* Anno 114 - Numero 283 *

LA STAMPA

* Sabato 20 Dicembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefonica 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pes. 65; Svizzera lire 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, tel. Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.80.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 45x45, per lotivi, posizione o data di regime tariffe indicate in perenilex. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 820.000 (984.000) - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

Scandalo petroli

Forse trovate alla Direzione delle dogane le prove delle coperture ai petrolieri. Due nuove comunicazioni giudiziarie

di Guido J. Paglia

A PAGINA 10

Telefoni

L'Iri cerca soldi per la Sip. Giannini e Cerruti garantiranno la «gestione sociale» della Stet. Forse oggi la sentenza sulle tariffe

di Cesare Roccati

Già polemiche dopo il verdetto dei «cinque saggi»

Bisaglia assolto con riserva Forse oggi il suo successore

La relazione afferma che non sono emerse prove, ma restano dubbi sui rapporti tra i collaboratori dell'ex ministro e il giornalista Pecorelli - Sia Bisaglia sia Pisanò si dicono contenti del giudizio

Sentenza ambigua

Ma allora è innocente o colpevole? La relazione dei giurì non incoraggia certamente la fiducia per un ministro, ma neppure suona esplicita condanna. In termini giuridici si potrebbe parlare di generica assolutoria con formula piena per l'accusa di finanziamenti all'agenzia O.P. in epoca successiva alla minuta della lettera di Pecorelli; con formula dubitativa per possibili contributi in periodo precedente «dati i rapporti constatati tra uomini politici e collaboratori del sen. Bisaglia e il defunto Mino Pecorelli e/o agenzia O.P.».

Sta in questa frase il punto più delicato, tanto che il giurì si è sentito in dovere di aggiungere la riprovazione e di esprimere le preoccupazioni per un costume politico, che si riflette sulla vicenda, e «di cui vi sono anche esempi più gravi». Le amicizie dei politici con persone chiacchierate sono uno degli aspetti inquietanti della questione morale: la semplice frequentazione non equivale necessariamente a complicità, ma chi pretende di rappresentare e governare deve sentire l'esigenza di essere al di sopra di ogni sospetto.

Il giurì si è pronunciato, dopo lungo travaglio, ma il suo verdetto non soddisfa. Il fatto stesso che le due parti in causa, Bisaglia e Pisanò, si proclamino vincitori dimostra che nel giudizio vi è un largo margine di ambiguità. Lo avverte anche il giurì quando riconosce che il compito era troppo difficile, non disponendo di poteri necessari per acquisire prove materiali e soprattutto per «responsabilizzare i testimoni».

Il caso Bisaglia non esaurisce la questione morale, anzi indica che è urgente affrontarla con strumenti necessari e volontà decisa per non tradire le speranze dei cittadini. Attendiamo adesso che la magistratura concluda celermente le istruttorie in corso e identifichi i responsabili degli scandali che stanno avvelenando la nostra società. La fiducia dei cittadini è sempre necessaria: lo è, se possibile, ancor di più nei momenti, come quelli che viviamo, in cui si chiedono sacrifici duri per uscire dalla crisi e si annunciano lunghi periodi di grande incertezza.

Nella vicenda dal giurì si corre il rischio di commettere un errore di valutazione: di essere critici soltanto nei confronti di Bisaglia e non nei confronti di Pisanò, come se fosse un fustigatore di costumi. No. Il giurì ha definito per lo meno «avventato» il suo comportamento, perché ha lanciato gravi accuse senza procurarsi le prove. E' allarmante che oggi il ruolo di moralizzatori sia affidato, nel mondo politico, soprattutto a personaggi discutibili.

g. tr.

Ventitré giorni per decidere

ROMA — Per i saggi non ci sono prove e nemmeno indizi precisi che Bisaglia sia stato un finanziatore di «Op». Però almeno per un determinato periodo, non è possibile escluderlo: i rapporti «constatati» tra collaboratori di Bisaglia e Pecorelli erano tali da indurre a lasciare nell'ombra questo capitolo. Con questo verdetto Bisaglia, assolto per insufficienza di prove, entra in una luce del tramonto, secondo i suoi avversari; dell'alba, al contrario, secondo lui. Quando lascia Palazzo Madama con un sorriso tirato, ci dice: *«La battaglia politica comincia più dura di prima. Da oggi apriamo il discorso su chi ha orchestrato questa faccenda».*

Le scarne «certezze» raggiunte non hanno impedito peraltro ai giurì di esprimere un desolato giudizio sullo spaccato di vita pubblica cui sono stati messi di fronte dallo studio di certe carte e dall'audizione di certi testimoni. Così, hanno voluto chiudere il lavoro durato 23 giorni con un accorato «richiamo»: *«La commissione non può tacere la sua riprovazione e la sua preoccupazione per un costume politico, amministrativo e giornalistico, di cui vi sono anche esempi più gravi, ma che si riflette pure sulla vicenda su cui essa ha indagato e giudicato».*

Non ne esce bene nessuno. Basta leggere il testo integrale delle conclusioni unanimi, un vero capolavoro di sottigliezze, per rendersene conto. *«Per quanto attiene alla minuta di lettera letta dal sen. Pisanò in aula il 13 novembre '80, la commissione che ne ha accertata la compilazione autografa in un unico testo, ha tratto il convincimento che le affermazioni in essa contenute appaiono intrinsecamente poco verosimili anche alla luce della figura morale del Pecorelli e non hanno avuto sostegno in prove di avvenuta spedizione e di conseguenti effetti.*

«Peraltro, l'affermazione di Pisanò, secondo cui in epoca posteriore alla stesura della lettera sarebbero stati ripresi i finanziamenti asseriti come corrisposti dal sen. Bisaglia a Pecorelli, è risultata priva di fondamento. La commissione... giudica che pur non essendo emersi elementi di prova relativi a contributi versati dal sen. Bisaglia a Pecorelli in epoca antecedente la presumibile data della lettera, tuttavia, per i rapporti constatati tra uomini politici o collaboratori del sen. Bisaglia e il defunto Mino Pecorelli non è possibile estendere con pari certezza, la suddetta conclusione al periodo precedente la presunta data della minuta che ha dato origine alla vicenda».

Quanto a Pisanò, i saggi, concludendo, hanno voluto definire «avventato» il suo comportamento limitatamente alle affermazioni fatte «senza elementi» sui finanziamenti posteriori alla lettera. Il che è assai meno di una «censura» vera e propria che, del resto, il commissario dei msi, senatore Piletti, non avrebbe accettato di sottoscrivere.

La relazione è stata suddivisa in 15 capitoli. Essa prende l'avvio dall'esposizione dei fatti che il presidente Fanfani ha deciso di non leggere perché già noti.

Lettera di Pecorelli — Un collegio di tre periti ha stabilito che «*è stata scritta per intero*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

All'Industria va Pandolfi?

ROMA — In meno di due ore la direzione democristiana ha sbrigato la nuova distribuzione delle cariche di vertice, rinviando a dopo le vacanze di Natale il dibattito sulle modalità di ingresso nelle giunte locali col pci. Forlani pare aver intenzione di sistemare al più presto anche la successione di Bisaglia, ora che si è chiuso il «caso» con la sentenza dei «giurì d'onore» del Senato. Prima della chiusura delle Camere, e cioè entro oggi, il presidente del Consiglio dovrebbe aver designato il nuovo ministro dell'Industria. Il nome che continua a circolare con maggiore insistenza è quello di Pandolfi.

La direzione democristiana è stata sorprendentemente rapida nel sancire concretamente la fine della spaccatura congressuale tra la maggioranza del «Preambolo» (Fanfani, dorotei, Donat-Cattin) e la minoranza di Zaccagnini-Andreotti. All'unanimità la direzione ha approvato,

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Parigi: è accusato di essere un capo di Prima linea

Arrestato Marco Donat-Cattin «Sono vittima di false denunce»

Era in compagnia di una ragazza e non ha opposto resistenza - Al giudice ha detto di essere contrario alla lotta armata - «Subisco la congiura di veri terroristi» - All'arresto hanno partecipato carabinieri di Bergamo e Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si nascondeva davvero a Parigi Marco Donat-Cattin, arrestato giovedì sera verso le 22 sugli Champs-Elysées, nel centro della capitale. La sua presenza a Parigi era stata segnalata da mesi, e nel luglio scorso, quando furono catturati qui sette membri di Prima linea, per alcune ore la polizia francese aveva creduto di averlo bloccato. Quella volta Marco Donat-Cattin sfuggì all'arresto, ma giovedì sera la «trappola» meticolosamente preparata da almeno due-tre mesi è scattata anche per lui.

Gli agenti dei servizi di sicurezza francese (la «Dst» e i «Renseignements généraux») lo hanno bloccato mentre era con una ragazza all'uscita da un ristorante degli Champs-Elysées. Il figlio ventottenne dell'ex ministro e vice-segretario democristiano non era armato e non ha opposto resistenza. Ma dapprima ha negato, con tenacia e notevole disinvoltura, di essere il Marco Donat-Cattin ricercato da maggio con mandati d'arresto internazionale per una serie di sanguinose imprese di Prima linea fra cui due omicidi.

Ai poliziotti ha infatti presentato un documento rilasciato a Renato Palma, nato a Roma nel 1954, con impressa la sua foto. Ma l'operazione è stata condotta con l'intervento diretto di un nucleo di carabinieri giunti da Torino e da Bergamo, e, dopo una serie di precise contestazioni prima nei locali della «Dst» e poi della «Brigata criminale» alla prefettura di polizia, Marco Donat-Cattin è stato costretto ad ammettere la sua vera identità.

Ieri sera l'estremista è stato deferito formalmente davanti a un giudice del Tribunale di Parigi e incarcerato a Fresnes in attesa della domanda di estradizione delle autorità giudiziarie italiane. C'è anche la possibilità che sia accusato dalla magistratura francese per l'uso di documenti falsi. Ma questo reato potrebbe servire semplicemente a prolungare i termini di detenzione in attesa della formalizzazione della richiesta di estradizione. Al giudice che l'ha interrogato ieri sera, Marco Donat-Cattin ha detto che voleva vivere in Francia senza nessuna intenzione di fare «attività politica». Il giovane ha aggiunto ancora di avere sempre voluto scoraggiare i giovani della lotta armata e ha sostenuto di essere vittima di denunce false lanciate da veri terroristi.

Sulle modalità dell'arresto non si hanno molti particolari, anche perché il naturale riserbo delle autorità francesi è in quest'occasione più rigido perché alla cattura hanno partecipato direttamente i servizi di sicurezza. Si è soltanto appreso che Marco Donat-Cattin (descritto come un giovane corpulento, vestito con un completo grigio al momento dell'arresto) era accompagnato, quando è stato bloccato, da una ragazza giovane, sui vent'anni, con un giaccone bianco. L'identità dell'amica dell'estremista italiano non è stata rivelata. Sembra comunque che si tratti di una francese, sospettata di far parte di quella «nebulosa» di movimenti *gauchistes* semiclandestini, che offrono abitualmente una rete di copertura e protezione agli estremisti stranieri rifugiati in Francia.

Secondo una indiscrezione di fonte autorevole, la «filatura» attorno a Marco Donat-Cattin sarebbe cominciata dall'estate e si sarebbe fatta più stretta verso ottobre, quando numerosi personaggi sospetti sono stati pedinati regolarmente dalla polizia francese, in contatto costante con l'Antiterrorismo italiano. Fra queste persone ci sarebbe

A PAGINA 5

Parla il padre di Roberto Sandalo «Mi spiace che Marco sia stato catturato»

di Vincenzo Tessandori

stata appunto anche la ragazza con la quale giovedì sera Marco Donat-Cattin è stato sorpreso. Il fatto poi che la polizia rifiuti di rivelare l'identità della giovane «fermata» pare indicare che l'operazione non è ancora conclusa, la polizia spera cioè di arrivare, attraverso questi due «fermi», ad altri estremisti e presunti terroristi, francesi e stranieri.

A questo punto restano naturalmente numerose domande ancora irrisolte. Quando Donat-Cattin è arrivato in Francia? Dove e come ha vissuto in questi mesi di latitanza? Chi lo ha aiutato? Per il momento a questi quesiti si può rispondere soltanto con una serie di ipotesi e indiscrezioni non ufficiali, in attesa che le indagini della polizia chiariscano i numerosi punti in sospeso. Primo interrogativo: da quanto tempo Marco Donat-Cattin è in Francia? Si può rispondere, in base a «voci» non confermate formalmente, che si sospetta che il presunto dirigente di Prima linea sia entrato in Francia da alcuni mesi, forse dall'estate e senza dubbio da settembre-ottobre. Secondo alcune indiscrezioni, Marco Donat-Cattin sarebbe

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Coinvolto in rapine e omicidi

ROMA — Sul modo in cui Marco Donat-Cattin è stato individuato mancano ancora indicazioni chiare: i carabinieri parlano di informatori che a Parigi — come già era accaduto nel luglio scorso, per l'arresto di sei giovani e una ragazza di Prima linea — qualche settimana fa avevano segnalato la presenza di terroristi, e di un paziente lavoro in Francia di uomini partiti da Torino. Altre fonti fanno scaturire l'intera operazione dal lungo pedinamento di una ragazza, quella che l'altra sera era col ricercato sugli Champs Elysées. Ma per i particolari ci sarà tempo: le domande che oggi vale davvero la pena di porsi sono altre: quando sarà estradato Marco Donat-Cattin e, soprattutto, cosa significa il suo arresto, non solo per la battaglia contro il terrorismo?

Al primo quesito, la risposta sembra già scontata. Da Bergamo, prima Procura italiana a richiedere contro il terrori-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Malato da tempo, due mesi fa si era dimesso da ogni carica

Morto (crisi cardiaca) Kossighin per sedici anni premier dell'Urss

Fino a tarda notte nessun comunicato ufficiale a Mosca - I funerali dovrebbero svolgersi lunedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Aleksej Kossighin, per sedici anni e fino a due mesi fa primo ministro dell'Unione Sovietica, è morto giovedì sera in seguito a una crisi cardiaca. Aveva 76 anni. Le prime voci hanno cominciato a diffondersi a Mosca ieri verso mezzogiorno; soltanto nel pomeriggio fonti ufficiali sovietiche hanno confermato la notizia alla comunità diplomatica. Ma ancora a tarda sera, cioè a 24 ore dal decesso, né la radio, né la televisione, né l'agenzia ufficiale *Tass*, forse ritenendone inopportuno l'accostamento alle celebrazioni per il 74° compleanno di Breznev, avevano diffuso alcun comunicato.

Kossighin era gravemente malato di cuore da alcuni mesi: la sua ultima comparsa in pubblico risale al 3 agosto, per la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi: due settimane dopo, il 20 agosto, una sua non meglio precisata «malattia» lo aveva costretto a far rinviare la visita a Mosca del primo ministro di Singapore. Due mesi fa — il 28 ottobre per l'esattezza — Kossighin aveva inviato a Breznev una lettera di dimissioni dalla carica di primo ministro, adducendo, appunto, motivi di salute, anche se nel suo gesto apparivano più chiari i sintomi di una caduta di natura politica.

Ricoverato da qualche settimana in ospedale, presumibilmente quello alle porte di Mosca riservato ai più alti funzionari del partito, Kossighin non si è più ripreso. Da tre giorni, secondo voci che circolano nella capitale, non era più in grado di respirare. Giovedì sera la crisi fatale: questa volta ogni tentativo di rianimazione è stato vano. Secondo fonti sovietiche non ufficiali, la salma sarà esposta per due giorni, oggi e domani, per l'estremo saluto della popolazione e dei quadri di partito. I funerali dovrebbero svolgersi lunedì, non si sa ancora se in forma ufficiale o privata. Poi, dopo la cremazione, le ceneri dovrebbero trovare collocazione nelle mura del Cremlino, accanto ai grandi della politica, della scienza e della letteratura.

Aleksej Kossighin

Per ironia del destino la morte ha colto Kossighin mentre Breznev — suo alleato nella *troika* che nel 1964 destituì Krusciov (il terzo era Podgorny, silurato nel '77) ma negli ultimi tempi suo inflessibile critico — riceveva giovedì sera l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre, una delle più alte onorificenze sovietiche, conferitogli in occasione del suo 74° compleanno festeggiato ieri in tutto il Paese. Da anni in cattive condizioni fisiche, Breznev sembra ora ringiovanito, quasi che il potere ormai incontrastato gli abbia dato nuovi stimoli vitali; ha invece ceduto un fisico integro come quello di Kossighin, mai intaccato dal fumo e dall'alcol, rinvigorito dal continuo esercizio sportivo, da uno stile di vita più rigoroso e prudente.

Il rapido declino di Kossighin — che tuttavia non gli ha impedito, come «numero due» del Paese, di assolvere ai maggiori impegni politici e diplomatici durante la malattia di Breznev — è stato visto da molti come un pretesto scelto da altri per le sue dimissioni del 23 ottobre. Di fatto Kossighin, principale artefice della politica economica sovietica, era ritenuto responsabile delle incertezze di sviluppo del Paese e del mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti dal decimo piano quinquennale (1976-80). L'impressione di una sua forzata esclusione dalle leve del potere era stata accentuata dal ritardo — 24 ore — con cui Breznev gli rivolse il protocollare «grazie» del partito, del Soviet Supremo e del governo; ma anche dal laconico comunicato della *Tass*, abitualmente imbandierata a festa per queste occasioni («*Il presidente Breznev ha sinceramente ringraziato Aleksej Kossighin per il suo lavoro fruttuoso, svolto durante lunghi anni*»).

Soltanto stamane, quando la *Pravda* verosimilmente pubblicherà il necrologio firmato dal presidente Breznev, dal primo ministro Tikhonov e dagli altri membri del Politburo, si saprà con certezza come il Cremlino intenda comportarsi di fronte alla morte dell'uomo che per quarant'anni è stato fra i protagonisti della vita politica sovietica: se la tratterà con distacco, ma pietà, o se sfrutterà fino in fondo lo scenario di un *premier* di valore, dimissionario unicamente per motivi di salute.

Fabio Galvano

A PAGINA 3

La sfinge del Cremlino

Tecnico dell'economia, conservò il potere con Stalin, Kruscev e Breznev

di Frane Barbieri

Relazione del commissario al Consiglio dei ministri

Pieno appoggio a Zamberletti il governo blocca le polemiche

«Caloroso invito» ad andare avanti - Scatta il piano per riportare nei paesi, in prefabbricati, le popolazioni colpite dal terremoto

Raccolti da «La Stampa» oltre cinque miliardi e mezzo

ROMA — Piena solidarietà e totale appoggio del governo a Zamberletti, la cui posizione è uscita notevolmente rafforzata dal Consiglio dei ministri di ieri dopo le polemiche e le voci di dimissioni fatte circolare, forse in modo strumentale, nei giorni scorsi.

Il commissario per le zone terremotate ha svolto al governo una lunga relazione sugli interventi eseguiti finora. Il bilancio è positivo, ma restano ancora molte cose da fare. Il fabbisogno di alloggi per i senzatetto si aggira ancora sui 150-200 mila vani, esclusa la città di Napoli. Per far fronte a questa necessità, ha detto Zamberletti, si ricorrerà alla requisizione delle seconde case e, nel frattempo, si installeranno prefabbricati. Non ci saranno invece altre requisizioni di alberghi, per non compromettere la stagione turistica dalla quale dipende buona parte dell'economia della zona.

Il commissario, parlando con i giornalisti al termine del Consiglio dei ministri, ha detto che il governo ha deciso di avviare la seconda fase della operazione di soccorso, quella della risistemazione delle popolazioni sul territorio colpito dal sisma. Questa fase, in pratica, si è già iniziata: i ricoveri dei primi giorni (tende e roulottes) sono stati già in parte sostituiti con strutture che garantiscono un maggiore confort. Zamberletti ha precisato che non si deve trattare di baracche, ma di veri e propri alloggi prefabbricati nei quali la gente possa abitare fino a quando non sarà compiuta completamente l'opera di ricostruzione. Questa seconda fase dovrebbe concludersi entro la prossima estate, in modo che le popolazioni colpite dal terremoto possano affrontare l'inverno in condizioni di vita migliori.

Zamberletti ha detto di aver ricevuto dal governo «*un caloroso invito ad andare avanti*» e ampie garanzie che gli sarà dato il supporto richiesto. Ha parlato degli uomini che collaborano da quasi un mese con lui: «*Lo staff lavora a ritmi molto sostenuti e di conseguenza è stremato*». Perché il lavoro possa proseguire in condizioni più umane sono necessarie nuove forze militari, civili e tecniche. «*Finché le forze mi sorreggeranno* — ha detto — *non si può perdere nemmeno un'ora*».

A una domanda sulle presunte minacce che avrebbe ricevuto da esponenti della camorra Zamberletti ha risposto: «*A me direttamente le minacce di morte non sono arrivate. Forse sono arrivate a qualcuno dei miei collaboratori*».

Nella riunione di ieri, il governo ha approvato una proroga tecnica di un anno per la Cassa per il Mezzogiorno e un decreto legge per l'assistenza al senzatetto proposto dal ministro della Sanità Aniasi.

I criteri sui quali si impernierà la «*strategia della ricostruzione*», ha spiegato al termine della riunione del governo il ministro per il Mezzogiorno Capria, «*sono quelli della piena utilizzazione delle autonomie locali*». Il Consiglio dei ministri dedicherà a questo tema una nuova seduta il 29 dicembre, elaborando un documento che verrà poi trasferito in una legge quadro da approvare con il piano a medio termine entro la metà di gennaio.

«*Il 29 dicembre* — ha spiegato Capria — *il Consiglio dei ministri stabilirà le opzioni strategiche per quanto riguarda l'organizzazione e le dimensioni finanziarie dell'intervento nelle zone terremotate*». «*Inoltre* — ha aggiunto — *il governo ha deciso una proroga tecnica di un anno per la Cassa per il Mezzogiorno. E' stato varato un articolo unico con il quale viene prorogato anche il sistema degli incentivi fiscali esistenti nel Mezzogiorno, per evitare cadute degli investimenti*».

La proroga, ha aggiunto il ministro, è stata resa necessaria «*dinanzi al pericolo di una scadenza dell'attuale legislazione*». «*Il governo dovesa cautelarsi prevedendo una proroga di un anno, anche perché quella della riforma organica della Cassa sarà un dibattito estremamente impegnativo, per i problemi che derivano per tutto il rapporto con il sistema delle autonomie locali e, attraverso questo rapporto, per i problemi drammatici che ci vengono posti dal terremoto*».

r. i.

Al ventiseiesimo giorno della nostra sottoscrizione, aperta spontaneamente dai lettori a poche ore dal terremoto che ha devastato il Sud, il totale ha superato ieri i 5 miliardi e mezzo: la cifra è, esattamente, di 5 miliardi 525 milioni 343 mila 945 lire.

Mentre la raccolta continua, con slancio generoso, cresce sulla collina di Lioni il villaggio per dare un tetto sicuro a mille superstiti.

(I servizi a pagina 13).

Uomini radar sciopero revocato

ROMA — L'Anpcat e la Fiaspac hanno revocato lo sciopero degli uomini radar: la comunicazione è stata data alla commissione interparlamentare per l'istituzione dell'azienda dell'assistenza al volo. Il sen. Vincelli, presidente della commissione, aveva in precedenza riaffermato ai dirigenti delle due organizzazioni che, cessato lo stato di agitazione, la commissione procederà celermente ad un approfondito esame dello schema di decreto.

Dei risultati dell'incontro è stata data notizia al ministro dei trasporti che, prendendone atto, ha fatto presente che a seguito della revoca dello sciopero i prefetti non dovranno dar corso alla richiesta di precettazione. Il democristiano Rubino, membro della commissione trasporti, si è rallegrato che «pur se in extremis il realismo e la consapevolezza della prevalenza dell'interesse generale abbiano prevalso».

Con questa decisione si è così scongiurato il blocco dei voli.

(Serv. a pag. 8).

Vertice a Roma tra ministro, Zavoli e Berlusconi

La Rai-tv è disposta a trattare con Canale 5 per il Mundialito

ROMA — Le partite del Mundialito saranno trasmesse dalla televisione di Stato? Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, on. Di Giesi, tenta una soluzione nella notte: da ieri sera è infatti in riunione con l'industriale Berlusconi di Milano. Prima di ricevere Berlusconi, l'on. Di Giesi aveva avuto un lungo colloqui con i dirigenti e il consiglio di amministrazione della Rai per cercare una soluzione.

Siamo alla vigilia dell'ultimo giorno utile, perché l'Eurovisione ha posto come termine inderogabile il 20 dicembre, e per questo il ministro ha voluto cercare una mediazione.

L'on. Di Giesi aveva convocato gli amministratori della Rai nel suo ufficio di viale America all'Eur per le 19, rinviando al giorno dopo l'appuntamento con Berlusconi, impegnato per affari a Milano. Però l'industriale lombardo ha informato di essere disponibile subito a discutere e Di Giesi fissava un appuntamento con lui alle 21.

Poco dopo le 19 nell'ufficio del ministro entravano il sottosegretario del dicastero Bogi e il direttore generale Monaco; la Rai era presente con il presidente Zavoli, con il vicepresidente Orsello e con il direttore generale De Luca. In poco meno di un'ora e mezzo l'argomento veniva discusso nei dettagli. Al termine della riunione Zavoli dichiarava: «*Abbiamo preso atto della mediazione del ministro ed abbiamo assicurato la nostra disponibilità*». Era un impegno per tentare di risolvere il problema.

Il ministro Di Giesi, tramite il suo capo ufficio stampa Neri Paoloni, informava poi che i dirigenti della Rai avevano messo avanti tutte le difficoltà tecniche e legislative del problema, ma avevano anche aggiunto di essere pienamente disponibili all'accordo.

I componenti il consiglio di amministrazione della Rai non entravano nei particolari della soluzione. Poco dopo il ministro riceveva nel suo studio Berlusconi e Moccagatta capo ufficio stampa di Canale 5.

I termini della vertenza sono noti: l'Eurovisione a suo tempo rifiutò l'accordo con gli amministratori uruguayani, giudicandolo troppo oneroso. L'offerta dell'Eurovisione era di 750 mila dollari per tutte le partite del Mundialito. Berlusconi subentrava con 900 mila dollari e l'offerta veniva accettata, per l'Italia e altri dodici Paesi europei. Berlusconi a quel punto chiedeva ai ministero competente l'autorizzazione ad utilizzare il satellite intercontinentale, ma Di Giesi rispondeva di no.

Da qui la polemica tra Canale 5, Rai-tv ed il ministero delle Poste sull'interpretazione della legge. Ora si è giunti al momento della decisione. Sono in gioco interessi notevoli, compresi anche quelli della pubblicità. Esiste pure il dovere del ministro di tentare una soluzione perché tutti gli sportivi italiani possano seguire le partite del Mundialito in diretta.

Mentre si cerca l'accordo sembra che la Rai-Tv abbia già preparato il cartellone dei collegamenti con l'Uruguay per la prima fase del torneo.

g. acc.

A PAGINA 7

NAPOLI

Il sindaco Valenzi: «Cominciavamo già a sperare e c'è arrivato addosso il terremoto»

di Livio Zanetti

Oggi con

«LA STAMPA» TUTTOLIBRI

COME HANNO REAGITO I DUE PERSONAGGI AL CENTRO DEL «CASO PECORELLI»

E adesso signor ministro che farà? «Intanto, un periodo di riposo»

Bisaglia è stato sorridente per l'intera giornata - A Natale se ne andrà nel Veneto; il Capodanno, forse, lo passerà in Piemonte con la sua futura sposa

ROMA — Non fa altro che sorridere dalle undici di ieri mattina: da quando, cioè, il presidente del Senato Fanfani ha terminato di leggere la relazione con la quale il giurì d'onore lo ha mandato «assolto», sebbene per insufficienza di prove dalle accuse di Pisanò sui finanziamenti a Pecorelli. Ed è sorridente anche alle sei di sera, quando si presenta con una buona mezz'ora di ritardo in via Teulada per la registrazione della trasmissione «pingpong», scendendo dall'Alfetta grigio chiaro, accompagnato dal fedele segretario.

Ed ora signor ministro? «*Innanzitutto un bel periodo di riposo* — dice con lo sguardo soddisfatto — *poi una ripresa in grande stile dell'attività politica. Anzi già per domani* (oggi ndr) *ho un incontro ad Alte Ceccato, un paesino in provincia di Vicenza, con i miei amici di partito per discutere le conclusioni dell'ultimo Consiglio nazionale della dc tenutosi il 7 e 8 dicembre scorsi. Dopo di che riposo, riposo e riposo. Ne ho proprio bisogno*».

Per Natale? «*In Veneto. A casa mia*».

E il capodanno? In Piemonte?

Socchiude gli occhi con furbizia dietro gli occhiali dalla pesante montatura e sorridendo ancora una volta aggiunge: «*Questo non glielo dico*». Ma è quasi una conferma. A mezzanotte del 31 dicembre, per scacciare i brutti ricordi dell'anno vecchio e per brindare alle fortune di quello nuovo sarà certamente accanto alla donna che ha già scelto come futura sposa: Rosalda Bollati di Saint-Pierre. Scapolo impenitente sino a 51 anni, per lei ha anche abbandonato la donna che da tempo viveva accanto a lui.

Con Romilda Bollati di Saint-Pierre, nata cinquant'anni fa a Parma, sposata sino a qualche mese fa con un Turati, uno dei figli del cavaliere del lavoro Silvio Turati, l'amicizia è di data recente. Insieme con i figli (che hanno superato entrambi i vent'anni) la vedova, che nelle ultime settimane ha perso oltre il marito anche il suocero e la suocera, ha ereditato la «Carpano G.B.», la ditta dei «Punt e Mes», una delle più antiche fabbriche di vermouth, la Baratti, altra pregiata fabbrica di cioccolato, e la splendida pasticceria di piazza Castello, luogo di incontro della società snob torinese.

Toni, dicono, avrebbe voluto affrettare i tempi. Un duro colpo di fulmine. Ma Romilda Bollati di Saint-Pierre anche lei, tutto sommato, non si è mostrata insensibile al fascino dell'uomo politico, ha preferito rispettare i tempi del lutto.

Nell'ascensore che lo porta al quarto piano degli studi di via Teulada Bisaglia è ormai tranquillo. Né lo impensierisce più di tanto il probabile fuoco di fila al quale lo sottoporranno gli altri due ospiti della trasmissione, Nello Ajello, vicedirettore dell'*Espresso* e Alberto Sensini editorialista del *Corriere della Sera*.

Al piano lo attende Bruno Vespa, il conduttore della rubrica, che con discutibile scelta di tempo ha invitato proprio lui, nel giorno della «sentenza» dei giurì, a dibattere il tema legato alla questione morale nella vita politica: lui che, pochi giorni prima, era stato costretto a dimettersi da ministro dell'Industria per la discussa incompatibilità dell'impegno pubblico con quello, privato, di agente di una compagnia di assicurazioni.

Ma anche questo, ormai, appartiene al passato. Toni pensa già al futuro e per organizzarsi il programmato qualche giorno di riposo. Tanto per mettere il punto un possibile programma. Ora è sereno e tranquillo, persino soddisfatto. Le ore più brutte sono state quelle della prima mattinata trascorse in casa a leggere i giornali e a parlare al telefono con il suo segretario. Direttamente dal suo appartamento in centro, a piedi, si è poi diretto a Palazzo Madama dove è giunto alle 10,10. Quando gli altri erano già seduti si è avviato apparentemente tranquillo al proprio posto. Ha seguito, come gli altri, la lettura di Fanfani, poi, verso le undici, quasi raggiante, ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione che aveva già in tasca.

A colazione è andato con un gruppo ristretto di amici, i più intimi, che però ha lasciato ben presto per far ritorno a casa e cambiarsi d'abito prima di apparire in tv. Una toilette breve, dice. Ma in via Teulada è giunto lo stesso tardi: «*per colpa del traffico*», aggiunge allargando un braccio e con l'altro stretto su una cartella in cui sono custoditi numerosi appunti.

La registrazione parte quando ancora Bisaglia sta sorridendo. Qualche ora dopo milioni di spettatori ascolteranno i motivi della sua soddisfazione «*anche se* — dice riferendosi alla sua vicenda personale — *questa soddisfazione poggia su un fondo di amarezza*».

Poi il dibattito entra nel vivo. Sulla questione morale. Bisaglia accusa il sistema. E' il sistema, dice, che va cambiato. Intanto esiste la questione morale in quanto il Paese è ingovernabile, così come ingovernabili sono i partiti: e così trovano spazio le distorsioni.

Ruggero Conteduca

Ventitré giorni per decidere

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla stessa persona... con un'unica penna a sfera, unico inchiostro, in un sol tempo». Non è possibile stabilirne la data. Sembra «*si tratti di un testo preparato per copia, probabilmente dattilografica*». Mancano indizi alla Commissione per stabilire se «*la lettera sia stata spedita o ricevuta o abbia avuto risposta*». Il carattere di tale lettera, nella «*migliore delle ipotesi*» viene definito come «*pesantemente sollecitatorio*».

Circostanze del ritrovamento della lettera — Secondo Rosina Pecorelli fu trovata il 31 marzo del '79, sette giorni dopo la rimozione dei sigilli, nello studio di Pecorelli. La commissione sottolinea la «*stranezza del mancato ritrovamento della minuta nelle perquisizioni effettuate dalla Guardia di Finanza e in quella dell'autorità giudiziaria*». Per queste ragioni la commissione dice che «*non le è possibile pervenire a conclusioni precise*».

Consegna della lettera a Pisanò — Le versioni di Rosina Pecorelli e di Pisanò «concordano». Ma la commissione insiste su «*stranezze*» derivanti dal lungo silenzio di Rosina sulla lettera (non ne ha parlato né coi magistrati né con i suoi avvocati).

Supposti versamenti di Bisaglia a Op e a Pecorelli — Promesso che finanziare una rivista con mezzi leciti non è reato, la commissione elenca prima le testimonianze negative: on. Emo Danesi, Paolo Scandaletti; Mario Imperia (ammette di aver portato una busta a Pecorelli ma non ne ha voluto indicare l'origine). Hanno affermato che Pecorelli veniva «*aiutato con abbonamenti e contributi*», ma di non essere a conoscenza di versamenti di Bisaglia sia la sorella Rosina, che la segretaria Mangiavacca, che i collaboratori di «Op».

Testimonianze positive sui finanziamenti: il giornalista Catalano che non ha voluto citare la fonte anonima di un suo articolo. Il colonnello Falde che ha sostenuto di essere stato «*testimone diretto*» del versamento di 30 milioni dal signor Imperia a Pecorelli «*a condizione che Op cessasse le polemiche nei riguardi, fra altri, dell'on. Bisaglia*». C'è poi la testimonianza chiave di Carenini, che però mentre conferma di aver riferito a Rosina che Bisaglia sovvenzionava suo fratello, davanti ai giurì modifica leggermente la versione sostenendo che i soldi arrivavano da Danesi e non da Bisaglia.

Una pagina intera della relazione è dedicata all'ormai celebre scontro tra Danesi e Carenini, l'11 dicembre scorso. Ancora: agli atti c'è la registrazione di una conversazione telefonica tra un giornalista del Tg 2 e un ex collaboratore di «Op» che racconta le istruzioni ricevute da Pecorelli: non attaccare Bisaglia che «alimenta» l'agenzia. In tutte le audizioni Bisaglia ha sempre smentito di aver dato contributi a «Op». Ha anche spiegato che la rottura fra lui e Carenini avvenne nel '76.

La relazione conferma anche che giovedì, ultimo giorno dei lavori «*è pervenuta una lettera del sen. Bisaglia*». Una riconferma delle cose già dette e anche una richiesta di interpellare la procura di Roma sulla provenienza della busta di Imperia e sulle risultanze in suo possesso. La commissione giudica «*ininfluente*» la richiesta di Bisaglia. C'è infine un paragrafo riservato a un esame dell'agenzia «Op» fatto sul materiale che l'ex deputato missino Delfino ha raccolto per Bisaglia. La commissione conferma il carattere ricattatorio e scandalistico dell'agenzia.

Nel giungere alle conclusioni, scrivono i commissari, sono stati tenuti presenti due fatti: la «sensibilità» di Bisaglia (che ha querelato giornali per accuse analoghe) e la tesi da lui esposta «*circa un complotto politico contro la sua persona, il suo partito e ciò che egli rappresenta nel suo partito. Da tale tesi Bisaglia ha dedotto l'inattendibilità degli argomenti di Pisanò, dell'on. Carenini e del col. Falde*». Sembra dunque che Bisaglia abbia sostenuto di essere una vittima politica di trame interne ed esterne al suo stesso partito.

Sandra Bonsanti

ROMA — Giampietro Emilio Rossi e Nicola Mancino sono i nuovi vicepresidenti del gruppo dc del Senato. Li ha eletti il comitato direttivo, che ha nominato anche il senatore Del Nero segretario amministrativo

Bisaglia è «ampiamente soddisfatto» ma anche Pisanò è «soddisfattissimo»

Così hanno risposto i due rivali appena usciti dall'aula del Senato, dopo la lettura del verdetto - Il ministro dell'Industria ha parlato di «orchestrate pressioni esterne di ogni tipo»

ROMA — Soddisfatto o no, sen. Bisaglia? «*Ampiamente soddisfatto*». Soddisfatto o no, sen. Pisanò? «*Soddisfattissimo*». I due rivali erano appena usciti dall'aula del Senato dove il presidente Fanfani aveva concluso da qualche minuto la lettura del verdetto, cominciata alle dieci in punto e proseguita, con voce netta e chiara, per cinquanta minuti.

C'era un gran silenzio, quasi solenne, tranne ogni tanto un brusio e, alla fine, un incidente tra il sen. Gusso (dc) e gli indipendenti di sinistra. La cavea, dominata dai velluti rossi, era quasi gremita in ogni posto: dai *patres conscripti* che, una volta tanto, avevano rinunciato alla «fuga» del venerdì da Roma, benché ci sia aria natalizia, alle tribune dei giornalisti e del pubblico.

Pisanò e Bisaglia sedevano a pochi metri di distanza, nei seggi in alto: non si erano rivolti lo sguardo, mostrando ciascuno sicurezza. Ai fianchi di Bisaglia erano il capogruppo dc De Giuseppe e il sen. Bausi.

Alla fine, il sen. Gusso s'è rivolto, adirato, verso i giornalisti gridando: «*E ora, Emanuele Rocco* (il notista politico del TG2 - ndr) *che cosa dirai?*». Poiché il regolamento vieta ai giornalisti di replicare, i senatori della sinistra indipendente hanno ribattuto: «*Non è serio polemizzare con uno che non li può rispondere*». E il sen. Giuseppe Fiori, ex giornalista del TG2: «*La Rai ve la dette spartita e ancora non siete contenti?*».

Fanfani, però, aveva sospeso la seduta ordinando che la relazione fosse stampata per la distribuzione. I senatori, rapidamente, erano usciti dirigendosi chi alla «buvette», chi alla ricerca di giornalisti, chi deciso ad evitarli: gruppetti affollavano la «Sala Garibaldi» che è a Palazzo Madama l'equivalente del «transatlantico» a Montecitorio, dove i parlamentari moltiplicano i loro passi perduti.

Sia Bisaglia sia Pisanò, i protagonisti, sono per il momento scomparsi, al di là delle solide porte dei rispettivi gruppi parlamentari. Circolano le loro dichiarazioni.

Bisaglia si dice soddisfatto e ringrazia i cinque saggi «*per l'intenso lavoro al quale sono stati sottoposti in un clima di orchestrate pressioni esterne di ogni tipo sino all'ultimo momento*». Dice ancora: «*Sono ampiamente soddisfatto che, al di là della conoscenza di alcuni miei collaboratori e di me stesso del dottor Pecorelli, nessuno ha minimamente provato (e non mi interessa che si dica che non è reato) che io abbia dato o fatto dare finanziamenti, né una tantum, né periodicamente a Pecorelli. Confido che l'autorità giudiziaria disponendo di poteri ben più vasti di quelli dei giurì, possa far luce completa su ogni risvolto della vicenda*».

Dichiara Pisanò: «*Sono soddisfattissimo. Ho esibito una lettera di Pecorelli ed è risultata autentica. Ho chiesto le dimissioni di Bisaglia e si è dimesso. Ho raggiunto il risultato voluto contro uno degli uomini più potenti, se non il più potente in Italia. Inchioderò i vari testi in sede giudiziaria. Siamo solo all'inizio*». Pisanò è un po' eccitato. «*Ho diffidato adesso la Rai a usare il termine di "censura"*

Contrastanti giudizi nella terra del senatore

Cosa pensano nel Polesine dell'«avventura» di Toni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — Aspettano Toni Bisaglia, per cercare d'interpretarne gli umori. La gente, a Rovigo, imbastisce intanto una quantità di discorsi su quella che si definisce l'«avventura» del *leader* doroteo, dopo la risoluzione dei giurì d'onore a proposito del caso Pecorelli.

Nel Polesine, dov'è nato, Bisaglia fa di tanto in tanto rapide visite, dense di impegni. Di solito s'incontra con gli esponenti rodigini del partito, inaugura qualcosa. Stavolta, una delle cerimonie in programma da queste parti per la fine della settimana è saltata. A Costa, un paese in cui la democrazia cristiana detiene la maggioranza assoluta, era previsto il taglio del nastro per alcuni edifici, con la partecipazione del ministro dell'Industria: con una lettera circolare, si è comunicato che «*le inaugurazioni sono rinviate*». Evidentemente, s'è pensato che il *leader* doroteo abbia altro da fare, in questo momento. Un appuntamento importante, per lui, è fissato per ogni pomeriggio ad Alte Ceccato, nel Vicentino, dove gli aderenti alla corrente doroteo organizzano una riunione, che si prospetta affollata.

Chissà, si domandano a Rovigo, se Toni darà qualcosa anche ai suoi concittadini? C'è chi appare disorientato, di fronte alla decisione dei giurì d'onore, e chi giudica che Bisaglia se la sia comunque cavata senza danno. «*Prove concrete* — osserva un barista — *sembra non ce ne siano, ed è difficile dare un giudizio per sentito dire*».

E una donna: «*Si sente dire una cosa di qua, un'altra di là. Insomma, secondo me c'è una gran confusione*». «*Toni* — commenta un esercente — *non sprofonda*».

Negli ambienti bisagliani del Polesine, il documento approvato dai «cinque saggi» suona vittoria. Le dichiarazioni di Carlo Pellegrini, ex segretario del *leader* doroteo, hanno il sapore dell'entusiasmo. «*Ho ascoltato la notizia con estrema soddisfazione. In questi ultimi cinque giorni sono stato sicuro che la verità sarebbe prevalsa. Per quanti conoscono Toni, per quelli che hanno lavorato con lui per tanti anni e hanno condiviso le sue scelte politiche, questa risoluzione dei giurì è la conferma di una certezza, ma deve far riflettere coloro che oggi, in provincia di Rovigo, hanno grosse responsabilità e credono di poter utilizzare il partito per i propri interessi*».

Carlo Pellegrini, il «fedelissimo» rodigino di Bisaglia, vede nella conclusione della vicenda anche un risvolto «*contrattico*». «*Il significato di questo verdetto* — sostiene — *è un esplicito invito a rilanciare all'interno della democrazia cristiana e della società civile determinati valori sui quali si fonda la nostra democrazia. Chi li calpesta, chi li ignora non può dignitosamente né far parte di un partito, né ergersi a custode morale di questi valori*».

Per l'ex segretario di Bisaglia, in sostanza, il caso Pecorelli avrà addirittura il potere di «rafforzare» lo schieramento doroteo veneto.

g. m.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Favole di Natale

C'era una volta la questione morale. Era sembrata un'improvvisa ventata benefica, un soprassalto di coscienza. Se ne parlava nei convegni e nei vertici, s'invocavano atteggiamenti più limpidi e abitudini più austere. Era parso, per qualche giorno, che un gran desiderio di pulizia avesse pervaso uomini e istituzioni. Gli scandali sembravano ormai intollerabili, le incompatibilità apparivano palesi. Non dovevano esserci più complicità, manovre oscure, intrighi. Si ebbero dibattiti e impegni solenni: mai più ministri chiacchierati, funzionari infedeli, guerre di bande, correnti avide di denaro pubblico, impunità mafiose.

Lentamente, quasi inavvertitamente, la questione diventò accademica, un esercizio di virtù, una teoria sulla moralità pubblica. I partiti di governo (alcuni dei quali dovevano soprattutto moralizzare se stessi) s'accordarono faticosamente su modesti e astratti rimedi, facilmente eludibili da un'eventuale volontà maliziosa. Nulla si fece di ciò che era stato indicato, né di ciò che appariva urgente: mutare gli uomini e il sistema, riformare i meccanismi d'indagine, smantellare gli apparati, sancire che alcuni mestieri che incidevano sul pubblico interesse non potessero essere esercitati insieme all'attività di membro di un Parlamento che sempre più si occupa di grandi spostamenti di denaro e di risorse pubbliche. La questione morale divenne arcadia e retorica, e lentamente non se ne parlò più.

C'era una volta il terremoto. Sembrò per alcuni giorni che la tragedia avesse aperto gli occhi su un popolo abbandonato o ingannato, sulla miopia dei burocrati, sulla disorganizzazione dello Stato, su decenni di errori di programmazione. Via via, si seppellirono i morti, si rimossero le macerie, s'alzarono le tendopoli. La generosità privata rallentò — fatalmente — la propria tensione. Il Natale fornì un'occasione per rinnovare per qualche ora la pietà e la solidarietà, ma il terremoto era già scomparso dalle prime pagine, dagli incontri politici, dai programmi di lungo respiro.

C'era una volta la libertà di stampa. Finché essa dava voce ad un'opinione pubblica rassegnata o inerte, finché coincideva quasi sempre con gli interessi di alcuni ceti e gruppi, fu proclamata e difesa. Quando cominciò a farsi eco d'un malcontento diffuso, o d'uno spirito critico più attento e severo, fu accusata di creare disordine e allarmismo. Si punirono i giornali insabbiando le riforme che dovevano aiutarli a condurre una sana esistenza economica. Si immaginarono codici più aspri, che avrebbero dovuto rendere più timorose le denunce.

C'era una volta la Costituzione, che aveva disegnato, in un'epoca fervida, una repubblica non certo perfetta, ma tuttavia articolata e partecipe. Ed era cresciuta invece una democrazia monca, incapace di ricambio, persona da potenti oligarchi che decidevano senza controllo sulle sue sorti e sulle sue risorse, assediata da un formicaio di cortigiani e dal tumore del sottogoverno, minacciata da propositi autoritari o da uno scetticismo tanto diffuso quanto comprensibile, occupata da partiti onnivori e onniscienti, sfigurata dal divismo politico.

C'era una volta l'idea (solo l'idea) di un'Italia laica, «liberale», governata da uomini integri e tolleranti, che avrebbero dovuto immaginare il dovere politico come un servizio faticoso e persino umile, e che avrebbero potuto costituire una forza centrale e moderna, capace di imporre a tutti sacrifici anche aspri in nome di una idea razionale dello Stato: e quella cultura laica era stata invece tradita o dimenticata, s'era frantumata in una vocazione minoritaria, aveva perso i grandi appuntamenti storici per la riforma dello Stato.

C'era una volta l'efficienza come misura di giudizio per valutare uomini e istituti, come patente di merito, come passaporto per gli incarichi pubblici. Ed era stata sostituita dall'astuzia, dal favore, dall'omertà di gruppo, dalla capacità di crearsi clientele o di soddisfare questuanti, da un autoritarismo arrogante o da una duttile ambiguità.

C'era una volta il lavoro come strumento (non mistico, non demagogico) per costruire se stessi in una società alacre e fiduciosa, che credeva che il domani sarebbe stato meglio di oggi e di ieri. Ed era stato sostituito dal nepotismo, dalle furberie, dall'affarismo, dall'esibizionismo.

C'era una volta... Ciascuno di voi, lettori di questa rosa, ha la sua favola da raccontare, ed è quasi sempre, in questo Natale, una favola amara. Sarete perciò indulgenti con il cronista se per una volta il tono è malinconico. Chissà che tutti insieme non si possa cambiare il finale di questo racconto.

De Mita affianca V. Colombo come vicesegretario della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

come era stato promesso, la nomina di un nuovo vicesegretario per gli zaccagniniani (De Mita) e ha designato i 9 responsabili dei vari settori organizzativi (5 al «preambolo» e 4 all'area Zac). In modo ugualmente salomonico sono state spartite le direzioni del *Popolo* (al fanfaniano Malfatti) e del settimanale *La discussione* (a Bodrato dell'area Zac). Il «comitato dei saggi», proposto da Piccoli per esaminare i casi dei democristiani «chiacchierati» in scandali, è stato anch'esso varato. Lo compongono: Gonella, Agnes, Baccarì, Gismondi e Lazzanti.

D'accordo tutti sulla ripartizione dei posti, i membri della direzione hanno però evitato di parlare ieri di politica, come avrebbe voluto invece il segretario Piccoli. Si doveva no decidere e mettere per iscritto le norme che regoleranno quei «casi eccezionali» nei quali i democristiani potranno entrare in giunte locali con i comunisti. Piccoli aveva chiesto un'ora per parlarne nel pomeriggio. Gli amici di Donat-Cattin gli hanno risposto di no, forse perché il capocorrente era assente. Il rinvio è stato comunque accettato.

Il lavoro riprenderà ben presto: l'8 gennaio è già fissata la nuova direzione dc per discutere delle giunte locali. Da qui ad allora che farà la dc? «*Per ora giunte con la partecipazione di dc e pci non se ne fanno*», è stata la pronta risposta di Paraguti, uomo di Donat-Cattin. Lo ha rimbeccato Gullotti, uomo di Zaccagnini: «*La posizione è già stata definita al Consiglio nazionale e può essere applicata fin d'ora*».

Commentava amareggiato uno dei «peones» di Montecitorio, l'on. Zolla, firmatario della lettera che sollecitò un rapido rinnovamento della dc: «*Qualche piccola apprezzabile novità nelle nomine effettuate dalla direzione centrale non riesce a nascondere la puzza di correntismo. La nuova stagione del rinnovamento se già di muffa e di stantio*». La piccola novità cui parla Zolla è, probabilmente, la designazione di un giovane e quasi sconosciuto deputato alla guida del settore organizzazione della dc. Si tratta dell'on. Sanese, che non è membro né del consiglio nazionale né della direzione.

Troppo poco, dicevano diversi firmatari della «lettera dei 100». Uno dei più attivi tra questi, l'on. Cuminetti, dorotei, pur di rompere gli schemi attuali che impediscono un vero rinnovamento della dc ha annunciato che sarebbe pronto ad entrare in un governo «istituzionale» che comprenda tutti i partiti, compresi i comunisti, per mettere mano a una seria opera di restauro di questa Repubblica.

Questo del «restauro» è ormai, in questo scorcio di fine anno, un tema che è sulla bocca di tutti. Ne hanno ieri parlato il presidente del Senato Fanfani e Spadolini, vi ha accennato il presidente della Camera Nilde Jotti. Tutti sono convinti, nel fondo, che incombe la minaccia delle quarte elezioni anticipate in dieci anni, se si continua a non cercare i nodi veri che strozzano il funzionamento del sistema parlamentare. Ancora ieri davano per scontato questo rischio Nilde Jotti ed anche il ministro Capria, proprio nel corso del Consiglio dei ministri.

Alberto Rapisarda

Terni: accertate evasioni fiscali per 7 miliardi

TERNI — Evasioni fiscali per sette miliardi e mezzo di lire sono state accertate in due anni di attività dal consiglio tributario del comune di Terni. I rilevamenti sono stati effettuati sulle dichiarazioni dei redditi oppure su richiesta dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Le categorie prese in esame sono state in prevalenza commercianti e professionisti. Contro redditi denunciati pari a tre miliardi e mezzo di lire sono stati accertati redditi per 11 miliardi di lire. Gli uffici finanziari centrali potranno ora provvedere al recupero dei tributi evasi. Nei casi più gravi gli evasori saranno denunciati.

Donat-Cattin preso

(Segue dalla 1ª pagina)

arrivato dalla Svizzera, dove si sarebbe rifugiato dalla scorsa primavera. Secondo altre informazioni, sempre non confermate da fonti ufficiali, l'estremista italiano sarebbe invece giunto a Parigi soltanto alla fine di novembre.

Quest'ultima ipotesi è contraddetta dalla tesi abbastanza diffusa sia a Parigi che in Italia secondo la quale l'arresto giovedì sera di Marco Donat-Cattin è invece una conseguenza diretta della «retata» contro sette membri di Prima linea, catturati all'inizio di luglio nella capitale francese (ed estradati a fine ottobre) e dello smantellamento successivo del gruppo terroristico e dei numerosi arresti che ne sono scaturiti.

Al di là dei particolari della cattura di Donat-Cattin, (il quale pare abitasse nella «bardiene» sotto il nome di Marcello Massimini) che saranno chiariti successivamente dalla polizia, e dell'esito scontato dell'iter procedurale per l'estradizione, resta comunque confermato da quest'arresto che Parigi è il rifugio prediletto degli estremisti italiani in fuga per la facilità dei collegamenti, ma soprattutto per la vasta rete di complicità di cui possono godere qui in Francia.

La serie degli arresti è particolarmente fitta negli ultimi tre anni. Da «Bifo» Berardi a Bellavita (ambedue non estradati dalle autorità francesi) a Piperno, Pace, fino al gruppo di Bianco, Pinna e la Girotto, e ai sette di Prima linea catturati lo scorso luglio. La Francia si è dimostrata «terra d'asilo» d'elezione per gli estremisti «rossi». Ma eguale «copertura» avevano trovato nella Costa Azzurra prima Mario Tuti e ultimamente Mario Affatigato, i due noti esponenti dell'estremismo di matrice «nera».

Mi è doveroso osservare anche che, dopo l'iniziale salvaguardia dei diritti degli esuli per motivi «politici», la Francia ha adottato la massima severità nei riguardi degli estremisti che qui vengono catturati e che sono ormai regolarmente estradati. E lo stesso avverrà presumibilmente per Marco Donat-Cattin nelle prossime settimane.

Marco Donat-Cattin ha scelto come avvocato difensore Henri Leclerc, notissimo per essere stato uno degli avvocati di Piperno, di Pace e di molti altri italiani arrestati in Francia per presunte attività terroristiche.

Allo studio dell'avvocato Leclerc risponde soltanto una segretaria indicando che fino a lunedì non ci sarà nessuno. Aggiunge solo che in fine pomeriggio Leclerc ha fatto una lunga telefonata a Torino.

Paolo Patruno

Prima linea "Marco arrestato martedì scorso"

ROMA — Con una telefonata all'Ansa, una donna che ha detto di essere di Prima linea ha affermato che Marco Donat-Cattin è stato arrestato martedì scorso. Il dicembre, in un appartamento vicino Parigi e non ieri sera nel centro della città come ufficialmente annunciato.

La donna — che parlava in italiano stentato, con un forte accento straniero e che telefonava sicuramente non da Roma — ha aggiunto che Donat-Cattin al momento dell'arresto aveva un documento intestato a Marco Massimini, che si trovava in Francia da poco tempo, che in precedenza era stato a lungo in America. La donna ha rinnovato poi le minacce contro il segretario del psi Craxi, già minacciato nei giorni scorsi da un portavoce delle Brigate rosse.

Roma: chiesto rinvio a giudizio per un "collettivo"

ROMA — Il rinvio a giudizio di un gruppo di giovani di estrema sinistra accusati di essere i componenti del «Collettivo Medicus hotel» di Tivoli, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Cordova, a conclusione dell'inchiesta cominciata il 24 novembre del 1979, allorché in uno stabile abbandonato della cittadina laziale venne scoperto un arsenale.

A comparire in giudizio, secondo le richieste del magistrato, dovrebbero essere Franco Meschini, Emilio Flammini, Leandro Teodori, Consuelo Scalnuani, Ennio Alfani, Vito Lopez, Emanuela Meschini, Cesare Borgia, Adriano Terralavoro, Donatella Maggi, Alessio Di Marco, Roberto Cortese, Alfredo Muro e Alessandro Schiavetti.

Coinvolto in rapine

(Segue dalla 1ª pagina)

sta un mandato di cattura internazionale, ieri notte è partita la documentazione necessaria ad avviare la procedura di estradizione. Oggi i documenti saranno su una scrivania del ministero di Grazia e Giustizia e i tempi dunque si prevedono brevissimi. Neppure sembra possibile ipotizzare difficoltà da parte della magistratura francese: la «Chambre d'accusation», questa volta, non si troverà a discutere di accuse che sono al limite del reato di opinione.

Contro Marco Donat-Cattin esistono nove mandati e un ordine di cattura: tra le imputazioni, oltre all'omicidio, alla rapina, alla banda armata, c'è perfino, ripetuta due volte, quella di strage. Se la giustizia francese si muoverà in tempi serrati, Marco Donat-Cattin potrà essere trasferito in un carcere italiano entro la fine dell'anno: quello stesso anno che lo ha visto esplodere come una meteora nelle cronache del terrorismo, che al suo nome ha legato il dilagare di sospetti sempre più velenosi. L'anno in cui, mentre i «servizi» in persecuzione in America Latina, un presidente del Consiglio è stato messo sotto accusa, sospettato di aver reso possibile la fuga con una «confidenza» il vicesegretario del suo partito, pronto a dimettersi a sua volta nel giorno di un'assoluzione strappata all'inquirente solo per un voto.

Più difficile è rispondere all'altra domanda. Dal 7 maggio scorso, dal giorno in cui *Paese sera*, quotidiano romano del pomeriggio, «sparò» in prima pagina la notizia che Marco Donat-Cattin era un terrorista, le accuse si sono rovesciate sul giovane come se di colpo qualcuno avesse tolto il tappo a una bottiglia agitata da mesi. Patrizio Peci, nella sua «confessione», aveva raccontato delle confidenze ricevute a Torino, su un autobus, pochi giorni prima della cattura, da un disponibilissimo Roberto Sandalo.

Marco Donat-Cattin era un «capo» di Prima linea, l'aveva fondata, ne aveva pilotato la crescita, per anni — con Roberto Rosso, Susanna Ronconi, Maurice Bignami, Fabrizio Giai, Bruno Laronga, Sergio Segio — l'aveva diretta come componente l'«esecutivo». Poi se n'era distaccato, ma non come «pentito»: con una ventina dei suoi uomini, si era reso conto che il solo risultato di una lunga catena di omicidi era stato quello di «accentuare la repressione». Il suo, a quel punto, era solo un progetto di evasione.

Il primo mandato di cattura porta la data del 7 maggio 1980: parte da Torino, parla di associazione sovversiva, banda armata, porto d'armi. Due giorni dopo la Procura di Bergamo l'accusa di omicidio; il 7 giugno, ancora da Torino, una nuova, gravissima accusa, quella di aver preso parte all'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini. Da quel momento, lo stillicidio si trasforma in diluvio: 11 giugno da Firenze, rapina e detenzione d'armi per l'assalto a uno sportello della Cassa di Risparmio; 13 giugno, ancora da Firenze, accusa di strage. Per il codice, quello di strage è un reato di pericolo: si concreta, cioè, solo mettendo in atto condizioni che attentino alla «pubblica incolumità». E' quanto Marco Donat-Cattin avrebbe fatto, partecipando il 20 gennaio '76 a un assalto al carcere delle «Murate», e all'assassinio dell'agente Dionisi.

L'ondata ormai è inarrestabile: 15 luglio, mandato di cattura per l'assalto alla caserma dei carabinieri di Cassino Torinese; 31 luglio, due mandati per l'assassinio del barista Carmine Civitate e una nuova accusa di strage, per la sparatoria che dinanzi allo stesso bar aveva provocato la morte di un innocente, lo studente Jurilli. E ancora, 23 ottobre, mandati di cattura da Bergamo per rapina e lancio di ordigno esplosivo e per detenzione d'armi.

Tutti episodi che, se Marco Donat-Cattin dovesse decidere di parlare, potrebbero rivelare elementi decisivi sull'organizzazione di Prima linea in tutto il Settentrione. Probabilmente se «Alberto» — questo era il nome di battaglia del terrorista — decidesse di raccontare potrebbe offrire indicazioni illuminanti sui rapporti fra «clandestini» italiani e i francesi del Napap, o i baschi dell'Eta.

Aspettative realistiche? Forse no, anche ancor meno credibile appare la prospettiva che Marco Donat-Cattin accetti di parlare su altri temi; per i verbali che accennavano a lui, un giornalista ed uno dei massimi dirigenti del Psdi sono finiti in carcere, un governo ha rischiato di cadere prima del tempo, la dc ha perso il suo vicesegretario, per mesi l'Italia è stata lacerata dal dibattito sulle responsabilità dei padri e dei figli. Forse, su questi punti, il giovane non ha molto da raccontare: ma chissà, se lo facesse...

Giuseppe Zaccaria

TECNICO DELL'ECONOMIA CONSERVO' IL POTERE CON STALIN, KRUSCEV E BREZNEV

Kossighin la sfinge del Cremlino

Era il più anziano del favoloso Politburo - Solo lui conosceva il labirinto della pianificazione sovietica tanto da poter ricavare da un diffuso sottosviluppo alla base una superpotenza al vertice - Ha attraversato senza danni tutte le stagioni perché non aveva un'eccessiva ambizione - Superava i capi del Cremlino per preparazione, serietà, intelletto - Si era dichiarato contrario all'invasione di Cecoslovacchia e Afghanistan per non irritare i suoi partners d'affari in Occidente

Aleksej Kossighin è stato per lunghi anni la sfinge del Cremlino. Non soltanto perché chiuso, riservato e insofferente delle manifestazioni pubbliche. Per gli specialisti della cremlinologia, una scienza da indovini, è stato sempre un enigma da che parte stesse Kossighin, con chi si schierasse nelle lotte di fazioni.

Era stato Stalin a farlo assurgere ai vertici del potere nominandolo vice di Molotov, allora capo del governo. Fu poi prescelto da Kruscev come suo vice, alla guida del governo, questa volta però in contrasto con Molotov. Alla fine Breznev lo nominò membro del triumvirato che doveva sostituirsi all'esautorato Kruscev.

Più che alla sua versatilità, il fatto che sia diventato l'uomo di tutte le stagioni veniva attribuito alle sue qualità tecniche. Conosceva l'economia sovietica a tal punto da riuscire a far funzionare un meccanismo che, secondo tutte le regole non soltanto di economia ma anche di pura logica, doveva ingrippare, bloccandosi. Soltanto Kossighin aveva una tale conoscenza di quel labirinto che è la pianificazione sovietica da poter ricavare da un diffuso sottosviluppo alla base una superpotenza al vertice, proiettare la debolezza interna in forza esterna.

Mai nella storia delle economie e degli Stati si è vista tanta potenza scaturire da tanta inefficienza, tanta ricchezza coniugata con tanta miseria. L'alchimista insostituibile è stato appunto Kossighin. Di volta in volta si era reso conto che un'economia non può reggersi sulle formule alchimistiche e cercava di introdurre il minimo di logica produttiva, il minimo di calcolo e di criterio del valore, nel funzionamento di quel mastodonte palco economico che doveva dirigere.

Sono le famose «riforme Kossighin». Le lanciò in tre riprese, per vederle regolarmente sopraffatte da riflussi antiriformistici. Per un paradosso, che al Cremlino poi non risulta nemmeno tanto paradossale, a Kossighin è spettato di gestire anche i riflussi delle proprie riforme. Ad ogni modo, nella storia sovietica, dove i grossi nomi vengono più spesso cancellati che registrati, il defunto ex primo ministro passerà quale riformatore, tecnico dell'economia, senza meriti né caratteristiche prettamente politiche.

Enigmi

Sennonché la sfinge di Kossighin non è meno neanche in questo campo agli enigmi che la circondavano. Appena ieri, quando è giunta la notizia della sua morte, ricomponendo gli stralci della sua biografia, i contabili cremlinologi, scavando negli elenchi gerarchici dei tempi oscuri, quando fra purga e un'altra non risultava chiaro nemmeno chi facesse parte del massimo organo, hanno scoperto che con Kossighin moriva il più anziano dei membri del favoloso e fatidico Politburo.

Fino a ieri si era creduto che fosse il «vate dell'ortodossia», Michail Suslov, quell'uomoponte storico, che con la sua presenza segnava la continuità del sacro collegio da Stalin a oggi. Invece si scopre che l'uomo intramontabile presente nel Politburo staliniano, nel Presidium kruscieviano e di nuovo nel Politburo brezneviano è stato Kossighin.

Era entrato a far parte del Politburo, prima come supplente e poi, quasi subito, come membro a pieno diritto, già nel 1947 (a soli 43 anni, un «ragazzo» nella gerontocrazia). Suslov lo seguì con un ritardo di quattro anni.

Per constatare di che stoffa fosse il *premier* defunto, basta ricordare alcuni nomi: insieme con lui nel Politburo erano entrati Beria, onnipotente capo della NKVD, Malenkov, designato a succedere a Stalin e Voznessenski, capofila dei contestati comunisti di Leningrado, grande economista. Si sarebbero accanto a mostri sacri come Molotov, Zdanov, Kaganovic, sempre che Stalin gliene offrisse l'occasione in quanto egli, nel suo stile di governare, il Politburo non lo convocava quasi mai.

Viene da chiedersi, nel momento della sua scomparsa, come mai Kossighin non abbia mai fatto valere questo suo capitale politico, come mai abbia subito le *leadership* degli altri capi (le loro versatilità e incompetenze) invece di imporne ed esprimerne una propria. La risposta, probabilmente, è questa: è durato tanto, attraversando senza danni tutte le stagioni, appunto perché non esprimeva eccessive ambizioni.

Anche quando era salito più in alto, membro del «triumvirato», Breznev, Kossighin, Podgorni, invece di cercare di dividere il potere in tre parti uguali è stato il primo a ritirar-

Una delle ultime immagini

si nell'Armata rossa a 15 anni, alla fine della rivoluzione aveva seguito gli studi al «Tekhnikum» di Leningrado. Diventato ingegnere tessile fu quasi subito nominato direttore di un cotonificio.

Lo scontro

Nel 1938 venne eletto (per così dire, in quanto vere e proprie elezioni di sindaci nell'Urss non sono mai avvenute), presidente del Soviet di Leningrado. E' qui che Stalin l'aveva notato e portato a Mosca, alla funzione di commissario del popolo per l'industria tessile. Passò poi all'industria leggera, alle finanze e tre anni dopo conquista la carica di viceprimo ministro. Passò momenti brutti quando il «gruppo di Leningrado», capeggiato dal suo amico Voznessenski, fu portato davanti al plotone di esecuzione (la colpa del brillante economista era quella di sostenere l'esistenza di un mercato anche nell'economia socialista, cosa in cui Kossighin senz'altro credeva, senza mai esprimerlo in chiari termini).

Erano tempi in cui la «sfinge» si chiudeva ancora di più nei suoi enigmi. Molotov gli aveva imputato tendenze *«liberaleggianti»*, ma era ormai tardi: Stalin morì nel momento giusto, almeno per Kossighin. Così entrò nell'èra kruscieviana con un alone non sì da quanto meritato di antistalinismo.

Il rancore contro Molotov lo portò per l'unica volta a uscire dal suo guscio. Nello scontro fra Kruscev e Molotov, infatti, si schierò con il dissacratore di Stalin, con un discorso focoso, inconsueto per il suo stile: *«Molotov e altri membri del gruppo antipartito consideravano che gli appartenesse la direzione del partito per tutta la vita e che il partito dovesse eseguire i loro voleri invece di sottoporsi loro al volere del partito. Molotov e il suo gruppo si sono staccati dalla vita a tal punto da mettere tutto sospetto e contrastare ogni nuova proposta, utile per lo sviluppo dell'economia. Secondo Molotov soltanto la cruda centralizzazione determina lo stile socialista della gestione economica»*.

Era senz'altro il discorso più coraggioso mai pronunciato da Aleksej Kossighin. Era anche il più coraggioso della recente storia sovietica. Diventato primo ministro, proprio al culmine di quell'epoca kruscieviana, Kossighin potè constatare che la *«cruda centralizzazione»* determinava davvero lo stile, se non socialista, ad ogni modo sovietico, nel gestire l'economia.

Qualche ruga della sua maschera sofferente va probabilmente attribuita anche a questa amara scoperta: l'anticentralista lasciava agli eredi la macchina economica più centralizzata del mondo. Nell'impossibilità di cambiare le strutture e tanto meno il sistema, si rifaceva cercando un respiro negli agganci con le grandi economie industrializzate dell'Occidente. Infatti, Kossighin poteva mancare a qualche manifestazione politica, anche a qualche seduta del Politburo, ma non mancava mai ad un incontro con uomini d'affari occidentali approdati a Mosca. Contrattava direttamente il *transfer* delle tecnologie, i crediti, gli investimenti. Negoziava in persona con Rockefeller, MacNamara, Agnelli, Hammer e non Amerongen.

Avendo fatto i conti era giunto alla convinzione che l'economia sovietica non poteva tirare avanti a lungo la sproporzionata e sempre più esigente macchina cosmico-militare. Intravedeva un'uscita, appunto, nell'aggancio alle economie occidentali: costrette a cercarsi nuovi mercati negli sterminati spazi sovietici sarebbero state anche costrette a sovvenzionare una parte delle esigenze sovietiche.

Mosca, 1961. Aleksej Kossighin, Michail Suslov e Nikita Kruscev al Soviet Supremo

Per paura di compromettere quest'operazione, Kossighin si era dichiarato contrario all'invasione della Cecoslovacchia e dell'Afghanistan, come era stato il primo a caldeggiare l'immediato ritiro dei missili da Cuba: tutto per non irritare i suoi *partners* d'affari in Occidente. Con ogni probabilità alla base del suo repentino ritiro, oltre che la malattia (altri dirigenti del Cremlino aspettano l'ultimo giorno sulla loro poltrona al Politburo), stava anche la sua contrarietà all'inasprimento dei rapporti coll'Occidente e la deludente scoperta di dover chiudere il suo ciclo di 16 anni di presidenza senza assicurare al cittadino sovietico l'aumento dei beni di consumo, a scapito della produzione strategica, che egli dal pulpito del Soviet supremo prometteva regolarmente allo scadere di ogni anno per l'anno seguente.

Così si spiega anche il fatto che Aleksej Kossighin rimane una «sfinge» anche nel momento in cui scompare dalla scena mondiale. Rimane un enigma se sia morto da membro del Politburo a pieni diritti e dignità o da membro emarginato. Infatti, dal momento che non è stato estromesso, il suo nome figura tuttora nell'elenco dei grandi del Cremlino, però dal politico ufficiale della Piazza Rossa, dove sono raffigurati i membri del Politburo, il suo ritratto era sparito proprio durante gli ultimi festeggiamenti della Rivoluzione d'Ottobre.

Frane Barbieri

NON DEVE PRODURRE SCIENZIATI MA PROFESSIONISTI

Università, fabbrica sbagliata

Si sente molto parlare di Università in sfacelo, e guardando il panorama generale non è dato ribellarsi. Tuttavia con maggiore esattezza si parlerebbe di una macchina che costa molto e rende, di fronte al costo, ben poco e che accanto a prodotti utili ne produce di dannosi: la massa dei laureati che non trovano impiego e o restano disoccupati, o debbono rassegnarsi a guadagnare il pane in attività umilissime, portando per tutta la vita il rancore del titolo inutilizzato, un istintivo astio per il superiore che fu compagno di studi, e neppure più brillante; il miraggio del titolo e del buon impiego, che distrae tanti che sarebbero ottimi operai specialisti che in molte categorie difettano.

Peraltro sarebbe soverchio pessimismo parlare di una macchina che non rende; i giovani di buona volontà si trovano ancora, accanto ad insegnanti che non fanno lezione o comunque disinteressati degli allievi, ragazzi che scoprono il maestro adatto, che sanno anche essere autodidatti, trovare lo studio legale o l'ospedale in cui fare pratica, accettando anche una vita di sacrificio, vivere con poco, dare lezioni private per mantenersi, avere un impiego privo d'interesse, ma che lasci ore libere per studiare.

Chi assiste a esami di laurea si accorge che di tanto in tanto c'è qualche dissertazione notevole, nella massa dei laureati che valgono poco o nulla si dà un certo numero di veramente capaci, consci che con la laurea non è terminato il periodo di studio, che per tutta la vita occorrerà ancora studiare, tenersi al corrente; che anche per formarsi una esperienza professionale occorre un continuo sforzo di attenzione, di comparazione di dati, cogliere quel che ha di caratteristico la singola vertenza o il singolo caso clinico o quel dato problema di costruzione, non lasciarsi trarre in inganno da apparenti analogie: ricordare le grandi leggi della logica cui occorre sempre fare richiamo.

Il male delle nostre università è di volere assegnare loro un compito più ampio di quello che sarebbe connaturale e che per secoli permise anche la formazione fuori degli atenei, nella pratica presso grandi avvocati o famosi clinici, la conquista di un diploma, la formazione di liberi professionisti (tra i vecchi medici condotti ce n'erano degli eccellenti; ed in Inghilterra abbondarono gli avvocati che avevano iniziato ad interessarsi del diritto, ad osservare, comparare, leggendo, magari copiando, centinaia di memorie e di sentenze, in un ottimo studio dov'erano entrati con le mansioni più umili). E una volta accettato che l'Università ha come suo scopo il formare dei professionisti, viene naturale ammettere che qui pure occorre programmare, calcolare di quanti il Paese avrà bisogno tra un paio di decenni, quanti degl'iscritti si perderanno per via, e poi fissare un limite alle iscrizioni.

So che la maggior parte dei docenti si sentirebbe mortificata ove si dicesse loro che non è proprio compito quello di formare uomini di studio, scopritori, elaboratori di nuove dottrine, ma quei capaci professionisti di cui la società ha bisogno.

Va da sé che non si dà una paratia che distingua nettamente la formazione professionale da quella scientifica. Non è pensabile un cattedratico che nelle sue lezioni non tenga parola delle ultime teorie per la diagnosi e la terapia di certe malattie, delle speranze che si nutrono, talora dell'affannosa ricerca di nuove terapie più sicure (cosa non si scrive sulla lotta contro il cancro!) o, in altro campo, sulla enunciazione di nuove figure giuridiche, sugl'infiniti «distinguo» dei giuristi, su certe sentenze oggi molto criticate, o rimaste isolate, ma che domani potranno divenire giurisprudenza comune, da tutti i giudici seguita. E questo potrà essere bene per chi abbia la vocazione del ricercatore.

Ma lo scopo essenziale della Università è di darci medici, ingegneri, insegnanti di scuole primarie, medie e secondarie superiori, avvocati, nel numero sufficiente. Per la ricerca scientifica occorrono altri organi, diversamente organizzati, con un personale di varie categorie formato ad hoc (così maestri non presi dalla professione: si ricordi che Pasteur non era medico, e Fleming un batteriologo e non un clinico) e comunque assai meno numeroso di quello che si ritrova in ogni Università. Per certi rami del sapere concorrono anche le Accademie, quella dei Lincei da vari anni, pure con una interpretazione molto larga dei suoi compiti statutari, promuove di continuo incontri e colloqui, per lo più internazionali, proprio su specialissimi temi.

Se invece si apre l'annuario di una Università, si resta stupiti del numero di cattedre per una medesima materia (ed il peggio è poi che gli studenti di solito non si scelgono loro l'insegnante più congeniale, bensì sono distribuiti d'autorità secondo l'ordine alfabetico del cognome), onde il futuro insegnante di scuole medie può laurearsi avendo seguito un corso di letteratura italiana dedicato interamente al Seicento, sicché, se non abbia il senso di responsabilità che lo porti a completare od almeno a rinfrescare i suoi studi di scuola secondaria, sarà solo con il bagaglio di questi che potrà insegnare.

E lo stesso può ripetersi in molte altre discipline. Persone degne di fede mi dicono che in una delle massime università si sono create cattedre di medicina per rami particolari, con un professore-direttore, aiuto, assistenti, personale infermieristico, ma disponendo di solo quattro-sei letti per malati, che restano poi quasi sempre vuoti: effetto dell'affannosa creazione di cattedre nelle sedi più ambite.

Le Facoltà hanno talmente ampliato i loro ruoli, che le riunioni di cattedratici, i consigli di Facoltà, sono divenuti dei Parlamenti, e su molte delibere, così chiamate di nuovi professori, i più dei colleghi non possono che ritenersi incompetenti; e se si dovesse imporre agli studenti di seguire tutti i corsi della Facoltà, che sarebbe assurdo, arriverebbero alla laurea con i capelli grigi.

Il male arrecato alla Università in questi ultimi venticinque anni non potrà, nel migliore dei casi, essere riparato che in vari decenni; non lo sarà però mai se non si ricordi che il fine della Università è la creazione di professionisti — e casi d'insegnanti per le scuole di massa — e non già di ricercatori. Ciò che può essere compito solo di altri istituti.

A.C. Jemolo

Domani a Parigi Molière-Béjart per critici europei

PARIGI — E' fissata per domani sera, alle 20 precise, la prima mondiale riservata alla critica del *Plaisirs de l'île enchantée* di Molière, regia di Maurice Béjart, che la Comédie Française offre agli «spettatori di professione», arrivati a Parigi dai quattro angoli d'Europa.

Sotto questo titolo Béjart ha riunito tre opere di Molière, *Le mariage forcé*, *La princesse d'Elide*, *Tartuffe*. Erano le tre opere che Molière scrisse su invito di Luigi XIV, nel 1664, per l'inaugurazione delle feste di Versailles. Allora, *Les Plaisirs* durarono una settimana. Domenica sera lo spettacolo sarà di quattro ore. Le musiche saranno quelle originali di Lully e Marc-Antoine Charpentier.

LA POLEMICA SULL'OLOCAUSTO

Chomsky ammette di avere sbagliato

PARIGI — Noam Chomsky è pentito? Il famoso linguista, uno dei *leader* dell'America progressista, ha ammesso di avere sbagliato a scrivere la prefazione a *Memoria a difesa*, con la quale ha suscitato polemiche in Europa e negli Stati Uniti. Nell'odioso *pamphlet*, Robert Faurisson, libero docente di storia, ribadisce tesi che fecero scandalo in Francia e gli valsero l'allontanamento dall'Università di Lione: *«Le camere a gas non sono mai esistite nei Lager nazisti e il genocidio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale è stato una pura invenzione propagandistica»*.

In una lettera allo scrittore francese Jean-Pierre Faye, che aveva inutilmente tentato di convincerlo a non fare la prefazione del libro, che è uscito in questi giorni, Chomsky scrive di essere stato tratto in inganno dal nome della casa editrice («La Vieille Taupe», gauchiste, vuota come espressione del maggio 1968) e dal fatto di non conoscere gli scritti di Faurisson.

Chomsky spiega che avrebbe voluto fare di quella prefazione, nella quale specificava di non aver letto il libello, una *«dichiarazione sulle libertà civili»*, una sorta di difesa assaluta del principio della libertà d'espressione senza condizioni.

L'intellettuale inoltre precisa, nella lettera a Jean-Pierre Faye, di aver alla fine chiesto all'editore di non pubblicare la dichiarazione, o almeno di pubblicarla separatamente dal *pamphlet* di Faurisson. Cosa che invece non è avvenuta.

AL MUSEO NISSIM DE CAMONDO DI PARIGI

Abiti d'oro e modelli d'oggi tra mobili-capolavoro del '700

PARIGI — Sull'esempio americano e nella scia del Metropolitan Museum, costumi e abiti, di appena ieri fanno parlare di sé in presentazioni a getto continuo nei musei e nelle antiche dimore di Parigi. Sino a fine anno è aperta a Palazzo Galliera una mostra omaggio ai donatori che in circa un secolo hanno destinato al Museo della Moda splendidi pezzi indossati da donne famose per la loro eleganza: se ne possono ora ammirare duecento fra i più spettacolari, l'abito bizantino, tutto oro e perle creato da Worth per la contessa di Greffulhe alle nozze della figlia accanto a quello in tulle e argento portato dalla marchesa Laborde al battesimo del Re di Roma.

Il 1980 è l'anno dedicato dalla Francia al suo patrimonio artistico e i conservatori dell'Unione Centrale delle Arti Decorative e l'Unione Francese delle Arti del Costume non han potuto fare a meno di considerare le migliaia di costumi, abiti, accessori, conosciuti dagli studiosi e dagli operatori della moda, ma ignorati dal gran pubblico, serbati ma mai esposti.

Appresa la lezione dei curatori delle fortunate esposizioni al Grand Palais, formate in gran parte riunendo le opere tratte dai diversi musei cittadini e delle province, le due Unioni suddette han deciso di presentare un significativo anche se esiguo campione della loro ricchezza, in quel gioiello negletto che è il Museo Nissim de Camondo.

«Possa questa raccolta effimera di meraviglie ridare ai parigini il gusto di tornare più spesso in Rue de Monceau», scrivono i prefatori dell'esposizione aperta fino al 30 dicembre. Monceau, col suo parco, è stato il quartiere residenziale del Secondo Impero: oggi, scomparse molte delle case gentilizie, sostituite da alti palazzi, si deve certo alla presenza di due musei vicini, il Camondo e il Cernuschi, se il fascino inconsueto del luogo ancora resiste con il suo festo segreto.

Proprio in Rue de Monceau i due fratelli Abraham e Nissim Camondo avevano costituito il centro di un'intelligente ricerca del tempo perduto. I loro figli seppero continuarne la tradizione: Isacco collezionava pittura moderna, quella mirabile avanguardia dell'impressionismo, oggi parte del Louvre.

Suo cugino Moïse, invece innamorato del '700, sull'esempio dei Goncourt, si dedicò alla scrupolosa, esigente ricostruzione d'una dimora francese del XVIII Secolo: nella casa al n. 63 della stessa via, che a tale scopo fu ristrutturata ad immagine del Petit Trianon ed è oggi il Museo Nissim de Camondo. Secondo la volontà del grande collezionista nell'atto di farne dono al Museo delle Arti Decorative, fu chiamato così per onorare, con il padre, la memoria del figlio caduto in combattimento aereo nel 1917.

Presentare gli abiti, sia antichi che moderni, senza l'ausilio del corpo umano ad animarli, è di una difficoltà rara. L'abito dell'epoca Reggenza, rigido corpetto in damasco rosso e passamaneria dorata, grande volant in lampasso verde smeraldo, ricamato di gonfie corolle multicolori, è come enormemente meno viva delle delicate scene pastorali sui paraventi Aubusson, dei mobili in ebano e acajou, delle esili consolle o del gueridon cesellati, che formano la preziosa atmosfera del Salone Grande in questo museo, che fu tuttavia anche la casa di Moïse de Camondo.

La vita è sospesa, non interrotta, a specchio dei ritratti di fanciulli, fra le lacche, la scrivania da dama in bois-de-rose nei saloncini angolari; le porcellane di Sèvres nelle vetrine della Sala da pranzo verde malachite, sembrano appena riposte dopo un pranzo di gala: al contrario il tempo ha incipriato d'una polvere triste il costume epoca Luigi XV, la vita ha abbandonato il suo velluto, il ricamo in filo metallico fra riluconti vetrini veneziani.

Ma il raccolto splendore della camera da letto fine Settecento, con le minute toilettes, i guazzi fioriti, i paesaggi in grigio, si lega bene con l'abito in taffetas cangiante e con l'altro a righe nere su fondo stampato a piccole ghirlande di rose, racchiuso dalla «capote» in nastro intrecciato: e nello stesso tempo l'abito si staglia all'improvviso in zona revival, breve ma concreta miniera di ispirazione per i sarti di appena ieri o di oggi.

La mostra del resto, senza soluzione di continuità, ospita con gli abiti del '700, altri del 600, punteggiando l'ovale spazio della biblioteca del Museo Camondo anni molti abiti di Worth, verso il 1890, e presentando una ventina di modelli dal 1900 al 1910: ancora Worth ma anche Poiret e Jeanne Lanvin.

Di Poiret c'è un caftano da sera in damasco, fantasia orientale turchese e giallo, bordato di turchese su abito in satin giallo di linea Impero; di Lanvin un abito da sera in taffetas, il giro di vita inghirlandato di bocci di rosa. E poi un mantello Dior Anni Cinquanta in broccato, argento su fondo blu di ispirazione settecentesca, una tunica in crêpe viola di Cardin, il corto e chiodato abito in tulle nero di Paco Rabanne. La moda non fa che rivestire il palpito stesso della vita: i grandi sarti l'han sempre saputo e quelli di oggi si legano più strettamente di quanto non si pensi ai loro predecessori nel secolo della «douceur de vivre».

Lucia Sollazzo

CON TUTTA LA LORO SIMPATIA

David Larkin

GIGANTI

Gnomi, Fate e ora i nostri amici "più grandi" e le loro strabilianti imprese. Un volume tutto illustrato, tutto fascino e colore.

RIZZOLI EDITORE

F. S. Fitzgerald
I taccuini

Zelda, la rivalità con Hemingway, le nevrosi, i viaggi, gli anni '30, tra New York, Parigi e Hollywood.

«Supercoralli», L. 18 000
Einaudi

I migliori occhiali della tua vita

Le migliori lenti a contatto.

Esame della vista con tecnologie all'avanguardia. Laboratorio proprio per servirti subito e meglio.

montanaro

TORINO v. CIBRARIO 36 telefono 486565

OSSERVATORIO

Costo politico del gas russo

Un gasdotto di 6000 km dalla Siberia nord occidentale al cuore dell'Europa potrebbe essere un elemento determinante dei futuri rapporti tra l'Unione Sovietica e i Paesi europei della Nato.

Nella penisola di Yamal si trova un giacimento con 20 trilioni di metri cubi di gas. Distribuire questo gas alla Germania, alla Francia, all'Italia, al Benelux, oltre che alla Scandinavia, alla Svizzera e forse all'Inghilterra, non significa, infatti, fare soltanto un investimento di 11 miliardi di dollari finanziato dai crediti occidentali, dare lavoro a migliaia di tecnici, alleviare il fabbisogno energetico della Cee, ma addirittura compiere una azione di «integrazione di interessi economici complementari» con l'Urss.

Tra la fine degli Anni 80 e la metà del prossimo secolo, la Germania riceverebbe ogni anno il 30 per cento del suo gas dalla Russia (pari al 5% di tutta la sua energia), la Francia il 25% (con una dipendenza globale del 4%), e l'Italia raddoppierebbe le sue attuali importazioni annue di 250 miliardi di metri cubi, pari al 2% del suo fabbisogno energetico.

Questo gasdotto è, dunque, un crocevia delle relazioni tra l'Europa e la Russia e perciò la sua realizzazione sarà condizionata dal comportamento di Mosca verso la Polonia. Se i carri armati russi arrivassero a Varsavia, il progetto sarà accantonato, almeno per alcuni anni. La Nato, la settimana scorsa, lo ha fatto capire abbastanza chiaramente all'Urss, poiché gli aspetti politici del progetto sono evidenti.

Si pongono queste domande: è opportuno, per ragioni di sicurezza, dipendere in misura così massiccia dall'Urss per il gas? Che succederà durante una crisi politica o in caso di guerra? Nessuno teme che la Russia non possa ripagare i suoi debiti ed è accademico chiedersi ciò che accadrebbe in caso di conflitto, dato che ben peggiori sarebbero le conseguenze. Ma un filo sottile unisce questo gasdotto alla supremazia militare sovietica in Europa.

Questi due fattori, insieme, rappresentano un potente strumento di pressione politica sugli europei in determinate circostanze e potrebbero far divergere ancora di più il loro atteggiamento verso Mosca da quello americano.

Sul piano degli effetti strategici, si potrebbe sostenere che il gasdotto, in questo senso, ha un effetto non meno importante sui rapporti tra l'Europa e la Russia del dislocamento dei missili SS-20 sovietici. Quando, alcuni anni fa, Sonnenfeldt predicava la necessità dell'integrazione dell'Europa dell'Est con l'Urss, come elemento stabilizzante per la pace, non si immaginava che il suo disegno potesse essere paradossalmente applicato anche all'Europa occidentale.

I rischi ci sono, quindi, ma anche i vantaggi: lavoro, investimenti, una nuova fonte di energia, garanzia, almeno in tempi normali, di rifornimenti data l'indiscussa stabilità politica del Paese dal quale provengono. Lo stesso governo americano, infatti, ha già autorizzato alcune grandi imprese a fornire materiale necessario alla costruzione del gasdotto.

Da Oriente degli Urali, dove l'inverno dura 9 mesi, e la temperatura di meno 50 gradi centigradi spezza l'acciaio come un biscotto, viene una *chance* di collaborazione pacifica senza precedenti tra la Russia e l'Europa. Tuttavia, si sottolinea alla Nato, sarà bene non allentare i rapporti con l'America per mantenere alta la guardia militare.

Renato Proni

Il Presidente in visita ieri nello Stato Vaticano

Papa Wojtyla elogia con Mijatovic la linea d'indipendenza jugoslava

Giovanni Paolo II ha espresso apprezzamento verso «ogni iniziativa e ogni sforzo che miri a superare le tensioni e le discordie» - Dopo il discorso di risposta (commentato dal Papa con «Bravo»), l'ospite ha donato una medaglia raffigurante Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — «Atteggiamento di legittima indipendenza» quello assunto dalla Jugoslavia in un contesto internazionale che occorre ricercare, «con il dialogo saggio, aperto e leale», le vie capaci di superare le gravi difficoltà che rendono ancora oggi «tanto fragile la pace del mondo».

Il giudizio, prettamente politico, il primo comunque che sia stato espresso in modo tanto netto da un Papa, è stato pronunciato da Giovanni Paolo II nel discorso rivolto ieri mattina al Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia Cvijetin Mijatovic, in visita ufficiale (come già Tito nel 1971) al Vaticano. Le relazioni diplomatiche stabilite tra Belgrado e la Santa Sede sotto Paolo VI hanno dato ottimi risultati, ha aggiunto Papa Wojtyla, ed il cammino intrapreso va proseguito «nel rispetto reciproco e dei diritti di ciascuno», come era negli accordi che lo instaurarono. *La Jugoslavia ha ben compreso* «il significato positivo» *del documento papale del settembre scorso, che richiamava i Paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki sul valore dei beni spirituali e dei diritti inalienabili della persona umana, come coefficienti necessari ad una pace reale ed effettiva. Giovanni Paolo II ha formulato* «migliori voti per le popolazioni della Jugoslavia e le autorità federative e locali» *ed ha espresso il proprio apprezzamento verso* «ogni iniziativa e ogni sforzo che miri a superare le tensioni e le discordie che turbano sempre la vita tra gli uomini e le nazioni».

Il colloquio privato tra Mijatovic e Giovanni Paolo II, presenti una signora al seguito dell'ospite, in abito nero e velo, e un prelato di nazionalità croata, in qualità di interpreti, si è protratto per settanta minuti. Le fonti ufficiali vaticane non sono state in grado di confermare l'informazione proveniente nei giorni scorsi da Belgrado secondo cui il presidente Mijatovic avrebbe rivolto al Papa l'invito a recarsi in visita nella Croazia. Quando Mijatovic gli ha risposto in lingua serbo-croata con un discorso incentrato sui diritti dell'uomo, Papa Wojtyla non ha potuto trattenere un «bravo», *a commento finale. Al termine il consueto scambio di doni: volumi artistici e medaglie d'oro, tra le quali specialmente pregevole quella raffigurante il Maresciallo Tito donata dall'ospite al Papa. Una lunga stretta di mano ha concluso l'incontro. Giovanni Paolo II sulla soglia della biblioteca privata ha trattenuto la mano di Mijatovic tra le sue per circa mezzo minuto, con trasporto di viva cordialità.*

f. p.

BELGRADO — La stampa jugoslava nella seconda giornata della visita del presidente Cvijetin Mijatovic in Italia mette in rilievo che a Roma si sono allargate le strade della cooperazione reciproca tra i due Paesi.

I quotidiani *Borba*, *Vjesnik Novosti*, *Politika Expres* di Belgrado, *Delo* di Lubiana, *Oslobodjenje* di Sarajevo pongono in evidenza nei loro titoli due aspetti: la cordiale atmosfera in cui si sono svolti gli incontri (si sottolinea ad esempio il fatto che il colloquio tra Pertini e Mijatovic sia durato tre volte più del previsto e che è stato molto amichevole ed informale) e la collaborazione esemplare italo-jugoslava.

Politika sottolinea che i rapporti tra i due Paesi sono improntati a «spirito di piena comprensione reciproca» e che a Roma si è avuto uno scambio di opinioni su una larga serie di problemi internazionali e bilaterali.

I giornali riferiscono anche sull'incontro che Mijatovic ha avuto con i rappresentanti della minoranza slovena in Italia, i quali hanno chiesto soprattutto di potersi servire ufficialmente dello loro lingua. Hanno inoltre chiesto che una legge regoli in maniera globale i diritti della minoranza. Nella sua risposta Mijatovic ha sottolineato che «il riconoscimento dei pieni diritti delle minoranze nazionali è un problema di principio per la Jugoslavia» e che «la parte italiana ha annunciato una sollecita soluzione del problema», per togliere definitivamente dall'ordine del giorno delle discussioni bilaterali.

Nuova richiesta iraniana per liberare gli ostaggi

TEHERAN — Una nuova richiesta iraniana potrebbe ancora una volta complicare la soluzione del problema degli ostaggi americani quando sembrava che si fosse ormai vicini ad un accordo.

Mentre gli intermediari algerini partivano da Teheran con la «risposta definitiva» dell'Iran, uno stretto collaboratore del primo ministro Rajai ha detto che per ottenere la liberazione dei prigionieri il governo americano deve depositare «l'oro e le ricchezze confiscate» dell'Iran nella Banca centrale algerina e dare garanzie di buona volontà circa la restituzione della fortuna dello Scià. Il governo di Teheran ha in passato affermato che lo Scià portò via 32 miliardi di dollari ma un portavoce della famiglia del defunto monarca lo scorso settembre precisò che si trattava di meno di 20 milioni di dollari.

La condizione resa nota da Behzad Nabavi è la più difficile da esaudire da parte degli Stati Uniti sia per quanto riguarda la restituzione delle ricchezze dello Scià che per quanto si riferisce agli 8 miliardi di dollari di beni iraniani congelati

L'annuncio di un portavoce dell'Olp a Beirut

Arafat in ospedale a Berlino Est

Una recente immagine di Yasser Arafat scortato da due guerriglieri palestinesi (Telefoto Ap)

BEIRUT — Yasser Arafat, il numero uno dell'Olp, da giovedì è ricoverato in ospedale di Berlino-Est. «Non è una cosa grave ma ha bisogno di essere curato», ha dichiarato un portavoce dell'Organizzazione palestinese.

Arafat è costretto da diversi mesi a portare un collare di gesso. E' giunto a Berlino-Est a bordo dell'aereo personale del presidente della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker.

Secondo il quotidiano *As Safir* la degenza di Arafat si protrarrà per due settimane.

Dibattito organizzato dalla rivista Csaz a Varsavia

Solidarietà e esponenti comunisti a confronto sul sindacato polacco

Walesa: «Nonostante i sospetti, noi non ci richiamiamo al capitalismo, anzi crediamo nel sistema socialista» - Il ruolo del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il periodico della Uil, «Lavoro italiano», pubblicherà i punti salienti di un dibattito organizzato dalla rivista Csaz, vicina al partito comunista polacco, con lo «stato maggiore» di Solidarietà. L'intervista, che risale a una settimana fa, registra le opinioni di Walesa, Gwiazda, Lis, Anna Walentinovica, Borusewicz, Kecik, Pienkowska, sui vari aspetti della importantissima esperienza attuata dai lavoratori polacchi e per la quale, nei giorni scorsi, si è giunti a temere un'invasione del Paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia. *La Stampa* presenta alcuni estratti del dibattito, inedito in Italia.

Cosa fate per far cadere la sfiducia della Amministrazione verso Solidarietà?

Lis: *Può darsi che non abbiamo la fiducia dell'Amministrazione ma abbiamo la fiducia dei lavoratori, di tutti i lavoratori.*

Cosa intendete dire quando affermate che lo sciopero è l'ultima arma del sindacato?

Gwiazda: *Noi siamo contro gli scioperi selvaggi e agitazioni poco chiare. Vogliamo ricorrere allo sciopero quando non vi sono più margini di trattativa e di mediazione.*

Come considerate la formula sul ruolo guida del Partito inserito come annesso allo Statuto registrato?

Walesa: *Le vostre richieste, su questo tema, sono oggetto di nostra riflessione ed hanno un carattere politico che non ci è proprio. Non vogliamo speculazioni e travisamenti su questo tema.*

Ha paura a rispondere?

Walesa: *No, non ho paura. Dico una cosa, io non ho paura. Una conversazione su questo tema è troppo delicata per farne oggetto di una intervista. Non vogliamo cadere in trappole.*

Ma questo è un problema con cui confrontarsi, cosa intendete per ruolo-guida del Partito? Cosa volete?

Lis: *Intendiamo semplicemente il ruolo guida del Partito...*

Walesa: *Guarda Lis, che questo è pericoloso!*

Lis: *Aspetta. Perché è pericoloso? Il ruolo del Partito è di guida ma nello Stato è invece il Sindacato è un organismo autogestito.*

Gwiazda: *...e indipendente.*

Lis: *Non sarebbe indipendente se riconoscesse quel ruolo di guida all'interno del Sindacato. Solidarietà è indipendente dalla Amministrazione e dalle Organizzazioni politiche.*

Il Governo dice che gli accordi sono stati rispettati integralmente, voi confutate questa affermazione. Quale è la verità?

Gwiazda: *Se non ci fossero divergenze non ci sarebbe stato lo sciopero di ottobre.*

Walesa: *Nonostante alcuni sospetti, noi non ci richiamiamo al capitalismo, anzi crediamo che il sistema socialista sia buono per noi. Questa è la nostra realtà e vogliamo contribuire a migliorarla.*

Al vostro Presidium appartengono anche personalità dell'opposizione. Come valutate questa cosa?

Lis: *Non domandiamo a nessuno se appartiene al Partito o al Kor. Un lavoratore sceglie liberamente se intende aderire al Sindacato al di là delle proprie convinzioni politiche; non arriva al Sindacato con un programma politico, ma aderisce al Sindacato come organizzazione sociale.*

Cosa significa il Kor per Solidarietà?

Anna Waltinovica: *La trasformazione sociale in corso è in gran parte merito della gente del Kor. Il Kor attraverso una stampa libera ci ha insegnato a difenderci autonomamente, a diffondere la conoscenza della forza intrinseca degli operai. Questo modello è stato fatto proprio dai contadini e dai primi Sindacati liberi. Nel momento in cui la tensione è cresciuta, esistevano quadri operai capaci di determinare il corso degli avvenimenti, indicare la direzione della società, costruire scioperi pacifici. L'indicazione di restare nelle fabbriche è stato un insegnamento prezioso.*

Quale è la vostra concezione del socialismo?

Borusewicz: *Il Kor non ha una sua concezione politica poiché non è una organizzazione partitica. Noi vogliamo interessarci dei problemi sociali, svolgere un ruolo sindacale. Normalmente la società si organizza attorno ai partiti politici. Ma oggi, in Polonia, la gente tende a trasferire tutto su Solidarietà. Ciò è male, perché così cresce il bisogno di articolare qualche programma politico. Sarebbe bene che queste esigenze fossero risolte nel Partito.*

Non avete paura della burocrazia?

Pienkowska: *Non siamo molto esperti di organizzazione ed abbiamo limiti evidenti in questo campo. Dobbiamo inventare una concezione nuova ed alternativa di fare sindacato nella nostra società. Stiamo leggendo libri sul sindacalismo occidentale per vedere ciò che possiamo applicare creativamente qui.*

Lis: *Abbiamo moltissimi inviti di sindacati occidentali che vogliono conoscere la nostra esperienza e mostrarci la loro. Ma il grande problema è che nessuno di noi ha il tempo per lasciare il Paese.*

Prefettura in Polonia occupata dagli operai

VARSAVIA — Una delegazione dei rappresentanti della popolazione e delegati di Solidarietà della regione hanno occupato la sede della prefettura di Piotrkow Trybunalski per protestare contro l'esiguità del contingente di carne e di prodotti derivati messi in vendita in occasione delle festività. La protesta però è anche legata alle «provocazioni delle autorità nei confronti del sindacato» e il blocco della diffusione del film «Dicembre 70» e «Operai 80».

A Wroclaw (Breslavia) i tipografi di Solidarietà hanno deciso di sospendere la stampa di *Trybuna Ludu* (Tribuna del Popolo), organo del poup, e la sua distribuzione nella città e in tutto il voivodato. L'informazione è stata data dal portavoce del sindacato della capitale della Bassa Slesia.

Questa decisione, in vigore dal 21 dicembre, è stata presa per protestare contro la sospensione e la diffusione del film già citati. Nel caso in cui questa forma di protesta si rivelì inefficace, il 23 dicembre prossimo sarà sospesa la stampa e la diffusione dell'organo del poup nel voivodato di Lodz e, a partire dal 23 dicembre, nel voivodato e nella città di Varsavia.

Per Londra (e Dublino) un sospiro di sollievo

Gli estremisti irlandesi cedono Ha vinto la linea dura di Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Inghilterra e soprattutto il suo governo possono festeggiare il Natale più serenamente. I quaranta terroristi cattolici dell'Ira e della non meno violenta Inla (Irish National Liberation Army) hanno rinunciato al loro lungo sciopero della fame, cominciato per taluni ben 54 giorni or sono. Diminuisce così il pericolo di scontri e di attentati nell'Irlanda del Nord e di attacchi dinamitardi contro Londra, durante le feste natalizie. Per Margaret Thatcher è una notevole vittoria politica, vittoria applaudita anche dal governo di Dublino.

I quaranta carcerati — 37 uomini e 3 donne — condannati tutti per reati gravissimi, volevano essere considerati «prigionieri politici». Si dichiaravano combattenti di una «causa», ricordavano che i loro processi si erano svolti dinanzi a tribunali speciali, civili ma privi di giuria.

Ma il governo di Londra aveva sempre escluso la possibilità di compromessi. I tribunali speciali sono stati creati in Ulster perché la paura e la faziosità dei potenziali giurati stavano arrestando la macchina della giustizia. E un'etichetta «politica» avrebbe nobilitato lo *status* di tutti gli estremisti più brutali.

Negli ultimi giorni, l'atmosfera in tutte l'Ulster si era fatta incandescente, con dimostrazioni, scontri, violenze. Giovedì la situazione diveniva drammatica. Due terroristi di ventisei anni — Sean McKenna e Thomas McKearney — stavano precipitando verso la morte. Sean McKenna, già semicieco, veniva trasferito in un ospedale, dove un accordo gli dava l'Estrema Unzione. Thomas McKearney, ridotto ad uno scheletro, cadeva in un sonno sempre più profondo.

Alle implorazioni del cardinale O' Fiaich, Margaret Thatcher replicava, per telegramma: «*In Irlanda e altrove, tutti concordano nel sostenere che chi usa la violenza non ha diritto di essere considerato detenuto politico*».

Finalmente, nella tarda serata, verso le 22 ora britannica, l'Ira e l'Inla cedevano. Riconoscevano l'impossibilità di vincere questa battaglia, ordinavano tutti i prigionieri ad abbandonare lo sciopero della fame, nonché altre forme di protesta. L'unica concessione fatta da Margaret Thatcher è sugli «aspetti umanitari»: i prigionieri potranno ricevere visite più frequenti, indossare abiti civili, scegliere il tipo di lavoro. I medici hanno immediatamente somministrato liquidi ai due detenuti più gravi, Sean McKenna e Thomas McKearney, e le ultime notizie informano che, sia pure lentamente, ricupereranno tutta la loro salute.

Mario Ciriello

Incendio doloso distrugge a Atene grande magazzino

ATENE — Due edifici adiacenti, sedi del grande magazzino Minion sono stati distrutti da un gigantesco incendio di origine dolosa. Le fiamme si sono propagate nella notte per cui, fortunatamente, non ci sono state vittime. Una organizzazione estremista finora sconosciuta avrebbe rivendicato l'attentato.

Immediata reazione dell'artiglieria palestinese sulla Galilea

Incursione israeliana nel Sud-Libano distrutte sei basi, uccisi 15 fedayn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli israeliani hanno lanciato un pesante attacco contro basi palestinesi nel Libano meridionale. Il portavoce dell'esercito precisa che le forze armate hanno «colpito e distrutto sei basi terroristiche» nell'area del villaggio di Mahmudia a Nord-Ovest del fiume Litani e che nel corso dei combattimenti quattro soldati sono stati feriti, tra cui un sergente maggiore che successivamente è morto. Sono stati distrutti edifici e posizioni che erano servite come punti di partenza per l'attività di infiltratori e sabotatori.

Le fonti israeliane affermano che sono stati uccisi da dieci a quindici fedayn e Beirut ha presto confermato la valutazione in un comunicato che sostiene che «dodici cadaveri sono già stati identificati». Sono state inoltre distrutte case e fortificazioni in quella che i palestinesi chiamano «un'operazione militare in grande stile, preceduta da una lunga preparazione delle artiglierie navali e da campo, dalle 22,30 alle 3 del mattino di ieri». Nella capitale libanese si precisa ancora che da parte israeliana hanno partecipato al raid seicento uomini, giunti in parte in elicottero ed in parte a piedi attraverso l'enclave cristiana.

Gli osservatori militari israeliani hanno sottolineato il fatto che il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rafael Eitan, ha personalmente pianificato e diretto l'operazione, cosa che gli ha impedito giovedì di partecipare alla riunione del Gabinetto economico che ha discusso i tagli che il ministro delle Finanze, Yigal Hurwitz, ha proposto di apportare al bilancio del ministero della Difesa.

La risposta avversaria non ha tardato a manifestarsi: molto presto nella giornata di ieri razzi di katiusce sono stati tirati dal Sud del Libano contro una regione dell'estremo Nord della Galilea, su Marjayoun, a Sud dei Litani e Kiea nel Libano meridionale.

Il comunicato israeliano ripete un tema che da un paio di mesi sostiene in occasione di questi raids: «*Scopo dell'operazione è stato quello di spezzare le attività che le organizzazioni terroristiche si propongono di compiere in Israele*».

Giorgio Romano

Morto Câmpora ex presidente dell'Argentina

CITTA' DEL MESSICO — L'ex presidente argentino Hector Câmpora è morto ieri mattina a Cuernavaca (dove viveva dal '73) all'età di 71 anni, per un attacco cardiaco.

Hector Câmpora aveva contribuito, nel 1973, al ritorno in Argentina dall'esilio di Juan Perón. Câmpora era stato eletto presidente nel maggio 1973 e aveva rinunciato al mandato nel luglio dello stesso anno per indire nuove elezioni che avrebbero poi ricondotto Perón al potere.

Dopo il colpo di Stato del marzo 1976, Câmpora si rifugiò presso l'ambasciata messicana a Buenos Aires

Una giovane moglie sovietica divorzia e denuncia il marito «corrotto dalla mania del consumismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Lui, lei, la borsa nera e l'altra: potrebbe essere il titolo di un film italiano dell'immediato dopoguerra, è invece una vicenda sovietica d'oggi alla quale la Komsomolskaja Pravda, il giornale dei giovani comunisti, ha dedicato una grossa fetta di pagina nel quadro dell'eterna campagna moralizzatrice della stampa sovietica.*

Protagonisti della vicenda sono la giovane Ludmila K., di Mosca, che ha scritto una lunga lettera al giornale raccontando le sue pene, e il marito Seresha; e probabilmente la storia non sarebbe mai diventata di pubblico dominio se non ci fosse, in fondo al deplorevole tunnel imboccato da Seresha, il piccolo lume della speranza. «Forse la paura o la coscienza lo fermeranno», *scrive la donna.*

Dopo aver perso entrambi i genitori e il fratello quando aveva 17 anni (quale essere una giustificazione emotiva, del tipo cui i russi sono molto sensibili?) il giovanotto si sposò e divorziò nel giro di due anni, non senza essere diventato padre. Quando conobbe Ludmila, anche lei aveva già una figlia, di 3 anni. «E' difficile immaginare un padre buono, comprensivo, affettuoso come era lui», *scrive la donna.*

Finché una sera, dopo la nascita di un'altra bambina, il marito le disse: «La famiglia è cresciuta, il mio stipendio no. Ho bisogno di un altro lavoro». *Da rispettato tipografo che era (120 rubli il mese, circa 160 mila lire) decise di fare il cameriere, anzi l'apprendista cameriere.* «Litigammo per la prima volta», *dice Ludmila. Va spiegato che in Urss quello del cameriere è un lavoro molto remunerato (per via delle mance) ma poco stimato (sempre per via delle mance, che qui tutti sono ben disposti a ricevere e addirittura a sollecitare, ma che la morale marxista del lavoro considera poco dignitose).*

Tv a colori, mobili nuovi, vestiti alla moda, jeans («procurati», *si precisa, e non acquistati). La sana morale marxista di Ludmila K. non poteva resistere di fronte all'attività del marito e la borsa nera fu causa di divorzio.*

Ma dopo un anno Seresha tornò. Non solo: con l'amante. L'alloggio è anche mio, disse, e s'installò in una stanza con l'amichetta, «bella e ben vestita». *La vergogna sconfisse la timidezza. Preso a cefloni dall'ex moglie, Seresha finalmente scomparve, lasciandosi alle spalle un armadio pieno d'ogni ben di Dio,* «frutto della sua laica attività».

«Ho avuto paura per lui — *scrive Ludmila* — perché ho visto cominciare la morte di un uomo». *Questa volta non ci sono commenti. Anche senza l'intervento di un sociologo, il perbenismo trionfa. E i tipi come Seresha sappiano regolarsi.*

f. gal.

Posters di pin-up nude come bersaglio di tiri

GINEVRA — Le esercitazioni di tiro di ufficiali dell'esercito elvetico stanno per avere una appendice in un tribunale. E' un'organizzazione femminista svizzera che ha presentato la denuncia quando ha appreso che i bersagli erano costituiti da fotografie di «Pin-up» nude.

Il processo è stato intentato dall'«Organizzazione svizzera per la causa delle donne» (Ofra) che accusa i responsabili delle esercitazioni di attentato grave alla personalità ed alla dignità della donna.

L'addestramento di tiro alla pistola degli ufficiali di una compagnia speciale — che non fa parte delle esercitazioni ufficiali stabilite per tutti gli appartenenti all'esercito elvetico — avviene annualmente dal 1970. Invece di usare le solite sagome come bersaglio, gli organizzatori hanno pensato di rendere più emozionante l'avvenimento con le fotografie e con la colocazione dei tradizionali cerchi concentrici in particolari parti del corpo. L'Ofra ha giustamente reagito e appare pronta ad attaccare anche altre formazioni dell'esercito che sembra si siano adeguate alla tradizione della «Compagnia di fortezza 2/6»: «*Degradare una donna nuda fino a ridurla a bersaglio di tiro — si afferma — è rivoltante e completamente insopportabile. E' il colmo del disprezzo nei confronti della donna*».

E' mancata
Rosa Giardino nata Navone
di anni 86
Ne danno il triste annuncio i figli Aldo, Vanda e genero, i nipoti Claudio, Stefania con Stefano, Luciano, Alcesto, Bruna con Mauro; le sorelle Delfina e Candidina con i figli Adriana e Marcella. I funerali avranno luogo oggi 20 dicembre ore 14,15 dalla chiesa Gidone e ore 14,30 presso la parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 20 dicembre 1980.

I Partigiani della 48ª Brigata «Imbriani» del Cadirli partecipano al lutto del loro comandante dott. Aldo Giardino per la scomparsa di mamma ROSA.

Ugo Italo profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia.

Sono vicine all'amico Aldo le famiglie: Pieri, Ferrero, Lepore, Tersuoio, Gottardi.

Un vuoto immenso ha lasciato nel cuore dei suoi cari l'improvvisa scomparsa di
Teresa Franchino in Chiarglione
Ne danno notizia, a funerali avvenuti, il marito Giuseppe, i figli Leonardo con la moglie Anna Eugenone e gli adorati nipotini Filippo e Riccardo, Silvana con il marito Cesare Rood e l'adorato nipotino Alberto, la sorella Maria, cognati, cugini e parenti tutti.
— Villar Dora, 19 dicembre 1980.

La Direzione ed il personale tutto della C.S.E.L.T. — Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni SpA — partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Leonardo Chiarglione, diligente dello sociale, per la scomparsa della mamma, signora
Teresa Luigia Franchino
— Torino, 18 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Firpi
A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie Francesca, i figli Annamaria e Ennio, la sorella Rinaldo e Giglia, il fratello Mario con la rispettive famiglie.
— Torino, 17 dicembre 1980.

Mario Cristina, Riccardo e Laura Guidi, Mirella e Mario Arcari ricordano affettuosamente lo zio ANGELINO.

Cristianamente è mancata
Adelaide Martinotti ved. Trabaldo Lena
A funerali avvenuti ne partecipano dolore ne danno l'annuncio la figlia, genero, nuora e nipoti Maria di Trigasone 10 gennaio 1981 ore 7,30 parrocchia «Madonna della Pace».
— Torino, 18 dicembre 1980.

Rina e Laura Trabaldo prendono viva parte al dolore di Nina e Annalisa per la perdita della carissima ADELAIDE.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Quirico
anni 78
Lo annunciano la moglie Letizia, la figlia Marina, il genero Enzo con Raimondo e Silvana, le sorelle Maria e Vittoria, cognati Tina, nipoti. I funerali si svolgeranno a Vallanera d'Asti il giorno 22 dicembre con partenza da corso Casale 56 (istituto Carlo Alberto) alle ore 9. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 dicembre 1980.

Partecipano al lutto le famiglie:
Bocca Aldo
Ivo Pitalotti e figli.
— Parma, 19 dicembre 1980.

In Versalli è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Mazzano vedova Raule
Lo annunciano con dolore i figli, la nuora, il genero i nipoti i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,15 dalla camera ardente dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Indi la cara salma verrà trasportata ad Asigliano e tumulata nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Una preca.
— Vercelli, 20 dicembre 1980.

Gli Amici e Collaboratori «Portaoggetti Rella - Banco Ambrosiano Sede Torino» partecipano al dolore del vicedirettore Mario Donadio per la morte del padre
Tommaso Donadio
Franco Baracco
Paola Bertolone
Nella Bottaga
Guglielmo Casagrande
Giorgio Cepperi
Claudio Dell'Orto
Mara Degiuli
Francesca Fanin
Leonardo Ferrigno
Romano Guerci
Lella Iacampo
Roberto Mazza
Luigi Mercurio
Graziano Pianetta
Ernesta Ponta
Carlo Priolo
Carlo Priolo
Sergio Roberti
Anna Rosel
Oscar Scaglia
Felice Vallino.
— Torino, 19 dicembre 1980.

Luciano Massara partecipa al dolore dell'amico Mario per la perdita del caro PAPA'.

Le sorelle Ginetta, Fritzi, Rina, Rosetta Lovera con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della zia
Teresa Campanella n. Fogliame
— Settimo, 19 dicembre 1980.

Ettorina e Mario Arnaldi partecipano commossi al dolore di Ada e famiglia per la scomparsa della signora
Teresa Campanella
— Torino, 19 dicembre 1980.

Gli amici Vercheri, Sciarillo, Lizzi, Cassullo, Urso prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del COLONNELLO
Silvio Olivero
— Torino, 18 dicembre 1980.

L'Anagrafe - Gruppo di Torino - esprime vivo cordoglio per la scomparsa del vicepresidente
col. Silvio Olivero
— Torino, 18 dicembre 1980.

Operai e impiegati della S.p.A. La Quarzite annunciano la dipartita del presidente della società
dott. Riccardo Hess
I funerali avranno luogo sabato 20 dicembre alle ore 14,30 partendo dalla sede della società via Giolitti 14, Borgo.
— Borgo, 19 dicembre 1980.

Condomini e inquilini Stabile via Perrone 60 partecipano profondamente commossi al dolore del sig. Stocchi per l'immatura perdita della adorata moglie
Rina Stocchi
— Torino, 20 dicembre 1980.

Angelo e Pasquina con famiglie partecipano al dolore dell'amico Andrea per la perdita del padre
Paolo Mario Aghemo
— Torino, 20 dicembre 1980.

Le famiglie Denile e Zucca partecipano al dolore della famiglia Aghemo.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena il
cav. Modesto Scansetti
di anni 65
Affranti ricordando le sue doti morali di padre e marito affettuoso, lo annunciano la moglie Giovanna Ranco i figli Pierangelo col marito Piero Cornaglia e la figlia Federica Maria con la moglie Marisa Fiore e figli Fabio e Paolo i fratelli Antonio Ottavio e Pasquale e rispettive famiglie i cognati i nipoti ed i cugini. Riposeranno in pace. La cara salma verrà trasportata dalla clinica S. Rita a Cavezzana, sabato 20 corrente alle ore 10,30. I funerali seguiranno alle ore 15 partendo dall'abitazione.
— Vercelli, 20 dicembre 1980.

Francesco Marino e Antonia Nunzia si uniscono al dolore della famiglia Scansetti.

(Continua a pag. 6)

Il terrorista pentito aveva accusato il figlio di Donat-Cattin

Parla il padre di Roberto Sandalo «Mi spiace per l'arresto di Marco»

«Era silenzioso e timido, ma si capiva che era una persona colta, un intellettuale» - La scuola negli anni della contestazione: al liceo aveva avuto come compagni giovani poi implicati in atti di terrorismo - Riserbo della famiglia

TORINO — *«Marco? Veniva spesso a trovarci. Erano molto amici lui e mio figlio. Si erano conosciuti al liceo scientifico Galileo Ferraris dove lui era bibliotecario e Roberto frequentava la terza ed erano i primi anni che militava in Lotta Continua. Quando restava a cena, sua madre, la signora Amelia, talvolta telefonava preoccupata perché lui si era dimenticato di avvertirla. Era silenzioso, un timido, ma si capiva che era una persona colta, un piccolo intellettuale. Dopo, quando ho saputo tutti i fatti, dopo l'arresto di mio figlio, sono rimasto sconvolto».*

Il ritratto del giovane terrorista vien fuori poco alla volta e lo fa il padre di un altro terrorista: Ovidio Sandalo. L'uomo, il volto segnato dalla fatica, dalla mancanza di sonno, mi parla pacatamente, con tristezza, e ricorda quel tempo come un'era remota. Eppure non son trascorsi interi sei anni. Mi indica la stanza di Roberto, suo figlio, un «pentito» come lo chiamano ora i magistrati, un «infame» per i compagni di una volta. Foto alle pareti, una biblioteca varia, una scrivania ordinata con due quaderni e alcune penne. Il divano letto con la coperta piegata. *«Ecco, qui si riunivano gli amici. Roberto spesso suonava la chitarra, sembrava male, e cantava, gli altri facevano coro, erano allegri, sembravano spensierati. Marco non cantava, ma ascoltava in silenzio. Poi mio figlio, che ama la montagna ed è un abile rocciatore, lo contagiò e allora la domenica facevano lunghe passeggiate perché Marco con la parete non aveva confidenza. Talvolta andavano allo studio. Marco rifaceva per il Torino e giocava anche bene».*

Gli amici di quegli anni. Al liceo c'erano Adriano Roccazzilla, che diventerà «piellino» ed ora è in carcere e c'era Paolo Salvi, anch'egli «terrorista pentito» dopo la cattura. Oggi il vento della contestazione si è molto affievolito, la protesta non va oltre alcune scritte in rosso sul muro della scuola. Dicono le più recenti: *«No al carovita»; «No alla selezione»; «Spadolini attento».*

Marco Donat-Cattin, terzo di quattro figli del senatore democristiano, ha compiuto gli studi allo scientifico Segrè. Una biografia non interessante né originale, la sua. Al liceo qualcuno lo ricorda come studente *«senza particolare talento intellettuale, ma certo molto furbo».* E non si riesce a capire quanto il giudizio sia sincero. Respirava l'aria della contestazione.

Parevano «avventure» destinate a non avere seguito. Trovò un impiego alla Provincia e lo mandarono a fare il bibliotecario al Galileo Ferraris. Il preside, Domenico Ghio, lo ricorda come uno che aveva finito per perdercisi fra i 28 mila volumi della biblioteca: *«Non sapeva fare il suo lavoro, non ne aveva esperienza. Io sono arrivato nel 1966 e l'ho trovato qui. Ricordo che venivano a trovarlo numerosi amici durante il lavoro, e alcuni, come Sandalo, erano ex-allievi e quando li incontravo per i corridoi erano sempre molto educati, mi salutavano e mi dicevano che avevano studiato qui e io non avevo motivo per non farli rimanere. Sapevo che Donat-Cattin era il figlio dell'onorevole, e che era stato un contestatore, ma non sapevo altro. Poi un giorno, non è più venuto. Dal punto di vista amministrativo dipendeva dalla Provincia e seppi soltanto che se n'era andato».*

In realtà, sembra, aveva perso il posto per le troppe assenze. Si era anche sposato, con Laura Speranza, che era stata sua compagna di banco. Un matrimonio breve, neppure la nascita di un figlio, Luca, aveva migliorato la situazione. Ora Laura Speranza non vuol parlare. Dal citofono della sua casa in via Cibrario esce una voce dolente: *«Non ho dichiarazioni da fare, non ho voglia di parlare, scusatemi».*

La città preferisce chiudersi nel silenzio, far finta d'ignorare. E la famiglia Donat-Cattin si impone di non parlare. Il senatore l'altra notte ha avuto un malore, un forte rialzo di pressione e un'emorragia a un occhio. Ha lasciato Roma per tornare nella casa torinese e non ha partecipato alla riunione della direzione democristiana. La porta è sbarrata, al telefono la madre del giovane terrorista presunto dice soltanto: *«Non abbiamo dichiarazioni da fare».*

E non è molto più loquace Claudio, il fratello maggiore, vicedirettore de *La Gazzetta del Popolo*. Vado in redazione e mi parla per citofono: *«Scusami, ma abbiamo scelto il silenzio. Capisco perfettamente le esigenze del giornale, anche noi avremmo mandato qualcuno a prendere notizie, ma il collega che farà un profilo del personaggio userà il materiale d'archivio. C'è un problema giudiziario e lo affronteremo a suo tempo. Non vogliamo parlare, né io, né la mamma né mio padre, non vogliamo parlare di niente, neppure del suo passato».*

Il profilo «privato» del giovane si chiude così. Rimane il commento di Ovidio Sandalo: *«Quando ho saputo, ho pensato che fosse un leader, proprio come un leader, ma dall'altra parte della barricata, è mio padre. Mi spiace che l'abbiano preso, e parlo come padre e come vecchio amico dei Donat-Cattin anche se i nostri rapporti si erano interrotti il 29 aprile scorso, quando hanno arrestato Roberto».*

Vincenzo Tessandori

Delitto Moro ascoltato Landolfi

ROMA — La commissione Moro ha ascoltato il senatore socialista Antonio Landolfi e ha stabilito di sentire Giovanni Moro dopo le ferie natalizie.

Landolfi ha ripetuto quanto già noto: incontrò casualmente Pace a piazza Navona e scambiarono alcune opinioni sulla possibilità di rapporti per salvare la vita di Moro. Pace avrebbe lasciato capire che poteva trovarsi una strada per la liberazione di Moro

Dalla procura della Repubblica di Bergamo

Un corriere ha portato nella notte al ministero richiesta di estradizione

BERGAMO — La magistratura di Bergamo ha concluso ieri sera le pratiche da consegnare al ministero di Grazia e Giustizia necessarie per ottenere l'estradizione di Marco Donat-Cattin. In particolare il sostituto procuratore della Repubblica Gianfranco Avella, che il 9 maggio aveva emesso un ordine di cattura internazionale per la partecipazione all'assalto alla caserma dei carabinieri di Dalmine (Bergamo), ha riferito che nella notte con un corriere speciale è stata mandato a Roma il fascicolo con la documentazione necessaria.

Se consegnato alle autorità italiane, il giovane dovrebbe venire trasferito direttamente alle carceri di Bergamo in quanto la procedura viene svolta sulla base dell'ordine di cattura internazionale del maggio scorso. A Bergamo oltre che dell'assalto alla caserma dei carabinieri Donat-Cattin deve rispondere del progetto poi fallito per l'agguato al direttore delle carceri.

L'ordine di cattura con richiesta di esecuzione internazionale emesso dalla Procura della Repubblica di Bergamo risale all'8 maggio 1980 e riguarda Marco Donat-Cattin e Michele Viscardi. Si riferisce all'assalto compiuto il 18 ottobre 1977 contro la mansarda dei carabinieri di Dalmine, che fu tenuta a lungo sotto il fuoco dei terroristi.

Un mandato di cattura per lo stesso Marco Donat-Cattin è stato poi spiccato dal giudice istruttore di Bergamo il 13 ottobre scorso e interessa anche Diego Forastiero, Sergio Segio e Michele Viscardi. Si riferisce al progettato attentato contro il direttore delle carceri di Bergamo, che non fu eseguito solo perché all'ultimo momento i terroristi, già appostati con le armi in pugno, ebbero dubbi sulla identità della vittima prescelta (infatti si trattava del fratello).

Estremista di destra

Compie una rapina ed è arrestato

ROMA — I carabinieri hanno arrestato ieri un estremista di destra, P.G., 17 anni, dopo che con alcuni complici aveva compiuto una rapina in casa di un avvocato in via Puccini, ai Parioli. Il giovane è stato bloccato da un appuntato dei carabinieri mentre fuggiva.

Ha cercato di divincolarsi, poi è riuscito ad estrarre una pistola sparando quattro colpi contro il militare: uno ha perforato la tasca destra della giacca dell'appuntato senza ferirlo, un altro ha colpito al ginocchio le stesso rapinatore (che è stato giudicato guaribile in dieci giorni) e gli altri due sono andati a vuoto.

I radicali: non è cedimento chiudere l'Asinara

Quarto comunicato Br «D'Urso collabora»

ROMA — Una conferma del proseguimento del «processo» al magistrato rapito D'Urso è stata fornita dal quarto messaggio delle Brigate rosse fatte trovare ieri mattina in un cestino dei rifiuti. *«Recatevi* — ha detto al telefono una voce anonima ad un giornalista del quotidiano *Vita* — *in piazza Armellini. Troverete un pacco interessante per voi».*

Un cronista ha raggiunto la località indicata e dentro un cestino, avvolta in un giornale, ha rinvenuto una busta gialla che recava il messaggio delle Brigate rosse.

«Organizzare la liberazione — dice il testo dattiloscritto — *dei compagni proletari. Smantellare il circuito della differenziazione, costruire e rafforzare i comitati di lotta, chiudere i "lager di Stato". Creare i presupposti per dibattimenti inerenti carceri speciali con partecipazione attiva e corretta di organi del partito radicale. Inoltre, smantellare la teri di infamia attribuita al compagno Jannelli (il giudice D'Urso collabora e partecipa al nostro interrogatorio).*

«Jannelli — continua il messaggio delle Br — *è un compagno comunista combattente da non ritenere "collaboratore". Saranno ritenuti responsabili tutti coloro che si avvolgeranno di concetti di legalità arbitraria. Libertà per tutti i compagni comunisti. Onore a tutti i compagni caduti combattendo».*

Maurizio Jannelli, cui fa riferimento il messaggio, è il brigatista catturato una ventina di giorni or sono in Viale Libia nel corso di un'operazione cui riuscì a sfuggire Pietro Vanzi, ritenuto dagli inquirenti della Digos il probabile successore di Mario Moretti alla guida della ricostituita colonna romana delle Brigate rosse.

Il comunicato Br è riprodotto in una fotografia polaroid: non reca numeri ed è appeso a un drappo rosso con il simbolo della stella a cinque punte.

Sulla «prigionia» di D'Urso e in particolare sulla richiesta delle Br di chiudere il supercarcere dell'Asinara, c'è una presa di posizione dei radicali, i quali sostengono che su questo punto per lo Stato non si tratterebbe di «cedimento».

In una lettera al ministro della Giustizia Sarti, i deputati Adelaide Aglietta, Franco De Cataldo e Marco Boato ricordano — a sostegno della loro tesi — che da tempo politici, sociologi, magistrati e operatori del diritto sono concordi sulla necessità di chiudere la sezione speciale dell'Asinara perché non rispondente ai canoni più elementari di custodia dei detenuti.

Ognibene in tribunale: «Chiuderemo l'Asinara»

REGGIO EMILIA — *«Il giudice D'Urso sta bene dove; il carcere dell'Asinara lo chiuderemo noi; con la vostra giustizia noi non abbiamo nulla da spartire».* Con queste battute, fedele al suo copione ormai noto, Roberto Ognibene, uno dei cosiddetti capi storici delle Brigate rosse, ha abbandonato ieri mattina l'aula del tribunale dove è processato per una rapina in banca avvenuta cinque anni fa.

Per questo reato il tribunale di Reggio lo condannò a 10 anni, pena confermata dalla Corte di appello di Bologna, ma Ognibene presentò ricorso motivato da conflitto di competenze, e la Cassazione ordinò la ripetizione del processo.

In aula, ieri, Ognibene ha subito consegnato un «documento proclama», da leggere in aula: il presidente non ne ha permesso la lettura, ma ne ha ordinato l'acquisizione agli atti.

L'imputato ha, quindi, ricusato il difensore di fiducia avv. Losetti, e non ha voluto che parlasse quello d'ufficio. A questo punto Ognibene ha pronunciato le frasi sul giudice D'Urso; ha quindi chiesto di andarsene. E' stato riaccompagnato al carcere di Parma, mentre il presidente proseguiva il procedimento a suo carico, fino alla sentenza: cinque anni e mezzo di reclusione.

Il padre di Sandalo: «Br, non uccidete D'Urso»

TORINO — Ovidio Sandalo (57 anni), il cui figlio Roberto (23 anni) ha confessato di essere un terrorista di «Prima linea» (era molto legato con Marco Donat-Cattin, arrestato l'altro ieri a Parigi), ha lanciato un nuovo appello alle Brigate rosse: *«Vi prego, non uccidete il giudice Giovanni D'Urso, sarebbe un grave errore. A mio giudizio vi è spazio per la trattativa. Lotto per ottenere la vostra libertà».*

Il primo appello al partito armato Ovidio Sandalo lo aveva diffuso lunedì scorso. Chiedeva ai brigatisti che risparmiassero la vita al magistrato prigioniero, era disposto a fare da mediatore per la sua liberazione. *«Da parte della famiglia, delle autorità, della magistratura* — precisa — *non ho avuto risposte. Ma vi sono dei sintomi particolari, che mi inducono a ripetere il mio appello».*

Oggi partirà per una destinazione ignota. *«Continuo la mia campagna per la proposta d'amnistia e di tregua con il partito armato, poi aspetto di essere chiamato dalla famiglia D'Urso e dalla magistratura».* Le Br lo hanno dunque contattato? *«No comment»*, è stata la sua risposta.

Ovidio Sandalo ha detto che querelerà il presidente della Camera, Nilde Jotti, perché ha definito alcuni prigionieri terroristi «mostri».

Il ministro degli Esteri Saud al-Feisal in visita a Roma

L'Arabia Saudita riprenderà a fornire petrolio all'Italia

«Occorre rilanciare e allargare - ha detto l'ospite a Colombo - la cooperazione tra i due Paesi» - Gli incontri con Pertini e Manca

ROMA — Levando il calice — colmo naturalmente di una bevanda analcolica — all'ospite saudita, il ministro degli Esteri Colombo ha detto tra l'altro: *«Se qualche ombra può essere talvolta sorta tra noi per aspetti parziali dei nostri rapporti, Ella sa, come lo stesso so, che le ragioni che possono averla determinata sono risultate infondate».* E l'ospite, il ministro degli Esteri saudita Saud al-Feisal, nei colloqui della mattinata aveva apprezzato le relazioni tra i due Paesi *«che le campagne tendenziose non hanno mai intaccato. Esse devono andare avanti: bisogna rilanciare, sviluppare, allargare il campo della cooperazione».* Queste le orazioni funebri per lo scandalo delle tangenti Eni, che indusse Riad a bloccare un contratto petrolifero e raffreddarono molto le relazioni bilaterali. Con l'Arabia Saudita, il suo petrolio, il suo potenziale ricchissimo mercato per le nostre esportazioni, da oggi si riparte.

I primi colloqui tra Saud e Colombo, però, hanno avuto per argomento soprattutto il problema mediorientale. Al fondo, le posizioni dei due Paesi sono su una rotta convergente. L'Italia si fece promotrice, al vertice di giugno a Venezia, di un'iniziativa della Comunità europea che è stata ribadita all'inizio del mese a Lussemburgo e che poggia su quattro principi: l'evacuazione dei territori occupati dagli israeliani, l'autodeterminazione dei palestinesi, la sicurezza per tutti i popoli dell'area, la rinuncia di Israele a fare di Gerusalemme la sua capitale, calpestando i sentimenti di musulmani e cattolici. L'Arabia Saudita è ovviamente su posizioni più oltranziste, ma caratteristica del governo di Riad, sempre assai vicino a quello di Washington, è di tendere alla stabilità della zona, a privilegiare il negoziato globale.

Così, Saud ha criticato l'espansionismo d'Israele, che si è annesso Gerusalemme e ha tentato altrettanto col Golan e continua a attaccare i campi palestinesi in Libano, e ha detto che il negoziato di Camp David è fallito, per di più causando fratture nel mondo arabo. Ma ha concluso affermando che si deve trovare e garantire *«risoluzioni internazionali «esecutive che obblighino gli Stati a eseguirle»*, e che ogni soluzione va basata su una pace giusta e durevole. Per la quale, ha riconosciuto, la partecipazione degli europei e degli americani è essenziale, per le responsabilità storiche che Europa e Stati Uniti portano del caso e per i loro interessi attuali. Al contrario l'Urss, afferma Saud, mentre condivide le responsabilità non ha interesse a veder concluso il conflitto.

Colombo ha confermato: per un accordo globale, la presenza degli Usa è necessaria per far salire Israele (magari con qualche po' di pressione) sul carro che porta alla soluzione globale. Quanto a Camp David, d'accordo che non sia stato un grande successo, ma certo ha avuto anche aspetti positivi: quanto meno, il negoziato impostato da Carter ha mostrato, ha detto Colombo, che un processo di pace è impossibile se non vi è inserito l'Occidente e l'America in particolare.

Un altro punto da definire è quello dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). Per Saud, essa deve essere considerata l'unica rappresentanza dei palestinesi. Per gli europei, essa ha una posizione *«preminente»*. Ma nella sostanza le cose convergono: si tratta, in realtà, di portare avanti una proposta di negoziato che non entri in polemica con la linea statunitense, la quale non prescinde mai dalla forza politica che la *lobby* ebraica può esercitare (e infatti un palo di passi falsi sono costati a Carter il voto di molti ebrei d'America).

Nel pomeriggio, Saud si è recato al Quirinale per un colloquio di circa un'ora con Pertini, quindi a Villa Madama vi è stato un altro incontro con Colombo, seguito da un breve dialogo, prima dei brindisi e del pranzo, col ministro del Commercio estero, Manca.

Oggi è in programma una visita del ministro saudita a Forlani, e un incontro con Andreotti, presidente della Commissione esteri.

Alla commissione parlamentare

Il «mistero Carli» nel crack Sindona

ROMA — Man mano che la commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona si addentra nei meandri della intricatissima vicenda, spuntano come funghi interrogativi inquietanti, particolari sorprendenti e incredibili testimonianze di una impunità che è durata per anni. Ieri la commissione ha esaurito la prima tornata di audizioni, dedicata ai 9 ispettori dell'ufficio cambi della Banca d'Italia che indagarono sulle banche di Sindona sino al crack del 27 settembre '74.

Dalle loro testimonianze, a quanto si è appreso, emerge un dato di fondo: l'indagine potrà approfondire le prime, grosse responsabilità nella vicenda quando punterà i riflettori su Guido Carli. Nessuno è infatti in grado di spiegare perché l'allora governatore della Banca d'Italia non intervenne nonostante le reiterate denunce sulle irregolarità delle banche di Sindona.

La deposizione di Carli è comunque nel programma dei lavori, e sarà preceduta, in gennaio, da quelle dei banchieri Ventriglia, Barone, Guidi e Puddu.

Veniamo ai particolari delle deposizioni degli ispettori (senza peraltro scendere nei risvolti tecnici delle innumerevoli truffe di Sindona): innanzitutto è emerso che l'unificazione tra la Banca Privata Finanziaria e la Banca Unione nella Banca Privata Italiana fu autorizzata nonostante che, nel luglio '74, l'ispettore Taverna (che ha deposto ieri l'altro avesse già presentato un rapporto molto allarmante sull'attività e la gestione della Banca Privata Finanziaria.

In secondo luogo è stata rilevata una grave violazione della legge: le banche di Sindona avevano depositi interessati a istituti di credito speciale e a istituti di categoria (e precisamente l'Italcasse e l'Icrera, cioè l'istituto di credito artigianale).

E' ancora: alcuni membri dei consigli di amministrazione delle banche di Sindona cui, secondo la legge, furono resi noti i testi dei rapporti ispettivi della Banca d'Italia) protestarono perché non a conoscenza della «allegra finanza».

Quanto al famoso «elenco dei 500» (su cui molti scrutatori hanno insistito) il risultato chiaro che nessun ispettore poté accertare nulla perché quei nominativi allora non esistevano. Il motivo è semplice: le banche di Sindona avevano un deposito in conto intestato a una banca straniera, dalla quale poi è trapelata la notizia dei 500 nomi.

Più in generale gli ispettori hanno portato alla luce una «filosofia bancaria particolarmente singolare». Sindona aveva in sostanza messo su non banche di credito primario, ma autentiche società finanziarie atte a reperire e gestire fondi nel modo più spericolato. E il banchiere siciliano si sentiva più che protetto. Ne fanno fede i violenti telegrammi di protesta che inviava al ministero del Tesoro e all'istituto di emissione per «notificare» che le ispezioni lo infastidivano nel lavoro.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 20 dic. 1880)

Orsi e tori

LONDRA — La situazione dell'Irlanda si è fatta sentire anche in Borsa. Il Consolidato è in ribasso, come anche tutti gli altri valori inglesi e non inglesi. Gli orsi (bears), come diconsi in quel mondo gli speculatori per il ribasso, si fregano le mani e ridono di contentezza, con tra somma dei *tori* (bulls) che sono gli speculatori pel rialzo.

Terremoto in Iran (26 morti)

TEHERAN — Secondo un primo bilancio, sarebbero ventisei i morti per una scossa di terremoto che ha investito la capitale, la città santa di Qom e altre cittadine dell'Iran.

Il sisma, avvertito in tutte le zone centrali dell'Iran, è stato dell'intensità di 5,7 gradi della scala Richter.

Fanfani riceve giornalisti parlamentari

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto ieri, a Palazzo Giustiniani, i giornalisti della stampa parlamentare per il tradizionale scambio di auguri di Natale e di fine d'anno.

Fanfani, rispondendo alle espressioni di augurio pronunciate dal presidente della stampa parlamentare Luigi Bianchi, ha parlato dei problemi del Paese e ha sottolineato l'appello che ieri mattina i cinque saggi del «giurì d'onore» hanno rivolto nell'aula di Palazzo Madama per la vicenda Bisaglia-Pianò.

«Questa commissione — ha detto Fanfani — *lavorando intensamente, con serenità e con spirito di giustizia, ha dimostrato che anche nelle questioni più difficili si può trovare una convergenza unanime. L'appello va oltre la sfera del Senato ed io* — ha aggiunto Fanfani — *invito i giornalisti a trasferirlo nel Paese».*

Fanfani si è detto convinto che il prossimo anno sarà migliore del 1980. L'anno che sta per concludersi — ha detto — ha subito scosse di ogni genere, da quelle sismiche a quelle terroristiche.

Un commissario unico liquiderà i vari enti mutualistici

Riforma sanitaria: proroga per le regioni ritardatarie

E per quelle colpite dal terremoto - La nuova scadenza è il 30 giugno

ROMA — La mancata attuazione della riforma sanitaria in alcune Regioni ha indotto il governo ad approvare, nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Sanità, Aniasi, un decreto legge che prevede la nomina di «commissari regionali liquidatori» di tutti quegli enti mutualistici, casse mutue, gestioni autonome che sono stati disciolti ma che erano stati mantenuti in vita per l'ordinaria amministrazione.

L'ultimo regime di proroga scade il 31 dicembre dell'anno in corso. Quasi tutte le Regioni hanno creato le Unità sanitarie locali. Alcune non le hanno fatto. Tra queste la Sicilia e la Sardegna. Per queste Regioni e per quelle dove vi sono le zone colpite dal terremoto subentreranno i commissari liquidatori. La loro gestione terminerà non appena verranno costituite le Usl ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 1981.

Il comunicato del Consiglio dei ministri precisa che il commissario sarà nominato dal presidente della giunta regionale fra i dirigenti degli enti ormai disciolti.

La novità di queste norme consiste nel fatto che non ci saranno tanti commissari quante le mutue — come era finora — ma un solo commissario.

L'altro provvedimento riguarda lo slittamento dell'entrata in vigore del nuovo regime di assistenza psichiatrica. Anche per questo settore, era previsto che dal 1° gennaio prossimo non ci sarebbero stati ulteriori ricoveri di malati mentali nei manicomi. Ora viene concessa una proroga di due mesi per accertare che *«i servizi sociali e sanitari, necessari per garantire una efficace assistenza psichiatrica e di salute mentale, siano stati compiutamente realizzati e siano funzionanti».*

E' previsto che le Regioni non in grado di provvedere entro questo termine potranno chiedere una proroga massima fino al 31 dicembre. Dovranno però presentare un preciso programma che indichi i tempi di realizzazione e di attuazione dei servizi psichiatrici necessari. Chi infermi di mente che lo richiedano, là dove non siano disponibili forme alternative di assistenza sul territorio, possano essere riammessi negli ospedali psichiatrici e neuropsichiatrici o negli istituti di cura privati che svolgano esclusivamente attività psichiatrica.

Sono stati spostati di due mesi anche i termini per il passaggio delle attività svolte dall'Enpi e dall'Associazione nazionale controlli combustione alle Unità sanitarie locali. Questo per consentire che entri in attività l'Istituto superiore della prevenzione e sicurezza del lavoro. Infine sono state dettate norme per l'erogazione di prestazioni sanitarie ai marittimi, ai naviganti aerei e per gli italiani all'estero.

Perquisizione nel carcere di Rebibbia

ROMA — Carabinieri del nucleo tribunali, del reparto operativo e del nucleo radiomobile hanno compiuto ieri una perquisizione nel carcere di Rebibbia, sulla via Tiburtina. L'operazione, disposta dalla procura della Repubblica, è cominciata alle sette e terminata poco prima di mezzogiorno. I carabinieri hanno controllato e ispezionato tutte le celle dell'istituto di pena ma non è stato trovato nulla.

Nel carcere di Rebibbia è recluso Maurizio Jannelli, il brigatista rosso catturato dalla polizia una ventina di giorni fa in viale Libia dopo una sparatoria.

Oggi sentenza per brigatisti toscani?

FIRENZE — Si avvia verso la conclusione il processo in corte d'assise per l'attività del «comitato rivoluzionario toscano» delle Brigate rosse. Ha parlato ieri l'ultimo dei difensori, Antonino Filastò. Ampia parte della arringa è stata dedicata all'esame della posizione del latitante Giuseppe Ippoliti, accusato di partecipazione a banda armata e fuggito mentre era in libertà provvisoria. Per lui il pubblico ministero ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione.

La sentenza è prevista per oggi.

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

del patrimonio artistico proveniente dall'eredità

MARIA GRAZIA SPADARO MARINELLI

Tra gli arredi sono compresi:

Mobilio d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, ribalte, comò, librerie, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, sculture.
— Argenti italiani, Sheffield, peltri, bronzi, avori
— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi
— Porcellane di Sèvres, Capodimonte, Meissen
— Importante lotto di tappeti orientali

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MAGGIOR OFFERENTE SENZA PREZZO BASE.

Asta
- Sabato 20-12 ore 15,30 e 21
- Domenica 21-12 ore 15,30

La vendita all'asta verrà realizzata presso i locali della

LOUIS ROBERT ITALIA

Corso Vittorio Emanuele II n. 109
Tel. (011) 54.11.50 - 10128 TORINO

da vagnino c'è

un tecnigrafo professionale a prezzo scolastico

Centro - via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84
Francia - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Mirafiori - Via Passo Buole 170/10 - Tel. 619 06.15

per Natale...

vorrei un telefono

vorrei un telefono diverso
vorrei un telefono a tastiera
vorrei un telefono simpatico
vorrei poterlo scegliere fra i tanti
che la TTT propone
insieme alle
altre
"tentazioni"
telefoniche

TTT TORINO TELEFONIA TELECOMUNICAZIONE
VIA GIOLITTI 18-3°p.-TEL. (011) 549516-516294

Pagliano

ha scelto per il vostro

NATALE

da tutto il mondo,
mille oggetti scintillanti,
personali,
in porcellana, cristallo,
ceramica, argento.

Via Mazzini 25 - Tel. 831.761
836.624

TV COLOR SINUDYNE

PRESSO
Ditta GALLO - DOGLIO
Via Ormea, 131
TORINO - Tel. 679608/697920

Convegno organizzato dal Cnr e dal Centro ricerche Fiat

Motore a scoppio, più di cent'anni ma rimane un grande sconosciuto

L'impiego di tecniche molto sofisticate consente ora di chiarire il fenomeno della combustione - Grandi possibilità di ridurre i consumi e migliorare il rendimento

ROMA — Fino a ieri all'automobile abbiamo chiesto velocità, sicurezza, confort, senza preoccuparci troppo dei consumi e delle conseguenze degli scarichi sull'ambiente. Oggi, invece, e ancora di più domani, vogliamo motori con consumi sempre più bassi e con emissioni sempre meno inquinanti. Per raggiungere questi obiettivi dobbiamo però realizzare camere di combustione più efficienti.

Il problema non è semplice. Anche se gira da più di un secolo, il motore a scoppio conserva ancora molti misteri. Quanto avviene in una camera di combustione, per esempio, è conosciuto solo in misura molto approssimativa, non soltanto perché le maggiori efficienze via via raggiunte con l'aiuto di una progettazione perlopiù sperimentale hanno parzialmente appagato i progettisti, ma anche perché fino a poco tempo fa mancavano gli strumenti d'indagine necessari. Da qualche anno la situazione è però cambiata: gli strumenti incominciano ad esserci, mentre la crisi energetica e la consapevolezza ecologica impongono il resto. Ma come arrivarci, ai motori economici ed ecologici di domani?

«Quello della combustione nella camera di un motore alternativo è un problema molto complesso, che può essere risolto soltanto con l'apporto di molte discipline — spiega il prof. U.L. Businaro, amministratore delegato del Centro Ricerche Fiat, durante una pausa del seminario sulla combustione dei motori a scoppio, organizzato presso il Cnr dal Comitato di Ingegneria del Cnr e del Centro Ricerche Fiat —. *La fisica deve aiutarci a comprendere meglio il fenomeno dell'accensione, la chimica a far luce sulla cinetica con cui si sviluppa la reazione relativa, la fluidodinamica per accertare come si muove il gas nei vari condotti, la fisica matematica per impostare i modelli teorici, l'ingegneria per realizzare i nuovi apparati sperimentali che consentono di vedere quel che avviene in una camera di combustione. L'informatica per raccogliere i dati e per elaborarli».* Di qui la necessità di migliori rapporti fra industrie e ricerche universitarie.

Una perfetta conoscenza delle camere di combustione, dicono gli esperti, contribuirebbe per più del 50% alla diminuzione dei consumi ipotizzata per il futuro. Ma anche il compromesso più vantaggioso fra i vari fattori concorrenti non è sempre facile da trovare. Per esempio, nel motore a benzina per elevare l'efficienza si aumenta il rapporto di compressione. Per evitare la detonazione si ricorre a benzine ad alto numero di ottani, la cui produzione in raffineria comporta però un notevole consumo di energia. Adesso per limitare questa spesa si è costretti a ridurre il rapporto di compressione. Se invece il rischio della detonazione fosse eliminato da camere di combustione speciali, si potrebbe egualmente aumentare il rapporto di compressione e avere motori ad alta efficienza ma più economici. In questo caso i guadagni nel consumo oscillerebbero fra il 10 e il 15 per cento. Per i motori diesel è invece di fondamentale importanza sviluppare camere di combustione ad iniezione diretta, con una conseguente ottimizzazione del getto di carburante e della forma della camera di combustione e dei condotti di aspirazione.

«In precedenza il motore è stato progettato sulla base dell'esperienza acquisita in più di un secolo ma badando soprattutto al rapporto peso-potenza — continua il prof. Businaro —. *Oggi invece si deve progettare tenendo conto di vincoli diversi e in tempi molto più stretti. Con l'aiuto di un modello matematico tanto preciso da indicarci ciò che avviene in ogni punto di una camera di combustione riusciremmo, introducendo tutte le varianti utili al progetto, a verificare in anticipo le conseguenze e a delineare la configurazione più vantaggiosa».*

Altro enigma è quello dell'accensione. Si sa ancora ben poco su quel che succede fra l'istante in cui scocca la scarica fra gli elettrodi e quello in cui si propaga il primo fronte di fiamma. Altra incertezza circonda lo spray del diesel. Al riguardo si discute da tempo se si tratti di un insieme di goccioline che interagiscono fra di loro oppure se ad interagire siano due fasi diverse, una liquida e una gassosa. Sapere di che si tratta è importante, perché la rapidità della combustione dipende anche da questa conformazione.

«Dai risultati presentati nel seminario — mi ha detto il dottor Rinaldo Rinolfi, esperto di combustione presso il Centro Ricerche Fiat —, *l'ipotesi più accettabile appare la seconda. Questo e altri risultati, che fanno orientare i progettisti verso nuove concezioni, emergono grazie a tecniche d'indagine sofisticate e modernissime, applicate a motori sperimentali appositamente realizzati per sfruttarle. Con la spettroscopia e l'anenometria laser, per esempio, riusciamo a misurare la velocità dei gas nel motore e la temperatura in una fiamma, sono dati utilissimi per una progettazione più consapevole della camera. Mentre in precedenza dovevamo accontentarci di provare i motori al banco e di trarne una valutazione media, adesso riusciamo ad esaminarli ciclo per ciclo: se un motore fa 3 mila giri al minuto, sono 3 mila situazioni diverse esaminate ogni minuto. Simulando lo schema di evoluzione degli idrocarburi si può inoltre comprendere meglio come si producano gli scarichi inquinanti».*

Dopo aver ricordato che la ricaduta di queste ricerche è continua e progressiva (questo seminario è già il quarto incontro fra esperti di ogni disciplina e di varie nazioni), Rinolfi ha precisato che presso il Centro di Ricerche Fiat non ci si limita a gestire i modelli matematici delle camere di combustione soltanto sul piano teorico ma li si confronta già con motori reali. *«I calcoli previsionali fatti per il motore della "Ritmo" sono stati confrontati con dei dati sperimentali rilevati ciclo per ciclo. La correlazione è stata ritenuta soddisfacente. Il modello teorico può quindi essere usato per prevedere modifiche alla camera capaci di ridurre il consumo. E questo avverrà entro il prossimo anno».*

Bruno Ghibaudi

Sventato un tentativo di bloccare il processo del calcio-scommesse

ROMA — La sonnolenta atmosfera che sovrasta l'aula del tribunale dove si svolge il processo sul calcioscommesse da quando sono cominciate le arringhe degli avvocati difensori, si è bruscamente risvegliata ieri mattina. E' accaduto quando l'avv. Virga, che difende Stefano Pellegrini, ha chiesto con tono melodrammatico fra la sorpresa generale l'immediata sospensione del processo.

Agitando un giornale sportivo del Nord, il legale ha detto: *«Si ha notizia di un superteste il quale afferma di conoscere importanti retroscena. Chiedo che il processo sia sospeso e che venga interrogato il nuovo testimone».* Nell'articolo si riferiva di un tale, Sergio Cardinaletti, il quale sostiene che Trinca e Cruciani hanno inventato tutto. Inoltre egli sarebbe stato a conoscenza di manovre estorsive intraprese dai due soci nei confronti della Federcalcio e del presidente della Lazio Lenzini, ai quali sarebbero stati chiesti rispettivamente 950 e 300 milioni.

Alla richiesta di Virga, sono seguiti momenti di grande animazione. Dopo l'immediata opposizione della parte civile che rappresenta Trinca e Cruciani, è intervenuto il p.m. Monsurrò: *«Se ci mettiamo ad ascoltare qualsiasi persona che presume di avere elementi nuovi, il processo non finirà mai. Questo signore afferma tra l'altro di aver parlato con il giudice istruttore Roselli il quale, se avesse ravvisato elementi concreti, ci avrebbe trasmesso gli atti. Mi oppongo perciò alla richiesta dell'avv. Virga».*

Si alzava quindi l'avv. Montesano il quale cominciava ad urlare: *«Anch'io sono a conoscenza di un tentativo di estorsione ai danni di Viola».* Ma non ha voluto precisare se si tratta del giocatore della Lazio oppure del presidente della Roma.

Il tribunale ha ritenuto opportuno ritirarsi in camera di consiglio. Dopo una breve discussione, il presidente Battaglini ha dichiarato di non aver ravvisato motivi validi per la sospensione del processo.

m. b.

La sentenza per il duplice delitto di via Moscova

Ergastolo al nipote, 27 anni all'amico per le due sorelle assassinate a Milano

MILANO — Ergastolo per Giancarlo Saotti, 27 anni, per Diego De Campo e sei anni, con scarcerazione, per Isabelle Daubresse, assolta dall'imputazione di concorso in rapina aggravata: questo il verdetto con il quale la corte d'assise ha messo, per ora, la parola fine al processo per la morte di Anna e Wanda Galli, zie di Isabelle, che furono uccise nel loro appartamento di via della Moscova il 22 gennaio 1979.

Le richieste del p.m. sono state solo parzialmente accettate: niente aggravanti per Diego De Campo, mentre Isabelle è stata assolta dalla più pesante imputazione, per la quale era stata arrestata in aula durante la seconda udienza, ed è stata condannata solo per tentata estorsione.

Questo l'epilogo di una vicenda che ha tutti gli elementi di un romanzo d'appendice: lei, la giovane bella e ricca, che sposa, contro il volere della famiglia, lo spiantato amante della bella vita, e i due mantengono questa facciata anche se in certi momenti non hanno i soldi per la benzina.

E poi questa amicizia un po' equivoca con il cameriere che viene da una famiglia di antiquari, le zie cui chiedere soldi, qualche litigio, le vacanze in montagna, una Rolls bianca: un copione già letto.

Ma il 22 gennaio il gioco si interrompe: non si tratta più di fare un po' il duro per spaventare le zie, con la complicità dell'amico, di usare ancora una volta il proprio potere di intimidazione. Questa volta trova un no deciso, fermo: niente soldi, neanche una lira.

Il resto è ciò che la polizia ha trovato nell'appartamento di via Moscova: due corpi massacrati sangue dappertutto, i segni di una lotta, l'argenteria scomparsa. E loro tranquilli, i giovani coniugi con la figlia Corinne, in montagna.

Il 26 gennaio il crollo: Saotti confessa, De Campo viene chiamato in causa. La storia è stata ampiamente ripercorsa in queste ultime udienze: un Saotti dimagrito di quaranta chili che si presenta in aula per ritrattare e accusare De Campo che ha ucciso *«perché era stato insultato dalle zie»*, un De Campo che dà la stessa versione dei fatti indicando però in Saotti l'unico responsabile, Isabelle che parla poco, quasi che ogni parola in più la possa incolpare. I testimoni che delineano perfettamente i rapporti tra Saotti e le zie.

La dura requisitoria del p.m.: due ergastoli agli uomini e otto anni all'ex fotomodella che ritorna così al centro di una vicenda da cui ha disperatamente tentato di estraniarsi. Gli avvocati difensori che chiedono l'assoluzione piena per De Campo e la Daubresse e un'insufficienza di prove per Saotti, secondo il criterio «assolviamo tutti perché la storia è confusa».

Infine il contorno: pianti, svenimenti, alcuni molto poco convincenti, perizie mediche per Giancarlo Saotti, i riferimenti degli imputati ad interrogatori coercitivi, a pressioni psicologiche in fase istruttoria, contraddizioni sulle versioni già rese. Insomma un castello che si sgretola; ognuno tenta di limitare i danni personali, in modo talvolta palesemente strumentale. Dietro solo un gioco finito in un'aula di tribunale, il mito di una vita facile per la quale ogni trucco ha rivelato alla fine che questo era il prezzo.

Bomba nascosta a Cremona in una scuola

CREMONA — Tre candelotti di dinamite, collegati a un sistema a orologeria, sono stati rinvenuti ieri mattina in una scuola di Cremona, l'istituto professionale per l'agricoltura, via Filzi 35.

La scoperta degli ordigni, nascosti in un cassetto del tavolo del bidello, è avvenuta alle 11,30: avrebbero dovuto esplodere alle 12. Dato l'allarme sono accorse le «Volanti» mentre veniva evacuata la scuola.

L'attentato sembra collegarsi a una manifestazione studentesca che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina in sostegno all'agitazione in corso da una decina di giorni degli alunni dell'istituto professionale per l'industria: la manifestazione non è riuscita per la mancata adesione degli studenti delle altre scuole.

In serata la polizia ha identificato i colpevoli. Si tratta di minorenni; il loro capobanda, M.S., 15 anni, studente della stessa scuola, ha confessato.

Sono stati arrestati anche due suoi complici, gli studenti M.B. e N.C. Altri tre alunni, che avrebbero avuto l'incarico di avvertire con una telefonata della presenza della bomba, sono ricercati. Il fatto potrebbe anche essere messo in relazione con le scritte inneggianti ai Nar apparse qualche giorno fa nella stessa scuola.

Cani da valanga cercano sui monti l'ex moglie di Rothschild

SARNANO — Dalle prime ore di ieri nella zona di Trocca di Acquacanina, alle pendici dei monti Sibillini, carabinieri, squadre di volontari e alcuni cani da valanga stanno perlustrando l'altipiano di San Liberato dove ieri sera è stata scoperta l'auto Peugeot 404 targata Siena su cui viaggiavano Dorothy Jannet May, l'ex fotomodella inglese divorziata dal barone Evelyn De Rothschild e la sua amica e interprete Gabriella Guerin, scomparse venti giorni fa e di cui finora non si è trovata traccia. La zona, sui 1500 metri, è coperta da un manto nevoso che varia dai 50 centimetri ai due metri, ma che si va sciogliendo con lo scirocco di questi ultimi due giorni. Proprio le mutate condizioni meteorologiche avevano permesso nel tardo pomeriggio di ieri a un elicottero dei carabinieri di scorgere in un viottolo che da San Liberato porta ai Piani di Ragnolo il tetto scuro della Peugeot che affiorava dalla coltre nevosa. La strada era bloccata: l'elicottero però era riuscito a posarsi nelle vicinanze dell'auto e il tenente Forte che lo comandava aveva potuto constatare che la macchina, chiusa a chiave, appariva come parcheggiata sul ciglio della stradina. All'interno c'erano indumenti leggeri delle due donne, scarpe, un paio di occhiali scuri appartenenti sicuramente alla ex baronessa De Rothschild e altri effetti personali che stamane sono stati fatti annusare ai cani antivalanga.

Le nomine potrebbero slittare

Forse fino a febbraio senza gli 007 fiscali

Il Consiglio superiore della Magistratura ha rimandato la decisione su cinque nomi

ROMA — La Corte dei Conti non ha registrato, restituendolo al governo, il decreto del presidente del Consiglio con il quale, su proposta del ministro delle Finanze Reviglio, sono stati nominati 45 «super-ispettori» fiscali che avrebbero dovuto prendere servizio dal prossimo gennaio. La notizia, apparsa su «La Nazione» è stata ieri sera confermata dalle Finanze. Ma, si precisa al ministero, non si tratta di decisione clamorosa che boccia il progetto degli «007» del fisco, bensì di una questione burocratica che si risolverà nel giro di qualche giorno.

In sostanza la Corte dei Conti, prima di procedere alla registrazione del provvedimento, vuole avere, trattandosi di materia delicata, un supplemento di indagine sulle motivazioni che hanno portato alla scelta dei 45 nomi.

Ma dal ministero delle Finanze assicurano che i nomi scelti da Reviglio sono tutte persone degne del massimo rispetto e che quindi il caso cadrà tra qualche ora, quando la corte potrà sfogliare il supplemento di istruttoria.

C'è da dire però che, contemporaneamente, il Consiglio superiore della magistratura, che doveva dare ieri il nulla osta su cinque «super-ispettori» magistrati, ha rimandato la sua decisione, pare, ai primi di gennaio. In questo caso l'entrata in servizio degli «007 fiscali» slitterebbe almeno di un mese.

I «super-ispettori» fiscali sono stati istituiti con una legge dell'aprile scorso allo scopo — come dichiarò il ministro delle Finanze Reviglio in occasione della nomina dei primi 45 ispettori — «di dare alla collettività uno strumento nuovo nella lotta contro la criminalità economica».

Il servizio centrale degli ispettori tributari, secondo quanto previsto dalla legge, dovrà «controllare l'attività di accertamento degli uffici e le verifiche eseguite dalla Guardia di Finanza, intervenendo direttamente, in via straordinaria, nelle verifiche in corso; verificare i controlli relativi a contribuenti nei confronti dei quali sussiste un fondato sospetto di evasione di grandi proporzioni; e formulare, infine, proposte al ministro».

Resta aperto Ponte S. Luigi

Bloccato il confine con la Francia a Ponte S. Ludovico

VENTIMIGLIA — Disagi, code e rallentamenti da ieri pomeriggio al confine di Ventimiglia. Tutto il traffico è stato dirottato verso il valico di frontiera di Ponte San Luigi dopo che quello di Ponte San Ludovico è stato improvvisamente chiuso. La pensilina, dove si fermano le macchine in entrata e in uscita dall'Italia, si è inclinata paurosamente durante i lavori di demolizione dell'intero fabbricato decisa dal ministero dei Lavori Pubblici.

Gli italiani che in questi giorni raggiungono la Costa Azzurra (e in particolare Montecarlo) per trascorrere le feste di fine d'anno e i francesi che quasi tutti i giorni vengono a Ventimiglia per fare acquisti natalizi (con il cambio hanno una notevole convenienza) non possono più usufruire del comodo valico di Ponte San Ludovico, quello più vicino al mare, realizzato con una «variante» alla via Aurelia.

Da ieri traffico leggero e pesante (a parte ovviamente l'autostrada dei Fiori, che garantisce il collegamento più rapido, soprattutto per chi proviene da lontano) è deviato al valico di Ponte San Luigi, sulla vecchia via Aurelia, più tortuoso e meno scorrevole. Già ieri in serata si sono formate lunghe code.

La sospensione della circolazione automobilistica a Ponte San Ludovico è stata decisa durante i lavori di demolizione del prefabbricato installato vent'anni fa, a «variante» conclusa. Tutto il complesso, che ormai non era più in grado di ospitare in modo adeguato i servizi di frontiera, di finanza, dogana e carabinieri, sarà sostituito.

Treviso: forse si tratta di terroristi

Sequestrano una famiglia e rapinano mezzo miliardo

TREVISO — Un gruppo di banditi armati di pistole ha compiuto una rapina in una delle più importanti gioiellerie di Treviso, impadronendosi di preziosi che, stando ad una prima approssimativa stima, valgono almeno mezzo miliardo.

Secondo quanto si è appreso, i banditi, fra i quali sembra fosse anche una ragazza, hanno sequestrato vari componenti della famiglia Giraldo, proprietari del negozio, nelle loro abitazioni, li hanno portati nella gioielleria e si sono fatti consegnare le chiavi della cassaforte.

Per coprirsi la fuga, infine, i malviventi hanno trascinato con sé Cesarina Giraldo, di 35 anni — moglie di uno dei titolari della gioielleria — che hanno rilasciato dopo circa un'ora ad una decina di chilometri di distanza. Gli investigatori non escludono che si tratti di un'impresa compiuta per finanziare attività terroristiche.

Secondo una prima ricostruzione, l'atto criminoso è stato compiuto nell'arco di alcune ore, dalla fine della mattinata a metà pomeriggio. I banditi, con una telefonata, avrebbero attratto a casa Guido Giraldo e la moglie Cesarina, che — attorno alle 12,30 — stavano lavorando nella gioielleria, in piazza dei Signori a Treviso.

La chiamata affermava che la suocera di Guido Giraldo si era fratturata una gamba e aveva bisogno di assistenza. All'arrivo nella propria abitazione, i coniugi si sono trovati davanti i malviventi che li hanno costretti a ritornare in negozio con la minaccia delle armi.

Giunti nella gioielleria, i due sequestrati sono stati raggiunti da altri familiari, tra i quali Alberto e Bruno Giraldo, fratelli di Guido e contitolari del negozio, prelevati anch'essi nelle loro case.

Folle getta la figlioletta dal balcone: morta

PALERMO — Colto da una crisi di follia, un disegnatore di 33 anni, Salvatore Ribella, ha gettato la figlioletta di 3 anni, Sonia, dal balcone al quarto piano di via Aquileia. La piccola, raccolta agonizzante, è morta poco dopo all'ospedale.

Salvatore Ribella, secondo quanto ha detto la moglie Maria Giorgia Alvo, di 23 anni, era in cura da un anno per un esaurimento nervoso. La donna, che lavora come collaboratrice domestica, è uscita da casa al mattino, lasciando soli il marito e la figlia. La bambina, secondo il racconto che il padre ha fatto ai funzionari di pubblica sicurezza, ha cominciato a giocare, parlando ad alta voce. Salvatore Ribella le ha detto di tacere perché voleva dormire. Sonia avrebbe continuato a far rumore, ed a questo punto l'uomo l'ha afferrata e, dopo averla portata sul balcone, l'ha lasciata cadere.

Convegno promosso dai sindacati

Milano: un confronto sui trasporti pubblici in nove città europee

MILANO — Sette città a confronto, o meglio come si viaggia in queste sette città: Bruxelles, Copenaghen, Amsterdam, Francoforte, Parigi, Madrid e Milano. Questo il tema del convegno «I trasporti pubblici nelle grandi città europee» tenuto in questi giorni nel capoluogo lombardo e organizzato dalla confederazione europea dei sindacati.

Il convegno era stato preceduto da questionari che i sindacati delle sette città avevano compilato per dare un quadro del problema. Le domande concernevano l'organizzazione dei trasporti, la loro gestione, il finanziamento, i trasferimenti da casa al lavoro, le misure che possono favorire il trasporto pubblico.

Se una città come Amsterdam può essere considerata un po' una «isola felice» (ottime linee di comunicazione e grande sensibilità degli utenti) invece a Madrid troppi preferiscono andare in auto e a Francoforte le autorità non fanno nulla per incentivare il trasporto pubblico; a Parigi il trasporto pubblico è molto utilizzato ma soffre di gravi problemi di congestione.

Quasi ovunque le aziende di trasporto sono in deficit, coperto in parte dallo Stato o facendo pesare gli aumenti dei costi sugli utenti. Da nessuna parte le industrie private contribuiscono direttamente alle spese, né esiste coordinamento tra le industrie e le aziende di trasporto per i trasferimenti dei lavoratori. Solo tramite la contrattazione fabbrica per fabbrica si è riusciti a ottenere qualcosa (rimborsi, orari di lavoro flessibili).

Da questo quadro quali le proposte del sindacato? Innanzitutto che venga data la priorità ai mezzi pubblici di trasporto; e che tra i mezzi pubblici vengano favoriti quelli che permettono maggior risparmio di energia; che le imprese si facciano carico del problema, sia partecipando al finanziamento sia assumendosi l'onere dei trasporti casa-luoghi di lavoro. Le tariffe per gli utenti, infine, devono essere sempre «concorrenziali» rispetto al trasporto privato.

Vietati anche nel 1981 i camion nelle festività

Prorogati i limiti per la circolazione

ROMA — Anche nel 1981 sarà vietata la circolazione sulle strade e le autostrade dei mezzi pesanti nei giorni festivi e nelle giornate feriali «critiche» per il turismo: è quanto ha disposto il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, con una circolare che vieta la circolazione, in date stabilite, degli autoveicoli commerciali, (autobus esclusi) di peso totale superiore ai 50 quintali, anche se scarichi.

Il divieto non riguarda gli automezzi adibiti al trasporto della stampa periodica, quelli della Rai, della nettezza urbana, del ministero delle Poste, gli automezzi militari e quelli di soccorso, le autocisterne per il rifornimento di carburante e combustibile deperibile.

Gli altri veicoli pesanti che, per «gravi e indifferibili esigenze», avessero necessità di mettersi in viaggio nei giorni vietati dal provvedimento dovranno chiedere una «deroga speciale» alla prefettura competente.

Ecco i giorni vietati alla circolazione degli automezzi pesanti (dalle 9 alle 20) secondo quanto stabilito dalla circolare: tutte le domeniche; 1° gennaio; 20 aprile (Pasquetta); 15 agosto; 25 dicembre; 26 dicembre.

ROMA — A conclusione del congresso nazionale del sindacato libero scrittori italiani, il consiglio nazionale del sindacato ha eletto per il prossimo quadriennio Italo De Feo presidente; Francesco Grisi segretario; Giuseppe Giugaldi amministratore; Aurelio Prete vicesegretario; Franz Maria Dasaro vicesegretario; Vittorio Vettori vicesegretario e Gabriella Fanello Marcucci vicepresidente.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane una profonda circolazione depressionaria. La perturbazione ad essa associata, estesa dall'Istria al Canale di Sicilia si muove lentamente verso Levante.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile in graduale aumento nel corso della giornata, ad iniziare dal settore Nord-occidentale con precipitazioni che dal Piemonte e dalla Liguria andranno progressivamente estendendosi alle altre zone ed intensificandosi. Nevicate al Nord, anche in pianura e sugli altri rilievi al di sopra di 700 metri.

temperatura: in temporaneo, lieve aumento al Centro ed al Sud; senza variazioni al Nord.

venti: su tutte le regioni meridionali dapprima deboli e successivamente moderati con rinforzi sui versanti occidentali.

mari: da mossi a molto mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

città italiane

Bolzano	—2	5	Pescara	3	7
Verona	1	3	L'Aquila	4	9
Trieste	4	6	Roma	5	10
Venezia	2	4	Campobasso	3	5
Milano	1	4	Bari	10	14
Torino	—4	5	Napoli	7	9
Cuneo	—3	3	Potenza	n. p.	
Genova	5	8	Reggio Calabria	8	12
Bologna	0	1	Messina	8	12
Firenze	4	8	Palermo	12	14
Ancona	3	4	Catania	9	12
Perugia	2	7	Cagliari	4	10

città estere

Amsterdam	1	5	nuvoloso	Londra	2	8	nuvoloso
Atene	10	15	pioggia	Madrid	2	13	sereno
Bangkok	23	33	sereno	C. del Messico	4	19	sereno
Beirut	14	21	sereno	Montreal	—15	—1	sereno
Belgrado	3	5	nuvoloso	Mosca	—4	—2	nuvoloso
Bruxelles	0	8	nuvoloso	Nuova Delhi	8	24	sereno
Buenos Aires	19	30	sereno	New York	—6	4	nuvoloso
Il Cairo	6	16	nuvoloso	Nicosia	2	16	sereno
Copenaghen	1	1	nuvoloso	Parigi	0	6	neve
Francoforte	—1	2	neve	S. Francisco	11	14	nuvoloso
Ginevra	—3	7	neve	Stoccolma	1	3	sereno
Helsinki	—3	2	nuvoloso	Sydney	18	25	sereno
Honolulu	16	26	nuvoloso	Tel Aviv	8	19	nuvoloso
Johannesburg	15	28	sereno	Tokyo	4	10	sereno
Lisbona	12	17	nuvoloso	Vienna	—1	3	nuvoloso

Stato civile di Torino

18 NOVEMBRE 1980

NATI — Lovera Alessandro; Stazzone Silvestro; Tonelli Giancarlo; Bencore Cristian; Lanza Gabriele; Amato Giuliano; Benedetto Diego; Taverni Elisa; Rosverde Nicoletta; Alessandria Umberto; Rizzi Lucio; Piano Allegra; Greco Thomas.

MORTI — Donetta Ferdinanda, di anni 82, nata a Antignano, pens., abitante in v. Cassini 14; Cagliaris Silvio, a. 76, Torino, pens., c. Duca degli Abruzzi 33; Greco Ernesta, a. 90, Torino, pens., v. Villa della Regina 21; Pernaca Francesco, a. 79, Torino, pens., v. Allamano 14; Genta Francesca, a. 93, Torino, pens., v. Ala di Stura 59; Michela Marianna v. Gozzano, a. 74, Agliè, pens., c. S. Maurizio 33; Martinetti Adelaide v. Tebaldo Lena, a. 76, Vercelli, cas., v. P. d'Acaja 8; Benedetto Luigi, a. 71, Casella, pens., str. Villaretto 716; Carbonero Carlo, a. 84, Torino, pens., c. R. Margherita 140; Bealgrosso Vincenzo, a. 88, Verona, pens., v. Bernardino 8; Socino Clara, a. 82, Asti, pens., v. Cassini 14; Busca Domenico, a. 77, Casale Popolo, pens., v. Berlione 40; Emanuelli Attilio, a. 77, San Urbano, pens., str. Mongreno 180; Rigat Giuseppe, a. 75, Sauze di Cesana, pens., v. Perpora 30.

Deceduti in ospedale: Perego Maria v. Cerrato, a. 81, Saluzzo, pens.; Isoldi Candida, a. 96, Ricaldone, pens.; Acquadelle Lucia, a. 84, Ravenna, pens.; Marzucchi Giulio, a. 67, Padova, pens.; Gatti Ernesta, a. 64, Villuone, religiosa; Lombardi Rocco, a. 31, San Severo, operaio; Tealdi Claudina, a. 76, Lione, pens.; Simonato Marcella, a. 76, Noale, pens.; Basso Teresa, a. 53, Priocca d'Alba, pens.; Ruggero Maria Teresa, a. 82, Roma, pens.; Cerruti Giovanni, a. 63, Passerano Marmorito, pens.; Morti Irene, a. 87, San Stefano Belbo, pens.; Serra Giuseppina, a. 70, Torino, pens.; Ferrazza Casimiro, a. 59, Boccanego, artigiano; Commessetti Angela, a. 78, Villa Santina, pens.; Gonella Orsola, a. 53, Torino, impiegata; Gianolo Elvira v. Boccaletto, a. 87, Legnago, pens.; Vanazzi Domenico, a. 93, Torino, pens.; Gisi Emma in Mississ, a. 72, Chianocco, pens.; Anselmi Linea, a. 61, Bologna, ferroviere; Gabrielli Valeria v. Gabrielli, a. 73, Tiso, pens.; Fabrini Italia, a. 68, Riva del Garda, pens.

Nati 13 - Matrimoni 23 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Corrado Russi

A cremazione avvenuta lo annunciano la moglie e la figlia.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Gli amici fraterni Mario, Marana, Pigi, Mirella si associano affettuosamente.

La famiglia Gaggero partecipa sentitamente al dolore di Manaresea.

Partecipano al lutto le famiglie Bongiovanni Mignone Occhipinti.

Partecipano al lutto della famiglia Russi
Francesco Boano
Michele Bruno
Giuseppe Carasa
Franco Dalla Mora
Franco Gharo
Nicola Guidotti
Eugenio Lombardi
Loris Maretta
Giorgio Pajno Ferrara
Eraldo Peretti
Piero Rocca
Andrea Rossi
Demenico Sieglione
Aldo Spelroni
Alessandro Valente

E' mancato

Antonio Serra

Lo annunciano la moglie Giuseppina Taverna, i figli Luigi e Angiolina con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corr., ore 14,30, in Valle Ceppi.
— Chieri, 19 dicembre 1980.

E' mancata improvvisamente la CONTESSA

Jacoba Cacherano D'Osasco Margotti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Emanuela col marito Paolo Ripa di Meana.
— Torino, 20 dicembre 1980.

E' mancato

Natale Bevilacqua

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore: moglie, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 20 alle ore 15 nella Parrocchia di Piazzo (Lauriano) partendo da Torino Ospedale Molinette ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1980.

E' mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Renzo Del Guerra

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Rita, il figlio Franco, la cognata Clotti con Giorgio, Gloria e Roberto, il cugino Pepi, la zia Margherita e parenti tutti.
— Robassomero, 19 dicembre 1980.

Partecipano al dolore di Franco e della famiglia gli amici e colleghi:
Anna Antona
Graziella Angioni
Giovanni Basile
Stefania Boggio
Marisa Bolengo
Franca Busso
Franco Chesi
William Craig
Ettore Ferrero
Piera Foglietta
Emma Golfi
Franco Gioppi
Annibale Izzo
Patrizia Lioni
Fulvio Lucari
Silvia Massi
Luisa Mazzoni
Salvatore Mincone
Mattia Mirabella
Diana e Claudio Museo
Cesare Nesta
Domenico Orlandi
Carla Orta
Franco Pilastro
Floriana Pigati
Silvia e Gin Rasano
Pierre Ricca
Giancarlo Rigasalo
Mario Rizzi
Liliana Rodriguez
Roberto Rubertelli
Nicola Schiavone
Roberto Settimo
Gabriella Sotti
Renata Tacaparte
Margherita Viretto
— Torino, 19 dicembre 1980.

Orsola Ferrato partecipa commossa al dolore di Rita e Franco.

Gualtiero e Liliana, profondamente addolorati per la luttuosa sciagura, sono affettuosamente vicini a Rita e Franco.

La Federazione Italiana Golf partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa di

Renzo del Guerra

già segretario del Golf Club Torino e apprezzato collaboratore del golf italiano.
— Roma, 19 dicembre 1980.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Glal in Masino

Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti, il marito Ettore, il figlio Gianpiero, le sorelle, fratello e parenti tutti.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato dopo lunga malattia

Lorenzo Graziano

Ne danno il doloroso annuncio, moglie Rosa, figlia, genero e nipote Maurizio, sorella, cognati nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Benelli e dott. Bono e personale paramedico e suor Margherita. Funerali oggi 20 c.m. in S. Mauro chiesa, frazione Sambuj.
— Torino, 19 dicembre 1980.

La famiglia Varetto partecipa al lutto.

E' mancata ai suoi cari

Giacinta Beda

anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle con rispettive famiglie. I funerali sabato 20 ore 10,30.
— Favria, 19 dicembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

dott. Giuseppe Rosegotti

ringrazia tutti quanti hanno preso parte al loro dolore. Messa di Trigesima a Torino, parrocchia di San Donato il 23 dicembre alle ore 18,30.
— Torino, 20 dicembre 1980.

La moglie e familiari esprimono gratitudine a tutti coloro che hanno tributato affetto e stima al caro e indimenticabile

Giuseppe Monzeglio

— Torino, 19 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

1978 1980

Carlo Pavesio

Nella tristezza di un rimpianto sempre più grande. S. Messa il 20-12-1980 ore 17,30 parrocchia Santo Natale, via Boston 37 Torino.

1971 1980

dott. Riccardo Allasia

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. Messe in suffragio sabato 20 dicembre ore 18 parrocchia S. Bernardino domenica 21 dicembre ore 9 cappella S. Filippo.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Mario Testore

lo ricordano con immutato dolore la moglie e parenti tutti.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Un anno fa ci lasciò

Crescentino Marocclni

Il suo ricordo ci segue ovunque con tanto rimpianto. Moglie e figli accorati pregano.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Maniscalco

gli amici e colleghi affettuosamente lo ricordano.
— Ivrea, 20 dicembre 1980.

Vive nel ricordo dei suoi cari il BARONE

dottor ing. Filippo Duprè

S. Messa lunedì 22 ore 12 S. Cristina.
— Torino, 20 dicembre 1980.

1977 1980

Pier Mario Monirino

Dolce ricordo infinito rimpianto. S. Messa 21-12 ore 12 S. P. Paolo.

1960 1980

colonnello Ugo Cora

Ti ricordo sempre Bianca.

1974 1980

Bruno Scovacricchi

Ricordandoti con amore.

Oggi su
STAMPA SERA
L'inserto illustrato
TUTTOSPETTACOLI
Con i programmi della TV (nazionali, estere e private) del sabato e della domenica, i cinema, i teatri di Torino, Piemonte e Liguria
SPORT
Ultime sulle partite di serie A:
INTER - TORINO
JUVE - UDINESE

ANCORA DESOLAZIONE FRA LE MACERIE DEL SUD

Valenzi: «Cominciavamo a sperare e c'è arrivato addosso il terremoto»

Dice: «La città, con 40 mila senzatetto e centomila disoccupati, boccheggia. Dobbiamo impegnarci e riprendere da capo» - «Nell'emergenza non ci tiriamo indietro e chiediamo alla dc di lavorare con noi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Dal balcone del suo appartamento d'affitto sulla città alta, Maurizio Valenzi mi mostra il Golfo che scompare lontano, nel grigio livido delle nubi che inghiottono la penisola sorrentina. «Guardi che bellezza, se fosse chiaro vedremmo Capri». Ma è la distrazione di un istante. Nella quieta morigeratezza della stanza subito irrompe la figlia del sindaco, appena riemersa dal traffico cittadino impazzito. «Papà, c'è mezza città bloccata, non se ne può più». E una stimata insegnante universitaria, ma parla con la foga appassionata di una senzatetto; Valenzi l'ascolta tranquillo e replica: «Invece dobbiamo poterne ancora, qui bisogna ricominciare da capo, capisci?».

Con la medesima pazienza ascolta anche me: *«Sindaco, lei si duole per il quadro catastrofico che certuni presentano di Napoli. Ma i vandalismi del terremotati in molte scuole, la immondizie per le strade, l'assenteismo che all'indomani del sisma le ha fatto dire ai suoi concittadini "Vergognatevi", il taglieggiamento della camorra sul commercio, la degradazione della città li abbiamo sotto gli occhi. Viene da chiedersi: Napoli è Italia?».*

«Senti. Questa me la chiama una domanda? Con 46 mila senzatetto, 100 mila disoccupati e altrettanti che campano con mille mestieri, cosa sperava di trovare, una oleografia fatta di pizza e mandolini? L'Italia non è la Francia; Parigi è la Francia, ma Roma non è l'Italia e neanche Torino o Milano lo sono. L'Italia — è stato detto — è il Paese delle cento città; cento forse sono un'esagerazione, ma rendono l'idea della poliedricità italiana. Napoli e il Mezzogiorno sono stati per un periodo uno Stato a sé. Sì, lo so, qualcuno riesce a conservare ancora la voglia di farci su dell'ironia e dice che lo siamo rimasti.

«I napoletani non sono dei provinciali: sanno bene che la città boccheggia, non c'è neppure più il pennacchio sul Vesuvio, il mare s'è sciupato. E' bello da lontano, come vedeva prima. Ma che vuol dire se qui siamo in Italia? Questo è un porto mediterraneo e semmai siamo troppo europei e con abbastanza mediterranei. Della poliedricità italiana noi siamo la quintessenza e allora bisogna distinguere. C'è la gente dei "bassi" che sopravvive nell'economia del vicolo e gli operai dell'industria, gli speculatori e i cittadini che pagano le tasse, quelli che lavorano e quelli che vorrebbero essere assistiti.

«Guardi, Napoli esporta ogni anno oltre 4 milioni di guanti, senza che ci sia una vera e propria grande fabbrica di guanti: significa che i napoletani, molti napoletani, si sottomettono alla fatica malpagata del lavoro nero. Noi tentiamo di arginare il fenomeno; per farlo, però, servono altri posti di lavoro alla luce del sole. Avevamo risanato le scuole; con una serie di iniziative artistiche, incrementato il turismo e il commercio se n'era accorto. Cominciavamo a tirare su la testa, quando è arrivato il terremoto».

Dico a Valenzi: *«L'altro giorno, mentre l'attendevo in Comune, una signora senza marito e con due figli, malata, ha telefonato per essere autorizzata ad occupare un appartamento vicino al suo e non pericolante che un italo-americano aveva lasciato libero. Le sue segretarie hanno impiegato mezz'ora per convincerla che non era proprio possibile autorizzare un'illegalità. Qualcuno non telefona neppure, occupa; e quando i proprietari tornano si trovano messi fuori da ospiti mai invitati. Una donna è morta d'infarto, in via Salvator Rosa. Al Pallonetto, insieme a qualche famiglia ho visto sgomberare casse di sigarette di contrabbando. Quella che a Roma chiamano "questione morale" qui non riguarda anche decine di migliaia di semplici cittadini?».*

«Ciò. Come finirà questo terremoto? Se lo domandiamo tutti. Intanto le ripeto una frase di Eduardo De Filippo che spiega con quale spirito lo stiamo affrontando. Sono andato a portargli una medaglia dell'amministrazione per il suo ottantesimo compleanno. "Eduardo come stai bene, ti trovo una bellezza", gli ho detto. Stava bene davvero, disteso. Mi ha risposto: "Vedi, sono stato malato e sai com'è, quando uno è malato si riposa, riprende energie, si rimette". Napoli è malata da tanto tempo che adesso dovrebbe potersi rimettere, certo che ci aspetta una convalescenza lunga, faticata.

«I contrabbandieri, dice lei. Napoli è cresciuta, l'hanno fatta crescere in modo tale che cocchieri e guardaportoni, artigiani di passate finezze, tutto quel popolo che lavorava per una corte scomparsa, i suoi figli e i suoi nipoti, non hanno mai trovato la possibilità di inserirsi nella nuova economia. E' una plebe che abbiamo ereditato, la sua è una asocialità senza colpa. Se n'era reso conto anche un comandante della Finanza, persona intelligente, sensibile, che i contrabbandieri li andava a cercare in alto mare, tra quelli che muovono i miliardi dei bastimenti di sigarette e non tra le vecchiette che arrotondano magre pensioni vendendo i dieci pacchetti».

Interrompo Valenzi per domandargli se non rischia di cadere nel giustificazionismo. Lui scuote la testa e sorride amaro («Ma ci vada a parlare con quella gente, giri i vicoli...»). Allora gli dico: *«Se col terremoto è piovuto sul bagnato, come confida di amministrare la ricostruzione, adesso che tutto è peggio, con gli autonomi che vogliono incendiare la città e i missini di Ranti che arringano i senzatetto? E' vero che avete pronto un baratto: fate posto alla dc nella giunta cittadina e in cambio volete entrare in quella regionale?».*

«Perché lo chiama baratto? E' vero. Noi vogliamo aprire le porte alla dc, qui a Napoli: sono stati i socialisti a proporlo. Piccoli ha detto che sono disposti ad entrare nelle situazioni di assoluta emergenza: più emergenza di questa! Ma i compagni dicono che l'emergenza c'è anche alla Regione, eccome se c'è! Quindi non ci tiriamo indietro. Cosa rispondono i democristiani? Gli offriamo di controllare la nostra azione condividendo la responsabilità delle scelte, ci stanno pensando, mi pare. Sì, qualche telefonata ce la facciamo. Ci sono scadenze prossime e rinviare sarà ancora possibile per poco.

«Il mio vuole spingere la dc a pronunciarsi sul programma che avremmo dovuto presentare in gennaio, 280 pagine da me sottoscritte, un documento persino troppo lungo. E' inutile, a questo punto. Nel bilancio puntavamo al rilancio culturale di Napoli; adesso dobbiamo pensare a ben altro. Oggi abbiamo 193 scuole occupate, dieci più di ieri, venti più dell'altro ieri. La mostra "Civiltà del Settecento", altrettanto bella di quella che Firenze ha fatto sui Medici, uno sforzo degno di una capitale, può restarci in mano come un fiore appassito se non mettiamo le brigate all'emergenza».

Livio Zanotti

Consigliere arrestato per peculato

SALERNO — Un consigliere comunale del psi al Comune di Buccino (Salerno), Vincenzo Raimondi, di 30 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza perché accusato di peculato. Nell'abitazione di Raimondi, gli agenti hanno, infatti, trovato indumenti e derrate alimentari destinati ai terremotati. Vincenzo Raimondi è stato, successivamente, chiuso nella casa circondariale di Salerno.

Aumentavano prezzo del pane due arresti

SALERNO — Marito e moglie, titolari di un forno, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Salerno per aver aumentato il prezzo del pane. Sono: Roberto Caruvano e Maria Monetta, titolari di un panificio in via Enrico Cocchia. Secondo quanto accertato dagli investigatori, la coppia, nei giorni successivi al terremoto, ha venduto il pane al prezzo di 900 lire al chilogrammo, vale a dire trecento lire in più.

Inchiesta sui fatti di Napoli

«Mafia del lucchetto» spara sui sinistrati

Dall'indagine della polizia risulta che la camorra pretende dai senzatetto tangenti che vanno dalle 500.000 lire al milione

NAPOLI — Li chiamano «camorristi del lucchetto» quei personaggi che hanno ferito a colpi di pistola tre senzatetto nell'area della «167» di Piscinola Secondigliano di Napoli.

L'appellativo viene messo in relazione all'uso di catenacci per la chiusura di alloggi dell'Iacp praticato da privati che pretendono tangenti variabili dalle 500 mila al milione per aprire gli appartamenti ai senzatetto o presunti tali. L'intero complesso edilizio interessato conta 1700 appartamenti già assegnati agli aventi diritto, ma non ancora occupati.

La testimonianza-denunzia proviene da parte di attivisti di partiti politici operanti nella zona, una delle più turbolente e infestate di bande di taglieggiatori della periferia Nord di Napoli. Precisano che la sparatoria della scorsa notte ha poco a che fare con motivi di lotta politica, anzi si sarebbe trattato di un atto di intimidazione nei confronti di un comitato di coordinamento nato in modo spontaneo tra le famiglie che occupano le case dopo aver perduto le proprie nel sisma del 23 novembre.

I «guappi» non gradirebbero una gestione politica del comitato. La sparatoria è avvenuta proprio al termine di una assemblea di occupanti nel corso della quale si era discusso della opportunità o meno di legare i temi della lotta per la casa alle iniziative dei partiti.

La maggioranza si sarebbe pronunciata contro tale eventualità, respingendo sia una delegazione missina, che aveva rivolto offerte la sera precedente, sia un invito proveniente dai pci. All'assemblea avrebbero partecipato gli emissari dei cinque «guappi» che hanno sparato per riproporre l'autorità della loro organizzazione.

Alla camorra non piace l'ingerenza ufficiale dei partiti nei suoi affari, perché risulterebbe più problematica l'imposizione di tangenti. La situazione nella «167» di Secondigliano sta diventando molto pesante. Da più parti si chiedono interventi decisi da parte delle autorità perché si compiano opere di bonifica contro la criminalità.

I commercianti non si sentono sicuri e gli stessi assegnatari degli alloggi Iacp temono di rivendicare i loro diritti per non confrontarsi con la «banda del catenaccio».

In altre parti della città prosegue l'evacuazione dei palazzi dichiarati pericolanti. Ne sono stati sgomberati 216 nelle ultime 48 ore per una popolazione di circa 7000 persone.

Di fronte alla estensione del fenomeno dei senza-tetto, da più parti di Napoli viene segnalata l'attuazione di trucchi ed espedienti da parte di proprietari di appartamenti liberi allo scopo di evitare l'occupazione dei terremotati o di presunti tali. Ai traslochi dei veri sinistrati si aggiungono anche quelli precauzionali «antirequisizioni» di parenti ed amici di proprietari di appartamenti vuoti o sfitti.

Dolente viaggio da Lioni a Teora, da Caposele a Calabritto, a S. Angelo

Fra i dimenticati del cataclisma

Gente che vive nei pagliai, nelle legnaie o in un porcile - Dicono: «Speriamo nel domani, qualcosa avverrà» - Nella patria di De Mita, di Sullo e di Gerardo Bianco il terremoto ha portato alla luce un'Italia dimenticata, di povertà assoluta

Teora. Una donna siede accanto alle poche cose che ha potuto salvare dalla casa distrutta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTA IRPINIA — Le ore convulse di Napoli cancellano l'immagine dell'Irpinia. Ma già l'autostrada, battuta dalle colonne militari in marcia verso Avellino, restituisce al terremoto divorato dalla polilica un paleoscenico sconsolato d'attesa. La pioggia ha slavato i grandi cartelli bianchi comparsi all'indomani della tragedia: le frecce per Lioni, per Sant'Angelo, per Teora, per Caposele e Calabritto, fino a Senerchia, sono impastate di polvere e d'inchiostro.

Ma sulla provinciale n. 7, dopo la curva che immette al quadrivio, un uomo anziano blocca la «jeep» di Domenico Di Biasoglie, medico a Livorno, soccorritore a Sant'Angelo «*per ritrovare le sue radici di uomo del Sud*». Il vecchio s'è deciso a chiedere aiuto. Salvatore Crispino, prima di mettersi sulla strada, ne ha parlato con la moglie, Filomena. Cento metri di pista ed ecco il fienile. Sulla paglia, a terra, un materasso. Accanto, oltre tre tavoloni, due mucche. «*Latteghella e Palomba — dice Crispino — sono dei Cona. Loro hanno avuto una roulotte, ci hanno ceduto la stalla*».

Vivono in un pagliaio a quattro settimane dal terremoto. E non sono i soli. Gaetano Castellano ed Anna Chiusano si riparano tra due lamiere ondulate. Maria Gaetana Imbriano è in una legnaia. Michele Castellano e sua moglie hanno ceduto la roulotte al figlio, Rocco, che ha ventun anni ed è sposato con Gaetana che ne ha diciannove. Grazia Antoniello ha 67 anni, vive nel secondo porcile. Il primo è occupato dal maiale e lei si dispera: «*Ho perso, sotto la casa, tutto il mangime, per quest'animale non mi dà pace*».

Franchino Verderosa e le sue due figlie hanno avuto una roulotte. E' arrivata da quattro giorni ma ancora ieri non s'azzardavano ad occuparla: «*Ci sono dentro delle coperte — dicevano — una stufa, dei pacchi di pasta. Non vorremmo approfittare*». Il medico di Livorno taglia corto: «*Sono per voi, che cosa aspettate, non potete continuare a dormire accanto ai conigli*». Franchino Verderosa si illumina. Possiede una bottiglia di «Strega», obbliga il medico ad accettarne un bicchiere.

Siamo alle porte di Sant'Angelo, in contrada San Gennaro. Nusco, patria di De Mita, è a pochi chilometri. Gerardo Bianco è nato più avanti, a Guardia dei Lombardi. E' la patria di Sullo e di Gargani. Tre o quattro consiglieri regionali e un assessore della Regione Campania sono nati qui dove il terremoto ha messo in luce un'Italia dimenticata, di povertà assoluta, di pazienza senza fine, di subalternità senza colpa.

Il medico, che vive a Livorno, è assalito da una crisi di identità. «*Il pericolo — dice — è che si faccia la fine degli americani nel '44, quando offrivano sigarette e cioccolato. Non possiamo colonizzare il terremoto, non possiamo medicalizzare un intero popolazione. Come medico qui non debbo distribuire aspirine. O il centro di coordinamento mi utilizza con compiti socio-sanitari od è meglio andar via.*

Tra l'Irpinia e l'Alta Valle del Sele, tra i Monti Picentini e la Valle dell'Ofanto, per centinaia di chilometri di campagne, appena arretrate rispetto alle grandi arterie, c'è un terremoto dimenticato, con migliaia di casolari distrutti, isolati, che ancora adesso restano fuori dal grande circuito della solidarietà.

A Torella, Raffaele Sanacore descrive disparità sconcertanti, con famiglie che immagazzinano e altre che «*soffrono la fame*». «*E sono queste ultime — dice — che comprano il pane nell'unico forno che ha ripreso il lavoro. Una vergogna antica, un pudore dimenticato, impediscono loro di accettare la refezione che pure è distribuita dai soldati*». E la stessa cosa accade a Teora, nelle contrade che dividono la campagna, e più avanti, a Senerchia, dove la famiglia Pizzirano, divide in tre fette un etto di formaggio.

Indietro, verso Lioni, a Scannacapra, dove c'è una piccola comunità di otto nuclei familiari, i vecchi si adattano nella grande barracca che è dietro le case diroccate e i giovani occupano le roulottes. Nessuno che voglia andar via. Aspettano sotto la pioggia che adesso bagna il fuoco e dicono: «*Lontano da queste terre ci lasceremmo morire: speriamo nei figli. Molti hanno ripreso la strada della Germania*».

E all'ingresso di Lioni c'è scritto: «*Caro Pertini, venti anni di lavoro in miniera per costruirmi una casa. Queste sono le macerie, ritorno in Belgio*». Appeso ad un chiodo, un mazzo di chiavi. Ma anche altri sono i cartelli. A Sant'Angelo, nelle stanzone del Comune, nella casa requisita che era del geom. Fortunato, molti sono gli annunci alle pareti. L'ing. Aldo Nicoletti, che vive sul lungomare di Salerno, «*ricerca una domestica*». La signora Chiusani vuole un portiere per la sua villa di San Giorgio a Cremano. Dalla Germania chiedono due camerieri.

Mentre, in rosso, un foglio avverte: «*Per disposizioni governative è concesso di partire ai soli nuclei familiari completi*». L'impiegata che è dietro al banco e stila certificati risponde in fretta: «*Il cartello vuol dire che emigra tutta la famiglia a nessuno*». Perché? «*Disposizioni dall'alto — risponde —; io eseguo degli ordini*».

Al quadrivio, sono arrivati i containers attrezzati. Restano inutilizzati. Una discussione impegna il Comune e il centro operativo sulla destinazione. Davanti alla palazzina del municipio scala la roulotte gialla della Coldiretti. La bonomiana ha installato un piccolo ufficio per domande di ogni genere. Il fiorentino Casucci, dietro il finestrino, ha un paccо di moduli già stampati per le dichiarazioni alla prefettura.

Stesso ufficio, poco più avanti, dei sindacati. Nella roulotte bianca della Confederazione, un funzionario ha moduli molto simili a quelli della bonomiana. Basta avvicinarsi, sarà lui ad inoltrare le richieste.

All'incrocio del palazzo Mirve, un tecnico dell'Enel e sua moglie sono davanti alle macerie della propria casa. Un escavatore giallo solleva i detriti. Giuseppe e Maria D'Acunto, frugano nella polvere: viene fuori un cane di pezza, un portacandele. C'è un cavallino di cartapesta e un'automobilina rossa. Allineano i pochi oggetti ancora integri accanto ai cingoli della macchina. La donna pulisce con uno straccio cose poverissime, le ripone con cura in una scatola di cartone.

Francesco Santini

Sottoscritti dalle aziende del Gruppo

L'Iri per la ricostruzione tre miliardi e 420 milioni

ROMA — L'Iri ha messo a disposizione del commissario straordinario per le zone terremotate Zamberletti la somma di lire 3 miliardi 420 milioni. Alla sottoscrizione dell'Iri, raccolta con il concorso delle finanziarie e delle società direttamente partecipate, si aggiunge un contributo personale dei dirigenti del gruppo.

Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, in una lettera a Zamberletti, ha espresso, tra l'altro, «*il desiderio di tutto il gruppo di voler destinare la somma all'opera di ricostruzione di alloggi e prefabbricati*». Sette ha anche ricordato che «*nei tragici giorni immediatamente successivi al terremoto, l'Iri, d'intesa con il ministero delle Partecipazioni statali, attraverso l'immediato impegno delle sue partecipate, ha promosso una serie di iniziative con carattere d'urgenza, che hanno avuto per obiettivo quello di portare un primo soccorso alle popolazioni colpite dando così un concreto contributo*».

Ha aggiunto Sette: «*L'Iri è un grande strumento di trasformazione al servizio del Paese ed è in tale consapevolezza che il gruppo, all'impegno di questi difficili giorni, intende far seguire lo sforzo di rendere concreta realtà le speranze di una rapida ricostruzione*».

La somma di 3420 milioni dell'Iri per le zone terremotate è stata versata nel fondo pro terremotati presso la Banca d'Italia (sezione Tesoreria provinciale dello Stato di Napoli) ed è così ripartita: Banca Commerciale Italiana (300 milioni); Credito Italiano (300); Banco di Roma (300); Banco di S. Spirito (300); Credito Fondiario (150); Fincantieri (180); Finmare (180); Finmeccanica (250); Finsider (250); Italstat (160); Stet (250); Sme (160); Spa (80); Alitalia (130); Autostrade (180); Italsiel (60); Rai (60).

Concessionari a Torino e dintorni

BRUSA
Corso Mercadanti, 200
10100 TORINO
Tel. 67.02.38

TIGLIERI
Corso V. Emanuele, 100
10121 TORINO
Tel. 51.60.12

CAPASSO
Corso Grosseto, 219
10147 TORINO
Tel. 29.30.47

BOGETTO
Piazza Vittorio Emanuele, 1
10024 MONCALIERI
Tel. 64.39.63

FAGNOLA
Via Garibaldi, 33
10121 TORINO
Tel. 53.42.56

MILITELLO
Via Massini, 52
10091 ALPIGNANO
Tel. 967.63.79

CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI
Tel. 0141/96.333

ASTA DI ANTIQUARIATO

Sabato 20 e domenica 21
mattino ore 10,30 - pomeriggio ore 15,30

ESPOSIZIONE: da LUNEDI' a VENERDI' dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 20,30

Mobili d'alta epoca (trumeaux, librerie, ribalte, credenze, comò, tavoli, sedie, salotti, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, pendole
Unico mobile a segreti già di proprietà della Regina Vittoria
Mobile da cappello già appartenente ad Enrico Caruso
Dipinti di maestri antichi, dell'Ottocento, disegni e stampe
Porcellane di Sèvres, Meissen, Capodimonte
Rara collezione di avori e pietre dure
Curiosità e collezionismo, oreficeria
Importante collezione tappeti orientali
Collezione antiche pianole
Nuova importante committenza di nobile casato milanese

Si consiglia la prenotazione del posto

Direttore di vendita GIOVANNI MATTA

Itinerario ASTI
SS per Canelli - 12 Km c.a

Segnalerà d'asta presso il Castello di Costigliole

Maximilian I°
spumante brut
il Favoloso

Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di La na dell'Ordine Teutonico i cui vigne ti sono da secoli famosi in Alto Adige.

MAXIMILIAN I° von Österreich Gran Maestro dell'Ordine Teutonico dal 1580 al 1618.

Scavi di Pompei riaprono in parte

ROMA — Gli scavi di Pompei saranno parzialmente riaperti al pubblico. Questa disposizione, impartita dal ministro Biasini e dal sovrintendente ai beni archeologici di Napoli, Zevi, consentirà al pubblico di riprendere la visita della Villa dei Misteri dal 21 dicembre, del percorso tra via delle Tombe e Porta Ercolano dal 1° gennaio, mentre a metà gennaio verrà riaperto l'itinerario di base comprendente la Casa dei Vetti.

Perquisito dalla Guardia di Finanza l'ufficio di Del Gizzo

Forse trovate alla direzione dogane le prove di coperture ai petrolieri

Avviso di reato per favoreggiamento all'ex direttore e al suo predecessore, Guido Tomasone - Le indagini sul contrabbando puntano ora verso l'alto, coinvolgendo funzionari e, forse, parlamentari

ROMA — Una giornata particolarmente laboriosa quella di mercoledì per la Guardia di Finanza di Roma. C'era da eseguire un mandato di cattura per il figlio del generale Giudice, Giuseppe, accusato di contrabbando; c'erano da perquisire gli uffici della direzione generale delle dogane, annessi al ministero delle Finanze. Provvedimenti chiesti dai magistrati alle prese con le inchieste sullo scandalo dei petroli.

Per il direttore generale delle dogane, dottor Ernesto Del Gizzo, 49 anni, napoletano, l'arrivo delle Fiamme gialle nel suo ufficio non deve essere stata una vera e propria sorpresa. Se l'aspettava. Poco prima gli era stata recapitata infatti una busta spedita da Torino. Dentro, una comunicazione giudiziaria. Gli inquirenti lo invitavano a scegliersi un avvocato di fiducia. Nei suoi confronti era aperta un'inchiesta giudiziaria. L'ipotesi di reato: favoreggiamento.

Contemporaneamente, un analogo avviso di reato lo riceveva il predecessore di Del Gizzo, il dott. Guido Tomasone, direttore generale delle dogane dall'11 luglio 1966 al primo giugno '77. Non si sa quali documenti la Finanza abbia sequestrato nell'ufficio di Del Gizzo e negli altri posti perquisiti su indicazione dei giudici. In ogni caso, da questa settimana le indagini sul colossale contrabbando di petroli negli ultimi anni, segnano una svolta, puntano verso l'alto: funzionari di ministeri e, in seguito, parlamentari.

Gli inquirenti vogliono chiarire soprattutto un aspetto: come abbiano potuto i petrolieri disonesti continuare per tanti anni il contrabbando senza che i pubblici controllori se ne accorgessero. Colpa soltanto di qualche pecora nera all'interno della pubblica amministrazione? O di una legislazione farraginosa nel settore degli oli minerali? O di mancanza di personale? O di vere e proprie coperture ad alto livello?

La direzione generale delle dogane è un centro chiave per scoprire eventuali collusioni tra i pubblici controllori e i contrabbandieri. Da questo ufficio dipendono le nomine e gli spostamenti dei funzionari Utif (Ufficio tecnico imposte fabbricazione) cui spetta, tra l'altro, il controllo sui prodotti petroliferi in entrata e in uscita dalle raffinerie e depositi.

Se il personale Utif è efficiente e onesto, il contrabbando è difficile. Lo sapevano e lo sanno i petrolieri che all'interno dell'Utif hanno trovato alcuni funzionari particolarmente sensibili alle lusinghe di cospicue bustarelle promesse e sovente in cambio di coperture.

Un nome è ormai tristemente noto: quello di Enrico Perlito, in servizio all'Utif di Torino, arrestato, poi rimesso in libertà dietro cauzione di cento milioni e fuggito all'estero. Percepiva uno stipendio di circa mezzo milione il mese, i giudici torinesi hanno scoperto che possedeva beni per oltre un miliardo tra immobili, oro e depositi bancari. Un po' difficile spiegare che quei soldi se li è fatti mettendo da parte lira su lira e tirando la cinghia.

In carcere sono finiti altri suoi colleghi d'ufficio, Gerardo Di Sapio e Domenico De Fazio Caputo, altri hanno ricevuto comunicazione giudiziaria.

La settimana scorsa sono stati arrestati dal giudice istruttore di Lecco altri tre funzionari Utif di Como: il dirigente capo ing. Manlio Marocco oltre a Giovanni Di Donna e Virginio Borioni. Uno degli uomini chiave del contrabbando accertato a Roma (vi è rimasto coinvolto il figlio del generale Giudice, socio di un'azienda del petroliere Giuseppe Morelli) fu l'ing. Benedetto Maresca, dell'Utif di Roma. E' finito in carcere anche lui.

L'ex direttore generale delle dogane, Tomasone, chiese inutilmente alla Finanza, diretta da Giudice, di indagare sul funzionario che conduceva un tenore di vita da nababbo. Non gli riuscì di trasferirlo a Catanzaro, come proposto. Il deputato comunista Bellocchio ha accusato in questi giorni Del Gizzo di aver ignorato i precedenti di Maresca che fini all'Utif di Bologna, posto chiave per proteggere le attività di Morelli. Del Gizzo ha risposto con una querela al parlamentare.

Guido J. Paglia

Il generale Loprete non è disertore

ROMA — Il generale della Guardia di Finanza Donato Loprete, laftante per lo scandalo petroli, non è un disertore: lo ha affermato in commissione Finanze della Camera il sottosegretario Colucci, rispondendo a una interrogazione presentata dal comunista Giura Longo.

Donato Loprete — ha detto in sostanza Colucci — era già stato sospeso precauzionalmente dalla carica un anno fa.

Arrestato Claudio Rivelli

VENEZIA — La Guardia di Finanza di Venezia ha arrestato in una località della Lombardia, e subito trasferito a Venezia, Claudio Rivelli, di 38 anni, colpito da ordine di cattura firmato

L'accusa è di associazione per delinquere, contrabbando di oli minerali, falso.

Claudio Rivelli è uno di quei «personaggi chiave» della complessa vicenda sull'ingente traffico illecito di prodotti petroliferi oggetto di indagine da parte della magistratura di Venezia, per quanto riguarda il deposito «Costieri Alto Adriatico» di Marghera del petroliere Mario Milani, attualmente in carcere a Torino.

Camera: verso metà gennaio si raccoglieranno le firme per riaprire il caso Gioia

ROMA — La relazione di maggioranza che assolve l'ex ministro della Marina Mercantile Gioia da qualsiasi accusa nella vicenda dei «traghetti d'oro» è stata presentata dal relatore Ferrari all'Inquirente. La commissione ne ha preso atto. Contemporaneamente sono state depositate le relazioni di minoranza (colpevolista) del comunista Spagnoli e del missino Franchi. Nei due prossimi giorni presenterà la sua relazione, egualmente accusatoria il radicale Stanzani Ghedini.

Con questi adempimenti si è conclusa la procedura di fronte all'Inquirente. Si apre adesso la fase che porterà alla raccolta delle firme e alla eventuale riapertura del caso dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Prima di dare inizio alla raccolta delle firme, la relazione di maggioranza dovrà essere stampata e distribuita a tutti i deputati e senatori. Dell'avvenuta distribuzione sarà data comunicazione in aula dal presidente della Camera Jotti. Da quel momento decorreranno i cinque giorni utili per la raccolta delle firme necessarie (477, la maggioranza assoluta dei componenti delle due Camere) alla riapertura del caso dei «traghetti d'oro» di fronte al Parlamento riunito.

Tra pochi giorni la Camera andrà in ferie e riaprirà ai primi di gennaio. La stampa del documento e la sua distribuzione avverranno soltanto allora. L'inizio della raccolta delle firme dovrebbe cominciare nella seconda decade di gennaio. I socialisti infatti hanno deciso di riunirsi il 13 gennaio per valutare il caso Gioia e stabilire l'atteggiamento da tenere di fronte alla raccolta delle sottoscrizioni. Con i loro 94 parlamentari (32 senatori e 62 deputati), i voti socialisti sono determinanti.

La revoca decisa in extremis dai sindacati autonomi

«Uomini radar» non scioperano scongiurato il blocco dei voli

ROMA — Si viaggia regolarmente in aereo. Ieri sera in extremis il sindacato autonomo dei controllori di volo ha revocato lo sciopero, proclamato per ventiquattro ore dalle 0,01 alla mezzanotte, che avrebbe provocato gravi disservizi, se non addirittura una paralisi parziale del traffico. La decisione è stata presa in seguito ad un lungo incontro tra i dirigenti del sindacato e il sen. Vincelli, presidente della commissione interparlamentare incaricata di predisporre il testo definitivo del provvedimento per la costituzione della nuova azienda di assistenza al volo. «*La commissione* — ha precisato l'on. Rubino, membro della commissione Trasporti — *procederà celermente ad un approfondito esame dello schema di decreto, valutando i problemi sollevati dai controllori di volo e le loro condizioni di lavoro. Anche se all'ultimo momento è prevalsa la consapevolezza dell'interesse generale*».

In seguito alla revoca dell'agitazione, il ministro dei Trasporti, Formica, ha disposto l'immediata sospensione della procedura di precettazione che sarebbe, altrimenti, scattata alle prime luci dell'alba nei confronti di tutti gli uomini-radar che, oggi, pur presenti in servizio, si fossero rifiutati di dare l'assistenza agli apparecchi in partenza, in arrivo o in viaggio negli spazi aerei italiani. L'applicazione della procedura sarebbe stata quanto mai problematica, dato che i controllori autonomi avevano deliberato di trasformare la loro astensione in effettiva (tranne che per l'assistenza ai collegamenti con le isole e le zone terremotate, i voli militari e di Stato ecc.) in «*sciopero bianco*» basato sulla scrupolosa osservanza di leggi e regolamenti vecchi di decenni.

Anche lo «*sciopero bianco*», peraltro, avrebbe avuto conseguenze allarmanti: allungando sensibilmente i tempi di partenza e di arrivo, dopo poche ore ci si sarebbe trovati di fronte ad un pauroso ingorgo del traffico e, nello stesso tempo, ad un pesante intasamento delle piste e dei piazzali di sosta degli aeroporti.

Le conseguenze si sarebbero avvertite anche nella giornata di domenica, così come ieri si sono registrate serie difficoltà per i riflessi dell'agitazione attuata giovedì: fino alle prime ore del pomeriggio si sono perpetuati ritardi sia nelle partenze che negli arrivi, lunghe soste dei passeggeri, proteste, inconvenienti di vario genere. L'Alitalia ha segnalato per i voli interni ed internazionali una media di ritardi fra i 40 e i 50 minuti.

Tra i sindacati confederali, contrari allo sciopero degli autonomi e al ricorso alla precettazione, la notizia della revoca ha suscitato immediate reazioni polemiche. «*Era un pretesto* — ha dichiarato il segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil (Filt), Matteucci — *lo sciopero degli autonomi, che tanto danno ha prodotto al Paese, così come con un pretesto si è deciso la revoca. L'incontro con la commissione interparlamentare è servito a dire al sindacato autonomo le stesse, identiche cose comunicate nei giorni scorsi ai sindacati confederali. Tutto ciò dimostra quanto lo sciopero fosse strumentale ed immotivato*».

Poco prima, in una movimentata assemblea dei controllori confederali, si era verificata una spaccatura tra Cgil-Uil da una parte e la Cisl dall'altra, tanto che si era temuto che non pochi controllori Cisl avrebbero potuto aderire all'astensione degli autonomi, nel caso fosse stata confermata. In un duro comunicato, la Filt-Cgil e la Uil-Trasporti avevano condannato lo sciopero degli autonomi, definendolo «*non sindacale, ma politico, perché è stato opportunamente strumentalizzato e si salda con forze contrarie che vogliono compromettere il processo di riforma dell'intero settore del trasporto aereo*». Ribadendo la propria valutazione negativa sulla precettazione, le due federazioni hanno invitato i lavoratori a non aderire «*all'iniziativa suicida*» dei controllori autonomi.

Il ministro Formica, che ha comunque raccolto molti consensi, ha convocato per lunedì i segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil Lama Carniti e Benvenuto e i dirigenti delle federazioni dei trasporti associate per affrontare tutti i problemi aperti, anche di riforma.

Gian Carlo Fossi

Una decisione dei piloti autonomi

«Sulle linee dell'Itavia voleremo solo fino al 31»

ROMA — I piloti dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione civile) effettueranno fino e non oltre il 31 dicembre le tre linee già gestite dall'Itavia e passate all'Alitalia e all'Aliasarda con provvedimento ministeriale. Si tratta della Roma-Bologna-Roma (Alitalia-Ati), della Bologna - Pisa - Cagliari - Pisa - Bologna (Aliasarda) e della Roma-Lametia-Roma (Alitalia-Ati).

La decisione è stata presa dal comitato esecutivo dell'Anpac — associazione cui aderiscono 1500 piloti — in seguito ai più recenti contatti con il ministero dei Trasporti. In un primo tempo i piloti, così come gli assistenti di volo, avevano fatto sapere di non volere effettuare i collegamenti già gestiti dall'Itavia, ritenendo di dovere trovare una soluzione globale al problema di questa compagnia.

Se alla data del 31 dicembre non verranno assunte le desiderate iniziative ministeriali, i piloti torneranno ad astenersi dall'eseguire tali collegamenti.

Giovedì l'Anpac aveva fatto pervenire al ministro una nota nella quale chiedeva: 1) il mantenimento dell'attività di volo dell'Itavia in un contesto operativo autonomo; 2) iniziative finanziarie per una graduale ristrutturazione della flotta della compagnia ed erogazione ai dipendenti, con continuità, di quanto ad essi dovuto; 3) utilizzazione di tutto il personale dell'Itavia nel rispetto delle specifiche professionalità, anzianità ed aspettative.

A questo documento — a quanto si è appreso all'Anpac — il ministro ha risposto che assumerà nelle sedi governative competenti tutte le iniziative necessarie per la soluzione del problema Itavia, in linea con le esigenze già rappresentate.

A Roma il padre della Piattelli parla della lunghissima prigionia della figlia

Diario di Barbara, ostaggio per 342 giorni

«Periodi di silenzio lunghi e durissimi», dice la giovane - «Nessuno dei banditi parlava, forse per non tradire l'origine»

ROMA — «*Apparentemente, e qui giocano il temperamento sia l'educazione ricevuta, Barbara non è in escandescenze. Ma la fibra è toccata nel profondo. Al trauma della lunga prigionia sono seguiti, in rapida successione, lo choc del rilascio, del suo vagabondare — per ore o giorni? Ancora non sappiamo se il tempo da lei indicatoci è quello reale o delle sensazioni — prima di essere raccolta, della grossa emozione che abbiamo vissuto incontrandoci. Ha il fiatone, non parla troppo bene. Non ha saputo fare un'esposizione dettagliata e coerente di quanto è successo. Neanche noi di famiglia sappiamo ancora. E proviamo una grande discrezione per lei, che ha subito questa terribile violenza di essere privata della sua libertà, della sua vita stessa per un anno*».

Bruno Piatelli, il padre della giovane che per 342 giorni è stata nelle mani dei suoi rapitori, ha un viso sereno e modi asciutti. L'emozione non incrina mai la sua voce. Un filo di sudore gli imperla a tratti le labbra. Riferisce le notizie frammentarie che Barbara ha dato, passando da un argomento all'altro. Insieme, sovrappone a questi scarni dati la trama delle emozioni che la famiglia ha vissuto in questi undici mesi.

Barbara è stata quasi sempre bendata, a volte erano i suoi carcerieri a coprirsi. Erano quattro o cinque, tutti uomini. «*non parlavano frequentemente, forse per non tradire l'origine*». Ha cambiato due volte rifugio, sempre è stata in una tenda. «*ma cosa ci fosse fuori non ho potuto percepire*». Non ha mai cambiato abito. Non ha avuto alcun comfort. Il cibo è stato sempre lo stesso: «*Monotono, non so più altro sapore che provola e tonno*». Non aveva radio, né orologio. Non ha potuto mai scrivere. A volte le hanno dato qualche rivista da leggere. «*Io chiedevo libri*».

Il riscatto è stato pagato in due rate, la prima cinque mesi fa, la seconda venti giorni prima del rilascio («*E perché non l'abbiano liberata subito, è un mistero cui forse non saprò mai dare una risposta*», ha detto Bruno Piatelli). La consegna del denaro è avvenuta a Roma, «*con il solito sistema della caccia al tesoro*», per il tramite di un amico di famiglia.

Durante la lunga trattativa ci sono stati periodi di atroce silenzio. «*Periodi lunghissimi e durissimi. Una minaccia delimita il pericolo. Ma il silenzio lascia spazio all'immaginazione, che non ha limiti. La volontà e la speranza ci hanno dato forza. Insieme con la coscienza che perdere la testa avrebbe solo concorso a determinare l'irreparabile*». Più volte la famiglia ha temuto che il peggio fosse accaduto.

Poi, si ristabilivano i contatti. Erano le telefonate. «*Fatte sempre da una stessa persona. Un uomo. Anzi una voce soltanto, alterata e senza accento, che aveva valore solo per il suo contenuto*». La voce ripeteva: «*Avete raggiunto la cifra? Se non la raggiungete...*». Erano minacce, di uccidere la ragazza, di mutilarla, di farle violenze di ogni sorta. «*Non esisteva dialogo. Si trattava di un contatto che durava pochi secondi, che ci raggiungeva in zone e numeri diversi. C'era solo da ascoltare, e da non perdere la testa*».

Oppure a ristabilire i contatti, erano i segnali che Barbara era viva: una firma sotto un giornale, il titolo di un libro regalatole dal fratello, il ricordo di un episodio. «*La sua presenza mentale ci ha consentito di vivere*».

Liliana Madeo

Legale ferito a rivoltellate ieri sera a Roma

ROMA — Un avvocato è stato gravemente ferito a Roma in un agguato. Il fatto è avvenuto ieri sera, poco dopo le 21, in via De Grenè, a Spinaceto. La vittima, l'avvocato Francesco D'Adige, è stata avvicinata da alcune persone che gli hanno sparato diversi colpi di pistola.

Il professionista, subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio, dove i sanitari lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. La polizia sta cercando di stabilire la matrice dell'attentato.

Alle cooperative agricole giovanili 24 miliardi

ROMA — Le cooperative agricole tra i giovani possono rivolgersi alle Regioni per ottenere i fondi stanziati dalla legge sull'occupazione giovanile. Lo rende noto l'Associazione nazionale cooperative, sulla base di un intervento del ministro del Lavoro Foschi.

I fondi (24 miliardi di lire) sono stati infatti ripartiti tra le Regioni dopo un ritardo di tre anni e mezzo.

Le cooperative giovanili agricole costituite in base alla legge 285 sono circa 300 con settemila soci.

ROLEX

tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppia tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

Rolex Oyster Perpetual "Day Date"

Disponibile nei seguenti modelli:

6. 18038 - In oro 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/8, come illustrato.

6. 18039 - In oro bianco 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale in bianco 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/9.

Rolex Oyster Perpetual "Lady Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli:

6. 6917 - Cassa in acciaio con cerchio scannellato in oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 62510 • Cassa e bracciale in acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 62523 • Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino in cuoio oppure con bracciale ora 18 ct. 750 ref. 6251/8 illustrato • Cassa oro bianco 18 ct. 750 e cinturino in cuoio, cassa e bracciale in oro bianco 18 ct. 750 ref. 6251/9.

Rolex Oyster Perpetual "Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli:

6. 16014 - Cassa in acciaio e ora bianco e bracciale acciaio ref. 62510.

6. 16013 - Cassa in acciaio e oro giallo e bracciale acciaio e oro giallo ref. 62513.

6. 16018 - Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino di cuoio oppure con bracciale in oro giallo 18 ct. 750 ref. 6311/8.

6. 16030 - Cassa in acciaio e bracciale in acciaio ref. 62510, come illustrato.

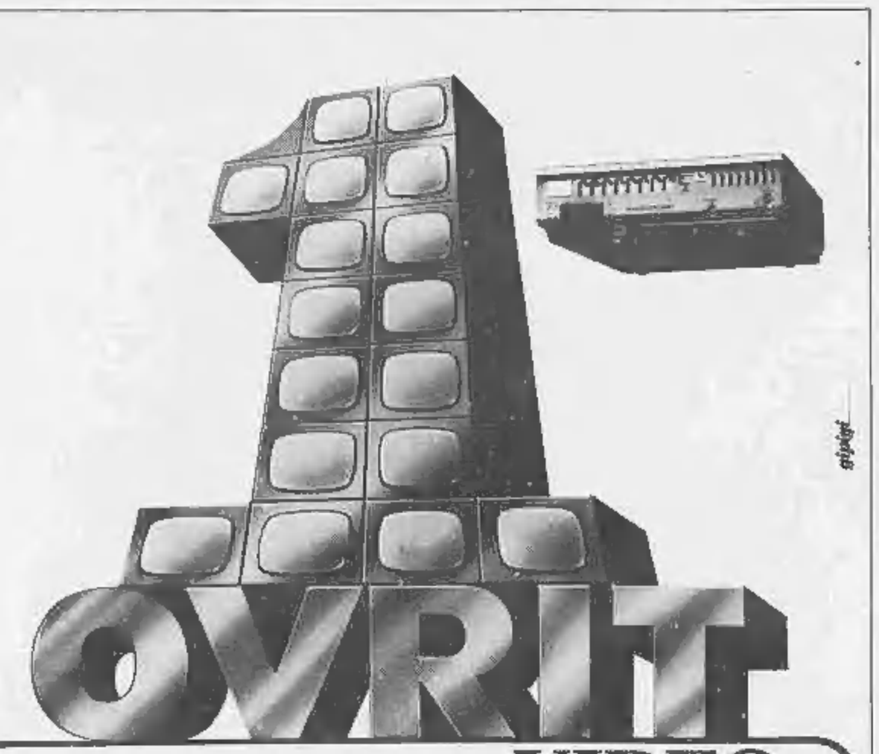
ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
GINEVRA

Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

TORINO: V. ASTRUA - VIA ROMA 28 – ALESSANDRIA: E. GIOLETTA - VIA MILANO 5 – AOSTA: OROLOGERIA TROSSELLO - VIA DE TILLIER 37 – ARONA: GIOIELLERIA E. ZARABONI - VIA CAVOUR 58 – ASTI: E. BISIO - CORSO ALFIERI 370 – BIELLA: W. SOGLIETTI - VIA ITALIA 11 – CASALE MONFERRATO: SACCHI DI E. FOÀ & C. - VIA MAZZINI 22 – COURMAYEUR: OROLOGERIA TROSSELLO - VIA ROMA – CUNEO: GIOIELLERIA VASSALLO - CORSO GIOLITTI 12 – GIAVENO: FORNO - VIA COAZZE 23 – IVREA: D. COBETTO - CORSO NIGRA 27 – NOVARA: E. ALBINI - CORSO CAVOUR 1 – NOVI LIGURE: GIOIELLERIA RIZZO - VIA A. SAFFI 90 – SAVONA: A. DURANDO - PIAZZA MARELLI 4 – VERCELLI: A. BIONDI DI T. CORBELLETTI - CORSO DE REGE 2

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura "AGENTE UFFICIALE".



VIDEO

IL PRIMO CENTRO DI VIDEOREGISTRATORI

Oggi è il gran giorno.
Il giorno in cui hai deciso di non perderti più una sola partita di campionato per colpa di un ritardo, né un solo film per colpa dello sceneggiato. Hai deciso di comprarti un videoregistratore. Ma le marche sono tante e non sai quale scegliere.
Oggi, OVRIT VIDEO ti offre l'imbarazzo della scelta ed anche il modo di uscirne bene.
Perché ti mette a disposizione, una accanto all'altra, a confronto immediato, tutte le marche più note di videoregistratori (Sony, Philips, Jvc, National Panasonic, Akay, Mitsubishi, Sharp, Ferguson, compresi i portatili) ed in più un'equipe di tecnici specializzati che ti aiutano a valutarne le differenze. Gli stessi tecnici che svolgono servizi collaterali ad alta professionalità quali riprese TV, riversamenti, video cinema.
Gli stessi che ti garantiscono un'assistenza sicura e tempestiva dall'installazione alla manutenzione.
Se oggi è il gran giorno, è il giorno di OVRIT VIDEO.

OVRIT VIDEO
TI VIDEOASSISTE

OVRIT VIDEO - Via S. Secondo n. 49/bis - 10128 Torino - Tel. (011) 500.048-502.801

Anche se affiorano disponibilità al colloquio

«Niente abbracci, per favore» tra sindacati e capi intermedi

Mattina (Fim) e Arisio (quadri Fiat) si sono incontrati ieri per la prima volta dopo due mesi in un convegno promosso dai repubblicani - L'intervento di Spadolini

TORINO — A due mesi dalla «marcia dei quarantamila», il leader dei «quadri intermedi», Arisio, e il segretario generale della Fim, Mattina, si sono stretti per la prima volta la mano, ponendo fine a un lungo silenzio non privo di spunti polemici. La ripresa del colloquio tra capi e sindacato è avvenuta grazie alla «tavola rotonda» promossa dal partito repubblicano e presieduta dal segretario nazionale Spadolini, svoltasi nel salone dell'Istituto case popolari.

Il fatto che capi e sindacato abbiano «ricominciato a parlarsi» merita certamente di essere sottolineato, ma senza illusioni o forzature. Il colloquio resta «conflittuale» e per dissipare le diffidenze non basteranno le dichiarazioni di buona volontà. Arisio, rivolgendosi a Mattina (il quale aveva dichiarato la disponibilità del sindacato al confronto) ha esortato alla cautela «negli abbracci» con una colorita similitudine: *«Non vorrei che ci mettessimo sulla strada degli abbracci correndo il rischio di quei due ubriachi i quali dopo essersi più volte ripetuto: "Ti voglio bene", "No, sono io che ti voglio più bene", alla fine si sono arrabbiati ed è finita a botte».*

Che cosa si sono detti Arisio e Mattina nella ricerca di un terreno concreto sul quale avviare il colloquio? *«Non pretendiamo che ci facciate felici* — ha detto Arisio —; *pretendiamo, inizialmente che non ci umiliate».* Per trovare una «coincidenza di obiettivi» egli ha indicato due fattori essenziali: 1) *«Che il sindacato accetti l'azienda come un valore e non come un fatto negativo, perché l'azienda non si può intenderla sempre ed esclusivamente come un luogo di sfruttamento»*; 2) *«Rispettare coerentemente i capi, non considerandoli come cani mastini, ma riconoscendone il loro ruolo, necessario in ogni struttura industriale, con responsabilità diverse, ma non nemiche a quelle dell'operaio».*

Tra i punti concreti Arisio ha citato: l'appiattimento retributivo aggravato dall'inflazione e il riconoscimento dello «status» di quadro intermedio. In proposito Arisio ha definito *«un fatto positivo»* la presentazione in Parlamento della proposta di legge dei repubblicani *«per la modifica dell'articolo 2095 del codice civile, punto di partenza fondamentale per il riconoscimento del nostro specifico ruolo, di categoria ineliminabile in qualsiasi contesto politico, e per una più adeguata collocazione nel mondo del lavoro».*

Mattina (che per trascorrere due ore alla «tavola rotonda» con Arisio ha affrontato un faticoso viaggio in treno da Roma a Torino con immediato ritorno) ha ricordato che la Fim sollecitò un confronto con i capi fin dal 14 ottobre (giorno della marcia dei quarantamila) e che i capi risposero «no». Arisio lo ha interrotto: *«Quel giorno un sindacalista all'assemblea dei capi al teatro Nuova avrebbe avuto qualche difficoltà».* Mattina di rimando: *«Siamo maturati tra le battaglie».* Tuttavia il leader dei metalmeccanici della Uil (dopo aver riconosciuto i *«ritardi del sindacato»* ed essersi dichiarato *«preoccupatissimo per l'eventuale nascita di un sindacato autonomo dei capi»*) ha manifestato la massima disponibilità al colloquio: *«Potremmo ipotizzare* — ha detto — *una rappresentanza autonoma all'interno del sindacato a tutti i livelli, in modo da realizzare, in un confronto ravvicinato, l'approfondimento di tutti i problemi della categoria».* Mattina ha elencato tre temi: riconoscimento della professionalità dei capi; ricostruzione delle retribuzioni (livelli parametrali); informazione (cioè evitare che i capi intermedi vengano «saltati» dal delegato che tratta i problemi con i dirigenti superiori). *«Mi auguro* — ha concluso Mattina — *che la nostra disponibilità valga a superare le diffidenze».*

Il senatore Spadolini (che presiedeva la tavola rotonda, alla quale hanno partecipato anche l'on. Gandolfi del pri e il dirigente comunista Fassino) ha sottolineato che *«nel mondo del lavoro emergono esigenze di professionalità, e di competenza che si contrappongono a tutte le tendenze all'appiattimento delle retribuzioni e delle responsabilità».* Facendosi carico di questa realtà i repubblicani hanno presentato alla Camera una proposta di legge per la modifica dell'articolo 2095 del codice civile *«per inserire i quadri nella realtà giuridica delle relazioni industriali».*

Spadolini ha concluso definendo l'incontro tra Arisio e Mattina *«una tappa importante, perché i capi puntano ad esercitare una funzione critica e di sollecitazione rispetto ai sindacati maggiori, senza aspirare a costituirsi essi stessi in sindacato».*

s. d. v.

Si temono nuove «spinte corporative e particolaristiche»

La Cgil cerca il dialogo con i capi (ma dice no al sindacato-quadri)

ROMA — *«La Cgil è contraria alla formazione di organizzazioni sindacali di quadri, in quanto ritiene che non possa essere messa in discussione l'unicità (non l'articolazione) del soggetto contrattuale. La moltiplicazione dei soggetti di contrattazione e di vertenza sancisce la separatezza delle aree di loro competenza, all'interno delle aziende o dei servizi, non può infatti che esaltare spinte particolaristiche e corporative, moltiplicandole ad ogni livello e per ogni tipo di differenza».*

Con queste parole il responsabile della sezione politiche industriali della Cgil, Paolo Franco, ha espresso la posizione della confederazione sul nascente movimento dei quadri, dei tecnici e degli impiegati che ha visto un primo momento unificante nella manifestazione dei 40 mila di Torino durante la vicenda dei licenziamenti alla Fiat. Franco ha svolto ieri la relazione al convegno nazionale indetto sul problema dei quadri dalla Cgil e i cui lavori si concluderanno oggi.

Franco è partito proprio dalla manifestazione dei 40 mila per sostenere che questo avvenimento *«ha innescato una rincorsa accelerata di dichiarazioni, pronunciamenti, annullamenti, che rischiano di esaltare una logica corporativa, di gruppo. Ed è questo un terreno su cui è ancora più difficile riannodare i legami e scongiurare la frantumazione».*

Di chi la colpa dei difficili rapporti tra sindacato e quadri? Il movimento sindacale — ha in sostanza rilevato il sindacalista — ha delle responsabilità pesanti a cominciare dalla scarsa attenzione a tutti i livelli dei problemi di questi lavoratori, ma responsabilità maggiori vanno attribuite agli imprenditori che hanno compiuto scelte tese a ridurre e a controllare la professionalità di quadri, tecnici e impiegati. Responsabilità infine vanno anche attribuite agli stessi quadri e impiegati che spesso si sono appiattiti sulle posizioni imprenditoriali evitando il confronto con il sindacato.

Al di là della ricerca delle responsabilità, la Cgil — ha sostenuto Franco — ritiene si possa recuperare un dialogo con questi lavoratori, oltre un milione nell'industria e nei servizi, a partire dalle tematiche contrattuali. Nei prossimi contratti il sindacato è impegnato a mettere in risalto le componenti qualitative, professionali di questi ruoli anche se non sarà un'operazione facile. L'area dei quadri è infatti ancora indistinta. *«Non si presenta con confini e livelli definiti né potrà l'alto né sul versante degli operai».*

Paolo Franco ha indicato gli strumenti contrattuali sui quali agire per premiare la professionalità di impiegati e quadri: una diversa organizzazione del lavoro intrecciata ad ogni impostazione rivendicativa coerente con l'obiettivo della massima valorizzazione della professionalità e delle competenze; una riparametrazione che abolisca le categorie di base ormai svuotate di ogni funzione aprendo il ventaglio retributivo ben oltre il 200, attuale punto di riferimento; la creazione, a fianco dell'attuale intreccio tra operai e impiegati al sesto livello, di almeno un nuovo livello oltre l'ultimo (il più alto); il superamento di una serie di automatismi che consentono, indipendentemente dalla professionalità, livelli elevati di inquadramento agli impiegati.

Un no *«netto, esplicito, categorico»* a sindacati diversi da quelli attualmente esistenti è stato confermato dal segretario generale aggiunto dei metalmeccanici della Cgil, Ottaviano Del Turco, il quale ha però espresso l'esigenza di aprire un *«dialogo serrato con tutte le aspettazioni dei quadri».*

Contestata l'affiliazione della Fim al Fism

A Milano rispunta la linea dura

MILANO — *Acque agitate e insulti sanguinosi l'altra sera nel corso dell'assemblea costitutiva del comprensorio milanese della Fiom. Il sindacato metalmeccanici aderente alla Cgil. A contestare violentemente il segretario comerale Antonio Pizzinato e i segretari milanesi e regionale della Fiom Cesare Moreschi e Angelo Airoldi è stato il gruppo dei cosiddetti «kabulisti», quei quadri del sindacato che difesero a suo tempo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Questa volta erano in totale dissenso con la decisione della Fim di aderire alla federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici (della quale fanno parte anche i rappresentanti dei lavoratori statunitensi) dopo trent'anni di affiliazione alla federazione mondiale dei sindacati dei Paesi socialisti.*

Così l'appassionata difesa della decisione Fim da parte dei comunista Pizzinato è stata punteggiata da interruzioni e da inviti ad andarsene. Il gruppo dissidente, formato in blocco da funzionari iscritti al pci, ha anche tentato di provocare nella riunione dell'altra sera una spaccatura presentando, malgrado gli inviti alla calma della segreteria, un ordine del giorno di disapprovazione. La scelta di aderire alla Fism di era definita «antidemocratica e di cedimento all'imperialismo americano».

Per parecchio tempo si è tentato di non arrivare ad una votazione che poteva essere lacerante, poi visti inutili tutti gli sforzi di Pizzinato si è dovuto arrivare al confronto. Guidati dal responsabile della zona romano Crippa i voti a favore dell'ordine del giorno «kabulista» sono stati cinquanta; settantatré (socialisti e parte dei comunisti) i contrari e 15 gli astenuti.

** Negli ambienti della Fim, e della stessa Fiom-Cgil, sono state fermamente respinte le pesanti critiche mosse dal quotidiano comunista l'Unità alla decisione dell'organizzazione unitaria dei metalmeccanici di aderire alla Federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici (Fism), collegata alla Cisl internazionale. «Riteniamo sbagliata — ha affermato l'organo del pci — la scelta della Fiom, perché non giova all'unità dei lavoratori e all'autonomia della Fim». Ben diverso il giudizio della Fim, che è giunta a tale deliberazione dopo «un lungo dibattito interno» nella «continuità di una linea sulla quale si fonda l'unità stessa della Fim».*

Rientrano i 425 «sospesi», prime reazioni positive a Ivrea

Per la ratifica dell'accordo Olivetti la Flm farà quasi un referendum

IVREA — Raggiunto l'accordo sul «caso Olivetti», a Roma, la parola passa ora ai lavoratori e sarà quasi un referendum. Il sindacato intende infatti sperimentare una nuova forma di consultazione della base che assicuri il massimo di democrazia e di partecipazione. Ieri la delegazione che ha condotto a termine la trattativa al ministero del Lavoro ha illustrato ai consigli di fabbrica l'ipotesi di intesa che sarà poi distribuita a tutti i dipendenti. Nella prossima settimana saranno convocate mini assemblee, reparto per reparto, nelle quali si discuteranno tutti i punti dell'accordo. Solo successivamente (la Fim ha previsto indicativamente la prima quindicina di gennaio) operai, impiegati e tecnici verranno chiamati ad esprimersi con il voto.

Il risultato sembra comunque scontato. Negli stabilimenti del Canavese prevalgono soddisfazione ed ottimismo ed il sindacato ne esce rafforzato dopo le lacerazioni e le incomprensioni che negli ultimi giorni avevano acquistato uno spessore consistente.

Nei primi commenti a caldo passano in secondo piano le «rinunce» rispetto ad alcune rivendicazioni contenute nella piattaforma integrativa varata a maggio per sottolineare il successo raggiunto in tema di occupazione. *«La Fim ha mantenuto la parola, ha difeso il posto di lavoro. Non ci saranno licenziamenti o sospensioni».* Era questo infatti, fin dall'inizio, l'obiettivo principale ed è stato raggiunto.

L'impegno del governo ad accelerare i tempi delle commesse pubbliche è stato la chiave di volta per risolvere il problema dei 420 in cassa integrazione. Di questi, 25 impiegati rientreranno in azienda dopo un corso di specializzazione nel primo semestre dell'81; gran parte dei 395 restanti sarà riassorbita per far fronte alla domanda pubblica «aggiuntiva» (i primi ordini dello Stato verranno dai ministeri di Grazia e Giustizia, Poste e Lavoro); per gli altri, una piccola quota, è comunque garantito il rientro per il 21 gennaio dell'82, al termine cioè della cassa integrazione.

Per i 730 dipendenti del Canavese che l'Olivetti considera esuberanti si ricorrerà al prepensionamento (il ministro Foschi ha assicurato che la legge relativa sarà approvata entro breve). Sono infine svanite anche le preoccupazioni per i 500 eccedenti dello stabilimento di Pozzuoli: l'introduzione obbligatoria dei registratori di cassa negli esercizi pubblici (il provvedimento è in via di approvazione) assicurerà anche a questi il posto di lavoro.

Qualche insoddisfazione c'è sul salario. La cifra ottenuta non è quella richiesta nella piattaforma integrativa: da 8100 a 16.200 lire mensili (dal primo al settimo livello) più il premio di produzione di 240 mila lire nell'81 e 320 mila nell'82 e un'una tantum di 50 mila lire a gennaio per tutti, anche per i lavoratori in cassa integrazione. *«E' comunque un buon risultato* — hanno commentato alcuni delegati — *che, siamo convinti, sarà apprezzato dalla base».*

Francesco Bullo

Per la Standa ipotesi di accordo

ROMA — E' stata raggiunta un'intesa di massima per il rinnovo del contratto integrativo aziendale Standa. L'ipotesi di accordo, che sarà perfezionato nei prossimi giorni, consente, precisa un comunicato sindacale, il concorso di tutte le componenti aziendali al risanamento dell'azienda e allo sviluppo della sua presenza nel sistema distributivo italiano.

Dal 22 dicembre (per 10 ore)

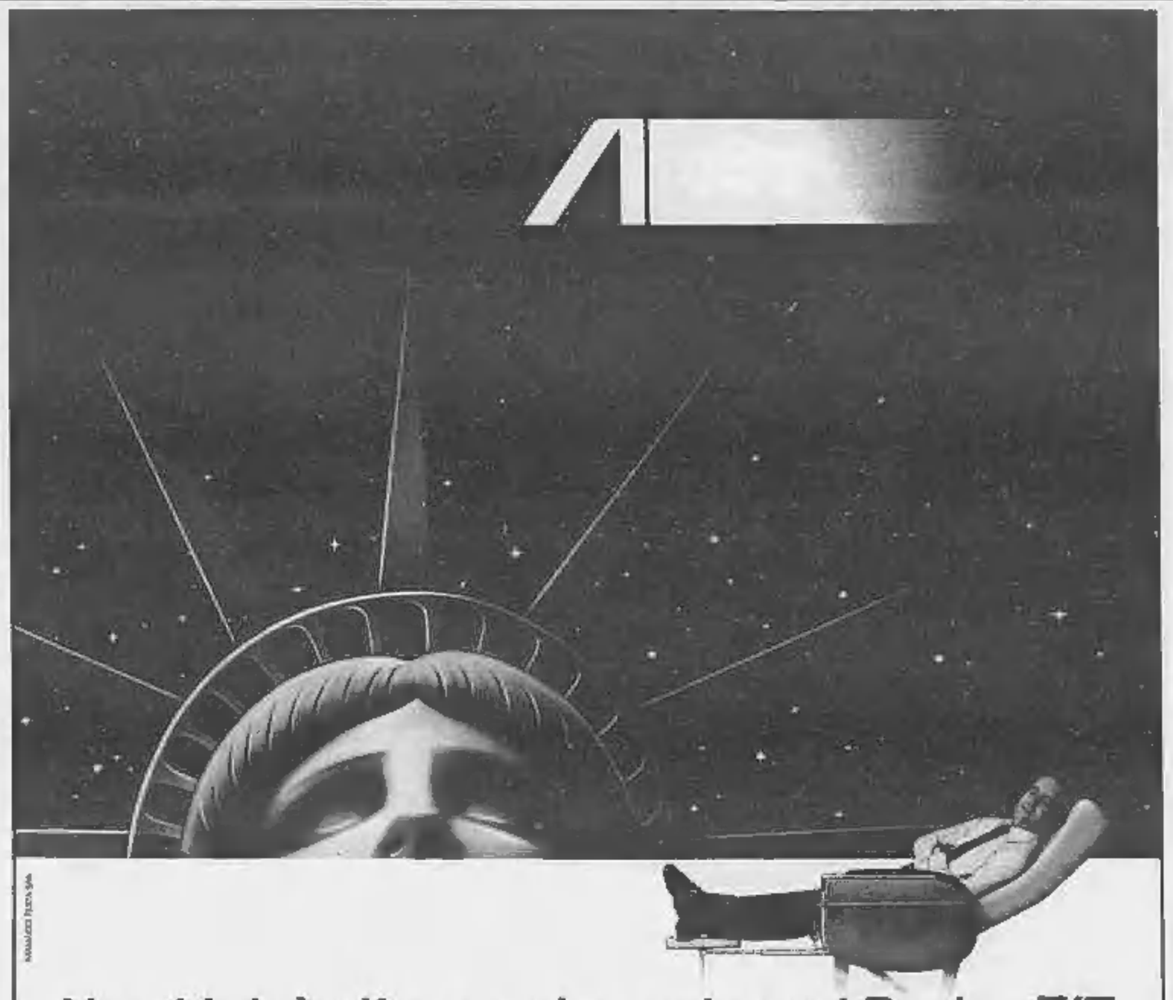
Nuovi scioperi Enel

ROMA — I sindacati dei lavoratori elettrici Cgil, Cisl, Uil hanno deciso un nuovo programma di scioperi articolati per complessive dieci ore che inizierà il 22 dicembre, a sostegno delle trattative per il rinnovo del premio di produzione. In una nota, i sindacati hanno rilevato che «l'Enel ha provocatoriamente attuato la sospensione di energia elettrica, nonostante che gli scioperi nelle centrali di produzione siano stati concentrati prevalentemente nelle giornate festive nell'intento di evitare disagi alla popolazione».

I sindacati hanno chiarito inoltre che le nuove azioni di lotta sono state decise in seguito «al comportamento arrogante e irresponsabile dell'Enel e del consiglio di amministrazione il quale nella seduta del 17 dicembre ha riconfermato la netta chiusura alle richieste dei lavoratori».

I sindacati, oltre alle dieci ore di sciopero articolato, hanno deciso anche di sospendere tutte le prestazioni di lavoro straordinario e la reperibilità. Nel corso dell'agitazione «verranno garantiti gli interventi atti ad assicurare il mantenimento del servizio e sono stati esentati i lavoratori operanti in Campania e Basilicata».

I sindacati hanno infine ricordato che oggi e domani sono in sciopero le centrali di Vado Ligure, Termini Imerese, Civitavecchia Tor Valdaliga, Marghera, Larderello, Bastardo, Suviana, Tavazzano, Pietrafitta, La Casella.



New York è più comoda con i nuovi Boeing 747

COLLEGAMENTI ITALIA-STATI UNITI

	ROMA	MILANO	NEW YORK
VOLO AZ 1000 LUN. VEN. DOM.	p. 09,50	a. 10,55 p. 12,00	a. 14,40
VOLO AZ 600 SAB. MART.	——	p. 12,00	a. 14,40
VOLO AZ 610 TUTTI I GIORNI	p. 12,15	——	a. 15,30

	ROMA	MILANO	BOSTON
VOLO AZ 624 MERC. VEN. DOM.	p. 11,15	a. 12,20 p. 13,20	a. 15,50

Tariffe di andata e ritorno a partire da L. 511.800

Più confortevoli con la nuova "Top-Class".
Più comodi con le nuove poltrone reclinabili Dreamerette®.

Dal 9 gennaio 1981, New York sarà collegata dai nuovi B747 costruiti dalla Boeing, aerei oggi all'avanguardia tecnologica nel mondo. Su 12 voli settimanali da Roma o Milano per New York, 5 saranno effettuati con i nuovi Boeing, sui quali Alitalia inaugura la "Top-Class" la prima classe ancora più elegante e con un servizio personalizzato, con un supplemento di sole 44.000 lire. A bordo saranno servite specialità della cucina italiana e grandi vini italiani. Nella "Top-Class", Alitalia ha installato un nuovo tipo di poltrone reclinabili, le Dreamerette®, che consentono il massimo comfort per un viaggio di tutto relax. Alitalia ricorda inoltre i tre voli settimanali da Milano e Roma per Boston. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o alle più vicine Agenzie Alitalia. Quando volate a New York, volate con Alitalia: efficienza, simpatia e comodità sono nell'aria.

Alitalia
EFFICIENZA E SIMPATIA NELL'ARIA

NATALE ECO ITALIA.
Da noi è il momento migliore per fare acquisti.

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre 1980 al 3 gennaio 1981, saranno un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni.»*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

Estrazione del 13/12/'80

1°	premio	n. 000035	16°	a	n. 003201
2°	a	n. 002650	17°	a	n. 005548
3°	a	n. 003188	18°	a	n. 007512
4°	a	n. 000455	19°	a	n. 009068
5°	a	n. 005826	20°	a	n. 007294
6°	a	n. 007804	21°	a	n. 003331
7°	a	n. 006328	22°	a	n. 008531
8°	a	n. 001128	23°	a	n. 003068
9°	a	n. 007284	24°	a	n. 004200
10°	a	n. 003631	25°	a	n. 000467
11°	a	n. 005080	26°	a	n. 006670
12°	a	n. 000458	27°	a	n. 000723
13°	a	n. 000445	28°	a	n. 001882
14°	a	n. 007822	29°	a	n. 006348
15°	a	n. 007520	30°	a	n. 003335

Le estrazioni son ben 9, una ogni 7 giorni. Potrai vincere bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istanbul, soggiorni al Club Méditerranée di Caprera e tanti altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il concorso si effettua solo nei negozi sotto citati.

Andisio Giovanni, Via F. Carrera 50, Torino
Balbo e Zanoni, Via Maddalene 30 bis, Torino
Banone Pio, Corso Francia 237, Torino
Berardi Piero, Corso Turati 78, Torino
Calabrò & Trigila, Via Pertinace 33, Torino
Centro Vendita Mercurio, Via Capua 3, Torino
D'Azzaro Piero, Via Chiesa della Salute 62 Torino
Di Candia Giuseppe, Via Monte Rosa 137, Torino
Ezzopi di Serrano & Perroni, Via Salbertrand 69, Torino
Ferraris Aldo, Corso Bramante 83 (Piazza Carducci) Torino
Gambo Costantino, Via Breglio 139, Torino
Lotti s.a.s. di Ragusa Pastorello & C., Via Marzini 41, Torino
Miola Basilio, Largo G. Cesare 102, Torino
Mondo Ottim, Via Villar 46, Torino
Odasso A. Mantovani, Corso Brescia 21, Torino
Pagano & Surello, Via Masserano 2, Torino
Ravera Rosellina, Corso Tassoni 86, Torino
Rolf di Bertolini Sergio Eredi, Corso Palermo 118, Torino
Rosindo di De Franco, Via Vanchiglia 39, Torino
R.T.E. di Agostino, Via Frejus 56, Torino
Sassano Pasquale, Via Bardonecchia 97, Torino
Tavarone Nicola, Via Paisiello 49, Torino
Telemarket di Pallizzari, Via De Sanctis 61, Torino
V.A.L.L.E. S.r.l., Via S. Donato 2/4, Torino
Elettronica 81 di Zagatti, Via Regis 7, Chivasso (TO)
A.L.-Mi di Piovano Francesco, Corso Francia 84, Collegno (TO)
F.lli Varalda, Corso Italia 2, Gassino (TO)
Fonte Angelo, Via Aosta 9, Ivrea (TO)
Balbo Domenico, Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)
Pogliano Lorenzo, Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)
Ferrentio Franco, Via Nazionale 25, Pinerolo (TO)
Confort-Casa di Girardo Enzo, Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)
Serena Sergio, Corso Torino 43, Rivarolo (TO)
Castiglione Giorgio, Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)
Telesoccorso del Canavese di Dell'Omo Lauro, Via Vittorio Emanuele 9/4, San Maurizio Canavese (TO)
Rachiddi Giovanna, Via Torino 208, San Mauro (TO)
Maretto Marco, Via Pezzana 3, Santena (TO)
Severo Michele, Via Roma 16, Trofarello (TO)
Piran Abramo & Egidio, Piazza L. Re 16, Vinovo (TO)
Gerrone Giorgio, Via G. Costa 6, Orsola (AL)
Pagliardi Domenico, Corso Don Orione 27/4, Tortona (AL)
Persano Gianni & C. s.a.s., Corso Piave 19, Alba (CN)
Arcantasso Giovanni, Piazza Castello 14, Monasterolo di Savigliano (CN)
Mondino Renato, Via Priotti 6, Racconigi (CN)
Micli Dafni, Corso Garibaldi 40, Vercelli
Joly M. Luisa, Via Caduti 22, Verres (AO)

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Auto Usa Altri operai sospesi per Natale

DETROIT — Nonostante la leggera ripresa delle vendite all'inizio di dicembre che ha fatto seguito al crollo della fine di novembre, l'industria americana dell'auto si prepara a una nuova serie di sospensioni prolungando la chiusura natalizia.

La Chrysler ha già annunciato che la chiusura natalizia di tre stabilimenti si prolungherà alla prima settimana di gennaio mentre la Ford ha reso nota una decisione analoga per sei stabilimenti. L'American Motors invece chiuderà uno stabilimento fino al 12 gennaio mentre la General Motors ha annunciato una serie di chiusure fino al 5 gennaio.

L'industria americana dell'auto non ritiene quindi che le vendite ricominceranno a tirare tra breve. Nel 1980 le vendite delle cinque Case Usa sono calate del 25% rispetto all'anno precedente (Ford —35%, Chrysler —29%, General Motors —22%).

Frattanto Lee Iacocca, presidente della Chrysler, che sta ora lottando da un anno per non fare bancarotta, ha dichiarato che la sua società «può farcela probabilmente fino a gennaio» dopo di che però non «c'è futuro» se non arrivano gli aiuti del prestito federale.

Aumenteranno i prezzi Fiat

TORINO — La Fiat Auto ha annunciato ieri che nei primi giorni del 1981 i prezzi di listino delle sue vetture subiranno un aumento medio del 2,5 per cento.

«Tale aumento — secondo quanto afferma l'azienda — si rende necessario per un riadeguamento, almeno parziale, dei prezzi ai fattori produttivi. La Fiat non può tuttavia astenersi dal sottolineare come nel corso del 1980 il recupero di efficienza dell'azienda sia stato trasferito ad esclusivo vantaggio dei consumatori».

Nel 1980 la Fiat ha complessivamente aumentato i suoi prezzi dell'11,8% in tre «tranches» successive. Nello stesso periodo i concorrenti della Casa torinese hanno praticato sul mercato italiano aumenti superiori (Renault 16,9%, Ford 14,6%).

Nell'anno in corso il costo della vita è salito del 21,5% e la contingenza, voce che incide particolarmente sugli aumenti del costo del lavoro, è scattata di 38 punti.

Talbot conferma i licenziamenti

PARIGI — L'Automobiles Talbot, che fa parte del gruppo Peugeot, ha confermato le notizie di fonte sindacale secondo le quali è intenzione della ditta licenziare più di un decimo delle proprie maestranze: sui 31.500 dipendenti, 3153 riceveranno notifica di licenziamento mentre ad un gruppo di 341, di età superiore ai 55 anni, sarà offerto il prepensionamento.

Più colpito di tutti lo stabilimento di Poissy, presso Parigi, ma saranno interessati anche quelli di La Rochelle, Vieux Condé, Sept Fond, Sully sur Loire e Bondy.

Il piano di licenziamento ha provocato una protesta sindacale: migliaia di operai Talbot hanno incrociato le braccia venerdì e hanno tenuto una dimostrazione davanti alla sede degli uffici centrali della Talbot in Parigi.

L'Iri cerca capitali per la Sip, e prende tempo per sostituire Pugliese

I telefoni chiedono soldi

A Giannini e Cerruti pieni poteri per la Stet - Smentito un ingresso dell'Olivetti

TORINO — Dopo il forfait dato dall'Iri, Stet e Sip sembrano piombate nel caos totale. Nessuno, in pratica, sa cosa accadrà «*di qui al 29*», giorno in cui gli azionisti Stet si riuniranno in assemblea per sbloccare gli 800 miliardi da versare nelle casse sempre più esauste della Sip. Il fatto è che l'intera questione tira una ridda di voci e di smentite: "*arriva l'Olivetti*", "*Non è vera niente*") si gioca ormai su più tavoli: su quello Iri, dove Pietro Sette cerca di prendere tempo e preme sul governo per avere i fondi di dotazione necessari per sbloccare il «nodo *telefonia*» ed evitare che 60 mila lavoratori dell'indotto vengano messi in cassa integrazione; su quelli di due ministri (Di Giesi, poste, e De Michelis, partecipazioni statali) che hanno strategie diverse.

Cerchiamo pertanto di rinnodare le fila di questa intricatissima matassa, dopo quello che è già stato uno dei giorni più brutti delle Partecipazioni statali.

Questione Stet — La potente finanziaria dell'Iri, che controlla il 57,05% della Sip, sta attraversando un momento finanziario e gestionale difficile. Al vertice c'è un presidente, Arnaldo Giannini, che ha 70 anni ed è stato rinnovato pro-tempore: poi c'è un vicepresidente, quello Cerruti, che di anni ne ha 65, il quale era deciso ad andarsene e invece è stato bloccato con un nuovo incarico: coprire pro-tempore il vuoto lasciato da Pugliese. Per la successione di quest'ultimo si sono fatti in questi giorni due nomi: quello di Ottorino Beltrami, ex Olivetti e oggi presidente Sip, appoggiato da De Michelis, e quello di Umberto Nordio, attuale presidente dell'Alitalia.

Queste ipotesi, al momento, sembrano superate: il presidente dell'Iri, Sette, non sembra intenzionato a spostare Nordio, in un momento delicato per la Compagnia aerea, mentre punta a «congelare» l'intero problema per alcuni mesi. Dal cilindro, alla fine, potrebbe persino rieuergere il nome di Cerruti al quale proprio l'altro ieri, insieme al presidente Giannini, sono stati conferiti i «*poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi disgiuntamente*» al fine di «*assicurare* — dice una nota Stet — *la necessaria continuità della gestione sociale*».

Questione Sip — E' il problema, al momento, più drammatico. Soffocata da 7500 miliardi di debiti verso le banche e da 600 verso i fornitori, che minacciano di mettere i dipendenti in cassa integrazione, la Sip, che chiuderà il bilancio '80 con 350 miliardi di deficit, ha bisogno di almeno tremila miliardi per far fronte agli impegni del 1980. Solo nell'80, tra aumenti tariffari, anticipi Iri per l'aumento di capitale e rinvio del pagamento di 800 miliardi di debiti con l'azienda di Stato per i servizi telefonici, la Sip dovrebbe aver incassato non meno di 1000-1100 miliardi, che però non sono serviti a risanare i conti della società. Per cui il governo e la Banca d'Italia sono stati costretti a chiedere l'intervento dell'Imi e dell'Icipu per 600 miliardi, che andranno ad aggiungersi agli 800 previsti dall'aumento di capitale.

In più, in breve tempo, sempre nelle casse Sip dovrebbero arrivare 100 milioni di dollari da un pool di banche straniere che si sarebbero già riunite in consorzio. Con questi soldi, e senza dover richiedere ulteriori rincari tariffari, la Sip dovrebbe far fronte ai propri impegni.

Questione Olivetti — E' una delle tante «voci» alimentatesi in questi giorni, ma che alla Stet e all'Olivetti smentiscono seccamente. I termini del problema sono questi. Carlo De Benedetti, in queste ultime settimane, si sarebbe fatto avanti per sottoscrivere una parte dell'aumento di capitale Stet, che successivamente dovrebbe girare all'Olivetti il controllo dell'Italtel (ex Sit-Siemens), un gruppo in grosse difficoltà finanziarie, che ha per le mani 12 mila dipendenti «*esuberanti*», secondo i calcoli Iri, 30 mila secondo altri.

Ma sull'intera vicenda il buio è pressoché completo. Se la Stet e l'Olivetti smentiscono contatti, altri invece, all'interno della stessa finanziaria, sostengono che «*qualcosa si sta muovendo*».

Proprio ieri infatti s'è riunito il consiglio d'amministrazione Italtel, che ha esaminato la difficile situazione del settore. Del problema Olivetti, in quella sede, non s'è affatto parlato. Gli amministratori Italtel (Iri al 98%) su mandato dell'assemblea di novembre hanno invece scorporato il gruppo in tre società operative (Italtel Montaggi, Italtel Eln, Italtel Sit) che faranno capo alla Italtel Spa, che sarà il cervello della nuova holding.

Cesare Roccati

Il Consiglio di Stato forse decide oggi sulle tariffe

ROMA — La sentenza del Consiglio di Stato sugli aumenti telefonici del gennaio scorso si avrà con tutta probabilità oggi. Ieri sera, infatti, si è appreso che il presidente della quinta sezione del Consiglio, Antonio Mezzanotte, ha riconvocato il collegio per stamane per una riunione in camera di consiglio.

La decisione che i giudici si apprestano a prendere interessa oltre 11 milioni di utenti del telefono. Va sottolineato che la sentenza riguarderà i penultimi aumenti telefonici.

Pronto il programma straordinario, spesa di 1073 miliardi entro l'84

Il servizio postale sarà più rapido (e da gennaio aumenteranno le tariffe)

ROMA — Da gennaio pagheremo più cari i francobolli, le raccomandate e i telegrammi. L'affrancatura di una lettera costerà 200 lire e quella di una cartolina 150 lire; il diritto di raccomandata salirà da 350 a 500 lire e l'espresso da 350 a 500 lire; un telegramma ordinario di 10 parole passerà da 1000 a 1500 lire. Ma, insieme con i rincari (i primi dopo quattro anni), scatterà, almeno così assicura il ministero, il programma straordinario per le Poste che dovrebbe portare ad un sostanziale miglioramento del servizio, con il primario obiettivo di una maggiore e costante puntualità nello smistamento e nella consegna della corrispondenza. Insomma, se alle parole seguiranno i fatti, nel giro di qualche anno dovremmo avere un servizio postale in linea con quello europeo.

Il «programma straordinario», esaminato dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nei giorni scorsi, è pronto per la fase operativa, con un preventivo di spesa di 1073 miliardi di lire a tutto il 1984 così suddivisi:

- 330 miliardi andranno al completamento di impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi.
- 25 miliardi alla costruzione o all'acquisto di immobili da destinare ad alloggi di servizio da dare in affitto ai dipendenti dell'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni.
- 300 miliardi alla costruzione e all'acquisto di edifici da adibire a sede di uffici locali periferici.
- 28 miliardi all'acquisto di mezzi operativi occorrenti per l'assunzione in gestione diretta dei trasporti postali urbani ed interurbani su strada.

Per la completa automazione dei servizi, il programma fa grande affidamento sul «banco-posta». Questa rete, in particolare, è composta dal centro nazionale di elaborazione dati di Roma dotato di due cervelli dell'ultima generazione, al quale sono collegati 15 centri compartimentali dotati di elaboratori elettronici, di lettori ottici per la lettura automatica dei documenti e per il trasferimento dei dati contabili alla memoria centrale dell'elaboratore, di apparecchi per la realizzazione di microfilm.

Un altro servizio su cui l'amministrazione punterà per venire incontro all'utenza, sarà la capillarizzazione della rete di servizi, attraverso l'istituzione di uffici postali mobili. L'iniziativa è già stata accolta favorevolmente. Gli automezzi impiegati sono Fiat 242 opportunamente blindati e divisi in tre spazi: uno per la guida, uno centrale per l'operatore e la parte terminale.

e. p.

Costruiti insieme con Pratt and Whitney e Mtu

Motori Fiat per i Boeing 757

TORINO — Il motore JT10D, recentemente ribattezzato PW2037, sviluppato e prodotto congiuntamente da Pratt & Whitney, MTU (Motoren und Turbinen Union) e Fiat Aviazione, è stato scelto dalla Delta Air Lines — una delle maggiori linee aeree americane — per equipaggiare i 60 nuovi velivoli Boeing 757 acquistati nel piano di rinnovo della propria flotta.

L'ordine dei motori, del valore di oltre 600 milioni di dollari, è il più importante che si sia mai verificato nella storia dell'aviazione civile.

Il nuovo motore è stato scelto soprattutto per la sua tecnologia estremamente avanzata. Rispetto a quelli della concorrenza il PW2037 ha un consumo di combustibile inferiore dell'8-10 per cento, consentendo di economizzare circa un milione di dollari l'anno per ogni velivolo 757 in esercizio.

Confrontato con i DC-9 e 727 che è destinato a sostituire, il Boeing 757, equipaggiato con il motore PW2037, potrà raggiungere un risparmio di combustibile fino al 30 per cento. Inoltre il PW2037 permette notevoli riduzioni anche nei costi di manutenzione.

L'ingegner Alessandro Martinotti, direttore commerciale della Fiat Aviazione, a proposito della scelta della Delta Air Lines ha detto: «La notizia è di grandissima importanza per la nostra società. Innanzi tutto perché la scelta della Delta Air Lines conferma che il motore PW2037 è oggi il motore d'aviazione per impiego civile tecnicamente più progredito esistente al mondo. E' quindi lecito aspettarsi che altre importanti compagnie scelgano nei prossimi anni il Boeing 757 equipaggiato con questi motori».

Questa attestazione della validità del motore «composa — dice Martinotti — la Fiat Aviazione per gli sforzi sostenuti dal momento della decisione di partecipare, a proprio rischio, alla realizzazione di questo motore a fianco della Pratt and Whitney, la più grande e famosa costruttrice di motori aeronautici, e della prestigiosa Mtu di Monaco di Baviera».

Lo studio, la progettazione e la sperimentazione di alcuni componenti del motore, tra cui la scatola ingranaggi comando accessori e il serbatoio olio, danno diritto alla Fiat Aviazione di partecipare, per la sua quota, alla produzione in serie e alle vendite di tutti i motori di questo tipo e per qualsiasi applicazione. «E' una garanzia di lavoro per i nostri stabilimenti di Torino e di Brindisi per molti anni a venire ed è un riconoscimento dell'alto livello tecnologico raggiunto dalla nostra società nel campo dei motori d'aviazione, in particolare nella progettazione e nella costruzione di scatole ingranaggi destinate a velivoli ad ala fissa e ad elicotteri».

Alcune parti dell'Airbus saranno costruite in Italia

ROMA — L'industria aeronautica italiana costruirà alcune parti (per ora il cono di coda) dell'Airbus, l'aereo a medio raggio con 280 posti prodotto da un consorzio europeo. L'accordo è stato firmato dalla «Deutsche Airbus», che rappresenta le aziende tedesche impegnate nel programma, e dall'Aeritalia in rappresentanza delle industrie italiane. L'Aeritalia, ad ogni modo, non svolgerà direttamente lavoro per l'Airbus.

I grandi costruttori nipponici di motori marini vogliono entrare in Italia

Ora i giapponesi attaccano i fuoribordo

MILANO — Una graduale liberalizzazione delle importazioni in Italia di motori fuoribordo giapponesi è stata richiesta dall'Unica, l'associazione dei costruttori e degli importatori nautici italiani, al termine di una riunione informale tenutasi recentemente. In base alla richiesta, avanzata al ministero dell'Industria, le importazioni nipponiche dovrebbero salire l'anno prossimo a 2000 motori contro i 1500 circa di quest'anno per arrivare ad una totale liberalizzazione entro il 1984. L'adozione di questa politica dovrebbe consentire al governo italiano di rispettare un impegno preso in sede Cee nel senso di fornire entro il gennaio prossimo una adeguata risposta alle pressioni esercitate a livello Cee dai grandi costruttori giapponesi per una totale liberalizzazione del nostro mercato conformemente alle disposizioni comunitarie vigenti.

L'ingresso dei nipponici sul mercato italiano del fuoribordo potrebbe implicare sensibili spostamenti della domanda che oggi supera i 20 miliardi l'anno per i 45-50 mila motori venduti nel nostro Paese. Il primo e più forte impatto della eventuale concorrenza giapponese dovrà essere sostenuto dai costruttori americani della Omc che distribuiscono in Italia i motori Johnson e Evinrude coprendo gran parte del mercato, seguiti dalla Mercury e dalle marche italiane Motofides (gruppo Fiat), Ducati e Selva.

«*Siamo convinti* — dice Marco Laneve, direttore commerciale della Motomar, la ditta che importa e distribuisce i motori Johnson — *che ci sia spazio per tutti anche se siamo consapevoli che la lotta si farà sempre più dura*».

Secondo Laneve il mercato italiano del fuoribordo potrebbe svilupparsi ancora considerevolmente nei prossimi anni raggiungendo le dimensioni di quello francese o tedesco dove vengono collocati un numero più che doppio di fuoribordo. L'arrivo della Suzuki, della Yamaha e della Tohatsu potrebbe favorire questa espansione.

Il problema principale dei costruttori nipponici sarà l'allestimento di una efficiente rete di vendita da impiantare ex novo oppure ricorrendo ad accordi con le reti già esistenti che distribuiscono altre marche. «*Finora i giapponesi con noi non si sono ancora fatti vivi*» dice il direttore commerciale della Italmarine, la distributrice dei motori Evinrude, commentando le voci di un possibile rilevamento da parte nipponica delle reti di distribuzione della Omc. «*Nel resto* — aggiunge — *abbiamo appena rinnovato la concessione con gli americani che vale fino all'autunno prossimo*».

I costruttori giapponesi, del resto, avrebbero la possibilità di battere facilmente altre strade come l'acquisizione dei concessionari di vendita della Carnitti, una marca ormai fuori mercato o l'utilizzo di concessionari di automobili o di altri prodotti analoghi che potrebbero desiderare o trovare conveniente una certa diversificazione merceologica.

m. bo.

Bnl: nel 1980 concessi mutui per 1017,9 miliardi

ROMA — Mutui fondiari, edilizi ed agrari per 1017,9 miliardi di lire (con un aumento del 154,5 per cento, rispetto all'anno precedente) sono il risultato dell'attività svolta nel 1980 dalla sezione di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro.

Il bilancio è stato fatto dal vice direttore generale della banca, Tartaglia, che sovrintende alla sezione nel corso di una riunione del comitato esecutivo della stessa sezione riunitosi sotto la presidenza di Nerio Nesi.

Rincaro del petrolio 50 per cento in più fra venti anni?

NEW YORK — Il costo del petrolio, al netto dell'inflazione, aumenterà del 50% circa entro i prossimi vent'anni, ma si avrà probabilmente una diminuzione della domanda e sarà ridimensionato il ruolo attuale del petrolio come fonte di energia mondiale.

Queste le previsioni contenute nel volume annuale *Prospettive energetiche nel mondo* pubblicato dalla Exxon e che, per la prima volta, nelle previsioni in materia energetica include anche il mondo comunista.

Secondo lo studio dell'Exxon, mentre l'anno scorso il petrolio ha fornito il 47% dell'energia usata nel mondo, entro il 2000 scenderà al 31%, mentre crescerà il ruolo del carbone: dal 28% di quest'anno al 28%; e crescerà soprattutto la quota di energia fornita dal nucleare: dal 2 passerà al 10%.

Il consumo di petrolio in Europa dovrebbe scendere da 15 a 13 milioni di barili il giorno e negli Usa da 18 a 15 milioni. Un quattro per cento dell'energia proverrà dai combustibili sintetici, derivati dal carbone o da altre materie.

Informazioni agli azionisti STET

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 288/33 Registro Società

La prevista Assemblea degli Azionisti della STET che avrebbe dovuto tenersi il giorno 18-12 u.s. a Torino in 1ª convocazione, è stata rinviata per assenza del numero legale al 29 dicembre prossimo giusto avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 327 del 28-11-1980.

Il PRESIDENTE
Arnaldo Giannini

COMUNE DI TORINO
Assessorato alla Sanità

Comunicato stampa

La Giunta Comunale, avendo sottoposto alla IV Commissione Consiliare, ai Presidenti dei Consigli Circoscrizionali e alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil una propria proposta di assetto istituzionale per l'attuazione della Riforma Sanitaria nella città di Torino, in considerazione dell'urgenza di addivenire ad un primo momento di gestione che garantisca l'avvio della riforma per la U.S.L. Torino 1-23 dall'1-1-'81, si impegna a che il Consiglio Comunale si costituisca entro il 31-12-'80 in Assemblea Generale delle 23 U.S.L. Circoscrizionali, al contempo nominando il Comitato di Gestione Centrale.
Rinvia ad una approfondita consultazione, da definirsi entro il febbraio '81 con le Circoscrizioni, le Organizzazioni sindacali e le forze politiche e sociali, il definitivo assetto istituzionale per quanto attiene al decentramento politico-amministrativo ed al relativo regolamento in armonia con le leggi statuali e regionali.

L'assessore alla Sanità
prof. Aldo Olivieri

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

— 100 arresta cadute per evacuazione trivelliatori

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione escluse i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N. 78.02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH - D.T.P. - 2, Rue Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein-Dey - ALGER - Département Approvisionnements et Transports a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 15 Gennaio 1981.

Le offerte, redatte in cinque (5) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres International n. 9004.02/00 - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL», dovranno essere inviate all'attenzione dello Chef de Département Approvisionnements et Transports al più tardi il 20.02.'81.

Il termine di opzione sarà di 120 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

VENDITA ALL'ASTA IN TORINO

ARREDI ANTICHI VARI

rappresentati da mobili tra cui: ribalte; cassè Luigi XVI; credenze e tavoli fratini; divani Luigi XVI; sedie toscane e direttorio; secretaire italiani e francesi epoca Luigi XVI; lampadari cristalle di rocca; consolle e specchiere del '700; eccezionali tavoli allungabili nonché altri importanti mobili piemontesi, francesi, lombardi e toscani; libri vari; collezioni di scatolette e tabacchiere antiche; sculture; avori; porcellane europee ed orientali del '700-'800; TAPPETI ANTICHI e RARI di manifattura cinese, persiana, caucasica e francese; dipinti antichi e dell'800 di scuola fiamminga, italiana e francese tra cui: Teniers, Huysmans, Boucher, Momnoyer, Tillemans, Lindsay, Van Der Erlst, Pourbus, Fattori, Bo, Menzio ed altri; argenti e gioielli d'epoca.
Beni di provenienza EREDITARIA, nonché pertinenti compendi FALLIMENTARI:
— FALLIMENTO n. 208/76 - Agente di cambio - sentenza Tribunale di Torino del 16-10-1976;
— FALLIMENTO n. 1/76 - gioielleria - sentenza Tribunale di Torino del 3-1-1976;
— LASCITO di ISTITUTO OSPEDALIERO, su mandato del Consiglio di Amministrazione.

ASTA oggi
alle ore 16 e alle ore 21

DOMENICA 21 DICEMBRE
«ESPOSIZIONE»
dalle ore 10-13; 16,30-19,30; 21-23

ASTA: Lunedì 22 dicembre alle ore 16 ed alle ore 21.

CATALOGO IN SEDE

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR PIEMONTE - Telef. 011/858.463 - 280.939
CORSO GIULIO CESARE 16 - TORINO

La F.lli CARLONE & FIGLI
Industrie Alimentari SpA
86.100 Campobasso
produttrice della PASTA

ricerca organizzazione di vendita

Offre la possibilità di operare in esclusiva di zona.

Prodotti di alta qualità, riconosciuta da oltre 70 anni di attività.

Vasto assortimento di formati e specialità.

Alta rotazione del prodotto che garantisce ottima redditività.

La FIESTA subito!

L. 2'000'000
in un anno senza interessi

FORD FIESTA 900 B A L. 4.172.000 AL NETTO DI IVA. FRANCO CONCESSIONARIO.

A TORINO, ESCLUSIVAMENTE PRESSO:
Euromotor Ford **Autostadio**
CORSO P. EUGENIO, 11 - TEL. 53.95.95
CORSO GROSSETO, 318 - TEL. 739.53.53
CORSO AGNELLI, 22 - TEL. 32.62.32
VIA NIZZA, 69 - TEL. 650.55.35

Pininfarina dopo Lussemburgo

Governo [redacted] auto buoni propositi I fatti deludono

TORINO — Sergio Pininfarina deputato del pli al Parlamento europeo e presidente dell'Unione Industriale di Torino, rientrando ieri da Lussemburgo dove ha partecipato al dibattito del Parlamento europeo sulla crisi dell'industria dell'auto, ha trovato le anticipazioni che il ministro [redacted] Tesoro Andreatta ha avanzato giovedì sui programmi per fronteggiare la crisi [redacted] e quella energetica.

Si tratta [redacted] due argomenti (crisi dell'industria dell'auto e crisi energetica) che Pininfarina tratterà anche nella sua relazione al Consiglio direttivo dell'Unione [redacted]striale, il cosiddetto «parlamentino» dell'industria torinese che terrà lunedì pomeriggio l'ultima seduta [redacted] 1980.

A Pininfarina abbiamo chiesto una sua impressione sui lavori di Lussemburgo e un parere sulle intenzioni del governo in materia di programmazione [redacted]mica.

Come è stato affrontato a Lussemburgo il problema dell'auto?

«Sono abbastanza soddisfatto di come il Parlamento europeo ha affrontato questo problema. Quando, nella primavera scorsa, ho sollevato l'argomento, c'era molta sottovalutazione: al massimo si parlava degli effetti congiunturali della crisi, non certo di quelli strutturali. Le indagini e i dibattiti che hanno preceduto il giro di opinioni dell'altro giorno a Lussemburgo — e ne parleremo ancora in gennaio a Strasburgo — hanno invece dimostrato che della crisi oggi si sono accorti tutti e che sui rimedi c'è una certa convergenza, almeno a livello politico».

I dati della crisi sono molto eloquenti...

«Sì. I giornali francesi, ad esempio, hanno dedicato in questi giorni molto spazio all'argomento, perché in Francia si parla per il 1981 di una riduzione di 20-25 mila posti di lavoro nell'automobile. Di queste cose, dunque, c'è ora maggiore consapevolezza. La relazione al Parlamento europeo del comunista italiano Bonaccini, un ex sindacalista, è un riconoscimento esplicito alla necessità di riscoprire la produttività, allargare la nostra capacità di concorrenza e rilanciare la libertà d'impresa».

Con queste premesse, come giudica i provvedimenti che il governo italiano intende varare?

«Il quadro non è del tutto chiaro ed è presto per dare giudizi completi. Quelli sulle cose già fatte sono, purtroppo negativi, perché l'aumento del prezzo della benzina è un modo semplicistico di fare politica fiscale e in contrasto con una buona politica industriale. Non si può continua[redacted] a penalizzare un settore trainante come quello dell'auto, già in crisi».

Cosa [redacted] delle intenzioni del governo sulla programmazione economica?

«Sono intenzioni condivisibili. Il ministro del Bilancio La Malfa ha promesso un piano triennale che abbia come punto cardine il mantenimento allo stesso livello (10 per cento del prodotto interno lordo) della spesa pubblica nel triennio e ha annunciato una migliore qualità di questa spesa, favorendo gli investimenti. Mi sembra l'unica scelta possibile se si vuole dare fiato alle imprese. Il problema vero, però, è quello di conciliare questa politica di medio termine con i provvedimenti di tutti i giorni, a cominciare da quelli già varati, a cui mi [redacted] riferito e che sono in contrasto [redacted] le buone intenzioni».

E [redacted] «programma Andreatta» per una nuova austerità cosa ne pensa?

«Mi sembra che, ancora una volta, si voglia penalizzare il settore dell'automobile. I risparmi energetici "coatti", cioè provocati da prezzi di vendita dell'energia gonfiati da prelievi fiscali, colpiscono sempre nella stessa direzione. Il mercato italiano dell'auto nel 1980 ha tenuto le posizioni solo all'interno, data la crisi all'estero e la concorrenza dei giapponesi. Se lo blocchiamo anche dentro i confini nazionali, aggraveremo ulteriormente un quadro già pesante».

Ma l'austerità è necessaria, proprio per salvare l'economia...

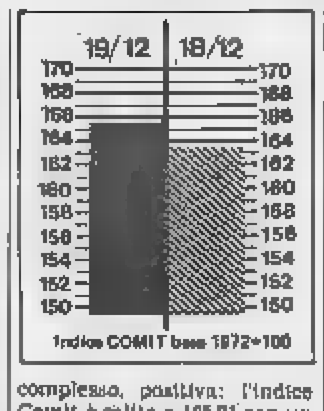
«Le faccio un esempio che può sembrarle banale: il risparmio energetico consiglia di limitare le cosiddette "luminarie natalizie". Viaggiando in Europa in questi giorni ho visto città coperte di lampadine accese. E' uno spreco? Forse, ma l'economia "gira" di più e se gira ne viene, inevitabilmente, un vantaggio per tutti. Se austerità vuol dire depressione, gli svantaggi sono certo superiori ai vantaggi».

Renzo Villare

Ridotto in attesa delle feste il volume degli affari

Borsa ancora in rialzo (+1,3%) le Fiat nella scia del mercato

MILANO — La settimana di Borsa si è chiusa con una seduta ancora positiva e [redacted] nuovo ricupero delle Fiat ordinarie, mentre il titolo privilegiato [redacted] ceduto qualche punto. [redacted] Fiat ordinarie hanno chiuso a 1927 lire [redacted] 1884 di giovedì [redacted] un miglioramento del 2,4 per cento, i diritti relativi sono saliti da 1186 di giovedì a 1227 lire. Le Fiat privilegiate hanno chiuso a 1340 (1379 giovedì) e i diritti a 891 (833 giovedì). Praticamente invariati i diritti relativi all'operazione «Mediobanca-Fidis» che ha[redacted] chiuso a 99,50 contro 100 lire di giovedì.



Indice COMIT base 1972=100

La riunione è stata, nel complesso, positiva: l'indice Comit è salito a 165,71 con un miglioramento dell'1,3 per cento, quello del «Sole-24 Ore» è aumentato dell'1,33 per cento a 87,64. Sono invece diminuiti ulteriormente gli scambi, poiché le ormai prossime festività [redacted] Natale e fine anno hanno consigliato [redacted] operatori a rinviare nuovi impegni. Questo calo di attività non ha però avuto conseguenze sulla quota che, [redacted] si è detto, è migliorata per [redacted] lettive spinte tonificatrici da parte di gruppi istituzionali.

Sono state anche trascurate dalla Borsa le previsioni avanzate dal ministro del Tesoro Andreatta circa un possibile taglio nei consumi energetici.

Anche a Torino il mercato ha mostrato una buona resistenza e le Fiat hanno chiuso in netto rialzo sui livelli massimi della mattinata. A Torino si sono svolte le elezioni del Comitato direttivo degli agenti di cambio per il biennio 1981-1982. Sono stati eletti: Franco Bonaccorso, Sidney Calvi, Franco Cellino, Mario Palletti, Franco Ilotte, Giacomo Magnetti, Aldo Novarino, Costantino Vincent. Franco Ilotte è poi stato nominato presidente e vicepresidente Aldo Novarino.

[redacted] listino di Milano, dove [redacted] genere sono stati [redacted] i massimi della riunione, progressi [redacted] rilievo hanno acquisito le Viscosa (+14,1%), Italcable e Toro ord. (+5,5%), Condotte Acqua (+4,8%), Italmobiliare e Credito Varesino (+4,3%), Rinascente ord. e Olivetti priv. (+3,3%), Ras e Centrale (+3%), Unicem e Toro priv. (2,9%), Trenno, Interbanca (+2,4%), Olivetti ord. (+2,2%), seguite da Bil. Invest. Italcementi ed Ifi priv.

In assestamento invece le Ciga (—1,9%) mentre riflessive sono risultate le Linificio —7%, Ercole Marelli —4,5% e Iniziativa Edilizia —3,9%.

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario con frazionali flessioni per i Bt. Migliori, invece, le Enel indicizzate e le emissioni al 6%. In ripresa le convertibili.

r. v.

Lira in vantaggio sul dollaro e la sterlina

ROMA — Il dollaro chiude la settimana in flessione di 11,25 lire (oggi quota 945), la sterlina ne ha perse 13,78, il franco svizzero, alquanto resistente, ha ceduto solo di 47 centesimi; ha fatto invece un sensibile passo avanti il marco che è migliorato di 94 centesimi rispetto a sette giorni fa, ed un progresso più [redacted], di soli 37 centesimi, ha realizza[redacted] franco francese.

[redacted] tensione [redacted] sembrava dover caratterizzare questa settimana si è in definitiva notevolmente allentata, e la nostra moneta ha dato prova di buona saldezza. Di questa situazione ha beneficiato l'oro, anche se non su tutte le piazze: ha perduto 12,25 dollari l'oncia a Londra, ma ne ha guadagnati [redacted] a Parigi e 22 a Zurigo rispetto a sette giorni fa. In miglioramento il metallo anche in Italia, dove ieri valeva 17.840 lire il grammo, in rialzo di 410 lire sulla settimana [redacted].

Nuovo direttivo Borsa di Milano

MILANO — Giorgio Aldalo De Gaspari, presidente uscente del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano, è stato rieletto all'unanimità. Guiderà la maggior piazza borsistica italiana per il biennio 1981-82.

Vicepresidente è stato nominato Paolo Borroni, già membro [redacted] direttivo di Milano. Gli altri membri del [redacted] comitato sono: Giancarlo Cerutti, Ettore Fumagalli, Leonida Gaudenzi, Dario Leonzio, Luigi Pedercini, Attilio Ventura.

In vista [redacted] grossa intesa per esportare nei Paesi emergenti

L'Oto Melara produrrà [illegible] armi e collaborerà con la Termomeccanica

LA [redacted]IA — *Le premesse ci sono tutte. La formula è stata individuata nell'abbinamento cannoni-frigoriferi, con penetrazione nel mercato [redacted] Paesi emergenti. Su queste basi l'Oto-Melara e [redacted] Ter[redacted] Italiana, due delle più importanti aziende della provincia, entrambe a partecipazione statale, si stanno avviando a forme di stretta collaborazione integrando le rispettive produzioni.*

L'Oto-Melara (2590 dipendenti) è [redacted] delle società costruttrici di armi più [redacted] solute in Europa con grosso giro d'affari; la Termomeccanica (1700 unità lavorative) opera invece nel settore dell'energia, siderurgia, impiantistica, agro-alimentare, cantieristica. Le rispettive produzioni si rivolgono, in modo particolare, ai Paesi emergenti e dunque collimano, ed aspirano, di far presa con unico sforzo sulla clientela straniera.

L'accordo (siamo ancora a livello di prospettiva, peraltro sostenuto dai parlamentari spezzini) è stato discusso anche nel corso di una recente riunione congiunta dei due consigli di fabbrica [redacted] [redacted] segreteria della Federazione Lavoratori Metalmeccanici e della Federazione sindacale unitaria.

Per quanto riguarda l'Oto-Melara e le [redacted] prospettive di investimento, è stata sottolineata l'urgenza dell'iniziativa [redacted] il Sud, sia per l'Oto-Tram di Bari, sia [redacted] il nuovo insediamento (fabbricazione [redacted] missili), che dovrebbe sorgere nella piana di Gioia Tauro. I due consigli di fabbrica, inoltre, ritengono fondamentale la richiesta di diversificazione produttiva dell'Oto fuori dal settore armi, utilizzando la ricerca, [redacted] know how e le conoscenze sviluppate nella produzione bellica in direzione delle produzioni [redacted] e in particolare del settore elettronico.

In questa ottica l'assemblea sindacale [redacted] ritenuto valida la scelta [redacted] un collegamento tra le due aziende.

«L'iniziativa assunta dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, unitamente alle Flm provinciali per una diversificazione produttiva dell'Oto-Melara in settori civili [redacted] estremamente positiva e coe[redacted] [redacted] gli indirizzi più generali da tempo assunti dal movimento sindacale». «In tal senso — continua Franco Paganini, segretario generale della Cisl —, è da considerarsi certamente valido [redacted] collegamento diretto tra Oto-Melara e Termomeccanica Italiana finalizzato all'utilizzo delle tecnologie, delle esperienze e degli apporti tecnico-commerciali e finanziari che l'Oto può sviluppare in questa direzione, ferma restando l'autonomia e il ruolo della Termomeccanica nei settori strategici in cui opera».

Per l'esponente sindacale il collegamento, se realizzato, costituirebbe [redacted] grande possibilità per un effettivo rilancio della TM [redacted] prodotti [redacted]zionali ed internazionali, con conseguenti effetti positivi per l'occupazione.

Paganini ribadisce che questi nuovi indirizzi produttivi non devono considerarsi alternativi alle iniziative al Sud che vanno mantenuti e verificati nella loro attuazione: «Mi riferisco agli investimenti nella piana [redacted] Gioia Tauro concordati a suo tempo.

Del problema si stanno interessando i parlamentari spezzini i quali hanno avuto [redacted] numerosi incontri per il passaggio della [redacted] all'Efim. Se l'accordo verrà sancito oltre che un rilancio produttivo per la Termomeccanica, [redacted] avrà una certa garanzia per il mantenimento dei livelli occupazionali, perché la Finmeccanica non sarebbe intenzionata a finanziare l'azienda, definita in difficoltà economiche.

Francesco Carrassi

L'importazione tessile nella Cee cresce ad un ritmo del 14% l'anno

ROMA — I problemi relativi al commercio internazionale del settore tessile sono stati esaminati dall'apposito comitato, al ministero del Commercio con l'estero. Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle categorie produttive e dei sindacati. Il sottosegretario Baldassarre Armato ha riferito sulla sua missione a Bruxelles del 3 e 4 dicembre e sugli incontri avuti con i commissari Davignon, Haferkamp, Natali e Giolitti ai quali ha presentato ufficialmente il punto di vista del governo italian[redacted] rinnovo dell'accordo «Multifibre». Il comitato ha convenuto di sviluppare l'iniziativa in preparazione della riunione [redacted] Consiglio dei ministri della Comunità, che dovrà decidere per il rinnovo del «Multifibre».

E' stato anche deciso di approfondire proble[redacted] relativi alla regolamentazione comunitaria per il controllo dell'origine delle confezioni tessili (mediante etichettatura) e delle lavorazioni da effettuare [redacted]stero.

Il presidente della Federtessile, Mario Boselli, intervenuto ieri a Milano ad un dibattito svoltosi in occasione della presentazione da parte della Sala dei risultati dell'ultima rilevazione dell'Osservatorio congiunturale tessile, ha detto che «la Federtessile invita il governo e i sindacati a esercitare ogni lecita pressione perché le trattative sul rinnovo dell'accordo "Multifibre" conducano ad una intesa in grado di garantire uno sviluppo equilibrato degli scambi [redacted]nazionali per la dimensione del comparto e dell'occupazione».

Giovanni Bianchini, docente [redacted] tecnica industriale e commerciale all'università di Modena, ha sottolineato, sempre nel dibattito milanese, che dati recenti sulle importazioni tessili dimo[redacted] che gli incrementi di importazioni nella Cee sono stati dell'ordine del [redacted] l'anno, ben sopra i limiti concordati; ma, paradossalmente, chi ha tratto maggior vantaggio sono stati proprio gli altri [redacted] industrializzati e Paesi che solo in termini molto imprecisi possono definirsi in via di sviluppo.

Slitta la riunione del Comitato?

Andreatta: «Entro Natale farò le nomine bancarie»

ROMA — *Slitterà quasi sicuramente anche [redacted] seconda riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio che avrebbe dovuto svolgersi oggi secondo gli impegni presi dal ministro Andreatta in Parlamento. Fino a ieri sera, infatti, dal ministero del Tesoro, non era partita alcuna convocazione del comitato.*

Il ministro Andreatta ha comunque confermato all'Adnkronos la sua intenzione di rispettare l'impegno preso in Commissione Finanze e Tesoro della Camera, di procedere [redacted] alle nomine ai vertice delle casse di risparmio, per lo meno le più importanti, entro Natale. «Le nomine da fare sono circa 70 — ha detto — e ci vuole naturalmente del tempo. Comunque Natale è vicino, ed io penso di poter concludere proprio entro Natale».

Per accelerare i tempi Andreatta potrebbe decidere alcune nomine [redacted] la previa consultazione del comitato ma di sua iniziativa. I problemi sono d'altra parte anche in questo caso, o meglio, soprattutto in questo caso, molti, considerate le polemiche sorte sulle nomine all'interno degli stessi partiti della maggioranza.

MONETE [redacted] METALLI

Sterline n.c.	170.000-180.000
Sterline v.c.	165.000-175.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo fr.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	[redacted]
Argento (*)	478-488
Platino (*)	16.300

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60 70	— 0 50
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » [redacted]	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 90	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 75	—
» » » 1/5/82	98 20	—
» » » 1/7/81	99 75	—
» » » 1/7/82	98 20	+ 0 60
B.T.N 5,50% 1982	89 30	—
B.T.O. 10% 1981	99 80	—
» 12% 1982 I	98	—
» 12% 1982 II	94 80	—
» 12% 1983	92	—
» 12% 1984 I	91 80	—
» 12% 1984 II	91 85	—
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 80	— 0 20
» » '69 II	67 90	— 0 30
» 7% '73	83 20	+ 0 40
Enel '74 indiciz.	135 60	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	118	—
» 13% '78 I	91 80	—
» 13% '78 II	80 50	— 0 20
I.R.I. 6% '84	91 20	—
I.R.I. 6% '85	82 80	— 1
Autostrade 6% '68 I	70 80	—
» 6% '69	66 50	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	54	+ 0 60
» 7%	52 10	— 0 70
» 6% Auto '75	53 90	—
» Int. Si. 6% IV	66 20	—
» Int. Si. 7% IV	63	—
» Anas 6% 66	51 70	—
» » 7% 72 I	52 70	—
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '68 I	76	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	85	—

Titoli	19-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	66 70	— 0 70
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 40	—
» 7% II	67 10	—
ICIPU vent. 6%	71 80	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	71 70	— 0 30
» XXIX 7%	73	—
» XXXIII 7%	72 20	+ 0 20
» XXXVIII 7%	83 50	—
» XLR 6%	65	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	69 50	— 0 50
Torino Aem 5,50% 60	61 50	—
» » 5,50% 62	61 60	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	86 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	66	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%	84 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '68	79	—
» » 7% '70	90	—
C. R. PP.LL. 6%	69	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cotini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	98	—
Viscosa 6% '64	—	—
Rumianca 5,50 '62	[redacted]	—
Città Milano 10% '75	65 30	—
RIV 5,50%	—	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	328	—
M. Sip 7%	90	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/80	[redacted]	—
S. Paolo II. 12%	176 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 19-12	Banconote (Milano) 18-12	Esportazione (Milano) 19-12	Esportazione (Milano) 18-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-12
Dollaro Usa	943	941	945 50	945,05	945 55	945
Dollaro Usa l.p.	900	880	—	—	—	—
Dol[redacted]nadese	775	775	783 375	783,80	783 60	786,42
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	[redacted]	479	474 925	474,86	475	474,90
Fiorino olandese	431	431	437 335	437,18	437 55	437,15
Franco belga	29	29	29 495	29,543	29 495	29,529
Franco francese	203	203	204 885	205,50	204 88	205,52
Sterlina	2195	2190	2195 40	2195,6	2197	2196
Lira irlandese	1730	1730	1768 25	1770	1767 50	1767,5
Corona danese	150	150	154 67	155,10	154 66	155,00
Corona norvegese	176	176	181 815	181,88	181 95	182,02
Corona svedese	209	208	212 865	213,24	213 03	213,23
Franco svizzero	515	521	521 30	521,15	520 95	521,65
Scellino austriaco	67	67,50	66 981	67	66 923	67,03
Escudo portoghese	16 50	17,50	17 75	17	17 00	17,30
Peseta spagnola	11 30	11,40	11 825	11,83	11 824	11,823
Yen giapponese	4	4	4 530	4,533	4 518	4,533
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1020	1050	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	39	98,423	15
28/2/81	67	97,218	15,60
30/3/81	97	95,970	15,80
30/4/81	128	94,671	16,05
29/5/81	156	93,508	16,25
30/6/81		non rilevato	
31/7/81		non rilevato	
29/8/81	249	89,938	16,40
30/9/81	281	88,759	16,45
31/10/81	312	87,539	16,50
28/11/81	340	86,678	16,55

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-12		Risc.	Emiss.
Amitalle	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,06	—
Fonditalia	»	21,38	—
Interfund	»	13,19	—
Int. S. Fund	»	9,48	—
Multinvest	»	12,00	12,72
Italfortune	»	10,01	10,61
Italunion	»	14,88	16,18
Mediol. Sel.	»	16,58	17,57
Rominvest	»	17,55	18,75
Tre R	lire	10.346	—
Eur '68	lr. sv.	177,43	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-12	18-12
[redacted]	584,00	574,25
Zurigo	577,00	578,00
Parigi	614,59	617,57
New York	575,00	573,50
Milano (lire al grammo)	17.800	17.800
Hong Kong	577,00	578,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[redacted]	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,550	17,000
15 gg	16,625	17,125
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,250	17,750
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 19-12	Zurigo 18-12	Francoforte (in marchi) 19-12	Francoforte 18-12	Londra (per sterlina) 19-12	Londra 18-12	Parigi (in fr. fr.) 19-12	Parigi 18-12
Dollaro	1,8090-1,8120	1,8020-1,8070	1,9910-1,9940	1,985-1,988	2,3255-2,3270	2,341-2,343	4,6100-4,6210	4,590-4,601
Franco svizzero	—	—	109,75-109,89*	109,63-110,25*	4,1870-4,2020	4,186-4,232	254,00-254,04*	253,23-253,87*
Franco francese	39,165-39,295*	39,1101-39,3040*	43,11-43,21*	43,21-43,31*	10,711-10,744	10,706-10,763	—	—
Marco	90,610-90,852*	90,735-91,078*	—	—	4,6170-4,6330	—	231,41-231,89*	230,81-231,48*
Sterlina	4,2071-4,2159	4,2050-4,2212	4,631-4,641	4,640-4,650	—	—	10,719-10,741	10,685-10,707
Yen	0,8850-0,8872*	0,883-0,887*	0,9521-0,9541*	0,952-0,954*	486,80-487,90	485,40-486,8	2,2052-2,2108*	2,200-2,2113*
Lira	0,1910-0,1917*	0,1909-0,1913*	2,105-2,111**	2,101-2,106**	2199-2206,9	2203,1-2214,8	4,8725-4,8855**	4,8595-4,8725**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Titoli	19-12	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5120	+ 25	4500
Bonifiche Ferr.	21500	— 50	200
Chiari & Forti	7000	—	500
Eridania	15300	+ 200	[redacted]
Imm. Vittoria	15851	+ 51	[redacted]
Ind. Buitoni P.	5200	+ 150	26000
[redacted]ermide ord.	182	[redacted] 8	40000
Sermide priv.	[redacted]	+ 3 75	5000
Sermide risp.	220	+ 5	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32500	+ 300	8200
Assicur. Ital.	62900	+ 800	4650
Ausonia	2670	+ 70	8000
C. Ass. Mi ord.	19000	+ 330	6000
C. Ass. Mi priv.	18750	+ 270	4900
C. Latina ord.	860	—	12000
C. Latina priv.	779	— 11	[redacted]
FIRS	3050	+ 80	[redacted]
Generali	95800	+ 600	30600
Italia Ass.	28300	+ 500	3200
L'Abeille Ital.	39000	— 1000	200
Fondiaria Inc.	47500	+ 1700	150
Fondiaria Vita	—	—	—
RAS	[redacted]	+ 7500	14125
SAI	35440	— 10	6000
Toro Ass. ord.	[redacted]	[redacted] 1150	11800
Toro Ass. pr.	[redacted]	+ 490	[redacted]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	39890	— 110	7400
Banco Roma	42500	+ 500	7200
Banco Lariano	6501	+ 100	21000
Cred. Italiano	5200	+ 20	70500
Cred. Varesino	11690	+ 485	20000
Interbanca pr.	[redacted]	+ 695	12500
[redacted]	68000	+ 320	[redacted]
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1490	— 70	—
Burgo ord.	10310	+ 230	3500
Burgo priv.	7500	+ 100	1500
De Medici	698	— 2	—
Mondadori pr.	4800	+ 80	8000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4300	+ 70	79000
Pozzi-Ginori	131	+ 6	130000
Pozzi-Ginori r.	127 75	+ 1 25	—
Eternit	710	— 40	500
Eternit priv.	622	+ 22	—
Italcementi	30480	+ 380	8050
Italcementi r.	39500	—	100
Unicem	17300	+ 500	2000
CHIMICI			
Anic	4 50	— 0 20	100000
Brioschi	1858	+ 8	3500
Caffaro	575	+ 15	40000
Farmit. Erba o.	8590	— 5	8000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	19-12	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1588	+ 6 50	25000
Lepetit	39250	+ 250	1000
Lepetit priv.	33450	— 30	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18100	+ 110	1150
[redacted]	177 75	— 0 50	2350000
[redacted]	4250	+ 55	2000
[redacted]	1305	+ 25	215000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9450	+ 70	12300
Saffa risp.	9250	+ 49	300
Siossigeno	14500	— 100	2500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	382	+ 12	5460000
La Rinasc. p.	246	+ 5	1410000
Silos Genova	5150	+ 135	500
Standa	2799	— 1	4500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1069	— 11	—
Ausiliare	11350	+ 350	3200
Autostr. To-Mi	1681	+ 15	1000
Italcable	11500	+ 601	25500
NAI	275	— 0 75	1163000
Nord Milano	1300	+ 40	—
SIP	1225	— 4	66500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	630	—	1000
E. Marelli	321 50	— 15 50	45000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	440	+ 14	20000
FINANZ[redacted]			
Acqua Marcia	1830	— [redacted]	11000
Agricola	[redacted]	+ 400	[redacted]
Bastogi IRBS	585	+ 5	[redacted]
Bonif. Siele	31490	— 10	4700
Borgosesia o.	4800	—	—
Borgosesia r.	3500	— 50	100
Buton	4250	— 150	1000
La Centrale	34000	+ 700	59200
Fin. E. Breda	1860	—	3000
Finmare	74	+ 1 50	10000
Finsider	60	+ 3	150000
Generalfin	852	+ 9	16000
GIM	5500	+ 10	1000
IFI priv.	3840	+ [redacted]	64000
IFIL	5100	+ 102	9600
Invest	3880	+ 60	215500
Mittel	1751	+ 54	16000
Partec. Finanz.	981	+ 41	10000
Pirelli & C.	3700	+ 40	17500
Pirelli SpA	1630	+ 5	332000
Praling	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	9950	+ 300	5400
Sarom	1600	—	8000
SME	2761	—	4000
SMI	4380	+ 80	9500
Stet	1315	— 13	32000

Titoli	19-12	Variaz.	Quantità trattata
[redacted]			
Aedes	7140	+ 126	11500
B.I.I. ord.	[redacted]	+ [redacted]	500000
B.I.I. priv.	[redacted]	+ 20	—
COGE	2599	+ 79	14000
Cond. Acqua	287	+ 12	118000
De Angeli Frua	25750	+ 750	1800
Fimpar	1380	+ 10	[redacted]
G. Imm. Sogene	2328	— 1	90000
Iniziative Ed.	10300	— 800	100
ISVIM	12701	+ 101	3000
Milano Centr.	22980	+ 400	1500
Risanamento	10700	+ 110	600
SIFA	1380	+ 17	[redacted]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1927	+ 43	738500
FIAT priv.	1340	— 39	531500
Franco Tosi	35400	+ 850	3750
Gilardini	4010	—	2500
Olivetti ord.	3500	+ 78	685000
Olivetti priv.	3050	+ 100	203000
Westinghouse	[redacted]	+ 300	500
Worthington	3430	+ 30	5000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	2600	+ 50	—
Dalmine	136	+ 1	40000
Falck ord.	4350	+ 85	7000
Falck pr.	4140	— 60	—
Ilssa-Viola	1040	+ 40	500
Italsider	300	—	85000
La Magona	3055	+ 5	3500
Pertusola	1345	+ 11	7300
Trafilerie	1900	— 10	2000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	54	— 1	230000
Cantoni	14200	+ 210	6700
Cucirini	3860	+ [redacted]	[redacted]
Cascami Seta	6880	— 110	100
FISAC	8510	—	[redacted]
Linif. e Can. o.	1540	— 118	[redacted]
Linif. e Can. r.	1344	+ 44	2000
Marzotto priv.	2000	+ 20	[redacted]
Olcese Venez.	72	[redacted] 0 80	[redacted]
Rotondi	16605	+ 405	500
Snia Visc. o.	1485	[redacted] 185	440000
Snia Visc. p.	1010	—	[redacted]
Unione Man.	32500	+ [redacted]	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2590	—	500
Acq. De Ferr. r.	2501	—	—
Acque Potabili	1000	+ 160	5000
Calzat. Varese	8050	— 70	100
CIGA	10300	— 200	133500
CIR	15630	+ 480	10700
Pacchetti	105	+ 2 50	20000
Terme Acqui	1272	—	—
Trenno	5580	—	23000
ESTERI			
Boeing	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	—
Eridania	15500	+ 100
Florio	1055	+ 15
Agricola Vittoria	15900	+ 100
Romana Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19000	+ 300
C. Ass. Milano priv.	18600	+ 200
Comp. Latina ord.	875	—
Comp. Latina priv.	780	—
Generali	96000	+ 955
RAS	250500	+ 3000
SAI	35530	
Toro Ass. ord.	21800	+ 800
Toro Ass. priv.	17600	+ 800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	40000	— 1000
Banco di Roma	42500	—
Credito Italiano	5200	+ 10
Interbanca priv.	30200	+ 400
Mediobanca	68000	—
[redacted] - EDITOR.		
Burgo ord.	10100	—
[redacted]rgo priv.	7400	—
Cart. Ital. Riunite	340	— 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	+ 10
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	740	+ 50
Eternit priv.	630	—
Unicem	16800	—
CHIMICI		
Anic	4 50	—
Italgas	1595	+ 13
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18200	+ 200
Montedison	178	+ 2
Parmalat	1630	—

Titoli	19-12	Variaz.
Pierrel	3400	+ 30
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8400	—
Saffa risp.	8200	—
SAIAG	1550	+ 30
Schiapparelli	600	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[redacted]	+ 6 50
Rinascente priv.	246	—
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	1640	+ 16
Italcable	11700	+ 700
NAI	316	+ 1
SIP	1225	+ 30
Torino Nord	83 75	+ 1 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	620	— 15
E. Marelli	330	— 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[redacted]	— 2
Borgosesia ord.	4900	—
Borgosesia risp.	3520	—
Centrale	24200	+ 1000
Finsider	70	—
GIM	5500	+ 60
IFI priv.	3750	+ 130
IFIL	5250	+ 125
Invest	3860	+ 15
Mittel	1620	—
Fiscambi	3240	— 147
Pirelli & C.	3600	+ 30
Pirelli S.p.A.	1650	+ 51
SAROM	1600	—
SME	[redacted]	—
SMI	4380	+ 160
SIFA	1345	—
STET	1319	— 2
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	880	+ 20
B.I.I. priv.	1010	+ 10

Titoli	19-12	Variaz.
Condotte Acqua	270	[redacted] 22
Fer-Co	308	+ 4
Gen. Imm. Sogene	2255	—
I.P.I.	3185	— 1
ISVIM	12800	— 700
Risan. Napoli	10000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1360	+ 10
FIAT ord.	1927	+ 41
FIAT priv.	1335	— 40
Gilardini	4010	—
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3507	+ 64
Olivetti priv.	3080	+ 70
Westinghouse	19000	[redacted]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	425	—
Italsider	290	+ 3
Talco Grafite	32300	—
TESSILI		
Cantoni	14290	+ 200
Fisac	8800	—
Snia Viscosa ord.	1315	— 5
Snia Viscosa priv.	1010	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	—	—
CIGA	10400	+ 100
CIR	15850	+ 1180
Pacchetti	106	+ 3
[redacted]. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 5% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[redacted]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Mont. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Oliv. 12% 75/88	346	+ 10
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	195	—
IRI Stet 7% 73/88	[redacted]	—

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 26; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 149; NOVARA, corso Mazzini 7; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 62/a; SANREMO, via Giuberti 47; SASSARI, piazza Crispi 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londra 7; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

La tariffa è di L. 5400 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 2000, dirigenti L. 5300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di numero [illegible] Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). [illegible] «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino». [illegible]

La Publikompass S.p.A. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLO elevatore a forche [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI direttamente [illegible]

VENDO [illegible]

2 Affari e capitali

ATTENZIONE! [illegible]

CASALINGHE [illegible]

CONCESSIAMO [illegible]

FIAT [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MUTUI

[illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

3 Aziende, negozi

AFFITTASI [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALBERGO [illegible]

AMPIA [illegible]

ANTICHITA' [illegible] Tel. 445.745 - 377.505.

BAR [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CORSO [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

IMPERIA [illegible]

LATTERIA [illegible]

MOTTA [illegible] Tel. 511.050.

MOTTA [illegible] Tel. 511.050

PANETTERIA [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PELLICCERIA [illegible]

PENSIONE [illegible]

PIZZERIA [illegible]

PRIMIZIE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SETTIMO [illegible]

VENDESI [illegible]

ZONA [illegible]

4 Terreni

A L. 100 mila [illegible]

IMPRESA [illegible] Tel. 784.385

L. 2.400.000

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. LOCALE [illegible]

AFFITTO [illegible] Tel. 445.745 - 377.505

offerte

A [illegible]

ADATTO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AVIGLIANA [illegible]

BORGHERA [illegible]

BOE [illegible]

CAPANNONE [illegible]

ESCLUSIVAMENTE [illegible]

GEDIM [illegible]

GIAVENO [illegible]

LIBERO [illegible]

LUCENTO [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

ST-VINCENT [illegible]

BON SEC SPUMANTE CINZANO	L.1980	BIRRA WÜHRER	L.480
GRAN SPUMANTE GANCIA	L.1900	MACEDONIA DI FRUTTA DEL MONTE	L.550
MOSCATO SPUMANTE ULOC	L.590	OLIO DI OLIVA DANTE	L.2380
VINO MATEUS ROSÈ	L.1780		L.548
CHIANTI RUFFINO	L.2100	PROSCIUTTO CRUDO LANGHIRANO MONTORSI	L.1340
CHINA MARTINI	L.5700	TORTELLINI GRIOTTONE MARCHESE	L.2250
VECCHIA ROMAGNA ETICHETTA NERA	L.5400	BURRO CHEF PARMALAT	[illegible]
WHISKY WILLIAM LAWSON'S	L.6480	ROBIOLA ROCCAVERANO D.O.T.	[illegible]
PANETTONE ALEMAGNA	L.4580	EMMENTHAL TREMONT	L.474
PANDORO MAINA	L.2500	INSALATA ROSSA TREVISANA	L.1400
CAFFÈ SAO DHO	L.3280	TRE KG. ARANCE TAROCCO EXTRA	L.2400

CAPPONE TRADIZIONALE INTERO	[illegible]
TACCHINETTA TRADIZIONALE AMADORI	L.2280
COSCIA DI VITELLONE A PEZZI INTERI	L.7880
POLPA DI VITELLONE ARROTOLATA PER BRASATO	L.5480
SOTTOFILETTO DI MAIALE A PEZZI INTERI	L.5980

Capponi e tacchinelle, vitel[redacted], sarà un pranzone sensazionale!

CONTI
folli amori, folli sconti

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CUOCO [illegible]

ATTUALMENTE [illegible]

BARMAN [illegible]

CAPO [illegible]

CUOCO [illegible]

ELETTROMECCANICO [illegible]

ELETTROMECCANICO [illegible]

GIARDINIERE [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

OPERAIO [illegible]

PILOTA [illegible]

SIGNORA [illegible]

STIRATRICE [illegible]

SIENNE [illegible]

SIENNE [illegible]

commessi, baristi

34ENNE [illegible]

impiegati

DIPLOMATA [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

INGEGNERE [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

QUARANTENNE [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

UNIVERSITARIO [illegible]

23ENNE [illegible]

tecnici

TERMOTECNICO [illegible]

dirigenti

DIRETTORE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A coniugi 35-45 anni [illegible]

ALBERGO [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

ASSUMESI [illegible]

ASSUMO [illegible]

AUTOCARROZZERIA [illegible]

CARPENTIERI [illegible]

CASA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

COLLABORATRICE [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

CUOCO [illegible]

DITTA [illegible]

DITTA [illegible]

DITTA [illegible]

FABBRICA [illegible]

FALEGNAMERIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MAGLIA [illegible]

OPERAI [illegible]

OPERAI [illegible]

OPERAIA [illegible]

PASTICCERIA [illegible]

PRIMARIA [illegible]

commessi, baristi

PER [illegible]

impiegati

A società [illegible]

ALBERGO [illegible]

ASSUMESI [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

CASA [illegible]

CASAMERCATO SPA [illegible]

CENTRALINISTA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDIO [illegible]

tecnici

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

DISPONIBILE [illegible]

composizioni molto vantaggiose nei favolosi coordinati PIONEER YAMAHA morana via Villafranchiarda 8 Tel. 747560 stereocompagni via Viotti 2 tel. 540.687 approfittatene subito

8 Rappresentanti

AFFERMATA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BMC [illegible]

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI [illegible]

MODERNISSIMA [illegible]

11 Baby sitter

domande

INGLESE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A. BELAUTO [illegible]

A.A.A.A.A. 300.000 [illegible]

A.A.A. AUTOCCASIONI [illegible]

A.A.A. BELAUTO [illegible]

A. BELAUTO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AUTO GARANTITE SIMONI

[illegible]

AUTOMARKET [illegible]

AUTOVETTURE SOGFIT

[illegible]

A112 [illegible]

A112 [illegible]

A112 [illegible]

BAGHEERA [illegible]

BMW [illegible]

BMW [illegible]

BIANCA [illegible]

CHI cerca trova [illegible]

COMPRO [illegible]

CX «EUROCASION»

[illegible]

DIESEL [illegible]

DISPONIBILI [illegible]

FIAT 131 e 132 [illegible]

FIAT 132

[illegible]

FIESTA [illegible]

FUORISTRADA [illegible]

FURGONI PULMINI

[illegible]

GENCAR HA ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

[illegible]

GENCAR NUOVO CENTRO DELL'AUTO D'OCCASIONE O.K.

[illegible]

GENCAR OCCASIONI D'INVERNO

[illegible]

GOLF [illegible]

GS 1220 «EUROCASION»

[illegible]

GSA 1300

[illegible]

MARCONI [illegible]

MECCANICO [illegible]

(continua)

Il laureato in affidabilità

Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel. La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
- precisione assoluta

- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti [redacted] ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi [redacted] temperatura con escursioni di 80 gradi.

GP GIRARD-PERREGAUX
CRONOMETRO QUARTZ

Alcune [redacted] migliori Gioiellerie nel Piemonte:

Gioielleria Giraudo Ugo - Via XX Settembre 14c - 10121 TORINO - Tel. 011/512042
Gioielleria Gorra Dario & C. - Galleria S. Federico 24 - 10121 TORINO - Tel. 011/545727
Gioielleria Coppo Giampiero - Via Dante 69 - 15100 ALESSANDRIA Tel. 0131/2927
Gioielleria Costacurta Aleardo - P.zza Libertà 7 - 14100 ASTI - Tel. 0141/54776
Gioielleria Pivano Stefano - Via Italia 14 - 13051 BIELLA (VC) - Tel. 015/22451
Gioielleria Palombi Franco - C.so Italia 12b - 28100 NOVARA - Tel. 0321/26087

Grazie ad una oculata politica di approvvigionamento con la casa madre, siamo in grado di offrirvi:

Alfetta in pronta consegna oggi a 7.810.000* e 2.000.000* gratis

pagabili in 12 mesi [redacted] interessi
*VERSIONE 1600/AL NETTO [redacted] IVA FRANCO CONCESS.

l'offerta è valida fino al 23/12/80

nel prezzo sono compresi:

- Vetri atermici
- Orologio al quarzo
- Cinture di sicurezza con arrotolatore
- Lunotto termico
- Appoggiatesta regolabili
- Volante regolabile
- 5 marce
- 4 freni a disco
- Bloccasterzo
- Pneumatici antiscoppio tubeless 165/70
- Servofreno a depressione
- 2 anni o 100.000 Km. garanzia motore
- 1 anno garanzia su tutta la vettura
- 2 anni garanzia verniciatura
- 3 mesi garanzia riparazioni
- Tagliandi ogni 20.000 Km.

Prezzi bloccati fino ad esaurimento disponibilità
Con possibilità [redacted] targa '81

[redacted] un'iniziativa:

SOGEA vendita, assistenza, ricambi C.so Siracusa 40

V.A.R.T.O C.so Moncalieri 13/15 C.so Inghilterra 31

Alfa Romeo

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 283 - Sabato 20 Dicembre 1980

Iniziata dai lettori a poche ore dal terremoto, prosegue con immutato slancio

La sottoscrizione ha superato i 5 miliardi e mezzo

Nella piccola città dell'Irpinia (dove fervono malgrado la pioggia i lavori per il nostro villaggio) ieri sono partiti i genieri tedeschi - Sbucando dai vicoli devastati, anziani, donne e bambini si sono affollati intorno ai camion per ringraziarli: molte lacrime, tanti arrivederci e garofani rossi - All'opera la commissione per l'assegnazione delle case «Specchio dei tempi»

«Mandateci fotografie di Lioni cercheremo di rifarla com'era»

Il paese e Lioni di lassù:

Credevo che questa pausa, nell'immane tragedia che ha colpito, avesse spremuto tutte le mie lacrime. Fino ad ieri sera. Ho pregato ieri mattina, ad una settimana dal sisma, di riscoprirmi in grado di Lioni con un grappo in gola, angosciata e commossa per il pugno di ragazzi che ripartivano dopo averla aiutata a chiacchierare nulla. Se il terremoto ha lasciato intatti un maligno sul cuore dei sopravvissuti, ghermendo qua e là parenti e persone care, l'accampamento generoso dei soccorsi ha fatto poi sbocciare sentimenti nuovi di slima e di amicizia. Ora, purtroppo, è il momento degli addii, perché gli uomini che duro per questa città, cominciano a lasciarla, qualcuno per breve intervallo di riposo, altri per sempre: e la gente di Lioni, che pareva annichilita, si scuote d'improvviso per dir loro, con un gesto spontaneo, la propria riconoscenza.

Così, un venerdì mattina, ieri. Tra le macerie dal storico, che hanno contribuito a demolire con tredici efficienze, si apprestano a partire per una settimana di vacanze in Germania i biondi ragazzi del battaglione Goslar. Sono vestiti stanchi, divise infangate, camion, Jeep e ruspe pavesate con bandierini natalizi: lingua e abitudini forse troppo diverse per capirsi con la gente che li guarda partire. E invece ad un tratto, dai vicoli devastati, piccola folla si attorno, ai reti locali rimasti all'impiedi di sbucano, come per incanto, anziani, donne e bambini, portando ognuno un piccolo gesto di ringraziamento. Due garofani rossi, una scatola di cioccolatini, una pacca sulla spalla: «Ciao, Dio vi benedica», «Auf wiedersehen, coraggio».

Una cosa tutta spontanea, semplicissima e perciò ancora più vera. L'ultima camionetta scompare oltre un cumulo di rovine, sotto la pioggia, mentre un graduato col basco rosso sventola ancora dal finestrino i fiori che gli hanno donato. Non sono, però, gocce di pioggia quelle che rigano il volto di tanta gente, rimasta sulla strada in silenzio.

Ho i funerali ogni occhi bocche un giovane volontario di Firenze, una vecchina contina a sventolare il fazzoletto. Dei lavori massacrante di questi ragazzi non è nulla, ma il comandante della colonna rosa con sé una promessa: la nuova Lioni, dopo la ricostruzione, avrà una strada intitolata al loro battaglione.

Intanto, insensibili alla smobilitazione dell'intervallo natalizio, proseguono i lavori per terminare entro il 25 dicembre il primo lotto di villaggio «La Stampa - Specchio dei Tempi» in contrada Bernardino. Ogni giorno una sorprendente di villaggio sferna nuovi particolari, mentre le strutture ostacolo si moltiplicano come funghi: compaiono soffitti e pavimenti, si accende la prima stufa, si comincia a sistemare il primo frigorifero e la vasca da bagno. Pioggia, cobbio e taiica non bastano a frenare il montaggio e se una trave di ferro non vuol saperne di infilarsi al posto giusto rimbomba, a disperata, un poderoso moccolo in cadenza veneta.

Per non perdere il passo, anche l'apposita commissione per le assegnazioni lavora di gran lena, e fin da oggi, se non interverranno difficoltà, dovremmo conoscere l'elenco delle prime famiglie che sistemeranno il nostro villaggio. In mattinata che Lioni di ricevuta. Un impegno, quello, a cui l'amministrazione sta lavorando fin ora, e per il quale uno dei responsabili dell'ufficio tecnico, Ing. Rocco Calabrese chiesto espressamente l'aiuto «La Stampa» con un appello rivolto ai numerosi tecnici residenti a Torino.

Chiunque sia in possesso di documentazioni fotografiche, dipinti e cartoline illustrate che rappresentino il Comune, in particolare il centro storico, il pregolo di farle giungere all'ufficio attraverso il nostro giornale indirizzando a «Specchio dei tempi» sarà un altro perché, dall'oggettiva visione odierna di macerie, rinasca, plasmata sul medesimo modello, la Lioni di un tempo.

Roberto Reale

Un'insegna luminosa

Il proprietario della ex Birra di Torino, fornitrice di insegne al neon, ci offerto un dono natalizio: un'insegna luminosa, larga un metro e 75 centimetri e alta 85 centimetri, con la scritta «Lioni, villaggio La Stampa - Specchio dei tempi».

Qui, in questa insegna che ha il colore verde della speranza nutrita da noi tutti per la rinascita e la ricostruzione del Sud, si riconoscheranno ognuno che ha data generosità, offerte grandi e piccole, con spontaneo e umanissimo solidarietà, hanno tribuito al sorgere e al crescere di queste case.

Dal sindaco di Castelnuovo di Conza

«Voglio ringraziare i lettori de La Stampa»

Uno dei nostri inviati ci telefona dall'Irpinia:

Continuando la distribuzione dei giocattoli che i bimbi torinesi hanno offerto per i loro sconosciuti amici del Sud, ieri siamo passati anche a Castelnuovo di Conza: un paese raso al suolo, cumuli enormi di macerie flagellati da una pioggia gelata, sommersi da una nebbia fitta, affondati nel fango sciuttinoso di cui sono ridotte quelle che erano le strade.

Dei 1300 abitanti oltre cento sono morti nella catastrofe. Molti corpi sono ancora sepolti sotto le rovine.

Lì, tra le tendopoli e le roulottes che offrono, a pochi, un riparo più sicuro, passando con il nostro furgone carico di giochi, un uomo robusto, alto, di mezz'età, ci viene incontro. «Siete de "La Stampa" — dice — vi riconosco. Ormai qui vi riconoscono tutti. Sappiamo il bene che fate».

Si presenta: «Sono il sindaco, Alberto Venditto». Con voce commossa aggiunge: «Sento il dovere di ringraziarvi, di ringraziare tutti».

Ci invita a seguirlo nella roulotte dove, ora, è la del Comune. Qui ci detta una lettera. Parole semplici, all'improvviso piange, il cuore gli di angoscia e di ric speranza.

«Il sindaco, l'amministrazione comunale e le cittadinanze superstite di Castelnuovo di Conza ringraziano vivamente "La Stampa" di Torino per i doni ricevuti e chiedono di fare presente — anche attraverso la campagna giornalistica — il nostro distretto dal sisma». Un groppo in gola gli impedisce di continuare. Passano minuti di silenzio rotto dal singhiozzi prima che abbia la forza di ricominciare.

«Vorremmo non essere dimenticati di questo momento drammatico. E' vero: c'è stato un movimento di solidarietà eccezionale da tutte le parti d'Italia. Portanto siamo fiduciosi nel futuro, quando sarà più necessario l'aiuto di tutti. Grazie».

Consegnata la lettera, esce dalla roulotte e riprende a camminare nel fango, tra le tende pioggia, tra le *roulottes* un nella nebbia, tra macerie incombenti. Un incubo, dove oltre mille persone cercano con disperata ostinazione di ricominciare a vivere.

a. p.

Anche ieri oltre cinquantun milioni

Ieri era il ventiseiesimo giorno di questa straordinaria sottoscrizione iniziata dai nostri lettori poche dopo le prime notizie della catastrofe e portata avanti, con immutato slancio, da operai e studenti, pensionati e casalinghe, professionisti e impiegati. Il totale ha raggiunto 5 miliardi 539 milioni 342.945 lire. Anche ieri ai nostri sportelli affluite offerte per oltre 51 milioni. E il fiume non si è ancora disseccato.

N.N. Milano 2.000.000.

Dilla Giramonda e collaboratori, Milano 1.000.000.

Sila Telecomandi, Nichelino conto Agenzia per interventi industriali mezzo Confindustria 1.000.000.

Scuola Alessandro Manzoni Torino 709,705.

N.N., Domas 585.000.

Answer Isear Centro utensileria, Orbassano 500.000.

Bava Riccardo Spa, Collegno 417.821.

Cassinpea S.a.s. di Armellino e Pilone, San Mauro Torinese 400.000.

Finish Borgo S.r.l. Utolari e maestranze, Burgnesia 400.000.

Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Ovada 310.000.

Ditta Arman Secondo di Arlano Sergio 250.000.

Dipendenti Masat, Bruino 213.034.

Zincotecnica 220.000.

di Casaretti, Collegno 200.000.

Margherita, Rivoli 200.000.

Un gruppo di dipendenti della società Autostrada Torino-Savona S.p.A.: Abrate L., Angaramo A., Balocco G. B., Battaglia G., Benedetto A., Bertano N., Bertone P., Biancotto R., E., Bon C., Bonisegna G., Brunco A., Cantamessa A., Capponi M., Castagna G., Cattalano G., Chiaramello A., Clerve , Danna G., Jullis F., Di Pace G., Degrandi M., Fiocolo G., Ferraro R., Franchini C., Franco T., Fumero A., Galleto S., B., Giugiario C., Icardi L., Lantieri P., Legato G., Lomurno F., Migliano D., Magliano G., Manuli G., Mattalia M., Menini R., Michelotti S., Oggero T., Panaro P., Perlo L., Pisino F., Revello G., Rovera M., Scarzello D., Soja P., Tealdi G. Totale lire 878.044.

N.N. a favore dei terremotati 10.000; Carlo Rapetti 5000

100.000; In memoria dell'ing. Eugenio Savasta Piore, terremotato di Messina 100.000; Sara e Valeria in memoria notini 50.000; N.N. 50.000; Bianco Francesco 50.000; Alunni del V B E V E strada Castello di Mirafiori 45.000; Pietro 15.000; Sacchet Walter, Asola 15.000.

Dipendenti Ditta Dedo, Vaco 105.048; SLA S.p.A. Savona 165.634; Dipendenti Sila Telecomandi, Nichelino 147.058; Dipendenti S.p.A. Celestri, Torino 128.000; Ferrero Amelia ved. Penna 120.000; Acquedotto Finalese S.p.A. Savona 101.727; Bisello Renzo Perelli Alfredo, Torino 100.000; Tommaselli Carla 100.000; Diana Ines, Loano 100.000; «Il Triangolo», Oasolo Mantua Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia 23 73.000; Classe I Elementare Don Murialdo Torino 91.500; Sergino Luigi 90.000.

Bruna e Giovanni 25.000; G.V., Torino 25.000; C.G. Savona, in nome di papa Giovanni per i vecchi bisognosi Sist, Torino 12.000; Da Mina 10.000; Lupo Carlo, Ventimiglia : Famiglie Fiuilo, Intra 10.000; N.N., Lorenzo 10.000; Torielli Rizieri, Ponzone (Alessandria) 10.000.

Ditta Boeris S.a.s. di Campanile C. 10.000; Personale ditta Boeris S.a.s. 170.000; famiglia Vigliotti 121.500; Scuola di Elettrotecnica «A. Volta» 119.500; Ida, Franco e Claudia 100.000

Personale Camping Freese Hoisinges (Belgio) 883.053.

Personale Oerlikon Thann 170.610.

N.N. 500.000.

Barra Francesco, Arona 500.000.

Titolari e dipendenti Chamister Moncalieri 1.500.000.

Circolo Culturale «Naturale», Moncalieri 270.000.

Associazione commercianti ed esercenti di Moncalieri, La Loggia e Trofarello (11 offerta) 190.000.

Cavalier Agostino Tuninetti, Moncalieri 28.000.

Società Cartiere Bonze S.p.A. per la costituenda Agenzia della Confindustria 7.000.000.

F. Trucco e C. S.p.A. Orgella Torino per la costituenda Agenzia della Confindustria 3.000.000.

La Torinese s.a.s. a favore Agenzia intervento industriale Confindustria 2.500.000.

Desco S.p.A. Titolari e Dipendenti 710.000.

Per un futuro migliore 206.000.

Un gruppo di operai Fiat Olli 73 Squadra Motti : Classe IV Scuola elementare Umberto I. via Ventimiglia Europa 3 invece dei regali 60.000; N.N. 10.000.

Fedeli Andrea, Gravellina Toce 70.000; N.N. 50.000; Montani Emilio 50.000; N.N. 50.000; Longhini Manuela 20.000; Francesca 20.000; Famiglie Longhini-Bertoli 30.000; Rota Luigi, Tronzano V.se 30.000; N.N. 20.000; Pirazzi G. Piero, Vogogna 5.000

La Ditta De.Na e i suoi Dipendenti Grande Monferrato 180.000; Dipendenti Ditta Rib. Torino 164.000; Scuola elementare «B. Chiara» di Valda Canavese 127.000; Scuola elementare di Chialamberto 122.000; Martiner Bob, Maurienne (Francia) 101.010; Feltrani, Cretell (Francia) 101.010.

Classi II A e II B Scuola media Donini, Torino 100.000; Gruppo Impiegati Fiat Auto 100.000; Fratelli Fontana Ros di Mezzolano 100.000; Scuole elementari - Materna Verduno (Cn) 100.000; Nima, Cuscine Vica Alunni Scuola Elementare, Cherasco 60.000; Un gruppo di pensionati di Pray (Ve) 50.000; Ada e Maria Medana, Aronа Dai piccoli risparmi delle sorelline Francesca e Roberta Valentano Biasagno (Ge) 50.000.

Aldo Mijno Angela e Matilde Farello 50.000; Albino Berta di Montalenghe 50.000; Francesco Buschiazzo, S. Stefano Belbo 50.000; Classe V D, 3° Circolo Didattico 50.000; Bruno Analdi, Caselle 50.000; Pellegrino di Centallo 50.000; Rita Candolfi, Tortona Maccio Conti, Acqui Terme Giovanni Savant Ros, Parella 50; Algorino - Anatrini - Pupillo - Rosy, Casale Monferrato 40.000; Barbero-Fracelli di Foglizzo 40.000; Classe C. 1 Circolo, Savigliano 36.500.

Sorelle 30.000; B.A. 30.000; M.C. 20.000; Spero in bene 10.000; Rosanna Bosco 10.000; Stefano Mosca, Biella 5000; C.P. Torino 1000.

Asti

Popolazione di Settima 1 milione.

N.N. 50.000, Raffo 40.000, N.N. 16.000, Patrizia, Damasco 1500; Marino Bottero (Monbarcaro) 35.000.

«Circoscrizione Serravalle-Gessani-Monbarcaro» 500.000 lire.

«Ditta fratelli Olivero Costruzioni stradali» Asti lire 100.000; N.N. 10.000.

Vercelli

Club Veterani calcio Pro Vercelli 150.000; Alunni classe 5ª della scuola elementare di Cigliano 160.000; Una pensionata 2.000; Una classe elementare 25.

Versale Videoversetti: N.N.

Alba

Offerte raccolte presso Ord: Dario ed Elena di Alba, Augusta Presia, 5000; Massimo Presia, 5000.

Chieri

Titolari e dipendenti Salumificio Berrutо, 402.000; Bartolo Ronco, 10.000; Arianna in onore di Papa Giovanni un bimbo terremotato, 50.000.

Dal Belgio: operai di un camping

Deve portare la firma

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud e per la «tredicesima» agli anziani il Salone della Stampa in via Roma è aperto anche oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli uffici di via Marenco 32 oggi sono aperti dalle 9 alle Domani chiusi. Le offerte si inoltre inviare mezzo di bonifici bancari intestati a La Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni a vaglia postali, specificando che l'importo deve essere devoluto il disastro del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: Redazione «La Stampa», largo Chigi 9.

Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.

ALESSANDRIA: «La Stampa», via Cavour 5.

ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28.

BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica

Telebiella: v. Novara 9.

CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 28,

VERCELLI: «La Stampa», via Filì Basilica, 14; Video Vercelli: v. Foa 29.

NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Massimi 1.

«La Stampa», corso Ferrara 18.

SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/1.

IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.

SANREMO: Redazione «La Stampa», via 14;

Telenuovo: via Zeffiro Massa 212/A.

CUORGNE': Asso - Red. «La Stampa», via Galilei 13.

: «Corriere di Chieri», via Roma 4.

ALBA: Giornaleradio Diffusione, via Gioberti 4; Televideo Alba, via Rattazzi 13.

Per un bimbo che soffre

Enrico e Maria Paola per alleviare le sofferenze di un bimbo del Sud, Mondovì 50.000; Teresa Grivelli, Banchette 50.000; Scuola elementare di Cerèsèto 50.000; In memoria dei nostri cari defunti, N. 100.000.

Rollandi Alba, Genova 40.000; Bressano Augusto, Alassio 40.000; Buscaglia, Noli 30.000; Marchiano Rita Nico Mauro, Alassio : Filippo, Foggia 30.000; Silvia Oronte, Givoletto 30.000; N.N., Onzo (Savona) 30.000; e D. per i terremotati del Sud 30.000; Bucchen Vito, Alassio 25.000; Grosso Andrina, Prosasco 20.000.

Marco e Alessio, Caluso 20.000; Olivero 20.000; Carlo Piovanni Chielli, Bairo 20.000; Da una pensionata, Pertusio 20.000; L.P., Torino 13.000, Vair Mauro, Busolero 15.000; Allera Cesare, Vico C.se 12.000; Barletta cav. Seconda, Serole (At) 10.000; N.N., Rotterdam 10.000; In memoria di Papa Giovanni perché ci aiuti sempre, Amalia Morbello, Serralunga di Crea (Al) Traverso Olga, Pasturana Olga 10.000; Porchiola Giovanni, Mezzenile : Pensionato C.S., Borgosesia (Ve) 10.000; Angelino Anna Superina, Bairo 5000.

Mottura Fr. - Arenzano Claudia, Giovanni, Laura, Antonio, Anna, Carla, Ilaria, Viola, Carla, Francesca, Eleonora : Bigo Clotilde N.N. - Altare 100.000: e Renza - Arenzano 100.000; Paolo-Laura, Genova 100.000.

Giusto Carmen, Parasco Cogoleto (Genova) 100.000; Ferraris Sentempi Camillo, Rapallo

Totale ieri	**51.260.139**
Totale preced.	**5.468.082.815**
Totale generale	**5.520.342.945**

Gli operai Leyland donano 3 roulottes

Anche maestranze della Leyland, la nota fabbrica di automobili inglese, si sono inserite nella gara di solidarietà a favore dei terremotati. Sotto il coordinamento della «Tavola rotonda Leyland» di Preston (Lancashire) e in collaborazione con altre industrie locali (Btr - Lh - Leyland Medical Products - Leyland Paints e Iddon Bros) tre roulottes sono state acquistate e spedite in Italia.

Sbarcate una settimana fa a Calais, su un «Tir» messo gratuitamente a disposizione dalla stessa Leyland, le caravans sono arrivate all'Aquila mercoledì sera e assegnate ad altrettante famiglie bisognose di San Marco sul Calore. All'interno delle roulottes, 350 pasti di stivali tipo «Wellington».

Offerte per le tredicesime degli anziani

In memoria dei nostri morti e di Papa Giovanni 50.000; Cristina e Roberto 50.000, B.B. Marene 50.000; G.C.P. 50.000; F. Giulia e Alessandro Verna 50.000; Delfino e Ugo 50,000; Emma in onore di Papa Giovanni 50.000; abbonato S.C. 50.000; C.C. e C.

In onore Papa Giovanni un po' di serenità per una persona sola 100.000; D.B. 100.000; Rita 100.000; S.C. 100.000; In memoria di G.G. 70.000; Luca Jarno e Giorgia Elena 70.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 60.000.

In ricordo di Claudio Vabbia 60.000; C.P. ; Rosa Minina 50.000; In memoria di Maria ed Enrico Bedogni 50.000; Simona e Remo 50.000; In onore di Papa Giovanni per una guarigione 50.000; Due sorelle 50.000; Fiorella 50.000.

Angela 50.000; In ricordo di Benedetto Maria 50.000; Vincenzo, Silvana, Rossana e Federico 50.000; Busca 50.000; C. e M. ; Federico e Rosina 50.000; N.N. 50.000; Nicola 50.000; Oscar 50.000; N.N. 45.000; In ricordo di nonna Cleci 40.000.

Olga E.V., Ternano 30.000; Laura 30.000; N.N. 30.000; per il Natale 30.000; Rigoni Illade 30.000; Ricordando Vilma e Pietro Quasolo 30.000.

F.V.D. 25.000; Ignazio ; Drago Ivaldi 20.000; B.G. 20.000; P.F.F. Vicoforte ; A.V. 20.000; Lisa e Gabriele 20.000; Donatella 20.000; R.M. 20.000; Nonna Nella 20.000; C.V. 20.000; Giulia e Rita 20.000; N.N. 20.000.

Monge Maria 20.000; In memoria dei miei cari Rita e Amerigo - Gianna Turcia e famiglia 20.000; Alessandro in onore di Papa Giovanni 20.000; Giovanna in onore Consolata 20.000.

Elsa e Tiziana in memoria di Giorgio Lunt 20.000; S.B. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; A.C. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; In onore a Papa Giovanni in memoria dei miei cari 20.000; Pulvin 20.000; Peyron 20.000; Pinello Anna 20.000; N.N. 20.000.

Famiglia Vittone 20.000; Arturo Comunetta in onore di Papa Giovanni affinché intercedi per la guarigione dell'amico Aurelio Colombo 15.000; Arturo Comunetta in onore di Papa Giovanni affinché continui a proteggere la mia famiglia 15.000.

Dino e Franca 15.000; N.N. 10.000; A. e P. 10.000; Delfino Portanova ; Angela Corbelli in memoria dei suoi morti 10.000; Lina Montessoro Noci Ligure 10.000; Lidia e Nanni 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; G.P. 10.000.

M.E. 10.000; In onore di S. Antonio 10.000; M.F. 10.000; Marinella Leumann 10.000; Uno studente squattrinato 10.000.

Gigi e Sabrina 10.000; N.N. 10.000; In memoria dei cari Lin. Nato e genitori - Iuccia e Nino

Ricordando mio padre 1.000.000; R.G. 500.000; Marin Cardone Cardellino 500.000; N.N. 250.000; N.N. 200.000; N.N. 200.000.

Marin C. 200.000; G.R.M. 200.000; Lauretta, Giancarlo e famiglia 200.000; N.N. 200.000.

Silvia 200.000; Renata e Ivis 120.000; N.N. 100.000; ricordando Bruno, Marisa 100.000; R.V. 100.000; G.M. Alassio 100.000; N.N. 100.000.

F.S.B. 100.000; V.R.B. 100.000; Impiegati Ditta Sciorelli 100.000; affinché Specchio dei tempi non si dimentichi dei poveri di Torino 100.000; N.N. 100.000.

Donatella e Piero 100.000; N.N. 100.000; Vanotti Maria 100.000; Il condominio di Telcalo 87-89-91-93 in memoria di Antonietta Alluto 100.000.

Inquilini di via Boston 102 in memoria di Teresa Forlini ved. Farello 85.000.

In memoria di Bertolino Vittorio 80.000; Amici 80.000; Giorgio Buon Natale 80.000; N.N. 70.000; Diego per la 13ª degli anziani 70.000; Conte 50.000; N.N. 50.000; T.L. 50.000; Mario e Daniela 50.000.

Jole L. in memoria di Emma e Francesco 50.000; A.G. 50.000; Carena 50.000; E.R. 50.000; nonna Caterina 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni Teresa 50.000; Mesalino R. 50.000; Carlo in ricordo dei nonni 50.000; Accosato Francesco 50.000.

Colleghe e colleghi di Franco Angela in memoria del padre 44.000; N.N. 40.000; A.T. 40.000; N.N. 35.000; N.N. 30.000; Palmi-Salemone Pano 30.000; Lidia ed Elisa 30.000; N.N. 30.000; in memoria di Silvio 30.000; Carla e Cristina 30.000; Giulia, Laura, Angela 30.000; i colleghi di Marco Moresco in memoria del padre 27.000.

Accogliendo l'invito lanciato dalla Jotti

Si coordinamento per i soccorsi ai terremotati, accogliendo l'appello lanciato dal presidente della Camera on. Jotti, indice una raccolta di giocattoli e piccoli doni per i bimbi terremotati. L'invito è rivolto agli scolari, ai loro genitori e agli insegnanti che potranno portare i regali, possibilmente confezionati al magazzino di corso Peschiera angolo corso Racconigi ex Lancia). Informazioni al 372112 da oggi a tutta domenica. Lunedì il materiale raccolto sarà inviato al centro di Buccino e smistato nei comuni gemellati con la Regione Piemonte.

Le imprese piemontesi pronte a avviare la ricostruzione del Sud

Nei sedici Comuni terremotati che il commissario Zamberletti ha assegnato alla tutela del Piemonte si sono conclusi ieri i rilievi dei tecnici piemontesi sui danni agli edifici di interesso pubblico: scuole, asili, centri sociali, eccetera. *«Per ricostruirli — dice la relazione — occorrono dai 25 ai 30 miliardi».* L'impegno è del Piemonte sia come Ente che come comunità.

Sull'argomento «ricostruzione» si è svolto ieri mattina un incontro tra la Regione (presidente Enrietti, vicepresidente Sanlorenzo, assessore Simonelli) e gli esponenti dell'imprenditoria piemontese: ing. Frignani presidente della Federazione industriali; dott. Valerio vicepresidente dell'Unione industriale; ing. Balbis presidente dell'Unione edilizia; dott. Ratti per la Fiat; avv. Todisco per la Olivetti; Pollo per la Lega rative.

Ne è emersa la disponibilità delle imprese piemontesi a collegarsi con quelle del Sud per la ricostruzione: uno stimolo e un coinvolgimento sia per quanto riguarda la ricostruzione del distretto, sia per il recupero dell'esistente. E questo non soltanto nei sedici Comuni, ma in tutta la zona terremotata.

Idee per la ricostruzione? La Fiat ha spiegato come agisce a Grottaminarda, a Napoli, nella valle del Urita, ad Avellino sia per quanto riguarda gli stabilimenti che i 3280 dipendenti che abitano in 237 Comuni.

Tutti i partecipanti all'incontro hanno dichiarato la più ampia disponibilità: *«Dieci che cosa fare e crearci le condizioni per agire».* In genere si intende allestire nel Sud gli impianti di prefabbricazione (calcestruzzo precompresso, eccetera) per produrre luogo gli elementi di prefabbricabile.

Qual è la possibilità delle imprese piemontesi? *«Faremo un'indagine in tempi brevi* — è stata la risposta — *e riferiremo al più presto».*

Intanto oggi Enrietti partecipa a Napoli a un incontro di tutti i presidenti delle Regioni sul tema «Ricostruzione del Sud»: lunedì i tecnici piemontesi consegneranno i primi sette edifici Bilet prefabbricati, martedì Enrietti, Sanlorenzo, Picco (vicepresidente del Consiglio) e Sartoris in rappresentanza dell'assemblea, si incontreranno con gli amministratori dei Comuni e, nel pomeriggio, a Buccino, con i sindaci.

A Natale un'equipe di 50 persone tra medici e paramedici del San Giovanni entrerà in servizio nell'ospedale provvisorio ma perfettamente funzionante che la Regione Marche ha allestito a San Gregorio Magno e che ha gestito fino a oggi.

Informazioni SIP agli utenti

Si informano gli utenti del Distretto di Torino che, nel quadro di una migliore organizzazione del Servizio

Segnalazione guasti apparecchi normali e pubblici

182

a partire dal giorno 13 Dicembre 1980, le chiamate sono smistate automaticamente ai "Centri di Lavoro" competenti per area territoriale.

A tal fine, l'utente dovrà

- formare il numero 182 e, seguendo le istruzioni di un messaggio registrato,
- comporre di seguito, senza riagganciare, il numero dell'apparecchio di cui desidera segnalare il guasto.

Per i telefoni pubblici incustoditi il numero è riportato sull'apparecchio

La chiamata al 182 è gratuita e può essere fatta da qualsiasi apparecchio anche a gettone, nel qual caso, il gettone può essere recuperato al termine della comunicazione premendo l'apposito pulsante.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

AutoGrup
GIULIETTA
SODDISFATTI o RIMBORSATI
Aperto tutti i gio 19,30

25,28,1,4.
1931 1981
Tra Dicembre e Gennaio ci sono quattro giorni importanti per andare a messa.

Accade ogni anno, è difficile accettare le follie del traffico

L'ingorgo di Natale

Tra le 17,30 e le 20 circolare è diventato impossibile - La causa, però, non è solo il normale aumento di auto sotto le feste, ma l'indisciplina sfacciata di troppa gente che, aggrappata al volante, pretenderebbe entrare perfino nei negozi

«Non è possibile: io in centro ci devo andare per lavoro, non per fare compere; ma da una settimana divento pazzo solo a pensarci». Il lettore ci telefona infuriato; è esasperato, nervoso, irritato, odia il Natale, gli altri automobilisti, i negozi e probabilmente si godrà neppure i regali, memore delle scariche di adrenalina che la circolazione in centro gli ha provocato. E come lui, centinaia di altre persone abitano: «E' un macello; quaranta minuti da corso *Massimo d'Azeglio* a via *Carlo Alberto*». *«Mezz'ora ferma sul cavalcavia Dante, mentre di solito ci vogliono tre minuti». «Mi hanno bloccato il passo carrato; ho dovuto aspettare venti minuti per uscire di casa con la macchina; non sarà colpa mia se abito in via Lagrange».*

Puntuale come ogni anno, si ripete l'assedio al centro cittadino, centinaia e centinaia di auto, una lunga teoria nervosa e indisciplinata. Auto a cinque centimetri una dall'altra; volti contratti dalla tensione, mani tese a premere inutili clacson. Una pazzia collettiva che avvolge un pezzo di Torino sconvolgendone la fisionomia, appesantendone l'aria con gas di scarico, mettendo a dura prova i nervi di tutti.

Anche noi ci siamo tuffati nella bagarre che raggiunge il culmine tra le 17,30 e le 20. Ne abbiamo viste di tutti i colori. Lo sport preferito dai torinesi in cerca di regali è quello di abbandonare l'auto in qualsiasi posto. Non importa se un perentorio cartello ricorda che la zona è «sosta vietata» o se una più energica insegna invita a «lasciare libero il carrello». Tutto, a Natale, diventa parcheggio. L'austera piazza San Carlo sembra un parking da film americano; la piccola, raccolta piazzetta Cln, è deturpata da macchine a ridosso della marmorea fontana. I marciapiedi di ventati impraticabili, i pedoni si riversano in strada e aggiungono caos a caos attraversando con il rosso, gettandosi tra il groviglio di automobili. E non è finita. Un altro «simpatico» atteggiamento è quello ispirato alla filosofia del *«scendo solo un attimo»* e l'auto rimane abbandonata al semaforo, a impedire la svolta, a bloccare le uscite. Dietro, una fila di automobilisti quasi sull'orlo della follia allerta disperatamente il clacson, invelenisce finché il proprietario del mezzo «pirata» ritorna tranquillo, stipa il bagagliaio di pacchi colorati e riparte.

Via Roma, via Lagrange, via Santa Teresa, piazza Carlo Felice, corso Vittorio, corso Re Umberto, piazza Solferino fanno da testimoni a ingorghi, piccoli tamponamenti, liti a finestrino a finestrino. Tutto intorno centinaia di vigili hanno le mani nei capelli, lavorano da dieci giorni a ritmi sostenuti, presidiano gli incroci, tentano di arginare come possono la situazione.

«Impossibile stare dietro a tutto — dice il comandante dott. Della Corte — *avevamo cento auto in contravvenzione, ma ora siamo parcheggiando dovunque; rimuoviamo decine di auto, ma sono centinaia quelle in sosta vietata. Siamo agli incroci per snellire il traffico, ma che cosa vuol fare l'ondata ha dimensioni eccezionali. Abbiamo mobilitato tutti gli uomini disponibili, però non possiamo rincorrere ogni singolo automobilista».*

Il dott. Della Corte suggerisce a chi deve uscire dal centro quotidianamente o perché vi lavora o perché vi abita, di scegliere percorsi alternativi. *«E' opportuno evitare le vie di tradizionale scorrimento; privilegiare, magari allungando la strada, l'aggiramento del centro».* Un suggerimento utile, soprattutto in vista dell'ultimo assedio che si verificherà lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

Questa folla non deve però trarre in inganno: le vendite non sono più elevate dello scorso anno. Nel settore alimentare non si registrano incrementi, negli elettrodomestici c'è un calo abbastanza secco; anche nell'abbigliamento le vendite non sono da vertigini.

«Il cliente regola, soprattutto di familiari, lo stesso con che avrebbe comunque dovuto acquistare — dicono molti commercianti — *E' diminuito il regalo occasionale, fatto senza badare a spese».* E allora che cosa cercano le migliaia di torinesi che si assiepano davanti a vetrine luccicanti?

«Idee — è una delle risposte più frequenti — *Compriamo, ma soprattutto vogliamo vedere, confrontare la merce: tra un negozio e l'altro, cercare la piccola cosa, magari la novità o il regalino strano, diverlente, poco costoso».*

E il centro offre infinite risorse, per ogni borsa e gusto. *«Acquistano nei rispettivi quartieri soltanto se già hanno un negozio di fiducia; ma qui, tra addobbi e richiami natalizi, vengono anche solo per dare un'occhiata».*

Marina Cassi

Un politico al capezzale degli uffici giudiziari

Il sottosegretario alla Giustizia, sen. Lombardi, a Torino per la grave crisi del Tribunale

Incontro a palazzo di giustizia, ieri mattina, tra il sottosegretario alla Giustizia, sen. Raffaele Lombardi, e responsabili locali per discutere dei problemi urgenti che affliggono il tribunale torinese. Erano presenti il sindaco Novelli, il presidente della corte d'appello Pratis, il procuratore generale Bonifacino, il presidente del tribunale Conti, il capo della Procura Coccia, il presidente del consiglio forense, Ciabri, con i consiglieri Bonazzi e Sorrentino.

Tre sono i nodi più urgenti da affrontare e sciogliere: l'edilizia, lo sciopero degli ufficiali giudiziari e la carenza degli organici.

In attesa della soluzione globale che si vuol dare alle strutture, disseminate in palazzi diversi e ormai inadeguati, è necessario potenziare quello che oggi già esiste. Mancano tre aule, quella della terza corte d'assise che dovrà affrontare tutti i grossi processi contro i terroristi, quella della seconda corte d'assise d'appello e un'aula per il tribunale dove ospitare i processi con un numero elevato di imputati.

Lo sciopero degli ufficiali giudiziari è legato al terzo problema, la carenza di organici. Il numero dei magistrati, nazionale, del personale ausiliario è assolutamente insufficiente, come è stato più volte fatto presente dai responsabili locali al governo. Nessuno tra i partecipanti alla riunione ha rilasciato dichiarazioni.

I segretari provinciale e cittadino della dc, Corino e Giardini, e il capogruppo al Comune, Ciatti, hanno presentato al sottosegretario Lombardi la proposta elaborata dalla dc torinese per la sistemazione degli uffici giudiziari.

Giustizia beffata in corte d'assise durante processo per omicidio a scopo di rapina

Imputato a piede libero fugge poco prima che il pm chieda per lui il carcere a vita

E' Antonio Giampaolo, accusato ucciso nel luglio '75 l'impresario Antonio D'Agostino - La vittima, sul letto di morte, fece il suo nome - Il giovane, uscito dal carcere per decorrenza dei termini, è scomparso

Antonio Giampaolo accusato di aver ucciso per rapina, nel luglio '75, l'impresario edile Antonio D'Agostino, 38 anni, suo datore di lavoro, ieri non si è presentato in aula. Un fonogramma della Questura ha avvertito in mattinata il presidente della seconda corte d'assise, dott. Padovani, che l'imputato si era reso irreperibile. L'altra sera non è andato, come gli impone la legge, a firmare il registro in corso Vinzaglio. Gli agenti l'hanno cercato nel suo alloggio in corso Lombardia: una ricerca vana. Giampaolo sembra scomparso nel nulla. L'imputato era a piede libero per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva: è venuto in aula il primo giorno del processo, poi non si è fatto più vedere. La corte ne ha ordinato, su richiesta del p.m., la cattura.

Così Giampaolo non ha assistito all'udienza più dura per lui, non ha ascoltato la richiesta di condanna a vita del p.m. Ricci. Accusa, difesa, ieri, si sono fronteggiate senza esclusione di colpi. *«E' stato un delitto odioso, compiuto con fredda determinazione. Per questo l'imputato non merita alcuna attenuante»* ha detto il p.m. Ricci.

«E' tutta una montatura. In questo processo ci sono state mistificazioni. I carabinieri si sono comportati in maniera poco ortodossa. Il verbale in cui giustificano di aver raccolto le dichiarazioni di D'Agostino morente è stato costruito prima, è un alibi falso» ha ribattuto senza mezzi termini uno dei difensori, l'avv. Jelasi. Uno scontro duro che si è protratto per la mattinata.

I primi attacchi contro l'imputato sono partiti dall'avv. Oliviero Dal Fiume, patrono di parte civile per la vedova Carmela Carnieo. Anche ieri la donna ha seguito ultimo per ultimo il processo. Vestita di nero, foulard in testa, pallida e tremante, si è seduta su un banco accanto agli avvocati e non ha perso una battuta. E' rimasta lì ferma per tutta la mattinata a torcersi le mani, fissando i giudici con occhi grandi e umidi.

Dal Fiume e il p.m. Ricci hanno insistito in particolare su due prove ritenute sicure, decisive: le rivelazioni fatte dalla vittima sul letto di morte e il pneumatico Michelin trovato nel cofano dell'auto di Giampaolo il perito ha accertato *«senza ombra di dubbio»* che era la ruota di scorta della «128» usata dagli assassini).

E poi ancora indizi che completano il «quadro accusatorio»: la scatola vuota di cartucce e il bossolo trovati in casa dell'imputato, dello stesso calibro e tipo di quelli che hanno ucciso l'imprenditore. E hanno concluso: *«D'Agostino era lucidissimo quando ai carabinieri ha fatto i nomi di Giampaolo e Picasso. Aveva deciso di rivelare la sua fine, quando sarebbe uscito dall'ospedale. "Ci penso io" disse. Poi la fine, che sentiva prossima, lo ha convinto a svelare il segreto ai militari. Sul letto di morte non si accusano gli innocenti».*

L'imprenditore Antonio D'Agostino - Antonio Giampaolo

Sulle dichiarazioni di D'Agostino ha concentrato l'arringa il difensore Jelasi. Ha sostenuto: *«Il verbale agli atti e le dichiarazioni in aula dei carabinieri sono discordi: sul foglio c'è scritto che gli aggressori potevano raffigurarsi in Giampaolo e Picasso, in aula invece hanno detto che D'Agostino indicò con sicurezza quei nomi. L'imprenditore non disse parola alla moglie: è logico questo? Sono i carabinieri che ora raccontano una bugia, non in malafede, perché convinti della colpevolezza dell'imputato. Ma D'Agostino non era lucido allora, non poteva esserlo, aveva 38 di temperatura, era al limite del collasso».*

E ancora: perché Giampaolo sarebbe stato così incosciente da lasciare in giro tante prove compromettenti per lui, come la ruota di scorta, la scatola vuota di cartucce, il bossolo trovati in casa sua? E' il tipico comportamento di chi non ha nulla da temere perché è innocente, ha concluso l'avvocato.

Nino Pietropinto

Oggi i giudici della seconda corte d'assise emetteranno la sentenza per l'omicidio di Antonio D'Agostino, ma il principale imputato, Antonio Giampaolo, non sarà in aula: si è reso irreperibile

Giampaolo era in libertà per scadenza termini. Arrestato pochi giorni dopo il fatto, nel luglio '75, rimase in carcere per oltre tre anni, in attesa del processo. Un banale errore di notifica ha fatto saltare quel giudizio. Ci sono voluti altri due anni perché la macchina della giustizia, faraginosa e lenta, riuscisse a fissare il nuovo processo.

Giampaolo, come vuole la legge, si è presentato in aula a piede libero, ma poi è scomparso dalla circolazione, quando ha intuito che il pubblico ministero avrebbe chiesto per lui la condanna all'ergastolo.

Si ripete così quello che è accaduto una decina di giorni fa al [redacted] *contro gli amanti di Salemi. Anche allora il principale imputato, Francesco Schiffino (ritenuto il killer e condannato a anni di carcere), si liberò per scadenza termini, è fuggito al momento della sentenza. Due esempi clamorosi di una giustizia che arriva troppo in ritardo.*

Onori e sapienti

Capelli bianchi, curvo, la voce appena percettibile, il prof. Ludwik Sternbach, uno dei maggiori studiosi di indologia di tutti i tempi, ha risposto alzando una mano, quasi per schermirsi, agli applausi con cui, ieri pomeriggio, lo hanno salutato all'Università studenti e docenti. Poi ha ringraziato in un latino dalle cadenze ciceroniane quanti gli tributavano le mani.

Il prof. Oscar Botto, docente di indologia e vicepresidente dell'Associazione internazionale di studi indologici, gli ha offerto il primo volume dei due curati avvalendosi della collaborazione di studiosi di tutti i Paesi per festeggiare il sessantesimo compleanno d'un ricercatore che ha dedicato la vita allo studio. E' un saggio che raccoglie articoli su argomenti di indologia e che spazia dalla politica al diritto, dalla religione all'arte.

Sulla copertina del libro, realizzato con contributi della Regione Piemonte, del Cnr, dell'Unione Industriale e del S. Paolo, spicca la dedica a Sternbach, cultore e ricercatore d'una civiltà, quella indiana, matrice o culla della vita del mondo.

Pino, presentato piano regolatore

E' stato presentato a Pino Torinese la prima bozza del nuovo piano regolatore, dopo che per otto mesi si sono elaborati criteri e proposte consultando agricoltori, artigiani e gruppi consiliari.

La delibera programmatica originaria parlava di recupero di zone verdi, di nuovi servizi, di edilizia economico-popolare, di interventi di ristrutturazione nel piccolo centro storico. «Bisogna ricostruire un tessuto lacerato — dice il sindaco Sabbia —.

Dramma a Ivrea

Donna suicida nel lago

Il corpo recuperato da due sommozzatori

Una donna di Biella, Leonilde Mentigazzi, 46 anni, via Cottolengo 50, si è tolta la vita buttandosi nel lago Sirio a Ivrea. Molto probabilmente il suicidio risale a martedì scorso quando la donna — sofferente da tempo per una forma di esaurimento nervoso — si era allontanata da casa. I congiunti avevano presentato denuncia alle autorità, ma ogni ricerca era stata vana.

I carabinieri in territorio di Chiaverano, hanno trovato un'auto abbandonata, risultata di proprietà della Mentigazzi. Due sommozzatori si sono calati nel lago e dopo una breve ricerca hanno rinvenuto, vicino alla riva, il cadavere della donna.

★ Ida Bosco in Rustichelli, 68 anni, originaria di La Morra (Cuneo), via Leoncavallo 45/P, si è uccisa gettandosi da una finestra del alloggio, che dà in via Punchielli. Viveva con marito, la figlia, il genero e un nipote. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso, più volte aveva manifestato propositi suicidi. Ieri, verso le 9,30, mentre era sola in casa, in preda ad una crisi, si è lanciata nel . E' morta sul colpo.

★ Un impiegato della Fiat, in preda ad una crisi depressiva, ha tentato di uccidersi impiccandosi, con una cintura elastica, alla testiera del letto. E' Tommaso Chiossa, di 35 anni, abita a Pralormo, in via Cesare Battisti 5.

Ieri mattina la moglie, Jolanda Nicola, di 34 anni, era andata a far visita alla propria madre, che abita a Volvera. Alle 15, rincasando, ha trovato il marito rantolante sul letto.

Su ordine cattura magistratura: l'accusa parla di «favoreggiamento»

Arrestato presunto fiancheggiatore di Prima Linea Avrebbe ideato l'assalto al treno di Sassano

E' rappresentante di commercio, 23 anni, residente a Caprie - Secondo i carabinieri, il giovane avrebbe compilato una carta topografica della zona dove l'elettromotrice bloccata dai terroristi nel giugno scorso

Carlo Molinero, 23 anni

Carlo Molinero, anni, rappresentante di macchine per ufficio, via S. Martino 24, Avigliana, di fatto residente a Caprie (Valsusa) è stato arrestato dai carabinieri quale presunto fiancheggiatore di *Prima linea*. Era colpito da un mandato di cattura emesso nel giugno scorso dalla magistratura torinese. E' accusato di favoreggiamento: avrebbe aiutato alcuni esponenti del gruppo terroristico che assalì e sequestrò per una settimana il treno pendolare Bussoleno-Torino.

Sul suo arresto vi sono due versioni. I carabinieri dicono che è incappato in un posto di blocco mercoledì scorso, a Rivoli, mentre viaggiava in auto con una ragazza. La giovane è risultata estranea ai fatti, dopo una perquisizione nella sua abitazione.

Secondo i genitori, invece, l'arresto sarebbe scattato già nella mattinata di sabato scorso. Carlo si era recato dai carabinieri di Avigliana per denunciare la scomparsa di un bottello con documenti, che teneva nella sua auto. I militari gli avrebbero così mosso le manette in esecuzione del mandato di cattura. *«Dopo 5 giorni non conosco ancora i motivi del provvedimento»* ha detto il padre, Tullio Molinero.

Secondo gli investigatori il giovane avrebbe dato alloggio a esponenti del partito armato ed avrebbe partecipato alla preparazione dell'assalto al treno pendolare del 27 giugno scorso, procurando anche documenti falsi a *Prima linea*. Inoltre pare che avesse compilato una carta topografica dettagliata della linea ferroviaria e delle strade della periferia di Alpignano dove il commando bloccò i pendolari. Decine di operai furono tenuti sotto il tiro delle armi e i terroristi distribuirono loro dei volantini.

Molinero — dicono i carabinieri — era molto Fabrizio Giai, capo di Pl, detto «Ivan il normanno», attualmente detenuto nel carcere speciale di Cuneo. Conosceva anche Dario Pantasso, anni, di Caprie, un mese fa perché teneva i collegamenti all'interno dei presunti gruppi terroristici.

Salgono così a 15 i giovani della Valsusa coinvolti nei terrorismo e appartenenti alle *Bonde Proletarie* e a *Prima linea*. L'unico ad essere latitante è ancora Marco Fagiano, 22 anni, di Bussoleno, condannato a 6 anni. Recentemente, dodici giovani valsusini sono stati rinviati a giudizio.

Carlo Molinero è molto noto in Valsusa: già simpatizzante di *Democrazia proletaria* fu arrestato perché affiggeva manifesti (fuori degli spazi appositi), altrimenti era passato al partito radicale. Nelle recenti elezioni comunali di Avigliano era stato candidato nella lista *Ecologia autogestione radicale*. A Condove frequentava il *Centro di documentazione*, ritrovo della sinistra-ultra, che si riconosceva nell'autonomia. Sportivo, giocava nella squadra di basket di Avigliana. Nelle scorse settimane era stato in Inghilterra a lavorare 15 giorni per i festeggiamenti, assieme ad altri giovani torinesi di *Radio città futura*.

★ Due giovani a viso scoperto, armati di una scacciacani, hanno fatto irruzione in un'oreficeria di Villafranca Piemonte, via Matteotti 1. Il titolare Giovanni Vignolo, 34 anni, e la moglie Ida Galvagno, di 33 sono stati colpiti al capo con il calcio della pistola. L'orefice ha riportato contusioni e i malviventi a fuggire senza portare a termine il colpo.

Importatore di grosse partite di droga arrestato da carabinieri

Nunzio Pio con il figlio maggiore e una nipote

Alcune fine di un uomo di 39 anni, padre di due figli in tenera età. E' morto per sfondamento toracico sul di un carrello sollevatore che per distrazione aveva guidato in retromarcia contro un Tir fermo.

E' successo alle 13,35 di ieri alla Interpneus importazione gomme) di corso Unione Sovietica, di cui la vittima, Nunzio Pio, corso Principe Oddone 14, era contitolare insieme ai cognati Antonio e Gaetano Salvo. Gestiva anche il ristorante in negozio comune in Torino 37, a Chiusa San Michele.

Ieri il è rimasto solo in ditta. Gli operai e i cognati erano andati a casa per la pausa di mezzogiorno. Nel magazzino c'era un rimorchio carico di pneumatici da scaricare e l'uomo è salito sul carrello sollevatore: infilandosi tra due autotreni ha «sollevato» la prima pianale.

Nessuno sa spiegarsi, a questo punto, cosa sia potuto accadere. Probabilmente il Pio ha inserito la retromarcia per portare le gomme nel deposito ed è andato a sbattere contro il «Tir» parcheggiato a fianco. Per il contraccolpo ha picchiato prima la testa contro il tettuccio del carrello, poi è rimbalzato, a peso morto, con lo sterno contro il volante.

E' stato trovato esanime poco dopo dai parenti. Il violento contraccolpo gli aveva sfondato il torace. La salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina legale per l'autopsia che sarà eseguita lunedì. Sposato da tre anni con una coetanea, Patrizia Pompa, casalinga, il Pio aveva due figli: Andrea, 2 anni, e Michele, 4 mesi.

Muore guardando la televisione

Antonio Bersanetti, 53 anni, da Polesella (Rovigo), è stato trovato morto, nella sua abitazione, al secondo piano di via Ottavia 13; era sdraiato su una poltrona, davanti al televisore ancora acceso. Il decesso risale a circa una settimana fa. Da tempo divorziato dalla moglie, Bruna Cibin, viveva solo. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa della morte.

★ Caduta dal balcone del suo alloggio, al primo piano di via Novara 29, a San Mauro, Clementina Battaglia, di 53 anni, ha riportato un trauma cranico, fratture al bacino, al femore destro e all'articolazione di un polso. I medici del Martia Adelaide l'hanno ricoverata con prognosi giorni.

Falso corso di specializzazione in logopedia

Insegnante dell'Avogadro è condannata per truffa

Otto mesi con la condizionale - Raggirò una ventina di neolaureati dispensando diplomi senza valore - Dovrà sborsare 23 milioni

Processo davanti al pretore Ronchetta contro l'insegnante di lettere dell'«Avogadro» Vincenza Destato, 37 anni, residente a Leini in via Zea 5, accusata di truffa. Era stata arrestata dai carabinieri in giugno, appena terminate le lezioni nell'istituto di corso S. Maurizio: il suo soggiorno alle Nuove era durato 3 giorni.

Secondo l'accusa, l'insegnante ha raggirato una ventina di neolaureati che intendevano specializzarsi in logopedia promettendo loro un riconoscimento legale se avessero partecipato ad un corso specialistico da lei organizzato presso il centro studi «J.J. Rousseau» di via Consolata 12.

La scuola, però, stando sempre alle carte istruttorie, non poteva vantare requisiti legali, né mai avrebbe potuto ottenere alcuna di ufficialità né dalla Regione né dal ministero della Pubblica Istruzione. Avrebbe cioè dispensato diplomi privi di valore.

Per iscriversi al corso, quale il professore si era nominato direttore didattico, gli allievi avevano dovuto sborsare parecchi biglietti da centomila; una volta fiutato l'inganno, ne avevano richiesta la restituzione, senza comunque vedere una lira. Allora si erano rivolti agli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Meriate spiegando: *«Ci ha truffati: additura, all'impronto, in modificato la dicitura "Scuola per laureati" in "Scuola per laureandi", s'è rifiutato di consegnarci regolare ricevuta delle rate mensili da noi pagate; infine, a nostra insaputa, ha sbarcecato tutto: tutti larghe e regolari, è scomparso nel nulla».*

I legali presentavano un esposto al pretore e scattavano le manette.

Il processo Vincenzo Destato, ora assistito dall'avv. Chiusano e dal prof. Siniscalco, si è dichiarato innocente, ha detto di aver sperato sempre in un riconoscimento ministeriale o quanto meno regionale.

Le voci della città

Pensionati al circo — Aderendo alle sollecitazioni del Comune, il circo Orfei praticherà sconti sul biglietto ai pensionati in possesso della tessera di libera circolazione.

Natale con noi — L'Associazione donatori sangue Piemonte - Fidas, Gruppo comunale di Torino, organizza per i propri domani, ore 15.30, al Teatro Nuova, una manifestazione-spettacolo di auguri dal titolo «Natale con noi». Parteciperanno nomi noti del teatro, della musica e della canzone.

Mostra a Palazzo Lascaris — fino al 31 dicembre, con orario 12-13 e 16-19,30, in via Alfieri 15 si può visitare la mostra organizzata dai sindacati con il patrocinio della Regione. Espongono 150 artisti tra cui Guttuso, Marini, Le opere dranno all'asta e il ricavato andrà versato al Fondo di solidarietà per lavoratori Fiat.

Crocetta — Dopo aver preso atto delle dimissioni del presidente Sergio Penna (dc), l'altra sera, il Consiglio di Circoscrizione ha eletto al suo posto il professore Agostino Salomone (dc).

Errore elettorale assessore Longo perde la carica

A sette mesi dalle elezioni per un errore di conteggio dei voti di preferenza l'arch. Piercarlo Longo decade da assessore provinciale alla Montagna e all'Agricoltura e cede il posto in Provincia al primo escluso del suo partito Ivan Gratto del Collegio di Venaria. L'arch. Longo, sindaco di Rora ed ex presidente della Comunità montana Valpellice si era presentato alle elezioni quale candidato del psi e allo scrutinio risultava aver ottenuto 70 voti in più del Grotto che aveva fatto ricorso.

Al controllo delle schede dei Collegi Cavour e Venaria Grotto era risultato superiore di otto voti al candidato della Valpellice. In seguito all'alternanza elettorale l'arch. Longo aveva presentato le dimissioni presidente della Comunità montana assegnata alla prof. Franca Colsson e non si era presentato candidato alle elezioni per il Comprensorio.

Falsificata trova il negozio vuot... e un gruppo fuoco dietro il bancone

Hanno lavorato nella notte, con calma: dalla cantina hanno forato il pavimento sbucando proprio dietro il banco di vendita della pellicceria. Hanno preso capi completi e pelli per 30 milio-

Marisa Pizzol, 35 anni

n'auto, con due giovani a bordo, l'ha avvicinata, e sceso uno dei ragazzi, sui 20 anni; ha sfilato la borsetta che la Marconi aveva al braccio, uno strattone ed è fuggito.

La donna ha cercato di reagire, ma ha perso l'equilibrio ed è caduta, mentre i malviventi, sull'auto, forse una 127, scomparivano traffico di via Milano.

ni, poi, sempre attraverso le cantine, se ne sono andati.

Il furto l'ha scoperto ieri verso le 9, la titolare del negozio, Marisa Pizzol, 35 anni: *«Ho girato la saracinesca, e aperta la porta. Un colpo al cuore: il negozio era vuoto, scaffali e armadi spogli; dietro il bancone, quel buco».* Ha dato l'allarme.

Il negozio è in via Nizza 116. Non è stato difficile per polizia e carabinieri scoprire la «via dei ladri». Dal portone accanto sono scesi nelle cantine, forzando l'uscio di quella di cui è titolare Renato Buzzetti, 32 anni, proprietario di una pasticceria. *«Di solito* — dice Buzzetti — *metto in funzione anche in cantina il dispositivo di allarme. L'altra sera non l'ho inserito».*

Una fortuna per i ladri: sono entrati e, usando cric e palanchini, hanno sfondato il soffitto. Un'ora di lavoro, non di più. E si sono trovati nella pellicceria.

Marisa Pizzol ha già subito furti e rapine: *«Una volta una semplice "spaccata", un'altra invece, due anni fa, un giovane mi aveva minacciato con un coltello, portandosi via una pelliccia».*

★ Una donna è stata scippata appena fuori dalla banca dove aveva prelevato sei milioni. Si chiama Maria Marconi, 44 anni, via Servais 200/5. Era mezzogiorno, camminava in piazza IV Marzo, a poche decine di metri dagli uffici della pretura penale.

Specchio dei tempi

La soluzione più facile - Mentre c'è chi dona tutte le sue forze, altri consumano il tempo a parlare - «Il parco è proprio tanto urgente?» - Alberi là dove non ci sono - Fuori mano - Natale Gino Latilla - Un grazie

Un lettore ci scrive:

«Il governo, per l'ennesima volta, ha aumentato il prezzo della benzina: alle Stato occorrono miliardi di miliardi, e come sempre si è scelta la via più semplice per spillare soldi alla gente, senza tenere minimamente conto ovvia conseguenze.

«Oltre al danno alla già disastrata industria automobilistica italiana, ci sarà una notevole spinta inflazionistica. Una scelta, dunque, criticabile. Ma a Roma importa solo che i quattrini arrivino. E i quattrini arrivarono.

«Perché la gente protesta (sempre poco, comunque); ma la rincasa poi sempre per pagare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho avuto l'altra sera il dispiacere di assistere (televisione di Stato) al dibattito tenutosi alla Camera sul recente terremoto, sul ritardo nei soccorsi, sull'inadeguatezza delle strutture locali e far fronte ad una emergenza di tali dimensioni.

«Ho detto dispiacere, ma potrei dire disgusto, vergogna e chi più ne metta, nell'assistere ad un dialogo tra sordi, ad uno scambio di accuse senza che venisse mai prospettata una ipotesi di soluzione. In definitiva, una sfilata di lieti a carico o in difesa di una situazione di governo, di partito, di strutture che sempre ci rappresentano.

«La tv, i giornali, la radio, contribuiscono a ingenerare confusione nella gente e sfiducia totale della nazione per aiutare quanti hanno perso tutto nel terremoto, ma le riprese televisive hanno dimostrato che la cosa fosse ancora necessaria, quale sia l'impegno e la dedizione che quasi ovunque si dedicano alle popolazioni terremotate ed ai loro problemi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo l'ennesimo progetto di attrezzare a parco pubblico tutta la collina. Ma gli amministratori di Torino vivono in un altro pianeta? Non sanno che il bisogno primario dei cittadini è quello di avere una casa?

«Non è possibile dirottare ogni sforzo per cercare di risolvere il problema della casa e non sprecare tempo a soldi per creare problemi che non abbiamo?

«L'esempio della pista ciclabile, che nessuno usa, pagata con i soldi dei contribuenti non insegna nulla?».

Rina Rasso

Un lettore ci scrive

«Da una parte abbiamo torinesi che non vogliono il parco in collina. Dall'altra abitanti della zona di via Monastir, via Castello Mirafiori che si lamentano di non potere aprire le finestre per l'odore di gomma bruciata e auspicherebbero di fare un giardino dove sorgono baracche malsane.

E' tanto difficile accontentare uni e gli altri? Perché non piantare alberi dove sono richiesti e lasciare intatta zona già abbastanza bella e verde?».

Attilio Cortale

Una lettrice ci scrive da Robassomero:

«Ho saputo nei giorni scorsi che, anziché pollambulatorio

temperatura di ieri

massima	+ 5,4
minima	— 3,5
media	+ 0,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb; umidità 81%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +4,5; minima —6,2; media —0,5. Previsioni: nuvolosità in progressivo aumento, con possibili precipitazioni nevose specie sul versante orientale. Venti deboli. Visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia. Temperature stazionarie, gelate notturne. Ieri ore 8.04; tramonto 16.49.

di Venaria, i residenti in Robassomero dipendessimo, d'ora in poi, dal pollambulatorio di Cirié. Per Venaria c'è un servizio di pullman che, passando da Robassomero per andare a Torino, ferma a Venaria, mentre per Cirié, pur essendo più vicino, non c'è assolutamente nessun collegamento, salvo per il periodo scolastico e limitatamente al mattino.

«Probabilmente qualcuno, a tavolino, ha suddiviso le zone senza tener conto della reale possibilità di un intero paese di raggiungere la nuova sede della Saub. Per andare a Cirié, da Robassomero, se non si ha l'automobile (e non tutti la possiedono) i casi sono due: o si va a piedi (e sono 6 chilometri) o in bici.

«Non credo siano attuabili né l'una né altra soluzione perché, ahnoitto, chi ha necessità di recarsi in ambulatorio (e fa perché non è troppo in salute e non ha certo soldi da sprecare (altrimenti si curerebbe privatamente)».

Nella Farraro

Una lettrice ci scrive:

«Puoi chiedere alla rubrica echiere dei tuoi lettori se qualcuno sa indicare dove potrei acquistare un vecchio disco introvabile "Buon e buona fortuna" cantato di Gino Latilla?

«L'ho cercato invano in diversi negozi. Quello che avevo, un caro ricordo di mio papà, si è rotto. Ogni fine anno, per parecchi anni, ascoltando quella parola e quella provavo tanta tenerezza. Insieme all'impressione di abbracciare tutta l'umanità sofferente.

«Spero in te, grazie e buone feste».

Maria Perino

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solleticarti un piccolo pettegolezzo, per eliminare tutta la mia gratitudine all'equipaggio macchina "29" dei carabinieri di via Veglia, che la mattina dell'8 dicembre è riuscito rapidamente a rintracciare la mia 500, rubatami due giorni prima, in pieno centro.

«Quei tre giovani carabinieri sono stati veramente tempestivi e magnifici. Plauso e gratitudine per la confortante cortesia. Ustarni anche da equipaggi dalla polizia e vigili urbani».

Emanuela

Cane caduto nel Po dai vigili

I vigili del fuoco hanno tratto in salvo un cane che stava per annegare nel Po. Verso le 14 la bestiola, che stava passeggiando col padrone in corso Moncalieri, all'altezza dell'68, si è avvicinata troppo alla riva ed è caduta nel fiume. Inutile ogni tentativo di ritornare sulla sponda: la corrente continuava a trascinarla verso il centro del Po.

Esausto dal prolungato sforzo, il cane stava già per essere sommerso dall'acqua quando sono giunti i vigili del fuoco che lo hanno tratto in salvo.

Alle [illegible] solo consiglieri comunali e provinciali

E domani si vota

Per eleggere i membri dei quindici comprensori («Ente intermedio») e le assemblee delle Unità locali [illegible] servizi (che hanno principalmente compiti sanitari [illegible] assistenza sociale)

Domani si vota. Ma [illegible] ne: il cittadino qualunque è escluso dalle urne. Il voto riguarda i consiglieri comunali e provinciali che [illegible] eleggere i comitati dei 15 comprensori; e solo i consiglieri comunali per l'elezione delle assemblee nelle Unità locali [illegible] servizi socioassistenziari. Possono scegliere nel loro solo ambito. Si sono formate liste con contrassegni, la Regione — che gestisce entrambe le elezioni — ha stampato manifesti (affissi negli albi pretori), schede e verbali di scrutinio.

Quindici équipes motorizzate hanno portato i pac[illegible] (schede, manifesti, verbali) in tutti i comuni e in alcuni hanno dovuto recarsi più volte, perché non sempre il segretario era reperibile. L'operazione completa [illegible] costata [illegible] milioni (esclusi gli straordinari del personale [illegible] mandato) ed [illegible] una spesa relativamente bassa. Vediamo le due elezioni.

Comprensori. Sono 15 e per essi votano tutti i consiglieri comunali e provinciali. Il comprensorio è l'«ente intermedio» con compiti [illegible] programmazione di cui si parla dal 1975. Nel frattempo, però, le Province hanno rivendicato [illegible] compiti. Comunque domani i consiglieri provinciali eleggeranno i loro colleghi nei comitati in attesa [illegible] si decida quale [illegible] due dovrà diventare «ente [illegible]».

In Piemonte il comprensorio ha vaste giuridico per una legge regionale: suo compito è l'elaborazione del piano di sviluppo [illegible] territorio che concorrerà alla formazione [illegible] piano regionale. Altri compiti in tema urbanistico saranno delegati tra breve.

Unità locali dei servizi. In Piemonte si chiamano così perché uniscono ai compiti sanitari quelli di assistenza sociale. Nel resto d'Italia [illegible] chiamano Unità sanitarie locali, come dice la legge di riforma.

I consiglieri comunali eleggono i propri rappresentanti nelle assemblee [illegible] Uls. Ma non si vota in tutti i comuni. E' escluso Torino perché le [illegible] Uls (corrispondenti ai quartieri) coprono tutto il territorio urbano e di conseguenza il Consiglio comunale, secondo la legge di riforma, assume [illegible] funzioni [illegible] assemblea.

E non si vota nemmeno nelle Valli Pellice (Uls 42) e Chisone (Uls 43) perché tutti i comuni [illegible] no compresi nelle rispettive Comunità: quindi, come a Torino, i consigli diventano assemblee. Nell'Uls 44 (Pinerolo) la Comunità montana viene integrata dalle elezioni che si svolgono nei comuni appartenenti all'Uls ma [illegible] alla comunità.

Il numero [illegible] consiglieri da eleggere varia [illegible] secondo se si tratti [illegible] comuni con più [illegible] meno [illegible] mila abitanti. Facciamo un esempio: l'Uls 35 comprende tre comuni, Rivoli, Rosta e Rivalta. Il primo ha più di 5 mila abitanti, quindi il suo consiglio comunale ha 40 membri. Deve eleggerne 38 nella Uls. Gli altri due, con meno [illegible] mila abitanti, hanno 15 consiglieri ciascuno, ma ne devono eleggere complessivamente soltanto 2.

Come si vota. Sindaci e presidenti di Provincia convocano la riunione dei singoli consigli e i verbali vengono compilati sugli appositi fascicoli di 24 pagine già stampati dalla Regione. Viene fatto subito lo spoglio delle schede, poi tutto viene chiuso in [illegible] plico e consegnato entro il 23 alla Regione. Precisamente: alla sede [illegible] giunta [illegible] materiale [illegible] comprensori, alla sede dell'assessorato Sanità quello delle Uls.

Le buste dei comprensori vengono chiuse in cassaforte: lo spoglio comincerà soltanto il 29 dicembre. Nella sede della Sanità, invece, si farà subito l'esame di schede e verbali: si vogliono avere i risultati prima [illegible] Natale.

Il problema ospedali. Torino ha, sul suo territorio, [illegible] i più importanti ospedali del Piemonte. Tocca al [illegible] decidere se la gestione sarà delegata alle singole Uls [illegible] appartenenza o [illegible] sarà [illegible] Dal 1° gennaio le Uls dovrebbero subentrare [illegible] consigli di amministrazione degli enti ospedalieri, ma la tendenza [illegible] per una riconferma temporanea dei consigli. La riforma sanitaria è un procedimento lento: ma la disorganizzazione delle Usl[illegible] e la scarsità di strutture di base contribuisce a renderlo più lento ancora.

Domenico Garbarino

I socialisti assenti nella riunione di ieri

Aeroporto: [illegible] pci-psi nel consiglio della «Sagat»

Per la difficile situazione creata dai ritardi nei lavori di ristrutturazione dello scalo - Dichiarazione del vicepresidente Vadalà

Forse neppure per Natale i torinesi potranno contare su un aeroporto più efficiente di quello attuale, limitato nella sua operatività — per lavori che si protrarranno oltre i programmi — dalla pista ridotta (2200 metri invece di 3300) e dalla mancanza del sistema di atterraggio strumentale (Ils) tuttora fuori servizio mentre sostituito in questo periodo sarebbe utilissimo. I ritardi, solo per la seconda fase dei lavori, hanno già superato i due mesi, mentre del completamento si parlerà a primavera. Le imprese che operano a Caselle avrebbero anche minacciato di chiudere il cantiere, e non solo per le vacanze natalizie. Si parla già di penali per i ritardi che affiorano il mezzo miliardo.

La situazione difficile nella ristrutturazione dell'aeroporto [illegible] la pubblicazione della relazione riservata [illegible] direttore dei lavori, ing. Manfredi, che esamina i motivi dei ritardi e le relative responsabilità, ha provocato tensione nel consiglio di amministrazione della Sagat. Alla seduta di ieri i rappresentanti socialisti (il vicepresidente Luigi Vadalà ed i consiglieri Losardo e Giachero) non sono intervenuti, rendendo palese un attrito latente da [illegible] nei confronti del presidente Parenti e della componente comunista in consiglio, soprattutto circa la dirigenza della società.

I socialisti sarebbero anche «irritati» (lo fanno capire senza dichiararlo) per una riunione avvenuta giovedì ai pci fra il presidente Parenti, l'ex presidente Filippa, il direttore dei lavori Sagat, Paparo, dei lavori, Manfredi, e il segretario provinciale comunista Gianotti.

«Abbiamo [illegible] noto al presidente [illegible] ragione della nostra non partecipazione alla seduta», dice Vadalà. *«Abbiamo commentato la relazione Manfredi — prosegue — per valutare se attualmente, nella società, permangano elementi di ostacolo al buon proseguimento della ristrutturazione. I ritardi del passato li conosciamo da prima e comunque oggi non ci interessa- [illegible] però dovremo intervenire per evitare che chi ha contribuito a [illegible] queste situazioni possa ancora nuocere alla società»*.

Quali sono ora i rapporti con il pci? *«Non ci è chiara l'opinione dei comunisti sulla Sagat. Se però il pci pensasse mai che nella società tutto funziona bene, allora [illegible] ricorrerà drammo che c'è rottura. Se il pci invece ritenesse, [illegible] noi, di correggere le distorsioni verificatesi alla Sagat, allora non solo non c'è rottura, ma anche grande collaborazione. Identico discorso per gli altri componenti del consiglio»*.

E la passata gestione? *«Certamente ha raggiunto [illegible] risultato importante: il pareggio del bilancio. Non c'è dubbio che ciò ha significato qualche sacrificio a scapito del miglioramento dei servizi aeroportuali in genere. Oggi possiamo muoverci verso un miglioramento dei servizi, ferma la economicità [illegible] gestione. Questo però [illegible] può andare a scapi[illegible] della qualità [illegible] servizio oltre il limite dell'efficienza»*.

g. b.

Ancora difficoltà per chi vola

L'agitazione dei controllori di volo appartenenti al sindacato autonomo, iniziata con lo sciopero di giovedì, ha avuto riflessi anche ieri sulla regolarità [illegible] voli a Caselle. [illegible] sono [illegible] registrati ritardi come strascico alla mancata disponibilità di aeromobili sugli scali previsti dopo il blocco dell'altro ieri.

Per oggi sono prevedibili ancora disagi, anche se non vi sarà [illegible] vera e propria astensione [illegible] lavoro. I controllori autonomi, infatti, si limiteranno ad applicare alla lettera il regolamento. Ciò, in pratica, significa ritardi continui.

Aveva protestato a colpi [illegible] pistola

E' stato scarcerato Germano Aprà, 53 anni, agricoltore, residente a Tetti Varetti [illegible] Pavarolo, accusato di [illegible] esploso due colpi di pistola alle 4,30 del 7 giugno scorso contro la casa dell'allora sindaco di Pavarolo Tommaso Gandiglio, 68 anni, frazione San Defendente. Due proiettili calibro 7,65 bucarono la [illegible] cinsca [illegible] ferro e l'infisso [illegible] camera da letto dove il Gandiglio stava dormendo e si conficcarono ad un palmo [illegible] la testa del letto ed in un armadio.

Poco dopo [illegible] colpi furono esplosi contro il negozio [illegible] commestibili [illegible] Mario Varetto, 53 anni, assessore. Era la vigilia delle elezioni amministrative. L'Aprà fu arrestato dal carabinieri una settimana dopo, mentre era al lavoro nei campi. Prove contro di lui, la pistola trovatagli in casa e la perizia balistica.

Castiglione, furto per 26 milioni

Due alloggi svaligiati dai ladri, in una villa di strada [illegible] Vecchio 12, a Castiglione Torinese. Dopo aver rotto il vetro [illegible] una porta, i malviventi [illegible] sono introdotti nell'abitazione di Franco De Paoli, di 31 anni, impadronendosi di oggetti preziosi per un valore di circa 12 milioni. Sono poi saliti al primo piano, dove abita il padre dei De Paoli, Mario, di 58 anni, facendo altro bottino per circa 14 milioni; hanno preso anche una pistola Beretta.

Ricompare la ragazza-bandito rapinata [illegible] pettinatrice

Rapina della ragazza-bandito in un negozio di pettinatrice di via Giacomo Medici 16, di cui è titolare Natalina Tobia, 26 anni, via Cartesio 21. Verso le 18,45, un giovane e [illegible] ragazza hanno fatto irruzione nel locale. La ragazza ha puntato un coltello alla gola della Tobia, intimandole di consegnare l'incas[illegible]

Il denaro era stato portato via qualche minuto prima: allora i malviventi [illegible] fatti consegnare i due anelli d'oro che la titolare aveva nelle dita, quelli della commessa [illegible] tre collane [illegible] altri due anelli d'oro di una cliente.

Intascato frettolosamente il bottino, la ragazza-bandito [illegible] suo complice — che diceva[illegible] essere armato di pistola —, [illegible] sono dati alla fuga.

★ Daniele Bosio, 24 anni, via Bava 11, esattore di [illegible] condominio, è stato scippato ieri sera in via Bologna da due giovani che gli hanno strappato il borsello contenente 3 milioni di lire che poco prima aveva incassato dagli inquilini.

Poco dopo, un altro esattore di un'impresa [illegible] riscaldamento, Ottavio Colelli, 33 anni, è stato rapinato, in via Ugolini 9. Due giovani, di cui uno armato di fucile a canna mozza, l'hanno affrontato costringendolo a consegnargli la borsa con 7 milioni.

★ Due giovani, mascherati con fazzoletti e armati di pistole, hanno fatto irruzione, ieri sera, nella farmacia di via Nicola Fabrizi 102. Sotto la minaccia delle armi, il titolare, dottor Adriano Morigi, 50 anni, via Cialdini 19, ha dovuto consegnare il denaro che [illegible] trovava nella cassa: circa 300 mila lire.

★ I carabinieri [illegible] Avigliana hanno [illegible] per ricettazione, oltraggio [illegible] resistenza a [illegible] pubblico ufficiale il diciottenne Gerardo Toriello, pregiudicato, abitante in via Piave 18. Sorpreso [illegible] pomeriggio in corso Lagi a bordo della sua autovettura con refurtiva.

Sotto accusa i fumi della centrale termoelettrica di Chivasso

Processo all'Enel per inquinamento tre comuni parte civile in giudizio

Sono Chivasso, Brandizzo e Castagneto Po riconosciuti dal pretore come danneggiati Le emissioni di anidride solforosa nell'atmosfera oltre i limiti consentiti dalla legge

Per la prima volta in Italia tre Comuni si costituiscono parte civile in [illegible] per inquinamento. E' accaduto ieri [illegible] a Chivasso davanti al pretore Gamba. Nella piccola aula giudiziaria [illegible] pubblico numeroso [illegible] di cittadini di Castagneto Po, Brandizzo e Chivasso ha assistito al giudizio contro i responsa- [illegible] della Centrale termoelettrica dell'Enel di Chivasso, [illegible] Bertella, [illegible], direttore fino al 1° novembre del '78; Salvatore Di Cintio, 39 anni, attuale direttore della centrale, e Corrado Genesio, [illegible] anni, direttore del compartimento Enel di Torino.

I tre sono accusati di contravvenzione alla legge n. 615 del [illegible] luglio '66, quella che fissa i limiti massimi consentiti per l'emissione di anidride solforosa. Secondo l'accusa, [illegible] periodi diversi (dall'aprile del '78 fino al 31 marzo del '79 e anche in epoche successive (fino ad oggi) le emissioni di anidride solforosa nell'atmosfera dalla centrale di Chivasso avrebbero superato per centinaia di volte i limiti consentiti di 0,30 parti per milione nella mezz'ora e di 0,15 ppm nell'arco delle 24 ore.

Bertella, Di Cintio e Genesio sono difesi dall'avv. Chiusano e dal prof. Sinisgalli; Vincenzetti e il legale dell'Enel. I tre Comuni di Castagneto Po, Brandizzo e Chivasso, si sono costituiti parte civile nel processo [illegible] [illegible] avvocati Bin, [illegible] e Lupano di Chivasso.

I difensori degli imputati hanno contestato la regolarità della costituzione in parte civile dei tre enti locali, chiedendo al pretore di verificare se la delibera presa dalle rispettive giunte fosse poi stata approvata dai consigli comunali e trasmessa [illegible] Re.Co. l'organo di controllo. Alla richiesta si è associato anche il pubblico ministero Paola. Il pretore Gamba, dopo breve camera di consiglio, ha accolto le tesi dei legali dei tre Comuni, a [illegible] la costituzione, salvo poi verificare nell'udienza successiva, fissata per il 24 gennaio prossimo, l'iter amministrativo seguito dalle [illegible] municipali. L'interrogatorio dei tre imputati ha occupato il resto della mattinata: *«Quando siamo stati informati che i limiti di guardia erano [illegible] superati abbiamo preso tutti i provvedimenti [illegible] stabiliti»*.

E comunque accertato che da quando la centrale usa nel periodo invernale la nafta a basso [illegible] di [illegible] combustibile, l'inquinamento è sensibilmente diminuito.

Il più danneggiato tra i tre Comuni è quello [illegible] Castagneto Po. Le correnti aeree fanno sì che i fumi di anidride solforosa della centrale investano il territorio di Castagneto [illegible] ristagnando nell'aria per giorni e giorni. Quando le sostanze chimiche vengono a contatto con il suolo, investendo animali, colture e persone, provocano danni enormi, accertati [illegible] [illegible] «esploratori» che hanno redatto una mappa dei veleni e l'hanno esibita al pretore con la relazione [illegible] perito di parte professor Mortarino [illegible] Politecnico. Il 24 gennaio prossimo il processo riprenderà con la discussione e la sentenza.

Scioperi [illegible] per tutto il periodo delle feste

In tutto [illegible] compartimento per il problema dei trasferimenti Siglato l'accordo provinciale per il personale delle mense

Il personale del compartimento di Torino delle Ferrovie [illegible] detto al traffico (capi stazione, manovratori, deviatori, manovali) si asterrà dal lavoro per tutta [illegible] durata della prestazione notturna (ore 21-6) da domani [illegible] 6 del 24 e dal 2 al 5 gennaio. La decisione è stata presa ieri dalla Fisafs, il sindacato autonomo di categoria, che ha voluto in questo modo sollecitare ancora una volta la soluzione del problema dei trasferimenti.

«Chiediamo inoltre — è scritto in un documento — *la verifica trimestrale sullo scorporo degli istituendi, sulla reale realizzazione delle 36 ore per i manovratori, sui pensionamenti, sulle assunzioni al Sud dei soli vincitori di concorso esterno»*.

MENSE — Dopo una trattativa durata alcuni mesi è stato siglato ieri l'accordo integrativo provinciale per i lavoratori delle mense. Oltre ad un aumento di [illegible] a lire lorde sulle 14 mensilità annue (20 mila lire dal 1° novembre '80 e 12 mila lire dal 1° gennaio '82), dall'inizio del prossimo anno i dipendenti in mutua saranno pagati sin dal terzo giorno di malattia compreso e l'azienda darà un'indennità pari all'80 per cento della retribuzione del mese precedente l'assenza.

Livelli occupazionali. Nei campi di gestione la società subentrante assumerà senza prova i lavoratori dell'azienda uscente. Fanno eccezione però: direttore mensa, [illegible] impiegato capo cuoco, magazziniere [illegible] segnatario. Per questi la riassunzione sarà con prova e collocazione anche in altre unità operative.

Sciopero della società cliente. In questo caso verrà prima applicata la mobilità temporanea con rotazione sul posto di lavoro e quindi è prevista una retribuzione mensile sino a 6 ore lorde.

Garanzie salariali. L'accordo prevede un im[illegible] delle assegnazioni mensili a sostenere l'approvazione di una legge che istituisca la cassa integrazione anche per i lavoratori del[illegible] mense. In attesa le aziende verseranno un anticipo salariale (40 per cento della retribuzione lordà). Infine, in caso [illegible] cassa integrazione per la [illegible] cliente, dovrà esserci una informazione e successiva consultazione con i sindacati.

CISL — Sono stati comunicati ieri i dati (non definitivi) sugli iscritti nella provincia [illegible] Torino. Questi [illegible] [illegible] dagli 82 mila 423 del '79 agli attuali 81 mila 943 (calo di 480 unità). Gli aumenti più consistenti sono stati: postelegrafonici (2339 iscritti [illegible] con più 251). In negativo invece vi sono: ospedalieri (3002 iscritti con un calo di 1001); alimentaristi (508 con meno 404). La categoria più consistente, quella dei metalmeccanici, è cresciuta di 32 unità passando dalle 27 mila 368 del '79 ai [illegible] attuali 27 mila 400.

La Mandria, Carli rieletto presidente

Annibale Carli, socialista autonomista, è stato riconfermato presidente [illegible] Mandria. Fanno parte del consiglio il comunista Galligaro, il socialdemocratico Currà e i dc Cirino e Ambeglio.

Le nomine negli [illegible] strumentali della Regione [illegible] state fatte dal consiglio regionale nella seduta [illegible] giovedì. Nel consiglio [illegible] amministrazione dell'E- [illegible] sono stati eletti: Giordano, Ortona, Cleriso e Riba (pci); Ona [illegible] Corona (psdi); Riccagno e Cancelliere (psi); Cattaneo (pdup), Rabino e [illegible] linari (dc), Turello (pri) e Carossa (pli).

All'Ires i membri [illegible] dalla Regione nel consiglio sono: Fiorini e Colucci (pci), Granzotto e Pasquale (psdi), Zingaropoli e Giglioli (psi); Frigerio e Guazzotto (dc); Morino (pri). I sindaci sono: Segre (psi), Mancalvo (pdup), Neiretti (dc), Barberis (psi), Porta (pli).

A rappresentare la Regione [illegible] consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali è stato eletto l'assessore Giovanni Ferrero.

PAM SUPERMERCATI

TORINO: corso Bramante ang. [illegible] - corso Svizzera ang. [illegible] - via Saluzzo ang. [illegible] corso Cristoforo - via S. Paolo - corso Traiano ang. [illegible] - via Perosa - corso Casale ang. [illegible]

DOMENICA 21/12 APERTI IL MATTINO

Laura
La nonna Gemma e il nonno Gianfo vi aspettano per passare con te il Natale, vi garantiamo tutto e a soddisfacemi: tonna da noi. Nonna Gemma. Gl-Chirlotopho (AO). tel. 0165-34.10.71. Telefonaci vinremo noi a prenderti.

Divisetto Via Sagatti 25 t. 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica Tende verticali. Le foto non sono «Divisetto».

Tv riparazioni lidate? Teleexpress tel. 595.095
Servizio immediato domiciliu citta dintorni Tv colori 9-12 anche festivi.

Sconti 20% + 20% e 50% [illegible] 10% ingrosso tessuti fini [illegible] Oliva dal [illegible]
Corso Re Umberto 4. Vendita promozionale tessuti camicie a alta moda, per donna e uomo, lanerie, crepponi, velluti, cotoni, lini per maglieria 100% lana (Legge 15-3-1980 n. 95).

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, pranzo combinabile. Rateazioni protesi Via Cibrario 47, tel. 780 517

Mantoneros [illegible] Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 65.000, giacche vera pelle da L. 110.000, tagliabili pelle da L. 130.000, giubbotti in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni uomo-donna. Tel. 588.890.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra sistemazione con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente subito ideale «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/733 380

Ugo Pane pianoforti Torino, v. Mo[illegible] 13
Sicurezza di qualità [illegible] marche mondiali. Serietà commerciale e competenza tecnica. Non sconti illusori ma prezzi ridotti all'esatto valore degli strumenti. Noleggio, accordature

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredarvi con sicurezza acquisto. Darico specchi, S.S. Monregalese Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 864.83.41.

Associandovi al grande Spaccio 2000 Arci
1000 lire di sconto per ogni partita del Torino e della Juventus, 1000 lire di sconto sui libri e cinema di prima visione, inoltre bisettimanale grandi raduni di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, attualmente acquisto DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soci. Per associarsi Largo Siena 1 ang. 57, Torino. Festeggio per oltre 1000 vetture. Aperto domenica 21 dicembre.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.881
738 988. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore in 8-22 anche festivi.

Soccorso [illegible]
notturno e festivo in c. V. Emanuele 66 (Grande Italia) 20.30 sino a dal mattino, festivi orario continuato Tel. 54.24.00

TV soccorso TV 472.510 Videocolor [illegible]
Interventi tempestivi giornalieri anche festivi ore 8-22

Tappezzerie stoffe Maquettes [illegible]
Tessuti misura maquettes da L./mq 2000 e splendide occasioni nei numerosi acampoli. A chi compera regaliamo un oggetto utile fino al 31 dicembre Via [illegible] Jolanda 3, con parcheggio

Bagno! Bagno! Bagno! [illegible] in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 31 a via Cantalupa 25 (Stura), tel. 851.824.

Olivari lampadari
Via Brissogne 19, [illegible] 700.985, Torino. Direttamente dalla fabbrica, articoli lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 50.000 Vasto assortimento

Batterie
Yamaha, Slingerland, Ludwig, Rogers, Dixie, Hipercussion, Paiste, Sonor, Premiach. Assortimento e prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (CN) Piazza Municipio, tel. 0172/411.824.

Amplificatori
Fender, Marshall, Montarbo, Cabotron, Leb, Music Man, HH, Acoustic, Ampeg, Peavi, Sessionhorn, Emiliarmo, Vinco Bosco. Grande assortimento a prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (CN) Piazza Municipio. Tel. 0172/411.824.

Pr[illegible] DIF[illegible]
HARMONY «Blue» TUA MUSICA
[illegible]go [illegible]13.5[illegible] 247971

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
[illegible] [illegible] 116 | [illegible] TEL. 335.85.25
GIACCONI MARMOTTA E VOLPE
FINO AL 31-12 SCONTI NATALIZI
GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO OPOSSUM SPITZ
GIACCHE E MANTELLI IN [illegible]
GIACCONI IN LUPO E LINCE
GIACCHE ZIBELLINO VOLPE [illegible] CINCILLA'
VISUAL
CERTIFICATO [illegible]
FACILITIAMO PAGAMENTO.
[illegible]
CONFEZIONI SU MISURA
[illegible] LA DOMENICA

CASA MIA
a pochi passi [illegible] centro, ampio, panoramico, in stabile [illegible] nuovissimo [illegible] 1 confort, isolamento termoacustico, video citofono porte blindate 2 camere, soggiorno, pranzo bagno acqua doppio riscaldamento 69.500.000 mutuo dilazioni permute.
Tel. 011/787.044

TV A COLORI
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI!
ALEA TELEFAR [illegible]
★ [illegible] SINO A 100.000 lire SUL PREZZO TV COLOR A CHI CAMBIA IL VECCHIO BIANCO NERO
ANCHE A L. 30.000 MENSILI
TELEFAR SIEMENS TELEFUNKEN
150 modelli ... [illegible] 100 [illegible]

monique
[illegible] Largo 1974/80 n.r [illegible] 10[illegible]

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-30-61-H1 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; [illegible] Connors-Gerulaitis di tennis; 15 «Fbi contro i [illegible] con Don Murray e Inger Stevens; 16,30 «Un genio [illegible] compari e un pollo» con Terence Hill e Mimo Mirio; 18 Lancer; «Gelilo»; 20,30 «Calma ragazza oggi mi sposo» con Louis de Funès e Jean Lefebvre; 22,15 Harry squadra cinque zero: «Contratto aperto»; 23 «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan e Tony Musante.

QUARTA RETE (23-25-31-49 Uhf) — 12,45 «Pugni dollari e spinaci» con Maurizio Arena; 15,30 «Molti che ti ranpo il muso» con P. Stafford e Silvia Manti; 17,30 Mixage; 18,30 «La regina delle nevi»; 19,30 Alta chirurgia; 20,30 «Più veloci del vento» con Lorne Greene e Dan Blocker; 22,10 «La moglie del professore» con Jacki Weaver e Wendy Huckner; 23,45 «La cameriera» con Daniela Giordano; 1,15 Strip tease.

[illegible] NORD (38-39-43-51-58 Uhf) — 12 e 16,[illegible] Godzilla; 12,[illegible]-22,[illegible] Canavese oggi; 13 «La vendetta [illegible] Lady Morgana»; 15,30 «Chiamate Scotland Yard 6026»; 19,15 Sportivamente; 19,45 «El Zorro in belva del Colorado»; 21,30 [illegible]; 22 «Le cameriere».

ANTENNA NORD PIEMONTE (4) Uhf) — 12 e 17,30 Pinocchio; 13,30 e 20 Grand prix; 14 «Due once di piombo»; 15,30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 16 «Il dominatore del deserto» [illegible] Kirk Morris; 18,30 «The fast killer» con Anthony [illegible] 20,30 «Destinazione Piovarolo» con Totò; 22,10' La danzatrice di Baneres; 22,40 Super trampolone.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-49-56 Uhf) — 8 «Torna a casa Sally»; 9,30 «L'oceano ci chiama»; 11 «Il fantasma di Londra»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp [illegible]; 13 Telesprint; 14,15 Giorno [illegible] giorno; 14,45 Super vivere; 15 Mariannitti e Polero; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Asmarcek; 17,45 Il club dei segugi: «Il treno scomparso»; 18,10 Peline story: «Al di là della magia»; 18,45 Different strokes: «L'adozione»; 19,40 L'oro e i suoi secoli; 20,15 Giorno per giorno: «David per due»; 20,50 Le canzoni dei ricordi; 21,30 Agente Pepper: «Agenzia avlovita»; 22,40 «Giochi di fuoco» con J.-L. Trintignant, P. Noiret e Sylvia Kristel; 0,30 film.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 Chiesa e missione a cura di Gianfranco Testa; 18 «Pasqualino Cammarata»; 19,30 «La valle delle ombre rosse»; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura di Francesco Mosetto; 22 «Vado in guerra a far gualtrinle».

TELE STUDIO TORINO (26-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,15 Star bizzare; 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13 «Più forte sorelle»; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford; 17,45 Hurricane polymar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,45 Quindlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Orphan train, telefilm; 21,20 «I ribelli del Kansas» [illegible] Jeff Chandler e Free Parker; 23,30 film; 1,30 «Il vizio [illegible] la calza nera».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 17, 30 Uau; 10,30 «Il mistero del falco»; 12 Bold ones: «Un cuore adatto»; 13 «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» con Franco Nero e Tina Aumont; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 16,30 Monkey la piccola scimmia; 16 Bold ones: «La contaminazione»; 17 Boys and girls; 19 Boy music; 19,25 e 0,25 Prima pagina; 19,50 e 0,10 Videonotizie; 20 Bold ones: «Anatomia di [illegible] omicidio»; 21 «Anatomia di un rapimento» di A. Kurosawa, con Toshiro Mifune; 23 Commedie all'italiana: Nella valigia «Processo per direttissima»; 0,35 Scacco matto: «Luna di miele».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 13 Ritmi e ritmi; 17 Strano [illegible] vero; 19,15 Il giorno della luce; 20,15 Confrontiamoci [illegible] Vangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21 Bazar domani.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,35 «Il molto onorevole agente di sua Maestà britannica»; 14 e 20 Charlotte; 15 «Il ribelle di rivarez»; 19,30 «Tre notti violente»; 16 Ryu il ragazzo delle caverne; 18,30 Jeeg robot; 19 Bricolago; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Orizzonti sconosciuti; 21 «Il leone d'Inverno»; 22,30 Motori non stop; 22,45 Ufo.

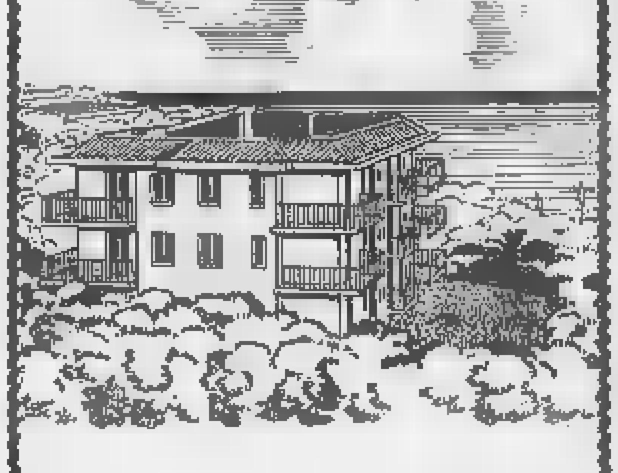
TELE EUROPA 3 (38-25 Uhf) — 13 Fantasilandia; 18 Lucy e gli altri: «La notte passa di Lucy»; 19,30 Laverne e Shirley: «Un piano infallibile»; 14 Big valley: «La diga»; 15,45 «L'armata degli eroi» con Lino Ventura e Simone Signoret; 17,15 Star trek: «Guerra privata»; 18,15 Il club dei segugi: «Il mistero del cigno»; 19,15 Lucy e gli altri: «Strani incontri per Lucy»; 20 Tempo e tam tam; 20,30 Laverne e Shirley: «Il ballo delle debuttanti»; 21 Agente Pepper: «Lavaggio del cervello»; 22 «Una nuova vita»; 23,45 Il barone: «Le lune di Pietrogrado».

TELERADIOCITY (63-47-54 Uhf) — 9,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 e 18 Astrogranga; 15,30 e 18,30 The monkey; 16,30 e 19,30 Il grande Manitger; 17 Anniversidisuperstar; 19,10 Mandivetrina; 20 Arthur re dei britanni; 20,30 Scinari; 21 Telefilm; 22 film; 23,45 Alla terza candela.

[redacted] 12 Km. da San [redacted]
uscita autostrada Imperia Ovest

Residenza CIPRESSA

tra [redacted] Lorenzo
e Santo Stefano [redacted] Mare



in vendita appartamenti
[redacted] prezzi bloccati
[redacted] vista
che [redacted] ha prezzo

Nel Cuore della Riviera dei Fiori
con una vista imprendibile
sono disponibili pochissimi
monolocali-bilocali-trilocali.
Tennis a disposizione

È UNA PROPOSTA GATES SpA

Ufficio vendite: Strada Aregai
Comune di Cipressa (IM)
Regione Moiano - tel. (0183) 98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso lunedì

Genova - via XX Settembre, 33 - tel. (010) 540.791

Omega Seamaster Quartz.

Ω OMEGA

A Torino tutta la collezione Omega
è disponibile presso le Gioiellerie

ROCCA

Centri Omega
Via Roma, 292 - Via Lagrange, 40

ECONOMICI

Autovetture

NIVA Lada Gaia Mini Cruiser Celtaseu Tevola corso Tortona 33. Telefonare 876.785 876.862

NUOVA AUDI 80
1600, 1800 1600 diesel 110 HP Prezzi bloccati fino al 31-12-80. Prove su strada. Pronta consegna. Rateazioni senza cambiali. Concessionaria Pastorino corso Sebastopoli 277

OCCASIONI
due mesi ci se cercate un auto d'occasione. Visitate: Lancianauto, corso Principe Oddone 88 e Autocommercio, corso Orbassano 77

OPEL KADETT D
vettura occasione 1980 5 porte ruote in lega ... corso V. Emanuele 208, tel. 758.962

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Sonny Auto ... corso Giulio Cesare 186. Tel. 209.1877 - 205.2005

PORSCHE 924 ... Volkswagen Audi Porsche Simoni corso Tortona ...

PRIVATAMENTE vendo Mercedes 220 diesel ...

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf ... corso Orbassano 72 ...

PRIVATO vende Rena ...

PRIVATO vende Lancia Delta 1500 5 marce ...

PRIVATO vende a privato BMW 3.0 ...

PRIVATO vende Lancia HPE 2000 ...

PRIVATO vende Fiat 500L targata TO ...

PRIVATO vende 500L targata TO5 ...

RENAULT modelli nuove gamma ...

SIMCA Talbot 1510 ...

SUNBEAM Ti 1600 ...

TOYOTA diesel Station Wagon 1978 e Land Cruiser 1978 ...

UNICO proprietario vende Triumph Spider 1300 ...

VENDESI furgone Transit ...

VENDIAMO rateando ... Alfa Romeo, Delta, Dina, Fiesta ...

124 124 126 124 124 Sant da Gradella ... corso Tortona 33. Tel. 876.858

126 - 127 - 128 - A112 - Horizon 1100 - Fulvia coupé ...

127 modello 1974 ...

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape ...

MOTOCARRI Ape Piaggio ...

VENDONSI Bravo e moto ...

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A.A. CASABIANCA acquista ... Tel. 531.315 - 535.535

A.A. SORELLE ...

ACQUISTIAMO
Stabili in blocco in Torino e Comune ...

CERCO ...

CONSENTIAMO
...

CONTANTI
...

CASALEGNO

...

CASAMERCATO S.p.A.
Corso Massimo D'Azeglio, 23 Torino

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.A. BRANDIZZO ...

A.A.A. PRIVATO ...

A.A.A. 700 ...

ADIACENTE ...

ALLOGGIO ...

APPARTAMENTI ...

APPARTAMENTO ...

CARMAGNOLA ...

CASABIANCA ...

CASAMERCATO S.p.A. ...

CENTRALE ...

CHIVASSO ...

COLLEGNO ...

CORSO ...

COSTRUZIONE ...

GEDIM ...

GIRIALDI ...

IMPRESA ...

IPI ...

LIBERO ...

MARSANDA ...

PRIVATO ...

PROPRIETARIO ...

RIVOLI ...

S. MAURO ...

SICA ...

TAIT ...

UTIP ...

VENDESI ...

VENDO ...

VILLA ...

ZONA ...

18.500.000

18.540.000

20 Domande affitto

A.A. CONIUGI ...

BANCARIA ...

CONIUGI ...

IMPIEGATI ...

MEDICO ...

NON ...

PROFESSIONISTA ...

PROSSIMI ...

STUDIO ...

21 Offerte affitto

AFFITTANSI ...

AFFITTASI ...

AFFITTO ...

AMPIA ...

CENTRALISSIMO ...

CROCETTA ...

PIAZZA ...

PICCOLO ...

PRECOLLINA ...

SETTIMO ...

UFFICIO ...

(continua)

Non fate un dono che duri un solo Natale, regalate un libro

Garzanti

Saggi blu

Abram T[redacted] (Andrej Sinjavskij)
Nell'ombra di Gogol'
Più che una biografia, più che un saggio critico: una interrogazione testarda e mimetica, un inseguimento appassionato alla ricerca di affinità intellettuali e letterarie.
404 pagine, 12.000 lire

[redacted] Vattimo
Le avventure della differenza
206 [redacted] lire

Alberto Arbasino
Un paese senza
356 pagine, 8500 lire

Memorie documenti [redacted]grafie

Vittoria Alliata
Harem
Il [redacted] e l'antico del mondo arabo esplorati con intrepida curiosità e raccontati con sapiente magia.
256 pagine, 7000 lire

Rodolfo Brancoli
Spettatori interessati
Come la stampa americana vede e racconta l'Italia.
376 pagine, 8500 lire

Piero Angela
Nel cosmo alla ricerca della vita
296 pagine, 9000 lire

Narrativa

Jorge Amado
Due storie del porto di Bahia
Un nuovo, grandissimo successo di Amado.
312 pagine, 7500 lire

Peter Handke
L'ora [redacted] sentire
La vertiginosa giornata di [redacted] eroe come noi.
176 pagine, 6500 lire

Isaak Babel'
Il sangue e l'inchiostro
Gli ultimi scritti ritrovati, alcuni inediti anche in URSS.
304 pagine, 8000 lire

Poesia

Fernanda Romagnoli
Il tredicesimo invitato
Premio Gatti
104 pagine, [redacted] lire

Sandro Penna
Confuso sogno
152 pagine, 9000 lire

Giovanna Bemporad
Esercizi
184 pagine, 9500 lire

Alessandro Parronchi
Replay
148 pagine, 9000 lire

La Poesia Italiana
Il Novecento
2 volumi, 1052 pagi[redacted]
10.000 lire

Storia della civiltà

Hermann Schreiber
La Cina
Dalla preistoria alla morte di Mao un'opera che aiuta a capire la Cina contemporanea.
320 pagine, 41 ill. f.t., 7 cartine nel testo, 15.000 lire

Leo Deuel
Sulle tracce di Heinrich Schliemann
L'avventurosa biografia del grande archeologo tedesco alla ricerca del mondo omerico.
480 pagine, 66 ill., 39 ill. f.t., 16.000 lire

Il corso della storia

Howard Carter
Tutankamen
408 pagine, 7000 lire

Werner Keller
La civiltà [redacted]
422 pagine, 7000 lire

Johannes Lehmann
Gli Ittiti
304 pagine, 6000 lire

Werner Keller
La Bibbia aveva ragione
456 pagine, 8000 lire

Rudolf Pörtner
L'epopea dei vichinghi
402 pagine, 7500 lire

Una collana per ragazzi concepita e realizzata in collaborazione con la Macdonald Educational.
L'Universo e la Terra
144 pagine, 900 lemmi di repertorio, oltre 400 illustrazioni a colori, 16.000 lire

Il mondo vivente
144 pagine, oltre 700 lemmi di repertorio, oltre 400 illustrazioni a colori, 16.000 lire

Strenne

Michael Schuyt
Joost Elffers
George R. Collins
Architettura fantastica
Le straordinarie effimere costruzioni di grandi artisti e estrosi, geniali [redacted]osciuti.
[redacted] pagine, 272 ill., 113 tavv. a colori, 35.000 lire

Rüdiger Jahn
Jan Karlsson
Hermann Schultes
Doug Pfeiffer
Sciare
Tutto sullo sci in un'opera splendidamente illustrata.
160 pagine, 16.000 lire

Evangeline Walton
I Mabinogion
[redacted] pagine, [redacted] lire

Kevin Brownlow
Hollywood, l'era del muto
In memorabili fotografie quello che i film non dicono di un'epoca gloriosa nella storia del cinema.
272 pagine, 25.000 lire

Leslie Charteris
Simon Templar, alias il Santo
[redacted]

Le grandi ristampe natalizie

J.L. Locher
Il mondo di Escher
[redacted] pagine, 270 ill., [redacted] nero e a colori, [redacted] lire

Valentino Brosio
Porcellane e maioliche dell'ottocento
144 pagine, 250 ill., 8 tavv. a colori f.t., 19.500 lire

Valentino Brosio
Mobili dell'ottocento
160 pagine, 260 ill., 8 tavv. a colori f.t., 19.500 lire

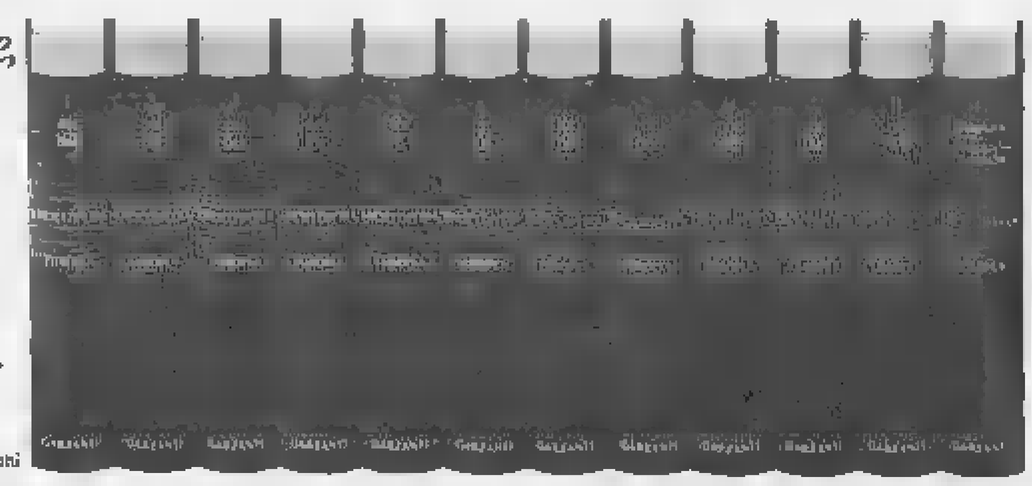
Valentino Brosio
Oggetti dell'ottocento
[redacted] pagine, 250 ill., 8 tavv. a colori f.t. 19.500 lire

A.E. Hangeldian
Tappeti d'oriente
34[redacted] pagine, 330 ill., 40 tavv. a colori f.t., 32.000 lire

Antonio Simoni
Orologi dal cinquecento all'ottocento
176 pagine, 250 ill., 8 tavv. a colori f.t., 19.500 lire

Il regalo più generoso, più autorevole, più utile è

ENCICLOPEDIA EUROPEA



11 volumi + 1 di bibliografia e repertorio. 12.500 [redacted] 120.000 voci, 10.000 illustrazioni

È uscito il decimo volume, fra due mesi l'opera sarà completa dalla A alla Z

Garzanti

ACQUISTA UNA CASA PER LE VACANZE
PROTEGGI I TUOI RISPARMI

Vai a sciare a Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere, Cesana, Bardonecchia, Beaulard, ma vieni a vivere ad OULX, centro naturale e storico dell'ALTA VALLE SUSA:
PREZZI A PARTIRE DA L. 36.500.000
SOLO 1.000.000 ALLA PRENOTAZIONE
MUTUO QUINDICENNALE

COJM. ITALIA - VIA VALEGGIO 15 - TO
TEL. (011) 592540 - (0122) 831420

PREZZI BLOCCATI !!!

Tutti i film di Natale: horror, fumetti, comico

Superman secondo round Fiordi e la donna robot

L'uscita dei nuovi film è scaglionata, a Torino e nelle altre maggiori città italiane, nei giorni 19, 20, 22, 23 dicembre. Come negli scorsi anni, vi sono pellicole di prima visione che, già in programma da molti giorni, continueranno a tenere il cartellone, spuntate tuttavia una sola o un'altra senza interruzione nella «tenitura».

I film qui di seguito elencati e brevemente illustrati sono o in programma o di imminente proiezione, diversi in sede nazionale, soltanto alcuni in uscita locale.

Superman II di *Richard Lester*, con *Christopher Reeve, Terence Stamp, Margot Kidder, Ned Beatty.*

Il capitolo — scritto da Mario Puzo, l'autore del *Padrino* — delle avventure spaziali e terrestri di Superman (Christopher Reeve): eroe buono dotato di poteri soprannaturali ch'egli usa per neutralizzare le demoniache prerogative di tre supercriminali, il bieco generale Zod, la bella quanto perversa Ursa e Non il gigante cattivissimo. La regia è di Richard Lester, già *director* di film coi Beatles.

Io e Caterina di *Alberto Sordi*, con *Alberto Sordi, Edwige Fenech, Catherine Spaak, Valeria Valeri.*

Tornato alla regia, Alberto Sordi dirige se stesso in una vicenda paradossale di cui è protagonista un uomo traumatizzato dalle continue difficoltà di una tormentata esistenza nella quale hanno uguale ascendente su di lui la moglie Valeria Valeri e l'amante Edwige Fenech.

Stanco di dover tenere testa a entrambe, l'uomo trova di meglio che acquistare un *robot* femminili sembianze, un automa in gonnella di nome Caterina che lo serve e lo ama.

I seduttori della domenica di *Edouard Molinaro e Dino Risi*, con *Ugo Tognazzi, Lino Ventura, Roger Moore, Gene Wilder, Catherine Spaak, Sylva Koscina.*

Quattro episodi a due registi per una co-produzione franco-italiana gremita di interpreti di forte richiamo: Tognazzi che in assenza della moglie rispolvera le amanti; Roger Moore autista di lusso che si fa passare per il proprio facoltoso padrone; Lino Ventura, industrialotto francese che rifiuta di fornire l'amante d'una notte all'affarista americano venuto a Parigi per un vantaggioso contratto; Gene Wilder complessato sessuale che coniuga l'erotismo al sentimento in breve e struggente avventura.

Sbamm! di *Franco Abussi*, con *Enzo Greggio, Valeria D'Obici, Cristina Moffa, El Pasador.*

Film comico «Anni 80» con molta azione e poco dialogo. La vicenda, fiabesca e surreale, è sviluppata estrosamente attraverso situazioni dove l'ironia deforma in realtà mediante fulminee trovatine visive capaci di dar colore e sapore alle peripezie d'un giovanotto spesso ingualato ma destinato a cadere sempre in piedi.

Protagonista è nuovo comico piemontese (non dialettale): Enzo Greggio, già notato alla tv e nei cabarets.

Il vizietto II di *Edouard Molinaro*, con *Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru.*

Torna la coppia di «travestiti» Tognazzi-Serrault, intrigata stavolta in un'avventura spionistico-poliziesca che vede coinvolti, sullo sfondo di Nizza e della Costa Azzurra, numerosi altri «gay».

Biancaneve e i sette nani di *Walt Disney: Disegno animato a colori.*

L'abituale stronna natalizia Walt Disney Production è costituita quest'anno primo, in ordine di data (1938), e più popolare tra i disegni animati in technicolor e a lungo metraggio.

Woody Allen e la Rampling in «Stardust Memories»: il film racconta in chiave ironica la storia del regista-attore

Celentano bisbetico domato dalla Muti

Il bisbetico domato di *Castellano e Pipolo* con *Adriano Celentano e Ornella Muti.*

Celentano, vitiloo che diffida delle donne, fa innamorare di sé una ragazza di città (Ornella Muti), che per «domare» il burbero giovanotto brianzolo si adatterà alla rustica vita dei campi.

La storiella ribalta gli schemi le comiche situazioni che la shakespeariana *Bisbetica domata* coniuga al femminile e offre di quel classico testo una gustosa parodia.

Zucchero miele e peperoncino di *Sergio Martino* con *Renato Pozzetto, Pippo Franco, Lino Banfi, Dagmar Lassander, Patrizia Gorganese.*

Tre popolari comici d'origine cabarettistica animano altrettanti episodi d'una farsa chiassosa, collegati tra loro dall'occasione di tre processi nello stesso tribunale. Banfi è parrucchiere scambiato per killer; Pippo Franco affamato travestito da colf; Pozzetto un tassista complice suo malgrado di tre siciliani rapitori d'una ragazza.

Il cacciatore di taglie di *Buzz Kulik*, con *Steve McQueen, Eli Wallach, Kathryn Harrold.*

Ultima interpretazione di Steve McQueen nel film postumo a termine dal bravo attore prima di morire cinquantenne il novembre.

Diretto dal regista Kulik cui la tv sta trasmettendo a puntate il *remake* di *Da qui all'eternità*), questo «The Hunter» narra la vicenda, situata non Far West ma nella moderna Los Angeles, d'un uomo il cui mestiere è inseguire e catturare dietro compenso criminali latitanti.

Mia moglie è una strega di *Castellano e Pipolo*, con *Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.*

Bionda e graziosa strega del resuscita ai giorni nostri per farsi sposare dall'ultimo discendente del suo lontano persecutore. Il matrimonio dovrebbe essere un inferno per il malcapitato sposo ma le cose vanno in modo diverso, da assetata di vendetta l'appassionata streghetta diventa assetata di tenerezza.

Oltre il giardino di *Hal Ashby*, con *Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas, Jack Warden.*

Giardiniere ingenuo simpatico e ritenuto uomo di sconfinata saggezza, grado quindi di assumere la presidenza degli Stati Uniti. Ironia e satira, malinconia e arguzia si mescolano in una vicenda bizzarra tra la sua punta di diamante nella filtrata, intelligentissima recitazione di Peter Sellers, affiancato da altri interpreti tutti bravissimi.

The Blues Brothers di *John Landis*, con *John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown*

Due trovatelli, entrambi prendere con le molle, commettono marachelle a fin di bene, ossia per racimolare i necessari alla sopravvivenza d'un orfanotrofio. Alla scatenata buffoneria della vicenda fa contrappunto un'esplosiva colonna sonora nella quale, tra le altre, si ascoltano le voci illustri di Ray Charles e Aretha Franklin.

Fantozzi contro tutti di *Villaggio e Parenti*, con *Paolo Villaggio, Milena Vukotic.*

Fantozzi III, che viene dopo i precedenti film diretti da Salce nel '75 e '76. Stavolta il protagonista ha anche curato la regia aggiornata il massacro degli episodi faceti al 1980. E' una comicità dal fondo un po' amaro che realizza attualmente il proprio «magic moment»: il film sta registrando ovunque incassi eccezionali.

Servizio a cura di **Achille Valdata**

Flash Gordon, Woody Allen, Shining ecco i «tre grandi» per i giorni di festa

Ornella Muti seduce Flash Gordon (l'attore Sam Jones) – Jack Nicholson in un'angosciosa scena di «Shining»

Stardust Memories di *Woody Allen, con W. Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, Marie Christine Barrault.*

Fotografato come *Manhattan* in bianco e nero dallo stesso eccellente operatore Gordon Willis, il film scritto, diretto e interpretato da Woody si ambienta in un albergo di vacanze del New Jersey e racconta in chiave ironica la vicenda d'un inquieto regista di cinema, Sandy Bates, che, per quanto sulla cresta dell'onda e molto apprezzato dal pubblico, è tormentato da crisi di ispirazione.

Il film, senza essere propriamente autobiografico, richiama in parte la vita artistica e privata del suo autore giunto a *Stardust Memories* («Ricordando Polvere di Stelle») alla sua «Opera 9».

In questa sì sviluppa la meditazione sul film che Sandy Bates ha fatto e la si aggancia agli incerti progetti futuri.

Flash Gordon di *Mike Hodges, con Sam Jones, Ornella Muti, Melody Anderson, Max von Sydow.*

E' la fiaba ultra-spettacolare, costata quasi 40 miliardi di lire, derivata dagli innumerevoli fumetti che da decenni hanno creato la popolarità, tra adulti e ragazzi, del generoso, invulnerabile Flash Gordon.

Eroe positivo di avventure incredibili che il produttore Dino De Laurentiis, anziché farle pedissequamente tradurre sul pellicrono schermo gigante, ha ritenuto più giudizioso e redditizio affidarne una versione cinematografica che si basa sulla possibilità di ironizzare disinvoltamente tanto sulla figura del protagonista quanto sugli altri personaggi, cattivi e buoni, inseriti nella vicenda.

Sam Jones, ventiduenne scoperto in un programma tv, il Flash Gordon; il bergmaniano Max von Sydow è il suo maggiore antagonista come perfido imperatore Ming; delle tre una l'americana Melody Anderson, le altre due sono italiane: Ornella Muti lascia principessa e Mariangela Melato.

Shining *Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duval, Danny Lloyd.*

Definito dai critici americani «il primo epico film dell'orrore», questo di Kubrick rappresenta, nell'assortimento dei prodotti cinematografici natalizi, l'apporto registicamente più autorevole.

L'acclamato, eclettico direttore di *Arancia meccanica, Dottor Stranamore, Odissea nello spazio, Barry Lindon* si misura stavolta con una vicenda allucinante, basata sulla paura.

Questa è trasmessa allo spettatore con un racconto stilisticamente rigoroso, sorvegliatissimo, derivato da un libro dell'autore di Carrie (Stephen King). Personaggi principali: un uomo avviato inevitabilmente alla follia, moglie resa isterica dal progressivo accentuarsi della psicopatia nel marito, e il figlioletto che «vede» spaventosi episodi del passato familiare e prevede i sinistri accadimenti del futuro.

La hit-parade dei film

I film più visti nella corrente stagione:

1) L'impero colpisce ancora, 612.578 spettatori;
2) Fantozzi contro tutti, 410.317;
3) Zucchero, miele e peperoncino, 397.444;
4) Mia moglie è una strega, 373.150;
5) Cannibal Holocaust, 358.948;
6) American Gigolo, 351.189;
7) Fico d'India, 334.035;
8) Il Pap'occhio, 314.692;
9) Delitto a Porta Romana, 289.401;
10) Oltre il giardino, 269.515.

I più visti in questa settimana:

1) Fantozzi contro tutti, 101.651 spettatori (13);
2) Mia moglie è una strega, 57.052 (11);
3) Il Pap'occhio, 54.922 (10);
4) Brubaker, 48.419 (11);
5) Poliziotto superpiù, 20.754 (3);
6) Zucchero, miele e peperoncino, 29.487 (9);
7) The Blues Brothers, 29.030 (5);
8) Delitto a Porta Romana, 25.458 (8);
9) Zucchero, miele e peperoncino, 24.377 (3);
10) Il divano, 20.591.

Tra parentesi la città capoluogo in cui sono in programmazione i film indicati nella graduatoria. La classifica è dell'«Giornale dello spettacolo».

CINERIZ * IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Ragazzi, non emozionatevi!

Finalmente da oggi sul grande schermo dell'IDEAL

mi potrete vedere insieme ORNELLA per allietare le vostre feste. Vi aspetto.

Firmato ADRIANO

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,35 - 20,25 - 22,30

Per improcrastinabili impegni del Cinema Reposi le repliche trionfali del film-record di incassi proseguono

OGGI Cinema OLIMPIA

WOODY ALLEN nel più film

OGGI al Cinema NUOVO ROMANO

Nel segno tradizione consolidata 10 anni di

Woody Allen
Charlotte Rampling
Jessica Harper
Marie-Christine Barrault
Tony Roberts

Stardust Memories

(Ricordando Polvere di Stelle)

Un film di Jack Rollins - Charles H. Joffe "Stardust Memories"
Prodotto da Robert Greenhut Scritto e Diretto da Woody Allen
Produttori Esecutivi Jack Rollins - Charles H. Joffe
Direttore della fotografia Gordon Willis Scenografo Mel Bourne Technicolor

Orario spettacoli: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

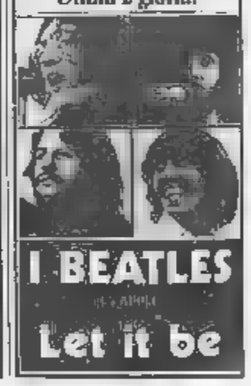
OGGI al CINEMA ARISTON - CAPITOL

Il grande di Natale

Orario spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

STUDIO RITZ

Ultimi 2 giorni!



UN SPECTACLE SUPRA-EROTIQUE NU INTEGRAL NON SIMULATO

OGGI OGGI

V.O.! IL FILM "NATURE" V.O.!

Ap. ore 15 - Ultimo ore 22,30 — VIETATISSIMO!!!

Due ore di eccezionale divertimento con il film più importante delle feste

«Performances» al Cabaret Voltaire

Poesia e altre cose con Valeria Magli

TORINO — *Maturatasi attraverso una fitta serie di esperienze culturali, dagli studi di filosofia a quelli di pianoforte, dalla danza classica alla moderna tap-dance, Valeria Magli le ha forgiate in un suo particolare mezzo espressivo con il quale «traduce» alcuni campioni della poesia d'avanguardia.*

Da sera, al Cabaret Voltaire, ha avviato serie di spettacoli decomunali sotto l'egida di balletti. Si tratta di performances molto rigorose, di non facile apprezzamento, in cui musica, poesia, espressione gestica e coreutica entrano in combinazione, non in funzionale gerarchica l'una dell'altra, ma in sottile forma di parallelismo e complementarità.

Ho assistito al primo dei tre spettacoli, scandito in due parti, ambedue su testi di Nanni Balestrini, il più provocatorio forse dei cinque Novissimi, ispiratore e poi animatore delle ormai storiche tornate del Gruppo '63.

La prima parte della serata, indicativa de jeu, ha visto accostate una partitura pianistica, dolcemente ossessiva pure nella sua ostentata discontinuità, di Erik Satie, un acrostico di cento versi dedicato a Satie da Balestrini, iterativo ma anch'esso disarticolato, e una improvvisazioni della Magli alle prese con un oggetto apparentemente pesantissimo, in realtà leggero, una zorta globo rotofantasmagorico di gommapiuma. Tre forme espressive diverse tra loro, liberamente concepite senza un comune programma, eppure affini nel sottolineare una difficile ricerca d'identità, un continuamente eluso possesso del proprio io.

Quattro Ballate della signorina Richmond, sempre di Balestrini, nella seconda parte, con la Magli a recitarle a vista in scena e fuori scena nascosto sovraimpresa, rivelandosi, tra l'altro, direttrice di singolare talento di spiccata verve comica. La signorina Richmond, da Balestrini nell'omonimo poemetto, è una sorta personaggio-simbolo della nostra difficile autocoscienza.

La Magli, nel «reinterpretare» le quattro ballate, offrì prova del suo talento di attrice-danzatrice, figurina febbrile sulle punte che s'interroga in uno specchio sagoma indistinta che si atteggia e mutteggia sotto un mobile lenzuolo, «aura» impacciato di un fantoccio interlocutore, e, infine, nella più spaesata, nella più tragica di queste liriche, smarrita nesciente meccanica in un universo di puri suoni ed acque.

Resta, sospesa alla fine di questa prestazione di indubbia finezza progettuale, domanda: non è la poesia più forte di qualunque espressivo che tenti affiancarsi? Lasciamola, deliberatamente, senza risposta.

Guido Davico Bonino

Stasera al Comunale «Les contes» per la stagione lirica

Firenze sogna con Hoffmann e la Musa ironica di Ronconi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Firenze sogna il sogno di Jacques Offenbach, nell'anno del suo centenario. Les contes d'Hoffmann (I racconti di Hoffmann) inaugurano stasera la stagione lirica del Teatro Comunale.*

Escluso l'aspetto satanico, scartato il soprannaturale e il metafisico, ho sottolineato e potenziato l'ironico — pronunciò Luca Ronconi, il regista — Niente romanticismo tedesco, niente Secondo Impero. Nè schizzi, nè frivolezze: pochi trucchi. Qui la Musa non è più un personaggio neoclassico; verrà a ispirare Hoffmann uscendo da una botte. E' sarà anche un po' ubriacona. E indurrà il suo frustrato protetto a ritrovarsi nel vino. Insomma, sorrisi senza sguinzagliamenti, pensando che Offenbach, dopo tante operette, scriveva con I racconti l'opera della sua vita».

Grande assente, per motivi di salute, Riccardo Muti (tornerà per aprire il Maggio musicale con Ifigenia in Tauride di Gluck) si è affidato allo spagnolo Antonio De Almeida il non lieve responsabilità di dirigere questa prima «edizione integrale» italiana, cioè, dicono, la più completa e più ricca ai vero, giacchè di Les contes d'Hoffmann si è perduta partitura originale. Interpreti principali: Arleen Augér, Brigitte Fassbaender, Caterina Malfitano, Elena Zilio, Nuti Shkoff, Sesto Bruscantini, Orlando Credico, Guido Mazzini, Walter Gullino, Angelo Nosotti. Repliche il 23, 27 e 30 dicembre, il 2 e 4 gennaio.

Ma già dall'ultimo giorno del 1980 Les contes d'Hoffmann subiranno la spietata concorrenza di Carla Fracci e Rudolf Nureyev i quali, avendo danzato la sera prima alla Scala Romeo e Giulietta di Prokofiev, con un balzo aereo a Firenze per adattarsi ai ben diversi ritmi e personaggi della Giselle di Adam.

Poi, per Siegfried verrà Zubin Mehta e tornerà Ronconi col progetto, di fare un Wagner fra il mito, la storia e la realtà. In febbraio, Adriana Lecouvreur di Cilea; direttore Gianandrea Gavazzeni, regia di Mauro Bolognini, con Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto, Gianfranco Cecchele e Rolando Panerai.

Chiudono la stagione tre balletti: Les Noces e L'uccello di fuoco di Stravinsky, Incontri di musica e coreografia di Maurice Béjart, danza Paolo Bortoluzzi. «Sogneremo un ballo nel quale non tesseremo nè primi ballerini nè soliti, nè distinzioni di categoria», dice il sovrintendente Massimo Bogianckino, secondo il quale una più sciolta rotazione di danzatori nei ruoli protagonisti consentirebbe tempestive scoperte di giovani forze e un rilancio qualitativo del balletto italiano.

Libero docente di storia della musica all'Università di Perugia («Il mio campicello di Cincinnato»), 58 anni, primo caso di sovrintendente-musicista, nominato nel '76 a Firenze, Bogianckino ha risolto di finire al Metropolitan la brillante carriera nei teatri italiani. Tuttavia vuole restare e applicare qui le sue molte idee: «Nessuna stagione monografica; scegliere i cantanti giusti per le opere e non viceversa; accettare la sponsorizzazione come un male minore; battersi per una più equa distribuzione del denaro pubblico tra gli enti musicali; puntare sempre alla qualità pure negli spettacoli del decentramento regionale».

Scatta sul palcoscenico Olimpia, bambola meccanica, gondole e gondolieri si cullieranno nella celeberrima barcarola di Offenbach: stasera Firenze sogna anche un sogno veneziano.

Alberto Sinigaglia

Nureyev-Romeo e Fracci-Giulietta stasera alla Scala

MILANO — Questa sera, alla Scala, «prima» di Romeo e Giulietta di Prokofiev, protagonisti Carla Fracci e Rudolf Nureiev con la coreografia dello stesso danzatore. Con loro lavoreranno Elettra Morini (nel ruolo della madre della Fracci) e il corpo di ballo del Teatro alla Scala; orchestra diretta da John Lanchbery.

Per i terremotati

Le Stagioni di Vivaldi in due concerti

TORINO — **L'Unione Musicale, in collaborazione con l'orchestra da camera italiana, organizza per domani mattina al Conservatorio due concerti di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. In programma, «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Primo concerto alle 10, secondo alle 11,30.**

Il biglietto per ogni singolo spettacolo costa 4000 lire. Vendita presso l'Unione Musicale, in piazza Castello 29, e a «La Stampa» in via 80. L'incasso dei due concerti sarà interamente versato a «Specchio dei tempi».

Teatro e lavoro dei terremotati — Oggi alle 16 al Teatro Araldo, in Industria 2, il Gran Bazò della Cooperativa della Svolta presenta «Clowneria e altri fatti»; alle 21 la Cooperativa Teatro dell'Angolo in «Le disgrazie di Belzebù con Rezzo, scrivano dell'Imperatore».

Piccolo Regio — Stasera alle 21 replica dello spettacolo di balletti di Petit Virtuoso. Nel programma «Lo corsaire» di Petipa con Leda Lojodice e John

Piccolo di Grugliasco — Stasera alle 21 e domani alle 16 e compagnia «Nuova Ribalta» presenta tre atti unici di Cecov («Una domanda di matrimonio», «Tragico contro voglia», «L'orso»).

Il circo Orfei, al parco della Pellerina, aderendo alle sollecitazioni della civica Amministrazione, è disponibile a praticare gli sconti di possesso a circolazione sui lo sconto biglietti di ingresso, costeranno quindi L. 3000.

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus — Gaumont AMBROSIO — un successo «mostruoso»! — FANTOZZI CONTRO TUTTI — Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus — Gaumont AUGUSTUS — 3° mese — Non punge e diverte! — FICO D'INDIA — Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Maccione, una serie di «gags» piccanti ed ultradivertenti!

Titanus — Cristallo — esplosivo! UN DELITTO... tutto da ridere! — DELITTO A PORTA ROMANA — con Tomas Milian — Le avventure fracassone e farsesche del maresciallo Nico.

Titanus — Lilliput — UN POCCHIO DI RISATE con ROBERTO BENIGNI

La rivelazione comica del cinema italiano

[redacted] scoppiato [redacted] finimondo [redacted] NAZIONALE — La ricetta che fa ridere

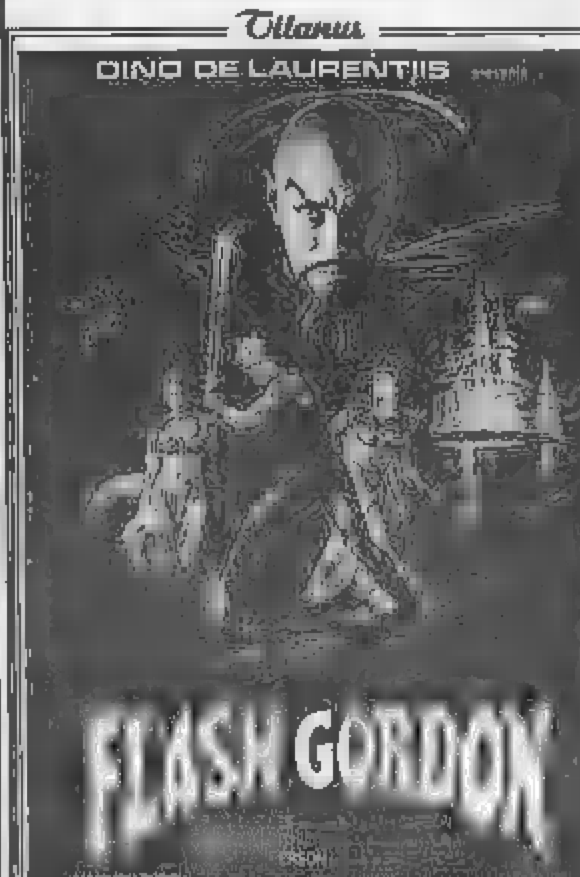
Da 4 settimane al GIOIELLO — un divertimento di gran classe!

Al DORIA — Comico, grottesco, tutto [redacted] ridere — In più [redacted] colonna musicale favolosa — I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.

Massimo — Un viaggio che comincia dove tutto finisce — THE BLACK HOLE — IL BUCO NERO

dolce calda LISA — SEXY MOVIE ONE — IN V.O. EDITION — dolce calda LISA — Vietato minori anni 18

Al REPOSI — oggi eccezionale avvenimento il KOLOSSAL di DINO DE LAURENTIIS in DOLBY STEREO OPTICAL PROCESSOR — UNICO IN ITALIA — Titanus



FLASH GORDON — l'eroe di quattro generazioni contro il potentissimo e brutale Imperatore Ming! — Orario spettacoli: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 — Per i primi 10 giorni non sono valide le tessere ed i biglietti omaggio

canale 5 — I migliori film di questa [redacted]
Sabato 20 Dicembre (ore 23,45) [redacted] VENEZIANO — [redacted] Bolkan, Tony Musante — regia: Enrico Maria Salerno
Domenica 21 Dicembre (ore 21,[redacted]) UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA — con Claudine Auger, Marc Porel — regia: Jacques Deray
Lunedì 22 Dicembre (ore 20,30) UNA SEGRETARIA QUASI PRIVATA — con Spencer Tracy, Katharine Hepburn — regia: Walter Lang
Martedì [redacted] Dicembre (ore 20,30) LA RIVOLTA [redacted] — con Dale Robertson - Anne Francis — regia di Jean Negulesco
Mercoledì 24 Dicembre (16,30) CAP[redacted] — con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy — regia: Victor Fleming
Giovedì 25 Dicembre (ore 20,30) ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI — con Bud Spencer, Giuliano Gemma — regia di E.B. Clucher
Venerdì 26 Dicembre (ore 20,30) IL PRINCIPIO DEL [redacted] — con Gene Hackman, Candice Bergen — regia di Stanley Kramer
ogni sera con te

Metropol — UN PORNISSIMO

Arlecchino — Successo senza precedenti — MARCELLO DANON — UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

La moglie [redacted] opprimente? L'amante è gelosa? La segretaria è invadente? Niente paura... ALBERTO [redacted] vi spiega come [redacted] ai ripari in
IO e CATERINA — ALBERTO SORDI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 154, tel. 287.400): Eros perversion. Viet. 18. Colori (Commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): Fantozzi contro tutti, con Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario: 15,10, 17, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147): Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cartoni animati, a colori, di Walt Disney. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.100): Il vizietto II, Ugo Tognazzi, Michel Serrault, colori. Non viet. Or. 14,40, 16,45, 18,35, 20,25, 22,30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): Erotic excitation. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30. Ingresso L. 3000.

ASTOR (via Verdi 8, tel. 518.516): Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu, Peter Sellers, Helen Mirren (Giallorosa). Orario 14,30, 16,35, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Fico d'India, Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida. Colori. Orario 15,10, 17,05, 18,40, 20,25, 22,30. Ingresso L. 3000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Biancaneve e i sette nani, Lungometraggio a cartoni animati a colori di Walt Disney. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

CENTRALE d'Essai (via G. Alberto 27, tel. 540.110): Io, Willy e Phil, di P. Mazursky, con M. Ontkean, M. Kidder. Col. Viet. 14. Or.: 15,50, 18, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3000

CRISTALLO (via Gallo 5, tel. 650.1100): Delitto a Porta Romana, Tomas Milian, Bombolo. Colori. Non viet. Orario 16; 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): The Blues Brothers (I fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Orario: 14,30, 17,10, 19,45, 22,20. Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.750): Due sotto il divano, Glenda Jackson, Walter Matthau. Technicolor. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.

KELLER - STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 196, tel. 218.613): prossima riapertura

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573): Il diabolico dorado, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Colori (Commedia). Orario 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100): Il pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Colori. Non viet. (Comico). Orario: 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. Ingresso 3500

LUX (galleria [redacted] Federico, tel. 541.283): Brubaker, Robert Redford, Jane Alexander. Colori. (Drammatico) Orario 14,30; 17,10, 19,40, 22,20. Ingresso L. 3000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.364): Seduzione sui banchi di scuola. Technicolor. Vietato [redacted]. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.5470): Un caldo desiderio erotico. Vietato 18 (Commedia erotica). Orario 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 548.850): Zucchero miele e peperoncino, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco, colori. Non viet. Or.: 15, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Orario: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 780.851): Porno erotic love. Colori. Vietato 18. (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 850.885): Porno market. Vietato 18 Colori (Commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Flash Gordon, di Dino De Laurentiis, con O. Muti, Sam J. Jones (Avventura). Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Stardust memories (Ricordi polvere di stelle), Woody Allen, C. Rampling. Non viet. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.501): Let it be, un giorno con i Beatles. Colori. Non vietato. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. [redacted] 1800

TORINO (via Buozzi 6, [redacted] 393): La gemella erotica. V.O. Colori. Vietato 18. Ap. ore 14,30, ult. 22,30 (commedia erotica). Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Remo 530, tel. 511.409): Ti troverò ad ogni costo, James Caan, Jill Eikenberry (Drammatico). Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 457.651): Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson. Techn. Viet. 14. Orario 16, 18,50, 18,40, 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 108, tel. 832.068): Io e Annie, il capolavoro di Woody Allen, con W. Allen, Diane Keaton. Non viet. Ore 20,30, 22,30. Ingresso 2500. Ridotti 1200

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): La zia di Monica. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30. Ingresso 2000

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.704): The Rip-Off, ediz. orig. (inglese) con prescolto su guida sonora in sala o su cassetta. Ore 20 (prescolto ore 21,30 fam.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gorizia 8, tel. 651.364): Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 2000

AMORA (via C. della Salute 77, tel. 297.197): L'infermiera porno, viet. 18. Ore [redacted] Ingr. L. 2500

APOLLO (largo Giachino 81, tel. 215.565): I due superpiedi quasi piatti, Terence Hill, Bud Spencer. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 2000

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 484.821): I guerrieri della notte, regia W. Hill. Color. Viet. 14. Ap. 15. Ult. 22,30. L. 2000

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.13): Desiderio la vita interiore, S. Sandrelli, L. Wendel, techn. Vietato 18; ore 15,30 Rocco e i suoi fratelli, spettacolo organizzato Quartiere Cenisia

FARO (via Po 30, tel. 830.214): Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14. Ap. 16. Film 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 20, tel. 584.701): Luca il contrabbandiere, Fabio Testi, L. [redacted] Viet. [redacted]. Or. 16,05; 18,40, [redacted] Ingr. L. 2000.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 786.405): Chissà perché capitano tutte a me, Bud Spencer. Non viet. Or. 16,30, 18,30, [redacted], 22,30. Ingresso L. 2000

MASSIMO (via Montebello 8, tel. [redacted]): The black hole (Il buco nero), Maximilian Schell, Ernest Borgnine (Avventuroso). Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 2000.

MILANO (via Milano 9, tel. 530.255): Josefine la viziosa. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500

ORFEO (p. Carlina, tel. 818.114): L'infermiera porno. [redacted]: Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. ore 16, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Harlan County U.S.A., regia di Barbara Kopple. Interpreti: i minatori del Brookside. Premio Oscar 1977. Col. 1ª visione Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 46, tel. 487.765): Dresscopiamoci. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Dolgio 33, tel. 874.171): Dolce calda Lisa. V.O. Col. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

[redacted] VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 16, t. 511.203): Action in love, Veronique Taylor. Techn. Vietato 18. Or. 14,00, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.060): La collina dei conigli. Techn. Non vietato (il film per tutti)

ERBA RAGAZZI (c. Moncalieri 241, tel. 690.467): Capitano Nemo: missione Atlantide, di A. March, con José Ferrer, Mel Ferrer. Colori. Or. 15, 16,45; 18,30, 20,30, 22,30

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): Una notte d'estate (Gloria), di J. Cassavetes con G. Rowlands. Ap. 20. Ult. 22,30

FONTRIO (v. Cigna 47, tel. 486.560): La cicala, V. Lisi, A. Franciosa, R. Salvatori, regia A. Lattuada. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30. Ingr. 1200

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 10, tel. 530.238): ore 15 Superfestival della Pantera rosa, cart. anim. a colori. Ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi

HOLLYWOOD: (c. Regina M. 108, tel. 851.304): Sono fotogenico, Edwige Fenech, R. Pozzetto. Ap. 14,45, ult. 22,30. Ingresso 1500

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161): Ti succhio Dracula. Viet. 18. Sul palcoscenico Antonella

NUOVO ODEON (v. Vanchiglia 8, tel. 749.3367): per ragazzi: La misteriosa Pantera rosa e il diabolico ispettore [redacted] con [redacted] 15,30-17,30. Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton. Ap. 20

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 890.008): Di che segno sei?, Villaggio, Celentano, Melato, Pozzetto. [redacted] Non viet. Or.: 20, 22,30.

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 66, tel. 7402.907): Sotto l'albero di Natale. Ingresso gratuito. Ore 15 film Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto. Ore 16,30 spettacolo teatrale a cura del quartiere San Donato-Campidoglio

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: le belle del cinema dalle 18 alle 20 proiezioni nel cinema: [illegible], [redacted] (soggetto sonoro [illegible]), Parola. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. [redacted]): questa sera hard [redacted] [illegible] Rosa Maria [illegible]. Spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso soci

MOVIE CLUB (nuova sede - v. P. Amedeo 5-L): Shall We dance (Voglia danzar con te) di M. Sandrich. Ore 18,30-22,30: Follow the fleet (Seguendo la flotta), di M. Sandrich, ore 20,30.

PO: Airport 80, Alain Delon. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA [redacted]

ADRIANO (v. Sacchi 60, tel. 587.715): La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Ult. 22,10. L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873): Il matrimonio di Maria Braun, di W. Fassbinder. Ore 20,15, 22,30. L. 1200

S. RITA*: [illegible]. 20,10

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 590.711): Taxi driver, Robert De Niro. Ore 20,45-22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 107, tel. 558.125): «Otto giorni con James Bond»: Agente 007 L'uomo dalla pistola d'oro, con Roger Moore, Britt Ekland. Ore 20, 22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.031): I 4 dell'Ave Maria, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 74.93.040): Mezzogiorno e mezzo di fuoco, di Mel Brooks con Gene Wilder. L. 1700

ESEDRA*: Il gatto e il canarino.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 66, tel. 74.02.907): Qualcuno volò sul nido del cuculo, di M. Forman con J. Nicholson, L. Fletcher. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

LUCE*: Razza schiava.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La poliziotta fa carriera. Ore 20,30, 22,30

FALCHERA: L'ultimo valzer. Non viet.

LANTERI*: Fuga da Alcatraz.

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974): Exhibition 80. Col. Viet. 18. Apert. 15; ult. 22,30

REBAUDENGO*: Jesus Christ Superstar [redacted]. Ore 21

ZENIT: A qualcuno piace caldo, M. [redacted] roe, techn. Non viet.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.05.53): Lo sceriffo extraterrestre, con Bud Spencer. Ore 20,30, 22,30. L. 1700

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.658): Porgi l'altra guancia, Bud Spencer, Terence Hill, techn. Ap. 15

S. LUIGI: Mister Miliardo, T. Hill

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.38.17): Sbirri bastardi. Non viet. Ap. 15. Ingresso 800

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Manhattan (Nuovo Odeon); Il matrimonio di Maria Braun (Giardino); Qualcuno volò sul nido del cuculo (Zeta).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Falchera

Al cinema costa meno: Punto Due, ore 16,30 e 18,30. Ingresso L. 1200

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Assassinio sul Tevere.
ALPIGNANO
DORA: American Gigolò. Viet. 18
AVIGLIANA
CORSO: Luca il contrabbandiere.
BEINASCO
[redacted]: Urban Cowboy.
BORGARO
ROYAL: La tribù del sabato sera.
CARAVINO
SALOTTO DEL CANAVESE: [illegible] del sesso.
CARIGNANO
[redacted] in città. Non viet.
CARMAGNOLA
LUX: Una [redacted] d'estate (Gloria). Non viet.
MARGHERITA: Il buco nero. Non viet.
SPLENDOR: La [redacted] nella classe dei ripetenti
CASELLE
ITALIA: Assassinio sul Nilo.
ROMA: Taglio di diamanti.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Cappotto d'astrakan.
DUOMO: Grande uno rosso
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: American Gigolò.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Blitz nell'Oceano.
CIRIE'
CASALANO: La cameriera seduce i villeggianti. V. 14
ITALIA: Ormai non c'è più scampo, P. Newman, techn. Non viet.
NUOVO: ore 21 spettacolo musicale [illegible]
CUORGNE'
PERONA: Sunburn, bruciata dal sole.
MARGHERITA: Kagemusha.
[illegible]
MIGNON: [illegible]
GASSINO
ITALIA: Il bandito dagli occhi azzurri.
GIAVENO
ALFIERI: Buone notizie.
S. LORENZO: L'isola della paura.
LANZO
CATALANO: La vera storia [redacted] monaca di Monza. V. 18
LEINI'
AMBRA: L'infermiera nella corsia dei militari.
MONCALIERI
ITALIA: Sono fotogenico, R. Pozzetto, E. Fenech
MONTANARO
VITTORIA: L'insegnante balla con tutta la classe.
NICHELINO
SUPERGA: Manaus, con Fabio Testi
NONE
EDEN: Avalanche express.
ORBASSANO
MODERNO: Paura nella città dei morti viventi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Super excitation love.
ITALIA: Saturn 3.
NUOVO: Rebus per un assassinio.
PRIMAVERA: Unico indizio un anello di fumo.
RITZ: Fantozzi contro tutti.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il lupo e l'agnello.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Zombi holocaust.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il giorno del cobra.
S. MAURO
CENTRO GOBETTI: I cavalieri dalle lunghe ombre.
SETTIMO
BECCARIS: Dieci.
GARIBALDI: L'impero dei sensi n. 2.
MODERNO: La febbre del sabato sera.
SUSA
CENISIO: Il casinista.
CIVICO: Fontamara.
VALPERGA
AMBRA: La poliziotta.
VENARIA
DANTE: La mogliettina porno.
SUPERCINEMA: American Gigolò.
VOLPIANO
ITALIA: Galactica Cylon.
VEROLENGO
ITALIA: Taxi Driver.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 10,30 matt. scuole «Concerto di Natale»

PICCOLO REGIO: ore 21 Spettacolo di Balletti

ALFIERI: ore 20,45 Antonella Steni in Celestina... gatta, gattina. Pren. 535.440. Ult. 2 giorni

ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.784): ore 16 Clownerie e altri fatti [redacted] Coop. della Svolta. L'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni terremotate

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): ore 21,15 Le disgrazie di Belzebù, con [illegible] dell'imperatore. Comp. Teatro dell'Angolo. L'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni terremotate

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Valerio Magli in Poesia Bellerica - Papier adoré per carta e poesia. Maria Fabbri, Milli Grassi, Michelangelo Castello, Antonio Forte, Nanni Balestrini, Banana morbid. Azione a claquette di Nanni Balestrini. Musica di John Cage. Regia Lorenzo Vitalone. Ingresso soci

[redacted]GNANO: ore 21 Compagnia di prosa Teatro Eliseo presenta Gianni Santuccio-Umberto Orsini con Marisa Belli in Servo di scena, di R. Harwood. Regia Gabriele Lavia. Tel. 544.562 - 558.248. Ultimi 2 giorni

CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): Il bambino [illegible]. Musica di Francesco [illegible]

D'UOMO TEATRO: 21,15 Tre autori in forma di gioco. Concerto spettacolo

ERBA: [illegible]

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi. Tel. 530.238

GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in Mistica. Tel. 544.562 - 558.248

INTRADOSSI (tel. 871.002): ore 16 Una favola mai raccontata di P. O. Gili (spettacolo per ragazzi)

MASSAIA-BORGHERE (c. Massaua 104, t. 757.881): [illegible] di B. Brecht - D. Campion

NUOVO: Sezione di Teatro Dialettale a cura di E. Quaglia. t. 680.668

TEATRO STABILE - Proiezione Sala Arti Valentino (viale Crivelli 11) ore 20,30 Il Gruppo della Rocca in [illegible] di Brecht. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.248

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12), ore 10 la Compagnia La Grande Opera presenta Kalevala.

PALAGHIACCIO - Torino [redacted]: Orario 15-17,15; 20,30-22,45.

IL PATTINAUTA ROLLERTECA (v. Genova 260, tel. 606.6901): ore 15 e 21,30

CIRCHI

AL CIRCO MORIX [redacted] (parco Pellerina, tel. 743.850), strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno, 15,15 e 21,15. A richiesta si proroga fino al 28/12.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavalcanti 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Danze
BELLE ARTI: ore 15,30-21 liscio.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 15,30-21 Discoteca 71.
EDEN: 15,30-21 Roby e i Gentlemen.
FARO: 15,30-21 danze e pran
GARDEN: 15,30-21 il liscio con Nino Gallo e Pino Ungolo
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI-DAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 La roque.
NUOVO PRINCIPE: 15,30 e 21 Roma
ODEON: 15,30-21 Arrivo del Mago.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): Piero e Pino; ore 23,30 folk con Gino Latterino
MINICABARET (tel. 613.660)
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali
[redacted] Valentino - Ristorante - Danze - orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, tel. 532.402): Thomas, Mario e Naddo
CAPRICE (v. Sacchi 18): ore 21
JIMMY'Z (c. Moncalieri 85, t. 652.556)
SHANER DISCOTECA (C. Belfiore 3).
VILLA GAY DISCOTECA & [redacted] 3950)

GALLERIE - [redacted]

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1 B - Centro Mont. Al t. 0142-945.304) personale di Lucien Fleury

AL PARDO CLUB (v. Alberione 31): «Viaggio in Italia» di Luciano Torre.

ARISTEA (v. Po 43): Apertura galleria con collettiva di Billotta, Campagnoli, Casorati, Colombotto Rosso, Fico, Ruggeri, Soffiantino, Cordero, Giansone.

ARTE ANTICA (v. Volta 9): incisioni e disegni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Ore 10-12,30; 16-19,30

ARTE CLUB (Bertola 3): Mario Lattes.

ARTECENTRO QUAGLINO (S. Carlo 177): Mostra «Natale 80» Federica Galli, L. Tegliato, G. Sarra, B. Reynaud

ATELIER DI CARLO RICCI (v. [redacted] 13, tel. 549.006): Dipinti e ceramiche.

CASA D'ARTE (Avigliana - v. Cavour 9, tel. 957.7447): Presepi 800 e 900.

CASSIOPEA: Corrado Mical, 16-19,30.

CITTADELLA (Bertola 31): Miniformati

EMMEDUE (Re Umberto 10): G. Butta.

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): Le mani di 20 artisti

LA CONCHIGLIA: Goggiono - Merlo - Valtan.

LA MERIDIANA (v. Cibrario 50, tel. 480.047): Mostra collettiva 30 artisti torinesi «Un regalo nuovo per 1000 auguri». Inaug. ore 18

LA ROCCA: Felon.

LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2): Raoul Viglione Dipinti, immagini di altri tempi. Aperto festivi 10-12, 16-19

LOSANO (v. B. d'Usseaux, 1 Pinerolo): Acquerelli e disegni di G. Cerrano.

OTTRI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Vittoria 45 - tel. 831.013): Tappeti Cina e Samarcanda 10-12,30; 16-19,30

PORTICI (p. Vittorio 22, tel. 888.475): Pers. O. Pertiverne. Or.: 15,30-19,30.

RICERCHE: Collettiva di grafica

ROSARIA ARTE: Aldo Domanda

SAN GIORGIO: Sessa della Maria

[redacted] (M. Vittoria 10): Presepi artigiani.

ZABERT (p. Cavour 10): Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Gonzardi
A.L.C. (877.857): Arte Nail di Bah
APPRODO (Dogina 17): Accrochage internazionale e Arte Africana
BERMAN (v. Arcivescovado, 9/10): Proposte Natale 1980: «Le cancellate di Tabarelli» - «Ce le sculture di 30 artisti» - «Collezione di scatole russe» - «Ceramiche Lenci e Essevi»
CAVOUR (Moncenisio): Decalage
DANTESCA: Giuseppe Ajmone.
DAVICO: Italo Cremona, dipinti.
DOCUMENTA: Peter Blake
DORIA: Tappeti greci 800, quadri 800
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.437): Giuseppe Capelli, pers. 10-13, 16-20
LA BUSSOLA (v. Po 9): Chagall - Mirò - Picasso
LA GIOSTRA - Aldi E. Gugliemineti.
LA LANTERNA di Moncalieri: Personale Dino Pasquero.
LA PARISINA: [redacted] Cremona, disegni. Ore 16-20
LANTERNA - Alessandria: P. Morando.
LE IMMAGINI: Francesco Tabusso, acquerelli
NARCISO: Nel regno delle fiabe
PIERA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Nino Caruso [redacted] colle.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edgardo Corbelli «Mostra antologica»
SALZANO: Carol Rama.
STUFIDRE: Primo Mariotti
VIOTTI: Avati - Danaggio - Pozzi

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e 21 15. «Totò terzo uomo» di M. Mattoli con Totò A. Tieri (Italia 1951 min 105)

TEATRI RITROVI GALLERIE

ALFIERI ore 20,45 — Domani ore 15, ultimi 3 spettacoli — ANTONELLA STENI — «CELESTINA... gatta, gattina» — Commedia musicale di DINO VERDE — Regia di Daniele D'Anza — Pren. tel. 535.440

[redacted] da martedì ore 20,45 — RITA [redacted] in «GLI [redacted]» — il SUPERMUSICAL della festa — Pren. da oggi (tel. [redacted].440)

TEATRO CARIGNANO — ore 21 - Domani, ore 15,30 — Compagnia di Prosa Teatro Eliseo — GIANNI SANTUCCIO UMBERTO ORSINI con MARISA BELLI in SERVO DI SCENA di Ronald Harwood — Regia di GABRIELE LAVIA — ULTIME 2 RECITE

TEATRO ITALIA [illegible] — GIPO presenta I [illegible] PER MARITARE UNA RAGAZZA

GIANDUJA MARIONETTE LUPI — oggi ore 16,30 [redacted] E [redacted] — un indimenticabile spettacolo [redacted] Marionette Lupi

TEATRO GOBETTI ore 21 — Domani, ore 15 — grande successo di PAOLO POLI in MISTICA — Tel. 54.45.62 - 55.62.48

ORCHESTRA DA [redacted] — [redacted] — Domani ore 10 e ore 11,30 — Due [redacted] al [redacted] — VIVALDI: LE 4 STAGIONI — Bigl. L. 4.000 — dalle 9,30 al Conservatorio

[redacted] AL CIRCO ALLA PELLERINA - Tel. 74.38.50 — SUCCESSO DEL CIRCO MOIRA ORFEI — Spettacoli ore 16,15 e 21,15 — A grande richiesta si proroga sino al 28 dicembre

[redacted] — Corso Taranto 208 (P. Sofia) — ore 21 BERGO organizza «IL MEGLIO DEL LISCIO» — orch. Gli amici della Romagna — Domani ore 15,30 e 21 — SEMPRE LISCIO

danze club 84 — ore 21 elegante trattenimento — mercoledì e giovedì SERATE PROLUNGATE

danze arlecchino — ore 21 musica per [redacted] — domani 15,30 e 21 Danze — mercoledì ore 21-2 VEGLIA DI NATALE

2 ritmi — Str. Gerbido 5 Orbassano — ore 21 e domani pom. e sera I BIG DEL LISCIO — domani pom. ingresso gratuito Dame

HENNESSY — St. Traforo Pino (500 mt. galleria) — Sabato e domenica DISCOTECA + SPETTACOLO

FARO — VERO SALOTTO DEL CENTRO STORICO — 15,30 the, 21 danze eleganti — Pren. serate di Natale e Vigilia

COLLIN'S — Corso Vittorio 64 - Tel. 54.60.42 — ore 21 NUOVA DISCOTECA

y — [redacted] — C. Vinzaglio 3 — Tel. 51.17.39 — Questa sera grandissimo ospite [redacted] — Presenterà al pubblico torinese il suo disco: [redacted]

TUXEDO — Belfiore 8 - Tel. 65.56.90 — Ogni sabato sera novità STREAPS + STREAPS

EZE PUF — Giaveno 14 — Tel. 47.30.447 — NUOVA DISCOTECA — tutte le sere spettacolo — Questa sera STRIP-TEASE — Prenotazioni Veglioni

RISTORANTE — Carmea 48 — DOC — PER UNA SERATA DIVERSA CARLETTO SPINARDI GIORGIO GIACOSA - ROBERTO (la voce) e RENATO AVIDANO

GARDEN — St. Valsalice 2 - t. 656650 - 52.80.63 — OGGI E DOMANI — 15,30 Ballate con noi è il liscio di [redacted] — 21 ora liscio con i [redacted] di PINO UNGOLO

Ristorante La greuja — ...una buona cucina ...un po' di musica e tanta amicizia — Via Monginevro 75 tel. 386020

SUPER SONIC — Questa sera ore 21 domani 15-21

la Cometa — PIOSSASCO - STASERA — Domani pomeriggio e sera per i giovani I TELEPHON — Per il liscio MACARIO'S

MAXI RISTORANTE MAGO CALUSO — CALUSO - Tel. 011/[illegible] — VEGLIA DI NATALE con CENONE — PREZZO LIRE 25.000 — MARTEDI' 25/12 PRANZO DI [redacted] — MERCOLEDI' 31/12 VEGLIONE DI CAPODANNO CON CENONE PREZZO LIRE 50.000 — ALLIETERANNO LE FESTE [illegible]

Galleria BODDA — Via Cavour 29 — Tel. 51.27.62 - Torino — [redacted] DIPINTI MAESTRI DELL'800 — Opere antiche — Mobili — Porcellane — [redacted] — Collezionismo ecc. — Orario 10-12, 16-19,30 — Compreso festivi

Stufidre — P. Paleocapa 1 - T. 53.82.63 — [redacted] del libro — «[redacted]» — [redacted] PLINIO [redacted] Mastrogiacomo [redacted] — dalle ore 17 alle 19,30

LA BUSSOLA — VIA PO 9 — «NATALE CON PICASSO» — Oli - grafica - ceramiche — CHAGALL - MIRO'

Fanno cassetta soprattutto i divi ■ teatro, Reeve ■ la Streep

Broadway sul classico e sul sicuro Al cinema trionfa Braccio di Ferro

NEW YORK — Lo slogan di un partito italiano in elezioni non lontane, «Progresso senza avventure», si addice meglio di ogni altro a Broadway in queste settimane di Natale. Il ricchissimo mondo dello spettacolo newyorchese non ha voluto esporsi a pericoli — forse a causa dell'inflazione, o del caro benzina. Fallito qualche esperimento, come *L'orologio americano* di Miller, si è rifugiato o nel classico, o nello sperimentato, o nella «pièce con divo». Insomma nella cassetta garantita. Risultato: una stagione di vacanza piacevole, ma senza sorprese, che fa rimpiangere il passato.

Tra le luci di New York, la scelta ossilla dai capolavori stranieri di ieri e di oggi ai richiami dell'attore o dell'attrice famosi. Gli esempi lampanti sono quelli ■ *Amadeus*, il dramma di Peter Shaffer sulla rivalità tra Mozart e Salieri, oppure ■ *John Gabriel Borkman* di Ibsen da un lato: e di *Il 3 luglio* con Christopher Reeve (Superman) oppure di *Alice in concerto* con Meryl Streep (Kramer) dall'altro. Quale sia la scelta prevalente è inutile dirlo: Reeve, che sta per apparire sugli schermi ■ *Superman 2*, e la Streep, che si dimostra sempre più brava, attirano il pubblico più numeroso, ■■■stante la mediocrità dei lavori.

Il 3 luglio, di Lanford Wilson, è ambientato tra gli ex allievi dell'Università di Berkeley ■■ bollenti Anni Sessanta, ■ periodo della rivolta studentesca e giovanile, e mescola con abilità pathos e umorismo, sogni ■ realtà. Reeve, che vinse dal teatro, ha incontrato maggiori consensi di critica che non nei suoi film. *Alice* ■ *concerto* è un musical tratto da *Alice nel paese delle meraviglie*: l'adattamento è di Elizabeth Swados, che durante gli studi universitari faceva la cantante e la ballerina. Nessuna delle due opere sfiora neppure lontanamente il capolavoro: ma entrambi sono migliori di *Sugar babies* la rivista che vanta altri due grandi nomi hollywoodiani, Mickey Rooney e Ann Miller.

Queste appena citate ■■■ le principali novità di Broadway. Per *Off Broadway*, cioè i teatri che fioriscono lontano dalla celebre strada, il criterio dominante non è così conservatore. Ma anche nell'avanguardia fanno premio i classici. Il teatro Repertory presenta un ambizioso programma con *Edipo re* a cui farà seguito *Edipo a Colono* e più tardi *Antigone*.

Per il resto, la stagione newyorkese fa perno sui grandi successi delle ultime settimane. Tra i drammi prileggia *L'uomo elefante*, la ■■■ di un ■■■ deforme della fine del secolo scorso, nell'eccellente interpretazione dell'ambiguo cantante David Bowie. Tra le commedie, *Ora di colazione*, una pochade di tradimenti coniugali veri e presunti: e tra i musical *Sfida*, di cui alla Hollywood sta la tv ■ preparano a presentare la propria versione (per la tv, l'eroina peronista sarà impersonata da Faye Dunaway). E naturalmente, un po' dappertutto, ci sono spettacoli per bambini, da *Peter Pan* alle pantomime ■ Radio City, tappa obbligata al Rockfeller Center.

■■■ cinema, il filone dominante questo ■■■ sembra quello dei fumetti. E' in arrivo *Superman 2*, presentato in anteprima, chissà perché, in Australia; in esso, l'eroe rinuncia alle sue doti sovrumane per amore di Luise Lane. Sta ottenendo un enorme successo, soprattutto tra i piccolini, *Popeye* («Braccio di Ferro»), diretto da uno dei migliori registi di Hollywood, Robert Altman, con Robin Williams, un comico televisivo, nella parte del marinaio mangiaspinaci, e con Shelley Duvall in quella di Olive Oyl.

Altrove, come consuetudine d'inverno, domina il balletto. Con Barishnikov a Washington, le attrattive principali sono il «New York City Ballet» di Balanchine, che da dieci anni presenta *Lo schiaccianoci*, e i *Joffrey Dancers*, che hanno nelle loro file il figlio del presidente designato Ronald Reagan. Al celebre teatro Metropolitan, dopo lo sciopero dell'orchestra, la stagione lirica muove i primi incerti passi con *Lulu* e con *I pagliacci - La cavalleria rusticana*. In attesa del proprio turno, Pavarotti da concerti di beneficenza, di cui il principale è stato quello di Chicago per i terremotati).

e. c.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Quando Fabrizi debuttò

Mario Bonnard (1889-1965) attore e regista del muto, è autore di parecchie pellicole comico-sentimentali o avventurose (*Marco Visconti*), si è avvicinato nei ■■ ad ■■■ genere realistico-popolaresco. Nasce così, con la collaborazione alla sceneggiatura di Zavattini e Fellini, *Avanti c'è posto* e l'anno dopo, nel '43, *Campo dei fiori*, in onda stasera sulla rete 2. I due film segnano l'esordio in cinema di Aldo Fabrizi che era stato per dieci anni circa attore di varietà; nel secondo gli è accanto un'affermata attrice di rivista, Anna Magnani, che aveva fatto in quegli anni le prime esperienze cinematografiche.

Sempre sulla rete 2 in mattinata, la brillante commedia inglese Nata con la camicia (1961) con Jack Watling e Carole Lesley: un titolo per entrare in possesso di una favolosa eredità deve riuscire a spendere, ma senza sprecarle, mille sterline in pochi giorni; la regia è di Sidney J. Furie, autore nel '65 di *Ipcress*. Altro film inglese, sulla tv svizzera, è *Il giardiniere spagnolo* (1955) di Philip Leacock, tratto dal romanzo di Cronin, con Dirk Bogarde.

Dalla prossima settimana ■■■ show ■ «Gioco del teatro»

Si risolleva il sabato sera Milva a tv1, Gassman ■ tv2

La rivista televisiva avrà modo di risollevarsi nel periodo delle feste con Paloscenico, protagonista Milva?

Obbiettivamente bisogna dire che oggi alcuni settori della tv di Stato funzionano: il cinema, certe inchieste, certi momenti dell'informazione, le riprese dirette, l'opera lirica eccetera. Quello che non funziona — che continua a non funzionare — è il settore della rivista, la cui storia, a trovare qualcuno che avesse voglia ■ scriverla, sarebbe, invece che da ridere, una storia quasi tutta da piangere (salvo poche eccezioni): un'infilata di spettacoli falliti, dilutti, stiracchiati, una sequela di occasioni perdute ■ sciupate, e una triste passerella di attori che si ■■■ bruciati nell'improbo e impossibile sforzo ■ reggere un varietà per settimane e settimane.

Quali sono le cause? Una volta era naturale, e anche comodo, per autori e interpreti dare la colpa alla censura, che per altro effettivamente esisteva e bocciava, tagliava, manipolava e ricopriva (le ballerine) ■■■ di pietà. Ma adesso? Se c'è ■■■ra una censura strisciante alla Rai, se è stata ■■■ soltanto la libertà ■ coscia (che non basta), ■ ■ dica, io si denunci. Ma se non c'è, è un bel guaio perché vuol dire che chi fa la rivista televisiva non riesce ■■ oltrepassare il muro della banalità, della barzelletta, della satira senza denti.

Milva torna in televisione

Riuscirà a non deludere Paloscenico? Il nuovo show va in onda da sabato prossimo ■■■ dopo che stasera Scacco matto leverà il disturbo ■■■ alla trasmissione di congedo il 6 gennaio; è in quattro puntate, il che sembra una misura ragionevole; ciascuna puntata ■■ ■■■ (il tango, l'America, ■ ■■■ chansonnier, Bertolt Brecht); c'è Milva che torna ■■ tv dopo molto tempo, e che ha intenzione di fare anche la caricatura di ■■■ stessa; c'è Gratic Lionello, la «voce» di Woody Allen; c'è una schiera di ospiti ■■■ Kessler a Villaggio, da Proietti a Jannacci; e c'è la regia ■ Antonello Falqui il quale, se non è ■■■ «rivoluzionario» del video, ■ però un ottimo regista di varietà.

Altro settore ■ crisi sul teleschermo è il teatro di prosa, per il semplice fatto che se ne vede troppo poco. Fra una settimana, quasi contemporaneamente a Milva sulla rete 1, arriva Gassman sulla rete 2 con Il gioco del teatro. Il Vittorio nazionale intriga sempre a la sua presenza televisiva è importante, anche se sarebbe molto più importante se come interprete ■ come regista realizzasse ■■■ testi per la tv. Il gioco del teatro ■ invece un condensato dell'esperienza, fa scorso anno, della Bottega Teatrale da lui diretta: interessante ■■■ dubbio, ma la gente appassionata di prosa chiede altro, drammi, commedie, rappresentazioni, quel teatro che è totalmente assente dalle ■ private e ■■ cui la Rai sembra non voler parlare.

g. ba.

Due concerti: «I Musici di Torino» ■ l'ottantottenne musicista

Quando Ghedini ■■■ ■■■■ *Ghedini Horszowski, indomabile pianista polacco*

TORINO — Forte attrazione nel concerto orchestrale de «I Musici ■ Torino» diretto da Franco Mariotti, l'occasione di ascoltare il *Concerto grosso* in fa maggiore, ■■■ delle due opere con cui, ■■■ 1925 e '27, «nasceva» a trentacinque anni il compositore Ghedini, dopo lungo tirocinio in altre attività musicali.

Correvano tempi di neoclassicismo trionfante, e Ghedini, venuto dalla gavetta e pochissimo informato di quel che succedesse nel mondo musicale europeo, orecchiava almeno i titoli: *Partita*, *Concerto grosso*.

In realtà, faceva tutt'altra cosa. Certamente c'erano gli arcaismi delle sue cose ■■■ tite simpatie per Frel■■■ e per i Gabrieli, ma senza quella malizia del distivello storico che costituiva la molla del neoclassicismo. Frescobaldi, Haendel, Corelli ci stavano allo stesso titolo di altre influenze recentissime o romantiche da cui era rimasta fecondata la ■■■ dell'incalco, ma tecnicamente ferratissimo compositore: Debussy, Strauss, Brahms, Beethoven, e magari certe abbandonate aperture di lirismo melodrammatico.

Di qui un sincretismo stilistico che ci indispettiva a quei tempi: noi credevamo che Ghedini volesse fare ■ neoclassico, come Strawynsky o Casella, e non ci riuscisse. Invece Ghedini stava cercando le strade per diventare Ghedini.

Ma oltre a questo utile ricupero, altre circostanze alimentavano l'interesse del programma diretto dal maestro Mariotti. Intanto l'occasione ■ ascoltare all'organo (■ un *Concerto* di Haendel) Guido Fonsatti, quasi un'eminenza grigia nella vita musicale torinese, ossia personaggio attivissimo in varie funzioni e in varie sedi.

E poi l'esecuzione di due importanti *ouvertures* teatrali del Settecento italiano: quella della *Didone* di Piccinni, opera che fu rappresentata per intero con successo, undici anni or sono, all'Autunno musicale napoletano, e quella della *Grotta di Trofonio* di Salieri, opera ai suoi tempi celeberrima e che ■ meriterebbe anche lei una riesumazione.

Cordiali applausi al solista, al direttore e all'orchestra.

m. m.

TORINO — Particolare interesse destava, nel concerto dell'Unione Musicale, la presenza del pianista polacco Mieczyslaw Horszowski. ■lla venerabile età ■ ottantotto anni, che abitò in Italia a lungo prima della guerra e si trasferì poi in America. La esercita l'insegnamento ■ continua la pratica concertistica, iniziata circa ottant'anni fa; ma un solo continente non è campo sufficiente all'indomabile vecchietto, che ogni anno ■■■ l'Oceano per venire a tenere in Europa concerti e corsi estivi d'insegnamento.

Nel *Concerto* in ■■ maggiore ■ K.415 di Mozart ha dato prova d'un modo di suonare assai diverso da quello che oggi ■■ ■■ per la maggiore, così lucido, perfezionistico e, per così ■■ dire, in carta patinata. Continuando ■ metafora, si potrebbe dire che Horszowski suona in preziosa carta a mano di Fabriano.

In altri termini, ■ ■■■■ ■■■ suono, la pasta che è diversa, più sostanziosa e crocchiante. Ciò è ottenuto prima di tutto tenendo ■ coperchio ■■■ pianoforte quasi completamente abbassato, ■ inoltre con un ■■■ parco e studiatissimo uso della pedalizzazione. A parte una piccola svista, quale può succedere anche ■ più baldi giovinotti, la tecnica è tuttora sicura (anche ■■ ■ Maestro si premunisce giustamente contro eventuali cedimenti della memoria tenendo lo spartito sul leggio), e in particolare il modo di ■■■ guire gli abbellimenti meriterebbe uno studio a parte, tanto è organico e granuloso.

Purtroppo il *Concerto* di Mozart è stato eseguito nella versione senza fiati né timpani, introdotti però forse per aggiunte successive. In compenso, i tredici archi del Festival di Lucerna hanno la precisione di un orologio svizzero, e la direzione animatrice di Rudolf Baumgartner provvede ad allontanare ogni pericolo di accademismo.

Così è riuscito vivace e patetico ■ sesto *Concerto grosso* di Corelli, intensa la Cinquesna in sol minore di Purcell, tesa su un lunghissimo arco di melodia sempre rigenerata nel contrappunto, drammatica e varia la trascrizione, ad opera dello stesso Baumgartner, d'un tempo di Quartetto di Shostakovic, intitolato, schumannianamente, con le lettere principali del ■■■ e ■■ gnome del compositore. Alla fine, una delle *Sonate* per archi ■ ■■■■ e molti applausi, come già per l'illustre solista.

m. m.

Palasport: lunga attesa per la Black

Lo «ska» ■■■ ■■■■■ per mille ragazzi furiosi

TORINO — ■■■ cantanti si può dire che sono bravi, o che ■■■ delle scarpe, che hanno l'acuto limpido e una certa estensione vocale. Ma dell'altra ■■■ si può aggiungere una nuova categoria di giudizio: che ci sono anche i cantanti con l'orologio scasato. Capostipite ■ pieno e riconosciuto titolo ■ la Pauline Black, dama nera dei Selecter, che se n'è arrivata al Palasport con quasi un'ora e mezzo di ritardo, seppellendo l'attesa dei migliaio di pazienti ■ fans nel gelo sempre più rabbioso di un palazzone semivuoto. Stanchi, infuriati, alla fine sacrosantamente spazientiti, i ragazzi hanno cominciato a mollare, abbandonando dietro di sé solo una pattuglia sparuta di fedelissimi, la gran parte minorenni di carattere davvero robusto.

Va detto che la fedeltà un ■■■ premio l'ha avuto. I Selecter, nonostante il clima ischiamese che c'era ■■■ zona, hanno mostrato di saper fare della buona musica da ballo, allegra, spassosa, ben ritmata; non c'è molta invenzione, forse, e neanche tanto genio, ma lo schema espressivo dello ska è riproposto al suo grado più alto di temperatura, con sospensioni ■ cambi continui di velocità ■■ come l'estro chiama.

La Pauline, se trovasse un orologiaio capace di mettere a posto le rotelline, sarebbe una mica male: ha grinta, buon stile d'entertainer, grazia fisica da vendere. E i minorenni che s'assiepavano sotto il pal■ mostravano presto di perdonarle tutto, conquistati da uno scalmanamento felice.

Chi poi riusciva a capire l'inglese ha potuto anche apprezzare ■ canzoni ■■ gruppo, che sostituiscono la melina tradizionale dell'*I love you* ■■■ testi che cantano della rabbia negra, dell'emarginazione metropolitana, dei problemi giovanili dentro la macchina del lavoro industriale.

m. c.

N. York: ■■■ cinema per film italiani

ROMA — Una sala cinematografica per l'esclusiva programmazione ■ film italiani verrà aperta a New York dall'associazione dei produttori italiani (Anica), in seguito allo straordinario successo di pubblico registrato dalla «Settimana del film italiano»: circa ottomila gli spettatori.

Al Vittoria
Contro la legge, contro la polizia, contro tutti
LI TROVERO' AD OGNI COSTO

LI TROVERO' AD OGNI COSTO
Diretto da JANES CAAN

Centrale d'ESSAI
L'amore è bello, sempre! Ma quando devi dividerlo con il tuo migliore amico ne succedono di tutti i colori! Un film delizioso, tenero, affascinante e giocoso.
L'ULTIMO FILM DI PAUL MAZURSKY IL REGISTA DI "UNA DONNA TUTTA SOLA"

To Willy e Phil

MAFFEI
HARD! HARD!

Da ■■■ 22 al CENTRALE
tutti al cinema ■■■
la "nuova comicità italiana"
90 minuti di risate sicure
Arrivano le comiche degli anni '80

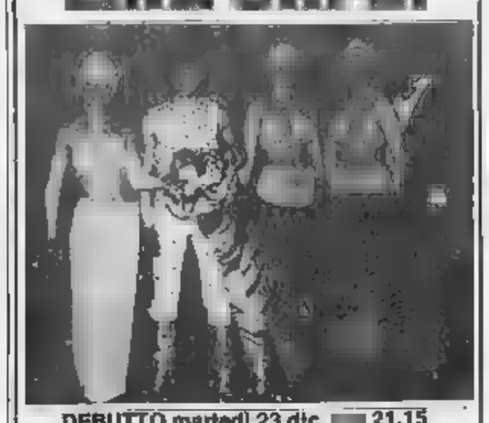
PLAYBOY PRODUCTION FILM presenta
EZIO GREGGIO in
SBAMM!
con VALERIA D'OBICI e EL PASADOR
e con la partecipazione di
CRISTINA MOFFA
soggetto e sceneggiatura di EZIO GREGGIO e FRANCESCO ABUSSI
regia di FRANCESCO ABUSSI

Dal 23 dicembre
L'ultimo grande film di STEVE MC QUEEN

STEVE McQUEEN
IL CACCIATORE DI TAGLIE
L'incredibile storia vera di Ralph "Papa" Thorson, un cacciatore di taglie dei nostri giorni.
Diretto da BUZZ KULIK

Dal 23 dicembre a Torino

L'AVVENTURA CONTINUA
SUPERMAN II

NATALE AL CINCO
Torino: piazza ■■■ (ex ellporto)
DAL 23 ■■■ ALL'11 ■■■
IL VERO CIRCO DI
LINA ORFEI

DEBUTTO martedì 23 dic. ■■■ 21,15
tutti i giorni ■ spettacoli ■■■ ■■ ■ 21,15
■■■ ■■■ ■■■ ■■■ 10 alle 15.
Circo riscaldato ampio parcheggio
TEL. ■■■ ■■■

LA TV di Ugo Buzzolan

Qualche scommessa vinta da Tv 3 Regionale

I disoccupati a Torino, il raduno di tecnici all'ufficio di collocamento, le discussioni nella sala del cinelestro Adriano, le dichiarazioni esasperate di un operaio con famiglia, le angosce di un giovane che non ■■■ a trovare un lavoro e che nella lista del collocamento ha davanti a sé ottomila nominativi.

Gipo Farassino, cantante e attore, interprete di un certo mondo piemontese ironico e disincantato, nostalgico e sentimentale, ■ preso marito si ■■■■, e dietro di scena.

■■■ ■ ■■■ ultime mezz'ore regionali ■■■ rete 3, una ■■■ messa mercoledì e una giovedì: un'inchiesta (di Buttafarro e Barberi) e uno «spettacolo» (di Righi Cirasino).

Il discorso delle mezz'ore regionali è essenziale perché esse rappresentano — ho citato per ovvi motivi il Piemonte, ma è un discorso ■■■ tutta Italia — uno degli elementi più importanti ■■■ rete che ha compiuto nei giorni ■■■ il primo anno di attività. Com'è noto, sono due trasmissioni settimanali realizzate dalle sedi senza intervento centrale, cioè ■■■■■, ■ nessun tipo, un duro collaudo per le ■ sedi, e particolarmente duro ■■■ quelle chiamate per la prima volta ■■ ■■ compito ■■■ impegnativo in pratica 17, essendo solo quattro ■■■ (Roma, Milano, Torino, Napoli) attrezzati precedentemente per la produzione.

Anche in questo campo il bilancio è ■■■ promaturo. Si parla di una grossa scommessa, di un esperimento audace intrapreso con scarsezza ■ uomini e ■ mezzi. Si pensi che l'ufficiente centro di Torino, dotato ■ tecnici ad alta qualificazione, ha gravi problemi ■■■ eseguire il montaggio delle mezz'ore per carenza di attrezzature e di personale; e si immagineranno in ■■■ situazione difficile si siano trovati piccoli centri come ad esempio Aosta (che pure ha prodotto sinceramente e con vivacità) o Campobasso ■■ lo ■■■ certo che i frutti verranno spesso quando la rete 3 avrà una decente diffusione. Oggi la può ricevere soltanto il 25-30 per cento del pubblico potenziale, e forse questa è ancora una cifra ottimistica. Il momento che la gente ovunque riuscirà a captarla, prenderà anche l'abitudine ai suoi programmi fissi e tipici.

Tuttavia girai che qualche buon frutto c'è già. Naturalmente, agli inizi, le mezz'ore hanno assorbito alla ricerca di ■■■ ■■■ dimensione e di precise tematiche. Ho ■■■ riddo ■ vedere cose anche al di fuori ■■ Piemonte e mi viale parecchie ■■■■ brutte, ■■■■■ cioè sagre, polentate, processioni, folklore minore, convenzionale propaganda turistica, micidiali tavole rotonde. Però in mezzo, va via, si sono inseriti con sempre maggior frequenza pezzi notevoli che incidevano sulla realtà regionale e che rivelavano talenti registici non indifferenti.

Tornano al Piemonte. ■■■ ■ Piemonte, per le solite ragioni di «povertà», si è dovuto ricorrere ■■■ obbligativa, economica e non allettante tavola rotonda, ma si è fatto dell'altro, e parecchio, con validi risultati, spesso eccellenti: cito, come mi viene in mente, l'inchiesta ■■■ dragati, «Settembre musica», i concerti ■ Venditti, gli ospedali psichiatrici, il Palio d'Asti, il ■■■■■ ■ Loredana Furno ■■■ musiche di Sinigaglia, i ■■■ e le piole di Torino, i «pascoli di cinque anime» nella montagna spopolata, Pavese e i suoi luoghi, musica classica con il pianista Verdirame ecc... ■■■ Il responsabile della programmazione, Cesare Dapino, mi dichiara: «*Tramite le mezz'ore regionali abbiamo portato per la prima volta in tv ■■■ decine di giovani registi di età ■■■ superiore ai trent'anni: abbiamo mobilitato in maniera più che doppio di autori di tutti e di collaboratori sempre più o meno ■■■ ■■■■ età. Sono nuove leve preziose sulle quali contiamo*».

Adesso lo sforzo della ■■■ deve essere teso senza troppi indugi a rinforzare queste mezz'ore che assieme al Tg locale costituiscono la spina dorsale della rete. Mi sembra indispensabile che siano portate a quattro, così la programmazione potrà avere una sua linea, e il pubblico un appuntamento più costante; ma — e si ripeta sempre sullo stesso chiodo — ci vogliono uomini e mezzi senza i quali la «rivoluzione» della rete 3 regionale rischia di perdersi, il che sarebbe per la Rai un errore capitale.

Nathalie Wood in «Da qui all'eternità», 1° 2, 20,40 - Dirk Bogarde nel ■■■ sulla Tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
10 — **Il club dei suicidi**, dal racconto di R.L. Stevenson; regia di M. Vardy
11,15 **Grandi direttori d'orchestra**, di R. Muller: **Seiji Ozawa**. Regia di V. Armentano
12,10 **Big Mac**: «Fatty padre adottivo»
12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina di Biagio Agnes - **Che tempo fa** (c)
14 — **Gli ultimi cinque minuti**, di Aldo De Benedetti; regia di C. Lodovici, ■■■ Valeria Valeri, Ave Ninchi, E.M. Salerno, Ernesto Calindri
15,55 ■■■■ **di donna volata** (c). Regia di E. Gollini, con ■■■ Castelnuovo, Daria Nicolodi, Luciana Negrini (replica)
17,05 ■■■ **cinque del** ■■■ ■■■ (c). ■ L. Gigante e P. Panza, con S. Javicoli e Didi Perego; regia di L. Testa
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,45 **Le regioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Spazio Parlamento** (c), di G. Favero e G. Colletti
19,20 **Le avventure di David Balfour** (c), da R.L. Stevenson
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Scacco matto** (c). Trasmissione abbinata ■■■ Lotteria Italia, condotta ■■■ Pippo Franco, con Laura Troschel - **Formato il colpevole**
22,05 **Hollywood** (c). Gli anni ruggenti del cinema muto: «In guerra» (4)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,05
10 — **Uomini** ■■■ ■■ **'900** (c): «L'immaginazione ■■■■ potere. La scuola sociologica di Francoforte» (replica)
11 — **Nato con la camicia**. ■■■ di Sidney J. Furie
12,30 **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm: «Un futuro migliore»
13,30 **Tg2 - Bella Italia** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
14,30 **Sabato sport** (c), a ■■■ della redazione sportiva del Tg 2
17,05 **Il barattolo** (c), di S. Jurgaris e G. Verde; regia di A. Zito
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **Tg 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato - ■■■■■ ■■ **tempo** (c)
20,40 **Da qui all'eternità** (c), ■■■ ■■■■■ di ■■■ Jones; regia di Buzz Kulik, con Natalie Wood, William Devane, Steve Railsback, Roy Thinnes
21,35 **Campo de' Fiori**. Film di Mario Bonnard, con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino ■ Filippo, Anna Magnani, Olga Solbelli

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
19,30 **Aiuto supernonna** (c). I ladri di mummie
19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere ■■■ terza rete tv
■■■ **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale ■ Folco Quilici: «Anno 2°. ■■■ro 1»
20,40 **Il franco tiratore** (c), di J.C. Carrière e M. Fallevic, con B. Lacop, J. Arassa, ■. Camion
21,55 **Incontro con Northrop Frye** (c), di Claudio Gorlier; regia ■ Piero Mechini

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15,15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
■■■ All'alba con discrezione
7,15 Qui parla il Sud
7,25 Ma che musica!
■■■ Asterisco musicale
9 — Week-end
10,03 Black-out
11,15 ■ Vanoni: incontri musicali del mio tipo
12,03 I Nomadi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,10
10 — **Appunti del sabato** (c)
11 — **Incontri** (c)
16,40 **Per i ragazzi** (c)
17 — **L'odissea di Elsa** (c)
18,15 **Musicmag** (c)
19,10 **Scacciapensieri** (c)
■■■ **Il regionale** ■■■
20,40 **Il giardiniere spagnolo** (c). Film
22,20 ■■■■ **sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,50
17,10 **Pallacanestro** (c)
18,40 **Dottore, santo il mio polso** (c). Comica
19 — **Odpria maja**
19,30 **La scona del rock** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Gli arcieri ■ Sherwood** (c). Film di Te■■■■ Fisher. ■■■ Richard Greene, Peter Cushing, Oliver Reed
22 — **Canale ■■** (c)
22,15 **Ringo e Gringo contro tutti** (c). Film di Corbucci, con Vianello

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,20 **Western all'italiana**
18,10 **Shopping** (c)
18,25 **Varietà**
18,55 **Telemenu** (c)
19,05 **Telefilm**
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il buggzrum** (c). Quiz
20,35 **Aria di Parigi**. Film
22,20 **L'ispettore Bluey**
23,35 **Maschere e pugnali**

12,30 Due Pell (Lucia e Paolo)
13,15 Estrazioni del Lotto
13,30 Dal rock al rock
14,03 A.A.A. Cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
■■■ Storie contro storia
15,30 Da Broadway a Hollywood
16 — Ladro!
16,35 Noi come voi
17,03 Radiouno jazz '80. S. Bechet
17,30 Obiettivo Europa
18-19,30 Globetrotter
18■■■ Gr1 Sport: Pallavolo
20 — Dottore, buonasera
20,30 Cattivissimo
21,03 Can-musical
21,30 Autoradio
22 — Piccola cronaca
22,15 Stagione pubblica concertistica jazz da Milano

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,15; 18,40; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
■■■ Gr2 Sport: Giocate con ■■■
9,05 La più forte
9,32 - 10,12 Tre, tre, tre
10 — Speciale Gr2 motori
11 — Long playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
15 — ■■■■■ capricci e fughe
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 agricoltura
17,02 James Last
17,32 La bottega dell'orefice, di Karol Wojtyla
19 — Cocciante e N. Diamond
19,50 Tutti insieme
21 — Concerti di Roma

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,28; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,25 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10,35 Rassegna riviste culturali
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Corso sperl
15,30 Speciale un certo discorso
17-18,15 Spaziotre
18,45 Quadrante informazioni
20 — Pranzo alle otto
21 — La musica
22 — Brahms
23 — Dal Folkstudio di Roma

RADIOMONTECARLO

10 — Le più ■■■ canzoni di sempre
11,15 Oggi a tavola
14 — Buon compleanno
15 — Totopronostici
16 — California

Riunione [illegible] Lazio-Milan

Bearzot deve rinunciare a Baresi ed a Collovati

Al «Mundialito» i due rossoneri probabilmente sostituiti da Ferrario e Zaccarelli - Il c.t. annuncerà i 18 tra qualche giorno

MILANO — Clamoroso compromesso all'italiana sul Lazio-Milan, la gara che — secondo la Lega — doveva essere anticipata per dar modo a Bearzot di portare in Uruguay al Mundialito Baresi che Collovati mentre l'Associazione calciatori si opponeva difendendo gli «interessi festivi» dei giocatori milanesi capitale. Il presidente della Lega Righetti ha annunciato, al termine della riunione del comitato esecutivo, che Bearzot ha rinunciato sia a Franco Baresi che a Collovati e pertanto gli interessi dei protetti dell'Associazione verranno salvaguardati nel senso che Lazio-Milan verrà giocata regolarmente il 4 gennaio e Milan-Rimini l'11, come da calendario.

Valeva la pena di [illegible] simile putiferio in un ambiente come quello del calcio, già scosso da altre polemiche? L'occasione per far tornare la pace in famiglia sarebbe stata data da Bearzot, ma resta ben radicata l'impressione che sia stato il presidente federale Sordillo (ieri presente in Lega) a sollecitarlo alla rinuncia se non proprio ad invitarlo a fare marcia indietro. Secondo indiscrezioni, nel pomeriggio di ieri era ancora all'oscuro della sua «rettifica», mentre, stando a Righetti, la comunicazione relativa alla rinuncia da parte del commissario azzurro sarebbe giunta telefonicamente nella mattinata. Bearzot naturalmente ancora volta farà buon viso alla situazione che si è creata.

«Dopo il consiglio federale — ha dichiarato Righetti, con Sordillo all'estremità del tavolo, attorno al quale si è svolta frettolosamente la conferenza stampa — *la Lega in base ai propri regolamenti autonomi avrebbe potuto assumere una decisione senza consultarsi con le società, ma l'aveva fatto ottenendo piena adesione sia dalla Lazio che dal Milan. Se Bearzot non ha modificato le richieste per il Mundialito* — ha continuato Righetti — *la Lega avrebbe applicato il regolamento assegnando eventualmente il 2-0 a tavolino in caso di rinuncia*».

A questo punto la Lega ha buon gioco nel ribattere all'Associazione calciatori, ma si ha l'impressione che in effetti la resa sia stata incondizionata. Qualcuno può pertanto ravvisare una vittoria da parte del sindacato.

Stranieri — Improvvisamente è scoppiato un caso anche per il secondo straniero che teoricamente dovrebbe giocare nella Coppa della Lega, cioè il torneo organizzato per riempire il vuoto provocato dalla sosta azzurra. All'annuncio dell'Inter, che aveva ingaggiato il jugoslavo Kovacevic, alcune società avevano tirato in ballo l'art. 5 comma B del regolamento secondo il quale ogni squadra «potrà ingaggiare un giocatore proveniente da federazione straniera».

Il comitato esecutivo della Lega si è affrettato a correggere l'articolo e pertanto le società che dispongano già di uno straniero potranno ingaggiarne temporaneamente un altro. Il Torino, presente in Lega Bonetto e Traversa, ha lasciato intendere che si accontenterà di Van Kerkorput. Nessuna presa di posizione invece da parte della Juventus, ieri rappresentata da Boniperti e Giordanetti: si parla comunque dell'austriaco Krankl.

Arbitri — Dopo l'esecutivo, Sordillo e Righetti hanno presieduto l'assemblea dei presidenti e la successiva riunione con i rappresentanti della Can, cioè Campanati, D'Agostini e Gonella. Non sono mancate, naturalmente, le polemiche specie da parte di quelle società che non si sono abbastanza protette, e che si scontrerebbero a loro avviso con arbitri che «sabotano». Il solito vittimismo che emerge regolarmente in queste riunioni. Campanati ha accennato anche alla psicosi della presunta violenza dialettica da parte degli arbitri. Dopo il Agnolin e le accuse a Casarin, ora è la volta di un arbitro di serie C, Da Pozzo, di Milano che, secondo un giocatore toscano, lo avrebbe insultato nella gara Siracusa-Arezzo.

«*Pareva indagini anche in questa direzione* — ha dichiarato Campanati — *ma sono scettico così come lo per quanto riguarda Casarin*». Nella serata tutti a tavola in un grande albergo del centro.

Si è poi appreso che Bearzot renderà noti nella prossima settimana i nominativi dei 18 giocatori che faranno parte della comitiva azzurra per l'Uruguay. Il tecnico ieri sera ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla rinuncia a Collovati e a Baresi.

«*Non avendo convocato nessuno* — ha precisato Bearzot — *non ho affatto rinunciato a questi due giocatori. Vi potrà sembrare una sfumatura, ma io mi ero già espresso abbastanza chiaramente in proposito, lasciando intendere che qualora i due giocatori del Milan mi fossero stati messi a disposizione, lo avrei preso atto delle decisioni federali*».

Bearzot, apparsa piuttosto scuro in volto. Si ha l'impressione che abbia accettato suo malgrado questa decisione presa dal presidente Sordillo.

Stamane a Milano l'addetto stampa azzurro Peronace parlerà della trasferta dell'Italia che scatterà il 29 dicembre da Roma.

Giorgio Gandolfi

Il tecnico spiega gli alti e bassi del granata non ha fiducia per Milano

Rabitti: «Il Torino esploderà a febbraio»

Il successo di Napoli ha riacceso le speranze dell'ambiente. Il parere dei protagonisti: l'augurio di Terraneo, la cautela di Pecci, la grinta di Graziani e l'ottimismo del presidente Pianelli

TORINO — Ad un terzo del cammino, il campionato per il Torino ricomincia domani. La trasferta con l'Inter rappresenta l'occasione per dimostrare che il ruolo comprimario non s'addice ai granata, sebbene, in questo scorcio di stagione, i risultati a corrente alternata abbiano indotto i tifosi a pensare il contrario. Il Torino è salito sull'altalena con fanciullesca disinvoltura: brillante nelle amichevoli ed in Coppa Italia, spettacolare a Bruxelles con il Molenbeek, la squadra di Rabitti poi impappata nella prima sconfitta stagionale a Catanzaro, rafforzando gli entusiasmi.

Ripresasi piegando in l'Avellino, aveva addirittura rischiato l'eliminazione dalla Coppa Uefa con i belgi, perdendo poi a Roma e al «Comunale» con il Cagliari. L'impennata con la Juventus ed il superamento del turno con il Magdeburgo erano stati ridimensionati dai pareggi interni con Como e Fiorentina, intervallati da quello di Brescia e completati dalla clamorosa uscita al calci rigore (e per altre sfavorevoli circostanze) dalla scena europea con il Grasshoppers.

Il successo di Napoli, malgrado la formazione rimaneggiata, ha riacceso le speranze: ma si può credere una squadra che prima illude, poi delude, con alti e bassi che a volte sconcertano? L'Inter fornirà la risposta. E' la continuità a far difetto al nel contesto di un torneo rivelato che non ha ancora trovato la formazione-guida anche se la Roma, attualmente, sembra la più regolare.

In estate il Torino aveva fatto intravedere un gioco misto di praticità e spettacolo: può ritrovare quel connubio. La difesa s'è assestata con Van de Korput stopper e Masi libero: assente Danova e in via di perfezionare l'intesa con i compagni di reparto, l'olandese ha trovato una collocazione più redditizia anche se è in grado di riprendere il ruolo di battitore. Il centrocampo funziona meglio se, come a Napoli, c'è compattezza fra i reparti e mutua assistenza.

In questo discorso è importante D'Amico che, con il Grasshoppers, ora stato efficacissimo ed a Napoli ha avuto bagliori di classe. E' un punto al quale si può sempre chiedere di cantare e portare in ma, se sarà sacrificarsi come nelle ultime gare, ne guadagnerà il Torino. La resurrezione di Pulici è un altro elemento che aumenta il potenziale offensivo. Restiamo convinti che il Torino ha i mezzi per essere protagonista: deve solo conservare mentalità vincente e la concentrazione che aveva a «San Paolo». Che ne pensano gli addetti ai lavori?

Per Rabitti i «saliscendi» di rendimento, di gioco e risultati fanno parte del calcio e, per quanto concerne il Torino, li spiega in parte anche con l'infortunio a Van de Korput e le vicissitudini passate da Pulici. «*La condizione atletica e l'impiego non sono mai stati un problema* — spiega l'allenatore —. *Adesso abbiamo trovato la quadratura e a Napoli, sia pure agevolati dalle circostanze, c'è stata la risposta dei giovani come degli anziani. Questo amalgama ci può portare lontano. Da febbraio in poi il Torino esploderà: fisicamente sarà al massimo. Conto, tuttavia, su una bella prova a Milano. Quando ci sono avversari forti mi sento più tranquillo*».

Terraneo, che ha smaltito lo «choc» per l'incredibile errore il Grasshoppers, che è indispensabile eliminare e paure che bloccano, a livello psicologico, il Torino in certe partite: «*E' un fenomeno che non riguarda solo noi. All'estero abbiamo giocato con maggior spavalderia, forse con pericolosa incoscienza, fornendo alcune ottime prestazioni. E' successo qualche volta anche in campionato ma dobbiamo convincerci di essere alla pari con i più forti*».

Pecci, che è tra gli elementi-chiave, dice che è inutile lanciare proclami o promozionali sulla rinascita del Torino. «*Siamo una buona compagine* — assicura il regista —: *se non fosse scappato il pallone a Terraneo, cosa che può capitare a tutti, saremmo addirittura la squadra del momento, i risultati dicevano i giudizi*».

Alla cautela di Pecci si trappone la grinta di Graziani, convinto che da un po' di tempo il Torino in progresso sebbene non avuto il conforto della fortuna.

Graziani ritorna

«*Avevamo una serie di problemi: individuali alcune cause, sono stati parzialmente risolti* — puntualizza il capitano —. *A Brescia hanno raggiunti nel finale, Fiorentina ha pareggiato tiro, Grasshoppers ci ha eliminati dal dischetto, ma il Torino è vivo. Con l'Inter sarà importante giocar bene e difficilmente il risultato ci sfuggirà. Se andiamo avanti di questo passo, considerando che dopo l'Inter tre gare e una fuori, possiamo realizzare 7-8 punti e terminare il girone d'andata se non primi almeno secondi*».

L'ottimismo di Graziani è condiviso dal presidente Pianelli che, tra soddisfazioni e arrabbiature, continua a nutrire fiducia: «*Manca un pizzico di buona somme si tirano alla fine per ora è certo: le torinesi fanno nuovamente paura al resto d'Italia*».

Bruno Bernardi

Solo Danova indisponibile per la gara con l'Inter

Con Graziani e Zaccarelli Torino quasi al completo

TORINO — Graziani è praticamente recuperato per la trasferta con l'Inter: ieri, ad Orbassano, il centravanti ha disputato la partitella senza accusare problemi al polpaccio sinistro. «A Milano ci sarò», ha detto Graziani. Anche per Zaccarelli buone notizie: la caviglia è in via di miglioramento e il centrocampista potrebbe rientrare anche se una decisione definitiva verrà presa da Rabitti stamane dopo l'ultimo allenamento al «Filadelfia». Solano è pronto in caso di necessità. Ponci, che giovedì era rimasto a riposo per qualche linea di febbre, ieri era in campo senza accusare i postumi della leggera indisposizione.

L'infermeria si è quasi del tutto svuotata. Milanto Volpati s'è fermato precauzionalmente per un indolenzimento muscolare, ma assicura di essere recuperabile.

La formazione — fatta eccezione per Danova che ha intensificato l'attività e dovrebbe essere pronto per il Bologna — sarà quella base. A San Siro, l'Inter, il Torino non perde da cinque stagioni: una vittoria, poi tre pareggi (l'ultimo 1-1 è stato firmato da Graziani e Muraro) il bilancio dei granata.

Nell'Inter contro i granata

Bini sì, Muraro no

MILANO — Bini è pieno recupero: è libero dall'Inter ieri si è allenato e regolarmente in campo domenica contro il Torino. Stamane invece le speranze per Muraro: Bersellini non potrà portarlo neppure in panchina e rimedierà con un giovane della «Primavera».

La formazione anti-Torino, salvo imprevisti all'ultimo momento, pertanto sarà la seguente: Bordon; Oriali, Altobelli; Baresi; Marini, Canuti, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu.

Oggi, alla «Pinetina», ultimo allenamento di rifinitura, poi Bersellini annuncerà ufficialmente la formazione, che non dovrebbe discostarsi da quella indicata. Il tecnico a questo punto non ha alternative, visto che gli è venuto a mancare anche Muraro. Aveva già lasciato intendere, comunque, che voleva dar fiducia alla formazione schierata negli ultimi tempi.

L'Udinese a Torino Neumann ma con la difesa incompleta

Giagnoni sulla strada della Juve che fu avversaria nei derby

«Quando ripenso alle vigilie delle stracittadine, mi ribolle ancora il sangue» - «Domenico faremo catenaccio: se ci difenderemo, sarà perché i bianconeri ci costringeranno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— «Adesso passiamo per una squadra che gioca all'attacco», *dice Giagnoni a chi gli chiede un impressione sul risultato dell'Udinese con l'Avellino*. «Ma non saremo così sciocchi da attaccare anche a Torino contro la Juventus», *continua l'allenatore dei friulani. Parlare con il tecnico della squadra udinese della partita di Torino significa risvegliare in lui i ricordi più belli della sua carriera di allenatore iniziata dodici anni fa.*

Nel 1973, quando era fra i più giovani tecnici della serie A, Giagnoni guidò il Torino al secondo posto nella classifica, ad un solo punto dalla Juventus. Rimase con i granata per anni e poi se andò perché lusingato da un offertogli dal Milan.

— *Che effetto le fa ritornare a Torino per affrontare la Juventus, sua acerrima rivale in tanti derby della Mole?*

«Il tempo attenuerà i ricordi e gli anni si fanno sentire, però mi il sangue nelle vene quando penso vigilie derby la Juventus e quando penso a quel campionato, il primo con i granata, che non doveva essere affatto vinto dalla Juve, bensì dalla mia squadra».

— *Che cosa pensa Juventus di oggi?*

«Non è la migliore squadra del momento, che per me è oggi la Roma. Il 4-1 sulla Pi può considerarsi una ripresa del buon rendimento della Juve, ma è dire che l'Udinese ha segnato cinque gol all'Avellino».

— *Il 5-4 di domenica una premessa per riconettersi il pubblico col calcio?*

«Quello con l'Avellino è stato un match anomalo: segnavano gli irpini e segnavano anche i friulani, così si è corso per tutta la partita inseguendo il risultato e divertendo gli spettatori».

— *Un'Udinese in corsa anche a Torino?*

«Non mi spiace affatto che la mia squadra vada in gol, però dobbiamo anche guardare vicino la realtà. L'Avellino era alla nostra portata, la Juventus ha potenzialmente una caratura molto superiore».

— *L'Udinese giocherà con il «catenaccio» come nell'incontro dello scorso anno?*

«Il "catenaccio" non più nel calcio italiano; molte volte una squadra è costretta a difendersi perché l'avversaria è molto forte ad attaccare. E' ohiaro che Torino, potrà, l'Udinese dovrà attaccare; però è logico che in partenza la mia squadra si preoccupi di controllare le fonti del gioco juventino».

— *Un'Udinese inutile?*

«Assolutamente no, però intendiamoci bene: dobbiamo considerare anche le condizioni cui mia squadra è costretta affrontare la partita. Contro un attacco in miglioramento come quello juventino, l'Udinese ha un pacchetto difensivo disastrato per le assenze Billia e di Miani, due marcatori».

— *A Torino ci sarà esordio che si aggiungerà ai ventiquattro atleti finora utilizzati in campionato?*

«Spero di recuperare Maugilia, altrimenti toccherà a Gerolin, un giovane della C2 veneta».

— *Ha dimenticato Neumann?*

«E' l'unica nota della trasferta di Torino: finalmente l'Udinese potrà schierare lo straniero, colpito troppo severamente da una squalifica di tre giornate. Neumann è perno del gioco della squadra».

— *Quale sarà la punta dell'attacco?*

«Anche qui le incertezze non mancano a causa del malessere di Zanone, un uomo che solo potrebbe mettere in crisi la difesa juventina, ma che ha mai potuto finora allenarsi regolarmente a causa della sua tendinite, causata da distorsione trascurata ad una caviglia. Zanone verrà in panchina e se occorrerà, come ha fatto contro l'Avellino, potrà essere utile sul finire della partita. La punta in partenza sarà Pradella, che proprio alla Juventus ha dato il dispiacere a Udine nella partita di Coppa Italia».

Luciano Provini

● **Il Torino affronta oggi** per il campionato Primavera il Genoa presso il campo Filadelfia alle ore 14,30: nella formazione granata Bertoneri e Francini che erano in panchina domenica scorsa a Napoli

● **Orbassano-Rapallo**, il capo girone A di serie D, si disputa oggi alle 14,30 al principale della Sisport Orbassano (i padroni) sono al posto mentre gli imbattuti liguri comandano il girone ieri con l'Imperia.

«Trap» prudente

Una Juve senza problemi attende i friulani

TORINO — La vittoria d'obbligo con l'Udinese, a tal punto che non se ne discute nemmeno in casa della Juventus. L'eclatante successo ottenuto contro la Pistoiese guadagnato la squadra di Trapattoni ad un maggior ottimismo e l'allenatore, sempre attento agli umori dei suoi uomini, dosa sapientemente fiducia e prudenza in vista dei novanta minuti che attendono la Juventus al Comunale.

«Non affronteremo la stessa Udinese con la quale abbiamo pareggiato in Coppa — ammonisce il tecnico — A novembre i friulani hanno schierato il loro assetto di squadra tre, quattro inserimenti».

«Non credo alla tesi che vorrebbe l'Udinese forte in attacco e debole in difesa — prosegue Trapattoni —. Il 5-4 con cui ha battuto l'Avellino domenica scorsa non mi sembra che possa dire troppo (esto. Piuttosto i vari Pradella, Vriz, Neumann, se il tedesco giocherà, atteso Pin, che è un ex dal dente avvelenato, sono uomini pericolosi, da non sottovalutare. dobbiamo correre il rischio di esporci al loro contropiede. Li attaccheremo con azioni manovrate, ragionando».

g. s.

La squadra rende: accuse di «dolce vita»

A Napoli i giocatori pensano più alle donne che al calcio

DAL NOSTRO

NAPOLI — cercano le cause dell'improvviso calo generale del Napoli, che in due partite casalinghe è riuscito a racimolare soltanto un punto e, quel che più amareggia i tifosi, ha fallito l'aggancio con la capolista. Sospetti, indiscrezioni e pettegolezzi avvelenano l'ambiente e sotto accusa sono l'operato e la professionalità elementi chiave della squadra, elementi cui si erano riposte grandi speranze.

Sono pochi ad uscire indenni di critiche. Non salvano neppure Krol, Nicolini, Musella... La scelta, dovuta al terremoto, ha influito sul e la ripresa dei giocatori, ma non giustifica i gol sbagliati, la, deconcentrazione rivelata negli incontri con il Torino e il Brescia, la perdita di grinta e di orgoglio, la scarsa tensità atletica.

Alla ricerca dei motivi che hanno portato il Napoli allo sfascio, si è passato al setaccio il modo di vivere di alcuni atleti. Si parla notti trascorse al night e a far baldoria, di giocatori poco inclini a sottostare alle rigorose regole dettate da una sana vita sportiva, giocatori più disposti ad interessarsi alle belle ragazze che al pallone. Un nome fra gli altri è sulla bocca di tutti: il giovane Musella, che già ai tempi della squadra Primavera avrebbe fatto in fuga dei Casanova.

Provano a smantellare insinuazioni il capitano Vinazzani, infortunatosi contro il Brescia. Il direttore generale Antonio Juliano e il trainer Vinazzani —, «*I sospetti sono infondati* — dice Vinazzani —, «*questa è una squadra modesta ma seria. La verità è che il Napoli non è prima fila e non è pronto per l'alta classifica*».

Juliano: «*Musella non è uno stupido, non bisogno gli in orecchie. E' soltanto deluso di non riuscire ad essere all'altezza del ruolo che gli abbiamo assegnato*». Per Marchesi la spiegazione è diversa: «*Musella ha 19 anni, deve maturare come uomo. Il calciatore c'è, non è piccolo, ma fa borrai più umile*».

a. j.

Zebzc (Amburgo) e Cunningham (Real Madrid): due «casi» clamorosi

[illegible] Vo al night, la multano di dodici milioni

BONN — *Il jugoslavo Branko Zebec, allenatore della squadra di calcio dell'Amburgo, è stato licenziato in tronco, per ubriachezza. Il provvedimento è stato deciso proprio il giorno in cui la squadra da lui allenata è passata in testa alla classifica, conquistando il titolo «campione d'inverno», con un punto sul Bayern di Monaco.*

Hanno cercato di opporsi i giocatori (il primo luogo Franz Beckenbauer, rientrato dopo tre anni in America) e anche i tifosi, i quali temono che un altro allenatore non riusciranno a vincere il campionato. Ma presidenza è stata irremovibile. Era la terza volta negli ultimi mesi che Zebec si presentava in panchina completamente ubriaco.

Branco Zebec viene considerato l'allenatore di maggiore successo degli ultimi anni. Arrivato ad Amburgo nel 1978, subito ha conquistato il titolo, e l'anno scorso il secondo posto (anche in campionato quanto nella Coppa dei Campioni. E ora ha portato la squadra alla vetta della cl Si spera ad Amburgo che dopo una distrazione, Branko potrà tornare.

t. s.

Confermata la squalifica

Bertoni in Uruguay l'Argentina

MILANO — Bertoni potrà andare al «mundialito»: la Commissione disciplinare ha confermato le due giornate di squalifica inflittegli dal giudice sportivo e, pertanto, il giocatore sarà libero di lasciare l'Italia, dopo l'autorizzazione della Fiorentina, e di partecipare al torneo in Uruguay.

La «disciplinare» ha respinto tutte le altre opposizioni, compresa quella del Perugia per Bagni che dovrà saltare il prossimo turno di campionato.

Cunningham aveva un piede ingessato

BARCELLONA — *Credevate, evidentemente, che un piede ingessato (o quantomeno dalla norma secondo cui giocatori del Real Madrid fatto divieto di frequentare night notturni, la famosa ala sinistra Laurence Cunningham ha trascorso una lunga serata in una discoteca, avviandosi soltanto per imbottirsi le orecchie musiche moderne. Era in compagnia della ragazza che portò si al suo trasferimento nella capitale spagnola.*

Giunti a conoscenza della cosa, i dirigenti del popolare sodalizio della capitale, riunitisi d'urgenza, hanno inflitto al giocatore una squalifica di un mese (inopportuno, in quanto esordio infortunato il suo rientro squadra non è previsto per primo della fine pensano) e una multa un milione di pesetas.

a. g.

Totocalcio

Avellino-Catanzaro	1 x
Bologna-Fiorentina	x
Cagliari-Brescia	x
Inter-Torino	x 1 2
Juventus-Udinese	1
Perugia-Napoli	1 x
Pistoiese-Como	x 2
Roma-Ascoli	1
Catania-Palermo	1
Pisa-Milan	x 1 2
Sampdoria-Lazio	x 1
Pisa-Sanremese	1
Padova-Civitanovese	x

Totip n. 51

PRIMA CORSA	x 1
Roma (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	1
Roma (trotto)	x
TERZA CORSA	1 2
Milano (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	x x 2
QUINTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	2 1
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	1

Juary bimbo orfano per il terremoto

AVELLINO — Juary, la straniero dell'Avellino, vuole adottare un bimbo rimasto orfano a causa del terremoto. Si è recato a S. Giorgio di Serino: nessuna casa in piedi, molti morti, tante roulotte e baracche, la pioggia che continua a cadere implacabile. C'era anche la sede di un club biancoverde: ora è un cumulo di macerie. Ritornerà a S. Giorgio assieme alla moglie Marcia. «Sarebbe bello — dice il brasiliano — regalare ad uno di questi piccoli il calore di una famiglia».

Alla felicità dei coniugi Juary manca solo la gioia di un figlio, il suo sorriso. Avevano deciso di attendere. Dopo il terremoto che ha colpito la provincia irpina, Juary e la moglie hanno rotto gli indugi. In settimana inizieranno le pratiche per essere autorizzati ad adottare il piccolo orfano.

NOTIZIE FLASH

● **L'Uruguay** si sta preparando al Mundialito ha battuto a Montevideo selezione svizzera per 4-0 (1-0). Le stata segnata una da Olivera e tre da Paz.

● **Club Petanque** La Mole: al Parco Rignon, nei locali del quartiere, verrà presentata oggi (ore 15,30) la prima società torinese di pétanque. I soci sono un'ottantina.

● **Queste le cestiste** convocate per il torneo di Torino (17-20 dicembre): Baldini, Re, Bernardoni, Caldato, Carraro, Cecchia, Da Prà, Paccin, Natale, Serradimigni, Timolati, Zilimboni.

● **Dal 15 al 18 gennaio** si svolgeranno a San Vito di Cadore i campionati italiani assoluti per «allenatori» di sci.

● **I tennisti azzurri** under 18 sono stati eliminati nei quarti di finale Sunshine Cup a Delray Beach dalla Svezia. Willander-Cancellotti 6-3, 7-5; Nystroel-Bottazzi 6-2, 6-7, 7-5. In semifinale: Usa-Svezia e Spagna-Canada.

● **L'Atletico Junior** di Bogotà pareggiando 2-2 con il Deportivo Cali ha vinto il campionato di calcio della Colombia.

● **Maglianani** ha vinto ieri a Tor di Valle il premio Steno. Tris settimanale. Combinazione vincente: 9-1-4. Le quote: L. 3.220.500 per 156 vincitori.

● **Cross Volpiano**, giunto all'undicesima edizione, ha sede. La classica «campestre» piemontese si svolgerà il prossimo 4 gennaio sulla pista dell'ippodromo di galoppo di Vinovo.

● **La Targa Florio** (59ª edizione) è stata presentata ieri a Milano da Nino Sansone e Nini Vascarella, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Automobile club di Palermo. La gara, che si svolgerà dal 13 al 15 marzo '81, si articolerà su due tappe per complessivi 1064 chilometri.

● **Torino-Genoa** valevole per il campionato «Primavera» si gioca oggi (ore 14,30) al Filadelfia.

Tennistavolo sfida Torino

TORINO — Fiat Aviazione - T.T. Bengalla: big-match del tennistavolo, questa sera nel palazzetto Sisport di via Guala (ore 18). E' in palio una larga fetta di scudetto tricolore. Le squadre, giunte all'ultima giornata del d'andata, guidano infatti la classifica del campionato di serie A1, unitamente ai Canali Paris.

La Fiat Aviazione, allenata da Mazio, schiera Bosi, Lonardi e Pero. Nel T.T. Bengalla gioca invece il campione d'Italia Costantini.

...e per Natale prezzi ingrosso

Morbide maglie girocollo Shetland 100% lana L. 10.900
Calzoni grossolani invernali per uomo L. 32.500
Loden giaccone in tre modelli L. 55.000
Abiti uomo in tutte le taglie L. 59.500
Loden uomo lana classico e sportivo L. 57.500
Giaccone bomber imbottito con cappuccio L. 23.500
[illegible] uomo L. 29.500

dove? alla FACIT mercato della confezione

Via M. [illegible] 3 Via Ulpiano 26 Corso Vittorio 41

COSI' PER SPORT

Gian Paolo Ormezzano

Kozakiewicz, il tricheco di Milano

Le stelle dello sport (sport stars) hanno fatto loro cose per bene, l'altra sera al Palasport di Milano. Erano quattordici, assenti soltanto quelli previsti, Roman dell'equitazione e Guarducci del nuoto, nonché (giustificatissimo — stava in Turchia — Meneghin del basket. Dovevano fare, in linea di massima, le cose che sono e persino non debbono fare. Soltanto il ciclista Baronchelli è stato chiamato proprio a fare ciclismo su pista, ed è risultato il più bravo, di misura però sullo sciatore Thoeni. Gli altri sono stati sbattuti a una prova all'altra come palline in un biliardino, sovente sono apparsi buffi, goffi. Nastase, il tennista, deve avere imparato ad andare in bici di recente l'altra sera. E De Angelis, il pilota, chiedeva ad una hostessina molto bella: «Ma perché non mi danno un'automobile? Li metterei a posto tutti». Per il resto usciamo, con i suoi ventun anni «seduti».

Stranissima manifestazione, voluta da un privato, sponsorizzata da una casa automobilistica che del suo giallo ha vestito gli atleti, prossima a venire trasmessa in televisione. Nel Palasport non certamente pieno nemmeno troppo vuoto — stonava anche una scelta orchestra, di quelle che si ammantano di fumi sacri e si fanno segare dai raggi laser —, fra giovani più incuriositi che dissacratori, quattordici stelle di vari sport, si sono cimentate, ingaggio pare, in un programma più ludico che sportivo.

Ha vinto il polacco Wladyslaw Kozakiewicz, quello dell'asta a Mosca, campione olimpico e primatista mondiale, tricheco di

Kozakiewicz visto da Franco Bruna

corpo e di baffi, favoloso contrabbandiere di se stesso. In centicinque ore di viaggio è arrivato da Varsavia a Milano, i dollari dell'abbondante rimborso spese hanno uno straordinario valore dalle sue parti. «Kozaha moglie, figlio e conti in banca: qualcuno ha provato a fargli domande sulla Polonia sindacati e della paura per l'invasione lui ha dimenticato tutto il molto inglese che sa.

Nessuno bravo come lui, che pure ha dovuto sostenere tante prove di seguito, essendo arrivato in ritardo. L'altro del socialismo reale, Nastase il romeno, è finito ultimo, premurandosi di far sapere che era a Milano soprattutto per alcune foto di moda. Nastase ha un lungo, quasi fallico, e la faccia chi è pronto a vendere a madre lavastoviglie rotta. Primo e ultimo i due stranieri, in gli italiani, una specie di sandwich, però nessuno nella parte del salame

Antognoni impegnatissimo

Persino Antognoni, quello del calcio, iperscrutato per individuare in lui debolezze, mobimi, impreparazioni, è stato bravo, all'altezza dell'impegno di fare spettacolo. Nel salto in alto è finito addirittura terzo con 1,86, dietro a «Rocu» e a Lanfranco della pallavolo. Antognoni probabilmente si è impegnato più di tutti, per non fare soltanto l'Antognoni, ed è stato l'unico a far nascere, dal buio delle gradinate, applausi convinti (fuori del Palasport c'erano altri ragazzi, respiravano l'aria fritta dei chioschi che dopo salsicce, forse si buchicchiavano, si mimetizzano soltanto quando l'orchestra riusciva a far superare sue note il vetro e il cemento delle pareti). Nessuno voleva credere che un Antognoni fosse lì senza ricco ingaggio, ed inutile era che lui spergiurasse: un amico lo aspettava per portarlo subito a Firenze, nebbia o non nebbia, e lui guardava sempre l'orologio.

Strana stranissima cosa, questa manifestazione «sport stars». La negazione della specializzazione, della preparazione, dell'allenamento. Gesti sportivi nell'insieme ridicoli. Quasi la voglia di mortificare colui che è bravo facendogli fare una cosa che non sa. La rivincita, a scuoletta, sul primo latino: vediamo come se la cava nel disegno.

La constatazione e anche della impossibilità di esistere, di internazionale degli sportivi. Che rapporto gli uno e sessanta di Polito, il lottatore che sembra un olivo nano, e gli uno e ottanta passo di De Anna, il rugbista medico, quello diceva: «Il nostro sport ci trascura, ci umilia. Io, medico, il lavoro per andare a giocare con la Nazionale, perdo il passaporto in Romania, mi lasciano solo, senza soldi, senza interprete, mentre in Italia mia moglie partorisce e mio figlio muore. Tre giorni Bucarest, solo». Questo mentre Cagnotto, il tuffatore dal fisico ipofilizzato, narrava i suoi viaggi di favola in Messico.

Cosa possono dirsi Thoeni quasi sempre silente, ed adenoideo le poche volte che apre bocca, Damiani, quello loquacissimo del judo, anche se entrambi hanno vinto un'Olimpiade? che possono parlare Nati il pugile campione europeo e Damiano il marciatore non violento? Ecco, queste stelle dello sport, assemblate al Palasport milanese, hanno detto che lo sport, quello campioni almeno, tutto è fuorché una etnia, una tribù. Davanti al regalo del salto in alto, i messeri devono mettersi nudi, e appaiono diversissimi.

Poi è un gioco crudele. Pensate prendere dei medici e far fare appendiciti ai dirottati, ingessature agli storico, trapanazioni al ginecologi l'altra sera a Milano.

Grande boxe stasera al Palazzo Vela

Santos-Hayman Torino promettono pugni da k.o.

TORINO — Uno dei motivi fondamentali per i quali la boxe italiana, oltre a fare gioco le figure che sappiamo, ha rotto il suo costante rapporto di fiducia il grande pubblico sta nell'atteggiamento di certi managers, prudenti al di là della logica nel guidare i propri pugili. Lo spettacolo è una componente indispensabile del pugilato professionistico, l'altra componente è l'incertezza: non si va volentieri a passar tre ore ring quando si sa già in partenza che il pugile di casa è destinato a vincere, perché messo di fronte ad un braccaccio qualsiasi, accuratamente scelto in base ad un indice di «non pericolosità».

Questa premessa era necessaria per inquadrare meglio il programma della grande riunione di stasera al Palazzo dello Sport di Torino. Il cartellone «vero», quattro incontri da 1-X-2. I pugili di casa sono quelli della Sisal-Totip di Umberto Branchini e de proprio il più esperto dei nostri managers, passato storia appunto per la superprudenza con cui i propri pugili, si è deciso a rischiare, vuol dire che era in gioco la credibilità stessa della boxe.

A Torino invece è tutto chiaro. Nemmeno il «clou» che oppone il portoricano Carlos Santos,

Il portoricano Sabios

rapinante al titolo mondiale medi junior, al negro americano Alphonso Hayman, sfugge una grossa percentuale rischio. Santos è in palenza un fuoriclasse, ha un record senza sconfitte, con 15 k.o. su 20 incontri disputati, ma la sua maturazione tecnica è ancora in evoluzione, certi difetti che lo rendono terribile picchiatore ma nello stesso tempo vulnerabile, non sono ancora spariti. Il portoricano è un mancino, ma combatte in guardia quasi frontale, alla costante ricerca del colpo duro. Una tattica spericolata, spettacolare, che lo ha stato tuttavia in parecchie occasioni ai colpi d'incontro degli avversari. L'ultima testimonianza si ebbe 10 settembre a Sanremo, quando Santos andò al tappeto al primo round contro l'americano Michaleyra, per poi distruggere progressivamente il rivale.

Alphonso Hayman, ventottenne, dotato di un destro pungente e di boxe ortica per chiunque, reso durissima la vita tre anni fa a Rocco Mattioli perdendo per k.o.t. soltanto ad un minuto dalla fine delle dieci riprese. L'anno scorso ha incontrato Tommy Hearns, campione del mondo dei Welters Wba con 16 k.o. su 20 vittorie e gli ha resistito in piedi, dando luogo ad una fantastica battaglia.

Le spettatorie tra Santos ed Hayman quindi scontato, mentre tutt'altro che scontato il risultato, anche Branchini ovviamente spera che il suo protetto superi questo durissimo «test» e confermi la validità delle sue aspirazioni al titolo mondiale di Maurice Hope.

L'incertezza domina anche sui due «sotto-clou», due campionati d'Italia. Paolo Cantoviti, che ha superato lavorando duramente l'handicap di una notevole eccedenza di peso, difende per la prima volta il titolo italiano dei mosca contro l'ex detentore Giovanni Camputaro, un maligno irrentrista, dalla boxe difficilmente penetrabile. Per la cintura tricolore dei Welters, lasciata vacante da Martinese, si batteranno il torinese Marcello ed il barese Navarra, due ragazzi che si equivalgono ed hanno — fatto salvo il vantaggio del fattore campo per Marcello — più o meno le stesse possibilità di arrivare al titolo.

Una riunione da «1-X-2» insomma, poiché anche il match di apertura, tra Di Muro e Ferreira, sfugge al pronostico. E quello che ci vuole, per attirare il pubblico al Palazzo a Vela e creare le premesse perché la boxe, con proprio da Torino incominci la sua risalita.

Gianni Pignata

Il programma

Pesi superpiuma: Muro (Torino) - Ferreira (Brasile) 8 riprese.

Campionato italiano: Cantovilli (Torino, detentore) - Camputaro (Piedmonte Matese, sfidante) 12 riprese.

Campionato italiano superleggeri: Marcello (Torino) - Navarra (Bari) 12 riprese. Titolo vacante.

Pesi medi junior: Carlos Santos (Portorico) - Alphonso Hayman (Usa) 10 riprese.

In apertura un prologo dilettantistico con i pesi massimi Bortoloni e Sala.

I pallavolisti torinesi contro il Deltalloyd Amsterdam

Robe di Kappa in Olanda chiedo via libera in Coppa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — La Venezia del Nord si immerge nell'atmosfera natalizia. La tradizione dell'albero addobbato è molto sentita: lo trovi all'aeroporto, sulle piazze, davanti alle vetrine. E' una atmosfera di festa, con musiche di Natale che risuonano e, alla radio, nei magazzini, nei negozi. La Robe di Kappa vuole anche lei festeggiare in qualche modo ed in anticipo, stasera, quando alle 20 scenderà in campo per affrontare il match di ritorno con il Deltalloyd, che dovrebbe qualificarla per la semifinale di Coppa dei Campioni di pallavolo.

Il 3-0 dell'andata, con appena 18 punti al passivo, vale da se come una credenziale sulla quale, però, l'allenatore Prandi non vuole contare più di tanto: la squadra ha infatti dei problemi difficilmente risolvibili a priori e che solo il campo potrà dire in quale misura siano superabili. Piero Rebaudengo e Diego Bergna (sfortunati: entrambi alla diciassettesima possono anche venire utilizzati, però con qualche rischio.

Altro problema è rappresentato da Zlatanov. Il fortissimo bulgaro è legittimamente preoccupato per la moglie Maria, alla quale continua a mancare un visto italiano perché lo possa raggiungere a Torino (dove pal giocherà anche lei nella squadra della Solig, in A-2). La cosa si trascina ormai da parecchi giorni e Zlatanov si preoccupa sempre più. Molto attaccato alla famiglia, sente la lontananza e si avvilisce. Martorano, il dirigente accompagnatore di questa trasferta, ha cercato di rassicurarlo promettendogli un permesso speciale per le feste ed il caso l'atteso visto, e Maria, non arrivassero frattempo, Zlatanov andrebbe così a raggiungere la famiglia in patria per il Natale rinunciando al torneo di Bari al quale la Robe di Kappa parteciperà il 28 e 29 dicembre.

Logico che in queste condizioni Prandi si chieda cosa contro fare stasera: pur scendendo in campo per vincere, i torinesi all'atto pratico potrebbero accontentarsi della qualificazione. Rischiare del giocatori non perfettamente a posto fisicamente, se non in caso di reale necessità, o chiedere uno sforzo psicologico per conseguire a tutti i costi il successo potrebbe anche rivelarsi controproducente.

Spazio, dunque, a Paolo Rebaudengo, ottimo finora nel sostituire il fratello come alzatore, e a Perotti: per entrambi l'ultima occasione per fare

Giorgio Barberis

Serrat Pelen permettendo

Slalom Livigno tocca alle azzurre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVIGNO — *Nevica in tutta l'Austria e la Svizzera, ma le Alpi fanno buona barriera a sul versante Sud si sciolgono sui residui di nevicate antiche, opportunamente ghiacciati per la migliore riuscita di slalom e il prevedibile più facile successo delle azzurre. Delle nevi d'oltr'Alpe abbiamo fatto esperienza diretta nel viaggio di trasferimento durato sette ore abbondanti, con circa trecento chilometri guidati a abondata controllata strade d'Austria e Svizzera. E' stato un viaggio con qualche punta d'avventura, fu simpatia dei doganieri svizzeri hanno atteso nella notte per aprire le porte della galleria che immette a Livigno, il, diciamo così «riposo», degli italiani che hanno posto ogni ostacolo possibile.*

Ora sono arrivati tutti e la gara dovrebbe disputarsi nelle migliori condizioni possibili. Il tracciato è stato posto oltre quota duemila, dove arriva il pronto trionfo funiviario; pendio non eccessivamente ripido, solo due cambi di pendenza, con il fondo durissimo. Se la neve non supera la barriera montagnosa dovrebbe venir fuori una gara molto selettiva su un piano tecnico, ripeto con maggiori probabilità per le che hanno i migliori strumenti tecnici nelle gambe. Non fa più molta differenza in negativa nemmeno un tracciato su nove dati i progressi ottenuti anche in fatto di scorrimento, ma sul ghiaccio sono le altre a trovarsi in difficoltà

La gara di Altenmarkt ha dato le ultime conferme per le azzurre. Finora era mancata fra le titolari soltanto la Nacchi che giovedì è stata protagonista assoluta, e ora le carte vincenti sono diventate cinque. La conferma ad ogni prova della ragazza, coordinata e quasi, da una base più larga prospettiva a questa sorta di miracolo che è la squadra femminile. Non dimentichiamo che la base selezione è purtroppo ristrettissima e bisogna operare quindi con paziente lavoro di affinamento.

Le avversarie più temibili per le azzurre continuano ad essere le due esperte francesi Fabienne Serrat e Perrine Pelen che non a caso si sono aggiudicate i due slalom finora disputati. Ottima anche la Kinshofer, unica pedi nella squadra tedesca su livelli di vertice, quindi la svizzera Hess che però risente della botta presa ad Altenmarkt e più maltrisce una brutta influenza viaggiando e parcheggiando. Qualche rischio può venire anche dalle americane. Christine Cooper più regolare e Tamara McKinney più brillante ma di rado all'agguato. Capile perché le azzurre vogliono nascere a tutti i costi?

Giorgio Viglino

Non solo al rally

Mercedes stop a tutto lo sport

BONN — La casa automobilistica tedesca «Mercedes» rinuncia non solo al Rally di Montecarlo (come era trapelato martedì) ma a tutta l'attività agonistica per l'anno prossimo. La notizia sorpresa, data a Stoccarda, ha raggiunto il campione del mondo Walter Rohrl (ingaggiato di recente dalla «Mercedes») mentre a Saalbach, in Austria, stava sperimentando nuovi pneumatici invernali per conto della sua Rohrl non ha reagito. Il suo copilota Christian Geistdoerfer ha commentato «non capisco proprio perché si abbiano impegnato, portandoci via *Italia Fiat*».

«Il mondo è cambiato, non possiamo permetterci di partecipare alle corse — ha detto Werner Breitschwerdt, membro del consiglio di amministrazione della "Mercedes" — dobbiamo lavorare seriamente per i clienti, ce lo impongono i regolamenti che richiedono nuove tecnologie alle vetture di serie». Ha però poi ammesso che la casa di Stoccarda non ha al momento alcuna vettura «accettabile» per i «rallies» europei. Rohrl è libero di difendere il suo titolo su una vettura di un'altra casa.

La Fiat France non corre nell'81

— Per tutto il Fiat-France si asterrà dal partecipare ufficialmente a competizioni automobilistiche. Lo ha dichiarato ieri sera il direttore sportivo della società Jacques Feulon.

Dopo la riunione Parigi

Tra la Fisa e la Foca ancora nulla di fatto

PARIGI — Nulla ancora di definito, né guerra né pace, tra Fisa (la Federazione internazionale dello sport automobilistico diretta dal francese Jean Marie Balestre) e Foca (Associazione dei costruttori di Formula Uno diretta dall'inglese Bernie Ecclestone) dopo quattro giorni consecutivi dei direttivi Fisa svoltisi a Parigi sui principali punti di controversia tra le due

In una conferenza stampa tra ore all'hotel Crillon, Jean Marie Balestre s'è limitato a fornire una di indicazioni provvisorie calendario, partecipanti, sulle caratteristiche tecniche e sui metodi di classifica del campionato Formula Uno ignorando completamente gli inglesi.

I partecipanti massimo, a prescindere dagli inglesi che Balestre non ha nominato, la Renault, la Ferrari, l'Alfa Romeo, la Talbot, la Toleman e la Osella per un totale di 15 macchine.

Balestre non ha potuto indicare stasera i nomi dei 15 piloti «in quanto — ha detto — *le Case hanno tempo fino al 31 dicembre per indicarli*». Non ha precisato se la lista debba considerarsi aperta oppure chiusa al 15 novembre, la data che egli aveva in un primo tempo fissato per la chiusura delle iscrizioni.

Dall'amletto sportivo la vertenza Fisa Foca si è spostata in politico e rischia di avere spiacevoli strascichi anche a livello di governo. Della crisi profonda che travaglia la Formula Uno si sta occupando anche la Camera dei Comuni. Nel corso del dibattito di ieri, comunque, il ministro dello Sport Hector Monro si è dichiarato pronto a collaborare con le parti interessate al fine di risolvere il problema e evitare una crisi occupazionale anche settore dell'industria britannica delle auto da corsa.

Hockey indoor, semifinali di campionato italiano femminile, oggi (dalle 14.30) e domani (9-15) nella palestra Terrazza. Partecipano concentramento torinese Cus Cus Genova, Sito Bra, Rph e Moncalvese.

OGGI in TV

RETE 2

Pomeriggio sportivo — Pallavolo: 14.30-17 da Milano, Polenghi - Amaro Pilsario A maschile; Calcio (a seguire): Barcellona - Human Stars (registrazione); Varì: Collegamenti in studio.

Sport varì: ore 19 Dribbling.

LA STAMPA

Direttore responsabile: Giorgio Fattori

Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri: Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mussetroni, Cesare Romiti

Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

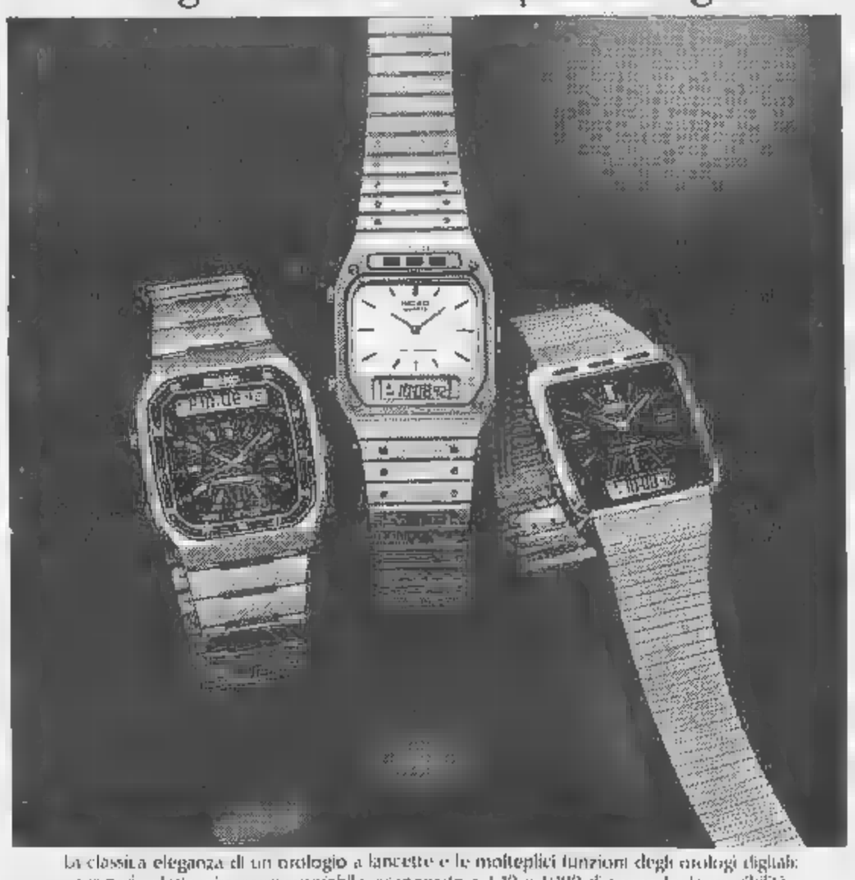
Registrazione Tribunale di Torino n. 56

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Bourbon 1009, Rivoli

CERTIFICATO N. 190 DEL 19-3-1979

TED BATES

Seiko Quartz Duo Display.
La raffinata eleganza degli orologi a lancette.
Il cronografo e la suoneria del quadrante digitale.



La classica eleganza di un orologio a lancette e le molteplici funzioni degli orologi digitali: suoneria elettronica programmabile, cronografo a 1/10 e 1/100 di secondo, la possibilità di leggere fino a tre ore diverse contemporaneamente (p.e. l'ora solare, l'ora legale e l'ora di Londra). Seiko Quartz Duo Display: il meglio degli orologi a lancette il meglio degli orologi digitali un oggetto elegante e raffinato

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" qui riprodotta.

Tutti gli orologi Seiko corredati garanzia originale valida 12 mesi il mondo.

SEIKO

Il modo [redacted] per acquistare un TV Color!

GRUNDIG offre oggi gratuitamente il suo contratto di assistenza tecnica totale valido 3 anni a tutti coloro che acquisteranno un TV Color Grundig.

Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto [redacted] severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo [redacted] grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente [redacted] nostro **CONTRATTO [redacted] TECNICA TOTALE** per un periodo di [redacted]

La formula 1 + [redacted] prevede un servizio [redacted] assistenza tecnica totale che assicura, per [redacted] periodo di **3 [redacted]** dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori [redacted] contratto, che normalmente ha un costo di **£ 120.000** e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

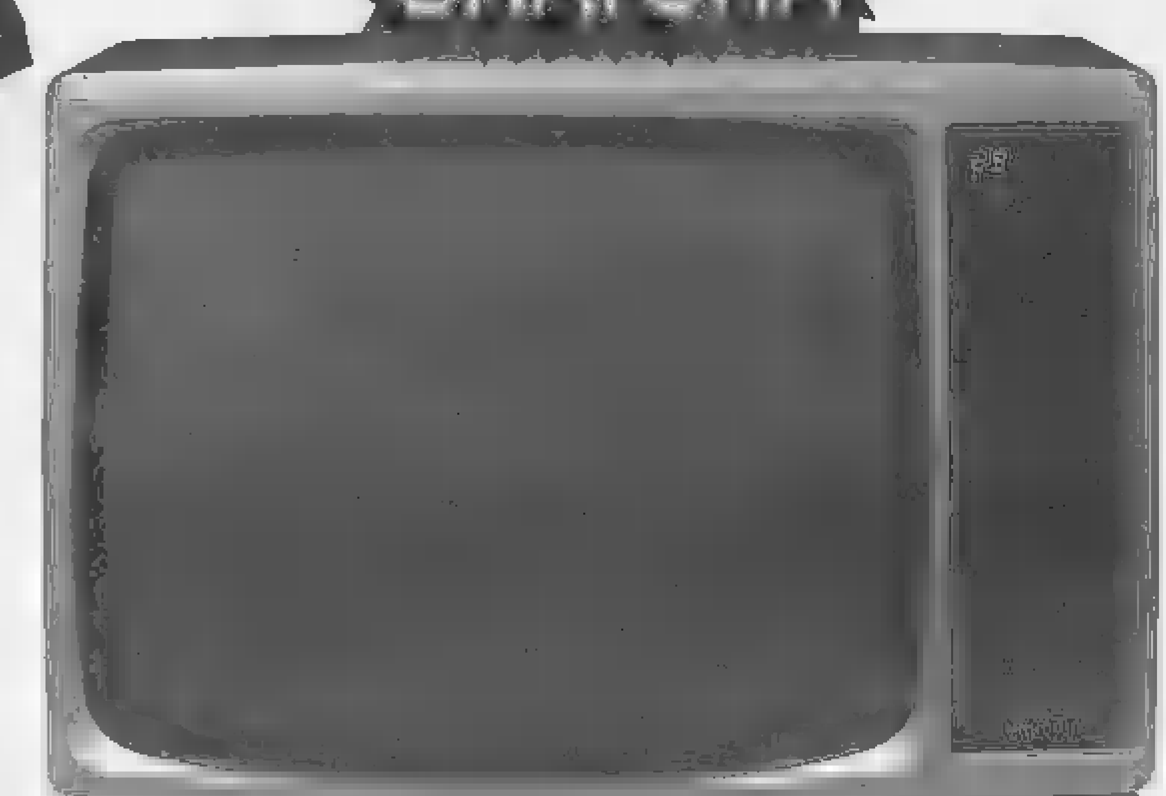
Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione [redacted] assistenza tecnica è [redacted] sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultare le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed [redacted] grado di intervenire con la massima efficienza.

SIRP padova

3 ANNI
DI ASSISTENZA TECNICA
TOTALE
GRATUITA



Formula 1+1

GRUNDIG
La garanzia [redacted] un grande [redacted]

ECONOMICI

21 Offerte affitto

UFFICIO [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE [illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

AUTOMAR [illegible]

NAUTICA [illegible]

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN [illegible]

NOLEGGIO [illegible]

SCIATORI [illegible]

FRESIA

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE [illegible]

REGALO [illegible]

S. BERNARDO [illegible]

VENDO [illegible]

42 Antiquariato

ACQUISTANDO [illegible]

ANTICHITA' [illegible]

GALLERIA [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

CERIALE [illegible]

CHAMP DU COIN - OULX

[illegible]

COMPERO [illegible]

COURMAYEUR [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

FINALE [illegible]

GIAVENO [illegible]

GRIMALDI [illegible]

LOANO [illegible]

RUSTICO

[illegible]

TORRE PELLICE

[illegible]

Mercedes-Benz 300 TD Turbo-Diesel.
La prima station-wagon al mondo con motore Turbo-Diesel.

La Mercedes-Benz è stata la prima ad applicare la sovralimentazione al motore di un'automobile diesel di serie. Destinato inizialmente al solo mercato degli Stati Uniti, questo motore viene ora montato anche per l'Europa in [redacted] modello di punta della Serie T.

Nasce così [redacted] vettura che [redacted] è soltanto la prima station-wagon al mondo con motore turbo-diesel, [redacted] che risponde [redacted] modo ideale ad ogni esigenza del turismo e del trasporto veloce segnando, nello stesso tempo, [redacted] ulteriore passo avanti sulla via di un maggiore risparmio di energia.

La tecnica

Il motore è il ben noto 5 cilindri in linea di 2998 cm³ modificato in alcune parti essenziali [redacted] sovralimentato da [redacted] turbocompressore.

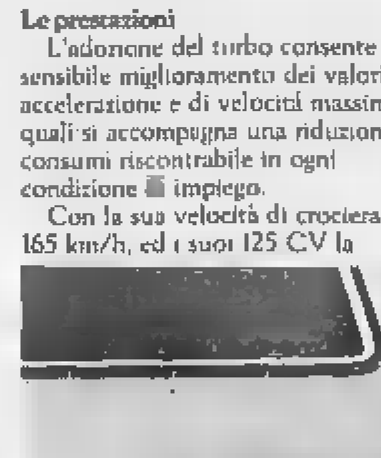
Rispetto alla corrispondente versione aspirata, la sua maggiore potenza (+ 42%) e la maggiore coppia (+ 45%) gli conferiscono una sorprendente elasticità.

Il cambio automatico [redacted] 4 rapporti di serie ed un nuovo impianto di preriscaldamento che riduce dell'80% i precedenti tempi d'avviamento costituiscono altre prerogative di una vettura il cui temperamento non ha nulla da invidiare a quello di brillanti e silenziosi modelli a benzina.

Le prestazioni

L'adozione del turbo consente un sensibile miglioramento dei valori di accelerazione e di velocità massima ai quali si accompagna una riduzione di consumi riscontrabile in ogni condizione [redacted] impiego.

Con la sua velocità di crociera di 165 km/h, ed i suoi 125 CV la Mercedes 300 TD Turbo-Diesel è oggi il diesel più veloce e potente del mondo, nel quale la qualità e il comfort Mercedes trovano ancora più occasioni per manifestarsi.



La gamma delle Mercedes T

Il Turbo-Diesel completa una gamma di modelli diesel [redacted] a benzina già arricchita di recente dai nuovi motori 4 cilindri 200 [redacted] 230 E, le cui caratteristiche di maggior potenza e minor consumo rappresentano un punto di riferimento indispensabile per vetture destinate ad ogni tipo [redacted] trasporto.

La Mercedes-Benz [redacted] T, in particolare, [redacted] segnala come autentico strumento di lavoro nel quale, all'offerta di spazio, di superficie di carico e di varietà di soluzioni interne, si aggiunge, come ulteriore elemento di scelta, una sicura economia [redacted] esercizio.

Mercedes-Benz Serie T:

200 T (109 CV/DIN) - 230 TE (136 CV/DIN)
250 T (140 CV/DIN) - 280 TE (185 CV/DIN)
240 TD (72 CV/DIN) - 300 TD (88 CV/DIN)
300 TD Turbo-Diesel (125 CV/DIN)

COMET

Mercedes-Benz.
La sicurezza di guidare meglio.

Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar spa - Via Salaria, 715 - Roma - Tel. 81.621

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

LOANO [illegible]

[illegible]

49 Informazioni

HOLMES [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

SMARRITO [illegible]

51 Occasioni

CAMERA [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

PRIVATA [illegible]

VENDO [illegible]

52 Varie

[illegible]

IRANI
TAPPETI
PER [redacted]
Vendita speciale ribassati con garanzia
Tel. [redacted]

Anno 114 - Numero 283

LA STAMPA

Sabato 20 Dicembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65 68 (comprendendo il numero ricercato risultato occupato o mancato ascolto) 65 68 Telex 221 121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2104), consegna decentrata alla posta anno L. 80 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Posta Aerea L. 500. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,00; Grecia dr. 35, Inghilterra p. 0,40, Jugoslavia din. 34, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 28, 10129, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 655 065, 20125 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 65 65; Roma, via Cristoforo Colombo 18, tel. 47 55 004, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 360, Bologna, via Ricasoli 38, tel. 228 626, Bolzano, via Rovigo 30/A, tel. 93 325, Padova, piazza Da Re pen 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per lavoro, posizione o data di legge tariffa indicata in gennaio. Commerciali L. 205 000 (246 000) per modulo Commerciali L. 190 000 (229 000) - Internazionale L. 220 000 (264 000), Ricerche personale: il venerdì, L. 205 000 (246 000) - Finanziarie e legali L. 220 000 (264 000) - Necrologie L. 3600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5000 (8 linee) - Economici sedi di edizione - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

Scandalo petroli

Alla Direzione delle dogane sarebbero state trovate le prove delle coperture ai petrolieri. Due nuove comunicazioni giudiziarie *di Guido J. Paglia*

A PAGINA 10

Telefoni

L'Iri cerca soldi per la Sip. Giannini e Cerruti garantiranno la «gestione sociale» della Stet. Forse oggi la sentenza sulle tariffe *di Cesare Roccati*

Già polemiche dopo il verdetto dei «cinque saggi»

Bisaglia assolto con riserva Forse oggi il suo successore

La relazione afferma che sono emerse prove, ma restano dubbi sui rapporti tra i collaboratori dell'ex ministro e il giornalista Pecorelli - Sia Bisaglia sia Pisanò si dicono contenti del giudizio

Sentenza ambigua

Ma allora è innocente o colpevole? La relazione dei giurì non interroga certamente la fiducia per un ministro, ma neppure sfuma esplicita condanna. In termini giuridici: è pochezza parlare di generica assolutoria con formula piena per l'assenza di finanziamenti all'agenzia O.P. in epoca successiva alla minuta della lettera di Pecorelli; con formula dubitativa per possibili contributi in periodo precedente salvo i rapporti constatati tra uomini politici e collaboratori del sen. Bisaglia e il defunto Mino Pecorelli c/o agenzia O.P.».

Sta in questa frase il punto più delicato, tanto che il giurì si è sentito in dovere di aggiungere la riprovazione e di esprimere le preoccupazioni per un costume politico, che si riflette sulla vicenda, e ad cui vi sono anche esempi più gravi. La amicizie dei politici con persone chiacchierate sono uno degli aspetti inquietanti della questione morale: la semplice frequentazione non equivale necessariamente a complicità, ma chi pretende di rappresentare e governare deve sentire l'esigenza di essere al di sopra di ogni sospetto.

Il giurì si è pronunciato, dopo lungo travaglio, ma il suo verdetto non soddisfa. Il fatto stesso che le due parti in causa, Bisaglia e Pisanò, si proclamino vincitori dimostra che nel giudizio vi è un largo margine di ambiguità. Lo avverte anche il giurì quando riconosce che il compito era troppo difficile, non disponendo di poteri necessari per acquisire prove materiali e soprattutto per responsabilizzare i testimoni.

Il caso Bisaglia non esaurisce la questione morale, anzi indica che è urgente affrontarla con strumenti necessari e volontà decisa per non tradire le speranze dei cittadini. Attendiamo intanto che la magistratura conclusa celermente le istruttorie in corso e identifichi i responsabili degli scandali che stanno avvelenando la nostra società. La fiducia dei cittadini è sempre necessaria: lo è, se possibile, ancor di più nei momenti, come quelli che viviamo, in cui si chiedono sacrifici duri per uscire dalla crisi e si annunciano lunghi periodi di grande incertezza.

Nella vicenda dei giurì è come il rischio di commettere un errore di valutazione: di essere critici soltanto nei confronti di Bisaglia e non nei confronti di Pisanò, come se fosse un fustigatore di costumi. No. Il giurì ha definito per lo meno sconveniente il suo comportamento, perché ha lanciato gravi accuse senza procurarsi le prove. È allarmante che oggi il ruolo di moralizzatori sia affidato, nel mondo politico, soprattutto a personaggi discutibili.

g. fr.

Ventitré giorni per decidere

ROMA — Per i saggi non ci sono prove e nemmeno indizi precisi che Bisaglia sia stato un finanziatore di «Op». Però almeno per un determinato periodo, non è possibile escluderlo: i rapporti «constatati» tra collaboratori di Bisaglia e Pecorelli erano tali da indurre a lasciare nell'ombra questo capitolo. Con questo verdetto Bisaglia, assolto per insufficienza di prove, entra in una fase del tramonto, accusato i suoi avversari; dell'alba, al contrario, secondo lui. Quando lascia Palazzo Madama con un sorriso tirato, ci dice: «*La battaglia politica comincia più dura di prima. Da oggi apriamo il discorso su chi ha orchestrato questa faccenda*».

Le scarne «certezze» raggiunte non hanno impedito peraltro ai giurì di capitolare su desolante giudizia sullo sfascio di vita politica cui sono stati messi di fronte dallo studio di certe carte e dall'audizione di certi testimoni. Così, hanno voluto chiudere il lavoro durato 23 giorni con un accorato «richiamo»: «*La commissione non può tacere la sua riprovazione e la sua preoccupazione per un costume politico, amministrativo e giornalistico, di cui si sono anche esempi più gravi, ma che si riflette pure sulla vicenda in cui essa ha indagato e giudicato*».

Non ne esce bene nessuno. Basti leggere il testo integrale delle conclusioni unanimi, un vero capolavoro di sottigliezza, per rendersene conto. «*Per quanto attiene alla minuta di lettera letta dal sen. Pisanò in aula il 19 novembre '80, la commissione che ne ha accertata la compilazione autografa in un unico testo, ha tratto il convincimento che le affermazioni in esso contenute appaiono intrinsecamente poco verosimili anche alla luce della figura morale del Pecorelli e non hanno alcun sostegno in pure di concreta specificazione e di conseguenti effetti*».

«*Peraltro, l'affermazione di Pisanò, secondo cui in epoca posteriore alla stesura della lettera sarebbero stati ripresi i finanziamenti assunti come corrisposti dal sen. Bisaglia a Pecorelli, è risultata priva di fondamento. La commissione*», giudica che pur non essendo emersi elementi di prova relativi a contributi versati dal sen. Bisaglia a Pecorelli in epoca antecedente la presumibile data della lettera, tuttavia, per i rapporti constatati tra uomini politici e collaboratori del sen. Bisaglia e il defunto Mino Pecorelli non è possibile estendere con pari certezza la suddetta conclusione al periodo precedente la presunta data della minuta che ha dato origine alla vicenda».

Quando a Pisanò, i saggi, concludendo, hanno voluto definire «aberrante» il suo comportamento limitatamente alle affermazioni fatte «senza elementi» sui finanziamenti posteriori alla lettera. Il che è assai meno di una «censura» vera e propria che, del resto, il commissario del msi, senatore Filetti, non avrebbe accettato di sottoscrivere.

La relazione è stata suddivisa in 16 capitoli. Essa prende l'avvio dall'esposizione dei fatti che il presidente Fanfani ha deciso di non leggere perché già noti.

Lettera di Pecorelli — Un collegio di tre periti ha stabilito che «*è stata scritta per intero*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

All'Industria va Pandolfi?

ROMA — La mezza dozzina di direzione democristiana ha sbrigato in mezza distribuzione delle cariche di vertice, rinviando a dopo le vacanze di Natale il dibattito sulle modalità di nomina nelle singole locali col pericolo di Fanfani pare aver intenzione di «stoppare» al più presto anche la successione di Bisaglia: ora che si è chiuso il «caso» con la sentenza del «giurì d'onore» del Senato. Prima della chiusura delle Camere, e cioè entro oggi, il presidente del Consiglio dovrebbe aver designato il nuovo ministro dell'Industria. Il nome che continua a circolare con insistenza e maggiore è quello di Pandolfi.

La direzione democristiana è stata sorprendentemente rapida nel sancire concretamente la fine della spaccatura congressuale tra la maggioranza del «Preambolo» (Fanfani, doroteo, Donat-Cattin) e la minoranza di Zaccagnini-Andreotti. All'unanimità la direzione ha approvato.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Parigi: è accusato di essere un capo di Prima linea

Arrestato Marco Donat-Cattin «Sono vittima di false denunce»

Era in compagnia di una ragazza e non ha opposto resistenza - Al giudice ha detto di essere contrario alla lotta armata - «Subisco la congiura di veri terroristi» - All'arresto hanno partecipato carabinieri di Bergamo e Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si misconosceva davvero a Parigi Marco Donat-Cattin, arrestato giovedì sera verso le 23 sugli Champs-Elysées, nel centro della capitale. La sua presenza a Parigi era stata segnalata da mesi, e nel luglio scorso, quando furono catturati quei sette membri di Prima linea, per alcune ore la polizia francese aveva creduto di aver liberato Quella volta Marco Donat-Cattin sfuggì all'arresto, ma giovedì sera la «trappola» meglio preparata dalla polizia francese è scattata anche per lui.

Gli agenti (di servizi di sicurezza francesi (la «Dst» e i «Renseignements généraux») lo hanno bloccato mentre era con una ragazza all'uscita da un ristorante degli Champs-Elysées. Il figlio ventitreenne dell'ex ministro e vicesegretario democristiano non era armato e non ha opposto resistenza. Ma rappresenta un pericolo, dicono i poliziotti, di essere il Marco Donat-Cattin ricercato da mesi con mandati d'arresto internazionali per una serie di «attentati» imputate di Prima linea fra cui due omicidi.

Ai poliziotti (in effetti presentato un documento rilasciato a Roma nel 1974, con impronta e una foto. Ma l'operazione è stata condotta con l'intervento diretto di un gruppo di carabinieri giunti da Torino e da Bergamo e, dopo una serie di precise contestazioni prima nei locali della «Dst» e poi della «Brigata criminale» alla prefettura di polizia, Marco Donat-Cattin è stato costretto ad ammettere la sua vera identità.

Ieri sera l'estremista è stato deferito formalmente davanti a un giudice del Tribunale di Parigi e incarcerato a Fresnes in attesa della domanda di estradizione delle autorità giudiziarie italiane. C'è anche la possibilità che sia portato dalla magistratura francese per l'uno di documenti falsi. Ma questo resta probabile servirà semplicemente a prolungare i termini di detenzione in attesa della formalizzazione della richiesta di estradizione. Al giudice che l'ha interrogato ieri sera, Marco Donat-Cattin ha detto che voleva vivere in Francia senza avere l'intenzione di fare attività politiche. Il giovane ha aggiunto anche di avere sempre voluto scongiurare i giovani della lotta armata e ha sostenuto di essere vittima di denunce false lanciate da veri terroristi.

Sulle modalità dell'arresto non si hanno molti particolari, anche perché il naturale riserbo delle autorità francesi è in questa occasione più rigido perché alla cattura hanno partecipato direttamente i servizi di sicurezza. Si è soltanto appreso che Marco Donat-Cattin (descritto come un giovane corpulento, vestito con un completo grigio al momento dell'arresto era accompagnato quando è stato bloccato da una ragazza giovane, sui vent'anni, con un giaccone bianco. L'identità dell'amica dell'estremista italiano non è stata rivelata. Sembra comunque che si tratti di una francese, sospettata di far parte di quella «nebulosa» di movimenti «gauchisti» semiclandestini, che offrono abitualmente una rete di copertura e protezione agli estremisti stranieri rifugiati in Francia.

Secondo una informazione di fonte autorevole, il «fratello» minore di Marco Donat-Cattin sarebbe sorvegliato dall'estate e si sarebbe fatta più stretta verso ottobre, quando numerosi personaggi sospetti sono stati pedinati regolarmente dalla polizia francese. In contatto costante con l'Antiterrorismo italiano. Fra queste persone ci sarebbe stato appunto anche la ragazza con la quale giovedì sera Marco Donat-Cattin è stato sorpreso. Il fatto poi che la polizia abbia ritardato l'identità della giovane «terrorista» pare indicare che l'operazione non è ancora conclusa: la polizia spera cioè di arrivare, attraverso questi due «fermati», ad altri estremisti e presunti terroristi francesi e stranieri.

A questo punto restano naturalmente numerose domande ancora inevase. Quando Donat-Cattin è arrivato in Francia? Dove e come ha vissuto in questi mesi di latitanza? Chi lo ha aiutato? Per il momento a questi quesiti si può rispondere soltanto con una serie di ipotesi e indiscrezioni non ufficiali, in attesa che le indagini della polizia chiariscano i numerosi punti in sospeso. Prima interrogativo: da quanto tempo Marco Donat-Cattin è in Francia? Si può rispondere, in base a «voci» non confermate formalmente, che si sospetta che il presunto dirigente di Prima linea sia entrato in Francia da alcuni mesi, forse dall'estate e senza dubbio da settembre-ottobre. Secondo alcune indiscrezioni, Marco Donat-Cattin sarebbe

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 5

Parla il padre di Roberto Sandalo «Mi spiace che Marco sia stato catturato»

di Vincenzo Tessandori

Coinvolto in rapine e omicidi

ROMA — Sul modo in cui Marco Donat-Cattin è stato individuato mancano ancora indicazioni chiare: i carabinieri parlano di informatori che a Parigi — come già era accaduto nel luglio scorso, per l'arresto di «sei giovani e una ragazza di Prima linea — qualche settimana fa avevano segnalato la presenza di terroristi, e di un paziente lavoro in Francia di uomini partiti da Torino. Altre fonti fanno scaturire l'intera operazione dal lungo pedinamento di una ragazza, quella che l'altra sera era col ricercato sugli Champs Elysées. Ma per i particolari ci sarà tempo; le domande che oggi vale doverosa la pena di porsi sono altre: quando sarà estradato Marco Donat-Cattin e, soprattutto, cosa significa il suo arresto, non solo per la battaglia contro il terrorismo?

Al primo quesito, la risposta sembra già scontata. Da Bergamo, prima Procura italiana a richiedere contro il terrorista

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Malato da tempo, due mesi fa si era dimesso da ogni carica

Morto (crisi cardiaca) Kossighin per nodici anni premier dell'U

Fino a tarda notte nessun comunicato ufficiale a Mosca - I funerali dovrebbero svolgersi lunedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Aleksej Kossighin, per nodici anni e fino a due mesi fa primo ministro dell'Unione Sovietica, è morto giovedì sera in seguito a una crisi cardiaca. Aveva 76 anni. Le prime voci hanno cominciato a diffondersi a Mosca nelle ore tarde mezzanotte; soltanto nel pomeriggio fonti ufficiali sovietiche hanno confermato la notizia alla comunità diplomatica. Ma ancora a tarda sera, cioè a 24 ore dal decesso, né la radio, né la televisione, né l'agenzia ufficiale Tass, forse ritenendone inopportuna l'accentuazione alle celebrazioni per il 74° compleanno di Brezinev, avevano diffuso alcun comunicato.

Kossighin era gravemente malato di cuore da alcuni mesi; la sua ultima comparsa in pubblico risale al 2 agosto, per la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi; due settimane dopo, il 20 agosto, una sua non meglio precisata «malattia» lo aveva costretto a far rinviare la visita a Mosca del primo ministro di Singapore. Due mesi fa — il 23 ottobre per l'esattezza — Kossighin aveva inviato a Brezinev una lettera di dimissioni dalla carica di primo ministro, adducendo, apparte, motivi di salute, anche se nel suo gesto apparivano più chiari i contorni di una vicenda di natura politica.

Ricoverato da qualche settimana in ospedale, presumibilmente quello alle porte di Mosca riservato ai più alti funzionari del partito, Kossighin aveva ripreso il lavoro da circa dieci giorni, secondo voci che circolano nella capitale, non era più in grado di respirare. Giovedì sera la crisi fatale: questa volta ogni tentativo di rianimazione è stato vano. Secondo fonti sovietiche non ufficiali, la salma sarà esposta per due giorni, oggi e domani, per l'estremo saluto della popolazione e dei quadri di partito. I funerali dovrebbero svolgersi lunedì, ma non si sa ancora se in forma ufficiale o privata. Poi, dopo la cremazione, le ceneri dovrebbero trovare collocazione nelle mura del Cremlino, accanto ai grandi della politica, della scienza e della letteratura.

Aleksej Kossighin

Per ironia del destino la morte ha colto Kossighin mentre Brezinev — suo alleato nella *troika* che nel 1964 destituì Krusciov di terzo era Podgorny, silurato nel '77 ma negli ultimi tempi suo implacabile critico — riceveva giovedì sera l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre, una delle più alte onorificenze sovietiche, conferitogli in occasione del suo 74° compleanno festeggiato ieri in tutto il Paese. Da anni in cattive condizioni fisiche, Brezinev sembra ora ringiovanito, quasi che il potere ormai incontrastato gli abbia dato nuovi stimoli vitali: ha infatti ceduto un fisico integro come quello di Kossighin, uno intaccato dal fumo e dall'alcol, rinvigorito dal continuo esercizio sportivo, da una stile di vita più rigoroso e prudente.

Il rapido declino di Kossighin — che tuttavia non gli ha impedito, come «numero due» del Paese, di assolvere ai maggiori impegni politici e diplomatici durante la malattia di Brezinev — è stato visto da molti come un preludio sicuro da altri per le sue dimissioni del 23 ottobre. Di fatto Kossighin, principale artefice della politica economica sovietica, era ritenuto responsabile delle incertezze di sviluppo del Paese e del mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti dal decimo piano quinquennale (1976-80). L'impressione di una sua forzata esclusione dalle leve del potere era stata accentuata dal ritardo — 24 ore — con cui Brezinev gli rivolse il protocollare «grazie» del partito, del Soviet Supremo e del governo; ma anche dal laconico comunicato della *Tass*, abitualmente imbandierata a festa per queste occasioni («*Il presidente Brezinev ha sinceramente ringraziato Aleksej Kossighin per il suo lavoro fruttuoso, svolto durante lunghi anni*»).

Soltanto stamane, quando la *Pravda* verosimilmente pubblicherà il necrologio firmato dal presidente Brezinev, dal primo ministro Tikhonov e dagli altri membri del Politburo, si saprà con certezza come il Cremlino, intento comportarsi di fronte alla morte dell'uomo che per quattr'anni è stato fra i protagonisti della vita politica sovietica: se la gratigna con discrezione, ma gioia, o se struttura l'uno in fondo la scomparsa di un *premier* di valore, diminuendo unicamente per motivi di salute.

Fabio Galvano

A PAGINA 3

La sfinge del Cremlino

Tecnico dell'economia, conserverà il potere con Stalin, Krusciov e Brezinev

di Piero Barbieri

Relazione del commissario al Consiglio dei ministri

Pieno appoggio a Zamberletti Il governo blocca le polemiche

«Caloroso invito» ad andare avanti - Scatta il piano per riportare nei paesi, in prefabbricati, le popolazioni colpite dal terremoto

da «La Stampa» oltre cinque miliardi e

ROMA — Piena solidarietà e totale appoggio del governo a Zamberletti, in cui posizione è uscita notevolmente rafforzata dal Consiglio dei ministri di ieri dopo le polemiche e le voci di dimissioni fatte circolare, forse in modo strumentale, nei giorni scorsi.

Il commissario per le zone terremotate ha avuto al governo una lunga relazione sugli interventi eseguiti finora. Il bilancio è positivo, ma resta ancora molto cose da fare. Il fabbisogno di alloggi per i senzatetto si aggira intorno sui 250-300 mila vani, esclusa la città di Napoli. Per far fronte a questa necessità, ha detto Zamberletti, si ricorrerà alla requisizione delle seconde case e, nel frattempo, si installeranno prefabbricati. Non ci saranno invece altre requisizioni di alberghi, per non compromettere la stagione turistica dalla quale dipende buona parte dell'economia della zona.

Il commissario parlando per circa tre ore ai giornalisti al termine del Consiglio dei ministri, ha detto che il governo ha deciso di avviare la seconda fase della operazione di soccorso, quella della ricostruzione delle popolazioni sul territorio colpito dal sisma. Questa fase, in pratica, si è già iniziata: i ricoveri dei primi giorni (tende e roulotte) sono stati già in parte sostituiti con strutture che garantiscono un maggiore confort. Zamberletti ha precisato che non si deve trattare di baracche, ma di veri e propri alloggi prefabbricati nei quali le gente possa abitare fino a quando non sarà compiuta completamente l'opera di ricostruzione. Quella seconda fase dovrebbe concludersi entro la prossima estate, in modo che le popolazioni colpite dal terremoto possano affrontare l'inverno in condizioni di vita migliori.

Zamberletti ha detto di aver ricevuto dal governo «*un caloroso invito ad andare avanti*» e anche garanzie che gli sarà dato il supporto richiesto. Ha parlato degli uomini che collaborano da quasi un mese con lui: «*Lo staff lavora a ritmi molto sostenuti e conseguenze stressanti*». Perché il lavoro possa proseguire in condizioni più umane sono necessarie nuove forze militari, civili e tecniche. «*Finché le forze mi sorreggeranno* — ha detto — *non si può pensare nemmeno un'ora*».

A una domanda sulle presunte minacce che avrebbe ricevuto da esponenti della camorra Zamberletti ha risposto: «*Ho direttamente le minacce di morte non sono arrivate. Forse sono arrivate a qualcuno dei miei collaboratori*».

Nella riunione di ieri, il governo ha approvato una proroga tecnica di un anno per la Cassa per il Mezzogiorno e un decreto legge per l'assistenza ai senzatetto proposto dal ministro della Sanità Aniasi.

I criteri sui quali si imperniera la «*strategia della ricostruzione*», ha spiegato al termine della riunione del governo il ministro per il Mezzogiorno Cagna, «*sono quelli della piena utilizzazione delle autonomie locali*». Il Consiglio dei ministri dedicherà a questo tema una nuova seduta il 29 dicembre, elaborando un documento che verrà poi trasferito in una legge quadro da approvare con il piano a medio termine entro la metà di gennaio.

«*Il 29 dicembre* — ha spiegato Cagna — *il Consiglio dei ministri stabilirà le opzioni strategiche per quanto riguarda l'organizzazione e le dimensioni finanziarie dell'intervento nelle zone terremotate*». Inoltre — ha aggiunto — *il governo ha deciso una proroga tecnica di un anno per la Cassa per il Mezzogiorno*. È stato varato un articolo unico con il quale viene prorogato anche il sistema degli incentivi fiscali previsti nel Mezzogiorno, per evitare cadute degli investimenti.

La proroga, ha aggiunto il ministro, è stata resa necessaria «*dinanzi al pericolo di una scadenza dell'attuale legislazione*». Il governo doveva tuttavia precedere una proroga di un anno, anche perché quella della riforma organica della Cassa sarà un dibattito estremamente impegnativo, per i problemi che derivano per tutto il rapporto con il sistema delle autonomie locali e, all'interno stesso rapporto, per i problemi drammatici che ci vengono posti dal terremoto.

r. l.

Al centesimo giorno della nostra sottoscrizione, aperta spontaneamente dai lettori a poche ore dal terremoto che ha devastato il Sud, il totale ha superato ieri i 6 miliardi e mezzo; la cifra è, esattamente, di 5 miliardi 320 milioni 342 mila 945 lire.

Mentre la raccolta continua, con slancio generoso, cresce sulla collina di Lioni il villaggio per dare un tetto sicuro a mille superstiti.

Il servizio a pagina 13).

Il ministro Di Giesi è favorevole «Mundialito in diretta per tutti»

Nel vertice di ieri a Roma, la Rai d'accordo, Berlusconi non ancora - La decisione domani o lunedì

ROMA — Il problema della trasmissione del Mundialito in diretta e sulla rete televisiva nazionale non è stato risolto. Nonostante una lunga riunione romana terminata poco prima di mezzanotte e indetta dal ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Di Giesi con i dirigenti della Rai, Zavoli, Orsello e De Luca primo, con l'industriale Berlusconi (Canale 5) dopo, non è stato raggiunto un accordo.

Al termine il ministro ha però rilasciato dichiarazioni ottimistiche che, comunque, dovranno essere convalidate dai fatti. L'on. Di Giesi ha parlato di colloqui in un clima di «*cordialità e di reciproca comprensione*», ed ha anche aggiunto di ritenere «*di avere individuato un utile terreno di incontro, che potrà consentire la trasmissione in diretta del Mundialito su tutto il territorio nazionale*».

Molto meno ottimistiche le dichiarazioni di Berlusconi, che al termine ha dichiarato: «*Non posso parlare di perentorio, in merito alla possibilità di un accordo. Vedo soltanto direttive forzate fuori il possibile*».

Berlusconi, i dirigenti della Rai e l'on. Di Giesi si incontreranno ancora molto presto, forse domani stesso o al più tardi lunedì, per trovare un accordo che al momento attuale è possibile ma non certo. Anche l'ufficio stampa di Canale 5 ha emesso un comunicato, che dice: «*Al termine del colloquio con il ministro Di Giesi, il dott. Berlusconi ha espresso apprezzamenti per la volontà del ministro di pervenire ad una soluzione che consenta a tutti gli sportivi italiani di assistere alla trasmissione delle partite del Mundialito*».

Lo stesso scritto informa che Berlusconi ha particolarmente sottolineato «*l'interesse di Canale 5 all'affermazione del principio e della possibilità di una del satellite, in modo da consentire alle televisioni commerciali la ricezione di informazioni televisive da tutte le parti del mondo*», e ha dichiarato «*di aver trovato il ministro Di Giesi aperto al problema e intenzionato ad esaminarlo anche dal punto di vista giuridico*».

Ieri, come abbiamo detto, l'on. Di Giesi ha ricevuto gli amministratori della Rai nel suo ufficio di viale America all'Eur. Erano presenti, oltre al ministro e al sottosegretario Bogi, il direttore generale del ministero Monaco e i componenti del consiglio di amministrazione della Rai, e precisamente il presidente Zavoli, il vicepresidente Orsello e il direttore generale De Luca.

In poco meno di un'ora e mezzo il ministro e i dirigenti della Rai hanno esaminato il problema. Al termine il presidente della Rai Zavoli ha detto: «*Abbiamo preso nota della mediazione del ministro e abbiamo*

K. arc.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gli uomini-radar revocano lo sciopero

ROMA — L'Anpaat e la Fnapar hanno revocato lo sciopero degli uomini radar; la comunicazione è stata data alla commissione interparlamentare per l'indirizzo dell'azienda dell'assistenza al volo, il sen. Vinceli, presidente della commissione, aveva in precedenza riaffermato ai dirigenti delle due organizzazioni che, cessato lo stato di agitazione, la commissione procederà celermente ad un approfondito esame dello schema di decreto.

Dei risultati dell'incontro è stata data notizia al ministro dei trasporti che, prendendone atto, ha fatto presente che a seguito della revoca dello sciopero i prefetti non dovranno più corso alla richiesta di precettazione. Il democristiano Rubino, membro della commissione trasporti, si è rallegrato che «pur se in extremis il realismo e la consapevolezza della prevalenza dell'interesse generale abbiano prevalso».

La nuova decisione si è così scongiurato il blocco dei voli.

(Servizio a pag. 3)

A PAGINA 7

NAPOLI

Il sindaco Valenzi: «Cominciavamo già a sperare e c'è arrivato addosso il terremoto»

di Antonio Zanotti

Oggi con

«LA STAMPA» TUTTOLIBRI

COME HANNO VIAGGIATO I DUE PERSONAGGI AL CENTRO DEL «CASO PECORELLI»

E adesso signor ministro che farà? «Intanto, un periodo di riposo»

Bisaglia è stato sorridente per l'intera giornata - A Natale se ne andrà nel Veneto; il Capodanno, forse, lo passerà in Piemonte con la sua futura sposa

ROMA — Non fa altro che sorridere dalle nuvole di ieri mattina da quando, cioè, il presidente del Senato Fanfani ha terminato di leggere la relazione con la quale il giurì d'onore lo ha mandato assolto, sebbene per insufficienza di prove dalle accuse di Pecorelli sul finanziamento a Piccoli. Ed è sorridente anche alle sei di sera quando si presenta con una buona mezz'ora di ritardo in via Teulada per la registrazione della trasmissione «Impronte», settimanale dell'Alitalia principalmente accompagnato dal fedele segretario.

Ed un capito ministro! «Innocentato su tutto il periodo di riposo — oltre con la signora soddisfatto — poi vedremo». Ma anche questo, ormai, appartiene al passato. Toni pensa già al futuro e per tranquillizzarsi ■ programmato qualche giorno di riposo. Tanto per mettere a punto un possibile programma. Ora è sereno e tranquillo persino soddisfatto. Le ore più brutte sono state quelle della prima mattinata trascorse ■ cosa a leggere i giornali e a parlare al telefono con il suo segretario Direttamente dal suo appartamento in centro, a pochi passi dal Senato, Bisaglia si è poi diretto a Palazzo Madama dove è giunto alle 11,30. Giunto all'ufficio della presidenza si è avviato apparentemente tranquillo al proprio posto. Ha negato come gli riuscì, la lettera ■ Pannella pubblicata ieri dal quotidiano radicale «Liberazione» nella quale chiede la convocazione urgente della Commissione inquirente per ascoltare Bisaglia. Ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione che aveva già in tasca.

A colazione è invitato con un gruppo ristretto di amici. I più intimi, che però ha ripetuto ■ non presto per un ritorno a mesi e cambiarsi d'abito prima ■ apparire in Tv. Una telefonata breve, dice. Ma ci vuole Teulada è quello lo stesso tardi: «per colpa ■ Scalfaro». Appuntamento alla studio un bacio e poi un lungo stretto di mano con tutti (sono numerosi ripetuti).

La registrazione parte quando ancora Bisaglia sta sorridendo. Qualche ora dopo milioni di spettatori assisteranno i lunghi dubbi della sua soddisfazione «anche se — dice in precedenza alla ■ vicinità personale — questa soddisfazione peraltro in un tunnel di amarezza».

Poi il dibattito entra nel vivo. Sulla ■ generale Bisaglia avanza il sistema. E il sistema: dice, che ■ contato hanno colto la questione morale in quanto il Paese è ingovernabile, con vaste ingovernabili zone i partiti e voi (rivolto ai giornalisti) siete i veri governanti.

Ma ecco che arriva la domanda sulla lettera ■ Pannella pubblicata ieri dal quotidiano radicale «Liberazione» nella quale chiede la convocazione urgente della Commissione inquirente per ascoltare Bisaglia. Ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione che aveva già in tasca.

Ruggero Cappelletti

Bisaglia è «ampiamente soddisfatto» ma anche Pisano è «soddisfattissimo»

Così hanno risposto i due rivali appena usciti dall'aula del Senato, dopo la lettura del verdetto - Il ministro dell'Industria ha parlato di «orchestrate pressioni esterne di ogni tipo»

ROMA — Soddisfatto o no, sen. Bisaglia? «Ampiamente soddisfatto». Soddisfatto o no, sen. Pisano? «Soddisfattissimo». I due rivali erano appena usciti dall'aula del Senato dove il presidente Fanfani aveva sospeso da qualche minuto la lettura del verdetto, cominciata alle dieci in punto e proseguita con voce netta e chiara, per cinquanta minuti.

C'era un gran silenzio, quel silenzio teso che si addice a un brusco e, alla fine, un boccone tra ■ sen. Ossola (dc) e gli indipendenti di sinistra. La causa, dimostra ■ velluti rossi, era quasi grottesca in ogni posto: dei padri costituenti che, una volta tanto, avevano rinunciato alla «fuga» del venerdì da Roma, benché ci sia una maratona, alle tribune dei giornalisti e del pubblico.

Pisano e Bisaglia sedevano a pochi metri di distanza, dei seggi ■ l'uno: non si erano rivolti la parola, mostravano disinvolta sicurezza. Al banchi ■ Bisaglia stanno il capogruppo de De Giuseppe e il sen. Rumor.

Alla fine, il sen. Ossola s'è rivolto, adirato, verso i giornalisti gridando «E non finiscono mai». Finiscono il colpo di scena politico del TG2 - «Ma che cosa dirà». Poiché il regolamento vieta ai giornalisti di replicare, i senatori della sinistra indipendente hanno rimbeccato: «Non è certo polemizzare con una che non ti può rispondere». E il sen. Giuseppe Fiori, ex giornalista del TG2: «La Rai se la sente spartita e ognuno non sente contento».

Fanfani, però, aveva sospeso la seduta ordinando che la relazione fosse stampata per la distribuzione ■ senatori, rapidissima, eccola: dopo la premessa di rito alla «lunetta» del «Ping pong» televisivo «Ora chiamo il Tg2», ribatte Pisano convinto che gli spetti l'ultimo vocabolo della giornata. Poco dopo, visto il Tg delle 13,30, decide di querelare il direttore Franco Colombo perché, a suo parere, ha stravolto con parzialità il verdetto facendo apparire Bisaglia assolto e Pisano condannato.

Alla «buvette» incontriamo il sen. Pecchioli (pci), che ha presieduto ■ giurì d'onore: «S'intuiva che ■ stava stato diversamente in consultazione. Eravamo emozionati da tre giorni e abbiamo impiegato questo tempo per rendere la relazione più chiara possibile».

Il capogruppo dc, De Giuseppe: «Il verdetto stigmatizza l'avventata e non provata accusa del sen. Pisano contro Bisaglia che ha querelato il parlamentare e alcuni giornali. Mi auguro che ogni altro accenno a politici sia chiuso con la stessa rapidità per chiarire funzioni delle istituzioni».

Dice ■ capogruppi del pri Perna: «La relazione è molto importante perché mette a nudo una scandalosa rete di connivenze e reciproci ricatti fra democristiani ed esponenti del giornalismo scandalistico. Comunque, il verdetto non ha accolto la richiesta di Bisaglia di essere giudicato al di sopra di ogni sospetto».

I radicali De Cataldo e Spadaccia: «È certo che, nonostante ciò, in questo giallo Pecorelli e Pazzaglia c'è non poco da chiarire».

Il sen. Bisaglia ha lasciato il Senato alle 14,30 ed è salito in macchina con il suo segretario particolare. Ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni. Ha detto soltanto che «ora ha bisogno di riposo». Ha poi aggiunto che «ora ha bisogno di riposo». Ha poi aggiunto che «ora ha bisogno di riposo».

Contrastanti giudizi nella terra del senatore

Cosa pensano nel Polesine dell'«avventura» di Toni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — Aspettano Toni Bisaglia, per cercare d'interpretare gli umori la gente, a Rovigo, imbastisce intanto una quantità di discorsi su quello che si definisce l'«avventura» del leader doroteo, dopo la risoluzione del giurì d'onore a proposito del caso Pecorelli.

Nel Polesine, dove nato, Bisaglia fa di tutto in tutte rapide visite, dense di impegni. Di solito s'incontra con gli esponenti radicali del partito, battagliera ■ulcesa Slavella, una delle candidate in programma da queste parti per la fine della settimana è saltata. A Costa, un paese in cui la democrazia cristiana declinò in maggioranza assoluta, era previsto il taglio del nastro per alcuni edifici, con la partecipazione del ministro dell'Industria: con una lettera circolare, si è comunicato che «le manifestazioni sono rinviate». Evidentemente s'è provato che il leader doroteo abbia altro da fare, in questo momento. Un appuntamento importante, per lui, è fissato per oggi pomeriggio ad Alte Ceccato, nel Vicentino, dove gli allevatori alla corrente dorotea terranno una riunione, che ■ presentata affollata.

Chissà, si domandano a Rovigo, se Toni darà qualcosa anche ai suoi concittadini? Ci chi appare disorientato, di fronte alla decisione dei giurì d'onore, e chi ■ubica che Bisaglia se la ■■ commesse cavata senza danni. «Prove concrete — osserva un barista — sembra non ce ne siano, ed è difficile dare un giudizio per semplice chiacchiericcio».

E una donna: «Si sente dire una cosa ■ qua, un'altra di là, insomma, appena ne c'è una gran confusione». «Toni come uomo — commenta un esercente — non sprofonda».

Negli ambienti bisagliani del Polesine, il documento emanato dal sempre saggio senatore vitalizio Le Dichiarazioni di Carlo Pellegrini, ex segretario del leader doroteo, hanno il sapore dell'entusiasmo. «Ho ascoltato la notizia con estrema soddisfazione, in questi ultimi venti giorni sono stato sicuro che la verità sarebbe prevalsa. Per questi commento Toni, per quelli che hanno lavorato con lui per tanti anni e hanno condiviso le sue scelte politiche, questa risoluzione del giurì è la conferma di una certezza, ma deve far riflettere coloro che oggi, in provincia di Rovigo, hanno grosse responsabilità e credono di poter utilizzare il partito per propri interessi».

Carlo Pellegrini, il «fedelissimo» radunato di Bisaglia, vede nella conclusione della vicenda anche un risvolto «costruttivo». «Il dirottamento di questo periodo — sostiene — è un capitolo inedito e rilanciare all'interno della democrazia cristiana e della società certe determinati valori sui quali si fonda la nostra democrazia. Chi ha colpito, chi ha ignorato non può disinteressarsi del partito, né sperare a cavalcare scorciatoie di questi valori».

Per l'ex segretario di Bisaglia, in sostanza, il caso Pecorelli avrà addirittura il potere di «rafforzare» lo schieramento doroteo veneto.

g. m.

Ventitré giorni per decidere

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla stessa persona non ha niente punto e virgola, nulla di un sol tempo. Non è possibile stabilire la maniera in cui Semora «si tratti di un fatto preparato per tempo, probabilmente dall'interno». Mancano indizi alla Commissione per stabilire se «la lettera ■ sia stata spedita o ricevuta o abbia avuto risposta». Il carattere di tutte le lettere, nella «migliore delle [ipotesi] viene definito come «pesantemente sollecitatorio».

Circostanze del ritrovamento della lettera — Secondo Rosina Pecorelli fu trovata il 31 marzo del 78, sette giorni dopo la cancellazione del suddetto studio di Pecorelli. La commissione sottolinea la «stranezza del mancato ritrovamento della minuta nelle perquisizioni effettuate dalla Guardia di Finanza e in quella della polizia giudiziaria». Per queste ragioni la commissione dice che «non è possibile pervenire a conclusioni certe».

Consegna della lettera a Pisanò — Le versioni di Rosina Pecorelli e di Pisanò «contrastano». Ma la commissione insiste su «stranezze» derivanti dal lungo silenzio di Rosina sulla lettera (non ne ha parlato né coi magistrati né con i suoi avvocati).

Supposti trasferimenti di Bisaglia a Op e a Pecorelli — Premesso che Bisaglia non risulta con titoli veri non è vero, la commissione elenca prima le testimonianze registrate su Elio Danesi Paolo Scandaletti: Mario Tedeschi commette di aver portato una busta a Pecorelli ma non se ha voluto indicare l'origine. Hanno affermato che Pecorelli veniva «aiutato con abbonamenti a contributi», ma di non essere a conoscenza di versamenti di Bisaglia sia in società Rosina, che la segretaria Manghennesa, che i collaboratori di «Op».

Testimonianze positive sui finanziamenti: il giornalista Catalano che non ha voluto citare la fonte ottenuta di un suo articolo. ■ colonnello Falde che ha sostenuto di essere stato «testimone diretto» del versamento di 30 milioni dal signor Imperia a Pecorelli «a condizione che Op cessasse le polemiche nei riguardi, tra altri, dell'on. Bisaglia». C'è poi la testimonianza chiave di Carenini, che però mentre conferma di aver riferito a Rosina che Bisaglia sovvenzionava suo fratello, davanti ai giurì modifica leggermente la versione sostenendo che i soldi arrivarono da Danesi e non da Bisaglia.

Una pagina intera della relazione è dedicata all'ormai celebre senatore tra Danesi e Carenini. Fu dirottare verso Arezzo: agli atti c'è la registrazione di una conversazione telefonica tra un giornalista del Tg 2 e un ex collaboratore di «Op» che racconta le istruzioni ricevute da Pecorelli non attaccare Bisaglia che «alimentò» l'agenzia in tutte ■ edizioni. Bisaglia ha sempre smentito di aver dato contributi a «Op». Ha anche spiegato che la contabilità bancaria Carenini avvenne nel 76.

La relazione conferma anche che giovedì, all'ultimo giorno dei lavori «è pervenuta una lettera del sen. Bisaglia». Una circolarina delle sue già detto e molto non richiesta di interpellare la procura di Roma sulla provenienza della busta di Imperia e sulle risultanze in suo possesso. La commissione giudica «inattendibile» la richiesta di Bisaglia. C'è infine un paragrafo riservato a un esame dell'agenzia «Op» fatto sul materiale che Pecorelli mostrò a Bisaglia. La commissione conferma il carattere ricattatorio e sconsiderato dell'agenzia.

Nel respingere alle contestazioni scritte i commissari scrivono: «Non risulta dunque [...] scrupolosità, il che quindi [...] ha querelato giornali per ingiurie ripetute) e la tesi da lui esposta «circa un complotto politico contro la sua persona, il suo partito e ciò che egli rappresenta, nel suo partito. In tale tesi Bisaglia ha dedotto l'inattendibilità degli argomenti di Pisanò, dell'on Cavezzali e del sig. Fildes ■ subito dunque che Bisaglia abbia sostenuto ■ essere una vittima politica di trame interne ed esterne al suo stesso partito».

Sandra Bonsanti

ROMA — Giampietro Emilio Rosso e Nicola Mancino sono i nuovi vicepresidenti del gruppo dc del Senato. La riunione del consiglio direttivo che ha nominato anche il segretario Del Nero amministrativo.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Favole di Natale

C'era una volta la questione morale. Era sembrata un'impressa scoperta brevettata. Un sopravvissuto di coscienza. Se ne parlava nei convegni e nei cortei. Sfruttavamo allegramente pulpiti e abbiadini per ammonire. Era parso, per qualche giorno, che un gran desiderio di pulizia avesse pervaso donne e istituzioni. Gli scandali sembravano come insolenziali. Le incompatibilità apparivano palesi. Non dovevamo essere più complessi. Bisognava essere puri, intelligenti. Si celebrò dibattiti e impegni solenni: qui più nessuno si stracciarà, funzionari infedeli, giudici di Sande, serventi avide di denaro pubblico impunità malfame.

Evidentemente, questi mascheramenti. La questione divenne accademica, un esercizio di stile, una icona sulla moralità pubblica. I partiti di governo talenti dei quali deviavano sopratutto moralizzare se stessi) s'accendano (un'assillante su modesti e astratti ruoli facilmente abolibili da un'eventuale volontà politica). Nulla o ben di che era stato indicato: né di più che appariva urgente: mutare gli uomini e il sistema, riformare i meccanismi d'indagine, smantellare gli apparati, sapere che alcuni uomini che tradivano sul pubblico interesse non potessero essere esentati insieme all'attività di membro di un Parlamento che scappa per o occupa di grandi spostamenti di denaro e di opere pubbliche. La questione morale diventa arcaica e retorica, e lentamente anche se ne parlò poi.

C'era una volta il terremoto. Sembrò per alcuni giorni che la tragedia avesse aperto gli occhi su un popolo abbandonato a sé stesso, alla miopia dei burocrati, sulla disorganizzazione dello Stato, su decenni di errori di programmazione. Via via, si seppellirono i morti, si rimossero le macerie, valanghe di miliardi si corrompono, si costruirono le tendopoli. La processione privata rallentò. Lentamente la propria tensione. Il Natale torna un'occasione per rimorchiare per qualche ora la pena e la solidarietà. Ma è terremoto era già scomparso dalle prime pagine dagli incontri politici, dai programmi di lungo respiro.

C'era una volta la libertà di stampa finché essa durò voce di un'opinione pubblica consapevole e vigile. Finché coincideva quasi sempre con gli interessi di alcuni ceti e gruppi. Io proclamato e difeso sì. Quando vollero i tassi con d'un malcontento diffuso e d'una sparuta critica politica e sociale lo accusò di crudo disordine e allarmismo. Si patirono i giornali assolutamente la ditione che doveano amare e condurre una sana esistenza economica. Si immaginarono codici più ampi, che avrebbero dovuto rendere più tollerose le denunce.

C'era una volta la Costituzione, che aveva disperato, in un'epoca lerciata, una repubblica non certo perfetta ma ottimata attivata e partecipe. Pd era cresciuta avvezzo una democrazia nuova, incappuce di ricambio, percorsa da potenti oligarchi che decidevano senza controllo sulle sue sorti e sulle sue risorse assalita da un bolmicale di corrigiani e dal timore del sottogoverno, minacciata da proposte istituzionali o da una scellerosa parte diffusa quanto compassionevole, esempio da partiti ormai e comunicati signorili dal divorzio politico.

C'era una volta Palco scelto Fidesi di un'Italia laica, liberale, governata da uomini integri e volterani, che avrebbero dovuto immaginare il dovere politico come un servizio laicista e pesante umile, e che avrebbero potuto costituire una forza civile e moderna, capace di imporre a tutte sacrifici anche aspri in nome di una idea razionale dello Stato; e quella cultura laica ora stato invece tradita o dimenticata. C'era tramontata in una sacrazione minoritaria, aveva persi i grandi appuntamenti storici per ■ riforma dello Stato.

C'era una volta l'efficienza come misura di giudizio per valutare uomini e partiti, come patente di merito, come passaporto per gli incarichi pubblici. I ed ora stata sostituita dall'astuzia, dal favore, dall'amicizia di gruppo, dalla capacità di vicissitudini elettorali di soddisfare qualsiasi richiesta di un antifascismo arrogante o da una duttile ambiguità.

C'era una volta il lavoro come strumento fisso mistico, non demagogico per costruire se stessi e una società aperta e felicissima, che credeva che il domani sarebbe stato meglio di oggi e di ieri. Pd era stato sostituito dal neghittoso, dalle furberie, dall'affarismo, dall'esibizionismo.

C'era una volta Casanova di voi, lettori di questa pagina, ha la sua favola da raccontare, ed è quasi sempre, in questo Natale, una favola amara. Sanno perciò indulgenti con il cronista se per una volta è nulla e malinconica. Chissà che tutti insieme non si possa cambiare il finale di questo racconto.

De Mita affianca V. Colombo come vicesegretario della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

come era stato promesso, la tensione di un nuovo vicesegretario per gli Enti locali dc Milani e fra designato i 13 responsabili dei vari settori organizzativi di «piazzamento» e all'area Zaccagnini in modo condizionale subordinato sono state aperte le direzioni del *Popolo* di Martinazzoli Malfatti e del settimanale *La discussione* di Bodrato dell'area Zaccagnini. Il comitato dei saggi, proposto da Piccoli per esaminare i casi dei democristiani «incolpevolmente» coinvolti è stato anch'esso varato. La composizione: Colombo, Agnes, Bucciarelli, Cisanotti e Lanzarini.

D'accordo tutti sulla ripartizione dei posti. I membri della direzione hanno pure evitato di parlare ieri ■ politica, come avrebbe voluto invece il segretario Piccoli. Si doveva decidere e mettere per iscritto le norme ■ le regole-ramo quei «casi eccezionali» nei quali i democristiani potranno entrare in giunte locali con i comunisti. Piccoli aveva chiesto un'ora per parlare nel pomeriggio. Gli umori di Donat-Cattin gli hanno risposto di no: «Non parlo» ha detto «non ho niente da dire». Ma poi ha ripetuto che «non è il momento per un ritorno a mesi e cambiarsi d'abito prima ■ apparire in Tv. Una telefonata breve, dice. Ma ci vuole Teulada è quello lo stesso tardi: «per colpa ■ Scalfaro». Appuntamento alla studio un bacio e poi un lungo stretto di mano con tutti (sono numerosi ripetuti).

La registrazione parte quando ancora Bisaglia sta sorridendo. Qualche ora dopo milioni di spettatori assisteranno i lunghi dubbi della sua soddisfazione «anche se — dice in precedenza alla ■ vicinità personale — questa soddisfazione peraltro in un tunnel di amarezza».

Poi il dibattito entra nel vivo. Sulla ■ generale Bisaglia avanza il sistema. E il sistema: dice, che ■ contato hanno colto la questione morale in quanto il Paese è ingovernabile, con vaste ingovernabili zone i partiti e voi (rivolto ai giornalisti) siete i veri governanti.

Ma ecco che arriva la domanda sulla lettera ■ Pannella pubblicata ieri dal quotidiano radicale «Liberazione» nella quale chiede la convocazione urgente della Commissione inquirente per ascoltare Bisaglia. Ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione che aveva già in tasca.

Ruggero Cappelletti

La Rai e il Mundialito

(Segue dalla 1ª pagina)

Italia assicurata la nostra disponibilità.

L'incontro tra Pan. Di Chiesi e Bellissimo è durato molto più a lungo, e soltanto verso mezzanotte è stato reso noto ufficialmente che «nonostante ogni comprensibile sforzo non è stato possibile trovare un'intesa».

Le possibilità ■ ■ ancora verosimilmente sulla proposta del ministro di una «tregua» nella battaglia dei diritti televisivi per consentire a tutti i telespettatori italiani di assistere alla partita inaugurale (Uruguay-Olanda).

g. mer.

Berlusconi a Casetta

Sull'intervento del quotidiano Elio Casetta — pubblichiamo ieri — riceviamo questa lettera di Canale 5, che volentieri pubblichiamo

Il titolo dell'articolo apparso ieri su *La Stampa*: «Il satellite non può dare il satellite, ma la connessione è illegittima», risulta di perplessante ambiguità e di dare almeno a chiunque sia dotato di normale perspicacia ragioni di dialogo. Riconosciuta l'affermazione, si deve dire dunque che «la connessione può restare connessa, e il satellite deve dare il satellite».

Il tenore articolo 7 della convenzione tra Telemontecarlo e ministero sancisce con estrema chiarezza la possibilità di evitare il collegamento attraverso il satellite a persone o enti (anche privati) muniti di «regolare concessione». Nessuno può sindacare l'oggetto del collegamento: ciò che valutarne l'opportunità o l'urgenza non è compito di Telespazio né del ministero.

Le cose non cambiano quando ■ richiedere il collegamento sia una persona o ente ■■ muniti di «regolare concessione». Gli estremi dell'urgenza e della limitazione ■ durata sono prescritti per il rilascio della «speciale autorizzazione», al posto della «regolare concessione».

Non c'è l'urgenza perché il collegamento era di tempo prevedibile? Si rilasci allora la «regolare concessione». In ogni caso l'elemento dell'attesa. Non c'è abbastanza tempo per istruire una pratica di mezzo minuto? Allora si richiamano l'urgenza di una «speciale autorizzazione».

Ma si guarda di voler escludere, all'insegna dell'equivoco, la cruenza preventiva sul contenuto della trasmissione, come se il pubblico fosse sotto tutela.

In conclusione ■ rilasciò dell'autorizzazione da parte del ministero è — a nostro parere — non soltanto possibile e legittima, ma addirittura dovuta.

Vittorio Mecenquilla
Direttore relazioni esterne Canale 5

Coinvolto in rapine

(Segue dalla 1ª pagina)

sta un mandato di cattura ■ternazionale. Ieri notte è partita la documentazione necessaria ad avviare la procedura di estradizione. Oggi i documenti saranno su una scrivania del ministero di Grazia e Giustizia e i tempi dunque si prevedono brevissimi. Neppure sembra possibile ipotizzare difficoltà ■■ parte della magistratura francese: la «Chambre d'accusation», questa volta, non si troverà a discutere di accuse che sono al limite del reato di opinione.

Contro Marco Donat-Cattin esistono nove mandati ■ un ordine di cattura: tra le imputazioni, oltre all'omicidio, alla rapina, alla banda armata, c'è perfino, ripetuta due volte, quella di strage. Se la giustizia francese si muoverà in tempi serrati, Marco Donat-Cattin potrà essere trasferito in un carcere italiano entro la fine dell'anno: quello stesso anno che in tv ha visto esplodere come una meteora nelle cronache del terrorismo, che al suo nome ha legato il dilagare di sospetti sempre più vasti. L'anno in cui, mentre i «servizi» ■ cercavano in America Latina un presidente del Consiglio e stato messo sotto accusa, sospettato di aver reso possibile la fuga con una «confidenza» ■ vicesegretario del suo partito pronto a dimettersi a una volta nel giorno di un'assoluzione sbrigata all'Inquirente solo per un voto.

Più difficile è rispondere alla altra domanda. Dal 7 maggio scorso. ■■ giorno in cui *Paese sera*, quotidiano comunista del pomeriggio, «sparò» in prima pagina la notizia che Marco Donat-Cattin era un terrorista, le accuse si sono rovesciate sul giovane come se di colpo qualcuno avesse tolto il tappo a una bottiglia agitata da mesi. Patrizio Peci, nella ■■ «confessione», aveva raccontato delle confidenze ricevute a Torino, ai un amabile, pochi giorni prima della cattura, da un disponibilissimo Roberto Sandalo.

Marco Donat-Cattin era un «capo» di Prima linea, l'aveva fondata, ne aveva pilotato la ressata, per anni — con Roberto Rosso, Susanna Ronconi, Maurice Bignami, Fulvio Grimaldi, Bruno Laronga, Sergio Segio — l'aveva diretta come compagnone l'«esecutivo». Poi se n'era distaccato, ma non come «pentito»: con una ventina dei suoi uomini, si era recato in Nicaragua, dove aveva incontrato i sandinisti. Quattro anni fa, nel punto, era solo un progetto di evasione.

Il primo mandato ■ cattura porta la data del 7 maggio 1980: parte da Torino, parla di associazione sovversiva, banda armata, porto d'armi. Due giorni dopo la Procura di Bergamo l'accusa di omicidio: il 7 giugno, ancora da Torino, una nuova, gravissima accusa, quella ■ aver preso parte all'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini. Da quel momento, lo stillicidio si trasforma in diluvio: il giugno, da Firenze, rapina e detenzione d'armi per l'assalto a uno sportello della Cassa di Risparmio; 13 giugno, ancora da Firenze, accusa di strage. Per il codice, quello di strage è un reato di pericolo; si concreta, cioè, solo mettendo in atto condizioni che attentino alla «pubblica incolumità». E quando Marco Donat-Cattin avrebbe fatto, partecipando il 30 gennaio '79 a un assalto al carcere delle «Murate», e all'assassinio dell'agente Diana?

L'ordine arriva l'ingiustificabile: 15 luglio, mandato di cattura per l'assalto alla caserma dei carabinieri di Cassino Torinese; ■ luglio, due mandati per l'assassinio del barista Carmine Civitate ■ una nuova accusa di strage, per la quarantina che dinanzi allo stesso bar aveva provocato la morte di un innocente, lo studente Jurilli. E ancora 13 ottobre, mandati di cattura da Bergamo per rapina e furto di esplosivo e per detenzione d'armi.

Tutti episodi che, se Marco Donat-Cattin dovesse decidere di parlare, potrebbero rivelare elementi decisivi sull'organizzazione di Prima linea in tutto il Settentrione. Probabilmente se «Alberto» — questo era il nome di battaglia del terrorista — decidesse di raccontare potrebbe offrire indicazioni illuminanti sui rapporti fra «dandestini» italiani e francesi del Nuovo, e i fuochi dell'Est.

Aspettative realistiche? Forse no, come aveva detto credibile appare la prospettiva che Marco Donat-Cattin accetti di parlare su altri temi: per i verbali che accennavano a lui, un giornalista ed uno dei massimi dirigenti del Sisde sono finiti in carcere, un governo ha rischiato di cadere prima del tempo, la de ha perso il suo vicesegretario, per mesi l'Italia è stata lacerata dal dibattito sulle responsabilità dei padri e dei figli. Forse, su questi punti, ■ giovane non ha molto da raccontare: ma chissà, se lo farà...

Giuseppe Zaccaria

Donat-Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

arrivato dalla Svizzera, dove si sarebbe rifugiato dalla scorsa primavera. Secondo altre informazioni, sempre non confermate da fonti ufficiali, l'estremista italiano sarebbe invece atteso a Parigi soltanto alla fine di novembre.

Quest'ultima ipotesi è contraddetta dalla testimonianza di una signora di Parigi che in Italia secondo la quale l'amico Marco Donat-Cattin è invece una conoscenza diretta della «rete» di Prima linea, catturati all'inizio di luglio nella capitale francese fedeli estremisti a fine ottobre) e dello smantellamento successivo del gruppo terroristico dei universi ricercatissimi.

Al di là dei particolari della cattura di Donat-Cattin, il quale pare abitasse nella «banlieue» sotto ■ nome di Marcello Massimini che sfuggì abilmente alla polizia, e dell'esito assai dubbio dell'iter procedurale per l'estradizione, resta comunque confermato da quest'arresto che Parigi e il Tribunale preposto degli estremisti hanno in lotta per la lucidità dei collegamenti, un spraticutto per la vasta rete di complicità di cui possono godere gli in Francia.

Tutti episodi che, se Marco Donat-Cattin dovesse decidere di parlare, potrebbero rivelare elementi decisivi sull'organizzazione di Prima linea in tutto il Settentrione. Probabilmente se «Alberto» — questo era il nome di battaglia del terrorista — decidesse di raccontare potrebbe offrire indicazioni illuminanti sui rapporti fra «dandestini» italiani e francesi del Nuovo, e i fuochi dell'Est.

Aspettative realistiche? Forse no, come aveva detto credibile appare la prospettiva che Marco Donat-Cattin accetti di parlare su altri temi: per i verbali che accennavano a lui, un giornalista ed uno dei massimi dirigenti del Sisde sono finiti in carcere, un governo ha rischiato di cadere prima del tempo, la de ha perso il suo vicesegretario, per mesi l'Italia è stata lacerata dal dibattito sulle responsabilità dei padri e dei figli. Forse, su questi punti, ■ giovane non ha molto da raccontare: ma chissà, se lo farà...

Giuseppe Zaccaria

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 283 - Sabato 20 Dicembre 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.40; Ovada t. 66.343

La delibera passa fra burrascose polemiche in Consiglio

Gavi: il Comune acquista l'area per le case popolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAVI LIGURE — Più che viva è polemica a Gavi e nel Gavese per il progetto di utilizzo dell'area dell'ex caserma antistante «Il forte» per la costruzione di un edificio di case popolari.

Il provvedimento di acquisto dell'area è passato in Consiglio comunale in modo burrascoso, e il voto contrario tra l'altro di assessori (i democristiani Zerbo e Natalino) e l'opposizione della minoranza. Poi si è avuto un polemico documento del psi, con la sdegnata richiesta di bloccare il progetto.

A favore, invece, è pronunciato il dottor Carletto Bergaglio, farmacista lì in Comune dell'Astigiano ma presidente della pro loco di Gavi ed attivo animatore della «Confraternita del cortese di Gavi e del raviolo». Dopo aver polemizzato, a titolo del tutto personale, con le passate amministrazioni comunali che hanno sempre deciso senza mai interpellare la pro loco, il dottor Bergaglio spezza una lancia a favore della decisione della Giunta (quantomeno della maggioranza della Giunta).

«Così come si presenta oggi lo spiazzo dell'ex-caserma — afferma, — non mi sembra che la costruzione di una casa popolare sia male. Se questa sistemazione sarà poi circondata da piante mi pare proprio che ingentilisca l'entrata in Gavi».

Aggiunge: «Quindi non è alterato il paesaggio perchè la costruzione si inserisce nella zona del concentrico. Parlare poi della presenza di una ragione (questo affermano gli oppositori del progetto: ndr) è quanto meno ingnorare il valore etimologico della parola».

Sulla necessità di rafforzare la strada di accesso al «Forte», la caratteristica e stupenda costruzione medievale che sovrasta Gavi, Bergaglio è d'accordo, ma sostiene che «è indipendente dalla costruzione degli alloggi popolari».

Contrario, invece, senza mezzi termini, l'ex sindaco di Gavi, Giovanni Traverso, rimasto in carica sino a giugno scorso quando la maggioranza di sinistra venne sconfitta alle amministrative e si formò una giunta capeggiata dall'indipendente Bassano Cantù, farmacista del paese eletto nelle file della dc.

«La casa — afferma l'ex sindaco — è incassata in una gola stretta, non certo soleggiata, e sicuramente ancora meno. Nessun privato l'acquisterebbe per costruire: deve comperarla, allora, il Comune per relegarvi lavoratori, che non gli stanno affatto? gli utenti delle case popolari?». La risposta, per Giovanni Traverso, è un no deciso.

«Senza contare — aggiunge — che il risanamento della casa con opere adatte a garantire la stabilità della parete e quindi la sicurezza della sottostante, comporta la distruzione di una scarpata che verrebbe a ridurre almeno del 50 per cento l'area disponibile». I fautori del progetto dicono che se entro la fine di dicembre sarà trovata l'area, l'Istituto case popolari non finanzierà più la costruzione dell'edificio di venti alloggi. «Escludo — conclude Traverso — che l'Iacp voglia usarci un simile ricatto».

Inflessibile appare, a favore del progetto contestato, il sindaco Bassano Cantù. «Ci è il problema — sostiene Cantù — della sistemazione dell'entrata di Gavi, col progetto approvato dal Consiglio rimane vengo risolto. Ho scelto quest'area, che è stata visionata dai funzionari dell'Istituto case popolari e della Regione che hanno dato il loro avallo: attraverso la costruzione dell'edificio l'entrata di Gavi presenta in maniera civile e risolve anche il problema della costruzione della piazza antistante le case popolari».

Il sindaco, poi, nega che l'acquisto dell'area da un privato sia a danno per le casse comunali.

Franco Marchiaro

E' stato catturato dopo aver ferito due agenti e rovinato alcune auto

Rincorsa per le vie di Valenza alla cuccia di un ladro drogato

VALENZA — Un inseguimento «da cinematografo» conclusosi per pura coincidenza gravi danni alle persone, è avvenuto l'altro giorno a Valenza, nel tardo pomeriggio. Protagonista un giovane di 26 anni, Luigi Pizzetti, residente a Pederno Dugnano (Milano) tossicodipendente che agiva in evidente stato di alterazione psichica), pregiudicato per furti e altri reati.

Il giovane era giunto a Valenza su una vettura rubata ed aveva iniziato a sottrarre della autoradio, quando la sua presenza veniva segnalata da un vigile urbano alla centrale di polizia di Alessandria.

Si iniziava l'inseguimento durante il quale Pizzetti è riuscito a distruggere l'auto che guidava ed una «gazzella» della polizia; a ferire due agenti; a danneggiare un numero per ora imprecisato di altre vetture. Alla fine è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria di sostituto procuratore Poroli lo ha interrogato ieri pomeriggio) per una serie lunghissima di reati: dalla resistenza e violenza a pubblico ufficiale e al danneggiamento aggravato, dal furto al possesso di arnesi da scasso alla guida senza patente.

Luigi Pizzetti, era stato arrestato in via Carlo Noè, da un'«auto-civetta» della polizia, una «127», su cui si trovavano il brigadiere Luigi Pellegrini e l'agente Carlo Pesone (entrambi alla fine sono stati ricoverati per trauma cranico, a cinque per una settimana). Il giovane, assieme all'«alt» si dava subito alla fuga sulla «127» (rubata a Milano) ed un colpanello dei carabinieri, il brigadiere Pellegrini esplodeva alcuni colpi in aria, poi mirava alle gomme, colpendo l'auto ma senza riuscire a fermarla.

La pattuglia, allora, iniziava l'inseguimento, in via Trieste, quando stava già per essere raggiunto, Luigi Pizzetti speronava violentemente l'auto «civetta», distruggendola parzialmente. Mentre l'agente Pesone dava indicazioni via radio alle altre «volanti» che stavano sopraggiungendo, il brigadiere Pellegrini, saliva su di un auto di passaggio e proseguiva l'inseguimento.

Il Pizzetti imboccava, allora, la strada per Parizi: qui, in regione Ponte Po la vettura si schiantava contro un camion che proveniva da una cava di ghiaia della ditta Barcaro. Uscito miracolosamente illeso dai rottami, il giovane proseguiva a piedi, un poco dopo veniva circondato e bloccato dagli agenti.

Sull'auto distrutta, sono state trovate cinque autoradio rubate. Le indagini proseguono per stabilire se Luigi Pizzetti sia la stessa persona che pochi giorni fa, sempre a Valenza, aveva tentato di investire un vigile urbano e poi, inseguito, era riuscito a dileguarsi.

p. b.

Ovada — Il comune spenderà circa 26 milioni per potenziare l'impianto di illuminazione pubblica.

La cicogna a Bruggi

Da 25 anni non nasceva un bimbo

FABBRICA CURONE - Una manciata di aggregate ad uno sperone roccioso del monte Chiappo, con popolazione di alcune decine di abitanti, rispetto a qualche centinaio, quante ancora ero no all'inizio del secolo. Quest è Bruggi, frazione di Fabbric Curone.

Qui, da quasi venticinque anni, lontano 1956, no nasceva più un bimbo. Ogg finalmente, la notizia che è cronaca, a Bruggi è nato u bambino, Giovanni, figlio c Natalino e Rina Vanoli. Dop un quarto di secolo una vit nuova ha rallegrato quest sperduto comunello pr vincia di Alessandria, in un delle zone paesaggistiche pi belle.

Giovanni, al di là della gioi per i genitori, ha un valor simbolico: è una vittoria con tro lo spopolamento, contr l'invecchiamento di quest popolazioni della collina e del la montagna.

In tanti anni, dall'inizio de secolo ad oggi, la gente c Bruggi ha preferito scappar cercare altrove se la for tuna almeno un lavoro men ro: hanno scelto le Vercellese e del Novarese, i delle città vicine qualcuno ha attraversato l'O ceano per emigrare in Ame rica.

Sono rimasti in pochi attac cati alla loro terra, legati all loro tradizioni, felici di fatic re per strappare ai terrazzi il campo il necessario per vi Tra questi Natalino Rina Vanoli, che, resistito miraggio della città, hann continuato a coltivare il lo fazzoletto lasciato dai loro ve chi. Un gesto d'amore che è stato rallegrato dalla nasci ta di Giovanni.

f. m.

Boscomarengo — La Pro loco ha un nuovo consiglio direttivo: è stato eletto al termine dell'assemblea annuale dei soci e quale presidente è stata nominata Mariangela Giraudi; vicepresidente Andrea Barbagallo; segretario segretario Lorenzo Demichelli; componenti Francesco Bianchi, Marilena Ilari, Gianni Meinri, Massimo Ottonello, Dionisio Oneto.

Da scuole, dipendenti di aziende e privati

Ancora offerte dei lettori per i terremotati del Sud

ALESSANDRIA — Ancora prove della generosità degli alessandrini per i popolari sti colpiti dal terribile sisma del 23 novembre. Nuove offerte, infatti, arrivano al fondo de La Stampa. Sempre presenti le scuole, così 581.500 lire hanno raccolto studenti e insegnanti dell'Istituto d'arte «Ottolenghi». Acqui. Due le pro loco che hanno raccolto fondi: quella di Sezzadio che ha portato mila lire, e quella di Quattordio mila. I dipendenti della Scad. Alica di precisione, di Alice Bel Colle hanno raccolto (quattro ore di salario) 280 mila lire.

Altre offerte: T.N., 10.000; A.I., 20.000; pensionata Giuseppina di Valenza, 50.000; N.N., 5.000; Vittorio Negri, 30.000; P.V.R., Castellazzo, 20.000; G.N., 10.000; Bentide Pregnano, 35.000, la vecchia zia per Marco Facen, 30.000; N.N., 25.000; i nonni con Roberto e Mario, 30 Gianni ed Edera Ratera, 50.000; Angiolina, Cerati, Carpeneto, 5.000.

Proseguono frattanto, le iniziative pro terremotati. Domenica, alle 15,30, al cinema Politeama di Spinetta Marengo, ad iniziativa del Consiglio di Quartiere e del Comitato Unicef di Alessandria, spettacolo di balletti delle allieve della scuola di danza classica diretta dalla maestra Flora Cavallini. Prossimo, il presidente del Consiglio di Quartiere di Spinetta inoltre la popolazione ad intervenire per «aiutare i terremotati».

Sempre domenica, alle 21, nell'Auditorium del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria (via Parma 11, ad iniziativa della sezione alessandrina dell'Aido (Associazione donatori organi) concerto «La voce umana e l'arpa» del soprano Annamaria Venditti e dell'arpista Irene Rossi. L'incasso sarà devoluto per i terremotati.

Abbiamo fatto della decisione di Alessandria «adottare» un comune terremotato della provincia di Salerno: San Gregorio Magno.

f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 83 - (ore 8-20)

L'annuncio di Marco Balbis ai dirigenti della squadra

L'orafo rapinato si dimette da presidente della Valenzana

VALENZA — «Dopo quanto mi è successo, ritengo di avere più lo spirito necessario per portare avanti la società, quindi credo opportuno, per il bene della Valenzana, rassegnare le dimissioni».

Così Marco Balbis, 31 anni, da due stagioni presidente della Valenzana-calcio, ha annunciato, la voce un po' rotta dall'emozione, il suo abbandono. Balbis, lunedì scorso, era stato vittima, insieme alla moglie Valda ed al cognato Amerigo Bissolo, di una rapina che ha fruttato ai banditi quasi un miliardo in oro e pietre preziose.

L'esperienza è stata veramente traumatica per il presidente del «rossobli» orafi della Valenzana, che pareva appena uscito da un periodo di crisi deve affrontare uno dei momenti più difficili della sua storia. Il Consiglio è convocato martedì sera per assumere le decisioni necessarie.

Balbis, due anni fa, aveva sostituito Otto Amisano, missionario per motivi di lavoro, alla guida della Valenzana. La squadra veleggiava nelle zone basse della Prima Categoria, ed aveva appena evitato per un soffio la retrocessione.

Vi sono state le solite polemiche su chi dovesse assumere la presidenza, poi, quando già si temeva una spaccatura tra i vari gruppi, il «re» fatto avanti appunto Marco Balbis, componente fino ad allora del consiglio direttivo senza distinzioni particolari.

«Non ho figli — aveva detto — e considero la Valenzana come una mia creatura». Così due anni non ha lasciato nulla di intentato per far rimergere la società, portandola all'attuale posizione di protagonista.

Intanto proseguono le indagini di polizia e carabinieri

p. b.

Cause della crisi e le prospettive

Assemblea dei delegati del Gruppo tessile Textria

VOGHERA — Si è svolta la manifestazione delle maestranze della Textria e degli altri stabilimenti del gruppo «Bustese» (Pontecurone, Arconate, Olgiate Olona, Gorizia e Vertova). Le varie delegazioni dei rappresentanti sindacali hanno analizzato le cause della crisi che ha portato il gruppo «Bustese» sull'orlo del fallimento e le prospettive future.

Era presente anche il sindaco di Voghera, Italo Betto.

Sono intervenuti tra gli altri Giudici e Landi della segreteria nazionale dei lavoratori tessili Cgil-Cisl-Uil, Gatti e Germani della segreteria provinciale del sindacato unitario, Ghezzi della segreteria regionale Cgil, La Cognata della Fulta, esponenti dei partiti politici e rappresentanti dei consigli di fabbrica di altre industrie di Voghera.

Sono stati auspicati da tutti gli oratori iniziative a livello provinciale, regionale e governativo per assicurare la continuità produttiva negli stabilimenti del gruppo e per attuare il piano di ristrutturazione della «holding» senza pesanti sacrifici per le maestranze.

La Cognata ha illustrato la situazione della Textria ed i problemi che devono risolti per consentire di uscire dal tunnel della crisi.

Negli ultimi giorni sono richiamati al lavoro nei reparti filatura e tessitura di dipendenti e ieri sono tornati in fabbrica altri 22 operai.

La produzione verrà sospesa il 23 dicembre per le festività natalizie e di fine anno, riprenderà il 5 gennaio con il medesimo numero di lavoratori. La ditta ricevuto una grossa ordinazione di filati dall'Ungheria

g. g.

Indagine sulle prenotazioni nelle agenzie di viaggio di Alessandria

Pochi rinunciano alle feste ma preferiscono volare verso il sole

ALESSANDRIA — Natale con i tuoi... l'antico «adagio» popolare sembra ritrovare conferma anche quest'anno fra gli alessandrini, la maggior parte dei quali trascorrerà le festività fra le mura domestiche o a casa di parenti, concedendosi quale unico strappo alla regola la notte del 31 dicembre, quando è d'obbligo folleggiare.

Non mancano certo le eccezioni, ed anche numerose: coloro che nelle ormai imminenti festività vedono l'occasione per una «extra» in montagna oppure il mezzo propizio per concedersi il viaggio da tempo sognato.

Sono proprio i viaggi, specialmente per le località meno usuali, ad andare di moda quest'anno fra quegli alessandrino che, fortunati loro, possono permettersi di spendere cifre di sei numeri, anche se spesso si tratta di denaro a lungo risparmiato proprio per questa occasione.

Per la conferma, basta interpellare le agenzie di viaggio.

«Un certo movimento c'è — dicono da Passalacqua in Roma — da parte specialmente dei giovani verso le località sciistiche o chi può permettersi viaggi da favola: abbiamo infatti venduto bene soggiorni di 11 giorni in Thailandia per un milione e mezzo, mentre è quasi ferma il turismo nazionale».

«Quello che manca quest'anno — affermano da Verdoja, in piazza Libertà — è la media borghesia, quella dei viaggi 'da 300-400' mila lire, mentre c'è interesse per i voli superiori per le località lontane: alessandrini sono partiti per il Brasile, l'Estremo Oriente, l'Africa. Fermo il turismo alberghiero per prenotazioni inferiori alla settimana».

«Proprio questa mattina — assicurano all'agenzia Valdata di via Pistoia — venti alessandrini sono partiti per il Messico e il Guatemala, dove resteranno una quindicina di giorni. Altri hanno raggiunto e raggiungeranno le Maldive, il Senegal, le isole Mauritius, mentre vende meno il viaggetto individuale a Londra o Parigi».

Oltre parte, vuole che tutto sia organizzato e non avere problemi!

«Ha molto successo — conferma Valdata — il nostro capodanno a Barcellona con partenza il 29 dicembre e ritorno, in pullman, il 2 gennaio».

Molto apprezzati per l'ultimo dell'anno i viaggi abbinati a spettacoli. L'agenzia Valdata porterà una sessantina di persone a Torino, per lo spettacolo di Rita Pavone: spesa di 45 mila lire tutto compreso, anche il brindisi di fine anno e la tradizionale fetta di panettone.

r.s.c.

Nuovo presidente Confcoltivatori

OVADA — Il Consiglio provinciale di Alessandria della Confcoltivatori ha eletto quale suo nuovo presidente Giuseppe Ferrari, molto noto ad Ovada ove è stato per diverso tempo consigliere comunale ed assessore all'agricoltura.

Il Ferrari, che è nato a Tagliolo Monferrato, è entrato a far parte della Confcoltivatori nel 1973, come responsabile della zona di Ovada.

g. f.

Successo della esposizione al Salone Tartara

Artigiani e commercianti alla mostra «Idea Natale»

CASALE MONFERRATO — Natale è ormai a grandi passi e sempre più numerosi sono i visitatori del «Mara 80» (Mostra artigiana del regalo natalizio) e «Idea regalo» organizzate rispettivamente dall'Unione artigiani e dall'Unione commercianti casalesi. Il fatto di aver dovuto sistemare la duplice esposizione nel salone Tartara in piazza Castello e non più nei locali assai più centrali via Lanza, come è avvenuto negli scorsi anni, ed inoltre di aver deciso di far pagare un biglietto di ingresso (500 lire e 100 in quelli festivi, a favore terremotati) potesse far temere una rarefazione di visitatori, essendo state le precedenti edizioni tutte con ingresso libero.

Fortunatamente tali timori sono stati fugati e l'edizione attuale sta addirittura ottenendo un successo di pubblico superiore alle più rosee previsioni essendosi registrato una media giornaliera di oltre 1500 persone.

«Mara 80» e «Idea regalo» è possibile acquistare a prezzi assai convenienti mobili antichi restaurati con grande abilità, libri scientifici e di lettura per adulti e per bambini, abiti donna confezionati su misura, fiori e oggetti in ferro battuto, tappeti tessuti a mano, soprammobili di ogni genere. Molto originale il calendario 1981, tirato a che presenta disegni di artisti casalesi.

Ed ancora: biciclette per grandi e piccini che ne sono anche di importate dalla popolarissima, una ricca mostra di vino (potevamo mancare il prodotto principe del Monferrato?) confezioni femminili, giubbotti imbottiti per difendersi dal freddo pungente di questi giorni, scarponi da doposci, dolci, liquori, maglie di lana, graziosi quadretti «piombo su specchio», collanine, spille ed altri oggetti di bigiotteria, creazioni in ceramica, artistiche e originali fotografie, accappatoi sportivi, stampe realizzate per l'occasione, giocattoli, tenti a contatto, serrisi per manicure, articoli di bellezza in genere, macchine da scrivere, macchine calcolatrici elettroniche, borse viaggio, borsette d'alta moda, abiti da uomo su misura, apparecchi fotografici, elettrodomestici, da cucina ed infine confezioni regalo per tutti i gusti.

La mostra offre veramente una gamma di scelta tale da esaudire tutti i desideri. Rimarrà aperta fino a mercoledì 24 dicembre per dar modo anche agli ultimi ritardatari di fare i tradizionali acquisti di Natale.

m. v.

ECONOMICI

AUTOCARRO a pezzi a 5 mesi. Semirale Ribalta anche bilaterale vendesi. 200 mq più addobbo manutenzione e bosco. 10.000 mq più piccolo rustico, in ristrutturazione. Telefonare 011 39 81 39 09 447 30 63

Cercasi **giovani venditori** nella zona, già introdotti presso esercizi commerciali, per vendita articoli di largo consumo. Si richiede serietà, volontà di lavoro e capacità di organizzare il proprio lavoro. Si offre ottima provvigione, assistenza continua, rimborso spese viaggio. Telefonare 011/9853252.

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.
Tu dagli di più. Un regalo d'oro.

HENRY GIOIELLI Via Dante, 120 - 1° piano Tel. 40642 Alessandria

Concessionario esclusivo I.W.C.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

GIOIELLERIA
COPPO
1940

BAUME MERCIER GENEVE 1830

CONC. OROLOGI:
PATEK PHILIPPE - EBEL
GIRARD-PEREGAUX - OMEGA
TISSOT - PHILIP WATCH
PAUL PICOT CHRISTIAN DIOR

CONC. GIOIELLI:
DAMIANI ANTEGNATI UNO A ERRE

VIA DANTE, 69 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2927

Pullman per la Valle d'Aosta
Trentino Dolomiti

Tutti i giorni dal 24/12/'80 al 4/1/'81 (escluso Natale e Capodanno) ogni sabato e domenica sino al 22/3/'81 e giornalieri dal giugno a settembre, con partenze
— da Nord alle ore 7,10, Alessandria 7,40, Valenza 8,00 e Casale 8,30 per Chambave, Aosta, Pila, Cogne, Valsavaranche, Cervinia, St. Vincent, Champoluc e Gressoney;
— da Torino-Rondò (per Barberis) ore 7,00 per Trento, Cavalese, Moena, Canazei, Madonna di Campiglio, Andalo, Bolzano, Valgardena, Brunì, Merano, Valgiumella e Val Badia;
— da Casale per Venezia, Savona, Alassio e Sanremo.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e alla Sati, tel. 0143/76-34, 78.14 e 79.04.

AUTOVOX

2 ANNI DI GARANZIA TOTALE

e collaudo gratuito

In vendita a prezzi favolosi
CUTELA LUIGI
RADIO TV COLOR - ELETTRODOMESTICI
OVADA - VIA CAIROLI, 94 - Tel. (0143) 80064

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Una tradizione popolare che si replica da 56 anni

Gelindo e la "Divota cumedia"

Sono quattordici le rappresentazioni in cartellone al teatro San Francesco

ALESSANDRIA — «Gelindo» edizione '80 sarà la cinquantaseiesima della serie. Un bel primato per una tradizione popolare, che è poi l'unica: nessun'altra è riuscita a resistere per tanto tempo. «Gelindo», o la «Divota cumedia». È la storia del pastore che per primo vide [illegible] adorò Gesù nella capanna di Betlemme. Una storia, quindi, prettamente natalizia e [illegible] gli alessandrini, va detto, non è Natale se non c'è in cartellone, al Teatro San Francesco, la «Divota cumedia».

Uno spettacolo che richiama sempre numeroso pubblico — quest'anno verrà replicato 14 volte tra il 25 dicembre e l'11 gennaio — e che, basta entrare al San Francesco per constatarlo, ha conquistato non solo i mandrogni ma anche gli alessandrini d'adozione.

«*Gelindo viene riproposto, puntualmente, da 56 anni* — afferma l'architetto Luigi Visconti, uno degli attori dilettanti che da anni si cimenta nella rappresentazione teatrale — *e suscita sempre interesse e passione negli alessandrini, senza logorarsi, [illegible] perdere nulla del suo significato di pace e d'amore*».

Tra i più vecchi e fedeli interpreti di Gelindo è il comm. Domenico Arnoldi, personaggio conosciutissimo ad Alessandria, che quest'anno, malgrado gli anni e qualche acciacco, non vorrà mancare all'appuntamento, e, sia pur soltanto per tre rappresentazioni, sarà in scena [illegible] gli abiti del pastore che si inginocchia accanto a Gesù bambino.

Una scena de la «Divota cumedia», che anche quest'anno sarà rappresentata al S. Francesco

Lascerà quindi il posto al rag. Eugenio Cellerino, funzionario di banca, ed a Renzo Pittaluga. L'architetto Visconti, invece, si alternerà a Giuseppe Binasco e Lorenzo Panizza nel ruolo del [illegible] Matteo, gustosissima figura della «Divota cumedia». A vestire i panni di Tirsi, altro personaggio simpatico, saranno di volta in volta Giovanni Mornaghi, Mauro Barberis, giovane medico ospedaliero, e Nando Campo.

Momento culminante [illegible] Gelindo è la «busina» che il pastore reclta, sempre nuova ogni anno, con gli intercalari aggiornati alle vicende locali d'attualità.

Cinquantasei anni di repliche e, ripetiamo, Gelindo non smetterà mai: per [illegible] scenografia che avvince sempre con i suoi colori caldi e fiabeschi, per gli attori che recitano col cuore, per la semplicità degli avvenimenti pur così densi di significato e lo spirito di speranza nel soprannaturale che pervade l'intera commedia.

«*Gli alessandrini* — commentano gli attori, quelli che abbiamo citato ed i molti altri che ogni [illegible] si cimentano nella "Divota cumedia" — *escono dallo spettacolo con un senso di pace e di nostalgia. Nostalgia per quel Bambino che se ne sta ed a cui Gelindo rivolge l'accorato appello: "Ciao del Bamben, nasi nut'la frigg per purtem [illegible] noi al calar du [illegible] amur!*».

Questo il programma delle rappresentazioni (tra parentesi l'ora): 25 Dicembre, Natale (21); 26 dicembre (15 e 21); 27 dicembre (21); 28 dicembre (15 e 21); 1 gennaio (15 [illegible] 21); 3 gennaio (21); 4 gennaio (15 e 21); 10 gennaio (21); 11 gennaio (15 e 21).

f. m.

Casale com'era in fotografia

CASALE — L'editrice [illegible] lese «Il portico» ha [illegible] alle stampe con i tipi delle «Diffusioni grafiche» di Villanova Monferrato, il volume «Casale com'era nelle cartoline d'epoca».

E' un'elegante edizione curata da quattro casalesi: Giuseppe Bazzani, Cesare Caire, Guido Cattaneo [illegible] Idro Grignolio che raccoglie numerose cartoline d'epoca, un interessante mosaico che permette di costruire con sufficiente completezza la Casale a cavallo del secolo.

(m. b.)

Casale: al La Torre [illegible] fungo d'argento

CASALE MONFERRATO — «Il fungo d'argento 1980» è stato assegnato al ristorante «La Torre» di Remo Grossi, a Casale Monferrato.

La settima gara gastronomica si è svolta al Lago di Candana (Montiglio), con la partecipazione di 17 ristoranti: il primo premio, appunto il «fungo d'argento», è stato assegnato al ristorante casalese, dalla giuria presieduta dal direttore di «Stampa Sera» Sandro Doglio, sia per la presentazione che per la qualità del piatto in gara.

Il premio [illegible] destinato al modo in cui il piatto era presentato e, ovviamente, alla qualità del contenuto. «La Torre» ha presentato «Ieri e Oggi». Per «ieri» un minestrone servito in vecchi padellini. Per «oggi» salmone e scampoi reali in un insieme raffigurante un aeroporto.

(f. m.)

Vivere in Alessandria

La città la sua gente la storia

ALESSANDRIA — *Promossa dall'Arci, scritta da un gruppo di ricercatori, edita* [illegible] *casa alessandrina «Dell'Orso», è stato presentato a Palazzo Guasco «Vivere in Alessandria», un volume* [illegible] *evidenzia gli aspetti economico-commerciali della storia della città e del suo circondario dalle origini ad oggi.*

Opera di Gian Franco Calorio, architetto, Guido Ratti, storico, Marisa Cipri, ingegnere, Rosanna Dondo, urbanista, Marino Murano, fotografo, tutti giovani alessandrini, il libro prende in mosse da una mostra, con analogo titolo, che l'Arci presentò la scorsa primavera in occasione della Fiera di San Giorgio.

«Non vogliamo offrire ai nostri concittadini — *affermano gli autori* — un'ennesima storia di Alessandria, ma ricordarne alcuni aspetti che riteniamo importanti per far capire il rapporto fra l'uomo e l'ambiente, per far comprendere il significato complesso di quel momento creativo, unico ed irripetibile, che è la nascita e lo sviluppo dell'insediamento umano».

«L'Arci — *afferma il* [illegible] *presidente provinciale Giulio Gabriel* — svolge da anni una funzione, che è stata riconosciuta importante, nel settore [illegible] divulgazione e dell'aggiornamento culturale, e, soprattutto, una funzione stimolatrice».

«*Vivere in Alessandria*» — *per la sua agilità e semplicità di lettura, si rivolge in particolare ai giovani, alle scuole.* «Non abbiamo fatto alcuna scoperta, ma piuttosto abbiamo tentato di sintetizzare la storia della nostra città, evidenziandone gli aspetti economici come "motore" della trasformazione sociale — *afferma uno degli autori, il prof. Guido Ratti, docente all'Università di Torino*».

Al termine di ogni capitolo una breve bibliografia rimanda chi volesse approfondire l'argomento, ai testi «classici» della storia di Alessandria

g. p.

Natale

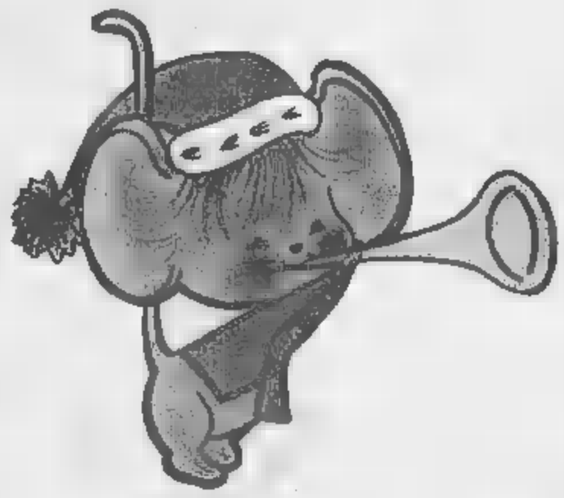
ALLA CARTOLERIA Via Fontana 11 ASTI - Tel. 54.735

Dove le idee per un regalo... [illegible] tante!

Calcolatori elettronici a cristalli liquidi
APF-TEXAS
[illegible]
TOSHIBA - LOGIC.

STRAORDINARIO!
dal 19 Novembre al [illegible] Dicembre a chi acquisterà per un valore superiore a L. 50.000 (anche cumulabile) [illegible] UN MERAVIGLIOSO ALBUM PORTAFOTO 10 FOGLI AUTOADESIVI O UNA PENNA A SFERA [illegible] UGUALE VALORE.
N.B. - Sono esclusi [illegible] gli articoli di cancelleria.

Oggetti in cuoio e in pelle firmati
LAIPE MUNARI
[illegible]
PARODI



NOVITA' [illegible] '80
Impara le lingue con il
"LANGUAGE TRANSLATOR"
[illegible] per voi bambini i favolosi giocattoli
"SPAZIALI"
e un mare di articoli
[illegible] prezzi [illegible]
[illegible] per finire...
la stupenda VILLA DELLA BARBIE

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Nel rinnovato centro cucine le più belle, le più esclusive, le più nuove, le più prestigiose

ROSSANA
patriarca
LA [illegible]
fantoni

Discoteca Piccolo Paradiso
dixie
S.S. ASTI - ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 0141/958.389
Questa sera [illegible] domenica pomeriggio e sera
LES [illegible]

Club
L'ALTRO MONDO
ALBA
Questa [illegible] domani pomeriggio e domani sera
IN PEDANA
I [illegible]
IN REGIA
JACK [illegible] PINO
Buon Natale a tutti ...gli Amici de l'Altro Mondo...

MOSTRE E ARTISTI

★ *Prosegue, con sempre maggior successo, la mostra antologica dedicata dall'Amministrazione comunale al grande Pellizza da Volpedo. E' aperta nella sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale (Quarto Stato, Fiumana e alcuni studi) e a Palazzo Cuttica in via Parma (una sessantina di opere). Orario: 9-12 e 15-19,30; chiuso lunedì mattina.*

★ *Chiude domani alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, la personale del pittore Ferraris da Alessandria.*

★ *Il pittore Gian Piero Gualco, artista alessandrino di notevoli capacità tecniche ed espressive, presenta le sue ultime opere al Gruppo artistico provinciale di via Ferrara, ad Alessandria. L'interessante mostra chiude domani.*

★ *Nella sala degli scacchi del bar Porta Marengo (palazzo Gamondio-Alessandria) espone sino a domani il pittore alessandrino Guido Ferrero.*

★ *Prosegue sino a domani alla galleria di Adriano Villata, in via Roma 116, a Cerrina Monferrato,* [illegible] *personale del pittore francese Lucien Fleury.*

★ *«Nicola Benois, scenografo e pittore»: questo il titolo dell'interessante mostra aperta sino al 26 dicembre al Centro di cultura di Valenza, piazza 31 Martiri. Raccoglie bozzetti e costumi che il grande Benois ha eseguito per i principali teatri del mondo. Orario: 17-19,30.*

★ *Alla Bottega d'arte di corso Roma, ad Acqui, è aperta un'interessante mostra di opere grafiche di Piero Ruggeri. Viene per l'occasione presentata una cartella con sei incisioni e altrettante poesie di Dino Molinari.*

★ *Il pittore di Novi Ligure, Mario Foglia (una trentina di sue opere sono esposte alla galleria «Meeting art» di Vercelli dal 26 dicembre al 7 gennaio esporrà alla rassegna per il primo premio «Città di Forlì» organizzata dalla locale Accademia internazionale.*

★ *Chiude* [illegible] *alla galleria «Il Monferrato»* [illegible] *corso Roma 52, a Casale, la mostra di mini acquarelli di Laura Rossi, artista casalese, dedicati al Monferrato.*

★ *Apre oggi alla Loggia di S. Sebastiano, ad Ovada, la personale del pittore ovadese Renato Bellese; presenta, sino al 1° gennaio, nature morte, paesaggi e ritratti.*

★ *Opere dello scomparso pittore alessandrino Pietro Morando sono esposte alla galleria d'arte «La Lanterna»* [illegible] *Galleria Guarci, ad Alessandria.*

★ *La pittrice Maria Teresa Rizzo di Carpeneto espone, sino al 31 dicembre, allo Studio Arte Club 80 di Arenzano.*

f. m.

Il programma della settimana in dancing e balere

Iniziato il conto alla rovescia per finire l'anno con il ballo

ALESSANDRIA — Si è iniziato, nei dancing e nelle discoteche, il «conto alla rovescia» per dare l'addio in musica, fra un sorso di spumante ed una fetta di panettone, al 1980. Prima però, per mantenersi in forma, si sono ancora occasioni per fare «quattro salti». Ecco i programmi di alcuni fra i principali locali da ballo della provincia.

Ad **Alessandria**, piano bar con Paola Tomalino. Alla domenica, al ristorante «Il grappolo»: discoteca al «Sesto Club», dal giovedì alla domenica, ed al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì. A Spinetta, al «Napoleon» si balla [illegible] dischi dal mercoledì alla domenica.

A **Valenza**, nutrito programma settimanale al «Valentia»: questa sera si balla con l'orchestra di Silvano D'Angelo, domani con «Stefano e Polifemo»; [illegible] Natale esibizione dell'orchestra di Vittorio Borghesi e venerdì Veglione di Santo Stefano con Learco Gianferrari. Domani, giovedì e venerdì, al pomeriggio, «Pepe in discoteca».

Feste di Natale all'insegna del «liscio» anche alle «Fonti dello zolfo» [illegible] **Montegioco**. Questa sera si balla con i «Lords», domani con «Il folk Garbagnolo»; a Natale sarà in volta dell'orchestra [illegible] Vittorio Silva ed a Santo Stefano del «Wagneriani».

A **San Salvatore**, [illegible] dancing-ristorante «Villaforte», questa sera gara di polka e premiazione delle coppie partecipanti. Suona il complesso «Melody folck»; presenta Paolo Paoli.

Trionfa invece il ballo moderno alla «Cometa» di Sale, dove per questa sera, domani, giovedì e venerdì [illegible] prevista l'esibizione del complesso «Tnt Group». Mercoledì sera, discoteca.

[illegible] **Acqui Terme**, al «Palladium» si esibirà questa sera l'orchestra «Revival 70», domani gli «Zenith folck»; mercoledì «I Diapason». A Natale, veglia con l'orchestra «Ruspa» ed a Santo Stefano «Pinino Libè». All'Olimpia, questa sera, e domani ballo liscio.

Appuntamento con l'orchestra di Giovanni Fenati, questa sera, alla «Capannina» di Pontechino.

Ballo moderno, questa sera e domani, al «Life» di Mirabello, con il complesso «Les Bazar»; liscio venerdì sera.

Si balla con dischi al «Revival» di Novi Ligure, al «Neu» di Pozzolo.

f. ac.

Al San Giacomo spettacoli natalizi

ALESSANDRIA — Spettacoli per le feste natalizie organizzati al salone teatro dell'ospedale «San Giacomo» e aperti a tutta la cittadinanza.

Ecco il programma: questa sera, alle 21, la commedia «Due simpatici nemici» (Compagnia del [illegible] Francesco); martedì, sempre alle 21, «Scacco al re» (Compagnia de «I Pochi»); mercoledì, alle 9,30, canti natalizi.

(p. b.)

Le voci bianche [illegible] Bosco Marengo

BOSCO MARENGO — Concerto di Natale (un'iniziativa giunta alla decima edizione) mercoledì prossimo alle 22,30, nella chiesa parrocchiale. Sarà eseguito dal coro di voci bianche della Schola Cantorum «San Pio V» di Boscomarengo, all'organo Mimma Cavallera Zotta; direttore il maestro Luigi Zotta.

Le offerte saranno devolute [illegible] terremotati.

(p.b.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Black stallion
Ambra: Manaos
Comunale: Roddie
Corso: Biancaneve e i sette nani
Cristallo: La supersbirsia.
Galleria: Il fiume del grande ramarro.
Moderno: Capitano tutte a me

ACQUI TERME
Ariston: I magnifici sette colpo sparo.
Cristallo: All that jazz
Garibaldi: Piazza salvaggio

CASALE
Moderno: Pole position
Nuovo: La porno vergine
Politeama: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Vittoria: Dalla superpiedi quasi piatti.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	5
minima	0

Umidità media 68%. Temperatura del 19 dicembre dell'anno scorso: 9; 2. Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,42.
Le previsioni dello sereno. Temperatura in lieve diminuzione.
La temperatura massima e minima ieri a: Acqui Terme (4; 3); Casale Monferrato (5; 0); Novi Ligure (5; 1); Ovada (3; 3); Tortona (5; 0); Valenza (5; 1).

CASTELCERIOLO
Macallè: Il tamburo di latta.

NOVI LIGURE
Cristallo: Avventure erotiche [illegible] Candy.
Iris: Saturn 3.
Italia: S.O.S. Titanic.
Moderno: Il grande 1 rosso.

OVADA
Lux: L'ultima coppia aperta.
Moderno: Corpi bagnati.
Torrielli: Il campo di cipolle.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Provaci ancora Sam.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Apocalipse now.

[illegible]
Nuovo [illegible] A qualcuno piace caldo.
Teatro: Cinque mogli [illegible] servizio militare.
Politeama: La vita è bella.

VOGHERA
Arlecchino: Taglio di diamanti.
Corso: Bronco Billy.
Roma: Le porno killer.
Sociale: Sarenno tartosi.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; Notturna Casaloldi, via Dante
Acqui: Albertini e Bollente, corso Italia
Casale: Galliano, via S. San Giorgio
Novi: Gera, via Girardengo
Ovada: Moderna, piazza Capuccini
Tortona: Comunale n. 2, via Cappuccini, via Emilia.
Valenza: Centrale, dott. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Callegari, via Gratloni.

TACCUINO
Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo (Palazzo Comunale - Palazzo Cuttica): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

MUSEO DI MARENGO
(Spinetta Marengo) Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà Dalle 14,30 alle 17,30.
31.
Stazione Fam 51.632

BIBLIOTECA
Aperta solo 9-12 chiusa [illegible] pomeriggio.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

STP DI CASALE
Ore 12,15: Film, 14,15 e 20 Agenzia speciale, 21,45: Film

Per una serie di spettacoli

Costituito il «Gruppovale» per poesia, musica, teatro

ALESSANDRIA — *Si è costituito in città il «Gruppovale», promotori i componenti del «laboratorio di poesia» e gli organizzatori delle «prospettive musica teatro poesia» che a Cassine la scorsa estate hanno dato vita ad una serie di spettacoli, dibattiti, incontri.*

Obiettivo del gruppo, di cui è segretario Giorgio Conti, a disposizione degli interessati (basta telefonare al numero 63.328 di Alessandria), è quello di cercare e trovare un progressivo e pieno collegamento fra la poesia, il teatro le arti visive e la musica.

«Cerchiamo semplicemente di garantirci una sfera d'azione sufficiente a tentare di raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi — dicono i promotori —. Il nostro campo d'azione è la zona alessandrina. Il programma per il 1981 prevede la continuazione di attività già in atto come la trasmissione radiofonica "Conversazioni" (Radio Cairo 101) e la pubblicazione del bollettino di documentazione e proposta poetica».

Inoltre vi saranno nuove attività come meetings poetico-musicali itineranti, cicli di performance, testi teatrali di ricerca, sperimentazioni didattiche sulla poesia nella scuola e incontri seminariali di approfondimento sulla poesia considerata un «fatto pubblico».

«Non vogliamo — dice Giorgio Conti — coprire spazi in cui già altri operano, ma vorremmo soprattutto produrre in campo artistico. Cercheremo inoltre collegamenti con gruppi che operano altrove per un approfondimento teorico e operativo mediante uno scambio di vedute, opinioni e consigli.

e. c.

Novi Ligure — Costituito un comitato promotore per la creazione a Novi Ligure di una sezione dell'associazione Italia-Urss. Durante una riunione presente il segretario provinciale Franco Gatti, è stato tratteggiato il programma di massima per il 1981 che comprende iniziative culturali [illegible]

Occasioni da non perdere

Mercedes 240 D 3000 1975
Renault 14 TS (metallizzata) 1979
Fiat 127 Sport nera 1979
Fiat 127 CL rosso 1978
Renault 4 TL bianca 1979
Opel City rosso 1978
Dyane 6 beige 1976

Concessionaria Renault

MOCCAGATTA [illegible] C. srl
Via Dante 121
tel. 0131/64050 - 443979

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - [illegible] (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato [illegible] dicembre solo sera
Domenica 21 *dicembre pomeriggio e sera*
[illegible]
con il complesso
«T.N.T. [illegible]»
Mercoledì [illegible] dicembre
Serata [illegible] discoteca
Mercoledì 31 dicembre
«Veglionissimo di S. Silvestro»
Ballo liscio con l'orchestra di «Pino Novelli»
Ballo moderno [illegible] DISCOTECA
PRENOTATEVI
Non si accettano prenotazioni per telefono
Ampio parcheggio - Aria condizionata

Animata riunione del consiglio con i rettori dei borghi

Palio «proibito» ai fantini forestieri dopo accesi battibecchi e contrasti

Respinta la proposta di modifica del regolamento che apriva la corsa anche ai residenti in altre regioni - Esclusi i fantini senesi e le loro «pastette»

ASTI — A grande maggioranza i rettori dei borghi e dei comuni iscritti al Palio hanno detto «no» alla partecipazione di fantini che non siano residenti da almeno due anni in Piemonte. E' stata respinta così la proposta di alcuni rioni per far partecipare al Palio del prossimo settembre anche fantini forestieri.

In sostanza si è così voluto allontanare definitivamente la partecipazione di fantini senesi per timore di «pastette». Così è stato deciso dal Consiglio del Palio riunitosi giovedì sera sotto la presidenza del sindaco Gianpiero Vi- presenti tutti i rettori compresi quelli di Costigliole e Montechiaro.

E' stato Piero Fossa rettore di Santa Maria Nuova a presentare formalmente la proposta di lasciar libera la partecipazione ai fantini di qualsiasi città di residenza. Fossa ha detto: «*Non ci deve essere lo spauracchio dei fantini extra Piemonte e soprattutto quelli di Siena, bisogna lasciare liberi i borghi e i rioni a scegliere i fantini che vogliono*». Anche il rappresentante del rione San Pietro, Maggiora è stato d'accordo: «*Possiamo semmai escludere i fantini che hanno già partecipato alle precedenti corse*». Ha ribattuto Gallo della Torretta: «*Ogni sei mesi dobbiamo affrontare questa discussione, il regolamento va bene così, i fantini devono essere residenti in Piemonte*». Anche l'ex capitano del Coppellotti, non è stato d'accordo a modificare il regolamento. A questo punto Maggiora si alza e grida: «*Allora corriamo i cavalli scossi. Quest'anno ho pagato un milione per un fantino che alla prima curva è caduto a terra; non ci cambio regolamento non c'è scelta*». Un rettore scatta: «*Il tuo fantino l'hai mandato a Siena per imparare ma ha fatto flasco*».

Martinetti di San -San Martino è pure contrario perchè i fantini di Asti «*hanno dato quest'anno prova di abilità*». Maggiora (più volte richiamato dal sindaco per i suoi irruenti interventi) esclama: «*Sono andati bene Ruia e Spiga, ma solo loro due*».

Lino Famiglietti del Don Bosco-Viatosto, il borgo vincitore, è per lasciar libero i rioni di scegliere ovunque il fantino. La riunione assume toni quasi aspri. La rettrice di San Pietro, Visconti, moglie del Maggiora, che indossa maglia e gonna con i colori del rione (verde e rosso) si alza di scatto e grida: «*Ognuno si prenda i fantini che vuole. C'è libertà o non in questo Paese?*». La signora Quirico per il rione Duomo esclama: «*Il Palio deve avere i suoi fantini astigiani*».

Di rimando la Visconti: «*E allora cioccolatieri i vostri fantini*». Il sindaco «scampanella», cerca di portare la calma, c'è confusione. Il capitano del Palio Quirico interviene: «*Noi ci asteniamo dal voto*». Ma Maggiora lo attacca: «*No, dovete assumervi le vostre responsabilità*».

Il sindaco interrompe la vivace discussione e pone ai voti la proposta di Santa Maria Nuova: favorevoli cinque rioni undici, astenuti i rappresentanti dell'Ente provinciale Turismo, della Cassa di Risparmio e il Capitano del Palio.

Gli «sconfitti» si allontanano dalla sala di palazzo civico mugugnando. In chiusura un annuncio del presidente della commissione tecnica Tedeschini: «*Avviso i rettori che gli allenamenti per le corse a pelo inizieranno a*». Nella prossima primavera si ritornerà a scorrere di cavalli, fantini e di Palio.

Vittorio Marchisio

Favorevoli 5 contrari astenuti 4

ASTI — Ecco il risultato della votazione sulla modifica del regolamento per permettere la partecipazione al prossimo Palio di fantini provenienti da tutte le regioni italiane.

Favorevoli: Don Bosco-Viatosto, Santa Maria Nuova, San Pietro, Montechiaro, San Secondo.

Contrari: San Rocco - San Martino, Tanaro - Trincese - Torrazzo, Duomo, San Paolo, Torretta, Lazzaro, Santa Caterina, Costigliole, San Silvestro, il sindaco e il neo magistrato del Palio.

Astenuti: Il capitano del Palio, il magistrato del Palio Serra, il rappresentante dell'Ente turismo e della Cassa di Risparmio.

Incendio distrugge fienile

CANELLI — Un incendio divampato nella tarda serata di giovedì ha distrutto la parte rustica di un vecchio cascinale in frazione Serra Masio, nel portato di proprietà dell'agricoltore Filippo Saracco.

Le fiamme, per cause ancora da accertare, si sono sprigionate sulla cascina, dove era riposto fieno e un quantitativo di paglia. (f. la.)

Un dibattito promosso dall'Udi

Aborti nell'ospedale Più di 400 nel 1980

ASTI — Un folto gruppo di donne ha affollato giovedì sera la sede del Centro civico Ovest per il dibattito sulla legge per l'interruzione volontaria della gravidanza promosso dall'Unione donne italiane. C'erano giovani e anziane, casalinghe e delle vecchie collettivi.

Nella prospettiva dei due referendum proposti dal partito radicale e dal Movimento per la Vita che mettono di nuovo in pericolo l'attuale legge, anche ad Asti le organizzazioni femminili hanno raccolto le fila lanciando una fitta serie di iniziative per spiegare ed appoggiare la legge «194». Il dibattito ad Asti-Ovest è stato il primo di un programma di incontri con le donne.

Nel dibattito è stata annunciata ufficialmente la costituzione di un fronte comune per difendere la legge tra le aderenti ai movimenti femminili dei partiti «laici» provinciale, da democrazia proletaria ai liberali. La discussione, che si è protratta per quattro ore, è stata molto animata, segno che sta per riprendere la «battaglia» che tre anni fa accompagnò anche in città il lungo iter legislativo della «194».

Esponenti dell'Udi, femministe, radicali, cattolici del Movimento per la Vita, si sono dati battaglia su tutti i punti «caldi» della legge con citazione di articoli e di commi, ma anche affrontando i problemi del ruolo e dell'autonomia che la donna si è conquistata nella società.

«Tutti siamo contro l'aborto come drumma per la donna; ma la "194", pur con qualche limite, è una legge che ha sottratto il ricorso all'aborto clandestino e che quindi va difesa». L'applauso più nutrito le donne in sala lo hanno riservato a questa frase con cui don Franco Barbero, cattolico del dissenso, ha chiuso la sua introduzione.

«Le donne si sono conquistate il diritto di decidere da sole — ha replicato Piero Bagnadentro, illustrando la posizione del partito radicale — per questo chiediamo la depenalizzazione dell'aborto».

E dare vigore alla polemica anche il bilancio tre anni di applicazione della legge in città. Anche quest'anno interruzioni di gravidanza praticate alla «maternità», che nel '79 erano state 470 raggiungeranno la cifra di 400. Al solo Consultorio di Asti le richieste sono state 376. In 37 casi sono state respinte perchè era già stato superato il limite del mese fissato dalla legge, o perchè le donne hanno abbandonato l'idea di ricorrere all'aborto.

*Significativi anche i dati relativi alle caratteristiche sociali delle donne che si rivolte al consultorio per abortire. La metà è costituita da casalinghe, le operaie il 33 per cento, le studentesse il 2 per cento. «Dalle analisi dei dati raccolti — commentano gli operatori del consultorio — risulta che il ricorso all'aborto è spesso la conseguenza di un rifiuto della contraccezione legato soprattutto alla carenza di informazione». **Domenico Quirico***

Taccuino

Lux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il violetto it.
Balbo: Biancaneve.
Splendor: Bolidi
Vittoria: Corpo e cuore

CANELLI

Galbo: Branco Billy.
Regno d'Oro: Non ti conosco più amore.

MONCALVO

Nuovo: Sex hard core.

Aurora: Natalbimba
Lux: Branco Billy.
Bocale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Furio contro furio.

SAN

Lux: Branco Billy
Splendor: Bruce l'indistruttibile
Cristallo: Intrepid.

FARMACIE DI TURNO

Asti Notturna: San Domenico, corso Volta 29; Diurne: Nuova, Savona 136.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Andrigano, via XX Settembre 1.
Gaidi, via Carlo Alberto.

È uno degli bambini giunti dalle zone terremotate

Domenico è tornato a scuola dopo quella notte di

Abitava a Santa Maria Lanova in provincia di Salerno - Il padre è rimasto al Sud - Il ragazzo vive ora nella casa dei nonni con il fratello

Domenico Pace (a sinistra) nel banco con un compagno di classe

ASTI — *Si chiama Domenico Pace, ha dieci anni. E' uno degli ottanta bambini terremotati del Sud che sono giunti ad Asti. Hanno iniziato a frequentare le scuole. Fino a ieri sono stati iscritti nel solo capoluogo 30 bambini alle scuole materne, 25 alle elementari e altrettanti alle die. Domenico è originario di Santa Maria Lanova (Salerno). Frequenta ieri la quarta elementare di Quarto d'Asti, frazione del capoluogo. Suo fratello, Antonio, 11 anni, è iscritto alla quinta.*

Ieri ai due fratellini abbiamo portato indumenti e libri scolastici offerti dai lettori de «La Stampa». Altri doni saranno consegnati ad altri bambini in occasione del Natale.

Domenico Pace è ospite dai nonni paterni che abitano da anni nella piccola frazione. Era giunto dal Salernitano una settimana fa con il fratello e la mamma. Suo padre è rimasto al Sud. «Abbiamo avuto la casa danneggiata — ha detto Domenico — e tanta paura».

Suo fratello aggiunge: «Ho subito fatto amicizia con i nuovi compagni di scuola, nel mio paese abbiamo avuto tutto distrutto. Le macerie hanno seppellito tutto il nostro mobilio. Siamo fuggiti con i soli abiti che abbiamo indosso, viviamo dai nonni. Speriamo di avere perchè i miei nonni sono poveri».

Nella stessa condizione sono altri bambini terremotati e che ora sono stati iscritti alla scuola media «Gatti», al «Leonardo da Vinci» alla «Jona» e alle elementari «Bara».

I ragazzi terremotati di età scolare appena giungono ad vengono iscritti nelle scuole più vicine alle loro abitazioni provvisorie. Comune fornisce gratuitamente, attraverso le direzioni scolastiche tutto il materiale didattico necessario. Sul piano degli interventi a favore dei terremotati non si ferma la gara di solidarietà lanciata da «La Stampa». v. ma.

Incontro bocce tra campioni per il Sud

ASTI — Lunedì (ore 21) nel bocciodromo coperto del Circolo Astrodale Morando si svolgerà l'atteso incontro di bocce fra la rappresentativa astigiana formata da Zeppa, Andreoli, Macario e Gianotti e la nuova quadretta di serie A, costituita dalla Morando e composta dai giovani Aluffi, Vaj, Langella e Ercole.

L'intero incasso della manifestazione sarà devoluto la Delegazione Bocce di Avellino alle popolazioni terremotate. Al proposito per dare al maggior numero di persone la possibilità di assistere all'incontro verranno installate delle tribune prefabbricate ai bordi del campo di gioco.

La sfida è stata proposta dagli stessi giocatori astigiani, hanno così voluto testimoniare come molti altri sportivi astigiani la loro solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma.

La rappresentativa è formata da giocatori di livello nazionale mentre la quadretta della Morando, che è al pieno impegno ufficiale ad Asti, può mettere su elementi di provata esperienza.

Da Settime un milione pro-terremotati

ASTI — Oltre i 56 milioni: questa la somma complessiva raccolta fino a ieri dalla redazione di Asti de «La Stampa» a favore dei terremotati del Sud. La somma con le altre offerte pervenutaci a «Specchio dei Tempi» servirà per allestire a Lioni (Avellino) un villaggio prefabbricato per ospitare nella sinistrati del terremoto.

Tra le offerte pervenute ieri alla redazione astigiana: un milione dalla popolazione del comune di Settime. Altre offerte sono di pensionati e casalinghe.

E' mancato improvvisamente
Attilio Pierin Fausone
albergatore
Ne danno l'annuncio la moglie Jolanda, la cognata Stella e i nipoti Pierangelo e famigliari. I funerali avranno luogo sabato 20 c.m. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Motta di Costigliole.
— Motta di Costigliole, 20 dicembre 1980

Sentenza d'appello per il ferimento lungo la Acqui-Nizza

Casellante sparò a ciclisti «brigatisti»: assolto

Era già stato testimone al processo di Alessandria per il rapimento di Vallarino Gancia - Prima di intimò l'alt e chiese le generalità

TORINO — La prima sezione penale della Corte d'appello ha giudicato non punibile il casellante delle Ferrovie Sergio Pesce, 47 anni, residente a Nizza che fu protagonista nel dicembre scorso del ferimento di un cacciatore.

Il fatto si svolse al casello della regione Cerreto sulla linea ferroviaria Acqui-Nizza-Asti. Due cacciatori stavano camminando lungo i binari. Uno di loro esplose un colpo di fucile che attirò l'attenzione del casellante il quale, essendo violato l'esercizio venatorio nei pressi delle linee ferroviarie, intimò ai due di avvicinarsi e fornire le generalità.

I cacciatori, secondo quanto fu stabilito in Corte, si sarebbero invece allontanati. Il Pesce rientrò allora nel casello e ne uscì imbracciando il suo fucile da caccia. Dopo aver gridato una volta ai due di fermarsi sparò un colpo. La rosa dei pallini colpì ai glutei uno dei cacciatori, poi identificato per Secondo Laiolo: 24 anni, abitante in via San Giovanni 38 che venne soccorso dal compagno e ricoverato in Ospedale dove fu giudicato guaribile in 15 giorni. Sergio Pesce fu arrestato dai carabinieri.

«Credevo fossero dei malviventi — ha spiegato il casellante ai giudici — avevo sentito dei colpi di fucile e mi ero impaurito». Il Pesce era tra l'altro non nuovo a spiacevoli incontri. L'anno prima individuò infatti un gruppo di persone accanto alla linea ferroviaria. Molto probabilmente si trattava dei «brigatisti rossi» che rapirono poi a Canelli l'industriale Vallarino Gancia. Il Pesce testimoniò infatti alla corte di Alessandria al processo contro il «brigatista» Marzachi, poi condannato a 24 anni di reclusione.

La Corte d'appello ha quindi tenuto conto nella sentenza di assoluzione anche del particolare stato emotivo del casellante che era difeso dall'avvocato Gerardo Serra, riconoscendo a Sergio Pesce l'adempimento del proprio dovere di guardiano della linea ferroviaria. La sentenza di Torino sovverte il primo verdetto del tribunale di Acqui che aveva giudicato il casellante colpevole di lesioni volontarie aggravate e lo aveva condannato a due mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

r.s.

Ridotte le misure per l'antigrandine

ASTI — E' giunta notizia, ad Asti, che la commissione Bilancio-Finanze-Tesoro della Camera dei Deputati, chiamata ad esprimere il proprio parere sul testo unificato riguardante le modifiche al fondo nazionale di solidarietà contro le avversità atmosferiche, ha effettuato forti riduzioni ai finanziamenti, già approvati dalla commissione Agricoltura. Le tre commissioni hanno ridotto da 200 a 175 i miliardi per l'anno 1981, hanno soppresso i 400 miliardi previsti per gli anni successivi, annullando anche i 75 miliardi per il 1980. I «tagli» al fondo nazionale di solidarietà sarebbero stati effettuati a causa dell'ingente spesa lo Stato dovrà affrontare per le opere di ricostruzione zone terremotate nel Sud.

La notizia ha destato commenti ad Asti, una provincia tra le più martoriate dalla grandine. Il direttore della Coltivatori Diretti, Stanislao Menozzi, ha detto: «*I tagli che si vendono necessari devono essere effettuati su capitoli di non ritenuti prioritari e, soprattutto, evitando di effettuare scelte assurde quella a scapito dei danneggiati dalle avversità atmosferiche, i quali sono stati pure essi colpiti da una calamità naturale*».

Erano state le organizzazioni sindacali agricole, nella manifestazione del 10 settembre, a richiedere un aumento degli stanziamenti del «fondo nazionale di solidarietà».

v. ma.

Impegnativi incontri nei campionati di pallacanestro

L'Astense alla prova del Legnano Abo caccia di punti in Riviera

ASTI — L'Astense non ha ancora ricevuto, almeno sino a ieri, da parte della Federazione, nessuna comunicazione ufficiale in merito al risultato finale della partita giocata a Casale e sospesa a quarantanove secondi dal termine per incidenti.

L'unico dato sicuro riguardante la sfortunata trasferta casalese, riguarda le tre giornate di squalifica inflitte a Gabbiani.

Quindi sulla classifica astigiani resta punto interrogativo che comunque non cambia le carte in tavola, visto che ormai l'Astense ha perso ogni speranza di alla poule di classificazione alla serie B. Infatti anche se venisse assegnata la vittoria a tavolino, nulla cambierebbe ai fini della graduatoria.

Frattanto domani (domenica) si gioca l'ultima giornata del girone di ritorno e il quintetto di Malfa e Arucci, impegnato al Palazzetto (ore 17.30) contro il Legnano, ha la possibilità di conquistare l'intera posta coronando con una vittoria contro una formazione di rango.

Contro i lombardi sarà assente ovviamente Gabbiani, ma il quintetto astigiano ha dimostrato a Varese di poter avviare alla mancanza del forte tiratore grazie al buon stato di forma dei titolari, Cassano, Perrigno, Predieri, Cavallini e Mantello.

In serie D l'Abo è chiamata ad una trasferta da non sottovalutare sul parquet del Bordighera. Gli astigiani dal canto loro sono fiduciosissimi verso la promozione alla fase successiva che designerà le promosse alla serie C 2 e vincendo in casa dei Riuri, potrebbero verosimilmente chiudere il discorso promozione con abbondante anticipo.

L'allenatore astigiano potrà disporre di tutti i giocatori e del «momento magico» di Fiorito, che ormai garantisce una trentina di punti a gara. Anche in cabina di regia ai soliti Pinto e Robaldo si è aggiunto la mano particolarmente felice di Ferraris che sta compiendo notevoli progressi. Sotto i tabelloni Tonutti, Picone e lo Fiorito consentono di dormire sonni tranquilli.

f. c.

Lo judo Avir conquista titolo regionale

ASTI — Trasferta fortunata degli allievi dello Judo Avir al campionati piemontesi 1980 di judo svoltisi a Torino, presenti tutte le società della regione.

La formazione astigiana ha conquistato un titolo regionale grazie al primo posto di Sergio Promia nella categoria ragazzi fino a 73 chilogrammi. Altri piazzamenti di rilievo sono quelli di Riki Tagliapietra sempre fra i ragazzi (58 chilogrammi) e di Alessandro Cerri nella categoria «speranze» oltre 95 chilogrammi, entrambi secondi in classifica finale.

Lo Judo Avir ha poi collezionato tre terzi posti, con Arnaldo Poli che ha combattuto nelle «speranze» fino a 57 chilogrammi, Gianluca Raiel sempre tra le «speranze» e per finire con Riccardo Saracco uno juniores categoria fino a sessanta chilogrammi.

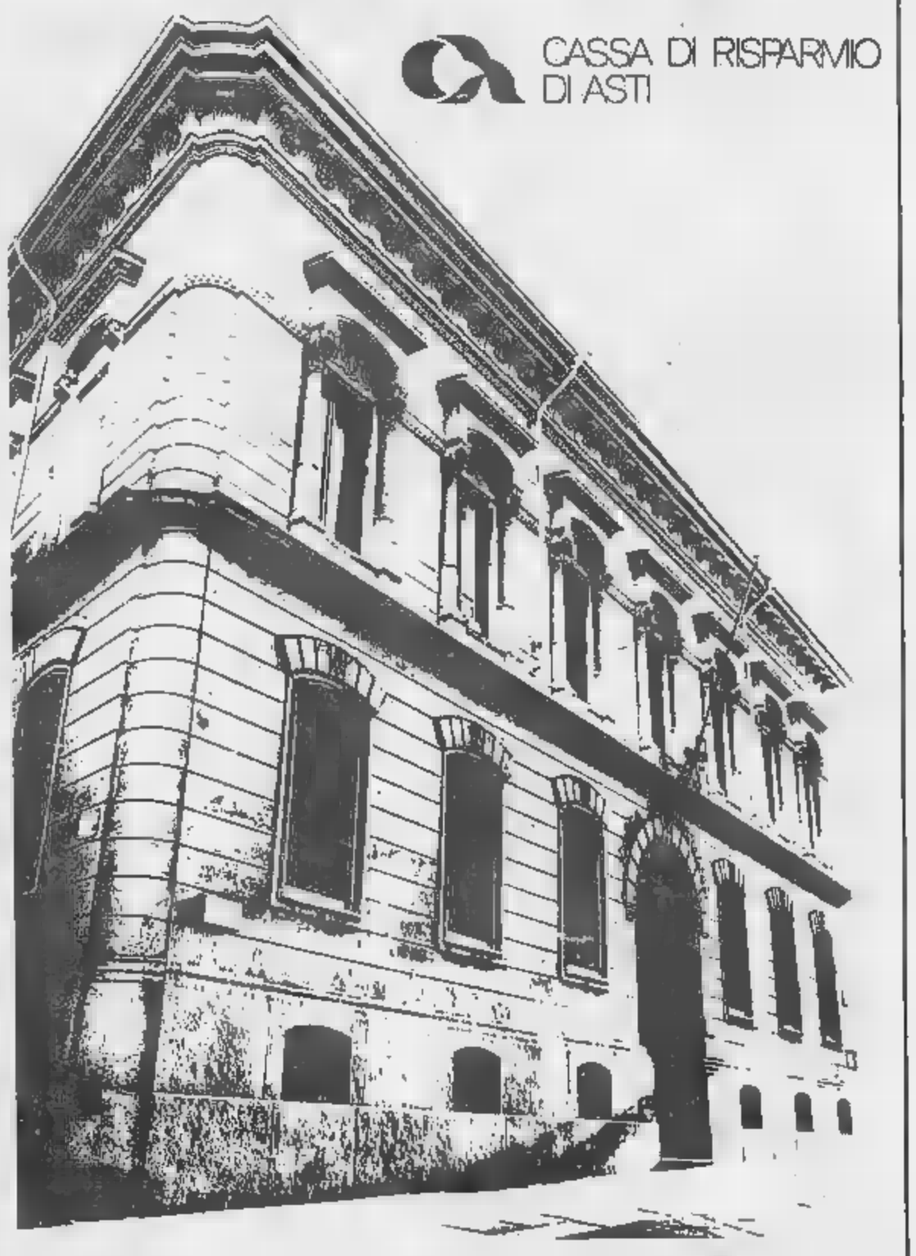
(f. c.)

La bottega del libro

nel ricordare la sua vasta gamma di giocattoli, libri,

coglie l'occasione per porgere a tutta la sua spettabile clientela i più fervidi

Auguri di Buon Natale



Fondata nell'anno 1842

...TRADIZIONI E REALTA' CHE VIVONO...

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Nell'arco solo 2 famiglie di pro- presenti si sono succedute nella conduzione della Salumeria-Gastronomia di via Roma 13 a San Damiano d'Asti. Da molti anni la gestione è affidata signora Elsa Gianotti, particolarmente apprezzata dai suoi clienti per i suoi squisiti agnolotti, tagliatelle, piatti di gorgonzola farcita al mascarpone e per l'ottima miscela di caffè: Antica Bottega del Caffè Vergnano.

Presenta
valentino uomo

Esclusivista
Burberrys
MADE IN ENGLAND

alta moda maschile asti

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 283 - Sabato ■ Dicembre 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici ■ corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-47.844; Fossano, 0172-62.003

Provvedimenti per regolare il traffico nel capoluogo

Inaugurata la «bretella» Fuori dal centro molti Tir

Continua l'attesa per la grande circonvallazione - «Parziali» altre soluzioni

CUNEO — Dalle 8,30 ■ questa mattina il centro di Cuneo è parzialmente liberato ■ ■ un incubo, quello ■ grossi autocarri, dei Tir, delle betoniere, degli autoarticolati che nella misura di oltre quattromila al giorno attraversavano alcune delle principali strade. Infatti è ■ inaugurata la nuova «mini-circonvallazione», detta anche «bretella», percorribile ■ oggi da tutti ■ autocarri ■ entrata ed in uscita dalla città.

Il nuovo tracciato stradale — circa due chilometri e duecento metri — è in pratica il prolungamento di corso Alcide De Gasperi, che passando al lato Ovest (riva Stura) di S. Rocco Castagnaretta, si innesta poco prima del bivio della «Crocetta» nella statale n 20 del colle di Tenda.

In tal modo gli automezzi pesanti — ma anche le auto- ■ che devono semplicemente «scavalcare» il centro abitato — non transiteranno più per l'abitato di ■ Rocco, per corso Francia, corso Dronero, corso Galileo Ferraris. La «bretella», infatti, consente ■ superamento veloce ■ città in questi due sensi di marcia: entrata a Cuneo per Borgo S. Dalmazzo ed oltre: Viadotto Soleri, largo De Amicis, corso IV Novembre, ■ Monviso, corso Alcide De Gasperi, innesto statale n° 20. Entrata a Cuneo (da Borgo S.Dalmazzo) per Torino, Fossano, Alba, Busco, Saluzzo: deviazione dalla statale n. 20 per la circonvallazione (prima di S. Rocco Castagnaretta); quindi corso De Gasperi, corso Monviso, corso IV Novembre, Viadotto Soleri.

E' una soluzione, tuttavia, ancora parziale, che se libera da ■ autentico incubo ■ abitanti ■ molte strade del centro, tuttavia lascia insoluto il problema per le migliaia di cittadini che abitano in ■ IV Novembre, piazzale della stazione, corso Monviso e corso De Gasperi. Per casi la soluzione è una sola: la «grande circonvallazione», quella esterna, di cui si parla da anni, sulla quale si polemizza ■ vivacemente ed aspramente, ■ che è ancora molto, troppo lontana dalla realizzazione. Esistono progetti preparati dall'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale, ■ uno dei quali il Comune si è espresso favorevolmente «in linea di ■».

Cuneo. La deviazione dalla statale nella circonvallazione che è stata aperta ieri (Telefoto)

Altre soluzioni parziali sono state prospettate nel frattempo, limitatamente, però, agli ingolfamenti del Viadotto Soleri, di largo De Amicis e di corso IV Novembre; lo sdoppiamento del traffico in entrata ed in uscita, istituendo sensi unici obbligatori fin entrata a Cuneo dal Viadotto, in uscita dal «ponte vecchio» di Stura) ed utilizzando, per il senso di marcia ascendente delle automobili e dei furgoni leggeri, il lungo Stura XXIV Maggio, stranamente inutilizzato e che, invece, essendo parallelo al corso IV Novembre, potrebbe contribuire efficacemente allo snellimento del traffico.

g. t.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Da oggi e vietato l'uso dei cani «da inseguito» su tutto il territorio della provincia non compreso nella zona faunistica delle Alpi (zona di pianura). Lo ha stabilito la giunta provinciale con una delibera di esecuzione immediata. Il divieto resterà in vigore sino alla chiusura della stagione di caccia 1980-81.

Caraglio — Dopo la nomina dei rappresentanti dei vari comuni si riunisce oggi il nuovo consiglio della Comunità Montana Valli Grana. All'ordine del giorno è l'elezione del presidente e la nomina degli assessori.

Monregalese — La Regione ha concesso all'Enel 10 milioni, ■ anticipo per un'opera di elettrificazione rurale ■ località Aschieri.

Battifollo — La Regione ha concesso all'Alpi un contributo di 22 milioni e mezzo quale anticipo per la costruzione ■ un'opera di elettrificazione rurale nelle località Costa del Cane, a Lisio e Odaglie Sottane e Soprane, a Battifollo.

Monregalese — I lavori di risanamento dell'acquedotto comunale costeranno 50 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera e ha concesso un contributo del 5 per cento.

Mondovì — Un gruppo di cittadini ha organizzato una riunione che si svolgerà lunedì 22 nel salone comunale delle con■, alle 21, con lo scopo di costituire una sezione «donatori di organi» in città.

Alba — Un operaio di Monteu Roero, Anselmo Sandri di 30 anni, abitante nella frazione Trevivi, è stato condannato dal tribunale di Alba a un anno di reclusione (pena condonata) per maltrattamenti nei confronti della moglie Angela Morello e dei cinque figli minori.

Droga: arrestati due cuneesi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Con un'operazione congiunta effettuata presso il valico dell'autostrada dei Fiori, polizia, finanza e dogana hanno bloccato mentre rientravano in Italia su una Renault 4, due giovani piemontesi perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti. Sono l'artigiano Bruno Gratto di 22 anni, nato e residente a Moretta in provincia di Cuneo, e Renzo Viberti, di 21 anni, di Polonghera.

Le polemiche si stanno attenuando

Crissolo: la «stagione» forse si può salvare

CRISSOLO — *Un nevischio di neve, che sta arrecando danni non indifferenti alle altre stazioni sciistiche della Provincia, fa dire a Crissolo il tempo necessario per poter salvare la stagione turistica invernale, che un mese fa sembrava compromessa irrimediabilmente. Le polemiche tra l'amministrazione comunale e la Stiopent, proprietaria degli impianti di risalita di Pian Giassat, sembrano attenuarsi, anche se rimangono ancora le accuse reciproche di inadempienze. La situazione è ancora di attesa, ma la possibile ripresa delle tradizionali lasciti sperare che ancora una volta prevalga l'interesse comune a non lasciar morire una delle più antiche stazioni sciistiche della provincia.*

Comunque, se non sarà possibile attivare gli impianti di Pian Giassat, saranno agibili almeno quelli di Pian della Regina; la provincia, infatti, manterrà aperta la strada di collegamento con Crissolo. C'era il timore che neviate abbondanti potessero causare cadute di slavine lungo il percorso che in circa 5 km parte dai 1300 metri del paese ai 1760, dove è posta la partenza del primo dei due skilift: per questo l'amministrazione provinciale era restia a garantire l'agibilità della strada.

E' stato concordato che una commissione di tre esperti (le guide alpine Bono e Tranchero — custode quest'ultimo del Rifugio Sella — e don Destro, parroco di Crissolo e provetto alpinista) compia dei sopralluoghi per accertare, dopo ogni nevicata, la stabilità del manto nevoso, facendo precipitare, se del caso, le masse instabili.

p. l. r.

Contadino di Bergolo muore schiacciato dal suo trattore

BERGOLO — Un agricoltore, Giovanni Birollo, di 60 anni, abitante in frazione Bergamaschi, ha perso la vita ieri schiacciato dal suo trattore. L'uomo, sposato con quattro figli, a bordo del pesante mezzo si era recato a Torre Bormida da un meccanico di fiducia per farlo riparare. Eseguita la riparazione, stava facendo ritorno a casa.

Anziché la provinciale, prendeva però la scorciatoia, una strada di campagna, un po' dissestata, che dal paese scende sulla statale della Valle Bormida. In una curva, presumibilmente per un sobbalzo o per un malore, il trattore si ribaltava lungo una scarpata profonda, travolgendo il povero. L'uomo è stato rinvenuto solo alcune ore dopo, già privo di vita, da alcuni passanti.

(g. t.)

L'ergastolano ■■■ sequestrato ■■ guardia

Carlo Alè condannato non andrà all'Asinara

CUNEO — Carlo Alè, l'ergastolano che il 3 dicembre sequestrò nel braccio speciale di Cerialdo una guardia per non finire all'Asinara, è stato condannato dal tribunale a un anno di reclusione ma, almeno per ora, non ■■ trasferito sull'isola e rimarrà quindi a Cuneo. L'assegnazione di nuovi detenuti al supercarcere dell'Asinara — dove ne rimangono 26 ■■ braccio speciale e 350 ■ quello normale — è stata infatti sospesa dal ministero, probabilmente dopo ■ rapimento del giudice D'Urso da parte delle Br.

Carlo Alè — che deve scontare il ■■■ a vita per l'uccisione ■ due carabinieri a Civitanova Marche e altri 35 anni per rapine e tentati omicidi e ■ ■ anche proclamato autore dell'assassinio del commissario Vincenzo Rosano avvenuto a Torino nel febbraio 1977 — appreso all'inizio del mese che sarebbe stato riportato all'Asinara, dove negli ultimi tempi ha già sostato tre volte, ha attuato la clamorosa protesta.

Afferrato l'agente Franco D'Onofrio, che si era presentato ■ nella cella per condurlo a fare la doccia lo tenne prigioniero ■ puntandogli un punteruolo ■■■ gola fino a quando non giunse in carcere il giudice ■ sorveglianza Lina Monge. Alla promessa del magistrato ■ far ■■■■ la protesta al ministero, l'Alè liberò la guardia.

Comparso in tribunale sorvegliato a vista ■■ carabinieri, il giovane ■■ confermato che lo scopo del sequestro era di non finire all'Asinara: «Ci sono stato già tre volte — ha aggiunto — e mi hanno sempre massacrato di botte. Laggiù non ci torno».

g. d. m.

Carlo Alè

La sottoscrizione de La Stampa

Per i terremotati raccolti 72 milioni

CUNEO — Settantadue milioni: è la cifra complessiva versata fino ad ieri alla nostra redazione cuneese ■■ lettori che hanno aderito alla sottoscrizione lanciata da «La Stampa - Specchio dei tempi» in favore delle popolazioni della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto.

Da segnalare la società calcistica «Cuneo 80», che ha devoluto l'incasso della partita Cuneo-Cherasco in favore dei terremotati: il gruppo di dipendenti ■■■■ «Miliardi» di Cuneo: l'ingegner Luciano Robustelli Pisani e gli scolari. I tanti scolari delle ele■■■■ e delle medie che hanno portato ■ redazione il loro contributo.

■ alunni e gli insegnanti delle elementari di S. Rocco Castagnaretta («per la costruzione del villaggio de "La Stampa" a Lioni») e gli scolari della «7° B» di viale Angeli di Cuneo: «*La somma è il frutto della vendita del nostro giornalino di classe — dicono — a gente del nostro quartiere, che si è dimostrata molto generosa.*

g. r.

Investì un pensionato a Saluzzo

Omicidio di soccorso Arrestato un bracciante

SALUZZO — Il mu■■■ Salvatore Mattana, 25 anni, residente a ■■ in via Rambaroli 10, è stato arrestato ieri dai carabinieri perché accusato di omissione di soccorso e guida senza patente. Secondo l'accusa, il giovane avrebbe investito il pensionato Gaspare Bellocchio, 67 anni, abitante a Saluzzo, in corso IV Novembre 6 mentre attraversava la strada nei pressi della sua abitazione.

Dopo averlo travolto, il Mattana si sarebbe dato alla fuga con la sua «Fiat 124» senza prestare soccorso ■■ avventurato, che era rimasto gravemente ferito e che, trasportato da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale, era stato giudicato guaribile in sessanta giorni.

Dopo l'incidente, alla periferia di Saluzzo i carabinieri hanno fermato il Mattana, ritenuto responsabile dell'investimento. Il giovane, inoltre, è incorso ■ un grave reato: guida senza patente. Infatti non ha mai conseguito l'autorizzazione alla conduzione ■ autoveicoli.

a. ga.

Droga a S. Biagio Il Comune si dimostra

MONDOVI — *Gli abitanti di una piccola frazione protestano: chiedono una cabina telefonica ■■■■, lampioni per l'illuminazione, infermiere per le frazioni della scuola. «Vorremmo fare noi ogni lavo■■■■ — scrivono gli abitanti della frazione San Biagio — ma la legge ■■ lo impedisce, dobbiamo quindi aspettare l'intervento del Comune».*

Con una lettera inviata all'amministrazione comunale di Mondovì ed ai periodici locali gli abitanti di questo piccolo centro, che dista quindici chilometri da Mondovì protestano il sentirsi isolati e chiedono interventi pubblici. «Noi vogliamo ■■ San Biagio migliore, fatta a misura d'uomo, dove ogni persona trovi spazio e strutture per una vita decente. Non vogliamo il superfluo ma solo i servizi necessari ed indispensabili ad una convivenza civile».

Subito seguiti l'elenco ■■ lavori urgenti che si dichiarano disposti a fare in prima persona se «l'amministrazione comunale di Mondovì ci fornirà il materiale».

g. m.

PROMOZIONE: è l'ultima partita dell'andata

Fossano anticipa col Pertusa

Gli azzurri in trasferta ■ Torino - Obiettivo minimo il pareggio

FOSSANO — La Fossanese anticipa oggi, in trasferta contro il Pertusa, l'ultima gara ■ andata ■■ campionato. Il terreno torinese non è dei più favorevoli per gli azzurri che, proprio lo scorso anno, stentarono a pareggiare dopo essere stati in vantaggio per 3-0.

«*L'obiettivo minimo* — dice l'allenatore Piero Davico — *è il pareggio. Però faremo di tutto per agguantare i due punti, in attesa di eventuali passi falsi delle altre squadre che sono nella zona alta della classifica e che sono impegnate in confronti diretti.*

Gli azzurri, domenica scorsa, hanno lasciato a desiderare sul piano del gioco. «*Indubbiamente* — prosegue Davico — *la tensione per essere sempre stati al vertici del campionato può anche logorare i giocatori. A questo punto, quello che conta è fare il risultato. Per quanto riguarda eventuali cali, avremo tempo e pensarci prima dell'inizio del girone di ritorno*».

a. c.

Lo Sci Club di Valdieri ha puntato sul fondo

VALDIERI — Fondato nel 1957, ■ Sci Club Valdieri è una delle società di fondo più vecchie e prestigiose della provincia. Ha una sessantina di iscritti, 35 dei quali svolgono attività a livello agonistico. Sin dai primi anni di vita l'attenzione dei dirigenti si è rivolta ai giovani: «*Molti elementi cresciuti tecnicamente nelle file dello Sci Club Valdieri* — dice il presidente, Andrea Giraudo — hanno colto nelle categorie superiori risultati di un certo prestigio. E' il caso di Giacomo Quarnata e Rita Rosso (arrivata a far parte della nazionale di fondo femminile) e, più recentemente, di Roberto Rabbia, juniores passato in forza alla squadra dell'esercito italiano di Courmayeur».

Anche nella prossima stagione le «nuove leve» saranno il punto di forza della società della Valle Gesso: gli elementi in grado di ben figurare nelle varie categorie giovanili sono numerosi: da Alessio Quarnata ad Adriano Rabbia e tra le ragazze, Chiara Giraudo e Ines Franco.

In campo organizzativo una ■■■ gara in calendario, oltre ai campionati sociali: Trofeo Dante e Livio Bianco», una classica a livello nazionale nel cui albo d'oro figurano i nomi di Nones, Piocchetti e Stella. Nelle ultime edizioni la gara — che quest'anno si svolgerà l'8 febbraio — purtroppo ha risentito della precaria situazione finanziaria del sodalizio che può contare soltanto sulle entrate dei soci e che, pertanto, non può assumere l'onere dell'organizzazione di gare di grande livello.

p. p. l.

Appuntamento di Natale...

13 - 31 DICEMBRE 1980

1ª MOSTRA-MERCATO DEL TAPPETO ORIENTALE

INVITO da

In collaborazione con ARAM ■ alcuni mercanti PERSIANI la casarte espone e mette in vendita ■■■ esemplari di TAPPETI ORIENTALI rari ■ comuni muniti di certificato di garanzia ■ d'origine

casarte

ARREDI MOBILIERI SALUZZESI

Strada Provinciale Tel. (0172) 96059 TORRE S. ■■■■ (Cn) ■ 10 Km da Saluzzo ■■■■ FESTIVI

STUDIO VU DISCOTECA

Domenica sera CARAVEST con SPILLO ★ STUDIO VU Loc. S. Cassiano 6 ALBA

D. Prato Gioielliere in Mondovì

MONDOVI - v. St. Agostino, 13

L'ALTRO

Questa sera domani pomeriggio e domani sera IN PEDANA I ■■■■ IN REGIA JACK & PINO

Buon Natale a tutti ...gli Amici de l'Altro Mondo...

L'Elmo MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112

QUESTA SERA serata danzante con super spettacolo di giochi elettronici e premi presenta: FRANCO ■■■ premi in palio: Auto Volkswagen Polo G.T. televisori a colori 26 pollici un ciclomotore ed altri premi per un valore di centocinquantamila lire

QUESTA SERA e DOMANI SERA ore 21 nel salone rosso THE GENERAL SOUND nel salone blu GLI ARCOBALENO

Il vostro ■■■■ Crazy Boy nell'augurarvi Buone Feste Vi annuncia il suo favoloso programma!

AMERICAN BAR DUE PISTE DA BALLO QUE ORCHESTRA

Questa sera e domani sera BIZZO SHOW domani pomeriggio Discoteca - D.J. R■■■■ Nella sala del liscio FANTASTICO!!! questa sera ■■■■ BORGHESI

IL SALOTTO DELLA MUSICA - MANTA - Cuneo

popsy discoteca

Giovedì 25 ■■■■■■■■■■■■ aperto ■■■ le sere da mercoledì 24 a domenica 28

LA MIGLIOR MUSICA NEL MIGLIOR LOCALE

PELLICCERIA MARISA®

Solo a Cuneo direttamente da tutto il mondo le più belle pellicce confezionate nei nostri laboratori ■■■ una volta (e sempre alla moda) ■ a prezzi da importatore!

PELLICCERIA MARISA

Via IV Regg. Art. Alpina n. ■ CUNEO (tel. 0171/55477) ■■■ merci ■■■ Il Campo Sportivo

Aperta tutti i giorni fino al giorno 24/12/80 (compresa festivi)

LE CUPOLE

Un famoso SAXofonista Una grande orchestra ■ tanta gente simpatica Anche questa sera nel SALONE DELLE FESTE

JONNY SAX

NEL CUPOLINO LISCIO con ■■■■ GLI ■■■ NOTTE

Ogni giorno su ■■■■■■■■■■■■ tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO

IMPORTAZIONE DIRETTA

PELLICCE-TAPPETI Regali graditi e duraturi ■■■■■■■■■■■■ (aperto festivi)

ARAM

SNC di MUSTAT ERMENEGILDO & C. REG COLOMBERO BEINETTE ☎ 401633 (0171) ■■■ FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/64.962

M&B pellicciai

• lavorazione artigiana della pelliccia • pronto ■ su misura • trasformazioni

A DICEMBRE E' ■■■ ANCHE ■■ GIORNI FESTIVI

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Appuntamenti
Dove andiamo

[illegible] — La corale «La Balma» festeggia questa sera con un concerto al teatro Toselli, i cinquant'anni di attività ed il quinto disco. «La Balma» presenterà il meglio del proprio repertorio con canti di montagna, motivi della tradizione musicale franco provenzale e gli ultimi brani inclusi nell'album «Cantoma pian».

A Busca

BUSCA — Teatro e [illegible]sica introducono questa sera le feste natalizie. Il gruppo corale «Della madonnina» diretto da Giovanni Ribero, accompagnato dall'orchestra di Stefano Forneris, ripropone un repertorio di canzoni tradizionali.

Segue «Stop a la gelusia» atto unico di Franco Roberto, recitato dalla filodrammatica buschese. In chiusura dello spettacolo alcune scenette comiche di Giorgi Giordino e Gianni Proietti.

Musica rock

CUNEO — Con il film «Monterrey pop» si conclude martedì al cinema Teatro Monviso la rassegna di pellicole sulla musica rock

«San Francesco» tesoro di Cuneo

Una mostra sugli aspetti più significativi dell'ex chiesa attraverso i secoli

CUNEO — E' il monumento più antico ed insigne della città, un poco il simbolo con il vicolato Solari e la Biasita. Da alcuni anni inoltre è il centro culturale per eccellenza, lo spazio per mostre, per concerti per la cultura; fra pochi mesi infine diventerà sede permanente e definitiva del museo civico.

L'ex chiesa di San Francesco è il tema di una mostra — al ridotto del cinema teatro Monviso, in via XX Settembre — che si inaugura lunedì alle 18. Saranno presentati ai visitatori fotografie, documenti, immagini della chiesa, degli affreschi, [illegible] particolari architettonici del monumento. «Saranno illustrati — dice Nello Streri, vicesindaco ed assessore per la Cultura, che ha proposto la rassegna — gli aspetti più significativi della chiesa attraverso vari secoli (dal quattordicesimo al diciottesimo compreso), documentando con precisione affreschi e particolari decorativi o architettonici, per commentarne una lettura il più approfondita possibile di vari periodi».

Perché proprio una mostra su «San Francesco?». «Innanzitutto perché attraverso [illegible] vicende di questa chiesa — aggiunge Streri — e dell'ex convento francescano passano sette [illegible] storia cuneese. Poi perché a breve scadenza, al sarà trasferito il museo civico con problemi di alleggerimento di non facile soluzione. Per questo le fotografie presenti alla rassegna, circa un centinaio, resteranno come un importante strumento [illegible] lavoro».

Che San Francesco sia il monumento più importante della città lo dimostra la sua storia: il alla fine del 1200 si seppellivano le famiglie dei nobili di Cuneo, si svolgevano le assemblee più importanti, si conservavano, addirittura, le bandiere strappate al nemico.

E.s.

Cuneo: concerto [illegible] Natale pro-terremotati

[illegible] — Il tradizionale «Concerto di Natale» — che si svolgerà domani sera al Teatro Toselli, ore 21.15 — assume quest'anno un significato particolare: l'incasso sarà interamente devoluto in favore dei terremotati, tramite «La Stampa-Specchio dei tempi».

Il concerto — organizzato dall'associazione «Amici della musica», dall'associazione «Complesso orchestrale Bruni» e dall'assessorato alla cultura del Comune, sarà eseguito dall'orchestra del «Bruni», diretta dal maestro Giovanni Mosca.

È bello cantare con la Polifonica

La corale di Sommariva Bosco festeggia questa sera i dieci anni d'attività

SOMMARIVA BOSCO — Con un concerto in programma stasera (sabato 20) alle 21 nel santuario della Madonna di San Giovanni, la Corale Polifonica Sommarivese festeggia i dieci anni di attività. Tanti ne sono passati da quando Tonino Olivero, incaricato dal Provveditore agli studi [illegible] tenere a Sommariva un corso di orientamento musicale, non essendo riuscito a «convertire» al canto gregoriano gli adepti della banda musicale chiese aiuto all'allora viceparroco Luigi Filippello: i giovani che frequentavano l'oratorio furono il primo vivaio della Corale.

Dal dicembre del '[illegible] la Polifonica, attualmente diretta da Claudio Chiavazza, ha fatto molta strada: una cinquantina di concerti in provincia e fuori, l'organizzazione degli «incontri musicali», la partecipazione a varie «stagioni» e soprattutto un continuo affinamento del repertorio e dei mezzi vocali, raggiunto con prove faticose alle quali il gruppo si sottopone volentieri perché «cantare è bello».

«Per il concerto del decennale — dice Chiavazza — abbiamo preso in considerazione diverse possibilità: un programma basato [illegible] un repertorio nuovo e solo in parte esplorato, la vocalità del '600; un concerto interamente dedicato a Monteverdi; infine — ipotesi decisamente allettante — l'esecuzione [illegible] opera completa o di una messa con solisti e orchestra. Ma queste idee si sono rivelate troppo ambiziose».

I brani proposti — dalla Passione secondo Matteo all'Ave Maria di Ludovico da Victoria, dall'Estote fortes di Luca Marenzio allo Stabat Mater di Giuseppe Tartini — segnano [illegible] tappe più significative dell'evoluzione della Corale; sarà eseguita anche la canzonetta di Orazio Vecchi Io soffrirò, cor [illegible] che dieci anni fa tenne a battesimo la Corale.

Nel nutrito, accompagnati dall'organista Remo Pipino, canteranno Mirella Bertero, Costanza Gallino, Rinuccia Marcellino, Marivanna Mariano, Giovanna Olivero, Maria Teresa Olivero, Margherita Reviglio, Marina Strumia, Lorenzina Tibaldi (soprani), Antonella Argentiero, Vannamaria Destefanis, Tiziana Fissore, Marita Gallo, Vanna Gorza, Anna Ingaa, Mariella Sarda, Franca Tosco (contralti), Ernesto Alasia, Giuseppe Cortassa, Nullo Demichelis, Giovanni Mat[illegible], Giacomo Olivero, Matteo Olivero, Maurizio Piumatti, anni Tavella (tenori), Angelo Argentiero, Giuseppe Chiavazza, Giuseppe Delpiano, Michele Destefanis, Livio Fissano, Luigi Olivero, Giuseppe Reinero, Antonio Tosco (bassi).

(i. m.)

GIOIELLI
VASSALLO
CUNEO
Corso Giolitti 12 - Tel. 0171-3515

Unico concessionario esclusivo per Cuneo e Provincia

ROLEX

Libri e dischi I più venduti

Cuneo — *La fonte*, corso Nizza: «Inghilterra» di Biagi. *L'Upupa*, piazza Europa: «Gente così» di Guareschi. *Le moderne*, [illegible] Nizza: «Memoria di un antisemita» di Rizzoli.

Alba — *Sorelle Marchisio*, via [illegible] Emanuele: «Fanny» di Young. *Rivoltella*, via Cavour: «Il nome della rosa» di Eco.

Mondovì — *La maristiana*, piazza San Pietro: «Inghilterra» di Biagi.

Bra — *Il delfino*, corso IV Novembre: «La collina dorata» di Kaye. *Meliano*, via Vitt. Emanuele: «Padiglioni lontani» di Kaye.

Fossano — *Le navole*, via Cavour: «Fanny» di Young.

Saluzzo — [illegible] *Giuseppe*, via Pellico: «Gente così» di Guareschi.

Savigliano — *Strumia*, via Torino: «Un uomo» di Fallaci.

Racconigi — *Clerici*, via San Giovanni: «Gente così» di Guareschi.

Ceva — *Mola*, via Marenco: «Gente così» di Guareschi.

* *

Cuneo — *Muzak*, corso Nizza: 33 giri «Montecristo» di Vecchioni; 45 giri «Upside down» di Ross. *Rossi*, corso Nizza: 33 giri «Rondò veneziano» di Reverberi; 45 giri «Anna dai capelli rossi» di I ragazzi dei capelli rossi.

Alba — *Cioccolandia*, corso Italia: 33 giri «Zenitalia Mondadata» dei Police; 45 giri «Anna dai capelli rossi» di I ragazzi dei capelli rossi.

Bra — *Busso*, via Cavour: 33 giri «Cervo a primavera» di Cocciante; 45 giri: «Cervo a primavera» di Cocciante.

Fossano — *Fumagalli*, via Roma: 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 giri: «Anna dai capelli rossi» di I ragazzi dai capelli rossi.

Mondovì — *Cronetti*, via Sant'Agostino: 33 giri «Montecristo» di Vecchioni; 45 giri «Woman in love» di Barbra Streisand.

Savigliano — *Giachino*, via Sant'Andrea: 33 giri «Cervo a primavera» di Cocciante; 45 giri: «Anna dai capelli rossi» di I ragazzi dei capelli rossi.

Racconigi — *Civallero*, piazza [illegible]: 33 giri «Zenitalia Mondadata» dei Police; 45 giri «Anna dai capelli rossi» di I ragazzi dei capelli rossi.

Ceva — *Quniberti*, corso Garibaldi: 33 giri «Più di prima» di Pupo; 45 giri «Friend» di Ross.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Alla galleria Immagini, in via Massena 5, espone fino al 25 dicembre Germana Albertone, artista torinese diplomata alla scuola del figurino e disegno di Gallia, ottiene di avere frequentato privati famosi e il corso di nudo all'Accademia Albertina [illegible] la scuola di Scroppo. Albertone dedica ora le sue attenzioni al mondo del circo: ai suoi personaggi patetici e allegri, sempre mobili, che nascondono con i loro atteggiamenti spesso le loro autentiche identità.

Un mondo magico, psicologicamente complesso, che l'artista, senza penetrandolo con sofferta intuizione. Una [illegible] da visitare, con orario feriale 16,30-19,30 e festivo 10-12 e 16,30-19,30.

Cuneo — Il centro arte e cultura C. A., in via Vittorio Amedeo 8, propone una mostra incontro con un interessante artista, Basso Sciaretta. Sciaretta ha aperto ieri sera la sua nuova [illegible] presentando le opere recenti e avviando una conversazione su «I metodi di esecuzione della serigrafia e della ceramica, arti [illegible] come il mondo». Si espongono inoltre contenitori primordiali per cactus e vino, [illegible] terra [illegible] lasciano colle o due fuochi, e le cartelle serigrafiche di [illegible] lavori originali, a tre colori «Blasoi, generale comandino» tratte dal libro «Blasco» di Giovanni Giusani edito da Antonio.

Mondovì — Presso la sede sociale del Caffè Aragno, in corso Statuto, si può visitare una buona rassegna di olii, disegni ceramiche, di Maria Giovanna Aragno nativa di Mondovì che però vive e opera a Genova. Artista seria e preparata, Aragno ha partecipato alla vita artistica nazionale, ottenendo la critica più lusinghiera. Il suo impegno di ricerca le porta a trattare temi impegnativi, [illegible] ciclo [illegible] incontenibile che mettono in risalto la moderna interpretazione e l'assenza di. La mostra termina il 31 dicembre.

Savigliano — Alla sala d'arte di via Cavallotti esposta, in un omaggio a Savigliano, [illegible] al 4 gennaio prossimo il pittore cherasche[illegible] Roberto Andreoli. Andreoli si cimenta sovente in giochi architettonici di buon effetto, in scorci di piazze e contrade, di abile esecuzione disegnativa, dai toni delicati e soffusi. Opere [illegible] figurative, in [illegible] parte, [illegible] per questa mostra un «raccolto» della città di Savigliano.

Alba — Alla Galleria Gallina, in corso Langhe 12, sono esposte le opere recenti di Renato Cane (Caren), pittore figurativo langhetto che vive e lavora a Gallo Grinzane. pittore originale, legato all'ambiente e alle tradizioni della nostra terra. La mostra termina il 24 dicembre.

Alba — Sotto la galleria comunale della Maddalena esposte, fino al 28 dicembre, il pittore albese Libero Nada, artista legato alla linea figurativa che interpreta la realtà del paesaggio con misura e taglio personale. Alla fine della mostra, riprenderà l'esposizione di Chiara Cane[illegible] Gianfranco Veglio, giovane e originale pittore di Magliano Alfieri, più noto come madonnaro, dal 27 al 30 dicembre.

Applaudito «Anfitrione» con Carlo Cecchi

Trame d'amore al Toselli

CUNEO — «Anfitrione» [illegible] Molière ha chiuso, ieri sera, al Teatro Toselli, la prima parte della stagione di prosa in abbonamento che riprenderà il 6 gennaio con una commedia di Eduardo De Filippo, «Io l'erede».

Il classico francese, presentato dalla compagnia «Il gran teatro del teatro Nicolini» di Firenze, per la regia di Carlo Cecchi, è stato lungamente applaudito «Anfitrione» fu rappresentato per la prima volta, a Parigi, nella seconda seconda metà dell'ottocento e si ispira agli amori del re di Francia del tempo e della sua corte. Amori che interessano anche gli dei, gli onnipotenti, con la loro morale, le loro leggi, le loro prepotenze. Con Carlo Cecchi, sul palcoscenico, gli attori Paolo Graziosi, Dante Cantarelli, Gigio Morra, Toni Bertorelli.

(l. c.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA GRANDA

I film della settimana

Catherine Spaak e Alberto Sordi al Corso di Cuneo

Io e Caterina, diretto ed interpretato da Alberto Sordi, con Catherine Spaak, Edwige Fenech. Al Corso di Cuneo.

Un tema già affrontato da Sordi nel 1953 con il film «Il seduttore»: quello dell'uomo adulto che per essere pienamente realizzato ha bisogno di convivere con più donne. In «Io e Caterina» Sordi, nei panni di [illegible] esportatore di vini italiani [illegible] America, vuole allestire un menage a quattro. Il tentativo però fallisce miseramente.

Fontainara, di Carlo Lizzani, con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto. All'Eden di Alba.

Il film di Lizzani che ha visto il festival di Montreal e di commosso omaggio ad Ignazio Silone, l'autore del romanzo omonimo. A Fontainara, un paesino del Sud, i contadini sono vessati dal governo e dai grandi proprietari terrieri. La rivolta contro questi prepotenti è guidata dal nipote d'un brigante, Berardo Viola, che non riesce però ad opporsi al fascismo, alle vessazioni.

Ratataplan, scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti con Angela Finocchiaro ed Ezy Angelillo. All'Aurora di Savigliano.

L'opera prima di Nichetti, uno dei nuovi, irresistibili comici. Ratataplan racconta di un laureato che fallisce [illegible] tutte le sue imprese. Perde il posto in una multinazionale, fa fiasco con il suo spettacolo teatrale, tenta inutilmente di conquistare una donna. Qualcuno, però, gli rivolge la parola: una giovane inquilina che inizia con lui un dialogo pacato ed umano.

CUNEO

Corso: Quando chiama uno sconosciuto.
Fiamma: Blitz nell'oceano
Italia: Viaggi erotici.
Lampo: Sandokan alla riscossa.
Nazionale: Il grande uno rosso

ALBA

Corso: Armando i bersaglieri
Edem: Fontamara.

BENETTE

Astor: Blue Omega.

BENE VAGIENNA

Alcedi: L'infermiera nella corsia dei militari

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Il gendarme De Funes.
Don Bosco: Proprio ancora Sam

BOVES

Nuovo: Fedora

BRA

Impero: Il cannibale
Politeama: Saturn tre
Vittoria: Pole position

BUSCA

Nuovo: Jesus Cristi [illegible]

CARAGLIO

Splendor: Scaramouche.

CEVA

Doria: Attenzione ci arrabbiamo

CORTEMILIA

Nuovo: Piccola storia di Anna

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Zulu dawn

FOSSANO

Astra: I guerrieri della notte.
Iride: L'ultimo cacciatore
Politeama: La contessa, la cameriera e la cameriera

MONDOVI'

Corso: Qualcuno volò [illegible] nido del cucolo
Italia: La tua vita per mio figlio

MONESIGLIO

Italia: Il ritorno di Butch Cassidy

[illegible]

Ariston: Io zombo, tu zombi, egli zomba

PIASCO

La Rosa: Biuti.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Il piccione di piazza San Marco.
Italia: Risvolti marochi
Splendor: Pole position.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Rita: I guerrieri della notte

VERZUOLO

Corso: Donne di notte

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il visitato il
Selene: Biancaneve
Splendor: Bei anni
Vittoria: Corpo e cuore

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacco Cuore, corso Nizza.
Ceva: Boari via Marenco.
Fossano: Barocco, viale Regina Elena
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Cuccio, via Morosini.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Bonelli, [illegible] Alberi

Nuova Pro Loco [illegible] Caraglio

CARAGLIO — Su proposta dell'Amministrazione comunale è stata nominata la nuova Pro-[illegible]. Presidente è Gigi Abba, vicepresidente Piero Borgogno, segretario Andrea Biesio.

Questi i neo consiglieri: Mario Aimar, Sergio Arnaudo, Ettore Aimar, Mauro Rosso, Riccardo Armando, Claudio Cassino e Giuseppe Rosso.

(b. a.)

Da oggi ad Alba [illegible] Babbi Natale

ALBA — Animatori di strada nel centro storico di Alba. Un gigantesco albero di Natale illuminato è stato sistemato nella piazza del Duomo dall'amministrazione comunale che ha scelto questo modo per far gli auguri agli albesi.

Oggi, domani pomeriggio e mercoledì prossimo quattro Babbi Natale gireranno per le vie del centro con un carrettino carico di pacchi dono, trainato da un pony. Distribuiranno ai bambini, per conto dell'Associazione commercianti albesi, dolcini e caramelle.

«Natale sotto le torri», così è stata chiamata l'iniziativa - dice il direttore dell'Associazione commercianti Giancarlo Droetto - vuole anche ribadire alle autorità i problemi vecchi e nuovi della parte più vecchia della città che vanno dall'illuminazione, alla carenza di parcheggi per auto e forse altri problemi legati alle complesse leggi edilizie per il recupero delle case, problemi che hanno portato allo spopolamento quasi totale del centro».

(g. f.)

CITTA' DI SALUZZO - Sala d'arte «A. Bertoni» Piazza d'Armi

2ª MOSTRA MERCATO ARTISTI DELLA PROVINCIA GRANDA

Aperta fino a domenica 21 dicembre

Orario: giorni feriali 15-19,30 Giorni festivi 10-12,30, 15-20
INGRESSO [illegible]

CAMACC [illegible] STUDIO 80
Questa sera moderno complesso
INTERNATIONAL BAND
LISCIO LADY 2000

EQUILIBRIO
BRA
DISCOTECA - TEATRO - CABARET
[illegible] sera le ultime novità d'importazione.
Domani si balla alle ore 15 ed alle 21

POLLOMONGE
Per [illegible] vi ricorda [illegible]
CAPPONE
e
tutta la gamma avicola
[illegible]
per comunità - privati - negozi
Vendita: ingrosso e minuto
F.lli MONGE - Monesterolo di Savigliano
Tel. 0172/373.153 - 373.012

[illegible] spesa giornaliera per i tuoi regali natalizi
i
SUPERMERCATI ALIMENTARI
dei F.lli [illegible]
sono al tuo servizio a
SALUZZO
Via Torino 44 - Tel. 45352
DRONERO
p. XX Settembre 19 tel. 917913
RACCONIGI
Via S. Domenico 15 tel. 86.408
[illegible]
Via Grange 7 tel. 74222
dove troverai
ASSORTIMENTO QUALITA' [illegible] PRODOTTI e il REALE [illegible]
Augurando
BUONE FESTE

Il più bel NATALE si trascorre al
DISCOTECA Top Girl MANTA (CN) Tel. 65581
[illegible]
VEGLIONISSIMO
si balla da mercoledì 24 a domenica 28
musica per tutti moderno e liscio

Fortino BANCHE
Questa sera GRAN SERATA
Domani pomeriggio e sera eccezionale esibizione
[illegible] partecipa la coppia campione italiana · Prezzi ingresso invariati

porcellane
A Natale con i bronzi regala Arte
[illegible]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 286.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

È successo ieri ad Albissola Superiore

Bimba cade in piscina e rimane paralizzata

Antonella Rebagliati, undici anni, ha perso l'equilibrio e ha battuto la testa - Sospetta frattura cervicale

ALBISSOLA — Una bambina di 11 anni ha battuto il capo contro il bordo della vasca mentre stava allenandosi nella piscina coperta comunale di Albissola Superiore. Ora si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Paolo. E' semiparalizzata per un trauma alle vertebre cervicali. I medici si sono riservati la prognosi. La chiama Antonella Rebagliati, abita a Savona in via [illegible] 2/12 nel quartiere Lavagnola.

Il grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Antonella Rebagliati fa parte dello Sporting Club Celle, è una delle numerose ragazzine che frequentano i corsi di nuoto organizzati nella piscina coperta albissolese.

Raccontano i suoi piccoli amici presenti il fatto: «*Stavamo provando la partenza. Eravamo tutti sui blocchi in attesa del via del nostro allenatore. Antonella stava dondolandosi per prendere l'abbrivo quando, all'improvviso, ha perso l'equilibrio ed è [illegible]duta*».

Fatalità ha voluto che la bambina battesse proprio con la nuca contro il bordo [illegible] vasca.

Il colpo è stato violento, la bambina ha perso subito le forze, è finita sott'acqua. L'allenatore e gli istruttori si sono tuffati, l'hanno immediatamente soccorsa. Le condizioni di Antonella sono apparse, già a prima vista, molto gravi. Perdeva sangue da una profonda ferita alla testa, aveva difficoltà a muoversi.

E' [illegible] chiamata un'ambulanza che, a tutta velocità e a sirena spiegata, ha effettuato il trasporto della bimba sino all'ospedale di Savona. Il medico [illegible] guardia, dott. Varaldo, le ha riscontrato una ferita alla nuca, trauma cranico, trauma alla regione rachide-cervicale con sospetta lesioni ossee e paraplegia. La prognosi, come si è detto, è riservata.

Antonella Rebagliati è stata presa poi in cura, a causa delle sue condizioni, dal dott. Mantero della divisione [illegible]

Antonella Rebagliati

Vicenda Fameli: è identificato un responsabile

SAVONA — Gli autori della tentata estorsione di 800 milioni ai danni di Antonio Fameli, boss del mercato immobiliare della Riviera di Ponente (una vicenda oscura che si protrae da anni e che è culminata con una sparatoria contro l'agenzia Santa Rita di Borghetto) sembrano essere alle corde.

Uno degli autori della tentata estorsione è stato identificato. Si tratta di un immigrato meridionale arruolato, in qualità di manovale, dalle menti della tentata estorsione: uomini della 'ndrangheta che avrebbero il loro covo a Ventimiglia e uomini di fiducia nel ponente savonese. Gli inquirenti ne tacciono il [illegible]me. Ad incastrarlo sarebbero delle lettere sequestrate dalla magistratura.

Per la sparatoria contro l'agenzia furono arrestate tre persone *(b. b.)*

neurologia. Ieri sera, poche ore dopo l'incidente, si era leggermente ripresa, appariva cosciente, parlava con la mamma accorsa al [illegible] capezzale ma, purtroppo, permaneva lo stato di paralisi. Soltanto le radiografie e speciali accertamenti clinici potranno stabilire esattamente le sue condizioni. i. p.

Con [illegible] contestata decisione della giunta [illegible]

Imperia, un colpo di spugna sulle irregolarità edilizie

Cambiato il piano regolatore: la località della lottizzazione Pogliano non [illegible] più destinata a «verde [illegible] salvaguardia», ma a «zona [illegible] espansi[illegible] residenziale» - Voto favorevole della dc, del psdi e del pli - I costruttori evitano così una multa di quasi [illegible] miliardo

IMPERIA — *Con un colpo di spugna, l'amministrazione di Imperia ha cancellato le irregolarità edilizie della «lottizzazione Pogliano». Con 19 voti a favore (16 dc, 2 psdi e 1 pli), due contrari (Barbagallo e Saglietto del psi), e un astenuto (il socialista indipendente Valcada) il Consiglio comunale ha definitivamente approvato la variante al piano regolatore che modifica la destinazione d'uso da «verde di salvaguardia ambientale» a «zona di espansione residenziale» [illegible] area privata situata in località Molino dei Giusi. Per protesta, il gruppo consiliare del psi, i due socialisti «autonomi» e il missino Rovere, hanno abbandonato l'aula e non hanno partecipato alla votazione.*

Sin dall'inizio, sono risultati assenti il consigliere repubblicano Ghiglione, che era stato il progettista delle «ville» Pogliano», e il capogruppo socialista Donzo: ufficialmente perché impegnato in una importante riunione politica a Vallecrosia, ma sono in molti a credere che la sua sia stata la reale «assenza diplomatica».

Cosa prevede la variante? «Che ai costruttori del sette villini già fabbricati venga tolta la multa [illegible] 440 milioni di lire. Si limiteranno a pagare — come tutti, d'altronde — gli oneri di urbanizzazione, circa 300 milioni. Sarà loro [illegible], inoltre, di erigere altre cinque ville». Ancora una volta, insomma, la speculazione edilizia è stata premiata. E' gravissimo il principio sancito dal risultato della votazione: significa [illegible] d'ora in avanti, qualsiasi cittadino sarà autorizzato a fare il furbastro», risponde il capogruppo del pci, Silvano Conrado.

Sulla spinosa questione, c'è stato un vivacissimo dibattito. Nella maggioranza, come si prevedeva, si è aperta una frattura. Due esponenti di primo piano del psi, il vicesindaco Barbagallo e l'assessore Saglietto, coerenti con la posizione fino allora tenuta nella vicenda dal proprio partito, l'[illegible] contro. Decisivi è risultato, quindi, la posizione dell'indipendente Valcado, tanto più che la de questa volta si è schierata compatta non ci sono stati «franchi tiratori»: anche la prof. Rina Gaibbo, consorte del dr. Ottavio Siri, presidente del Movimento di Resistenza Civile, scagliatasi sempre contro la speculazione, si è invece espressa a favore].

Nella [illegible] dichiarazione di astensione, Valcado ha detto: «Quella delle ville di Pogliano è una faccenda del passato, stiamo per varare il piano triennale di interventi, che porterà un po' d'ordine a Imperia sotto il profilo urbanistico, non c'è ragione di far cadere proprio adesso l'amministrazione comunale». *La minoranza ha compiuto l'ultimo tentativo per bloccare quella che considera «una colossale ingiustizia»: poi, poi e [illegible] sono usciti dal salone consiliare, con la speranza di [illegible] regolari anche dal psi e di invalidare così la seduta per [illegible] mancanza del numero legale.*

Ma Barbagallo e Saglietto, pur votando contro, sono rimasti al proprio posto, e la manovra è fallita. I commenti dei politici durissimi. Afferma ancora Conrado: «Si tratta due psi e due [illegible]. Poco dopo l'affare Pogliano, il Consiglio comunale ha approvato il piano di zona per l'edilizia economico-popolare in località Piani: ad una trentina di proprietari, saranno espropriati i terreni a disumida [illegible] al metro quadrato. Perché questa disparità di trattamento tra un cittadino e l'altro?».

Stefano Delfino

Gli imperiesi sono affaristi?

Sergio De Nicola

Ma gli abitanti di Imperia sono tutti degli affaristi di pochi scrupoli, «trafficanti» di basso lega, incuranti delle bellezze naturali della loro città? E' una domanda che molti si sono posti, dopo aver ascoltato, giovedì sera in Consiglio comunale, la lettura della relazione della giunta a proposito della «sanatoria per la «villetta Pogliano».

Per giustificare la decisione dell'amministrazione comunale di non far pagare ai costruttori la prevista sanzione di 440 milioni, l'assessore all'Urbanistica, Sergio De Nicola, ha detto testualmente: «Il pagamento della cauzione pecuniaria alla collettività italiana, visto come risarcimento di una lesione paesaggistico-ambientale, appare scrupolo riferibile alla comunità imperiese, polarizzante disponibile a ledere il paesaggio per il proprio tornaconto, ma sempre ansioso di censurare l'operato altrui per ricavare, se possibile, benefici pecuniari. [illegible] direttamente dalle somme gagate verso cause diverse da quelle comunali (Regione, Stato) avrebbe per la cittadinanza il sapore di una frode».

I presenti si sono guardati in faccia l'un l'altro allibiti. Poi, in aula, è scoppiata la «bagarre». I più polemici sono stati i comunisti: «Forse, De Nicola si è sbagliato. Non volevo parlare della popolazione, ma riferirsi, invece, ai suoi compagni di partito», ha obiettato, caustico, il capogruppo Corrado, ed ha aggiunto: «Nell'affermazione dell'assessore possono essere ravvisati gli estremi per una denuncia di vilipendio all'[illegible]atura cittadinanza di Imperia».

s. d.

La proposta in [illegible] convegno ad Andora

Per il [illegible] turismo l'ippodromo è un'idea che rilancia la Riviera

ANDORA — Un rilancio dei [illegible]ttori turistici, pure su base informale, per la programmazione: piano regionale dei porti turistici; mediazione verso le Ferrovie dello Stato per tutti i problemi della strada ferrata [illegible] Ponente; alleggerimento [illegible] oneri urbanistici previsti dalla legge Bucalossi per i nuovi alberghi; recupero e rilancio dei borghi antichi dell'entroterra per collegare il turismo a valori culturali e ambientali.

Sono questi gli impegni di massima assunti [illegible] nuovo assessore regionale al turismo, Bruno Valentano, in un incontro [illegible] operatori del settore della zona (tra Spotorno e Diano Marina, evitosi [illegible] Andora, [illegible] iniziativa del Comune e dell'Azienda di Soggiorno. Nutrite le rappresentanze degli albergatori e delle aziende di soggiorno e pro loco; assenti invece, salvo Finale Ligure, gli amministratori comunali. Una circostanza negativa, quella sottolineata dal dott. De Matteis, dell'azienda di soggiorno di Diano Marina e da Ino Vacco, della Pro Loco Borghetto, che hanno auspicato una maggiore e più proficua collaborazione delle amministrazioni comunali con gli enti turistici.

Gli operatori chiedono ai Comuni di promuovere infrastrutture per il fuori albergo necessarie al prolungamento della stagione quando l'ospite non può godersi [illegible] e [illegible]. E' questo un aspetto non messo sufficientemente a fuoco dal convegno, [illegible] sono emerse, peraltro, numerose [illegible] esigenze del turismo della Riviera, trascurato dagli investimenti pubblici nonostante costituisca il perno dell'economia. Ne hanno parlato il sindaco di Andora Francesco Bruno, l'assessore di Finale Ligure Gabriello Calcagni, il vicepresidente dell'Azienda di Soggiorno di Spotorno, [illegible] ed il presidente dell'Azienda di Andora, Carlo Pallavicino, [illegible] ha svolto la relazione introduttiva segnalando «*gli effetti disastrosi dell'inflazione sui bilanci degli enti turistici che vorrebbero [illegible] rivalutazione dei contributi ordinari e comunali, fermi rispettivamente ai livelli del 1970 e del 1965*».

Pallavicino ha poi rilanciato il progetto di un ippodromo della Riviera dicendo: «*Un impianto di questo tipo è stato stralciato dal piano regolatore di Andora; chiediamo però che un ippodromo in Riviera si faccia, a supporto dell'attività turistica di bassa stagione, per il richiamo che può esercitare verso i grandi centri dell'Italia settentrionale e della Costa Azzurra*». Il presidente degli albergatori di Pietra Ligure, Dagnino, ha detto: «*Per conservare le correnti straniere, si dovrebbero concedere agevolazioni tipo il ripristino [illegible] buoni benzina [illegible] sconti sui pedaggi autostradali. I fondi necessari potrebbero ricavarsi da sovrimposte sui redditi*». Matteo Ravera, di Spotorno, ha sollecitato [illegible] il turismo della terza età «*un fondo di garanzia per gli albergatori che lavorano a prezzi ridotti e sono pagati in ritardo; contributi in conto interessi ai Comuni che realizzino infrastrutture turistiche*».

L'assessore regionale Valentano, infine, ha precisato che si rinnova delle presidenze [illegible] Consigli di amministrazione delle Aziende di Soggiorno, scaduti, [illegible] provvederà nel prossimo gennaio.

Giuseppe Marchio

E' Giuseppe Vittorio Caruso, 38 anni, accusato [illegible] giudice di [illegible]

Arrestato il [illegible] della Finanza Preso [illegible] tangente da un orefice [illegible] Cairo?

Anche [illegible] [illegible] predecessore, Giovanni Bidello, venne arrestato sotto la stessa imputazione

SAVONA — [illegible] comandante della brigata di Cairo della Guardia di Finanza, Giuseppe Vittorio Caruso, 38 anni, è stato arrestato, nel pomeriggio [illegible] ieri, per concussione. Avrebbe preteso [illegible] milioni per «chiudere un occhio» [illegible] presunte infrazioni tributarie dell'orefice Mario Ferraro, con negozio a Cairo in via Roma 14. Il mandato di cattura porta la firma del sostituto procuratore della Repubblica, Maurizio Picozzi, il magistrato che ha scoperto lo «scandalo dell'Iva» e incriminato i presunti responsabili: alti funzionari degli uffici finanziari dello Stato.

Il maresciallo Giuseppe Caruso, originario di Francavilla (Messina) e [illegible] secondo sottufficiale della Guardia di Finanza di Cairo che, in poco più [illegible] un anno, ha [illegible] la porta «Sant'Agostino» a Savona. Il suo predecessore, Giovanni Bidello fu arrestato, [illegible] luglio dell'anno scorso, [illegible] la stessa imputazione.

L'arresto [illegible] Giuseppe Caruso era nell'aria da qualche giorno nonostante il massimo riserbo [illegible] cui [illegible] sono svolte [illegible] indagini sul suo conto. Nei suoi confronti, il magistrato inquirente aveva disposto indagini bancarie che avrebbero [illegible] accertato uno stato patrimoniale difficilmente giustificabile [illegible] lo stipendio percepito.

L'inchiesta era scattata nei primi giorni del mese scorso, data in cui il magistrato inquirente era giunta la notizia che fra l'orefice Mario Ferraro, con negozio in via Roma 14, a Cairo, e il sottufficiale [illegible] in corso una trattativa [illegible] una grossa somma richiestagli dal maresciallo Caruso. Avrebbe fatto da intermediario una terza persona, della quale non è stato rilevato il nome, che ora è uno dei testi cardine dell'inchiesta.

Una serie di accertamenti discreti ad opera dei carabinieri di Cairo confermavano il fatto. Intanto la trattativa si era conclusa [illegible] l'accordo che al maresciallo [illegible] sarebbero stati consegnati dodici [illegible] milioni di lire: somma versata puntualmente dall'orefice. Le indagini bancarie hanno fornito [illegible] magistrato la controprova [illegible] concussione, confermata dall'orefice [illegible] da alcuni familiari, e sono scattate le manette.

Secondo l'accusa, il comandante della Finanza [illegible] sarebbe [illegible] presentato all'orefice [illegible] cusandolo [illegible] presunte violazioni tributarie che avrebbero comportato sanzioni per molte decine di milioni di lire. Poi, avrebbe lasciato intendere che sarebbe stato possibile evitare la denuncia. «*Potremmo metterci d'accordo* — questo il succo [illegible] discorso fatto da Giuseppe Caruso a Mario Ferraro — *a condizione che lei ci versi una percentuale sulla multa che verrebbe a pagare*».

La somma pretesa, pare, sarebbe ammontata ad alcune [illegible] decine di milioni. L'orefice ha cercato di guadagnare tempo ma il sottufficiale lo incalzava ed ha finito per versargli dodici milioni.

Giuseppe Caruso era giunto a Cairo, proveniente da Loano, nel settembre dell'anno scorso. Si [illegible] subito creato la fama di [illegible] intransigente con una serie di controlli a tappeto, nei confronti [illegible] imprenditori [illegible] commercianti, che [illegible] erano conclusi con pesanti sanzioni. Sposato con Anna Maria Greco, [illegible] anni, padre di una figlia, di [illegible] anni, Barbara, sembrava evitasse qualsiasi rapporto di amicizia che potesse interferire con la propria professione. Forse si era creata la fama da «duro» in previsione di possibili utili.

La sua carriera di comandante della brigata di Cairo [illegible] è conclusa nel pomeriggio [illegible] ieri, quando è stato prelevato [illegible] un ufficiale della Guardia [illegible] Finanza di Savona. Sembra non sia stato sorpreso dal mandato di cattura.

Bruno Balbo

Savona, scontro Macciò-Fulcher

SAVONA — «Incontro ravvicinato» tra [illegible] biancoblu ieri sera in piazza Mameli. Ne sono stati protagonisti Agostino Macciò, 30 anni, abitante a Legino [illegible] via Chiabrera, già braccio destro [illegible] Rabitti ai tempi del Savona [illegible] B, e Guglielmo Fulcher, 23 anni, di Varazze, in scorta stagione terzino del biancoblu [illegible] in forza allo Carrarese.

L'allenatore procedeva in moto, il giocatore in auto. Si sono scontrati e la peggio è toccata, ovviamente, a Macciò, che si trova ora ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi [illegible] 10 giorni salvo complicazioni.

Chiusanico — Contributi per quasi 20 milioni di lire sono stati stanziati dalla Regione Liguria per l'elaborazione dei piani particolareggiati dei centri storici [illegible] Chiusanico (4.400.000 per il capoluogo, 5.000.000 per la frazione Torria [illegible] per la frazione Gazzelli.

Un pauroso rogo ieri in via Pia

[illegible]: [illegible] nell'[illegible]

SAVONA — Martedì notte ha rischiato il linciaggio per aver travolto sulle strisce pedonali e due auto in corso Vittorio Veneto. Ieri notte è stato al punto di morire asfissiato nell'incendio del suo alloggio. «*L'anno bisestile ha dei micidiali colpi [illegible] coda nei miei confronti*», dice l'interessato, l'operaio Bruno Cardinale, [illegible] anni, abitante in via Pia 11/4. E' stato salvato, appena in tempo, dai vigili del fuoco, intervenuti in forze al comando del maggiore Michele Costantini.

«*Lo abbiamo trovato privo di sensi nelle scale intasse dal fumo* — racconta l'ufficiale — *e trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo. I medici hanno faticato non poco per rianimarlo*». I pompieri, accorsi in via Pia con autoscala, autobotte, ambulanza e autobotte, hanno anche tratto in salvo i componenti di una famiglia (padre, madre e due ragazzi) che abita nell'alloggio sovrastante quello [illegible] Bruno Cardinale. Il fumo li stava soffocando e già, in preda al terrore, stavano per calarsi, usando una corda per strisciare la stuicheria, dal balcone del cortile.

L'incendio è [illegible] provocato, secondo i primi accertamenti, da un mozzicone di sigaretta. Bruno Cardinale, che vive solo da quando, circa un anno fa, si è separato dalla moglie, [illegible] è addormentato a letto con [illegible] sigaretta accesa. Nel cuore della notte, verso le 3, [illegible] è svegliato di colpo semisoffocato. Lenzuola, coperte e materasso stavano già bruciando. L'operaio ha avuto appena la forza di spalancare la porta d'ingresso e di raggiungere il ballatoio poi è crollato svenuto.

I pompieri hanno impiegato quasi un'ora per spegnere l'incendio, che ha distrutto l'intera camera da letto. Ieri mattina Bruno Cardinale è stato giudicato ormai fuori pericolo dai medici. Dovrà, tuttavia, restare ricoverato in ospedale per almeno una settimana. i. p.

[illegible] [illegible] della [illegible]

SAVONA — [illegible] è trattà dell'artigiano ventiduenne Bruno Grasso, nato e residente a Moretta in provincia di Cuneo, e di Renzo Viberto, [illegible] anni 21, da Polonghera. Ai due che rientravano dal Marocco sono stati trovati nascosti nel [illegible] fano dell'auto 630 grammi di hascish, 148 grammi di marijuana, e 4 grammi e mezzo di olio di hascish. Dopo le formalità del caso sono finiti entrambi al carcere di S. Tecla di Sanremo. *(l. m.)*

Spotorno, è morto Pier Luigi Zunino

SPOTORNO — Si è spento ieri, improvvisamente, stroncato dal male che la aveva attaccata nella maniera più crudele Pierluigi Zunino, 36 anni, presidente dell'associazione albergatori.

Lascia affranti la moglie Lorenza, i figlioletti Cristiano e Cristina, il fratello Giancarlo, il papà e la mamma, i parenti tutti e tanti amici che a [illegible]pule conquistare con acuto garbo, con la sua sensibilità, con il lavoro, con il suo amore per il mare, per la sua terra.

I funerali, per espressa volontà dell'estinto, si svolgeranno domattina alle 7 presso la chiesa parrocchiale della Ss. Annunziata. (m. f.)

Il consiglio comunale ha rinnovato le cariche di aziende [illegible] consorzi

Sanremo, i nomi per cento «poltrone»

SANREMO — Raffica di nomine l'altra sera a palazzo Bellevue per completare i quadri dell'unità sanitaria locale, rinnovare cariche, eleggere nuovi membri all'Azienda municipalizzata dell'acqua e dell'energia elettrica (Amaie), l'Orchestra sinfonica, il Consorzio dei trasporti, il Consiglio tributario, il Consorzio per l'agricoltura e la Comunità montana, l'Asilo «Corradi», la Casa di riposo «Borea».

In pratica, per oltre cinque ore i quarantun consiglieri comunali non hanno fatto altro che proporre decine e decine di nomi di candidati, votarli ed eleggerli. A tarda notte quando l'intera operazione è stata conclusa erano allineati più di 100 nomi, tra nuovi presidenti, consiglieri, membri di commissione. Accanto a ciascuno il rispettivo partito politico. A Sanremo — secondo alcuni osservatori — su una popolazione di 70 mila abitanti almeno un cittadino su 10 sarebbe impegnato o in comitato, o in organismi pubblici, o in commissione.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate. La serata e le nuvole si sono svolte senza colpi di scena. Tutto era [illegible] preparato dalle varie segreterie prima dell'inizio del Consiglio comunale. Le uniche di maggior spicco quelle relative alla poltrona di presidente dell'Amaie e dell'Usl. Cino Barli, come si sussurrava nei giorni scorsi, è stato eletto, a grande maggioranza, presidente dell'Azienda autonoma municipalizzata dell'acqua e dell'energia elettrica. Barli, dopo [illegible] mesi di gestione, ha così preferito lasciare la carica di presidente dell'Unità sanitaria locale per andare a dirigere l'Amaie. All'Usl al [illegible] posto, il Consiglio comunale ha eletto Leo Pippione, attuale segretario sanremese della dc.

Ecco, in dettaglio, la composizione delle varie commissioni e consigli di cui.

Aamaie: presidente Vincenzo (Cino) Barli (dc); commissione amministratrice: Giuseppe Tedeschi (dc), Paolo Ferrari (dc), Carlo Conti (psi), Guido Giorgi (psdi), Eugenio Donato (pci), Giancarlo Bonzo (Nuova Sanremo). Supplenti: Mauro Senieria (psi), Adriano Ferrario (pri).

Unità sanitaria locale: presidente Leone Pippione (dc). Membri: Luigi Sortolotto (dc), Antonio Campi (dc), Maria De Laude (dc), Antonio Sindoni (dc), Ilario Parini (dc), Mario De Carli (dc), Giuseppe Salluzzo (dc), Mario Pesante (dc), Carmelo Leto (dc), Agostino Carnevale (dc), Piergiovanni [illegible] (dc), Sante Di Franco (psi), Antonio Santilippo (psi), Giancarlo Secondi (psi), Franco Solerio (psdi), [illegible] Allavena (pri), Carlo Ragni (pli), Luigi Napolitano (pci), Luigi Ivaldi (pci), Antonio Borra (pci), Gabriella Pescennini (pci), Pierino Benza [illegible] (dc), Carlo Barilla (pci), Giorgio Spagnesi (Nuova Sanremo), Domenico Boudino (Nuova Sanremo), Annibale [illegible] Piero (Nuova Sanremo).

Orchestra sinfonica: presidente Guido Gora (delegato responsabile del comune). Membri: Giovanni Mangione (dc), Angelo Maria (psi), Roberto Consagro (psi), Franco Azzeggiano (psdi), Giorgio Bottura (pci), Giuliana Oristei (Nuova Sanremo).

Consorzio trasporti (Cotrim): Franco Formiggini, Roberto Attori, Giovanni Roda, Roberto Imperiale, Enrico Barba, Francesco Lucarelli, Giorgio Baldi (tutti della dc), Guido Dubosn e Renato Boeri (psi), Mario Lupi (pri), Mario Postogna (pli), Antonio Liguori (psdi), Ivano Amoretti, Gianmario Mascia, Roberto Ormea, Gianluigi Piatti (tutti del pci), Claudio Frigelli e Romano Guazzoni (N. Sanremo).

Consorzio per l'agricoltura: Aldo Baggioli, Luigi De Paolis, Giovanni Lanteri, Giovanni Guerrini, (tutti dc), Roberto Santone (psi), Michele Maglio ed Ercole Pagani (pci), Bruno Arnuso (N. Sanremo).

Consiglio tributario: Gianpiero Boeri, Gianmaria Pinelli, Enrico Fazzini, Renato Giaven, Mario Badano, Giancarlo Molinari, Renzo Vezza, Roberto Rosso, Giuseppe Balentieri (tutti dc), Eugenio Donata, Antonio Martellini, Roberto Criscuola, Franco Tuscano (pci), Italo Bernardi, e Luigi Corte (psi), Duilio Cossu, Tullio Carbone (N. Sanremo), Secondo Sandiano (psdi), Natale De Francesi (pli), Gustavo Ottolenghi (pri), Gianni Semeria (mis).

Comunità montana: Antonio Parodi e Giancarlo Ruggeri (dc), Giancarlo Cassini (pci).

Commissione tributaria: Renato Balbi [illegible], Sandro Ermotti (pli).

Asilo «F. Corradi»: presidente Antonio Giuliano (dc). Membri: Sergio Massoli (dc) Silvana Semeria Bossi (psdi).

Casa di riposo «G. Borea» ed Istituto «Z. Massa»: Aldo Guglielmi e Severino Soracco (dc), Mario Brio (pri).

f. b.

Drammatica vicenda dell'handicappato di Villa Zanelli

[illegible] è [illegible], poi il disperato [illegible] [illegible] più triste

S'è trovato un Istituto disposto ad ospitarlo per il periodo delle feste

SAVONA — Ha [illegible] anni, crede ancora a Gesù Bambino ma non gli ha scritto la solita letterina perché è analfabeta. Si chiama Mirco, è uno degli handicappati ospiti di Villa Zanelli. Da quando aveva appena 5 anni è assistito in quest'istituto, le assistenti sono tutte sue mamme. Quella vera, che lo accudiva con grande amore ogni volta che tornava a casa, è [illegible] nello scorso mese di maggio.

Mirco continua [illegible] aspettarla, il guardo attorno come se dovesse vederla apparire da un momento all'altro, per lui la morte non esiste. Gli è rimasto solo il padre, Vittorio Barbagianni, un pensionato di 69 anni che abita a Finale Ligure. Quest'uomo si è trovato, di colpo, in una [illegible] disperata: vedovo e con un figlio handicappato da accudire.

Ha iniziato [illegible] sciopero della fame per richiamare l'attenzione sulla vicenda che lo tormenta e dalla quale [illegible] è capace di uscire con le sue sole forze. A Villa Zanelli gli handicappati sono una cinquantina, in [illegible] parte hanno una famiglia alle loro spalle. Arrivano al mattino, vanno via alla sera. Gli altri, quelli che provengono dalle province di Genova, Cuneo oppure dalla Riviera di Ponente, entrano nell'istituto al lunedì e tornano [illegible] il sabato. In [illegible] delle feste di fine anno Villa Zanelli chiude, per un certo periodo. I ricoverati. Il personale fa miracoli, ha diritto a un minimo di ferie.

«*Col prossimo anno* — spiega la direttrice Fedora Robaldo — *se arriveranno maggiori sovvenzioni forse riusciremo a tenere sempre aperto il nostro centro. Quella di Mirco è solo una delle tante storie tristi che si nascondono dietro la splendida facciata di Villa Zanelli*».

Vittorio Barbagianni protesta, con lo sciopero della fame, perché anche lui è solo e non in grado di accudire un figlio handicappato. Da Villa Zanelli è stato lanciato un appello: «*Fate in modo che anche Mirco trascorra un Natale felice*». Qualcuno ha risposto. «*Dopo la segnalazione* [illegible] La Stampa-Cronache della Liguria — dice Fedora Robaldo — *il ragazzo sarà ospitato nel centro di Toirano. A causa delle sue condizioni non sarebbe stato possibile, d'altro canto, affidarlo a chi legge o a una qualsiasi famiglia. Gli altri handicappati di Villa Zanelli trascorreranno le vacanze a casa, salvo un paio che, per interessamento dell'amministratore professionale, dovrebbero trovare alloggio in albergo perché non hanno più parenti. E' davvero un dramma il futuro dei giovani che ci sono affidati. Qualcuno, tra l'altro, ha ormai quasi 40 anni. Non è facile inserirli nella società, pochi hanno trovato un'occupazione grazie ai precedenti corsi in laboratorio*».

i. p.

Imperia — La direzione [illegible]strica del 4° circolo avrà [illegible] va sede. Attualmente il sistema la in due locali presso la colonia Bielloso, ma, poiché sono inadeguati, la giunta comunale ha deciso di costituire parere favorevole alla progettazione e alla costruzione di un preinbcriato destinato [illegible] ospitarla. La pratica è stata inviata al Consiglio comunale tramite la [illegible] commissione consiliare.

Vendeva cocaina? Oggi la sentenza

SANREMO — Oggi ci sarà la sentenza al processo per detenzione e spaccio di droga che vede sul banco degli imputati Vincenzo Quattrone, [illegible] anni, via Pietro Agosti 186.

Ieri i giudici hanno ascoltato altri testi e la versione di Giovanni Chiappalone, 21 anni, il tossicomane che, secondo i capi di imputazione, in [illegible] primo momento avrebbe dichiarato di aver acquistato 10 grammi di cocaina dal Quattrone. Successivamente Chiappalone [illegible] ritrattato ed ai giudici, dott. Gagliano, lo ha denunciato per calunnia. Nell'udienza di ieri Vincenzo Quattrone ha negato di aver venduto «coca». *(r. b.)*

[illegible]
[illegible]
FINALE LIGURE
Sabato 20 dicembre ore 21.30
Domenica 21 dicembre ore 15
LE GO-GO GIRLS
[illegible]
DANCERS
Le favolose ballerine di colore

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 45r - Savona

Sequestrate [illegible] cliniche per [illegible] [illegible] di Bordighera

BORDIGHERA — Da ieri pomeriggio, la salma [illegible] Stefano Mascaretti il sedicenne calciatore di Bordighera, morto [illegible] scorsa settimana al [illegible] Martino di Genova per un'epatite virale, una decina di giorni dopo aver subito [illegible] leggero intervento chirurgico al naso all'ospedale di Sanremo, riposa nel vecchio cimitero di Arziglia, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai funerali, officiati nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in via Vittorio Emanuele, poco lontano dall'abitazione del ragazzo, sono intervenute migliaia di persone [illegible]. Tra di esse, molti giovani, dai compagni di scuola di Stefano, studente all'Istituto alberghiero (recentemente, lavorava però al Grand Hotel del Mare), a quelli della Giovane Bordighera, la società dove ha giocato sino allo scorso anno come portiere.

Celesti si è riservato [illegible] dare una risposta soltanto tra 45 giorni. Ha precisato infatti che è necessario eseguire esami di laboratorio per scoprire di quale tipo sia il virus che ha provocato il decesso di Stefano. L'inchiesta, disposta dalla Procura della Repubblica di Genova, intanto, va avanti: la magistratura ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche.

s. d.

Nuova parrocchia

VENTIMIGLIA — Due opere di rilevante interesse pubblico s'inaugurano domani a Ventimiglia: si tratta dell'asilo nido realizzato dall'amministrazione comunale in via Cabagni Bacinai e del nuovo complesso della parrocchia di S. Nicola da Tolentino. L'asilo verrà inaugurato alle 11 dal sindaco Lorenzi, che per l'occasione traccerà una breve sintesi delle attività sociali programmate per gli anni '80-'81 dall'amministrazione comunale. La seconda inaugurazione che avverrà invece alle 15 del pomeriggio, riguarda il complesso chiesa e locali per le attività socio-assistenziali della parrocchia di S. Nicola da Tolentino, una delle ultime istituite a seguito dello sviluppo urbanistico del centro cittadino.

Istituita anni addietro, la nuova struttura religiosa trova sistemazione precaria in un magazzino di proprietà del Comune. La realizzazione della chiesa e [illegible] tutto l'insieme iniziato nel 1975 ed ora giunto finalmente al termine, lo si deve alla costanza e ferma volontà del parroco, padre Maurizio Michelotto, degli abitanti della zona e [illegible] tecnici. [illegible]

t. m.

Giovani con droga fermati a confine

VENTIMIGLIA — Con un'operazione congiunta effettuata presso il valico dell'autostrada dei Fiori, polizia e finanza hanno bloccato mentre rientravano in Italia a bordo di un'autovettura Renault 4, due giovani piemontesi perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

Appuntamenti

■ Oggi alle [illegible] 16, nelle sale di Villa Gavotti, ad Albissola Superiore, si svolgerà la cerimonia di apertura di «Rassegna 2000», settima edizione della mostra regionale della ceramica artigianale e artistica. Alle ore 17 seguirà l'inaugurazione della mostra «Albissola fa il Presepe» nell'oratorio di S. Maria Maggiore.

■ Ricostituzione del Consiglio tributario, piano particolareggiato delle zone artigianali, riorganizzazione degli Uffici comunali ed una mozione dell'opposizione sui rapporti tra maggioranza e minoranza, sono gli argomenti più importanti nei lavori del Consiglio comunale di Cerialo, convocato [illegible] questa sera alle 21.

■ Il 27 e 28 dicembre, nella Sala Hanbury di Alassio (ore 21), si svolgerà la premiazione del Trofeo fotografico «Motorial Barinetti», manifestazione internazionale di diapositive a colori giunta alla terza edizione e organizzata dal Cine Club Alassio con il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno. Come di consueto, i concorrenti sono numerosi ed il materiale proviene da tutti i paesi del mondo.

■ Il Consiglio comunale di Imperia è stato convocato per questa mattina ore 10 in seduta straordinaria d'urgenza. Fra gli argomenti da discutere l'aumento delle tariffe Amat, un mutuo di 1332 milioni per l'esecuzione [illegible] primo stralcio del progetto fognatura nera.

■ A Borgotaro Consiglio comunale alle 20.30. Sarà discusso fra l'altro, l'adeguamento delle rette mensili per i [illegible] verati nella Casa di riposo

■ A Diano Marina questa sera, ore 21 riunione del Consiglio comunale in dieticissime, fra l'altro il problema della casa per i residenti ed i finanziamenti di diverse opere pubbliche

PER ARREDARE LA TUA CASA
c'è
TRUCCO
arredamenti
Diano Marina
Via Genova, [illegible] - Tel. (0183) 45056

LIGURIA SPORT

Vado-Varazze [redacted] Ventimigliese-Dianese, nella speranza che [redacted] vinca la logica [redacted] 0-0

Due derby [redacted] Promozione: vogliamo [redacted] gol

Vado: il presidente Ciarlo è convinto che sarà [redacted] partita-spettacolo - Varazze: Defferrari ha la bronchite, [redacted] forse [redacted] Ventimigliese: contro [redacted] grande vuole riscattarsi e dimostrare il [redacted] valore - Dianese: «Sappiamo che [redacted] paura [redacted] noi»

Nocentini: «Siamo più forti»

Marco Deferrari ha la bronchite e potrebbe non farcela per [redacted] derby di domani al «Chittolina» con il Vado. Adriano Nocentini conta di recuperarlo insieme al «libero» Roveta, che ha accusato un leggero stiramento. Genovese, ragioniere [redacted] «Banco [redacted] Roma», Nocentini [redacted] è d'accordo con il suo collega-rivale Paolo Tonelli quando questi parla di «bella». *«Se quella [redacted] Tonelli è una battuta* — dice il trainer del Varazze — *mi può anche andare bene. Perché quando io ero a Rivarolo, [redacted] ad Albenga aveva fior [redacted] giocatori e si era dovuto accontentare del secondo posto. L'anno scorso la situazione delle squadre era questa: Tonelli aveva a disposizione diciotto giocatori tutti della stessa forza, io soltanto undici più un manipolo [redacted] ragazzini. Anche in questa stagione [redacted] Vado ha un organico superiore perché non abbiamo la possibilità economica di avere 17-18 elementi [redacted] stesso livello».*

Allora il Varazze parte battuto? Nocentini: *«Non dico questo, ci mancherebbe. Voglio solo rilevare che noi, rispetto al Vado ed alla Dianese, abbiamo problemi di uomini. A Vado entra Pescoli ed esce Benassi, [redacted] non gioca Massaro c'è De Campo. A Diano Ferretti sostituisce Bonavia. Brutto va al posto di Bosca. Insomma: hanno dei rincalzi che sono un lusso per questa categoria, mentre noi siamo sempre contati. Ma quando il Varazze è al completo per me è la squadra più forte del campionato».*

Nel derby di domani (guarda caso) i nerazzurri saranno al gran completo. Mancherà solo Sacchini, alle prese con un serio infortunio, perché finiscono contemporaneamente le squalifiche che avevano colpito Dolcino, Pigliacelli e Deferrari. E tutti sanno quanto sono importanti questi tre giocatori (specialmente la mezza punta e l'attaccante) nell'economia del gioco nerazzurro. «A Vado — aggiunge Nocentini — *abbiamo sempre fatto delle bellissime partite. Speriamo [redacted] proseguire questa tradizione*». Ma l'anno scorso tutte le quattro partite (di Coppa e campionato) sono finite zero a [redacted]. «E' vero — ribatte il trainer del Varazze — *ma forse è perché [redacted] sciamo troppo bene e quindi abbiamo grosse difficoltà a sorprenderci. Noi abbiamo qualcosa in più rispetto al Vado in fatto d'inventiva. Anche l'anno scorso ci avevano sofferto e se l'erano cavata con un po' di fortuna».*

Il Varazze che gioca meglio in trasferta, contro il Vado che [redacted] casa soffre maledettamente. La tesi non convince Giovanni Ciarlo, professione ingegnere, presidente [redacted] Vado. Dice: *«Non è che il Vado giochi meglio fuori che in casa. Il fatto è che quando le squadre vengono al Chittolina fanno le barricate e a spazi ristretti è chiaro che ci troviamo [redacted] disagio. Sono convinto che [redacted] verrà a giocare la sua partita a [redacted] aperto. Sarà un derby spettacolare, sono sicuro».* Come si spiegano allora tutti quegli [redacted] a zero della scorsa stagione? L'ingegnere: *«Acqua passata, vediamo il derby [redacted] domani. Vado e Varazze hanno la possibilità di fare un risultato diverso dallo [redacted] a zero. Sarà una partita interessante anche se siamo nel girone [redacted] data e alla fine del campionato mancano molte partite. Sono convinto che i ragazzi ce [redacted] metteranno tutta per farci trascorrere un buon Natale».*

Argomento tifosi. A Varazze, qualche capo della tifoseria, ha detto che la «partitissima» [redacted] domani non ha più il fascino e l'interesse di qualche anno fa. Ma che al «Chittolina» ci sarà il pienone (il Savona gioca a Biella) nessuno osa dubitarne.

Pier Paolo Cervone

Il presidente Ciarlo

Conti-Neuhoff, uno scontro fra «menti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — *Enzo Neuhoff ed Ugo Conti, allenatori di Dianese e Ventimigliese, «faccia a faccia», alla vigilia del derby provinciale che opporrà le loro due squadre domani sul campo della città di confine.* «Dobbiamo onorare la nostra classifica: se [redacted] sarà [redacted] possibilità [redacted] fare i due punti non ci tireremo indietro», dice *Neuhoff.* «Sappiamo che hanno paura di noi: vogliamo vincere a tutti i costi», *ribatte Ugo Conti.*

Il «pepe», come si vede, non manca alla vigilia del match. Da una parte c'è una Ventimigliese che finora [redacted] viaggiato a corrente alternata, ma con una gran voglia di fare il gran colpo; dall'altra una Dianese, imbattuta da tre mesi, che all'euforia del primato in classifica ha, ora, aggiunto, il contraccolpo psicologico del «fattaccio» relativo al presunto illecito sportivo con l'Alassio, una faccenda che ha lasciato il segno sulla squadra di Neuhoff come si è già visto domenica scorsa. I due tecnici, insomma, hanno le loro gatte [redacted] pelare.

Quelli di Ugo Conti, il «mister» Ventimigliese, sono problemi squisitamente tecnici. «Mi mancheranno gli squalificati Mesiano, Cammareri e Torre. Cammareri speriamo ancora [redacted] recuperarlo se accoglieranno in extremis [redacted] nostro ricorso per la riduzione della sua squalifica. Certo non sarà facile sostituirli tutti». *Conti rimpiazzerà Mesiano con il rientrante De Nicola, mentre sarà costretto a rinfoltire il centrocampo, lasciando all'attacco, come unica punta, Geremia. Il tecnico è fiducioso:* «Con le squadre forti abbiamo sempre fatto bella figura — dice — è una partita che la mia squadra sente terribilmente, vogliamo fare lo sgambetto a questa Dianese. In fondo è un match in cui siamo quelli che hanno meno [redacted] perdere».

Enzo Neuhoff, un «ex» («Questa Ventimigliese è ancora la squadra che avevo lasciato io», *dice) ha problemi di altra natura.* «Questa faccenda del presunto illecito ha colpito negativamente i miei giocatori — *dice il "mister" dianese* — Ci sentiamo accusare delle cose più assurde, dicono che rubiamo i punti in classifica. E' incredibile: questa Dianese ha (molti) nemici. Viene [redacted] rabbia...». *Sul piano tecnico Neuhoff ha un solo problema: l'assenza di Caprile, terzino d'esperienza, vigile del fuoco dirottato in Irpinia fra i terremotati. Lo sostituirà Giallombardo, diciassettenne, terzino [redacted] belle speranze, [redacted] certo privo dell'esperienza dello smaliziato Caprile.*

Ventimigliese-Dianese sarà anche un derby di tifosi. Quelli di Diano Marina, solitamente piuttosto «pigri» a seguire la squadra, questa volta non dovrebbero mancare all'appuntamento. «Abbiamo bisogno di loro, altrimenti ogni trasferta diventa un inferno», *dice Neuhoff lanciando [redacted] appello ai suoi sostenitori. Quelli di Ventimiglia, come i loro giocatori, sentono molto la partita.*

Tramontato il derby cittadino con l'Intemelia, è proprio lo scontro con la Dianese l'appuntamento più «caldo» dell'anno in fatto di rivalità e [redacted] campanile: tra le due squadre, non si sa neppure bene il perché, c'è una vecchia ruggine, quanto basta a surriscaldare l'atmosfera.

Bruno Monticone

Il bomber Geremia

Calabrese passa alla Ventimigliese?

SANREMO — Calabrese, l'eterna «promessa» della Sanremese, torna alla Ventimigliese? L'affare è probabile. Il giocatore — deluso per non aver trovato spazio con i biancazzurri ed in disaccordo economico con il club matuziano — si allena già da qualche giorno con la [redacted] città di confine.

Parla il tecnico della Biellese, prossima avversaria dei biancoblù

Così [redacted]nset «aspetta» il Savona

«In questo momento temo la squadra di Canali, ma dobbiamo fare risultato ad ogni costo» - Precauzione particolare per marcare Prati - Gli uomini più in vista dei piemontesi

BIELLA — *Chico Hanset, allenatore ligure d'adozione, ex di Albenga e Imperia, quest'anno guida [redacted] Biellese, prossima avversaria del Savona [redacted] in campionato. Domenica ha perso di misura a Lucca (1-[redacted]),* «ma — *avverte Hanset* — avremmo meritato qualcosa di più. In trasferta ci va sempre male». *Con questa [redacted] tecnico dipinge un po' le [redacted]ratteristiche della [redacted] compagine, che sembra più forte quando gioca sul campo amico: su cinque partite, ne ha vinte quattro e ha pareggiato con [redacted] Carrarese. La Biellese, dopo un avvio grandioso, si è fermata, e ora ha solo dieci punti in classifica.* «Una posizione [redacted] po' bugiarda — *riprende Hanset* —, ma abbiamo giocato ben cinque incontri esterni in sette turni».

E adesso, al Lamarmora, arrivano i biancoblù [redacted] Giorgio Canali. Per il Savona è un vero banco di prova. [redacted] vinto in [redacted] contro Derthona e Arona, ha battuto persino la capolista Carrarese. Vincere a Biella (o anche solo non perdere, [redacted] senza affanno) significherebbe davvero uscire dal tunnel della crisi. La Biellese si aspetti dunque una squadra caricata. Replica Hanset: «Anche noi siamo nella stessa situazione. Abbiamo perso due volte, dobbiamo per forza fare risultato». *Dunque, puntate alla vittoria.* «Intendiamoci. Dobbiamo vincere [redacted] ce la metteremo tutta, ma soprattutto non possiamo perdere: bisogna essere realisti. Quelli del Savona non sono [redacted] ultimi arrivati. So che, per mettere in difficoltà la formazione di Canali, occorre tenerla sotto pressione, attaccarla. Ma non ci getteremo in avanti [redacted] a testa bassa. La Biellese è una squadra che ragiona».

Chi temi in modo particolare del Savona? «Sono tutti giocatori che non devo scoprire io. Pierino, innanzitutto. Non ha più lo scatto dei vent'anni, ma in area è pericolosissimo. Ecco, [redacted] vorrebbe una bella influenza [redacted] Prati. Sto scherzando, ovviamente: gli auguro [redacted] salute, ma spero che contro di [redacted] non segni. Bongiorni e Barozzi sono giovani molto interessanti, da seguire. E poi non c'è più [redacted] Savona del periodo [redacted] crisi. Conosco Canali da tanto tempo, abbiamo giocato insieme nel Rapallo. Avrà preso le contromisure giuste per cercare di fermarci».

Alla Biellese mancherà il libero Serani, infortunato, oltre allo stopper Capozucca, fuori, sempre per infortunio, ormai da un mese. Il suo gioco si basa su due mezzali valide come Morello e Iacolino. I giovani più in vista [redacted] il portiere Fasulo (21 anni) e l'ala destra Sciense (18 anni), convocato per la Rappresentativa: Sciense, in avanti, [redacted] coppia con Baldan, cannoniere della squadra (quattro gol all'attivo).

s. ch.

A PAGINA 18
Spettacoli [redacted] tv private in Liguria

Pallamano, il Bordighera a Parma per salire in «B»

BORDIGHERA — L'«Abc Bordighera» parte oggi pomeriggio alla volta di Parma dove affronterà domani mattina (ore 11) il «Cus Parma», in un match che può valere un intero campionato. I bordigotti, allenati da Flori, sono infatti al secondo posto della classifica della serie C di pallamano, staccati di [redacted] lunghezza proprio dalla squadra emiliana.

«E' una partita difficilissima e decisiva a cui sono legate gran parte delle sorti del nostro campionato» dice il presidente Emilio Bianchieri che dopo aver fatto professione di voler disputare un campionato in sordina, ora vede profilarsi all'orizzonte addirittura [redacted] la possibilità di salire in serie B.

L'«Abc Bordighera» non sarà al completo: mancherà ancora di [redacted], il «bomber» [redacted] squadra e, forse, anche Sassone uno degli elementi di maggior esperienza, non del tutto a posto fisicamente [redacted]. L'esito del match è molto atteso a Bordighera dove c'è una certa euforia attorno alla squadra di pallamano. Il «superpubblico» fatto registrare domenica nella partita contro il «Palamano Modena», [redacted] impressionato tutti. (b. m.)

Pietra, trofeo "Aldo Moro"

PIETRA LIGURE — S'inizia questo pomeriggio allo stadio comunale il torneo calcistico per giovanissimi «Primo trofeo Aldo Moro» organizzato dalla U.S. Soccorso con il patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma. Partecipano sei squadre divise in due raggruppamenti. Girone A: Vado, Finalborghese e Soccorso. Girone B: Sanremese, San Filippo Neri, San Nicolò Pietra Ligure.

Questi [redacted] incontri di oggi: Finalborghese - Soccorso (ore 14.30); San Nicolò - San Filippo Neri (ore 15.45); domani: Vado - Finalborghese (9.30); Sanremese - San Filippo Neri (ore 10.45); venerdì 26: Vado - Soccorso (9.30); Sanremese - San Nicolò (10.45). Domenica prossima, a partire dalle ore 9, finali per il quinto, terzo e primo posto. (m. r.)

Ancora [redacted] giornata di scontri diretti in Seconda

Il Bastia campione d'inverno?

Alla capolista del girone A serve la vittoria nell'incontro casalingo con l'Auxilium - Girone B: la Villetta all'assalto del Mallare, la Priamar teme il «ritorno» dell'Albissola

Girone A

Il calendario dell'undicesima giornata [redacted] ricco di scontri diretti. Domani i punti valgono il doppio, un buon risultato è il regalo migliore per trascorrere le feste in allegria. Intanto la capolista Bastia si prepara ad indossare le vesti di campione d'inverno.

Sulla [redacted] i biancorossi sono favoriti nel confronto casalingo con il fanalino Auxilium. Gli alassini [redacted]bano sulla strada giusta per [redacted] re dal [redacted]: domenica scorsa hanno messo in difficoltà il San Bartolomeo. Ancora una volta nel testa-coda con il Bastia, [redacted] affideranno al ritmo e alla velocità dei giovani.

Interrotta l'imbattibilità del [redacted]gueglia, la Borgio Verezzi è diventa[redacted] l'inseguitrice più pericolosa della capolista. Per Vignaroli e compagni, staccati [redacted] tre punti con una gara da recuperare, ancora [redacted] trasferta difficile sul campo del San Bartolomeo. I padroni [redacted] casa non [redacted] perdere, c'è il rischio di [redacted] definitivamente dal gruppo primato. Per il Laigueglia [redacted] crisi o [redacted] crollo improvviso sarebbe ingiusto. La squadra di Alciatore, dopo [redacted] k.o. di domenica [redacted], merita la controprova. [redacted] molto difficile, sul te[redacted] del Camporosso, un [redacted] «caldo» dove i tifosi reclamano [redacted] domenica il ruolo di tredicesimo.

La Spotornese ospiterà la San Filippo Neri. I padroni di casa finora hanno deluso sul piano dei risultati. La sconfitta contro il Pontelungo ha [redacted] la rimonta dei [redacted]gazzi [redacted] Pino Marte. Difficile spiegare la crisi [redacted] superfavorita: complesso casalingo, paura di vincere? La Spotornese è una [redacted]ricola [redacted] questo girone. Concluso il rodaggio, i tifosi puntano le speranze sul girone di ritorno.

[redacted] zona retrocessione la Pietra Sport cerca il successo casalingo contro la Riviera dei Fiori. Gli imperi[redacted] avversari imprevedibili, che hanno ottenuto [redacted] trasferta i migliori risultati. La Giovane Bordighera ospiterà la Partenope, sono in palio i punti tranquillità per allontanarsi in fretta dalla zona [redacted]ricolose.

Il campionato resterà fermo per [redacted] giornate, domenica 28 dicembre e il 4 gennaio. Durante la [redacted] sarà recuperato l'incontro Auxilium—Borgio Verezzi, importantissimo nella lotta primato e salvezza.

m. f.

Girone B

Undicesima giornata del girone B di Seconda Categoria, con il Mallare capolista al vaglio della Villetta, avversaria dall'attacco a mitraglia e su un campo (il Santuario) che poco si confà alle caratteristiche dei rossoblù di Salamini. Mentre la Villetta affila le armi, la Priamar si dovrà guardare dall'Albissola, finalmente giunta [redacted] livello di valore assoluto, e caricata dai cinque goal rifilati sette giorni fa al Legino.

Luciano Salamini appare un po' contrariato, nonostante la classifica del «suo» Mallare, da alcuni atteggiamenti dell'ambiente [redacted]blu: *«A questo punto, io e i giocatori tiriamo diritti per la nostra strada: venga o non venga la promozione, noi sappiamo di aver sempre fatto il nostro dovere; per domenica puntiamo a mantenerci imbattuti, i soli assenti saranno Tieghi e Paolo Maggi. Domenica scorsa ci hanno [redacted] perché dopo [redacted]io "solo" pareggiato a Rocchetta incredibile!».*

[redacted] Rosio vuole tentare [redacted] sgambetto alla Priamar, risparmiando che in [redacted] successo l'Albisola possa ancora inserirsi al vertice. *«E' l'ultima occasione per [redacted] quest'anno; l'interessante comunque è giocare bene, e vedere cosa manca eventualmente per fare la squadra da promozione l'anno prossimo. Confermerò gli undici di [redacted]a, col [redacted] inserimento di Grimaldo».*

Atmosfera di gran derby a Dego, dove i riemergenti locali affrontano, in uno dei più classici e succulenti appuntamenti della Val Bormida, la Rocchettese. Cenci presidente del Dego, vede un match difficile per i suoi: *«Probabilmente loro ora sono più forti e lanciati, speriamo di fare risultato fa [redacted]o. Rientra [redacted] dall'inizio, Minetti, e per noi è un recupero importante».*

Legino-Lavagnola 78 mette di fronte le compagini di due dei più popolosi quartieri di Savona, e presenta squadre dall'ottima classifica, con i lavagnolesi forse più quadrati rispetto [redacted] verdeblù di Ferrari il quale commenta: *«Vogliamo tornare, dopo il tonfo di Albisola, ai risultati positivi, forse recupereremo mio figlio, militare al pari di Malfei e Biondi. Il Lavagnola 78 è molto forte; speriamo non accentui la nostra fase tecnica, forse un po' calante».*

Il fanalino di coda Fornaci viaggia alla ricerca di un risultato utile verso Albisola, dove [redacted] attende un S. Cecilia che [redacted] può certo più regalare niente a nessuno, pena il precipitare [redacted] in [redacted]so, i biancoarancioni lamentano molte assenze, ma i due punti urgono.

Un punto è l'obiettivo del Don Bosco Savona, impegnato in mattinata sul campo del Porlotedo *«una compagine molto ben preparata, veloce e grintosa»* la definisce il tecnico dei salesiani Ierani che farà a meno di Battaglia, infortunato, e utilizzerà Rosso fin dall'inizio.

Esce dai confini della provincia la No[redacted], che cerca i due punti sul campo della Sciarborasca, pur dovendo rinunciare a Mario Novello, Massola vuole vedere allungare la serie positiva, e il rientro di Alcaroi in difesa garantisce la copertura adeguata in una trasferta pericolosa come quella di Cogoleto.

r. bg.

Tennis: le promesse di scena a Carcare

CARCARE — Ha [redacted] il via giovedì il circuito finale del «Torneo Bianco e Rossi», riservato [redacted] migliori [redacted] tennisti liguri delle categorie maschili «under 14» e allievi.

Nella competizione degli «under», si conoscono già i nomi [redacted] tre semifinalisti: i finalesi Codenello e Sandro Esposito si sono liberati piuttosto agevolmente rispettivamente di Malesi (Tc Calabria) e Serafini (Tc Carcare), mentre il derby tra i carcaresi Colla e Martino è andato [redacted] primo. Il quarto semifinalista verrà fuori dal match tra Paolo Esposito [redacted] Tc Finale e Gulliani di Cariale.

Il «master» degli allievi ha preso [redacted] via ieri pomeriggio, venerdì, e vede [redacted] veste di grandi favoriti il «gioiello» di casa, Riccardo Zizzini, e il genovese del Park, Tagliarini. I due «big» dovranno guardarsi però dai rispettivi compagni [redacted] colori Zanelli (Park) e Damiano (Carcare).

Domenica si concluderanno, sui campi di via Calasanzio, entrambe le gare: [redacted] l'ultimo impegno [redacted] stagionale per la società del presidente Piacenza, che quest'anno ha conosciuto momenti di grande soddisfazione, tra le quali spicca la finale di Coppa Catalana, perduta in finale da Perotti e c. contro il Park Genova. (r. bg.)

Rari Nantes ieri l'esordio

SAVONA — Buon [redacted]dio della Rari Nantes Savona nella stagione pallanuotistica 1980-81: nell'incontro di apertura del primo torneo Autonoleggio Renault Savona, i biancorossi hanno ceduto di misura (9-11) alla Mameli Erg di Voltri.

I biancoblù voltresi, neo promossi in serie A, hanno presentato la solita formazione grintosa e quadrata, imperniata sul «gioiello» della nazionale Steardo.

Tra le file dei savonesi, che addirittura si [redacted] portati in vantaggio per 5 a 3, hanno giocato Crapiz, Zunino, Fulvio e Fabrizio Falco, Pisano, Sciavero, Bortoletto (r.bg.)

Imperia, finale di calcio aziendale

IMPERIA — Questo pomeriggio [redacted] (inizio ore 14) si concluderà ad Imperia il primo torneo calcistico [redacted] organizzato dall'Unione nazionale veterani dello sport «Sezione Roberto Cagno». [redacted] disputare la finale [redacted]ranno le squadre della Capitaneria [redacted] porto e dell'Istituto Bancario San Paolo.

Favorita sarebbe [redacted] prima quella [redacted] «marinai» che possono contare sulla pericolosità del «cannoniere» Ponea, che ha il[redacted]nora [redacted] quattro reti.

Prima della finalissima le squadre del [redacted] e della Cassa [redacted] Risparmio di Genova-Imperia giocheranno per l'assegnazione del terzo e quarto posto. La squadra vincitrice oltre al «Trofeo biennale» posto in palio dagli organizzatori andrà anche [redacted] coppa de «La Stampa». (b. r.)

negro
per [redacted] certo modo di vestire
Savona Corso Italia 161 r.

LE DOUX SOIR
[redacted]
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
APERTO TUTTE LE SERE
ALASSIO
C.so Europa 10 - tel. (0182) 42.853

[redacted]
ISTITUTO [redacted]
SANREMO
Via Gioberti, 37 - Telef. 0184/83.366
VENDITA all'ASTA
[redacted] arredi ed oggetti [redacted] antiquariato di provenienza ereditaria e per commissione tra cui argenti, gioielli d'epoca, dipinti antichi, tappeti persiani ecc.
ASTA
SABATO 20
DOMENICA 21
LUNEDI' [redacted]
ORE 16,30
Per informazioni e catalogo:
ISTITUTO [redacted] GIUDIZIARIE
SANREMO - Via Gioberti, 37 - Telef. 0184/83.366

calimentari CENTRO GOBBI
Centro [redacted]
di GOBBI e C.
Corsi Dante 219 - ALASSIO
Via Clavesana [redacted]
ANDORA - Tel. 86.052 - 85.403
DISCOUNT
(prezzi all'ingrosso)
QUALITA'! FRESCHEZZA!
[redacted]
Al taglio fresco... salumi e formaggi
Mese del Grana Padano 1° scelta L. [redacted]ETTO

.... ci siamo fatti in due per servirvi meglio!
Rotoflex FLESSOGRAFIA
ROTOCALCOGRAFIA neo Graf s.n.c.
imballaggi flessibili - semplici [redacted] laminati - per vestire i vostri prodotti.
MORETTA [redacted] - Via S. Martino 6/7
tel. (0172) 94 404 - 94 877

Fatevi un regalo fantastico!
FANTASTICO
SHOP - BOUTIQUE
alta moda - prêt à porter
esclusivista Bozart
c.so Francia [redacted]
Tel 84.557 Sanremo

[redacted] E GENUINI
NEREIDE
restaurant
[redacted]
[redacted] IN [redacted] MARE

CASINÒ DI MENTONE
VEGLIONISSIMO
FINO ALL'ALBA
IL 24 E IL 31 DICEMBRE
ORCHESTRA INTERNAZIONALE LES [redacted]
COTILLONS - GIOCHI - PREMI
Tutti i giochi - Prenot. tel. 571.131

CINEMATOGRAFI E TEATRI

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Matteotti): **Sexy nature.** Erotico. V.m. 18. Or. 15,30 17,15 19 20,45 22,30
ARISTON (Vico San Matteo): **La locandiera**, di P. Cavara, con A. Celentano, C. Mori, Comico. L. 3500. Or. 15 17 19 21 22,45
ASTOR (Via XX Settembre): **Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu**, con Peter Sellers, Helen Mirren. Colore. Comico. L. 3500. Or. 15,30 17,40 20 22,15
AUGUSTUS (C. Buenos Aires): **Fantozzi contro tutti**, con P. Villaggio. Colore. L. 3500. Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
DIONISO (Via Colombo): **Una porno sexy movies.** Erotico. V.m. 18. L. 3500. Or. 15 17,10 19 20,40 22,40
GIOIELLO (Via Dalla Ritti): **Le avventure erotiche di Candy.** Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or. 15 17 19 21 22,40
GRATTACIELO (Piazza Dante): **Superman II.** Colore. Fantastico. L. 3500. Or. 15 17 19 21 22
LUX (Via XX Settembre): **Il pap'occhio**, di Renzo Arbore. Comico. Col. L. 3500. Or. 15 19 22
NUOVO PALAZZO (Piazza S. Caterina): **Cruising**, con Al Pacino, P. Sorvino. L. 3500. Or. 15,30 17,15 19 20,40 22,30
ODEON (C. Buenos Aires): **Bianchereve e i sette nani.** Cartoni animati, documentario **La Valle del Castori**. L. 2500. Or. 14,30 16 17,45 19,15 20,45 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre): **Poliziotto superpiù**, con T. Hill, E. Borgnine. Colore. Comico. L. 3500. Or. 15,30 18 20,15 22,30
ORFEO (Via XX Settembre): **Il malato immaginario**, con U. Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or. 15,30 17,25 19,05 20,45 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo): **Porno proibito.** Erotico. V.m. 18. L. 3500. Or. 10 11,55 14,20 16,10 17 18,50 20,40 22,30
PLAZA (Piazza Tommaseo): **I magnifici sette nello spazio**, di Jimmy T. Murakami, con Richard Thomas. Colore. Fantascienza. L. 3500. Or. 15,30 17,15 20,10 22,30
RIVOLI (Via XX Ottobre): **Mondo lingua**, con M. Bolan. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15,30 17,25 19,05 20,40 22,40
SMERALDO (Viale Centurione): **La gemella erotica.** Erotico. V.m. 18. L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cairoli): **Super sex dorme mania.** Erotico. V.m. 18. L. 3500. Or. 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre): **Il babbalee doimlo**, con Ollivero e Polito, e A. Celentano, O. Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15,30 18 20,25 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci): **Jesus Christ superstar.** Colore. Musicale. L. 2000. Or. 16 22,30
RITZ (C. A. Saffi): **Kagemusha**, di A. Kurosawa. L. 2500. Or. 16 18,10 20,20 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[redacted] (Galleria della Zecca): **Butterfly erotica.** Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or. 15,30 22,30
IDEAL (C. Montegrappa): **Mia moglie è una strega.** Colore. Comico. L. 2500. Or. 15,30 22,30
LIDO (Via De Gasperi): **Ho fatto splash**, di Nichetti. Col. Comico. L. 2500. Or. 15,30 22,30
MANIN (C. Armonia): **[redacted] e i sette nani.** Cartoni animati, documentario **La Valle del Castori**

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Pinuno): **Delitto per un assassino.** Colore. Giallo
ARALDO (C. Cannon): **La fidanzata della pantera rosa.** Colore. Comico
CHIABRERA (Via Chiabrera): **Ci risiamo, vero Provvidenza?** Colore. Comico
CORALLO (Via Pinerolo): **2001 Odissea nello spazio.** Colore. Fantascienza

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Giochi erotici di una moglie perversa.** Erotico. V.m. 18
ELDORADO: **Come le blue movie.** Colore. Commedia
MASSIMO: riposo
MODENA: **Fico d'India.** Colore. Comico
SPLENDOR: **La lebbra del sabato sera.** Colore. Musicale

SESTRI PONENTE
[redacted]: **Toglio di diamanti.** Colore. Comico
VERDI: **Fico d'India.** Colore. Comico

PEGLI
CAMILLON: **Amore in prima classe.** Colore. Commedia
EDEN: **La Bibbia.** Colore. Colossal

VOLTRI
LEIRA: **Porno-nude look.** Erotico. V.m. 18

CERTOSA
COLOMBO: **Chissà perché capitano tutte a me.** Colore. Comico

BOLZANETO
VERDI: **La moglie in vacanza, l'amante in città.** Colore. Commedia

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

QUINTO
FLORA: **In nome telegenico.** Colore. Comico

NERVI
AURORA: **Oltre il giardino.** Colore. Commedia

ARENZANO
ITALIA: **Quella sporca dozzina.** Colore. Drammatico

COGOLETO
VERDI: **Il ritorno di 'a dita d'acciaio.** Colore. Karate

CAMPOMORONE
AMERA: **L'incredibile Hulk.** Colore. Fantastico

RECCO
ANNA: **Una notte d'estate.** Colore. Drammatico

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **I giganti del West.** Colore. Avventuroso
MIGNON: **Si salvi chi vuole.** Colore. Comico

RAPALLO
AUGUSTUS: **Oops Mac.** Colore. Avventuroso
GRIFONE: **Arrivano i bersaglieri.** Colore. Comico
ITALIA: **L'amico più pazzo del mondo.** Colore. Comico

CHIAVARI
ASTOR: **Blue erotic climax.** Erotico. V.m. 18
CANTERO: **Fantasmere.** Colore. Drammatico
MIGNON: **La morte in diretta.** Colore. Drammatico
NUOVO: **Ancora lei, maledetto sabotare.** Colore. Drammatico
ODEON: **Agente 007 dalla Russia con [redacted].** Spionaggio

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Il carnale di cipolla.** Colore. Commedia
CENTRALE: spettacoli non pervenuti

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329), ore 21,15: **Concerto verdiano.** Dir. P. Pepoli. Teatro dell'Opera di Genova
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio): La Compagnia del Teatro Eliseo presenta **Sei personaggi in cerca d'autore** di L. Pirandello, con C. Gravina, regia di Franco Enriquez. Ore 20,30
SALA E. DUSE (Via Bacigalupo): **Luni e potere** di A. Ostrovskij. Comp. Teatro Stabile di Genova. Ore 20,30
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre), ore 21: **Pensione Gagliardi senza pensiero**, musiche di A. Bruni, **Don Giovanni**, musiche di A. Moretti, coreografia e regia di V. Biagi
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gavotti), ore 21: **Vacanze a Berchtesgaden**, di Vito Elio Petrucci. Compagnia Dialettale Mario Cappello
SALOTTO (Sampierdarena - Via Cantore), ore 21: **La professione della signora Warren**, di G. B. Shaw. Compagnia Graziosa
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini), ore 21: Concerto per violino e piano presentato dal Centro Marcello Bertagna
LABORATORIO (Piazza San Bernardo), ore 15,30 e 20,30: **Gatto di Teatro** presenta **Piccolo club**, di T. Hill, regia di Paolo Pamire
MASSIMO (Via Fillak), ore 21: **Rock festival**
OSPEDALE PSICHIATRICO di Quarto - Sala Carol Geiger (Via Maggio): ore 21: **Insalata russa.** Chatterton

CINE VARIETA'

SUPERBA (Piazza Caricamento): ore 20,30 e 21,30. Film e varietà **Ship from**. V.m. 18. Sabato: **La tosata, il diavolo e l'acquasanta.** V.m. 18

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti): riposo
CLUB INSTABILE (Via Cairoli): Rassegna Lary Daniels & London show - David Bowie Live at Hammersmith Odeon. Ore 15,30 17,30 21,23
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi): Piano bar

[redacted]

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Bra): **Superman II.** Colore. Fantastico. Or. 15 16,15 20 22,15. L. 2500
OLIMPIA (Corso Italia): **La tua vita per mio figlio.** Colore. Commedia. Or. 15,15 22,15. L. 2500
DIANA (Via Brignone): **Fantozzi contro tutti**, con Paolo Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or. 15,30 17,05 18,40 20,20 22,15
ELDORADO (Via S. Teresa): **Il cinismo**, di L. Visconti, con G. Tognazzi, M. Gelardi. Comico. Or. 15,30 17,05 18,40 20,20 22,15. L. 2500
ARS (Via Veneto): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati. L. 2500
JOLLY (Via P. Boselli): **Porno proibito.** Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or. 15 22,30

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz): **Uomini e no.** Colore. Drammatico. L. 1500 (ridotti L. 1000). Or. 20,15 22,15
CINEMA d'Essai (Via Paleocapa): **Una strana coppia di sbirri.** Colore. Commedia
LUX (Via Guidobono): **Superfalò.** Colore. Comico

ALASSIO
COLOMBO: **Brubaker.** Colore. Drammatico
RITZ: **Fico d'India.** Colore. [redacted]

ALBENGA
AMERA: **Quando chiama uno sconosciuto.** Colore. Drammatico
CRISTALLO: **Venerdì 13.** Colore. Horror
ASTOR: **Giochi erotici di una moglie perversa.** Erotico. V.m. 18

ALBISSOLA MARE
MARCONI: **Meteor.** Colore. Fantastico

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Amore in prima classe.** Colore. Commedia
DELLA ROSA: **Pori e stupori.** Colore. Commedia
CRISTALLO: **Ragazze invisibili.** Erotico. V.m. 18

CARCARE
OLIMPIA: **Lussuria.** Erotico. V.m. 18
ITALIA: **Doppio il folle.** Colore. Comico

FINALE LIGURE
ONDINA: **Toglio di diamanti.** Colore. Commedia
VITTORIA: **Giochi erotici di [redacted] moglie perversa.** Erotico. V.m. 18
IDEAL: **Formula 1.** Colore. Avventuroso

LOANO
PERLA: **Oggi la bionda.** Colore. Comico
LOANESE: **Una notte d'estate.** Colore. Drammatico

MILLESIMO
ITALIA: **Attimo per attimo.** Colore. Commedia
LUX: **Provaci ancora Sam.** Colore. Commedia

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Urban cow-boy.** Colore. Commedia

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Spettacolo teatrale

VARAZZE
TERMI: **Maledetti vi amerò.** Colore. Drammatico
VERDI: **Histoire d'amour.** Colore. Commedia

TEATRI

TEATRO CHIABRERA (Piazza Diaz), ore 20,45: «Lucio Dalla». Teatro per Santo Egidio Urbano, con Leonardo Bar... regia Bruno Bossoni, ore 20,45
ANTICO TEATRO COLOMBO: ore 21 La Famiglia Artistica Savonese - Concerto di pianoforte e flauto
ATELIER DUETIESSE (Via Guidobono), ore 20,30: Spettacolo per i bambini, ore 15. Incontro con i piu piccoli, ore 21. Concerto dei cantautori Balcalia e Gazzo

[redacted]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vesuvio): **Kagemusha**, di A. Kurosawa. Colore. Drammatico
CENTRALE (Porto Maurizio - Via F. Cascione): **Corpo a cuore.** Colore. Drammatico
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante): **Arrivano i bersaglieri.** Colore. Comico
IMPERIA (Oneglia - Piazza Dante): **Il piccione di piazza San Marco**, con J. P. Belmondo. Commedia

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Maccaluso): **Sentimento dimesso**, con Jo Bentley. Colore. Commedia
CAVOUR (Porto Maurizio - Via L. Acquarone): riposo

DIANO MARINA
DIANESE: **Il prigioniero di Zenda.** Colore. Avventuroso

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **La sconosciuta**, con A. Dome. Colore. Avventuroso
[redacted]: **Bruce Lee il campione [redacted]** Colore. Karate

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA
ZENI: **Toglio di diamanti.** Colore. Commedia
OLIMPIA: **Il capitale.** Colore. Commedia

RIVA LIGURE
CORALLO: **Il cebra [redacted].** Colore. Avventuroso

VENTIMIGLIA
IMPERO: **[redacted] grande uomo.** Colore. Western
EUROPA: **Ho fatto splash.** Colore. Comico

[redacted]

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti): **Flash Gordon.** Colore. Avventuroso. L. 3000. Or. 15 17,20 19,40 22
RITZ (Via Matteotti): **Fantozzi**, con P. Villaggio, L. Lazzaro. Colore. Commedia. L. 3000. Or. 15 17,20 19,40 22
ASTRA (Via Matteotti): **Fantozzi contro tutti**, con Paolo Villaggio. Colore. Comico. L. [redacted]. Or. 15 22,15
CENTRALE (Via Matteotti): **Poliziotto superpiù.** S. Corbucci. Colore. Comico. L. 3000. Or. 15 17,20 19,40 22
SANREMESE (Via Matteotti): **Pippo Biancaneve.** Cartoni animati. L. 2000. Or. 15 16,50 18,40 20,30 22,30
SUPERCINEMA (Via Matteotti): **Il delitto li ama**, di U. Tognazzi. Colore. Comico. L. 3000. Or. 15 16,50 18,40 20,30 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Levi): **Anche gli angeli mangiano fagioli.** Colore. Comico. L. 3000. Or. 15 16,45 18,40 20,22
LUX (Via Cavallotti): **Le prime esperienze di Luica e Fanny.** Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or. 15 17 19 21 22,30
ORFEO (Corso Matteotti): **Poliziotto sadico e rabbia**, con E. Merli. Poliziesco. L. 3000. Or. 15 17,20 19,40 22

L'attrice in scena al teatro Genovese

La Gravina diciottenne? «Difficile ma piacevole»

Dice: «Non è stato facile adattare questo ruolo ad una donna adulta come me, però è un'esperienza unica»

GENOVA — Buia, isterica, incoerente, selvatica, grezza: Carla Gravina-figliastra appare così su un palcoscenico di verità e finzioni, per far vivere uno dei «sei personaggi in cerca d'autore» in un originale Pirandello cabelliano, attualmente in scena al teatro «Genovese».

Una figliastra che piange e poi ride, si dispera e si abbandona, è vuota di vita e piena di sensazioni, così diversa eppure simile alla Gravina-donna. Il contrasto tra la scena e la realtà è evidente: non fosse altro che per il nero che veste la commediante, nell'abito e nella coscienza, e il colore che illumina il volto senza trucco. Eppure nella figliastra pirandelliana, così lontana dalla realtà dell'attrice, c'è qualcosa di lei.

«Per far vivere intensamente ogni personaggio — dice — devo entrare e trovare dentro di me un richiamo. Per questa figliastra ho ricordato la mia immagine di bambina, piena di paure e di contraddizioni, con gli occhi sempre bassi e la testa nascosta fra le spalle. Incoerente, nervosa, soprattutto giovane. Nella commedia recito la parte di una ragazza di 18 anni, con tutti i problemi che l'età comporta. Non è stato facile adattare questo ruolo a una donna abbondantemente adulta come me. Ma sono convinta che solo alla mia età si può recitare questa figliastra».

Carla Gravina

Ci sono momenti in cui, in teatro, Carla Gravina riesce a donare al pubblico tutta se stessa. «Ogni sera — aggiunge — *mi scopro a piangere davvero, intensamente, sul palcoscenico. Non è più finzione, tutto è più reale. E' disperazione vera e angosciata profonda. Non so. Forse piango su me stessa oppure sfogo la tensione accumulata. Ma sono lacrime sincere che mi fanno sentire il pubblico più vicino».*

Di questi «sei personaggi in cerca di autore» Carla Gravina non riesce a dare un giudizio preciso. «E' *sempre meglio dopo, quando tutto è finito».* Preferisce parlare della sua vita, del suo lavoro, «*un lavoro che troppo spesso viene sottovalutato».*

«*C'è chi pensa — spiega con passione — che fare l'attrice sia facile, entusiasmante, redditizio, divertente e nulla più. Invece vorrei che queste persone seguissero una sola delle nostre giornate, il lavoro anche quando sei in città, sempre diverse, consapevoli che se accade qualcosa bisogna esserci qui, sul palcoscenico, a recitare. E' una vita che obbliga a sacrifici e a privazioni, eppure la amo profondamente».*

— Non ha mai pensato di abbandonare, di scegliere un'altra strada, la regia oppure, adesso che è onorevole, la politica? «*Non potrò mai fare nulla di diverso dall'attrice. In ogni personaggio ritrovo un po' di me stessa, ogni personaggio aiuta a scoprirmi e a maturarmi. Ci sono periodi, quando non si lavora, nei quali, mi dico, sarebbe meglio trovare una alternativa. Mi piacerebbe scrivere, certo, magari un libro, magari una sceneggiatura, ma non so neppure da che parte cominciare».*

Non vuole parlare della sua attività in Parlamento («*Sono qui come attrice, non come onorevole»*), non ama domande e risposte. Vuole solo chiacchierare, raccontando le sue scelte («*Forse nel cinema ho sfruttato troppo, ma non mi pento». «Avere una figlia a vent'anni non è facile, ma ora sono felice»*), le sue idee («*Sono ribelle a certe tradizioni, ai luoghi comuni, odio le falsità, il matrimonio»*), il suo carattere («*Perfezionista e terribilmente condizionato dal senso del dovere»*).

r. s.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Dipinti di Porcheddu per Bordighera

BORDIGHERA — Questo pomeriggio, nel corso di una cerimonia che si terrà alle 16,30 nella sala rossa del palazzo del parco, la Città di Bordighera riceverà una donazione di rara valenza artistica.

Si tratta di una collezione di dieci dipinti di Gian Antonio Porcheddu, che la madre dell'artista, ad otto anni dalla tragica scomparsa del figlio, consegnerà all'amministrazione comunale quale prima donazione della pinacoteca civica in fase di realizzazione. Bordighera, che già lo ricordò nel '78 con una mostra postuma, intende ora dedicargli permanentemente quel riconoscimento artistico che non sempre gli fu concesso in vita.

Musica nigeriana al Casinò

SANREMO — Musica e dialogo diretto con il pubblico: sono gli ingredienti dello spettacolo di oggi pomeriggio al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale (ore 16,30) con «Ezi and Isaac». Due artisti nigeriani presentati dalla sezione sanremese della «Gioventù musicale», nel quadro degli spettacoli organizzati dal sodalizio matuziano per festeggiare i 25 anni della sua fondazione.

«Ezi and Isaac», anche se il loro nome può essere ancora sconosciuto al grosso pubblico, hanno già al loro attivo una grande esperienza accumulata con recitals in ogni parte del mondo: Ann..., dopo aver fatto tappa a Londra, Amsterdam, Parigi e Milano. Originari della Nigeria, faranno conoscere al grosso pubblico la «musica negra», presentata forse in una forma originale, una specie di cocktail fra le tradizioni della musica popolare del loro Paese e i suoni della musica occidentale soprattutto quelli legati al «blues» dei neri americani.

La simpatia del loro spettacolo sta, poi, nel dialogo diretto con il pubblico che tornano spesso a tenere più stretti con la propria gente, oltre che naturalmente le tradizioni di loro Paese.

Successo per José Carreras

GENOVA — Ieri sera, con vivo successo, si è svolto al teatro Margherita il recital del tenore José Carreras, accompagnato al piano da Edoardo Muller.

Per questa sera, invece, è previsto un concerto tratto da musiche di Giuseppe Verdi, eseguito dall'orchestra del teatro dell'Opera diretta da Paolo Peloso. L'inizio è alle 21,15.

Teatro dialettale al «Carignano»

GENOVA — Questa sera alle 21 alla Sala Carignano va in scena «Vacanze a Berchtesgaden» di Vito Elio Petrucci. Compagnia dialettale Mario Cappello, regia dell'autore.

Repliche di Shaw a Sampierdarena

GENOVA — Ieri sera è andata in scena a Sampierdarena presso il Salotto, un centro Universale, «La professione della signora Warren» di Shaw a cura della compagnia Graziosa. Repliche nei prossimi giorni.

I programmi delle [redacted] private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-62
17,30 Popcorn
13,30 Cartoons: Hanna & Barbera
14 — Tennis
15 — Film «F.B.I. contro i gangster» (Giallo, '67)
16,30 Film «Un genio, due compari, un pollo» (Western, '75)
18 — «Lancer»
19 — Popcorn
20 — Cartoons: Hanna & Barbera
20,30 Film «Colpo ragazze, oggi mi sposo» (Comm., '67)
22,15 Telefilm «Haway, squadra 5 zero»
23,15 Film «Anonimo Veneziano» (Dramm., '70)

TELEGENOVA
UHF 35-40-42
10 — Il Conte di Montecristo, film avv.
11,30 Washington: le porte chiuse, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — Uccidete Rommel, film
14,30 Caccia al «13»
15 — Lucy, telefilm
15,30 I nostri amici
16,15 Cartoni animati
17 — Avventurieri ai Tropici, film avv.
19 — Cartoni animati
19,30 Boy music
19,55 Conversazione religiosa
20,15 Il Conte di Montecristo, film avv.
22 — Washington: le porte chiuse, telefilm
23 — Telefilm Lucy
23,30 Nell'obbiettivo di Seir»

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-47
10 — Il buongiorno [redacted] vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Joe 90
11,30 Candy Candy
12 — Buford files
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film «Ulisse non deve morire» (Comm., '60)
15 — Film «Grope padrone, tutto va bene» (Dramm., '72)
17,30 Joe 90
17,55 Notizie flash
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp, giorno per giorno
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Agente speciale
21,30 Film
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film «Un eroe dei nostri tempi» (Comm., '55)
[redacted] Prima di notte

TELENORD TN 4
UHF 24-28-41-44-45-52-58-60
11 — Laredoroscopo
12 — Cartoni animati
12,10 Orizzonte infuocato (Film drammatico, '57)
14 — Special
15 — Star Trek
16 — She, la donna eterna
16,30 Teen Agers Special
17 — L'ape Magà, cartoni animati
17,30 Maramao, Cartoni animati [redacted]
18 — Paline Story, cartoni animati
18,30 Passo ridotto
19 — Parapsicologia documenti
20 — Giorno per giorno - Telefilm «Una prova da superare»
[redacted] Star Trek
21,30 I ribelli [redacted] Kansas - Film ciclo «Gotin il sogno dell'avventura»
23,25 Club di gangster, film (sub. G.B. 1976)

TELECITTA'
UHF 48-52-54
[redacted] Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film «Uno sconosciuto nel mio letto»
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 A-B Castagner
16,20 Crack & Roll
18,30 Cinema, cinema!
19 — Motori non stop
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Marcus Welby, telefilm
20,45 Film «La divorziata, [redacted]»
22,15 Oggi in Liguria
22,30 Film «Le sei mogli di Enrico VIII»

SAVONA TV
UHF 33-41
12,45 Film «Festa selvaggia»
14,15 Cartoni animati
14,45 Superclassifica Show
15,30 Intermezzo
16 — Film «Messaggero d'amore»
17,30 Cartoni animati
18,30 Boy Music
19 — Musicale
19,30 Notiziario, borsa, prev. tempo
19,55 Film «La ronda di mezzanotte»
21,35 Telefilm serie Vegas
22,40 Notiziario (r)
23 — Film: Giochi di notte

TELELIGURIA
UHF 24-25-31-57
12,30 Telefilm
14,30 Telefilm
17 — Telefilm
18 — Gente nuova
18,30 Stampa Sera
18,40 Videogiornale
20 — Bellezza con le erbe
20,30 Il Napoleone. [redacted] Littoro Andurna
24 — Film della notte

TELE T.R.I.L.
UHF 21-38-49-57-59
11 — Film «Ciao America» (Comm.)
12,30 Film
14 — Film
15,30 Film
17 — Documentario
17,30 Music
19 — Festival canzone estate '80
20,05 La politica in Liguria
20,30 Notiziario sportivo
21 — Film «Love story a Bangkok» (Comm., '71)
22,30 L'astrologo
22,45 Film «Soldato sotto la pioggia» (Dramm., '63)

TIVUESSE
UHF 32-34-56-58-60
10,10 Qui TVS
10,15 Pianeta cinema
10,45 «Superclassifica show»
11,35 Telefilm «Perry Mason»
12,30 Telefilm «Una famiglia si fa per dire»
12,55 Notizie TVS
13,05 Sceneggiato «La grande vallata»
14,05 Film «Tamango» (Avv., '57)
15,45 Notizie TVS
15,50 Telefilm «L'incredibile Hulk»
16,45 Notizie TVS
16,50 Telefilm «Laverne & Shirley»
17,20 Cartoons «La gang dei segugi»
18,45 Notizie TVS
17,50 Cartoons: Cleo Cleo
18,40 Telefilm «Una famiglia si fa per dire»
19,10 Telefilm «Laverne & Shirley»
19,40 Ultimissime
20,15 Film «Colpita [redacted] un improvviso benessere» (Comm., '76)
22 — Sceneggiato «Orphan train»
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Telefilm «Police woman»
0,05 Oroscopo
0,10 Film «Colpita da un improvviso benessere»

TELECHIAVARI
UHF 24-31-56-58
11 — Film «L'Araucana, massacro degli dei»
12,30 Vita e morte [redacted], documentario
13 — Le erbe amiche
17,30 L'ape Magà, cartoons
18 — Mixer
19 — Shangai
19,15 Ma questa sera dove andiamo?
19,20 Il pensiero della sera
19,30 Pronto, con chi sono?
20 — Attualità e notizie
20,30 Goleador
21 — Film «Il grande vendicatore»
22,30 Attualità e notizie
22,50 Film «Spionaggio senza frontiere»

TELERADIOCITY
UHF 25-31-47-49
8,30 Film
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Dr. Kildare
12,30 TRC flash
14,30 Astroganga
15 — La grande pallina blu
15,30 The Monkey
16 — La grande pallina blu
16,30 Mazinger
17 — Anni verdi
18 — Astroganga
18,30 The Monkey
19 — TRC flash
19,10 Spazio libero
19,30 Mazinger
20 — Telefilm
20,30 Smart
21 — Telefilm
22,15 Film
22,45 Alla luna candela
1,10 Film

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
11,30 Agente speciale
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Candy Candy
13 [redacted] Zoom Tg Ponente
13,30 Caccia al 13
14 — L'uomo con la valigia
14,10 Film «Ettore lo Fusto»
16,20 Io tu e la Roxy
17 — Avventure negli abissi
17,35 Slingsby
17,50 I magnifici 4
18,15 Boy music
[redacted] La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,00 Zoom Tg Ponente
19,55 Girogiorno
20 — I gioielli del 7° continente - Meteoliguria
20,00 Film «Il Conte [redacted] Montecristo»
22 — Fantastico - I pianeti
23 — Zoom Tg Ponente
23,10 Petrocelli, telefilm
24 — Play boy di mezzanotte

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film «La Pica nel Pacifico»
15,30 Commedia all'italiana
16 — Film «Buoni sentimenti»
17,30 Gundam
18 — Film «Trappola per 7 spie»
19,20 Sotto l'albero
20,15 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,30 Telegiornale
20,40 Gioca Johnny
22,15 Varietà: Bazar domani

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-65
11,30 Film «[redacted] so chi ha ucciso» (Dramm., '70)
12 — Big story
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris
13,30 Parliamone insieme
15 — Film «Paura d'amare»
16,30 Film «La carica delle mille frecce» (Western, '57)
19 — TG Tris
19,20 musicale
19,30 Film «Fabbrica di ufficiali» (Guerra, '61)
21 — TG Tris
21,20 Sceneggiato
21,20 Trailers
22 — Film «Il tuo dolce corpo da uccidere» (Giallo, '71)
23,30 Show della notte

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 26-28-33-61
11 — Film
12,30 Commedia
13 — Film
14,30 Cartoni
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni
17,30 Film
18 — Commedia
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,45 Bazar domani con Lucio Fulgio
24 — Film

[redacted]

T F 1
11,55 Philatelie-Club
12,30 Cultivons notre jardin
12,45 Le vie commence demain: Forum-Education
13 — Journal
13,30 Le monde de l'accordéon
13,50 Au plaisir du samedi
18,10 Trente millions d'amis
18,40 Magazine auto-moto
19,[redacted] Six minutes pour vous défendre
19,20 Emissions régionales
19,45 Les paris de TF1
20 — Journal
20,35 Variétés: Numéro un
21,35 Série: Les mystères de Paris
22,30 Télé-foot 1
23,30 Journal

A 2
10,30 Antiope
11,45 Journal des sourds
12,15 La vérité est au fond de la marmite
12,45 Journal
13,35 Destination samedi
18 — Série: Akagera
18,30 Destination samedi (suite)
19,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Emissions régionales
19,45 Top-Club
20 — Journal
20,35 Feuilleton: [redacted] Lupin joue et perde
21,35 Variétés: Chaudio, chin, chim show
22,35 Document: Arthur Rubinstein
23,30 Journal

FR 3
12 — Trait d'union
12,30 Les pieds sur terre
18,30 Pour les jeunes
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux
20,30 Documentaire: l'Aéropostale
21,55 Journal
22,15 Ciné-regards

«Confuego» [redacted] Savona [redacted] a Pietra

SAVONA — Commedia tradizionale del confuoco domattina a Savona. L'iniziativa è della associazione «A Campanassa» che riassumerà e esporrà le aspirazioni, i sentimenti, le tradizioni della città. Alle 11,15 il corteo preceduto dai tamburini, partirà da piazza del Brandale per raggiungere la piazza del Comune dove il simbolico tronco di alloro sarà posto.

Dopo questo strappo con l'emozione del saluto consolare si svolgerà il ricevimento ufficiale, nei discorsi, quasi tutti in dialetto. Seguirà la tradizionale «A Campanassa» attraverso il presidente ing. Rocco Pelullo, esporrà i problemi più urgenti da risolvere che assillano la città e il sindaco, dott. Carlo Zanelli, dirà quanto è stato già fatto e quanto l'amministrazione comunale intende fare.

Poi secondo la tradizione, a parte il sodalizio cittadino offrirà al Comune un grande vaso di produzione quelle in uso nelle fornaci e la cerimonia del rinnovamento. «A Campanassa» ricorda.

M. S.

PIETRA LIGURE — Domani continuando una tradizione secolare, sulla piazza di piazza Vecchia, un corteo propagandistico di ulivo. La manifestazione, che coinvolge tutta la città, è organizzata per il terzo anno consecutivo dal Centro storico per fare, in collaborazione con l'Azienda autonoma e l'assessorato al Turismo.

E il confuoco si rifà ad una tradizione che risale ai tempi della Repubblica Genovese. La cerimonia offriva alle autorità, era un'occasione popolare per festeggiare Natale e anno nuovo. La cittadinanza di Pietra Ligure è stata invitata al completo con un volantino stampato anche in dialetto locale.

Il raduno è previsto per le ore 11 nella piazza del Comune. Quindi inizierà la sfilata attraverso i carruggi e le principali vie cittadine. Alle 10,30 la presentazione dei tamburini della città e alle 11,30 l'accensione del ceppo in piazza Vecchia. L'animatore medievale sarà completata dal corteo armato della frazione Giustenice, che precederà con i fuochi dell'epoca. Saranno le bande cittadine. Guido Sferrella

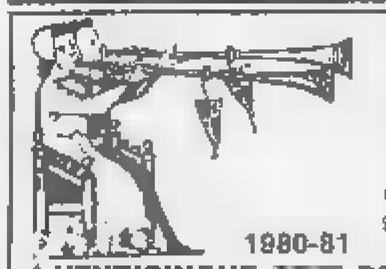
m. r.

Oggi grande prima ai cinema
GRATTACIELO di GENOVA e **ASTOR** di SAVONA
non è solo per adulti

Partecipate al concorso su «TV sorrisi e canzoni»

ARISTON GENOVA
Così la critica:
CELENTANO e VILLAGGIO in un Goldoni che fa ridere

OLIMPIA GENOVA
[redacted] HILL in



I VENTICINQUE [redacted] DELLA SEZIONE
20 Dicembre 1980
EZI & ISAAC Canti e Musiche della Nigeria
17 Gennaio 1981
DUO ALIRIO e SENIO DIAZ Chitarre (debutto mondiale)
Abbonamenti ridotti (fino a 18 anni) lire 4000 normali (17-35 anni) lire 5000 - Abbon. lire 10.[redacted] - Le iscrizioni si ricevono presso: Piccola Libreria - Sanremo Via Escoffier - «Dischi Bottega» - Sanremo corso Matteotti - Scuole e istituti della Provincia. Segreteria tel. 81 076

canale 5
I migliori film di questa settimana
Sabato 20 Dicembre (ore 23,45)
[redacted]
con Fernanda Bellanti, Tony Musante. Regia di Franco Maria Salvatori
Domenica 21 Dicembre (ore 21,30)
UN PO' [redacted] NELL'ACQUA GELIDA
con Candice Bergen, Marc Porel. Regia di Stefano Vanzina
Lunedì 22 Dicembre (ore [redacted])
[redacted] SEGRETARIA QUASI [redacted]
con Spencer Tracy, Katharine Hepburn. Regia di Walter Lang
Martedì 23 Dicembre (ore 20,30)
LA RIVOLTA [redacted]
con Dan Dubbelaar, Anna Karina. Regia di Jean Negulesco
Mercoledì 24 Dicembre (ore 15,30)
[redacted]
con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy. Regia di Victor Fleming
Giovedì 25 Dicembre (ore 20,30)
[redacted]
con Bud Spencer, Giancarlo Giannini. Regia di E. B. Clucher
Venerdì 26 Dicembre (ore 20,30)
IL PRINCIPIO DEL DOMINIO
con Peter Burton, Candice Bergen. Regia di Stanley Kramer
ogni sera con te

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 283 - Sabato 20 Dicembre 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ancora un convegno sulla «Voltri-Sempione»

È l'Autostrada dei sogni ma non risolverà le cose

La realizzazione non deve danneggiare l'agricoltura della zona

NOVARA — Dell'autostrada dei sogni si parla da anni, ma finora ci sono state molte promesse non mantenute. Si è svolto in questi giorni un convegno sul completamento dell'autostrada con i tronchi Stroppiana-Divorio e Invorio-Gravellona e la bretella per Vergiate.

Nell'aprire i lavori, il presidente dell'amministrazione provinciale, Alberto Pacelli ha voluto fare una puntualizzazione: «*Se si riparla del tracciato dell'autostrada è perché da più parti si è avvertita questa esigenza. E non è certo per rispolverare astratti alla sua realizzazione con un ritardo alto che come qualcuno dice, il tracciato non va cercato così com'è, a scatola chiusa*».

Si è così ripreso un discorso che si riteneva chiuso con il convegno di Vercelli promosso dalla Regione tre settimane fa. Il tracciato che si vorrebbe contestare è quello di qualche anno fa studiato dalla Spea. Da Stroppiana si snoda verso Biandrate e, dopo avere intersecato la Torino-Milano, prosegue verso Carpignano, Borgomanero, Invorio, tenendo conto di un raccordo per la Valsesia e il Biellese, nei pressi di Romagnano.

Il tracciato della Ete (Elaborazione Consulti) prevede invece l'attraversamento della Torino-Milano nei pressi di Novara per puntare direttamente su Borgomanero ignorando in un certo senso il collegamento casello di Romagnano con Valsesia e Biellese. Perché questo nuovo tracciato, alternativo? Perché attraverso una «cartina del suolo» meriterebbe meno sui terreni agricoli.

«*Il tracciato* — ha detto Pacelli — *deve fare i conti con questa realtà, poiché l'agricoltura non può essere considerata terra di conquista*».

Il Presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Verna, è intervenuto per ricordare un fatto fondamentale: «*Si discuta pure purché si arrivi alla realizzazione*». E' stato lui il primo a sostenere la priorità del tronco Gravellona-Invorio con bretella per Vergiate per il collegamento con l'autostrada Milano-Laghi.

Cit ha fatto eco il consigliere provinciale dc Zanetta: «*Si parla sempre di questa "bretella" per Vergiate come se si volesse spingere Ossola e Verbano verso la Lombardia. Il problema, comunque, non è questo: se c'è una progettazione esecutiva non si perda tempo a studiarne altre, ma si cerchi, perché l'alta provincia langua*». Stesso discorso da fatto l'assessore provinciale Ciavlino (psi): «*La tratta Gravellona-Invorio non va più discussa e ha la priorità. Semmai si studi, intanto, il lotto Stroppiana-Invorio*».

Per Lucini della Confcoltivatori (che ha presentato un documento) è un'illusione che l'autostrada possa da sola risolvere i problemi di Verbano, Cusio e Ossola. Ha però aggiunto che gli agricoltori non hanno preconcetti e non si opporranno alla realizzazione. Come lui, anche Bermond (Coldiretti) ha posto l'accento sul problema degli indennizzi.

Il vero «tema» del convegno, cioè il tracciato alternativo, è stato un po' eluso. Ne ha parlato la professoressa Antonietta Cardinali, presidentessa di «Italia Nostra» dicendo di preferire quello Etc. «*Non è una "autostrada verniciata" del Lago Maggiore e non deturpa il paesaggio*».

Piero Barbé

Novara, il processo per l'uccisione a bastonate di un pensionato

«Non volevo ucciderlo ma dargli una lezione» si difende il muratore accusato di omicidio

Sono sotto accusa anche il figlio e il fratello del principale imputato - Tutti e tre avevano aspettato la vittima «che, dicono, era irascibile e trovava ogni pretesto per litigare»

NOVARA — «Era un tipo rissoso, irascibile che trovava tutti i motivi adatti per litigare. I nostri rapporti sono in effetti ottimi, ma poi aveva tentato di mobilitare altri peggio e in quel momento erano incontrollati gli stessi. Quella sera "Volevo parlarle con una mano di buono", un'espressione dialettale che è usata da noi veneti per dire che volevo dargli una lezione, non non avevo intenzione di ucciderlo. E' stata una disgrazia, forse era meglio se morivo io al suo posto, così non avrei vissuto questo calvario».

Così Albano Vecchiato, il muratore di 50 anni di Castelletto Ticino, accusato di omicidio preterintenzionale per la morte di Giuseppe Poli, un pensionato ottantaseienne, ha cercato ieri in una deposizione davanti ai giudici della Corte di Assise del tribunale di Novara. Con lui, sul banco degli imputati, sono comparsi il figlio Angelo, 19 anni e il fratello Mario, 49 anni, sotto l'accusa di concorso in omicidio preterintenzionale.

La vicenda che ha portato i tre uomini davanti ai giudici avvenne la sera del 1° ottobre 1978 a Castelletto Ticino, in via Motta Alta 9, ma solo dopo due mesi si arrivò a far piena luce sull'episodio che aveva causato il decesso del Poli dopo quaranta giorni di agonia in ospedale.

«Stavo rientrando alla mia abitazione da una lezione di scuola guida — *ha raccontato alla corte Angelo Vecchiato* — quando nella casa ho incontrato il Poli che rivolgeva una serie pesantissima di epiteti nei confronti di mio zio Mario, responsabile secondo lui di aver rotto una lampadina dell'illuminazione pubblica. Ne è nato un diverbio che si è presto trasformato in una zuffa a causa di pugni e insulti. Qualche attimo dopo è arrivato mio zio e poco più tardi mio padre Albano, in mano aveva un bastone».

I due uomini dopo un acceso scambio di parole con il Poli, hanno completato qualcosa: mentre Mario doveva litigare con il pensionato, che nel frattempo aveva cominciato a inveire delle pietre verso i tre compaesani, con una mimmina «e ho sbagliato». Albano avrebbe sfuggito il Poli alle spalle, tentando la presa al braccio destro.

La «presa» rimase a pochi passi dall'uomo. «Volevo solamente portarlo a casa — ha narrato l'imputato alla corte — ma quando l'ho raggiunto, il Poli si è voltato e ha cercato di darmi un pugno in viso. Allora ho mollato il braccio di presa, ma lui si è abbassato e l'ho colpito alla testa. Ripeto, è stata una disgrazia. Non è vero che l'ho picchiato quando era in terra».

Il Poli nella notte venne ricoverato all'ospedale di Arona e successivamente al Maggiore di Novara, dove di giorni dopo morì. Ma l'intera vicenda venne a galla solo nella settimana successiva a drammatico episodio. Il sindaco di Castelletto Ticino, Albino Gallina, l'ex comandante partigiano, raccolse alcune voci che circolavano in paese sul pestaggio e ne informò la procura della Repubblica di Novara che immediatamente le indagini.

r. r.

ULTIMA ORA

Il p.m. chiede quattordici anni

Al termine della sua requisitoria il p.m. ha chiesto per Albano Vecchiato la condanna a 14 anni di reclusione, per il fratello Mario 3 anni e 5 mesi di carcere e per il figlio Angelo 3 anni e 3 mesi di detenzione.

Il dibattito riprende stamane e per il primo pomeriggio è attesa la sentenza.

Dopo l'appello di Zamberletti

Novara, il prefetto chiede ai sindaci di cercare roulottes

NOVARA — Nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata c'è ancora bisogno di roulottes. Un nuovo pressante appello è stato rivolto a tutte le Prefetture dal commissario straordinario Zamberletti per fare fronte, con immediatezza, alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma e che ancora sono costrette a pernottare all'addiaccio.

Lo comunica il prefetto di Novara Santo Corsaro in un telegramma inviato a tutti i sindaci della provincia. «*Poiché è stato esaurito il recente delle roulottes locate* — dice il messaggio — *il commissario governativo ha prospettato la necessità di acquistare caravans usate*».

«*Per questo* — aggiunge — *i sindaci debbono sensibilizzare i proprietari di roulottes. Chi vuole vendere i propri veicoli, anche intestati recentemente, alla prefettura di Novara o ai comuni di residenza, specificando le caratteristiche della roulotte e il prezzo*».

Continua, intanto, nella nostra redazione la sottoscrizione in favore dei terremotati. Ieri i dipendenti dell'Associazione Est Sesia hanno portato un assegno di un milione 762 mila 600 lire; 100 mila lire sono arrivate dagli alunni dell'Istituto Della Santa.

m. s.

Medico novarese morto a Treviglio

NOVARA — Carlo Zambardo, 34 anni, un medico molto noto in città, è morto ieri in un incidente stradale a Treviglio dove, proprio il giorno prima, aveva vinto il concorso di aiuto primario all'ospedale.

Al Maggiore era assistente al servizio di anatomia patologica e con lui lavorava la moglie, Gigliola Giglioli, biologa. Zambardo risiedeva in via Rosmini 25 ed era padre di due bambine: Silvia di 3 anni ed Alessia di 5.

Il medico al volante della sua auto percorreva la statale n. 11 quando, verso le 9, vicino Cassano d'Adda, si è scontrato frontalmente con un'Alfa 2000 guidata da Angelo Beretta, morto anche lui nell'incidente.

Omegna, il primario di pediatria ha sporto denuncia ai carabinieri

Bambino di trenta giorni è in ospedale denutrito, col corpo coperto di lividi

GRAVELLONA TOCE — E' ricoverato al reparto pediatrico dell'ospedale di Omegna, con il corpo lividito dalle percosse, il piccolo Denis Cavenaghi di 30 giorni, portato al pronto soccorso dalla madre, Maria Luisa Brusati (24 anni, nata a Cairo), ma residente a Gravellona in via Cremona 5, disperatamente coinvolta in una lite familiare scoppiata tra lei e il compagno, Angelo Cavenaghi di Pieve Vergonte, 32 anni, disoccupato.

Spaventato con un figlio aveva lasciato la famiglia per unirsi alla Brusati. Dalla nuova unione erano nati altri tre bambini: Fabio, 4 anni, Manuela (compirà un anno il 2 gennaio prossimo) affidata a un istituto per Virginia di Novara, ed il piccolo Denis nato il 20 novembre scorso.

Non è la prima volta che uno di questi bambini deve ricorrere alle cure del medico in seguito a percosse. A questo proposito il primario del reparto pediatria dell'ospedale di Omegna dottor Gian Antonio Santini ha detto: «*Per la stessa mattina tempo fa era stato ricoverato Manuele. Dal fatto erano scaturiti l'assistente sociale del Comune di Gravellona, ma ora del caso di Denis ho creato solo presso dovere sporgere denuncia ai carabinieri, anche per ottenere che il bambino non venga più riaffidato alla madre data la recidività dei casi. Spetterà ora al magistrato decidere quale dovrà essere il futuro del bambino.*

Quali sono le sue condizioni? «*Il recupero è soddisfacente* — ha continuato il dottor Santini — *Dopo quasi un mese dalla nascita non era cresciuto di peso neppure di un grammo, presentava quindi evidenti segni della denutrizione oltre a quelli delle percosse.*

Dopo la segnalazione del dottor Santini i carabinieri di Omegna hanno immediatamente le indagini sul caso e hanno trasmesso il loro rapporto alle autorità competenti cui spettano le decisioni al riguardo. E' una storia molto triste, anche perché Angelo Cavenaghi e Maria Luisa Brusati sono vittime dell'alcol.

a. bl.

Arona: morto padre del sindaco

ARONA — Grande cordoglio in città per la notizia della morte di Floride Belloli, padre del sindaco della città, Floride Belloli, che aveva 67 anni, era titolare insieme con la moglie di un negozio d'alimentari in corso Liberazione che aveva rilevato nei primi anni del dopoguerra.

E' morto improvvisamente giovedì pomeriggio. I funerali si svolgono oggi.

Arrestato per furto

BELLINZAGO — Drammatica cattura, ieri, di un pregiudicato colpito da ordine di carcerazione. Si tratta di Biagio Di Ruggero, 34 anni, residente a Parona Lomellina.

Avvertiti che i carabinieri erano andati ad arrestarlo, ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto e arrestato.

Deve scontare 3 anni e 8 mesi di reclusione per alcuni furti in Lomellina.

Un ferroviere nella stazione di Domodossola

Molesta una ragazza e picchia i poliziotti che la difendono

DOMODOSSOLA — Un ferroviere di 25 anni, Filippo Grillo, è stato fermato per aver molestato una ragazza ed è poi finito in carcere per resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane, aiuto macchinista allo scalo di Milano e dislocato a Domodossola per il periodo natalizio, ha preso di mira una ragazza che stava attendendo un treno e ha continuato a infastidirla.

La ragazza è fuggita nell'atrio della stazione internazionale, inseguita dal Grillo che avrebbe cercato di metterle le mani addosso. La giovane si è messa a gridare e sono intervenuti alcuni finanzieri e agenti della polizia ferroviaria. In un primo tempo sembrava che il ferroviere si fosse calmato, poi ha dato nuovamente in escandescenze aggredendo calci ai militari. E' stato allora condotto alla caserma della Guardia di finanza dove è stato interrogato dal vicepretore avvocato Renato Possetti.

Al termine dell'interrogatorio, ha avuto un'altra crisi nervosa: ha sbraccato il verbale e si è scagliato contro il magistrato. E' stato definitivamente immobilizzato e rinchiuso nelle carceri di Verbania.

«*Sono vittima di una delusione amorosa* — si è giustificato il ferroviere — *che ha sconvolto il mio equilibrio nervoso. La ragazza mi piaceva, non volevo farle male ma soltanto parlare con lei.*

a. v.

Sviene nel bagno La salva il figlio

CUREGGIO — Una donna di 42 anni, Angela Langhi, abitante a Cureggio in via Carlottina, è stata trovata svenuta e gravemente ustionata nel bagno. Il figlio Loris, di 14 anni, che non la vedeva mentre dopo averla inutilmente chiamata, è entrato nella stanza e ha visto la mamma distesa sul pavimento con la testa sotto il calorifero.

La Langhi si trovava in quella posizione da circa mezz'ora, priva di sensi e con la faccia gravemente ustionata dai radiatori surriscaldati. Probabilmente era uscita dalla vasca per moderare la temperatura e, colta da malore forse per l'eccesso di caldo, era caduta contro il termosifone.

L'ha salvata l'intervento del ragazzo.

I lavori assegnati dopo una scelta tra le società appaltatrici

Un impianto «ecologico» per smaltire i rifiuti solidi di 27 comuni novaresi

NOVARA — L'impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che verrà utilizzato da un consorzio di 27 comuni tra i quali Novara, Trecate, Galliate, Oleggio, Bellinzago, comincia a prendere corpo. La gara per l'appalto dei lavori è stata vinta dalla «Lenno Mirabello» di Milano.

Ieri il presidente del consorzio, Quinto Leone, nel comunicare l'avvenuta aggiudicazione, ha spiegato i motivi che hanno ispirato il Consorzio nella scelta tra i vari progetti. Innanzitutto, ha detto, l'impianto doveva offrire le maggiori garanzie di igiene sia nei riguardi dell'inquinamento dell'ambiente di lavoro sia di quello esterno.

Altri requisiti richiesti: la sinanitos «modularità» in modo da consentire la produzione del compost, il perfezionante organico, il recupero dei materiali ferrosi, della carta e della plastica, nonché — dato questo assai importante — l'aggregazione di una futura stazione per la produzione del «combustibile solido», che già viene prodotto in apparecchiature simili esistenti in Francia e Germania.

L'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani e del relativo «riciclaggio» con produzione di «compost», ferro, carta e plastica sorgerà su un'area di 50 mila metri quadrati a qualche chilometro da Novara in [illegible] Mirabello. Servirà una popolazione complessiva di quasi 200 mila persone, abitanti i comuni dell'area di interesse consortile.

Dopo l'assegnazione dei lavori, ha spiegato Leone, c'è ora da attendere il «via» dalla Regione Piemonte, quindi, nella prossima primavera verrà dato il via ai lavori che dureranno 450 giorni. L'impianto sarà in grado di «trattare» 215 tonnellate di rifiuti al giorno, trasformandoli in 86 tonnellate di «compost», 7 tonnellate di materiali ferrosi, 25 tonnellate di carta e 6 di plastica.

La gestione, che prevede un costo annuo di 5bb milioni e un ricavo di oltre 620 milioni, sarà curata dalla stessa ditta vincitrice del concorso in società col consorzio dei comuni.

m. s.

Licenziati 72 della Pafit

NOVARA — La Fulta, il sindacato dei lavoratori tessili, ha denunciato ieri una grave violazione di accordi riguardanti la mobilità del lavoro. Il riferimento è alla Pafit, un'industria dell'abbigliamento che nel giugno 1978 si era impegnata ad assumere ed avviare al lavoro 150 dipendenti dimessi dalla Linz, una società dello stesso gruppo.

Alla Pafit — 120 dipendenti — si prospettava un'espansione che, però, non c'è stata. Dei 150 assunti soltanto una trentina sono stati avviati al lavoro: tutti gli altri sono stati messi in cassa integrazione. A distanza di 2 anni e mezzo la Pafit ha ora avviato la procedura per il loro licenziamento. Sono in totale 72 persone, avendo le altre trovato un'occupazione diversa.

«Non è tanto il numero, anche se ha la sua importanza — dicono alla Fulta — ma il principio: la posizione assunta dalla Pafit in spregio a precisi accordi sottoscritti provocano e la gravissima credibilità all'istituto della mobilità del lavoro.

Altro allarme ecologico

Pesci proibiti lungo il Ticino

NOVARA — Ancora un allarme ecologico sul Ticino: nei giorni scorsi c'è stata l'ennesima moria di pesci, avvelenati dagli scarichi industriali. Trote, lucci e altre specie, sono finiti sulle sponde del fiume nel tratto che va da Marcon Ticino al ponte di Oleggio.

Il consorzio «parco del Ticino», per quanto riguarda la sponda novarese, ha provveduto al prelievo di alcuni pesci morti sui quali sono in corso le analisi di laboratorio per risalire alle sostanze tossiche che hanno provocato la morte.

«*In attesa dei risultati di queste analisi* — dicono i responsabili del "Parco" — *tutti gli abitanti della zona debbono astenersi dal raccogliere, mangiare o commercializzare il pesce rinvenuto lungo le sponde del fiume, e questo per motivi di ovvia prudenza*».

Analoghe misure sono state prese nella sponda lombarda del Ticino. Anche lì le autorità competenti hanno effettuato dei prelievi di pesce sul quale sono in corso analisi di laboratorio.

m. s.

Cannobio, al confine svizzero

Sequestro sigarette Valore un miliardo

CANNOBIO — Brillante operazione della Guardia di Finanza, che ha fermato due Tir svizzeri carichi di sigarette di contrabbando. La quantità della merce sequestrata è ingente: 20 tonnellate di «bionde» per un valore sul mercato nero di oltre un miliardo.

Uno dei due autisti è stato arrestato mentre l'altro è riuscito a fuggire in territorio elvetico.

L'intervento dei finanzieri è avvenuto ieri mattina in due tempi. Il primo autotreno targato SZ 59041 è stato fermato al valico doganale di Piaggio Valmara, poco prima delle 8. Insospettiti dal «carnet» di viaggio presentato dall'autista, il sottufficiale e i finanzieri in servizio hanno effettuato un controllo del mezzo scoprendo che trasportava otto tonnellate di sigarette.

Una decina di minuti dopo un posto di blocco dei finanzieri vicino a Oggiia ha intercettato un altro Tir: questa volta si trattava di un autotreno con rimorchio targato AO con un carico di circa 12 tonnellate di sigarette.

t. v.

Dancing BROADWAY
Galliate tel. 61.119 (0321)
Sabato 20 dicembre
ORCHESTRA ATTRAZIONE
«LINO 44»
Domenica 21 dicembre
BALLO LISCIO con gli
«ALIANO FOLK»
Giovedì 25 dicembre
gala di Natale con l'orchestra
«RICORDI FOLK»

Ristorante birreria S. MARCO
Via Negroni 3, Novara
avverte la spettabile clientela che rimarrà aperto:
domenica 21 dicembre - Natale e S. Stefano
31 dicembre Cenone di S. Silvestro
Per prenotazioni tel. 0321/23.178

Un nuovo modo di regalarsi.....
Gioielleria
FRANCO FIZZOTTI
Gioielli «Uno a Erre»
Orologi di prestigio «Zenith» e «Citizen»
Via dei Caccia 3/A Novara - Tel. 27.380

Azienda meccanica per inserimento nel proprio ufficio tecnico cerca:
disegnatore meccanico progettista
con esperienza in apparecchiature di sollevamento, trasporto, imballaggio.
Si richiede: la conoscenza di nozioni di oleodinamica e pneumatica e la capacità di svolgere un lavoro autonomamente.
Inviare curriculum a: O.M.S. 28043 Paruzzaro

Cercasi
per ARONA
responsabile d'ufficio
Si richiede conoscenza di partita doppia, massimo aggiornamento fiscale e spiccata capacità direttive ed organizzative.
Tel. 0322/3046.

Galleria d'arte
SPRIANO
OMEGNA
La giovane proposta dell'anno
SERGIO FLORIANI
inaugurazione sabato 20 dicembre ore 18

PIAZZA CAVOUR
vendesi appartamento mq 130: 3 locali più servizi, cantina, scala indipendente. L. 83.000.000.
Per informazioni
EVEREST - Tel. 45.80.85 (0321)

AFFITTASI
3 vani più servizi
zona Porta Mortara
uso studio professionale.
Tel. ore ufficio 25.216 (0321)

Cercasi
COMMESSO
esperto reparto uomo
per negozio in Novara
Inviare curriculum a «Publikompass 387 10100 Torino».

GRASSELLO
Immobiliare | Fiduciaria

Lago Maggiore San Bernardino Verbano, terreno agricolo con vigneto di mq [illegible] circa, completamente pianeggiante adiacente a strada comunale e vicino a strada provinciale, continuante con zona edificabile; servito da acqua, luce, fognatura L. 4.460 000

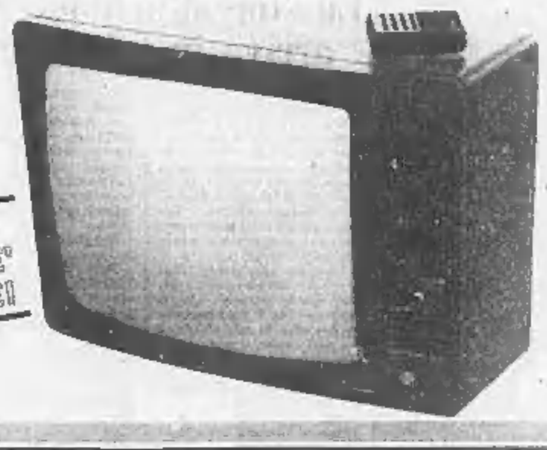
Lago Maggiore San Bernardino Verbano, Bieno, casa rustica posta su due piani con progetto per ristrutturazione, 3 locali [illegible] servizi, 2 cantine, giardino, L. 21.000.000 dilazionabili.

Lago d'Orta Quarna Sopra, rustico da ristrutturare con terreno di 6500 mq circa adiacente strada L. 22.000.000.

Lago Maggiore San Bernardino Verbano, Oniplo, baita da ristrutturare [illegible] vista lago; terreno di mq 1500 circa completamente urbanizzato adiacente strada L. 12.500 000 dilazionabili.

Ufficio Verbania Intra via San Vittore 11-13 (Palazzo Galleria) tel. 0323 / 44.205 - 41.082
Ore 9-13 15-19 anche il sabato
La domenica, previo appuntamento.

ECONOMICI
TECNICO produttore organizzazione si offre organizza stampa consegna direttamente ottenere migliorie del Sistema «Autoimpiego 1446 — Milano Fiori».

E' il regalo di Natale dei negozi Expert
a 730.000 lire invece di 850.000
TV color TELEFUNKEN / EXPERT 26" 32 canali, telecomando mod. 8832 n
GARANZIA DOPPIA
expert
Questo sconto del 14% è valido dal 9 dicembre al 9 gennaio nei negozi Expert.
BARALE Via Roma 13 - Novara
SBRIGATI! IL GUADAGNO E' DI 120.000 LIRE!

centro

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

Gli scolari hanno costruito le figure tradizionali

Un presepe realizzato dai bimbi da domani nel centro di Novara

I personaggi natalizi accompagneranno chi si dirige in Duomo

NOVARA — Da domenica prossima i novaresi che passeranno per le vie del centro storico si troveranno gomito a gomito con un centinaio di figure di notevoli dimensioni ritagliate su pannelli. Saranno i personaggi di un grande presepe, sistemati in ogni angolo della zona più vecchia della città in modo da formare un immaginario pellegrinaggio verso il Duomo, dove ci sarà la tradizionale stalla con Maria e Giuseppe.

L'iniziativa si chiama «Un presepe intorno a noi» e ha coinvolto centinaia di bambini delle scuole elementari del quartiere «centro» di Novara. Da mesi stanno lavorando a questi «personaggi». Dapprima, in aula, hanno preparato i bozzetti. Adesso sono impegnati nella rifinitura del lavoro. I migliori disegni sono stati ingranditi su pannelli, quindi ritagliati e colorati.

L'idea di questo maxi presepe per le vie della città è venuta dal «centro d'amicizia anziani» e dal «centro giovanile diocesano». Il tutto è stato coordinato dal comitato di quartiere centro che ha messo a disposizione anche la sua sede alla Barriera Albertina.

E' lì, come in una antica «bottega d'arte» che i bambini, pennello alla mano, stanno rifinendo i loro personaggi sotto la guida di pittori «veri» come Bruno Polver, Angelo Parlamenti, Mario Pavesi, Piero Veggiotti e Luigi Bullaro.

Il «presepe intorno a noi» vuole in un certo senso far rivivere la vecchia Novara. Per questo, in piazza delle Erbe, dove nell'antichità aveva luogo il mercato comunale, ci saranno al «magnar» (lo stagnino), l'«ombrellaio», il «ciavatin» (il ciabattino), i «mondini» (le mondariso), al «marunat» (il venditore di castagne) e, insieme a molti altri personaggi della Novara di una volta, anche «al Cichin d'la paiesa», antica figura di mendicante.

Questi personaggi particolari che figureranno accanto a quelli moderni disegnati dai bambini, saranno opera dei pittori citati. Lo stesso si può dire per la Madonna e S. Giuseppe che, in questo presepe mastodontico, fatto di antichi personaggi e di ingenue figure dipinte da bambini, saranno una donna e un uomo dei giorni nostri frutto del pennello di Bruno Polver, uno dei maggiori artefici del lavoro.

Marcello Sanzo

Novara. I bimbi del quartiere centro ed il pittore Polver davanti alle loro figure (Foto Finotti)

Il premio ad Arona

Eletto l'«uomo pipa» dell'anno

ARONA — *Il distintivo ufficiale rappresenta un capo indiano seduto sopra un mappamondo mentre fuma il calumet della pace e tutt'intorno foglie di tabacco.*

E' il simbolo dei fumatori di pipa, dei quali in città esiste un club nato nel 1965, e secondo in Italia soltanto a quello di Cesara sul Lago d'Orta. Dieci anni fa l'Arona Pipa Club istituì il Premio San Carlino «assegnato a una personalità, un uomo di spicco che fosse, beninteso, anche fumatore di pipa.

L'anno scorso il premiato fu Enzo Bearzot, allenatore della Nazionale di calcio: «E' stato convinti — ha detto il presidente del club, Amedeo Masi —, che sulla panchina di Italia-Grecia stava fumando proprio la pipa che gli abbiamo regalato noi».

Di volta in volta fuori sono stati prescelti Gino Cervi, Mario Soldati, Luca Goldoni, Giorgio Torelli, Anton Giulio Majano, quest'anno il premio è andato a Enrico Signorelli, primario di urologia dell'ospedale di Busto Arsizio. Un luminare della medicina, è stato definito, «mentre egli si è descritto non senza una punta d'ironia «niente più che un idraulico un po' particolare».

Il San Carlino d'argento, riproduzione del San Carlone di Arona, è passato nelle mani del premiato fra una portata e l'altra di un pranzo di piatti sopraffini ed amor più di vini piemontesi della miglior tradizione.

Al banchetto c'erano fabbricanti e tabaccheri (tutti i massimi italiani, che sono poi i massimi nel mondo, e gli importatori di miscele) che hanno tirato fuori dei pezzi pregiati che possono costare da 300 a 400 mila lire in su.

Infatti al di là del puro e semplice gusto del tirar buccate, all'hobby e alla stanza, gira tutto un mondo commerciale che frutta vite con nove zeri.

Proprio nel club aronese della pipa, è nata l'idea di creare un museo. Se lo faranno (la condizione è soltanto che il Comune offra i locali) sarebbe forse l'unico al mondo.

Mario Bonazzi

Grignasco — Questa sera alle 21 al teatro San Giuseppe a cura degli «Amici dell'Ambiente» sarà proiettato il film «La scuola di un villaggio» interamente interpretato da personaggi grignaschesi. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Pro Loco e l'Avis.

Vigevano — Il Consiglio comunale terrà l'ultima seduta dell'anno l'antivigilia di Natale. I 40 membri dell'assemblea infatti sono stati convocati per martedì alle 21.

PUBBLICATI DUE LIBRI CHE PARLANO DI STORIA

C'è un volume sui tempi in cui a Cannobio duellava Nino Bixio

CANNOBIO — *«Bixio avanza con il braccio levato, la pistola alta, invece Agnetta la tiene puntata a terra, poi immediatamente fece fuoco, ma Bixio non potè fare altrettanto perchè la palla dell'avversario gli aveva trapassato la mano».* E' la cronaca di un duello che il celebre garibaldino Nino Bixio fece a Cannobio il 17 novembre del 1861: l'episodio, sino ad oggi sconosciuto ai più, è raccontato dallo storico cannobiese Aquilino Zanmaretti in un volume pubblicato in questi giorni.

«Il borgo e la pieve di Cannobio», questo il titolo del libro che segue a distanza di non molti anni altri due volumi che narrano di storia locale, sviscerando puntigliosamente aneddoti e insignificanti episodi di vita cannobiese.

«Gli anziani leggendo queste note — dice l'autore — *potranno fare confronti con alcuni periodi della loro vita; i giovani scopriranno cose che non avrebbero mai immaginato e, passando per le vie del borgo, potranno constatare, anche attraverso le strutture di molti edifici sia pubblici sia privati, un passato che è come incarnato nelle linee urbanistiche e architettoniche e nei pochi ma significativi resti di una lontana civiltà».*

Un patrimonio culturale, insomma, raccontato con scorrevolezza in oltre 200 pagine dove la «storia maestra» si intreccia con le radici civili, giuridiche e religiose del borgo cannobiese, uno dei paesi più prestigiosi storicamente della provincia novarese. Episodi minori nel libro sono interrelati con importanti vicende anteriori all'anno 1000.

«La prima qualità di uno storico è la spietatezza — precisa lo storico Zanmaretti —, *la seconda l'equanimità. La storia, infatti, viene scritta con gli interessi di singole persone o magari di istituzioni».*

l. a.

Poesie in dialetto ricordano i personaggi ormai scomparsi

NOVARA — *Ateleè Antonione che da 30 anni insegna alle elementari, dopo aver pubblicato opuscoli natalizi con i suoi allievi, ha stampato un volume tutto suo. Si intitola «Turnuma indrera un po'», una raccolta, in dialetto novarese, di poesie che Giulio Genocchio, nella presentazione, definisce un «viaggio a ritroso, con tanta nostalgia, nelle numerose stazioni» della memoria».*

Antonione parla, in queste sue composizioni, o chi lo vuole ascoltare, come faceva i cantastorie di una volta in una sfilo popolaresco ma sempre vivace e significativo.

Ogni poesia è una storia a sè, la descrizione di un personaggio: da Garibaldi al bidello; dal «magnan» da stagnaro) al «Rico», già giocador dal l'ubar e ades atur da teatar in dialet novares» *(l'Enrica, una volta giocatrice di calcio e adesso attore di teatro dialettale).*

Ma il «maestro» si cimenta anche in riflessioni e ispirazioni varie e il caso di «a furia da curè». Un coloratto, insomma, che per chi conosce a memoria il dialetto assapora il leggi d'un fiato, illustrato ad ogni pagina dai disegni di Luigi Franzini.

p. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le donne lo fanno
Cacciu: Il vizietto
Excelsior: L'infermiera della corsia dei militari
Faraggiana: Saturn 3
Vittoria: Biancaneve e i 7 nani
S. Cuore: Baltimore Ballet

ARONA

S. Carlo: Lo sguallo II
Roma: L'incredibile Hulk
Moderno: Desiderio
Lux: Che coppia quei due

BORGOMANERO

Moderno: La bestia, il mercato e l'acquasanta
Nuovo: Guerrieri della notte
Lux: Ed è subito sera

DOMODOSSOLA

Corso: Il buco nero
Filodrammatici: Bruce Lee il maestro

GALLIATE

Smeraldo: Suspiria

GHEMME

Italia: Assassinio su commissione

OLEGGIO

Comunale: Attacco alla portaerei Jennifer
Modorno: Prigioniero di Zenda

OMEGNA

Sociale: Prestami tua moglie

TRECATE

Comunale: Senza buccia
Vittoria: Uragano

VERBANIA

Apollo: Rocky I
Arlston: Blue erotic climax
Vip: Il gatto a nove code
Sociale (intra): L'ospite più pazzo del mondo
Sociale (Pallanza): L'avvertimento

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Amore al primo morso

VIGEVANO

Arlecchino: Venerdì 13
Asteria: Oltre il giardino
Cagnoni: Mia moglie è una strega
Marconi: Basket music
Colli Tiberi: Dracula il succhio

EDICOLE DI TURNO

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta via Pietro Micca, via Bligny, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovia Nord, via delle Rosette corso della Vittoria, corso Risorgimento corso Cavallotti, corso Trieste corso Milano, piazza Costituente stazione Centrale

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli, Nigri, corso Risorgimento, Dal Rocario, piazza Gramsci
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Invia: Angiopamenona, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Gaulo della Libertà.
Sesto Calende: Abbate, via Piave.

Verbania — Giampiero Rapanna, di Busto Arsizio, ha vinto il primo trofeo di biliardo Città di Verbania, specialità goriziana, battendo in finale Giancarlo Salvadori di Novara. Al terzo posto Sigfrido Zambighi, di Verbania, al quarto Giovanni Faggiano, di Gallarate, al quinto Luigi Prota, di Novara, al sesto Giuseppe Locci, di Verbania, al settimo Giorgio Brioschi, di Milano, all'ottavo Elso Capriuolo, di Piedimulera. Alle gare, svoltesi al Bar Universo hanno partecipato 128 giocatori. In palio trofei, coppe, targhe e premi in denaro per 2 milioni.

Borgomanero — Continua alla galleria «L'Incontro», in corso Roma 69, la mostra antologica retrospettiva di Massimo Campigli.

Tutte le gallerie quadro per quadro

Novara

Continua al **Broletto** la «personale» del pittore Luigi Farsini. **A La Sfinge** di Palazzo Orelli si svolge la personale del pittore Sergio Darnabel, che tratta del «surrealismo psicologico».

Alla **Rotaros** di via Andrea Costa fino al 31 del mese è presente Ivan Lackovic Croata, presentato in catalogo come un grande maestro del mail jugoslavo. **Al Centro Culturale - La Canonica** è previsto un grande ritorno: quello del novarese Bruno Romoglio che non espone più in città dal 1950. Pittore e grafico, anzi soprattutto il primo, Trasferitosi ad Alagna e poi per qualche anno in Francia approfondì la sua ricerca.

Alla **Galleria Punzagalli** prosegue la collettiva con i contemporanei che accomuna artisti classici e moderni: da Giuseppe Vignoli a Carlo Cavagnino, da Ernesto Treccani a Remo Brindisi. Nei saloni di piazza Cavour si sono poi i mitici jugoslavi con tele di Horvath, Duplea e Nindj.

Verbania

Successo alla **Galleria Lanza** di corso Garibaldi 39 ad Intra della nostra pittrice di Mario Tozza. Sono 30 opere del pittore aperitosi l'8 settembre dello scorso anno a Parigi, dove si era nuovamente trasferito, abbandonando Roma e la sua casa sul lago. La rassegna resterà aperta per tutto gennaio.

Alla **Galleria Corsini** di via San Vittore 39 continua sino ai primi di febbraio la personale di foto e di grafie di Bruno Di Bello, un artista del filone della Mec-Art anche se intesa in modo originale e innovativo.

Omegna

Questa sera alle 18 alla **Galleria Sprisno** in via Cattaneo 1 lo scrittore Francesco Saba Sardi presenterà la mostra di Sergio Floriani.

Sesto Calende

Si apre questa mattina al **Museo Civico** una mostra di ceramiche medievali, sono oggetti reperiti che risalgono dal IX all'XI secolo recuperati durante i lavori di restauro dell'abbazia di San Donato. La mostra sarà aperta tutti i giorni fino a giugno; previste visite guidate per le scolaresche.

Arona

Una mostra al Giancarlo Valtenzasco si apre oggi al **Piccolo centro d'Arte** di via Perlonal.

Borgomanero

Si inaugura questa sera alla galleria **Borgoarte**, in corso Roma 7, una mostra di Carlo Monti, bronzee d'azione. Nell'occasione il «pittore dei frammenti» annuncia che sta dipingendo un quadro di tre metri per 2,50 che vuole essere un omaggio al suo santo patrono, che è poi il protettore di Arona e del Verbano, San Carlo.

Arona: concerto di canti natalizi

ARONA — Secondo concerto della Gioventù musicale di Arona domani pomeriggio nella chiesa di San Graziano.

L'Accademia corale di Lecco eseguirà canti natalizi dei massimi compositori italiani del '500 e '600; nel programma madrigali spirituali e mottetti di Palestrina e Alessandro Scarlatti, ed il «Miserere» di Gesualdo da Venosa.

Grignasco, stasera si parla dialetto

GRIGNASCO — La Valsesia non è sola industria e turismo, è anche terra di iniziative dialettali, di melodiosi canti dialettali, di splendide tradizioni culturali. Usanze che si ritrovano al suono della «ribeibas», l'antico scacciapensieri che per decenni, nei secoli passati, ha accompagnato gli emigranti dell'alta valle nelle loro peregrinazioni in giro per l'Europa.

E' una tradizione quella delle composizioni valsesiane che pur avendo nel «Raffa» e nel «Pinet Turlo» due fra i suoi maggiori interpreti, ha sempre saputo rinnovarsi in uno spirito non sempre mascolo da un acceso campanilismo. Una rivalità che però ha portato ad un rinnovamento di autori e ad una miriade, specialmente nel primo dopoguerra, di manifestazioni culturali.

L'ultima in ordine di tempo, ma non di importanza è quella che è in programma questa sera al Salone della Società Operaia di Grignasco, una rassegna di canti dialettali inediti che festeggia la terza edizione. Nata quasi per caso per rinvigorire una antica tradizione un poco dimenticata, la manifestazione è già diventata un «classico» per gli amanti delle composizioni musicali in vernacolo.

«Il nostro scopo è quello di mantenere in vita una usanza che si rifà ad un ricco passato ed è volta alla riscoperta della canzone dialettale — spiega il presidente della Pro Loco grignaschese Gianni Quaglialo — La nostra rassegna alterna così prose musicali in stile caratteristico ad aneddoti realmente successi con cui si descrivono tipici personaggi della nostra valle.

E' una iniziativa, quella dei canti dialettali, che ogni due anni chiama a raccolta i cultori della prosa in vernacolo, dal borgosesiano Alagu (Aldo Garbuccio) al serravallese Ferraccio Mazzone, da Franco Fizzoli, pittore e poeta grignaschese, alla famiglia Biglia.

E sulle note di allegre marcette o di ritmi lenti, ecco raffiorare l'antica e mai sazia passione dei valsesiani per il loro dialetto, una prosa in versi che forse come poche, ancora oggi, trova tanti e qualificati interpreti.

r. c.

Presentato oggi il libro di Graziosi

La «topolino amaranto» arriva in televisione

OLEGGIO — Questa sera in Tv alle 18,50 durante la rubrica «Speciale Parlamento» messa in onda dalla prima rete televisiva nazionale si parlerà della collina e della bassa Novarese, più specificamente di Oleggio e dintorni, di Borgolavezzaro e Vespolate, con interviste e ambientazioni di persone e luoghi del Novarese.

Sarà un programma nel quale si vedranno quei caseggiati, quelle persone, quegli ambienti che il parlamentare novarese Dante Graziosi ha usato come scenario nel suo romanzo «Una Topolino color amaranto».

Graziosi, che esercitò negli Anni Quaranta la professione di medico-veterinario prima ad Oleggio, poi a Borgolavezzaro, ha rievocato quegli anni gioiosi, turbati solo dall'entrata in guerra dell'Italia nel 1940, anno a partire dal quale egli, da sempre vivace e attivo nell'avversare il fascismo, cominciò a porre le basi della guerra partigiana nell'Oleggese.

Nei giorni scorsi Pon. Dante Graziosi è stato premiato a Roma con una stella d'oro (durante una serata che si è svolta alla «Famija Piemontèisa») dal senatore Bartolomei. Nel corso dell'incontro è stato presentato il romanzo «Una Topolino color amaranto»: relatori Ugo Zatterin, direttore del Tg-2 e Gustavo Selva, direttore del Gr-2.

u. g.

UNI SUPERMERCATI

ARONA
V.le Baracca, 55
Tel. 44396

NOVARA
P.zza del Rosario
Tel. 30364

BUON NATALE

Olio «Sasso»	(litri 1)	L. 2780
Olio «Cuore»	(litri 1)	L. 1870
Fesa di tacchino	(il kg)	L. 5280
Cosce di tacchino	(il kg)	L. 1980
Arrosto di vitello	(il kg)	L. 4370
Polpa di vitello	(il kg)	L. 4760
Burro «Acquistapace»	(l'etto)	L. 390
Fontal	(l'etto)	L. 320
Emmental svizzera	(l'etto)	L. 430
Tonno «Palmera» naturale	(gr 170)	L. 980
Sardine «Palmera»	(gr 120)	L. 380
Caffè «Suerte»	(gr 200)	L. 1230
«Mateus»	(cl 75)	L. 1580
«Carpenè Malvolti»	(cl 75)	L. 2380
«Top 21 Gancia»	(cl 75)	L. 1560
«Asti Martini»	(cl 75)	L. 2460
«Johnnie Walker»	(cl 75)	L. 6240
«Jägermeister»	(cl 75)	L. 4340

All'UNISHOP ...

BIANCO NATALE!
L'albero... Il presepe... gli addobbi...
I GIOCATTOLI

TUTTO PER I VOSTRI REGALI A PREZZI ECCEZIONALI

Aperto tutto il giorno anche
DOMENICA 14 DICEMBRE
DOMENICA 21 DICEMBRE
MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

(effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 Legge 19-3-80 n° 80)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 283 - Sabato 20 Dicembre 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Saranno devoluti gli incassi nei fondi di solidarietà

Anche gli sportivi in gara per aiutare i terremotati

VERCELLI — Nella gara di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate anche gli sportivi sono in prima fila. Molte società hanno risposto con sottoscrizioni, o devolvendo l'incasso di incontri alle varie raccolte di fondi aperte da enti pubblici e da privati.

Molte le offerte finora raccolte dalla nostra redazione. L'allenatore e i giocatori della prima squadra della Pro Vercelli ci hanno dato 160 mila lire. l'Unione sportiva Veloces 150 mila. Il Club Veterani calcio della Pro Vercelli 100 mila. Il Gruppo sportivo «La Bocca» 50 mila. Ancora dal mondo del calcio ci è pervenuto, in offerta, anche l'incasso della partita di calcio di terza categoria fra Atletico Vercelli e Carésanese (terminata con un salomonico 1 a 1): 70 mila lire.

Ma la solidarietà del mondo dello sport vercellese non è ancora finita. Per domani, infatti, sono in programma due importanti manifestazioni, il cui ricavato verrà interamente devoluto ai terremotati.

L'appuntamento di maggior rilevanza è a Trino, alla palestra Buzzi. L'Associazione sportiva «Marmar», diretta dal maestro Mario Martuzzi, ha organizzato una gara-esibizione di judo a livello interregionale. Hanno già dato la loro adesione alla iniziativa (che ha avuto anche il patrocinio del Comune) numerose società piemontesi, lombarde e di altre regioni. Domani, dalle 9 alle 12, saranno oltre duecento gli atleti che si affronteranno sul tappeto della palestra «Buzzi» mettendo la loro passione, la loro fatica a disposizione delle popolazioni del Meridione, così duramente colpite dal terremoto. E' prevista la partecipazione anche di numerose cinture nere di valore nazionale.

«Il judo — spiegano gli organizzatori — non è uno sport ricco, non dà né gloria né fama. Ma anche noi abbiamo voluto dare il nostro contributo. Gli atleti hanno voluto rinunciare anche a coppe e medaglie, in omaggio allo spirito benefico dell'iniziativa, per essere tutti insieme, sullo stesso piano, a dare a chi ne ha bisogno quanto riusciremo a raccogliere col frutto della nostra fatica».

L'altro appuntamento di tutto rispetto, di carattere sportivo, è anch'esso in programma domani, a Vercelli. E' una partita amichevole di calcio fra due delle migliori formazioni «allievi» della regione: la Pro Vercelli ed il Torino. Il Torino è campione d'Italia in carica della categoria allievi, ed è alla guida del suo girone nel campionato che si sta svolgendo. Anche la Pro Vercelli è alla vetta della classifica del suo girone, davanti alla Juventus. Allenata da Giampiero Sandro, la Pro ha la miglior difesa del torneo ed il secondo attacco, dopo quello dei bianconeri. L'incontro verrà disputato al «Robbiano», alle 10.30.

d. ca.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.780 [illegible] (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 19).

La manifestazione oggi al Civico organizzata dalla Famija Varsleisa

Venti scuole saranno premiate al concorso «Festa del Piemonte»

VERCELLI — Oggi al «Civico» si conclude la tredicesima «Festa del Piemonte», che, organizzata quest'anno dalla Famija Varsleisa, era partita il 13 aprile con una grande festa in piazza Cavour ed aveva via coinvolto numerosi paesi del Vercellese. In essi si erano svolte manifestazioni di vario genere.

La giornata conclusiva coinciderà con la premiazione del concorso lanciato nelle scuole elementari e medie dalla Famija Varsleisa: ricercare detti, proverbi, filastrocche, canzoni, poesie, leggende popolari della nostra terra.

La risposta delle scuole è andata oltre ogni previsione. Quasi quattrocento ragazzi si sono messi all'opera e, aiutati dagli archeologi, hanno cercato nel tempo ricostruendo usanze ed antichi mestieri, riportando alla luce detti e motti che risalgono alla notte dei tempi.

Dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino: «Il termine per l'invio dei lavori era fissato per il 31 ottobre. Quando nella sede della Famija ha incominciato ad accumularsi questa montagna di materiale, siamo rimasti di stucco. Eravamo impreparati a leggere le migliaia di pagine che gli studenti ci avevano inviato ed allora abbiamo chiesto aiuto alla "Compagnia di Brande" di Torino che si è fatta carico di vagliare gli elaborati dei ragazzi».

Tutti i giovani che hanno aderito all'idea lanciata dalla Famija Varsleisa saranno premiati oggi al «Civico» con un diploma personale scritto in puro dialetto. Anche l'invito alla manifestazione che si inizierà alle 8,30 è stato stampato dal Brande e dalla Famija in purissimo dialetto, e costituisce quindi un documento raro da leggere e conservare.

Aggiunge Ranghino: «Se a ciascun studente andrà il diploma, alle classi che hanno risposto al nostro invito saranno consegnati libri sulla cultura e sulle tradizioni popolari offerti dalla Famija Turinèisa e Varsleisa e dal Brande».

E vediamo ora quali sono le scuole che saranno premiate questa mattina al «Civico», non prima di aver annunciato che, durante la manifestazione, si esibirà il noto complesso folk dei «Celti».

Le scuole sono: la media «Abbiate» di Arnad; la media «Salvemini» di Biella; la media «Costa» di Chiavazza; la media di Borgo d'Ale; le scuole elementari di Crescentino; le elementari e la media di Gattinara; le elementari di Greglia; le elementari di Mongrando; una studentesca di Pianezza (Torino); le elementari di Rovasenda; le elementari di Salussola (Cuneo); la media di San Giorgio Canavese (Torino); le elementari di Santhià; le elementari di Trecate (Torino); le elementari di Trivero (Biella); la media «Lignana» di Tronzano; le medie «Ferrari» e «Lanino» di Vercelli; la media «Don Ernesto Ferraris» di Cigliano.

e. d. m.

L'orario negozi domenica e lunedì

VERCELLI — Domani e lunedì i negozi potranno restare aperti tutto il giorno, secondo quanto hanno concordato l'Associazione provinciale commercianti e l'assessorato al commercio del Comune.

Apertura totale dei negozi anche la vigilia di Natale, mercoledì. Giovedì, giorno di Natale, negozi chiusi, tranne gli alimentari che potranno restare aperti fino alle 12,30; per le panetterie è prevista la doppia panificazione. Tutti gli esercizi commerciali osserveranno la chiusura il giorno dopo, venerdì, Santo Stefano.

La chiusura totale dei negozi è prevista, come sempre, il 1 gennaio, che quest'anno cade di giovedì.

E vediamo ora alcune norme particolari. La giornata di chiusura infrasettimanale dei bar e dei ristoranti può essere sospesa in questi giorni fino al 28 dicembre compreso.

Le edicole osserveranno, infine, questi turni di apertura. Resteranno chiuse il giorno di Natale ed il giorno di Santo Stefano; riprenderanno il normale servizio sabato 27 dicembre e resteranno chiuse il 1° gennaio 1981.

e. d. m.

Si ristruttura un nuovo locale

Moncrivello: la farmacia aperta tutto il giorno

MONCRIVELLO — Consiglio comunale «caldo» l'altra sera a Moncrivello. Due i punti in discussione: l'apertura di una farmacia fissa per il paese e la concessione di una licenza ad un privato per aprire un bar al piano terra del municipio.

Su quest'ultimo argomento il sindaco, Bruno Regge, si è trovato a fare i conti con la dura opposizione di due consiglieri di maggioranza: Antonio Regis e Vittorio Regis, contrari alla apertura del bar «perché di nessuna utilità pubblica».

La proposta era stata fatta da un privato, in previsione della chiusura, a fine anno, del «Bar Sport» di Giovanni Ferraris per la cessazione dell'attività. L'ipotesi era stata presa favorevolmente in considerazione dal sindaco perché il nuovo esercente, aprendo il suo locale al piano terra del municipio, si sarebbe impegnato a sistemare i locali, il che avrebbe portato — senza spesa — ad un miglioramento del patrimonio edilizio municipale. Il consiglio non ha ancora deciso sull'argomento, che è stato rinviato ad una prossima seduta.

Per quanto riguarda invece la farmacia, il parere è stato favorevole. Verrà ristrutturato uno stabile in piazza Castello, per dare un alloggio ed un locale idonei al nuovo farmacista, un giovane, che riaprirà un servizio farmaceutico fisso per gli abitanti del paese i quali, per un ventennio, hanno dovuto accontentarsi dell'ora al giorno di apertura (esclusi i festivi) garantita al recapito farmaceutico dalla farmacia del dottor Orillier di Cigliano.

Pensionato grave dopo uno scontro

MORTARA — Il pensionato Pietro Tonetti, 70 anni, abitante a Motta dei Conti, cascina Sant'Antonio, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile Santo Spirito.

Ieri mattina il motocarro guidato dal Tonetti, al momento d'immettersi sulla provinciale Candia-Langosco, si è scontrato con l'auto guidata da Giuseppe Lugli, 44 anni, residente a Vercelli in via Cristoforo Colombo 25. L'impatto è stato violento e la peggio l'ha avuta il pensionato.

Deruba lo zio per comprare droga

VERCELLI — Denunciato a piede libero per furto fino un giovane di Valstrona, in provincia di Novara. Si chiama Raffaele Scalabrini, ha 25 anni, ed è tossicodipendente e disoccupato. Il giovane, giorni fa, era stato ospite di uno zio, Romeo Scalabrini, che ha 61 anni e che abita in città in corso Marcello Prestinari 137.

Secondo la denuncia sporta da quest'ultimo ai carabinieri, il nipote gli avrebbe rubato un assegno in bianco che poi avrebbe compilato con l'importo di 600.000 lire, firmando con il nome dello zio. Il giovane avrebbe intascato l'assegno in una banca del Novarese.

Vercelli — Il provveditore agli studi ha consegnato il premio «Renzo Bassolo», istituito dal gruppo «Amici del bar Garibaldi». La borsa di studio, di 300 mila lire, è andata allo studente Ezio Maria Martinone, di Vercelli, che, superati gli esami di maturità al liceo scientifico «Avogadro», si è iscritto al corso di laurea in ingegneria aeronautica al Politecnico di Torino.

Deciso dagli scolari di Morzano

Mandano i loro doni ai bimbi del Sud

ROPPOLO — *Le bambine ed i bambini della «pluriclasse» della frazione «Morzano» insieme con la signora Rossella Boltro Mezzano, loro insegnante, hanno deciso: in occasione delle festività natalizie «gemelleranno» la loro pluriclasse con una dei paesi colpiti dal terremoto. Non hanno ancora scelto quale: in fondo, non ha molta importanza, quello che conta è il gesto.*

Lorenzo, Nico, Angelo, Claudia, Daniela, Maurizio e Fabio hanno preparato tutto: una serie di pacchi-dono contenenti quaderni, libri, oggetti di cancelleria, ma soprattutto giocattoli. «Tanto per iniziare il discorso», spiegano. Ma le loro intenzioni vanno molto più in là: ad esempio, si prevede uno scambio di visite tra scolaresche; addirittura, dagli stessi bambini scaturisce una proposta molto simpatica.

«Abbiamo letto sui giornali — dice uno dei più grandicelli — che al Sud molte scuole sono andate distrutte. Noi, qui, abbiamo molti locali che non vengono utilizzati: sarebbe bello se l'intera classe con cui ci "gemelleremo" potesse trasferirsi qui, vicino a noi».

L'indicazione della «pluriclasse» da gemellare con quella di Morzano sarà segnalata dalle autorità scolastiche. «Qualunque sia — *concludono i bimbi* — non ci importa. Quello che conta è che sappiano che qui da noi hanno degli amici».

w. ca.

Come volontari per le zone del sisma

Si cercano ingegneri per il Meridione

VERCELLI — *Si moltiplicano le iniziative a favore dei terremotati del Sud. L'ordine degli architetti e l'ordine degli ingegneri della provincia hanno interpellato i loro iscritti affinché scendano nelle zone disastrate per apportare il loro contributo di tecnici alla ricostruzione dei paesi.*

La disponibilità degli architetti e degli ingegneri che intendono partire per i paesi del Meridione devastati dal sisma dovrà essere comunicata ai rispettivi ordini.

Le équipes di architetti e di ingegneri volontari saranno messe a disposizione dalla prefettura che le indirizzerà nelle zone terremotate, rispettando le indicazioni del commissario governativo Zamberletti.

Intanto domani partirà un altro piccolo gruppo di studenti volontari con a capo il consigliere comunale Maurizio Ambrosini. Il suo compito sarà quello di preparare l'arrivo dei ben più cospicui gruppi di mezzo che, il 26 dicembre, partiranno alla volta del campo di lavoro di Pescopagano, organizzato dalla Camera di commercio e dal Provveditorato agli studi.

Per concludere, ricordiamo che il presidente della Camera di commercio, Marcello Bignelli, ha lanciato un appello per la raccolta di scarti metallici, molto utili per sistemare il materiale recuperato fra le rovine.

e. d. m.

Ha soltanto un sussidio del Comune di Crescentino

Un invalido attende da anni le pensioni Inps e Inadel

CRESCENTINO — Ha servito la patria, lo Stato, ha assolto il compito di buon cittadino, ma ora tutti lo hanno dimenticato. Agostino Zanero, 62 anni, sposato con tre figli lancia un appello che è una semplice, ma drammatica richiesta di comprensione e di solidarietà. Mutilato di guerra ed ex bidello delle scuole elementari di Crescentino vive con 189 mila lire al mese e deve mantenere la famiglia e pagare l'affitto.

E' una delle tante vittime della burocrazia e del disinteresse del nostro Paese che rendono possibili situazioni paradossali come questa. Zanero sta attualmente aspettando tre pensioni, ma ancora deve fare riferimento alle sole 100 mila lire di anticipo, date dal Comune, in attesa della pensione dell'Inadel (dipendenti comunali) ed alle 89 mila lire della pensione di guerra. E' un magro e deprimente riconoscimento ad un uomo che ha lavorato per 40 anni e che è stato prigioniero in Russia nel 1943 durante la seconda guerra mondiale.

«Ero nella divisione Sforzesca di fanteria e rimasi quasi del tutto assiderato. Riuscirono a salvarmi, ma dovettero amputarmi parte del piede — dice Zanero — da allora però le cose non sono andate meglio. Ho subito complessivamente 14 interventi tra il piede e la gamba. L'ultimo è stato nel settembre dello scorso anno quando mi è stata amputata la gamba sino al terzo grado. Ho fatto domanda da un anno affinché la pensione di guerra di sesta categoria che ho adesso venga migliorata in seguito agli interventi, ma finora nessuna risposta. A peggiorare le cose è arrivata qualche anno fa anche un'operazione all'ulcera».

«Tutti gli interventi alle gambe e al piede — prosegue — sono stati fortunatamente pagati dalla mutua e dal ministero della Difesa attraverso l'ente che l'aveva fatta. Sono l'unico della zona ad essere tornato dalla Russia ma la mia vita è stata tremendamente dura ed infelice — confessa Zanero — Finita la guerra ho fatto il bidello per due anni presso l'avviamento di Crescentino poi sono riuscito a farmi assumere alla Fiat di Torino. Ho lavorato per 12 anni e due mesi poi sono ritornato a Crescentino ed ho fatto sempre il bidello alle medie e alle elementari. Quando ho compiuto 60 anni ho fatto richiesta per avere la pensione dell'Inps per il periodo alla Fiat. Ma è da due anni e mezzo che aspetto. I problemi non finiscono qui — continua Zanero — sono ormai quattro anni al 1 febbraio che attendo la pensione dell'Inadel come dipendente del Comune essendo stato bidello presso le elementari. Ebbene anche qui niente è arrivato».

A nulla sono valse le promesse delle autorità e le raccomandate inviate agli enti competenti.

l. p.

Bimbo di 14 mesi si rovescia addosso acqua bollente

VERCELLI — Pochi giorni fa, un bimbo di pochi mesi si è rovesciato del latte bollente addosso ed è stato ricoverato al Cto di Torino con gravi ustioni; un'altra piccola ha invece bevuto una sorsata di cherosene ed è ricoverata al «Sant'Andrea».

L'ultimo di questi incidenti fra le mura di casa è successo ieri. Il piccolo Luca Di Maggio, 14 mesi, abitante in via Prarolo 20, era dalla nonna, Giuseppina Sgarbi, via Mercadante 5. La donna gli stava dando da mangiare. Per ripararsi dal freddo, la nonna si era sistemata con il bambino in braccio accanto alla stufa a cherosene.

All'improvviso, Luca ha afferrato una pentola con l'acqua calda posta sulla stufa e se ne è rovesciato il contenuto addosso, riportando ustioni di primo e di terzo grado al braccio destro.

Travolta e uccisa da auto che fugge

BORGO D'ALE — I carabinieri di Cigliano stanno cercando l'auto pirata che l'altra sera ha investito e ucciso la contadina Maria Teresa Cima, 68 anni, la quale, in sella alla sua bicicletta, stava tornando in cascina.

L'incidente era avvenuto alla periferia del paese, in via Torino. L'auto (probabilmente di piccola o media cilindrata, secondo le tracce sull'asfalto) ha investito la donna alle spalle e l'ha scaraventata sull'asfalto.

L'autista, anziché soccorrere la poveretta, è ripartito lasciando Maria Teresa Cima in una pozza di sangue. L'incidente è successo verso le 20,30. Il corpo della donna è stato scorto poco dopo da un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giochi erotici di una moglie perversa.
Civico: Follia sessuale.
Nuovo Italia: All that jazz. Lo spettacolo comincia.
Principe: La polizotta del Buoncostume.
Verdi: L'avvertimento.
Viotti: I giganti del West.

ASIGLIANO

Sala Danze «Al Primo»: ore 21 «Il Radar».

BORGO D'ALE

Vittoria: Specchio per le allodole.

CIGLIANO

Aurora: Il cavaliere elettrico.
Splendor: Un sacco bello.

SANTHIA'

Ideal: Sweet savage.
Splendor: Apeti una amore.

Temperature ieri massima e minima

Vercelli	4	— 1
Biella	3	— 2

Temperature del 19 dicembre dello scorso anno: Vercelli (2 - 1), Biella (4, 2). **Umidità media:** Vercelli 80%, Biella 84%. A Vercelli e Biella il sole sorge alle ore 7,56 e tramonta alle ore 16,41.
Le previsioni: cielo sereno. Temperature in lieve diminuzione.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Albertaro. Orario 16-19,30.
Personale del pittore Antonio Farrarie, viale Garibaldi 52. Orario: 10-12; 16-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 16-19.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-31 UHF)

Ore 12,15: Film «Il re della mela». 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Anteprima sport; 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,35: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Documentario; 21,15: Telenotte Notiziario; 23,30: Film «Poche ore per una vita»; 1: Buona notte con

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-46-55-60 UHF)

Ore 16,30: Colpo grosso (replica); 18,30: Cartoni animati della serie «Dive Club»; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Videovercelli sport; 20,55: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,25: Telefilm della serie «Polica woman»; 22,26: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,25: Film «Peccati di gioventù».

NOTIZIE SPORTIVE

Questa sera l'incontro di hockey al Palasport

L'Amatori promette con cautela una valanga di reti al Piacenza

VERCELLI — L'Amatori Hockey gioca ancora in casa. Incontra stasera, alle 21, al Palasport la formazione del Piacenza-Marchetti nella terza giornata del campionato di serie B.

Non dovrebbero esserci problemi per la formazione bicciolana reduce da due brillanti successi: uno fuori casa per 14-4 contro il Frassati e l'altro per 10-0 in casa contro il Montebello.

Ma soprattutto ha impressionato la messa in mostra di un gioco pulito, efficace, geometrico, preciso al millimetro, con giocatori che si sganciavano dall'avversario, si trovavano immediatamente e la palla che veniva mattata con violenza e precisione nella porta avversaria.

L'Amatori ha superato i momenti di rodaggio ed è diventata una squadra coi fiocchi grazie al lavoro duro ma efficacissimo di Battistello, allenatore che di tanto in tanto scende in campo per dare una mano.

Certo, gli avversari che ha contro in questo girone del campionato di Serie B non sembrano davvero leoni, in grado di procurarle molto fastidio. Bisogna comunque stare cauti; non è il momento di mettersi a gridare vittoria: il torneo è ancora lungo.

E' indubbio che si è iniziato benissimo per cui è possibile che stasera il malcapitato Piacenza venga travolto sotto una valanga di reti.

f. l.

Vercelli — La Libertas Sme gioca stasera a Concorezzo nel campionato di pallavolo, serie C. Un avversario difficilissimo, anzi ostico per i vercellesi. Nella ultima stagione, difatti, la compagine biblioliana non ha mai avuto particolare fortuna.

Vercelli — Si è disputato il recupero della prima giornata di andata del campionato di pallacanestro della categoria juniores: tra Fiat Carf e il Ferrara Tende. Il successo è andato al Ferrara Tende per 88-57.

Vercelli — Gianfranco Romano e Carlo Facelli dello Sci Club di Vercelli hanno conseguito il brevetto di maestro di sci, superando con successo l'esame al termine del corso di abilitazione all'insegnamento. Lo Sci Club si arricchisce così di due utili elementi che non mancheranno, come sempre di dare un notevole contributo al sodalizio.

E' tempo di feste
Regalatevi il dono più utile e duraturo nel tempo
Una autovettura

FIAT

La Concessionaria
NOSETTI
di Santhià
Via Carisio n. 28
Tel. 0161/921.661

Vi offre a condizioni vantaggiose e ANTE AUMENTO, tutta la vasta gamma Fiat e vi invita a visitare il suo parco di autovetture d'occasione, dove potrete trovare tra vetture selezionate e garantite, l'occasione che fa per voi.

SEI CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO..
FAI COME ME!

Anche se Cesare Ragazzi (quello della foto) ora sono completamente calvo
Per questo da sette mesi si rifiuta di portare il parrucchino.
E d'estate, TF lo accontenta ed adottato con successo (da più di mezzo anno) nel centro specializzato "TF" di Sulla Italia.
Da allora ha recuperato il piacere di passarsi le mani tra i capelli, di lavarseli e pettinarseli come un pazzo.
Ed è raccomandato a tutti coloro che vogliono recuperare i propri capelli.
Nella foto, Ragazzi è a destra.
Per avere una consulenza gratuita dei propri capelli, scrivete "TF" sono a vostra disposizione.
Con serietà e riservatezza.

arte e tecnica dei capelli veri

Specialisti in esami tricologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sala abbronzante

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

STAT linee
Soggiorni sulla Riviera Ligure
Ogni sabato e domenica dal 21 dicembre, pullman per Varazze, Spotorno, Finale, Borghetto, Alassio, Diano, Imperia e Sanremo.
Partenza da Cossato ore 6.00, da Biella (Bar Bani) ore 6.20, da Santhià (ag. Koki) ore 7.20, Vercelli (ag. Stati) ore 7.40.
Prenotazioni presso:
Agenzia Pin, telef. 21.511, Scaramuzzi, telef. 32.248 e Stat - c.so Libertà, 20 - telef. 0161/24.72.

MONTELUCE
(un aristocratico fra gli orologi)

"Lista lavoro" al quarzo in oro. Quarzo da polso in oro con bracciale in oro, il sportivo in oro e nella versione oro/acciaio.

Concessionario a Biella
ROVERE
Via Italia, 71
Tel. 015/23.818

ELABORATORE IBM
Sistema/32, disco 13, MEGABYTES. Stampatrice 165 linee-minuto, mantenzionato come nuovo vendesi prezzo vantaggioso eventualmente completo programmi [illegible] nario.
Tel. 0321/54.230.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Già alcune aziende tessili hanno pagato ieri

E' arrivata la «tredicesima»

Ma il grosso delle industrie salderà la gratifica da lunedì alla vigilia di Natale

BIELLA — Alcune aziende tessili biellesi, che costituiscono una cospua minoranza, rispetto alla «forza» del settore industriale, hanno pagato ieri la «tredicesima» ai dipendenti. Sono le prime, ma l'anticipo è dovuto al fatto che da oggi e sino al 4 gennaio prossimo sospenderanno l'attività per concedere alle rispettive maestranze il «saldo» del periodo di ferie cui hanno diritto i lavoratori.

Hanno già versato l'attesa somma, unitamente alla retribuzione, che negli altri mesi viene pagata alle scadenze del fatidico 27° giorno, anche l'Ospedale e il Comune, tra vari altri enti e uffici.

Il grosso della «tredicesima» sarà pagata dalle industrie a partire da lunedì prossimo ed entro la vigilia di Natale. La scelta del giorno di pagamento è subordinata in genere all'arrivo dei «tabulati» con i calcoli relativi ai singoli lavoratori, rifiutati ormai quasi totalmente agli elaboratori elettronici.

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Biella e la Banca Sella hanno anticipato le somme necessarie, a condizioni vantaggiose, alle aziende che hanno scarsità di denaro liquido. L'accordo è stato a suo tempo siglato con l'Unione industriale biellese, con l'Associazione piccole e medie industrie e con altri organismi di categoria. Le due banche, caratterizzate da una maggiore agilità, rispetto ai «colossi», si sono sempre dimostrate assai sensibili alle esigenze locali.

Nel solo settore industriale, la somma percepita dai lavoratori supera complessivamente i due miliardi. Una cifra di poco inferiore, se non pari, viene erogata globalmente dagli altri comparti produttivi. E' una mirabile testimonianza che rincuora i negozianti, rafforzando la speranza di chiudere meno peggio del previsto una annata piuttosto grama.

Rispetto al 1979, quest'anno la cifra derivante dalla somma della «tredicesima» e della normale retribuzione subisce un minor salasso fiscale grazie al decreto dell'aprile scorso. Per la esattezza, è lo stipendio che riceve del meccanismo fiscale. Le aziende devono effettuare il conguaglio, sommando tutte le somme percepite dai lavoratori durante l'anno e calcolando sul totale che ne risulta l'importo effettivo delle imposte da detrarre.

Poiché l'aliquota cresce progressivamente, la somma alla quale i lavoratori devono forzatamente rinunciare aumenta in misura sensibile, soprattutto per quanto riguarda gli stipendi medio-alti. Esempio: la percentuale di detrazione effettuata ogni mese sulla ipotetica somma di mezzo milione di retribuzione è complessivamente inferiore a quella che il fisco pretende sul totale di sei milioni. Il lavoratore deve di conseguenza pagare la differenza.

p. m.

Pettinengo — Alla festa organizzata dagli anziani di Pettinengo in onore dei loro coetanei abitanti nei centri vicini, che fanno parte della Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, sono intervenute circa [illegible] persone, di cui oltre 30 superavano gli 80 anni di età.

La Bona di Zumaglia in gravi difficoltà finanziarie

Fabbrica di maglieria in crisi per un mese vende al pubblico

ZUMAGLIA — *Lo stabilimento della società in accomandita semplice Maglierie Bona costituisce da due giorni un punto di attrazione soprattutto per le donne che intendono acquistare capi di vestiario di buona qualità a prezzi particolarmente vantaggiosi. La possibilità di risparmiare, da parte degli acquirenti, si protrarrà per altri un mese.*

L'azienda, ammessa recentemente dal tribunale civile di Biella alla procedura per l'amministrazione controllata, è stata autorizzata dal giudice Ditzer Gallo, in via eccezionale, data anche la componente sociale dell'iniziativa, a vendere direttamente al pubblico i prodotti giacenti nei suoi magazzini. Sono capi di maglieria intima ed esterna, di lana pura o con l'aggiunta di altre fibre.

L'obiettivo è di raggiungere al più presto una somma di denaro che consenta di pagare agli oltre 90 dipendenti, rimasti in forza all'azienda, almeno un acconto sulle loro spettanze. Una cifra forzatamente simbolica, rispetto agli ingenti arretrati, ma che permetta ai lavoratori di trascorrere il Natale meno triste.

La crisi in cui si dibattono le Maglierie Bona ha origini molteplici, ma il tribunale ha riconosciuto che esistono fondate possibilità di ripresa entro determinati periodi di tempo.

La licenza di vendita straordinaria è valida sino al 28 gennaio prossimo, data fissata dal tribunale per l'assemblea dei creditori. Dopo si vedrà. La vendita viene effettuata anche nella giornata odierna e di domani, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Proseguirà poi fino alla vigilia di Natale, con lo stesso orario.

Il 25 e 26 dicembre il magazzino rimarrà chiuso. Si riaprirà nei giorni successivi. Chi vi si reca in auto non ha problemi di parcheggio: lo stabilimento di maglieria dispone di un ampio piazzale in grado di accogliere oltre cento vetture.

Per raggiungere la fabbrica da Biella si segue la strada per Pettinengo fino all'abitato di Zumaglia, nei pressi dell'edificio di un complesso alberghiero e di un ritrovo notturno (il «Las Vegas»). Da questo punto il percorso è indicato da appositi cartelli stradali.

p. m.

Inviata da «Vitrifield Ceramics Limited»

Un'offerta per il Sud è giunta dal Sud Africa

BIELLA — La solidarietà non conosce barriere e non teme le distanze. Lo conferma una lettera pervenuta in soli cinque giorni (quasi un primato, rispetto ai tempi medi nostrani), dalla lontana Repubblica del Sud Africa, con un assegno di 350.000 lire italiane che la «Vitrifield Ceramics Limited» di Meyerton ha inviato alla redazione biellese quale contributo alla raccolta di fondi per i terremotati attuata da *La Stampa*.

Fra i titolari e gli amministratori dell'azienda, in fondo alla pagina, si notano cognomi italiani: Guizzardi, Magino, Garinoccio. Quest'ultimo è tipicamente biellese e ci si sente onorati dal fatto che un conterraneo così lontano dalla terra d'origine abbia scelto quale punto di riferimento, per concretizzare la solidarietà sua e dei soci, il giornale e la sua redazione locale. La lettera è firmata da Guizzardi.

L'altra sera il comitato comprensoriale biellese di coordinamento degli aiuti ai terremotati, presieduto da Edoardo Berrone, ha scelto quale centro da aiutare concretamente il comune di Auletta, nel Salernitano. Questa paese non lamenta vittime umane, ma circa 3100 dei suoi 2250 abitanti sono rimasti senza casa. Sono stati inoltre distrutti tutti gli edifici pubblici.

Nella prossima settimana, subito dopo le festività di Natale, si recherà sul posto una delegazione, guidata da Edoardo Berrone, per rendersi direttamente conto di quel che occorre. Il tipo di opera pubblica da ricostruire verrà poi scelto d'intesa con tutti gli enti ed organismi che hanno partecipato alla raccolta dei fondi necessari.

p. m.

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa»
Via Marenco 32 - Tel. 65651

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24275 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 6 - Tel. 34697 (dalle 9 alle 19)

Da tempo esaurito dopo un delicato intervento chirurgico

Pralungo: suicida il macellaio con un colpo di pistola al capo

PRALUNGO — *Bruno Artiglia, il macellaio di 62 anni trovato morto nel retrobottega, con una lesione alla testa, si è suicidato con un colpo di pistola alla testa. Da tempo soffriva di crisi depressive, alle quali non è certo estraneo un delicato intervento chirurgico subito lo scorso anno, e [illegible] nei giorni scorsi aveva manifestato ad alcuni commensali il proposito di «farla finita». L'esaurimento nervoso», come viene comunemente definito quasi con tono di sufficienza, come se fosse un male immaginario, è una malattia subdola, troppo frequentemente sottovalutata.*

L'uomo aveva sposato nel 1961 Fulvia Ferraro, 38 anni, e abitava a poca distanza dal negozio. La famiglia comprende la madre del macellaio, Maria Stellino, 79 anni, la sorella Vollna Artiglia, 50, e il figlio Francesco, 17. Quest'ultimo lo aiutava nella conduzione del negozio, rilevato nel 1974. In precedenza in macelleria era di Adolfo Mercandino, che è stato fra i primi ad accorrere quando è stato scoperto il cadavere.

Alle 16,30 di giovedì è entrata nel negozio una pensionata di 82 anni, Rachele Mascheroni Veronese, che ha trovato il locale deserto e ha chiamato ripetutamente il macellaio, senza avere risposta. Più incuriosita che allarmata dal silenzio, la donna si è recata nell'angusto retrobottega. L'uomo era riverso sul pavimento, col volto coperto di sangue. Le urla di spavento dell'anziana pensionata hanno fatto accorrere gente e da Biella sono poi giunti i carabinieri.

La donna ha riferito che la porta del negozio era socchiusa. Inoltre il macellaio era senza giacca di lavoro. Questi particolari hanno fatto sorgere il sospetto che l'uomo fosse stato ucciso per rapina, ma l'ipotesi è caduta non appena è stata constatata la presenza del denaro nel cassetto. La supposizione dell'omicidio per vendetta è stata appena sfiorata.

p. m.

La giovane donna era prossima alle nozze

Si è tolta la vita nel lago Sirio l'operaia scomparsa da casa

Leonilde Mentigazzi

BIELLA — Un altro suicidio, dopo quello del macellaio Bruno Artiglia, di Pralungo, ha suscitato notevole impressione, soprattutto per le circostanze in cui è avvenuto: Leonilde Mentigazzi, operaia tessile di 46 anni scomparsa misteriosamente martedì sera, si è annegata nel lago Sirio, nel Canavese. La donna, che non ha lasciato alcun messaggio per spiegare il gesto disperato, avrebbe dovuto sposarsi mercoledì prossimo, vigilia di Natale, con un compagno di lavoro.

A quanto risulta, fra i due fidanzati non è avvenuta alcuna divergenza che abbia potuto influire sulla mente della donna fino a sconvolgerla.

L'operaia era stata vista per l'ultima volta all'uscita dallo stabilimento laniero di via Cernaia, sul greto del Cervo, in cui lavorava da tempo. Era addetta al reparto carderia e osservava il secondo turno di lavoro, dalle 14 alle 22. I compagni hanno riferito che il suo comportamento era stato normale anche nei giorni precedenti.

E' salita sulla sua «Dyane 6» color panna dopo aver salutato un'amica, con la quale aveva addirittura parlato dei propri impegni del giorno successivo, e si è allontanata. Non si è ancora potuto stabilire se abbia raggiunto direttamente il lago Sirio, oppure se vi sia giunta dopo essersi recata in qualche altra località.

E' ignoto anche il motivo che l'ha indotta a scegliere proprio quel posto per attuare un proposito che forse era già maturato nella sua mente e che aveva saputo nascondere per non mettere in allarme gli anziani genitori — Vincenzo Mentigazzi e Nerina Gazzone, di 78 e 73 anni —, coi quali viveva in via Cottolengo 26, l'unica sorella, Piera, abita con la famiglia.

Ieri mattina l'auto è stata notata casualmente sulla riva del lago Sirio. Il numero della targa ha confermato che era proprio quella dell'operaia scomparsa. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea, che hanno localizzato il corpo della donna, in un fondale basso, a pora distanza dalla riva.

Il ritrovamento è stato subito segnalato ai genitori della donna, sconvolti dal dolore. E' loro accanto, per confortarli in questo tragico momento, la figlia Piera.

p. m.

A Gaglianico

Il centro per giovani subnormali

GAGLIANICO — E' inaugurata nel pomeriggio la nuova sede dell'Anffas, l'associazione che si prodiga per i giovani subnormali. Gli 85 ospiti vi hanno già preso possesso nel settembre scorso, ma per vari motivi la cerimonia è stata rinviata ad oggi.

Il centro sorge a lato della statale per Vercelli ed è stato realizzato grazie al Lions Club di Biella, presieduto da Leo Gallico. L'idea è partita da un socio club ha donato 100 milioni in memoria di una persona cara e che intende rimanere incognito. La cifra di 205 milioni, preventivata inizialmente per la costruzione dell'opera, è stata notevolmente superata per il continuo aumento dei prezzi: il costo effettivo è salito a 404 milioni.

Rimangono da versare circa un centinaio di milioni: 27 a gennaio, mentre il rimanente in rate successive. I promotori dell'iniziativa tuttavia osservano che la generosità dei biellesi, sensibili a questa realizzazione, continua ad alimentare il fondo. In ogni modo, il Lions Club si fa carico di saldare le eventuali rate, a completo pagamento dell'opera. Particolare impulso all'iniziativa l'ha dato Ugo Torello Viera, che presiederà lo scorso anno il sodalizio.

Dall'esterno il centro ha l'aspetto di un anonimo capannone industriale, ma all'interno i progettisti, gli architetti Mario Porta e Marco Volpe, hanno adottato soluzioni d'avanguardia per sfruttare al massimo lo spazio.

Sono state eliminate, ad esempio, le «barriere architettoniche», come gradini o altri ostacoli che possano rendere difficile ai giovani lo spostarsi da un locale all'altro. Il nuovo centro dispone di un proprio laboratorio-scuola.

L'organismo, presieduto da Michele Tricarico, ha iniziato l'attività 13 anni fa. La prima sede venne sistemata in via Delle Viti, a Biella. Nell'ultima sede in via Galizia, sempre in città, gli operatori hanno interessante lo sforzo tendente a trovare un'occupazione stabile ai giovani. Particolarmente sensibile a questo problema è stata Cesarina Ferraris, direttrice del centro, immaturamente scomparsa il ca.

Biella — Il Consiglio del quartiere Barazzetto, presieduto da Paola Leardi, ha preso atto che l'amministrazione comunale ha affidato ad un'impresa i lavori di ampliamento del cimitero della frazione.

Feste, concerti, convivi e cori in questo weekend

Le manifestazioni nel Biellese

Gran festa, nel pomeriggio odierno, per i cento assistiti dall'istituto psico-pedagogico Giovanni XXIII di Lessona, al quale si dedica con slancio don Franco Picco, un ex cappellano militare che dopo aver lottato contro gli orrori della guerra lenisce le miserie della vita.

Gli ospiti della particolare scuola sono creature fra i 6 e i 18 anni che talvolta più degli altri ad apprendere gli insegnamenti scolastici: gli specialisti con grande pazienza e con dedizione giungono a far loro superare gli esami di scuola media. Cinquanta sono ospiti permanenti, i rimanenti vivono con le rispettive famiglie (sono definiti «ambulatoriali»).

L'invito è per le 15: affiancano a parenti ed amici il tradizionale trattenimento pre-natalizio durante il quale piceveranno i doni. Si susseguiranno canti, suoni e scenette.

A **Lessona**, alle 15, al Teatro Italia il Gruppo filodrammatico sinnese metterà in scena «Al cuni 'd Rocca Brusà», commedia contenentimentale di Dino Belmondo, in lingua piemontese. Lo spettacolo, di cui è regista Aldo Mario Pierozzi, è patrocinato dalla Comunità montana Prealpi biellesi. Pranzeranno un servizio di autobus per gli anziani che abitano a Quaregna e a Cossato.

A **Candelo**, don Paolo Rondi verrà festeggiato nella ricorrenza del quarantennio di apostolato nella parrocchia di San Lorenzo.

A **Verrone**, alle 15,30 avrà inizio un concerto con la partecipazione del coro Monte Mucrone e della Corale don Magi. L'ingresso è gratuito.

p. m.

A quanto risulta, fra i due fidanzati non è avvenuta alcuna divergenza che abbia potuto influire sulla mente della donna fino a sconvolgerla.

L'operaia era stata vista per l'ultima volta all'uscita dallo stabilimento laniero di via Cernaia, sul greto del Cervo, in cui lavorava da tempo. Era addetta al reparto carderia e osservava il secondo turno di lavoro, dalle 14 alle 22. I compagni hanno riferito che il suo comportamento era stato normale anche nei giorni precedenti.

E' salita sulla sua «Dyane 6» color panna dopo aver salutato un'amica, con la quale aveva addirittura parlato dei propri impegni del giorno successivo, e si è allontanata. Non si è ancora potuto stabilire se abbia raggiunto direttamente il lago Sirio, oppure se vi sia giunta dopo essersi recata in qualche altra località.

E' ignoto anche il motivo che l'ha indotta a scegliere proprio quel posto per attuare un proposito che forse era già maturato nella sua mente e che aveva saputo nascondere per non mettere in allarme gli anziani genitori — Vincenzo Mentigazzi e Nerina Gazzone, di 78 e 73 anni —, coi quali viveva in via Cottolengo 26, l'unica sorella, Piera, abita con la famiglia.

Ieri mattina l'auto è stata notata casualmente sulla riva del lago Sirio. Il numero della targa ha confermato che era proprio quella dell'operaia scomparsa. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea, che hanno localizzato il corpo della donna, in un fondale basso, a pora distanza dalla riva.

Il ritrovamento è stato subito segnalato ai genitori della donna, sconvolti dal dolore. E' loro accanto, per confortarli in questo tragico momento, la figlia Piera.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno love
Impero: L'avventuriero
Mazzini: Il vitello numero 2
Odeon: Mia moglie è una strega
Sociale: (ore 21) L'impreggiabile monsù Landru

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Branco selvaggio

CANDELO

Verdi: Io Bona Geste e la legione straniera

COGGIOLA

Ennio: Super bestia
Italia: Apocalisse domani
Radar: Il pezzente di piazza San Marco

COSSATO

Michelotti: Il giorno del cobra
Primavera: Medi torna tra i miei

CREVACUORE

Ausonia: Il cappotto di Astrakan

PRAY

Excelsior: Kagemusha l'ombra del guerriero

SERRAVALLE

Corso: Histoire d'amour

VALLEMOSSO

Vallemosso: American Gigolò

VARALLO

Sottoriva: Fog
Teatro Civico: Paura nella città dei morti viventi

FARMACIE

Biella: Vermale, piazza Cossato 5, tel 21 967
Borgosesia: Bocci De Giuli, viale Rimembranza 130, tel 21 910
Cossato: San Raffaele, via Marconi 99, tel 91 158
Varallo: Ansalmetti, piazza Calderini 8, tel 51 193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle [illegible] alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 16 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35 03 333, Borgosesia 44 11 44, Borgosesia 25 513, Caviglia 96 470, Cossato 92 28 01, Mongrando 69 6013, Trivero 75 046, Varallo 52 412

MOSTRE D'ARTE

— Il Tritone Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel 34 017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre
— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel [illegible] - Presenta «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzu, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Afro Salvatore Mario Sassu, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981
— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel 26 033. Mostra di «acquerelli» di Federica Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre
— Galleria Garabello e Perazzone, via Roma 4, tel 20 055 - «Natale con i pittori [illegible] jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15:30 alle 19,30

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrazione Lanca di via Torino 53 e A 8 C di via Oberdan 15
Cossato: frazione Masserano
Aperti oggi pomeriggio — Biella: via Tollegno, via Trossi, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, [illegible] Macallè 20
Cossato: via Marconi 51, via Murisi 104, via Matteotti 545

NOTIZIE SPORTIVE

I lanieri vincendo potrebbero entrare nel girone di promozione in B

Shea: «La Lana Gatto con il Rho è in grado di offrire un bel regalo ai suoi tifosi»

BIELLA — Nel settore della pallacanestro, (campionato di serie C 1), la Lana Gatto ospiterà questa sera il Rho. L'incontro avrà inizio alle 21. L'incontro si presenta interessante, data le caratteristiche tecniche delle [illegible] formazioni, entrambe capaci di un gioco veloce e spettacolare.

Già nell'andata i biellesi e i lombardi disputarono una gara entusiasmante, che si concluse in favore del Rho per 96 a 90. Per Sirsell e compagni c'è quindi anche l'impegno di rivincita, oltre a quello di ritrovare la ritrovata forma.

Per la Lana Gatto il successo sarebbe la garanzia assoluta per la qualificazione al girone di promozione alla serie B. Inoltre, considerato che il Rho è secondo in classifica a quattro punti dai lanieri, un eventuale successo metterebbe i ragazzi di Tim Shea nelle condizioni di contendere ai rivali lombardi l'ambita posizione, alle spalle dell'ormai irraggiungibile Varese.

«Ora che la squadra — ha detto l'allenatore — *ha ritrovato fiducia in se stessa e tranquillità per la qualificazione alla fase successiva, sono certo che vedremo giocare la Lana Gatto al massimo delle sue possibilità. Se potrò utilizzare Burgogno, finalmente potremo vedere un gioco d'alta qualità, anche perché l'avversaria di questa sera è forte, completa e soprattutto veloce». «Abbiamo provato gli schemi adatti per controbatterla — ha concluso — e di conseguenza sono certo che il pubblico avrà modo di divertirsi. Il nostro intento è di vincere anche per offrire la strenna natalizia ai tifosi che finora ci hanno sempre seguiti con passione».*

Incontri della quarta giornata di ritorno. (Ira parentesi sono indicati i risultati dell'andata): Lana Gatto-Rho (93-96); Varedo-Torino (77-85); Varese-Casale (77-76); Asiense-Legnano (65-94).

Classifica: Varese punti 20; Rho 16; Lana Gatto e Legnano 12; Varedo 6,. Casale, Asiense e Torino 4.

E. S.

Biella — Conclusi i gironi di andata dei campionati giovanili, la Lega calcio di Biella ha disposto la sospensione invernale. Oggi si disputeranno i seguenti recuperi campionato pulcini Lamarmora-Vallese, campionato esordienti Splendor-Parlamento, campionato giovanissimi Villanovese-Pollone, Gaglianese-Pettinengo, GCS Occhieppo-Sandigliano Cadore, Il Lorenzo-Occhieppese, Pondera nese-Verrone e Biellese-Chiavazzese.

Ultima giornata di andata del Campionato di Promozione

Cossatese tranquilla con l'Oleggio Il Borgosesia è ospite del Meina

COSSATO — *Nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di calcio Promozione la Cossatese sarà impegnata domani sul proprio campo con l'Oleggio. La gara, che avrà inizio alle 14,30, non dovrebbe presentarsi difficile per gli azzurri, essendo la squadra novarese terz'ultima in classifica con 10 punti, contro i 16 della Cossatese, attualmente in terza posizione, alla pari con il Borgosesia.*

C'è però da considerare che gli azzurri si schiereranno ancora una volta in formazione incompleta a causa dei numerosi infortunati. L'Oleggio, reduce dal prezioso pareggio ottenuto a Fara, sarà invece al completo.

Per gli uomini di Giancarlo Bercellino il successo è d'obbligo, se vogliono ancora restare in corsa per la promozione. Il traguardo è ancora raggiungibile, se si considera che la Cossatese deve ancora recuperare una gara (in casa con il Gozzano), ed è sempre in attesa della decisione della Cai sulla gara persa a tavolino con il Verbania.

Il Borgosesia concluderà invece il suo girone di andata in trasferta, ospite del Meina. Dopo la sconfitta subita sul campo del Verbania, gli uomini di Clemente cercheranno di rifarsi a spese della prossima avversaria di turno, anche se il compito del granata non si presenta tra i più agevoli. Infatti il Meina non è ancora in una posizione tranquilla di classifica e cercherà quindi di strutture favorevolmente il fattore campo per staccarsi definitivamente dalla zona retrocessione.

E. S.

ALLA PELLICCERIA
MAUCCI di Cossato
trovi centinaia di capi pronti da indossare, senza rischiare la confezione su misura a
PREZZO SCONTATISSIMO
QUALITA' INEGUAGLIABILE
CERTIFICATI DI GARANZIA
Nei due piani di vendita per uomo, donna, c'è la pelliccia alta moda, sportiva e prêt à porter
Pellicce e giacconi calibrati, reversibili in seta, ana, renna, pekory con interni in pelliccia
Capi in pelle, renna, montone normali e contornati
Colli in pelliccia a partire da L. 35.000
LA PELLICCERIA
MAUCCI
è solo a Cossato
Via Mazzini 21 - Tel. (015) 93.824
La pellicceria **MAUCCI** è aperta le **domeniche 14 e 21/12** tutto il giorno.

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:

NICOLA ARISTIDE via Italia 58, Biella, tel. 21090

NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771

OFFERTA SPECIALE STAGIONE 1980-1981

SCI ROSSIGNOL FALCON con la tradizionale qualità **ROSSIGNOL** completi di attacchi **SALOMON** con ski stopper e bastoncini **ROSSIGNOL** a sole lire **99.500**

E' a vostra disposizione inoltre **TUTTA LA VASTISSIMA GAMMA DEGLI SCI ROSSIGNOL** in tutte le linee: COMPETITION, SPORT, COMPACT, FONDO, ALPINISMO e JUNIOR e modelli fine serie.

ASSISTENZA E GARANZIA ALTAMENTE PROFESSIONALE: montaggio attacchi, riparazione e sciolinatura con attrezzature particolari
ABBIGLIAMENTO TECNICO PER SCI